Allegato 1a

Documento di economia e finanza regionale 2026 - Nota di aggiornamento

Progetti regionali

INDICE

AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano **3**

1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano 4

2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione 17

3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo 25

4 Turismo e commercio 32

5 Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali 38

AREA 2 – Transizione ecologica **41**

6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica 42

7 Neutralità carbonica e transizione ecologica 52

8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità 67

9 Governo del territorio e paesaggio 76

AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile **85**

10 Mobilità sostenibile 86

11 Infrastrutture e logistica 93

AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura **103**

12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza 104

13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca 114

14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo 123

15 Promozione della cultura della legalità democratica 135

AREA 5 – Inclusione e coesione **139**

16 Lotta alla povertà e inclusione sociale 140

17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali 148

18 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri 162

19 Diritto e qualità del lavoro 167

20 Giovanisì 176

21 Ati il progetto per le donne in Toscana 192

22 Rigenerazione e riqualificazione urbana 197

23 Qualità dell'abitare 207

24 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo 215

25 Promozione dello sport 220

AREA 6 - Salute **224**

26 Politiche per la salute 225

AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale **252**

27 Interventi nella Toscana diffusa 253

28 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano 276

29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo 283

AREA 1

DIGITALIZZAZIONE, SEMPLIFICAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA TOSCANO

Progetto regionale 1
Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Per il 2026 le azioni regionali per la trasformazione digitale e l'innovazione, che trovano convergenza con quelle del PNRR, in particolare nella *Missione 1 Componente 1 – Digitalizzazione, Innovazione e Semplificazione della PA,* si concentreranno nel completamento degli interventi avviati e nel consolidamento dei risultati raggiunti. In particolare, Regione Toscana, insieme al sistema degli enti locali, ha avviato le progettualità legate agli avvisi che riguardano l'implementazione e il consolidamento di piattaforme nazionali come la Piattaforma digitale nazionale dei Dati – PDND, il nuovo SUAP/SUE sempre più integrato con enti terzi come Sanità, Comuni e ARPAT, l'accessibilità a siti web e servizi digitali, i pagamenti elettronici con pagoPA, l'app IO e la digitalizzazione degli avvisi pubblici, l'adozione di identità digitale SPID/CIE per i servizi, la cybersecurity. Altre iniziative, come il miglioramento delle user interface regionali e progettualità legate ai dati, finanziate con i fondi strutturali 2021-2027, continueranno ad essere dispiegate e sviluppate.
Rispetto a tali misure PNRR, la Regione Toscana svolge il ruolo di soggetto attuatore (come nel caso della misura 1.7.2 – Punti di Facilitazione Digitale, della misura 1.3.1 PDND, della misura 1.4.2 per l'accessibilità, della misura 1.4.3 Adozione pagoPA e app IO e della misura 1.5 Cybersecurity e anche per la misura 2.2.3 Digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE) o collabora con gli enti locali per facilitare la loro adesione a tali misure tramite le infrastrutture e piattaforme regionali, a partire da SCT e dalle piattaforme abilitanti.
Il supporto per lo sviluppo delle azioni e dei progetti di trasformazione digitale a valere sulle risorse PNRR, anche a favore dei Comuni, avviene in sinergia con ANCI Toscana e con UPI Toscana, ovvero con l'attivazione di strumenti di supporto con gara o con adesione a convenzioni o accordi quadro CONSIP. Inoltre, la Task Force di esperti "digitalizzazione, monitoraggio e performance" attivata nel 2022 su iniziativa del Dipartimento di Funzione Pubblica per la semplificazione e digitalizzazione dei processi che sottendono al Piano Territoriale PNRR di Regione Toscana approvato con DGR 1286 del 6 dicembre 2021 (Misura 2.2.1 M1C1 del PNRR) è stata ulteriormente prorogata e potenziata fino al 30 giugno 2026, focalizzandosi sulle nuove tematiche che a livello nazionale vanno ad impattare i sistemi informativi oggetto dei processi, come lo sportello unico o la modellazione BIM degli oggetti ai sensi del nuovo Codice dei Contratti.

La strategia regionale di *Digitalizzazione, Innovazione e Semplificazione della PA* si pone in coerenza con i Fondi Strutturali Europei, sia per la Programmazione 2014-2020 ormai in fase di chiusura, che per la Programmazione 2021-2027. Le iniziative connesse a questi ultimi Programmi sono partite nel 2023 e 2024, con interventi legati alla sviluppo di servizi digitali con l'Azione Smartoscana prevista nel PR FESR 2021-2027; si perseguirà il completamento delle iniziative connesse all'accrescimento delle competenze digitali ed a progetti digitali nel PR FSE+ 2021-2027 attuando, a questo riguardo, alcune linee previste dalla Strategia regionale per la cultura e le competenze digitali 2021-2025, tra cui interventi di informazione/formazione sulle competenze digitali tramite le radio/tv toscane e supporto all'operatività della rete dei punti digitale facile con il coinvolgimento dei Comuni e gli ETS; sono in corso di implementazione progetti digitali e di innovazione attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Regionale 2021-2027, in particolare rivolti al potenziamento del Sistema Cloud Toscana, della digitalizzazione degli archivi e della migrazione di applicativi sul sistema cloud che proseguiranno nel 2026.

I progetti saranno sempre concepiti con la massima attenzione ad evitare il cosiddetto doppio finanziamento e invece favorire la complementarietà di finanziamento per costi diversi (Circolare MEF n. 33 del 31.12.2021) fra interventi in ambito PNRR ed interventi con fondi strutturali della programmazione 2021-2027 (FESR, FSE, FSC).

Dal punto di vista delle infrastrutture rimane presupposto essenziale garantire la copertura da segnale radiomobile (anche 5G) e l'estensione della fibra ottica nelle aree ancora non coperte dalla banda ultra larga.
Su questo tema, nel 2026 proseguirà in particolare l'attuazione del "Progetto pilota per il miglioramento della connettività radiomobile nei territori della Toscana diffusa", approvato con DGR n. 640/2025, che prevede, in collaborazione con il Consorzio Metis, i Comuni ed i consorzi/in-house operanti nel settore, la realizzazione di infrastrutture passive al fine di dare copertura mobile alle aree caratterizzate da assenza o inadeguatezza del segnale.
Su questo tema, il 2026 vedrà uno sforzo congiunto da varie Direzioni della Regione e da ARPAT per la continua ottimizzazione della digitalizzazione dei processi, in riferimento ai progetti PNRR di connettività (Italia 5G, Italia 1G) e alla aggiornata L.R. 49/2011 di disciplina delle Radiocomunicazioni.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027, sarà ulteriormente rafforzato e messo a disposizione della pubblica amministrazione toscana il Data Center SCT-Sistema Cloud Toscana ed i servizi da esso erogati.

Nel 2026 si opererà per implementare rafforzamenti continui della protezione della sicurezza di SCT e della infrastruttura di rete intranet, proseguendo il lavoro di miglioramento dei processi di certificazione ai sensi dei regolamenti dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

Per rendere concreto il processo di semplificazione, si continuerà nell'opera di valorizzazione dei dati in possesso della PA toscana, per favorire l'interoperabilità e l'integrazione delle banche dati e dei sistemi, anche estendendo a molti Comuni toscani, grazie a risorse FESR 2021-2027, gli interventi di digitalizzazione dei dati.
Contemporaneamente proseguirà il lavoro di revisione di processi e procedimenti amministrativi, così da rendere il rapporto tra amministrazione e cittadini più trasparente e l'erogazione dei servizi più efficiente.
La nuova strategia regionale sui dati, finalizzata a massimizzare il riuso e condivisione del patrimonio informativo, sarà nel 2026 anche il punto di inquadramento di un indirizzo a Regione e al territorio in materia di adozione di Intelligenza Artificiale, in ottemperanza alle indicazioni provenienti dal livello Europeo e Nazionale, nonché dal mondo della ricerca.

La strategia regionale per la **trasformazione digitale** si delinea lungo quattro direttrici principali:

- la Toscana dei dati
- i saperi digitali
- i servizi digitali di qualità
- tutta la Toscana smart

L'attuazione in modo coeso su tutto il territorio regionale della transizione digitale dei servizi secondo le strategie europee e nazionali passa in Toscana attraverso un forte rapporto con il territorio, non solo con gli Enti locali toscani ma anche intermediato, in alcuni casi, dalle società pubbliche in-house esistenti, che in questi anni hanno maturato know-how in tematiche specifiche a supporto della digitalizzazione dei servizi dei rispettivi Enti soci.
Gli interventi rivolti al territorio terranno conto della recente approvazione della L.R. 11 del 4/2/2025 sulla Toscana Diffusa, tenendo conto di quanto previsto nel PR 27.
Nel presente Progetto Regionale sono previste azioni destinate al territorio toscano, in particolare nei successivi obiettivi 1), 2), 3), 4) e 5): si valorizzeranno le azioni di infrastrutturazione e messa a disposizione di servizi che possono facilitare la vita in tutto il territorio sia per la connettività, che per il lavoro da remoto, per la fruizione dei servizi pubblici, sociali e sanitari, per l'istruzione e la formazione.
Nel 2026 si svilupperà in modo più strutturato un percorso di messa a rete di attività, in sinergia con gli Enti locali toscani e con attori istituzionali, con particolare riferimento agli ambiti strategici individuati dalla L.R. 57/2024, tra cui: la cybersicurezza, la cloud adoption, il supporto alla transizione digitale del territorio, l'ottimizzazione e monitoraggio del livello di connettività fissa e mobile nel territorio toscano, competenze digitali, intelligenza artificiale.
Il ruolo di Metis, quale soggetto individuato a coadiuvare operativamente Regione Toscana e il SSR nel dispiegamento di processi di digitalizzazione in modo strutturato ed integrato sul sistema regionale, si estenderà gradualmente a tutto il sistema degli enti locali toscani e coprirà gli ambiti strategici della trasformazione digitale, fornendo anche un possibile elemento di economia di scala e di aggregazione fra progettualità innovative condivise da più soggetti locali, anche con riferimento all'attuazione della L.R. 11/2025 sulla Toscana Diffusa. A tal proposito, come indicato nella suddetta L.R. (art. 5 comma 2 lettera e), le linee di indirizzo della RTRT, e conseguentemente l'agenda digitale toscana condivise con l'Assemblea RTRT, conterranno indicazioni ed azioni specifiche per la Toscana Diffusa.

Il digitale come strategia trasversale e integrata si configura come di supporto alle strategie regionali settoriali: sanità e sociale, dai processi di transizione ecologica ed energetica, dalla competitività delle imprese, dalla cultura e turismo, la gestione del territorio e la sostenibilità urbanistica, l'agricoltura e le foreste, l'ambiente, la formazione ed educazione, le politiche per il lavoro, la ricerca, ecc.
Nel 2026 la governance regionale della trasformazione digitale, definita dalla L.R. 57/2024, troverà concreta realizzazione nella ripresa delle attività della nuova comunità della Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT) e nel consolidamento della rete degli RTD della PA toscana, anche con il supporto operativo di Metis.

Altro tema strategico è rappresentato dalla sicurezza informatica, su cui Regione Toscana continuerà ad essere impegnata per l'implementazione delle misure previste dalla direttiva NIS2/D.Lgs. 138/2024 e dai relativi decreti di ACN all'interno dell'ente regionale. Inoltre proseguirà la messa a regime di CSIRT, team di riferimento indispensabile per rispondere in maniera efficace alle minacce e agli incidenti di sicurezza informatica.

Le tecnologie dell'Intelligenza Artificiale rappresentano un ambito innovativo nel quale Regione Toscana sarà impegnata su più fronti: avvio e implementazione del progetto interregionale Reg4IA; implementazione di strumenti di AI nell'Ente sotto varie forme, al fine di migliorare i servizi per i cittadini e ottimizzare i processi, definendo un'architettura sostenibile con le Università CBDAI e altre Regioni; nuovo front end digitale per il cittadino, sviluppo dell'attuale Open Toscana con implementazione di un assistente virtuale.

Sotto il **profilo della semplificazione amministrativa e burocratica**, la Regione Toscana, nell'ambito del quadro europeo e nazionale di riferimento, contraddistinto dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla Better Regulation del 29 aprile 2021, dall'Agenda per la semplificazione 2022-2026 e dal PNRR, individua come priorità:

- l'impegno alla sistematica valutazione ex ante di proposte di legge e di regolamento regionali, al fine di quantificare le ricadute in termini di oneri amministrativi dei provvedimenti normativi regionali di futura emanazione, a presidio della qualità della regolazione regionale;
- la partecipazione al tavolo di coordinamento dell'Agenda per la Semplificazione 2022-2026 e l'impegno a dare tempestiva attuazione alle azioni di propria competenza;
- la partecipazione alla Commissione ITD della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e alle attività tecniche per lo sviluppo del macro-ambito "Semplificazione e digitalizzazione" dell'Agenda per la semplificazione 2022-2026;
- l'impegno a sostenere la standardizzazione della modulistica, nell'ambito dell'Agenda per la Semplificazione 2022-2026, anche assicurandone l'adattamento alle specifiche normative regionali di settore e un costante monitoraggio della sua pubblicazione e messa in uso da parte degli enti locali, a garanzia dell'uniformità di comportamenti e adempimenti a livello territoriale;
- l'impegno a sostenere l'attività di standardizzazione a livello regionale della modulistica locale non oggetto di Accordo a livello nazionale ai sensi della L.R. 38/2022 che ne ha codificato la disciplina.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Valorizzare i dati in possesso della PA toscana ("La Toscana dei DATI")

Regione Toscana, per implementare la transizione digitale, individua come uno degli elementi fondamentali la governance dei dati rispetto alla quale intende guidare una strategia regionale specifica, che da un lato estenda la raccolta dei dati dal territorio, attraverso attività coordinate con gli altri enti e con un'attenzione alla qualità del dato ed alla necessaria integrazione tra basi dati diverse, dall'altro individui le azioni che consentono di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data regionali, sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili, sia consentendo lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche "data driven". Per la Regione Toscana l'obiettivo è quindi quello di disegnare un nuovo meccanismo per la governance dei dati nel pieno rispetto dei valori, degli aspetti etici e dei principi europei indicati nel 2020 nella Strategia UE sui dati, con un focus sulle modalità di adozione dell'Intelligenza Artificiale.

Interventi

- Interventi sui sistemi informativi di Regione Toscana
  - Avvio del censimento banche dati e produzione di informazione di interesse dei decision makers e delle Direzioni con definizione di una roadmap per la loro integrazione e la loro restituzione attraverso modalità di fruizione definite sui diversi obiettivi e target di utenza.
  - Implementazione di un datalake regionale che eroghi, a regime, dati "as a service", analytics con intelligenza artificiale e insights a supporto decisionale per Giunta, Direzioni, Enti, cittadini.
  - Definizione della ricomposizione del sistema informativo documentale su un'unica piattaforma per limitare la disaggregazione dei dati e valorizzare la conoscenza, uniformare il processo produttivo e decisionale e rendere più facile il recupero dei dati e facilitare l'organizzazione, la selezione e la conservazione dei documenti digitali.
  - Aggiornamento e approvazione dei disciplinari sulla produzione e gestione documentale, sul trattamento degli archivi digitali, sulla selezione e transito in conservazione degli archivi (Manuale di gestione e manuale di conservazione) e revisione del ruolo delle figure responsabili previste dalla normativa e dalle linee guida AGID.
  - Interventi di apertura nuovi dataset: Regione Toscana promuove ed incentiva con un apposito bando destinato al territorio l'apertura di nuovi dataset in particolare "Dati Dinamici" e serie di dati di elevato valore definiti Regolamento di esecuzione (UE) n. 2023/138 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore (High-Value Datasets) e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo, in attuazione dell'art. 14 della cosiddetta Direttiva Open Data (Direttiva 2019/1024).
    I dati di elevato valore sono definiti tali in quanto il loro riutilizzo è associato a importanti benefici per la società, l'ambiente e l'economia, in particolare in considerazione della loro idoneità per la creazione di servizi, applicazioni a valore aggiunto e nuovi posti di lavoro dignitosi e di alta qualità, nonché del numero dei potenziali beneficiari dei servizi e delle applicazioni a valore aggiunto basati su tali serie di dati. La serie di dati individuati appartengono alle sei categorie definite con l'Allegato I della Direttiva, cioè: dati

geospaziali; dati relativi all'osservazione della terra e all'ambiente; dati meteorologici; dati statistici; dati relativi alle imprese e alle proprietà delle imprese; dati relativi alla mobilità.
  - Sviluppi inserimento tecnologie intelligenza artificiale nei Big Data regionali: computer vision applicata alla fotogrammetria, sviluppo di chatbot, linee guida sull'adozione di AI condivise con il territorio e definizione del modello di architettura per soluzioni AI, anche in sinergia con il Centro regionale di Competenza sui Big Data e l'Intelligenza Artificiale. *[Consorzio Metis]*
  - Definizione nuovi domini di analisi mediante analytics o big data in ambito turismo, mobilità, ambiente, ricerca e innovazione, istruzione, formazione e lavoro, imprese, eccetera, anche in relazione ai progetti PNRR attivati, fra i quali in particolare il progetto Digital Tourism Hub Missione 1 – Componente 3 – Sub-Investimento 1.4.1 del PNRR con la Direzione Attività Produttive.
  - Creazione di processi di elaborazione dati e di dashboard per la trasparenza e l'accountability del PNRR in Toscana e pubblicazione su web e sul portale open data (sistema Open PNRR Toscana).
  - Prosecuzione dell'implementazione del nuovo sistema di mappatura dei procedimenti amministrativi con le Direzioni coinvolte, e della relativa misurazione e pubblicazione. Analisi e sviluppo di un sistema standardizzato per la gestione dei flussi informativi relativi ai tempi dei procedimenti, tramite API dedicate. Le API saranno progettate per interfacciarsi con i diversi applicativi in uso nelle amministrazioni, sfruttando i dati presenti nel sistema regionale di gestione delle tipologie di procedimento. È previsto l'avvio di test con almeno un sistema sorgente entro il 2025.
  - Definizione del geoportale con dati geografici open in collaborazione con la Direzione Urbanistica e Sostenibilità ed i settori competenti: ecosistema pianificazione, evoluzione geoportale.
- <u>Valorizzazione di dati e di sistemi open</u> tramite la partecipazione a progetti europei e nazionali (a partire dalle esperienze già fatte nei progetti UE CYBER, Herit Data, Trafair, CAMPUS) proseguendo in particolare le attività del progetto Horizon Europe TEADAL di cui Regione Toscana è partner.
- <u>Interventi sul territorio (cittadini e imprese)</u>
  - Interazione con cittadini, professionisti e imprese per fornire dati e open data da questi richiesti.
  - Interazione con enti terzi a cui richiedere esposizione di dati e open data essenziali per cittadini e imprese.
  - Apertura di nuovi dataset in Open Data e relativa diffusione di competenze necessarie ad usarli al meglio da parte di imprese, professionisti, studenti.
- <u>Interventi con gli Enti toscani</u>
  - Interazione con gli Enti toscani per esposizione di open data e raccolta di esigenze sui dati.
  - Implementazione dell'accesso ad ANPR via PDND per ottenere dati anagrafici che sono indispensabili per realizzare servizi digitali di tipo "once-only".
  - Esposizione agli Enti di dati "as a service" dal datalake regionale e integrazione di dati per servizi digitali once-only e le smart cities toscane, anche attraverso la promozione di nuove forme di monitoraggio del territorio, come l'uso di dispositivi Unmanned Aircraft System (UAS - droni) e relativa piattaforma fotogrammetrica toscana erogata as a service.
- <u>Interventi con il territorio toscano per l'attivazione di misure PNRR</u>
  - Avvio Tavoli di coordinamento con i referenti dati nominati dalle Direzioni Regionali con l'obiettivo di inserire nel Piano Statistico Regionale, ove richiesto, attività di iniziativa regionale.

Obiettivo 2 - Accrescere i saperi digitali

Garantire i diritti digitali dei cittadini, accrescendo le competenze ed i nuovi saperi digitali tramite l'attuazione di una strategia integrata a livello regionale e con enti ed attori del territorio. Un'efficace promozione dei diritti digitali, dovrà comprendere, insieme agli interventi tecnologici, azioni per le competenze digitali dei cittadini, dei dipendenti pubblici e dei professionisti, di base e specialistiche, supportando inoltre l'emergere di nuovi saperi su tutto il territorio, prevedendo interventi di educazione formale e non, sperimentali e integrati, rivolti anche a specifici target di popolazione. L'attuazione della strategia regionale per la cultura e le competenze digitali, coerente con i quadri di riferimento europeo e nazionale, sarà realizzata in collaborazione con attori del territorio, università e istituti di ricerca, scuole, mondo dell'associazionismo, del volontariato e di categoria. In particolare continuerà il dispiegamento e l'attività di progetto relativa ai Punti Digitale Facile di cui alla misura 1.7.2 M1C1 del PNRR.

<u>Interventi</u>

- <u>Interventi rivolti alla struttura organizzativa di Regione Toscana</u>: prosecuzione del percorso di crescita di competenze digitali di base ed avanzate dei dipendenti di Regione Toscana a cura della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro e con la collaborazione della Direzione SIITI.
- <u>Interventi rivolti agli Enti toscani</u>: definizione di roadmap per azioni su competenze di base e avanzate a favore dei dipendenti degli Enti locali secondo gli indirizzi del RTD di Regione Toscana ed il coinvolgimento delle

associazioni rappresentative (ANCI, UPI, ALI, ecc.), anche promuovendo consapevolezza in tema di cybersecurity, Intelligenza artificiale e tecnologie innovative, azioni per la formazione e l'aggiornamento delle figure professionali responsabili previste dalla normativa in tema di trasformazione digitale (Responsabile Transizione Digitale, Responsabile Gestione Documentale, Responsabile della Conservazione), nonché per promuovere competenze specialistiche negli Enti su nuove tecnologie bigdata e di raccolta dati sul territorio con droni ed elaborazione fotogrammetrica, oltre che sulle tecnologie e piattaforme necessarie ai processi di digitalizzazione degli enti.

- Interventi rivolti al territorio (cittadini e imprese)
  - Supporto ai cittadini ed alla comunità per lo sviluppo della cultura e competenze digitali e l'inclusione nel mondo digitale. Consolidamento della strategia regionale sulla cultura e competenze digitali e realizzazione di un progetto regionale nell'ambito di linee di intervento per lo sviluppo delle competenze digitali di base rivolto principalmente ai cittadini toscani, in particolare quelli in condizione di divario digitale, anche residenti nelle cosiddette aree interne, partendo dai servizi e dalle esperienze già realizzate, al fine di sviluppare modelli di azione da estendere all'intero territorio regionale. L'intervento, che vede il coinvolgimento di Comuni, EE.LL. e associazionismo, oltre che di ANCI Toscana, intende rilanciare una rete di punti di facilitazione sul territorio toscano come strumenti territoriali per rendere efficace il percorso di sviluppo delle competenze digitali, coerentemente con la progettualità espressa dalla linea di intervento 1.7.2 Punti digitali Facili della M1C1 del PNRR. L'intervento si collega ad altre iniziative quali il Servizio civile digitale e ha formato circa 400 professionalità specifiche quali il "facilitatore digitale", figura inserita nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali; le attività di formazione sono svolte in collaborazione con il DTD e la Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro. Questo intervento ha previsto anche la dotazione, ai centri di facilitazione ed altri punti di interesse sul territorio quali gli IAT, di kit di materiali informatici utili all'attività dei centri stessi, finanziati con fondi della L. 145/2018 e distribuiti in collaborazione con il Comune di Prato e con l'accordo di ANCI Toscana.
  - Attivazione di collaborazioni con università e istituti di ricerca, scuole, mondo dell'associazionismo, del volontariato e di categoria per studi e definizione di progettualità sulle competenze digitali (iniziative per la cybersicurezza e contro il cyberbullsimo rivolte agli studenti delle scuole superiori e in particolare alle ragazze al fine di superare il gap sulle competenze STEM, anche in collaborazione con il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per la Toscana ed anche per quanto riguarda le truffe telefoniche ed on line).
  - Sviluppo di percorsi di attuazione della nuova figura del facilitatore digitale in raccordo con progetti PNRR della misura 1.7.2, anche promuovendo l'uso di strumenti basati sull'intelligenza artificiale a supporto dell'attività dei facilitatori digitali.
  - Attivazione del progetto per i centri di facilitazione digitale secondo la misura 1.7.2 M1C1 del PNRR in accordo con DTD, individuazione di enti e associazioni del territorio partecipanti al progetto e eventuali beneficiari di fondi e con attivazione di collaborazioni e contratti di servizio finalizzati agli obiettivi del progetto. I Punti digitale facili attivi sul territorio toscano nell'ambito della misura 1.7.2 sono 170 (di cui 111 gestiti da EE.LL. e 58 da ETS ed uno gestito direttamente da Regione Toscana). Il numero dei cittadini facilitati ha raggiunto il target di 136.000 prima del 31/12/2025. Complessivamente i servizi di facilitazione digitale erogati dalla rete toscana dei PDF sono circa 178.000. Avendo raggiunto in anticipo i target previsti, e conseguentemente alle ulteriori richieste pervenute dal territorio, si prevede la prosecuzione dell'attività dei Punti di Facilitazione Digitale PNRR secondo nuovo Bando nazionale per Regioni virtuose. Regione Toscana ha aderito al nuovo finanziamento di Repubblica Digitale attraverso il Fondo Innovazione sottoscrivendo l'accordo con DGR n. 1514 del 20/10/2025. I fondi saranno assegnati a seguito di avviso pubblico, deliberato con DGR n. 1515 del 20/10/2025, rivolto ai Punti Digitale Facili individuati precedentemente secondo la misura 1.7.2 M1C1 del PNRR. Risultato atteso: prosecuzione dell'attività fino al 30/6/2026 di almeno il 70% dei PDF e stipula convenzione con il 100% dei PDF candidati alla prosecuzione dell'attività entro 30 Maggio 2026.
    Si valuterà, inoltre, nel corso dell'anno 2026, la possibilità di proseguire l'attività dei Punti Digitale Facili anche oltre la data del 30/06/2026, utilizzando fondi FSE ovvero attraverso risorse nazionali.
  - Individuazione – anche in raccordo con le altre Regioni italiane e con il DTD – delle modalità di prosecuzione della rete dei centri di facilitazione digitale al termine della progettualità nazionale PNRR 1.7.2
  - Intervento sulle competenze digitali specialistiche per professionisti toscani degli ordini professionali, in particolare sull'uso dei servizi digitali dell'Ente e delle piattaforme per le autorizzazioni, l'uso dei dati, di opendata e GIS.
  - Organizzazione e realizzazione di Internet Festival 2026 in collaborazione con Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Università di Pisa, Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna, CNR-IIT, Ass. Festival della Scienza di Genova. *[Fondazione Sistema Toscana]*

- Estensione ad altri territori toscani di iniziative-quadro per la trasformazione digitale con la partecipazione anche di ANCI Toscana, UPI Toscana, Cispel Toscana e CCIAA (continuazione ed estensione dell'accordo Firenze Digitale).
- Individuazione di modalità di coinvolgimento via call pubbliche di associazioni di cittadini, ordini professionali, associazioni di categoria, hub di coworking, che renda la Toscana un territorio innovativo nello sviluppo di competenze digitali con un approccio olistico che interessi: dipendenti pubblici, cittadini, studenti, anziani, imprese e startup.
- Attività relative al piano di misurazione delle competenze digitali della PA, di cittadini e imprese, degli Enti toscani (monitoraggio, indagini, valutazione) anche coinvolgendo le competenze dell'Ufficio di Statistica Regionale.
- Realizzazione di attività di comunicazione per la diffusione degli interventi e dei progetti sulle competenze digitali, compresi quelli attivati con il DTD, anche in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana ed i soggetti intermediari sul territorio (ANCI, UPI, CISPEL Toscana, associazioni di categoria, Terzo Settore).

Obiettivo 3 - Promuovere servizi digitali di qualità

L'obiettivo è rendere la Regione più trasparente e più efficiente nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi, con un modello che ricerchi il continuo miglioramento della loro qualità e della soddisfazione di cittadini e imprese che li utilizzano, della sicurezza, della protezione dei dati personali e dell'accessibilità, con una azione trasversale basata sulla trasformazione digitale e la semplificazione dei procedimenti, sia per la Regione Toscana che per gli enti locali, che si potrà avvalere delle infrastrutture e piattaforme digitali regionali come strumenti attuativi.

Nell'ambito di questo obiettivo, nel 2026 prenderà pieno avvio la sperimentazione del sistema IT Wallet che Regione Toscana condurrà con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

Interventi

- Interventi rivolti alla razionalizzazione dei servizi digitali erogati dalla Regione e dei relativi sistemi di gestione documentale e dei procedimenti dell'Ente
  - Aggiornamento del censimento e mappatura di procedimenti (ad istanza di parte o per iniziativa dell'Amministrazione) e relativi processi amministrativi. Definizione di una piattaforma per la gestione dei dati descrittivi di procedimenti e processi da riferirsi alle procedure di gestione documentale (di filiera e trasversali).
  - Progettazione ed accorpamento dei servizi di front-end e degli applicativi gestionali e delle relative piattaforme, integrate con la piattaforma trasversale di gestione documentale, al fine di rendere disponibili on line la gran parte dei procedimenti amministrativi mediante l'iniziativa nel progetto SmarToscana FESR 21-27 che consentirà l'accettazione di tutte le istanze (SUAP, SUE, formulari ecc). Nuovo front end digitale per il cittadino, sviluppo dell'attuale Open Toscana con implementazione di un assistente virtuale.
  - Censimento e razionalizzazione dei sistemi gestionali dell'Ente anche in relazione alla classificazione di dati e servizi prevista dalla Strategia Nazionale Cloud, e relativo piano di migrazione in cloud, attraverso un progressivo rifacimento delle applicazioni in logica cloud-first, semplificazione e digitalizzazione dei servizi.
  - Iniziative secondo standard AGID per la semplificazione dei servizi.
- Interventi rivolti alla realizzazione di servizi pubblici digitali per gli Enti toscani: censimento da parte di Regione Toscana delle esigenze degli Enti in termini di servizi pubblici digitali da fruire "as a service".
- Interventi per la diffusione delle credenziali di autenticazione forte, anche con accordi con soggetti esterni quali LEPIDA SCPA, per il rilascio delle credenziali SPID, ed in collaborazione con gli enti locali ed il sistema della PA toscana.
- Interventi rivolti all'evoluzione e alla divulgazione del Sistema Giustizia digitale di Regione Toscana
  - Miglioramento dell'efficienza del Sistema-giustizia Giustizia digitale di Regione Toscana mettendo a disposizione degli uffici giudiziari toscani, dei professionisti, dei cittadini, degli Enti locali, delle imprese e delle PA, il Punto di Accesso PdA - Cancelleria Telematica e il Redattore atti SLpct per assicurare la semplificazione di procedure, abbattere i tempi di attesa, ridurre i costi di funzionamento ed assicurare la condivisione del patrimonio informativo legale.
  - Sostenere, divulgare ed implementare la rete degli Uffici di prossimità per assicurare una nuova Giustizia di prossimità, un bene che deve essere presente sul territorio, finalizzato alla semplificazione delle procedure di comunicazione, dei processi amministrativi e della trasparenza verso i cittadini.
  - Sostenere e contribuire al percorso di dematerializzazione del sistema-Giustizia fornendo supporti integrati e gratuiti ed implementando sempre di più i servizi che vengono resi disponibili dagli Enti per i cittadini, avvicinandosi così ai loro reali bisogni e, con la L.R. 4 marzo 2020, n. 18 Disposizioni per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno (di cui alla Legge n. 6 del 9 gennaio 2004), risponde alle esigenze delle fasce più deboli e, al tempo stesso, con esperienze di auto-aiuto ed impegno civico, in

stretto collegamento con i soggetti del Terzo settore e con i giudici tutelari, favorisce il principio di cittadinanza attiva.
  - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali in attuazione della Misura del PNRR M1C1I1.4.2 "Citizen inclusion – M. A febbraio 2024 è stato approvato lo schema di Accordo tra Regione e AgID, con il relativo Piano Operativo, per la realizzazione della Misura e, successivamente è iniziata l'attività di verifica delle attività svolte.
  - Miglioramento della piattaforma di esposizione di servizi online per la trasmissione di istanze per via telematica (Formulari generici).
- Evoluzione della piattaforma Toscana Digitale
  - Interventi di evoluzione della piattaforma Toscana Digitale dopo il passaggio dalla precedente piattaforma Open Toscana; rivalutazione dei canali contenuti sul portale e aggiornamento ed evoluzione del catalogo regionale dei servizi e del sistema per l'invio di notifiche, in collaborazione, per quanto riguarda i contenuti e l'engagement digitale con l'utenza.
- Evoluzione del sistema per la sismica (in collaborazione con Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile)
  - Proseguimento delle attività di collaborazione con i livelli nazionali per l'attivazione dei servizi digitali della Regione Toscana e degli enti locali sulle piattaforme nazionali (pagoPA, SPID, APP IO, ANPR PDND ecc.)
  - Interventi di miglioramento dei servizi dedicati alle Amministrazioni Comunali per l'assegnazione delle risorse e la rendicontazione e monitoraggio degli interventi di miglioramento sismico.
- Accesso telematico e gestione dei procedimenti ambientali (in collaborazione con Direzione Ambiente)
  - Interventi per garantire agli utenti l'accesso telematico per l'inoltro delle istanze e la gestione completa delle pratiche in ambito Valutazione di Impatto Ambientale e Spedizioni Transfrontaliere di Rifiuti
  - Interventi per garantire l'aggiornamento delle banche dati ambientali in ambito Siti Inquinati e Bonifiche ed il loro conferimento alle piattaforme nazionali.
- Analisi per l'attivazione di nuovi servizi di contatto con i cittadini e di interfacce utente con interazione assistita anche basati su sistemi integrati di Citizen Relationship Management.
- Evoluzione della piattaforma per la Compliance per il supporto dei processi di definizione, documentazione, certificazione e diffusione degli standard tecnologici e delle interfacce di interoperabilità; accreditamento e certificazione delle soluzioni e prodotti software per il corretto utilizzo degli standard e delle interfacce.
- Evoluzione dei processi di adesione al CART e del modello di interoperabilità regionale per recepire le nuove linee guida e normative tecniche sul tema, introducendo notevoli innovazioni anche per quanto riguarda la stipula di cosiddetti 'accordi di interoperabilità'. L'integrazione con la piattaforma di interoperabilità CART, agevolerà le modalità di accesso alle banche dati centrali, supportando nuovi pattern di accesso ai servizi e prevedendo un ruolo di mediazione verso le piattaforme nazionali di interoperabilità sia in fruizione che in erogazione. Questo permetterà la condivisione delle informazioni tramite API e la certificazione dei servizi di interoperabilità.
- Interventi di adeguamento del sistema telematico degli acquisti di Regione Toscana al nuovo codice degli appalti (DLgs 36/2023) ed in particolare sviluppi di nuove funzionalità per l'attuazione della digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti prevista dal nuovo codice.
  - Diffusione dell'uso della piattaforma telematica START
- Evoluzione di STAR, in "SmarToscana" che, inserendosi nel più ampio progetto di Front-end unico, diventerà un punto di inoltro di istanze, di visualizzazione dell'iter delle stesse, e di ricezione di notifiche sullo stato di avanzamento delle stesse.
- Interventi volti alla progressiva dematerializzazione e valorizzazione degli archivi cartacei regionali: il patrimonio informativo archivistico regionale sarà ulteriormente valorizzato grazie ad una serie di interventi di dematerializzazione, metadatazione anche con l'uso di tecnologie di Intelligenza Artificiale, integrazione con la gestione documentale ed esposizione in Open Data e su Web dei contenuti digitalizzati. Cittadini, professionisti, ricercatori potranno così fruire dei contenuti cartacei digitalizzati nell'ambito di servizi online di visualizzazione progetti e documenti, o portali web di navigazione in contenuti di interesse storico, statistico o culturale.
- Interventi volti alla dematerializzazione di archivi degli enti locali: gli enti locali toscani detengono una grande mole di documenti cartacei legati a procedimenti amministrativi, per esempio legati all'urbanistica ed all'edilizia. Si prevede un progetto per la dematerializzazione dei documenti cartacei al fine di metterli a disposizione dei sistemi informativi che digitalizzano i procedimenti amministrativi di riferimento nonché delle piattaforme e sistemi regionali che utilizzano tali dati.
- Supporto ai sistemi informativi della Direzione Istruzione Formazione, Ricerca e Lavoro con eventuale migrazione al cloud regionale, alla Direzione Cultura per vari sistemi e servizi, alla Direzione Attività produttive per i sistemi per le imprese e per il turismo, oltre che per l'osservatorio turistico di destinazione, della Direzione

Agricoltura e sviluppo rurale (anche tramite ARTEA) ed altre Direzioni e Settori regionali per lo sviluppo o evoluzione dei rispettivi sistemi informativi.

Obiettivo 4 - Tutta la Toscana smart

L'obiettivo di un'intera Toscana smart, anche come implementazione del concetto di Toscana Diffusa, mira alla trasformazione digitale del sistema toscano nel suo complesso, usufruendo del progetto nazionale BUL in accordo con MIMIT ed Infratel, del piano nazionale per il 5G, del progetto Wi-Fi Italia promosso da MIMIT ed Infratel, oltre che delle infrastrutture tecnologiche e di servizio messe a disposizione dalla Regione per accompagnare la PA toscana in questo percorso, e per supportare - tramite infrastrutture digitali abilitanti - lo sviluppo urbano e dei territori, con particolare attenzione alla cybersecurity ed alla tutela dei dati. In ragione di questo obiettivo è necessario proseguire negli investimenti per la realizzazione ed evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali, nonché nel processo di messa a sistema delle competenze sul territorio toscano sviluppate negli anni dalle esistenti società partecipate di livello provinciale, sovra-comunale e regionale nel settore dell'innovazione digitale. Nell'ambito delle iniziative di Regione Toscana per la Toscana Diffusa, proseguirà in particolare l'attuazione del "Progetto pilota per il miglioramento della connettività radiomobile nei territori della Toscana diffusa", approvato con DGR n. 640/2025, che prevede, in collaborazione con i Comuni ed i consorzi/in-house operanti nel settore, la realizzazione di infrastrutture passive al fine di dare copertura mobile alle aree caratterizzate da assenza o inadeguatezza del segnale.

La Regione Toscana svolge un ruolo di intermediario tecnologico e aggregatore di interventi e progettualità, di soggetto che opera per la definizione di standard tecnologici e per favorire i processi di adozione negli enti di soluzioni digitali integrate, per favorire il riuso di applicazioni software e lo scambio di buone pratiche. Tale ruolo può essere favorito dalla costituzione di una rete dei Responsabili per la transizione al digitale (RTD) degli enti, che possono contribuire ad una azione di sistema che mira alla trasformazione digitale della PA toscana.

La strategia per la digitalizzazione, la semplificazione e l'innovazione del sistema toscano è rivolta a tutto il territorio toscano e prevede interventi sia da attuarsi internamente a Regione Toscana, con dispiegamento delle azioni anche all'esterno, sia specificamente rivolti ai cittadini, agli EE.LL e agli attori del territorio.

Queste azioni prendono spunto da quanto già avviato dalla Regione Toscana e riepilogato nelle linee guida per l'Agenda digitale toscana (DGR n. 1141 del 03/08/2020) e dal percorso #ToscanaDigitale.

Le azioni verso il territorio continueranno a svolgersi in collaborazione con ANCI Toscana, UPI, ALI-Legautonomie, CONFSERVIZI CISPEL Toscana, oltre che direttamente con gli enti locali e le loro società in-house, con altri soggetti associativi e istituzionali.

Interventi

- Interventi rivolti alla valorizzazione della comunità di Enti e di referenti degli Enti
  - Legge Regionale 57/2024 "Disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza. Modifiche alla l.r. 54/2009" e nuova comunità RTRT. Sulla base della nuova L.R. 57/2024, in particolare nella parte che norma il sistema di governance territoriale della Rete Telematica Regionale Toscana, si prevede una ripresa della governance territoriale secondo le previsioni della nuova norma approvata; il rapporto e la collaborazione con il sistema della PA locale toscana consentirà il presidio delle nuove sfide che l'attuale contesto globale pone, come la protezione di asset critici e di infrastrutture digitali essenziali, dei sistemi cloud e datacenter della PA toscana, in relazione alla Strategia Nazionale Cloud, della connettività ed il coordinamento a regime dei molteplici processi di facilitazione digitale ed accompagnamento alla popolazione nell'uso dei servizi digitali.
  - Attivazione di Metis Toscana secondo le previsioni della L.R. 57/2024 che individua lo stesso Metis come strumento operativo in-house della Regione Toscana e delle amministrazioni locali sugli ambiti strategici della trasformazione digitale, anche in relazione alla rete degli RTD ed al ruolo di RTRT in tali processi.
  - Rete RTD – Costruire e rafforzare la rete territoriale dei RTD (Responsabili Transizione Digitale) degli EE.LL toscani anche come articolazione di RTRT (DTO), anche con il supporto operativo e specialistico offerto da Metis nell'ambito del servizio attivato per Regione Toscana e gli EE.LL.
  - Collaborazione con i centri di competenza 5G, C3T, BigData e Intelligenza artificiale e block chain, CBDAI, al fine di studi, approfondimenti e eventuali partecipazioni a progetti o avvisi nazionali, anche in ambito fondi europei e PNRR.
  - Progetto interregionale REG4IA in collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altre regioni italiane, per lo sviluppo di progetti su capacità computazionale, Intelligenza Artificiale (PoC AI) e 5G, finanziati dal Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione (art. 239, D.L. 34/2020), in particolare sul tema della Resilienza e Sicurezza del Territorio e 5G, da sviluppare in collaborazione con Metis, Fondazione Sistema Toscana, LAMMA, CBDAI e altri soggetti della ricerca toscana.

- Interventi sul territorio in collaborazione con ANCI Toscana, UPI Toscana, ALI Legautonomie e le associazioni rappresentative degli enti e delle categorie come CISPEL CONFSERVIZI TOSCANA, per la valutazione delle esigenze degli enti e della comunità toscana in ambito digitale ed il supporto alle politiche regionali su tale materia, anche tramite gruppi di lavoro operativi sulle varie materie.
- Interventi territoriali volti allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione per enti locali e cittadini e finalizzati alla diffusione di servizi digitali legati alla diffusione dei servizi di banda ultra larga–BUL.
- Interventi in collaborazione con ANCI Toscana, UPI Toscana, ALI Legautonomie e le associazioni rappresentative degli enti, nonché con Università e istituti di ricerca, per le azioni dell'Agenda Digitale Toscana e relative alla trasformazione digitale.
- Il coinvolgimento del territorio passerà altresì dalla sinergia che verrà creata fra le esistenti società in-house operanti in Toscana.

- Interventi rivolti al rafforzamento e alla diffusione del Sistema Cloud Toscano – SCT
  - Rafforzamento dell'infrastruttura SCT ed aggiornamento dell'architettura digitale complessiva di Regione Toscana.
  - Proseguimento dell'attivazione su SCT di sistemi e applicativi della Giunta regionale.
  - Prosecuzione dell'attivazione su SCT di sistemi e applicativi del Consiglio Regionale, delle Agenzie e degli Enti e Aziende Regionali, nonché delle varie strutture regionali a partire dalla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale per attivare sinergie su infrastrutture cloud e connettività e collaborazione per l'individuazione di un modello condiviso per la migrazione architetturale al cloud.
  - Implementazione del processo di adeguamento ai nuovi requisiti dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale in raccordo con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'ACN.
  - Analisi ed evoluzione degli strumenti e dotazioni per lo smart working e relativa attivazione a regime da SCT - Acquisizione e messa a disposizione di sistemi e servizi per la modalità lavoro AGILE.
  - Connettività degli Enti tramite la rete dei collegamenti RTRT e accreditamento dei carrier privati ad SCT.
- Interventi per la migrazione degli enti locali su SCT – Sistema Cloud Toscano
  - Presentazione agli enti toscani del modello architetturale digitale toscano e del nuovo SCT.
  - Accompagnamento e collaborazione con gli enti toscani per la verifica della situazione di migrazione sul cloud, delle iniziative già avviate dagli Enti, delle richieste degli Enti alla Regione per le infrastrutture regionali, al fine della definizione del piano di cloud migration per gli enti.
  - Attivazione su SCT di piattaforme regionali di interesse per il territorio connesse a nuove tecnologie emergenti (es. monitoraggio del territorio con droni, dialogo con la PDND via API).
  - Estensione del progetto sperimentale sulla fotogrammetria e droni con ANCI Toscana, in collaborazione con la Direzione Urbanistica e Sostenibilità.
- Interventi su infrastrutture e piattaforme digitali per la Toscana
  - Gestione ed evoluzione dell'infrastruttura regionale di identità digitale ARPA per l'accesso ai servizi tramite SPID, CIE e CNS.
  - Implementazione della piattaforma di interoperabilità di Regione Toscana in modalità API-first dialogante con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati-PDND.
  - Nuove implementazioni della Piattaforma per le posizioni debitorie e di pagamenti IRIS integrata con pagoPA.
  - Evoluzione della Piattaforma OSCAT per la gestione del codice sorgente delle applicazioni per la realizzazione di processi di Continuous Integration, Continuous Deployment, Analisi della Qualità e Vulnerability Assessment secondo il paradigma DevSecOps; implementazione di processi di riuso del software per la PA in Toscana.
  - Nuove implementazioni del Sistema regionale DAX per la conservazione a norma dei documenti informatici per la conservazione a lungo termine degli archivi digitali – nativi e digitalizzati – e la costituzione di un Polo di conservazione, nel rispetto delle linee guida e dei documenti tecnici AGID.
  - Nuove implementazioni della piattaforma regionale di BigData "Smart Region" dedicata alla realizzazione di control room, alla gestione e analisi dei dati per le smart cities toscane, all'erogazione di dati e servizi tramite API e tramite open data.
  - Supporto regionale ai soggetti attivi nel campo dell'informazione per progetti di innovazione delle tecnologie digitali e di adeguamento organizzativo.
- Interventi relativi alla connettività dei territori
  - Mappatura aggiornata della situazione in Toscana delle aree scoperte dai piani BUL attuali in sinergia con la mappatura nazionale svolta da MIMIT e Infratel, con particolare attenzione anche alle aree interne.
  - Razionalizzazione dei canali di contatto con la cittadinanza su problematiche di connettività e mappatura della copertura effettiva di BUL con misurazioni simulate, soggettive (con survey e form di segnalazione dai cittadini) e dichiarate dai provider.

- Interventi di sensibilizzazione verso gli Enti preposti al rilascio di autorizzazioni e nulla-osta necessari per il completamento degli interventi a piano BUL di servizi già adottato in Toscana.
- Proseguimento delle azioni per la diffusione della BUL nel territorio toscano, anche attraverso la messa a sistema dell'esperienza delle aziende in-house attualmente operanti in Toscana.

- Interventi relativi all'adozione della tecnologia 5G
  - Mappatura in Toscana delle aree scoperte e delle relative iniziative di promozione verso i Comuni del questionario on-line predisposto da Regione Toscana per la raccolta delle segnalazioni georeferenziate.
  - Linee Guida sul 5G conseguenti all'aggiornamento della L.R. 49/2011 e accompagnamento dei Comuni all'adozione del "Programma Comunale degli impianti".
  - Ulteriore digitalizzazione dei procedimenti per la richiesta di autorizzazioni per le reti di radiocomunicazione in esecuzione delle recenti normative nazionali e regionali, anche con riferimento al PNRR.

Obiettivo 5 - Adottare ed implementare il nuovo Piano regionale cybersecurity e resilienza digitale

La costante crescita dei rischi di attacchi informatici richiede la definizione di un piano regionale per la cybersecurity e l'attivazione di specifiche azioni per la Regione Toscana, per il sistema degli enti e aziende regionali e per il sistema degli enti locali, che sempre più chiedono uno specifico supporto da parte della Regione, in termini di azioni di consapevolezza, formazione, assessment della sicurezza dei sistemi informatici, oltre che degli interventi necessari in caso di attacchi, data breach, exploit.

La direttiva europea NIS2 – D.Lgs. 138/2004, le linee guida dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale – ACN e la misura specifica del PNRR riguardante la cybersecurity prevedono interventi per rafforzare le difesa della PA italiana per proteggerla dalle minacce informatiche, anche tramite lo CSIRT regionale, rispetto al quale la collaborazione con il C3T, rinnovando l'accordo già approvato nel 2021, garantisce il supporto scientifico e metodologico.

Interventi

- Interventi sulla cybersecurity e la resilienza rivolti ai sistemi informativi e infrastrutture digitali dell'Amministrazione Regionale Toscana
  - Assessment e miglioramento della mappatura degli asset regionali e del portafoglio servizi, da attuare in sinergia con le recenti indicazioni normative sul perimetro nazionale per la cybersecurity e con le indicazioni di IT service management (ITIL).
  - Definizione di un piano di azione e di azioni di rafforzamento della cybersecurity e delle infrastrutture per la sicurezza digitale.
  - Azioni per incrementare la consapevolezza sui temi della sicurezza informatica nei dipendenti dell'Ente e delle Agenzie collegate.
- Interventi sulla cybersecurity rivolti agli Enti toscani, in attuazione della progettualità PNRR 1.5
  - Supporto per la Cybersecurity by design per gli Enti, sui servizi disegnati su SCT.
  - Piano di formazione sulla cybersecurity rivolto agli Enti, connesso all'obiettivo sulle competenze digitali.
  - Iniziative rivolte agli enti toscani per il miglioramento della cybersecurity.
  - Supporto al piano di diffusione competenze cyber, connesso all'obiettivo sulle competenze digitali di cittadini e imprese.

Obiettivo 6 - Monitorare e comunicare i risultati della Strategia di transizione digitale

Nel corso del 2026 sarà reso disponibile un cruscotto di monitoraggio delle progettualità previste dal Progetto Regionale 1 e di altri indicatori rilevanti ai fini dell'agenda digitale toscana, con particolare riferimento alle dimensioni dell'infrastruttura tecnologica, dei servizi, dei dati e delle competenze.

Interventi

- Costruzione di sistemi di indicatori sulla diffusione delle ICT tra cittadini, famiglie, imprese e PA locali, definiti a livello Europeo (Istat/Eurostat) per l'analisi di contesto regionale, per il benchmarking di livello nazionale e europeo e per monitorare l'evoluzione dei fenomeni dell'Information society nel tempo.
- Definizione di un Piano di comunicazione delle azioni per la transizione digitale in Toscana, che accompagni tutto il periodo di dispiegamento della strategia e attuazione del piano stesso in sinergia con Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), Dipartimento Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) per il PNRR. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Attuazione del Piano triennale per l'informatica della Regione Toscana.

Obiettivo 7 - Semplificazione amministrativa e burocratica

Il carico burocratico allontana la Pubblica amministrazione dal modo di operare dei cittadini e delle imprese riducendone le potenzialità di intervento per lo sviluppo e l'attrattività del sistema paese. L'obiettivo è pertanto concorrere alla ripresa economica e sociale della Toscana attraverso interventi di semplificazione normativa e amministrativa diretti eliminare i vincoli burocratici, a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e a ridurre tempi e costi per cittadini e imprese. Su questo tema è importante citare l'impegno di Regione Toscana nel miglioramento continuo del monitoraggio e della misurazione dei tempi dei procedimenti anche tramite l'utilizzo di sistemi centralizzati rinnovati come GEMPA.

Interventi

- MOA ex ante: Attività sistematica di valutazione degli oneri amministrativi derivanti dalle proposte di legge e di regolamento regionali di futura emanazione.
- Agenda per la semplificazione 2022-2026: partecipazione al Tavolo per la semplificazione di cui all'Agenda 2022-2026 e coordinamento delle attività regionali di attuazione della stessa; partecipazione alla Commissione ITD della Conferenza delle Regioni e ai gruppi di lavoro tecnici per lo sviluppo del macro-ambito Semplificazione e digitalizzazione dell'Agenda.
- Modulistica unificata e semplificata: partecipazione ai gruppi di lavoro dell'Agenda per la semplificazione 2022-2026 sulla mappatura dei regimi amministrativi e dei procedimenti e sulla modulistica standardizzata; coordinamento delle attività regionali di adeguamento/aggiornamento alle specifiche normative regionali di settore dei moduli unici nazionali adottati con Accordo in Conferenza Unificata; standardizzazione a livello regionale di modulistica locale non coperta da Accordo ai sensi della L.R. 38/2022; avvio del monitoraggio generale degli obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali degli enti locali della modulistica unificata e standardizzata a norma dell'articolo 98 bis della L.R. 68/2011; implementazione della modulistica unica nazionale e regionale sul Sistema Telematico di Accettazione Regionale (STAR).
- Conferenze di servizi: supporto tecnico giuridico-amministrativo alle strutture regionali coinvolte nella realizzazione di conferenze di servizi e in materia di procedimento amministrativo. Analisi ulteriori miglioramenti alla piattaforma regionale e sua progressiva implementazione.
- Rete regionale dei SUAP: prosecuzione dell'attività di impulso e coordinamento dei lavori del tavolo tecnico regionale dei SUAP. Allo stato attuale, Regione Toscana ha aderito all'Avviso Misura 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)" Regioni per l'adeguamento alle specifiche tecniche previste dal DPR 160/2010 per gli sportelli SUAP e per l'adeguamento alle specifiche tecniche di interoperabilità SUE delle componenti informatiche per la gestione delle pratiche degli sportelli unici per l'edilizia (SUE). Prosegue l'attività di supporto al territorio nel quadro del progetto M1C1 – Sub-investimento 2.2.3: "Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)".
- Istanze di cittadini e imprese: valutazione di servizi telematici ulteriori per le pratiche edilizie.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione (Direzione di raccordo)
Direzione Generale della Giunta Regionale
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA – Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Fondazione Sistema Toscana
Consorzio Metis
Sviluppo Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108: Statistica e sistemi informativi	16,03	11,52	9,54
		0112: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,42	0,14	-
	1300: Tutela della salute	1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	5,48	7,20	7,20
		1307: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,15	0,50	0,50
	1400: Sviluppo economico e competitività	1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	2,79	2,23	-
	1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,33	0,33	0,33
		1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,48	-	-
Totale			**25,67**	**21,93**	**17,57**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	Regione Toscana fondi propri	15,70	17,09	17,09
	FSC (*)	4,26	1,75	0,48
	FESR	3,83	3,09	-
	FSE	0,48	-	-
	PNRR	1,05	-	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	0,36	-	-
Totale		**25,67**	**21,93**	**17,57**

(*) Le risorse sono relative a precedenti periodi di programmazione rispetto al 2021-2027.

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Valorizzazione degli open data	Indicatore ponderato su numero dataset aperti, numero di visualizzazioni (per categoria, di cui dinamici, per formato) e numero accessi e download di dati territoriali	4.632	2021	dati.toscana.it	Annuale		8.000	1
Competenze digitali	Numero di Centri di Facilitazione	0	2023	Regione Toscana, elaborazione interna	Annuale	Il precedente indicatore *"Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi per competenze digitali almeno di base"* è stato sostituito, a seguito di cambiamento della procedura metodologica scelta da Istat/Eurostatper cui i dati a partire dalla rilevazione 2021 non sono più confrontabili con quelli del 2019.	169	2
Servizi digitali di qualità	Numero di utenti di servizi digitali	780.000	2021	Regione Toscana: elaborazione interna basato su utenti non unici dei servizi regionali	Annuale		842.400	3
Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30mbps	Numero di UI raggiunte dalla BUL	19.000	2018	MIMIT	Annuale	Il precedente indicatore "*Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps"* non viene più aggiornato da Istat a partire dal 2015. Pertanto è stato sostituito con un indicatore presente nel POR FESR	313.505	4
Interventi per il Piano regionale cybersecurity e resilienza regionale	Interventi di cybersecurity e resilienza per i sistemi informativi e infrastrutture digitali di Regionale Toscana, Assessment degli asset regionali	5	2021	Dir. SIITI	Annuale	La modalità di calcolo dell'indicatore con target per il 2025 di 80 interventi faceva riferimento ad un numero di attività che sono state raggruppate in macro attività. Per questo motivo il target è di 36 e non 80 come indicato in PRS.	36	5
Monitorare i Risultati della strategia transizione digitale	Creazione di dashboard riepilogative	5	2021	Dir. SIITI	Annuale		30	6
Presidio della qualità della regolazione regionale	Numero Misurazioni degli Oneri Amministrativi (MOA) effettuate /numero proposte di legge di iniziativa della Giunta Regionale e di regolamento regionali rilevanti per oneri Amministrativi (percentuale)	100%	2020	proposte di legge e di regolamento regionali iscritti in CD	Attività sistematica		100%	7

Progetto regionale 2
Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Con riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria, proseguono gli interventi previsti nel 21/27 per il sostegno agli investimenti produttivi ed in parte alla liquidità delle imprese attraverso l'attivazione di strumenti finanziari nella forma della garanzia, con apposite sezioni del Fondo centrale di garanzia (FCG) per le PMI, anche a sostegno di interventi di finanza innovativa e alternativa al tradizionale canale bancario (PR FESR 2021-2027 azione 1.3.2.2). Gli interventi saranno attivati nelle forme tali da favorire possibili sinergie con gli strumenti finanziari nazionali e comunitari.

Nel corso del 2026 proseguono gli interventi per l'attivazione di modalità di raccordo con Istituzioni finanziarie nazionali e dell'UE e quindi con altri strumenti nazionali ed europei per garantire effetti leva e sinergie operative, nonché in attuazione della specifica azione prevista nel nuovo PR FESR 2021-2027 per il sostegno agli investimenti; nello specifico, proseguiranno gli interventi attivati nel corso del 2025 per il sostegno alla creazione di impresa giovanile, femminile e da parte di destinatari di ammortizzatori sociali, oltre a quelli attivati con provvista di risorse BEI (PR FESR 2021/2027 azione 1.3.2.1 e Extra PR FESR) e sarà attivato un intervento per sostenere l'emissione di titoli di debito / obbligazionari in abbinamento alla riassicurazione del FCG.

Proseguirà, inoltre, la raccolta progettuale relativamente agli interventi attivati nel corso del 2025 a valere sul Bando Innovazione Strategica Moda, a sostegno di progetti ad alto valore tecnologico e innovativo in ambito digitale, green, produttivo e di processo (finanziato con risorse regionali di cui alla L.R. 23/2025 che ha istituito il Fondo strategico regionale per la competitività del sistema moda e cofinanziato dalle Azioni 1.1.3 e 1.3.2 del PR Toscana FESR 2021-2027).

Nel corso del 2026 saranno istruite le domande e/o realizzati i progetti a valere sul Bando Filiera Smart, orientato a incentivare progetti congiunti tra imprese delle filiere toscane per rafforzare l'integrazione verticale, la tracciabilità, l'efficienza produttiva e l'accesso ai mercati, attivato nel corso del 2025 (il bando è finanziato con risorse regionali di cui alla L.R. 23/2025 e cofinanziato dalle Azioni 1.1.3, 1.1.4, 1.3.1 e 1.3.2 del PR Toscana FESR 2021-2027).

Nel corso del 2026 saranno realizzate le ultime fasi progettuali degli interventi finanziati per l'innovazione, ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita presenti nei comprensori sciistici della Regione e sarà attivato un nuovo intervento finalizzato al sostegno delle spese in c/esercizio per la messa in sicurezza e l'ammodernamento degli stessi impianti, anche in virtù delle misure di sostegno introdotte dalla L.R. 41/2025 "Norme in materia di piste da sci e impianti di risalita per la fruizione invernale ed estiva della montagna toscana".

Le aree interne e montane, insieme alle aree FUA, sono destinatarie delle azioni regionali rivolte a sostenere la nascita ed il consolidamento di cooperative di comunità, così come definite all'art. 11 bis della L.R. 73/2005, in attuazione degli interventi già approvati ai sensi del POR FESR 2014/2020 sub-azione 3.1.1. a4 e che troveranno nuove forme di attuazione, nell'ambito delle azioni del Progetto Regionale 3, nel PR FESR 2021-2027 contribuendo alla realizzazione degli obiettivi di sostegno alle aree interne, che comprendono anche la realizzazione di progetti di investimento incentrati sull'economia collaborativa. In particolare, all'interno dell'Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027 saranno finanziati interventi finalizzati alla transizione digitale e alla sperimentazione di pratiche di economia collaborativa in specifici ambiti territoriali (DGR 750/2024).

Saranno attuati interventi a sostegno della capitalizzazione delle imprese cooperative e agli interventi di workers buy out.

Nel corso del 2026 prosegue l'attuazione della L.R. 4/2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani" secondo gli atti approvati in attuazione degli artt. 2 e 3 della norma, anche a seguito degli ulteriori stanziamenti del 2023 e 2024.

Nel corso del 2026 proseguiranno gli interventi attivati nel corso del 2025 a valere sul Fondo strategico regionale per la competitività del sistema moda, finalizzato al sostegno degli investimenti delle imprese della moda.

Prosegue l'attività di gestione degli interventi di sostegno finanziati a nuovi insediamenti produttivi a seguito della firma di Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, e dei territori presenti nella Carta Nazionale degli aiuti ai sensi dell'art. 107.3.c. del TFUE, nonché la realizzazione degli interventi a sostegno di insediamenti nell'area industriale dismessa di Campiano, in attuazione dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con il Comune di Montieri, il cui bando è stato riaperto nel 2024.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 71/2017, si prevede il cofinanziamento regionale su strumenti di programmazione negoziata nazionale (accordi e contratti di sviluppo) per il sostegno a progetti di investimento a carattere strategico.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi statali di cui alla L. 181/1990 tramite gli Accordi di programma gestiti da Invitalia S.p.A, sono in corso di gestione da parte di Invitalia per il MIMIT gli interventi approvati a seguito della riforma con DM del 24/3/2022, con uno stanziamento di 50 milioni di euro previsto dal D.L. 181/2023 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11. All'Accordo di Programma con il MIMIT approvato con DGR n. 245 del 4 marzo 2024, è seguita la pubblicazione dell'avviso approvato con decreto ministeriale destinato a sostenere nuovi investimenti nei territori toscani danneggiati dagli eventi meteorologici di ottobre-novembre 2023. Proseguono le azioni regionali finalizzate alla realizzazione/recupero/riqualificazione delle infrastrutture pubbliche nell'ambito dei settori del turismo, del commercio e delle aree produttive e industriali, con particolare attenzione alle aree di crisi, alle aree interne ed alle aree di fragilità socio-economica.

Nell'ambito delle aree di crisi della Toscana, la Commissione europea con Decisione C(2023) 8654 FINAL del 18/12/2023 ha approvato la Nuova Carta degli Aiuti a finalità regionale, che per la Toscana prevede le seguenti modifiche: inserita un'ulteriore sezione censuaria del Comune di Livorno; sostituito il Comune di Lucca con i Comuni di Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Gallicano; inseriti i Comuni di Pescia (PT), Marliana (PT), Castiglion Fiorentino (AR), Manciano (GR) e Magliano in Toscana (GR). È prevista la riapertura dell'avviso destinato a sostenere nuovi investimenti e nuovi insediamenti produttivi nei territori rientranti nella Carta degli Aiuti e/o nelle Aree di Crisi Industriale, complesse e non.

Nel novembre 2024 è stata istituita con DPCM 25/11/2024 la Zona Logistica Semplificata (ZSL) Toscana, che afferisce alle aree di crisi industriale complessa e ai poli logistici regionali, la cui implementazione, avviata nel 2025, troverà piena attuazione nel 2026, con conseguenti ricadute positive sul tessuto economico-produttivo delle aree ivi ricomprese. Un ruolo di snodo della ZLS Toscana sarà rivestito dal Consorzio ZIA, che peraltro nel 2026 dovrebbe veder compiuto il procedimento di vendita dell'area ex Eaton (provincia di Massa Carrara) dopo gli importanti interventi di recupero, valorizzazione e manutenzione dell'area industriale realizzati dallo stesso Consorzio.

Nel Comune di Livorno, tra gli interventi ancora derivanti dal PRRI dell'area di crisi industriale complessa, si segnala la prosecuzione del progetto del Polo Urbano dell'Innovazione, cui sono destinati 3 milioni.

Nell'ambito del turismo e commercio, particolare attenzione è rivolta a interventi di valorizzazione a fini turistici di aree con potenziale turistico dei Comuni di minori dimensioni, compreso il sostegno all'offerta pubblica per il turismo itinerante.

Nel quadro del sostegno alle infrastrutture per la montagna toscana, proseguiranno nel corso del 2026 gli interventi rivolti all'innovazione, ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita di proprietà pubblica presenti nei comprensori sciistici della Toscana. Gli interventi sulle infrastrutture per la montagna toscana saranno orientati anche alla destagionalizzazione degli stessi, assecondando i cambiamenti climatici e andando incontro ad una fruizione della montagna in tutte le stagioni, non solo nel periodo di innevamento. Dette azioni saranno supportate anche grazie alla nuova normativa regionale in materia di impianti di risalita e piste da sci, approvata con la L.R. 41/2025 che ha sostituto la L.R. 93/1993.

Ancora nell'ambito della riqualificazione delle infrastrutture per la montagna toscana e, più in generale, per le infrastrutture turistiche, Regione Toscana proporrà ulteriori progetti al finanziamento del Fondo Nazionale Unico per il Turismo (FUNT) in c/capitale da assegnare sulla base di apposite raccolte progettuali. Sempre in ambito turistico, si segnala il sostegno ai lavori per il camminamento escursionistico lungo l'Acquedotto Leopoldino a cura del Comune di Collesalvetti (in attuazione dell'art. 10 della L.R. 59/2024).

Nel contesto del PR FESR 2021-2027, l'obiettivo OP 5.2 ("Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane") prevede la sub-Azione 5.2.1.3 ("Progetti integrati Aree interne. Micro-infrastrutturazione per l'attrattività di attività produttive") dedicata al sostegno dei progetti di investimento proposti dai Comuni ricadenti nelle Aree facenti parte delle sei strategie territoriali delle Aree interne della Toscana, in linea con la relativa Strategia nazionale, volti al recupero di spazi ed immobili per il reinsediamento produttivo e commerciale e l'innovazione digitale delle imprese, oltre che a favore dei servizi di prossimità e del turismo sostenibile.

Di particolare rilievo in ambito turistico anche il sostegno al sistema termale di Chianciano, come sancito dall'Accordo di programma firmato nel 2025 tra la Regione Toscana e il Comune di Chianciano Terme per il consolidamento del brand turistico mediante la rigenerazione urbana di spazi pubblici e la conversione del patrimonio edilizio esistente (L.R. 59/2024 art. 9).

Nel caso di infrastrutture in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, con attenzione peraltro non limitata alle aree interne, si prevede il sostegno a progetti, alcuni nuovi e altri già avviati. Tra i progetti in corso sono da menzionare il completamento del polo tecnologico di Pontedera, che si trova inserito nel contesto

del cd Dente Piaggio, il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi di Lucca, la riqualificazione di aree del Comune di Arezzo, nonché le riqualificazioni delle aree industriali dei comuni fino a 20.000 abitanti di cui al bando pubblicato nel 2025. Nel corso del 2026 la Giunta Regionale potrà attivare e approvare ulteriori procedure negoziali e/o bandi finalizzati all'individuazione di interventi per la realizzazione/riqualificazione di aree per insediamenti produttivi.

In questo ambito di intervento, sarà operativo il nuovo consorzio di sviluppo industriale della Piana Fiorentina di cui alla L.R. 5/2025, costituito a luglio 2025 tra la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Calenzano.

Invece, a sostegno del commercio di vicinato, sarà attivata la misura finanziata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per l'ammodernamento e la riqualificazione dei mercati rionali.

Per rilevanza trasversale rispetto agli obiettivi del presente Progetto 2, si segnala altresì il supporto della Regione (su input dei Comuni interessati) alla valutazione dei criteri di ammissibilità delle nuove concessioni dei siti estrattivi del marmo nell'area apuana con la valutazione dei piani economici finanziari (PEF), presentati ai Comuni da parte dei privati interessati (art. 40 L.R. 35/2015).

Nel 2026 è previsto il presidio e l'aggiornamento dello Sportello Imprese Unlock Toscana, che ha iniziato la sua attività a giugno del 2024, diventando un presidio permanente per le micro, piccole e medie imprese in materia di finanziamenti pubblici e di orientamento ai bisogni e alle progettualità verso soluzioni concrete.

A sostegno della competitività delle imprese, anche nel quadro della nuova programmazione 2021-2027 europea e nazionale, proseguirà l'attuazione di azioni dirette a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano nell'ambito della strategia di transizione digitale anche mediante forme di cooperazione tra imprese e sistema pubblico/privato della ricerca e del trasferimento tecnologico. Obiettivo primario è garantire il potenziamento della continuità delle catene del valore di filiere territorialmente localizzate in Toscana, incrementare lo sviluppo di attività di impresa e di lavoro qualificato e sostenere l'accrescimento dei livelli di occupazione.
Nell'ambito della nuova RIS3, saranno portate avanti azioni di sistema e iniziative di analisi, divulgazione e diffusione collegate ai temi della trasformazione digitale e tecnologica e agli altri temi chiave per la competitività delle imprese, con particolare attenzione all'introduzione di strumenti di Intelligenza Artificiale, per favorire l'approccio ai processi di innovazione, di transizione al digitale e di transizione ecologica delle produzioni in una logica di sviluppo sostenibile e socialmente responsabile.
Nell'ottica della valorizzazione economica di specificità e direttrici territoriali e/o tecnologiche – anche nel quadro delle politiche a sostegno delle aree interne/periferiche, montane e della Toscana diffusa o aree pilota – si prevede la definizione di nuovi strumenti negoziali rivolti ad enti e attori locali, sulla cui base saranno attivati intese e interventi finalizzati a innescare e sostenere processi di sviluppo, crescita e rilancio economico, che consentano di perseguire obiettivi selettivi e rispondenti alle specifiche prerogative e potenzialità dei territori, fra cui attività mirate alla valorizzazione dei beni pubblici comunali di Castell'Azzara.
Proseguiranno, inoltre, le attività avviate con protocolli di intesa e accordi promossi nel corso delle precedenti annualità.
Oltre che la prosecuzione delle partecipazioni ai progetti di cooperazione UE, potrà essere attivata la partecipazione a bandi sempre promossi nell'ambito di programmi UE.

Gli interventi di promozione economica riguarderanno per il 2026 iniziative di divulgazione e diffusione di temi chiave a sostegno dei processi di internazionalizzazione e di innovazione e azioni di sistema che saranno realizzati in collaborazione con il livello nazionale e/o con gli attori pubblici e privati maggiormente rappresentativi.

L'internazionalizzazione costituisce una delle principali leve su cui orientare gli strumenti di intervento regionale rivolti al sostegno delle imprese e allo sviluppo del sistema produttivo regionale export-oriented e ad integrazione degli strumenti finanziari messi in campo, gli interventi di promozione e di internazionalizzazione per il 2026 saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano. Gli interventi riguarderanno sia i settori e le filiere tecnologiche, che i settori strutturanti l'economia regionale (collegati al "Lifestyle toscano") e saranno realizzati in coerenza con le politiche territoriali e settoriali di riferimento. Verrà, inoltre, esercitato il presidio del progetto Vetrina Toscana realizzato da T.P.T. - Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana. Gli interventi saranno attuati in coerenza con la L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", come modificata dalla L.R. 13/2023, ed anche nel contesto della nuova programmazione FESR 2021-2027 nell'ambito dell'OS 1.3.

Si prevede altresì l'attuazione di interventi di sostegno all'internazionalizzazione, come previsto dall'Azione 1.3.1 del PR FESR 21-27, già avviati nel corso del 2023-2024 e che proseguiranno nel 2026 (DGR n. 718/2023) anche mediante il ricorso a metodologie semplificate di rendicontazione.

Nel 2026 potranno essere avviate azioni a sostegno delle manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali.

Al fine di sostenere il processo di rilancio e sviluppo della Società Firenze Fiera S.p.a., partecipata dalla Regione Toscana, nel corso del 2026 potrà essere compiuto il processo di aumento di capitale sociale avviato nel 2025 e

rivolto ai soci pubblici, che per la Regione Toscana comporta la sottoscrizione di un aumento di capitale sociale fino a un importo massimo di 6,5 milioni di euro. Analoga finalità di rilancio si prevede anche per il possibile aumento di capitale sociale nella Società Arezzo Fiere e Congressi Srl, per un importo massimo di 1,5 milioni di euro.

Sarà dato seguito agli indirizzi del Consiglio Regionale per il potenziamento operativo della società Sviluppo Toscana S.p.A. verso la funzione di Agenzia di sviluppo regionale, che comporterà una rilettura della sua organizzazione e la definizione di una missione più ampia e strutturata, sia verso la promozione di interventi di nuova finanza per le imprese che di supporto al territorio.

Nel corso del 2026 proseguiranno gli interventi previsti dal nuovo PR FESR 2021-2027 e dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

Inoltre, negli Obiettivi/Interventi del presente Progetto regionale sono programmate anche attività che possono avere un impatto sui territori della Toscana diffusa, come individuati con legge regionale 11/2025 "Valorizzazione della Toscana Diffusa".

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Incrementare la competitività del sistema regionale delle imprese

Interventi

- Bando innovazione moda (azioni 1.1.3 e 1.3.2.1 del PR FESR 2021/2027). *[Sviluppo Toscana s.p.a.]*
- Bando Filiera Smart, Azioni 1.1.3, 1.1.4, 1.3.1 e 1.3.2 del PR Toscana FESR 2021-2027. *[Sviluppo Toscana s.p.a.]*
- Azioni e iniziative di analisi, divulgazione e diffusione di temi chiave per il rafforzamento della competitività delle imprese e il sostegno ai processi di innovazione connessi alla transizione digitale delle PMI, realizzati in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, Sviluppo Toscana e/o con gli attori pubblici e privati del sistema regionale del trasferimento tecnologico e dell'innovazione. L'attività sarà svolta anche attraverso la sottoscrizione di protocolli e accordi di collaborazione, l'organizzazione di eventi mirati, nonché all'interno dei gruppi di lavoro tematici e di progetti europei. *[Fondazione Sistema Toscana, Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Sviluppo di progetti di valorizzazione e di promozione delle risorse endogene del territorio, inquadrati in un'ottica di strategie orizzontali di sviluppo economico, secondo un approccio intersettoriale e a carattere integrato. Gli interventi saranno realizzati anche sulla base di strumenti negoziali mirati con soggetti del territorio. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Sviluppo di progetti di sviluppo economico su territori della Toscana diffusa e delle aree interne.
- Prosecuzione delle attività avviate con protocolli di intesa e accordi di collaborazione promossi nelle precedenti annualità.
- Consolidamento delle funzioni dello Sportello Imprese Unlock Toscana quale presidio permanente per le MPMI in materia di finanziamenti pubblici e progettualità orientati all'innovazione e alla transizione al digitale e per azioni di divulgazione e diffusione di temi chiave per la promozione economica delle imprese toscane, al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale. *[FST - Fondazione Sistema Toscana, Sviluppo Toscana]*
- Azioni di qualificazione e potenziamento della filiera del turismo e del sistema del commercio e della distribuzione attraverso il progetto Vetrina Toscana che proseguirà la propria azione di promozione nell'ambito delle attività svolte da TPT e FST. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica, FST - Fondazione Sistema Toscana]*

Obiettivo 2 - Sostenere l'accesso al credito

Interventi

- Prosecuzione dell'operatività dello strumento finanziario della garanzia attraverso la Sezione speciale Regione Toscana del Fondo di garanzia L. 662/96 nell'ambito dell'Azione 1.3.2.2 PR FESR 2021-2027. *[Sviluppo Toscana]*
- Bandi per la concessione di sovvenzioni a valere su prestiti concessi su provvista BEI o attraverso soggetti finanziatori e abbattimento delle commissioni di garanzia pagate per l'accesso alla Sezione speciale Regione Toscana nell'ambito dell'Azione 1.3.2.1 PR FESR 2021-2027 di cui una specifica linea a favore della Creazione d'impresa giovanile, femminile o destinataria di ammortizzatori sociali. *[Sviluppo Toscana]*
- Interventi per il sostegno all'accesso a forme alternative al canale bancario di finanziamento alle imprese nell'ambito dell'Azione 1.3.2 PR FESR 2021-2027.

- Bando "Sovvenzioni a copertura delle spese di emissione di obbligazioni, titoli di debito e delle commissioni di garanzia". *[Sviluppo Toscana]*

Obiettivo 3 - Promuovere e sostenere la internazionalizzazione del sistema produttivo e dei servizi

Interventi

- Interventi di sostegno all'internazionalizzazione mediante bandi specifici e/o mediante bandi che prevedono una combinazione di strumenti, quale il bando filiera Smart di cui all'Obiettivo 1.
- Azioni di sistema per il sostegno ai processi di internazionalizzazione e la promozione dei principali settori manifatturieri e delle nuove tecnologie, da realizzare in collaborazione con gli attori pubblici e privati maggiormente rappresentativi e, laddove possibile, in cooperazione con iniziative nazionali. Saranno inoltre coinvolti Sviluppo Toscana, Fondazione Sistema Toscana e Toscana Promozione Turistica per gli interventi che riguardano approcci inter-settoriali di promozione integrata. In particolare, sarà realizzata l'edizione 2026 di Toscana Tech On The Road nell'ambito del progetto Casa Toscana promosso dal Consiglio Regionale in collaborazione con la Giunta e il Consolato Generale d'Italia a San Francisco (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 62/2024). *[Sviluppo Toscana, Fondazione Sistema Toscana, T.P.T. - Toscana Promozione Turistica]*

Obiettivo 4 - Valorizzare l'artigianato artistico e tradizionale e sistema produttivo, manifatturiero e dei servizi

Interventi

- Valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale previa selezione dei migliori progetti tramite accordo ex art. 15 Legge 241/90 con il Comune di Firenze per realizzare un HUB Regionale per la promozione e valorizzazione dell'artigianato artistico regionale. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Promozione dei settori del lifestyle toscano con sostegno ai progetti di sistema. Le azioni saranno realizzate in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, Sviluppo Toscana, con gli attori pubblici e privati più rappresentativi e, nel caso di interventi integrati che riguardano la promozione turistica, con Toscana Promozione turistica; le azioni potranno essere realizzate anche ai sensi dell'art. 3 comma 4 lett. c) della L.R. n. 22/2016. *[Toscana Promozione Turistica, Sviluppo Toscana S.p.A., Fondazione Sistema Toscana]*

Obiettivo 5 - Consolidare la presenza di cooperative di comunità e empori polifunzionali nel quadro degli interventi di economia collaborativa

Interventi

- Prosecuzione degli interventi di economia collaborativa, già avviati nel 2025, e finanziati all'interno dell'Azione 1.1.3 del PR FESR 2021-2027 in stretto raccordo con gli interventi previsti nel PR03 Obiettivo 2 "Sostenere processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese" *[Sviluppo Toscana spa]*

Obiettivo 6 - Sostenere processi di sviluppo territoriale

Interventi

- Zona logistica semplificata della Toscana volta a migliorare la movimentazione delle merci nel territorio regionale e negli altri territori collegati con l'infrastruttura stradale, portuale e ferroviaria: implementazione delle misure di semplificazione previste dalla normativa statale per gli investimenti delle imprese ivi insediate.
- Avvio dell'operatività del nuovo Consorzio di sviluppo industriale della Piana Fiorentina costituito a luglio 2025 ai sensi della L.R. 5/2025.
- Attivazione di bandi o manifestazioni di interesse per nuovi investimenti in aree di crisi industriale e/o territori compresi nella Carta degli Aiuti a finalità regionale.

Obiettivo 7 - Valorizzare le infrastrutture pubbliche per attività produttive, turismo e commercio

Interventi *[Sviluppo Toscana S.p.A., ARTEA, Fondazione Sistema Toscana]*

- Sostegno alla realizzazione, recupero e riqualificazione di infrastrutture pubbliche a servizio di attività produttive, anche mediante forme di partenariato pubblico/privato, quali ad esempio: la valorizzazione e manutenzione dell'area industriale di competenza del Consorzio ZIA, dell'area di competenza del nuovo Consorzio Industriale della Piana Fiorentina, e la valorizzazione dell'eco-sistema comunale di Castell'Azzara.

- Sostegno alle infrastrutture per i comprensori sciistici regionali, sia in virtù delle misure di sostegno introdotte dalla L.R. 41/2025, sia in riferimento a vari investimenti strategici, quali: l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-romagnola, l'accordo con il comune di Zeri per il cofinanziamento della revisione straordinaria degli impianti di risalita della Stazione sciistica "Zum Zeri", l'accordo con il comune di Abetone Cutigliano per la revisione tecnica di alcuni impianti di risalita di proprietà comunale, altri interventi in favore dei Comuni volti alla valorizzazione e riqualificazione dei comprensori sciistici.
- Contributi per opere di infrastrutturazione pubblica di riqualificazione dei centri commerciali naturali, per la valorizzazione dei mercati rionali (si veda il PR 4), per la rigenerazione degli spazi urbani fragili, in particolare quelli più piccoli situati in aree interne, nonché per la valorizzazione territoriale nel quadro di eco-sistemi comunali.
- Sostegno allo sviluppo di borghi digitali attrattivi per residenti di medio-lungo termine e per l'insediamento di imprese innovative, con particolare riferimento all'azione prevista per le aree interne nella nuova programmazione FESR 2021-2027 - obiettivo OP 5.2 - sub-Azione 5.2.1.3.
- Sostegno a interventi di infrastrutturazione delle aree produttive ad alto potenziale di attrattività economica e nelle aree con maggiori necessità di riconversione e rilancio produttivo, quali: realizzazione Nuovo polo tecnologico di Livorno, completamento della riqualificazione dell'area industriale di Colmata nel comune di Piombino.
- Su istanza dei Comuni interessati, valutazione Piani economici finanziari (PEF) in materia di concessioni dei siti estrattivi (cave).
- Sostegno a infrastrutture pubbliche con finalità turistiche tramite l'intervento di cofinanziamento del FUNT in c/capitale assegnato alla Toscana negli anni 2023, 2024 e 2025, cui si aggiunge quello che il Ministero del Turismo assegna per il 2026. In particolare: Infrastrutture digitali per il turismo di competenza della Fondazione Sistema Toscana e degli Ambiti Turistici; Infrastrutture per la valorizzazione dei parchi di competenza degli Enti Parchi Regionali, Interventi di valorizzazione dei parchi termali dei comuni termali ex L.R. n. 38/2004, infrastrutture per migliorare i livelli di accessibilità delle spiagge e dei sentieri nei Comuni costieri, recupero del rifugio Casetta dei Pulledrari a cura dell'Unione Comuni montani dell'Appennino Pistoiese.
- Ulteriori interventi di valorizzazione dei parchi termali dei comuni termali ex L.R. n. 38/2004, e realizzazione delle finalità di cui all'Accordo di Programma con il Comune di Chianciano Terme ex art. 9 della L.R. 59/2024.
- Sostegno alla realizzazione, recupero e riqualificazione con risorse regionali di ulteriori infrastrutture pubbliche a servizio di attività turistiche e del turismo in generale. Al riguardo, tra i vari progetti finanziati da avviare o portare a completamento, si ricordano: Bando per contributi ai Comuni toscani per la realizzazione e riqualificazione di aree di sosta per camper (bando 2023, tuttora in attuazione); accordo finalizzato alla realizzazione di opere di completamento del rifugio Logarghena nel Comune di Filattiera; accordo con il comune di San Casciano dei Bagni per il progetto "Incoming di comunità" - supporto al Comune per governance e contributi vari per lo sviluppo del territorio a seguito del ritrovamento dei bronzi romani.
- Sostegno, con risorse regionali, alla riqualificazione di aree industriali di piccoli Comuni, con particolare riferimento ai territori della Toscana diffusa ex l.r. 11/2025.
- Ammodernamento e riqualificazione dei mercati rionali grazie alla misura finanziata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Obiettivo 8 - Qualificare il sistema fieristico regionale

Interventi

- Promozione del calendario annuale delle manifestazioni fieristiche. *[TPT - Toscana Promozione Turistica]*

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive (Direzione di raccordo)
Direzione Generale della Giunta Regionale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica
ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	0700: Turismo	0701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	8,82	0,15	-
	0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1,23	0,29	0,10
	1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	51,91	32,84	3,18
		1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,31	0,31	0,31
		1403: Ricerca e innovazione	0,60	0,20	-
Totale			**62,86**	**33,79**	**3,59**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	Regione Toscana fondi propri	21,96	4,63	3,59
	FESR	27,38	29,16	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	13,52	-	-
Totale		**62,86**	**33,79**	**3,59**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Qualità degli interventi di promozione economica	% di imprese toscane che hanno avviato contatti di interesse grazie alla partecipazione ai progetti di promozione economica / totale delle imprese rispondenti	0	2021	Regione Toscana: rilevazione ad hoc presso partecipanti	Ogni 36/48 mesi	Il target si intende come dato annuale	65%	1, 3, 4, 8
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui sovvenzioni)	Milioni di euro - L'indicatore misura il contributo privato totale di cofinanziamento dei progetti sostenuti.	0	2020	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	38 mln	2
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui strumenti finanziari)	Milioni di euro - L'indicatore misura il contributo privato totale di cofinanziamento dei progetti sostenuti.	0	2020	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	155 mln	2
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui sovvenzioni all'internazionalizzazione delle PMI)	Quota investimento cofinanziata da PMI in Milioni di euro	0	2020	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale	11,67 mln	3
RCR 01 Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	equivalente tempo pieno (ULA) – incremento occupati (ULA) a fine progetto rispetto occupati (ULA) inizio progetto	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale	5	3
RCO 02 Imprese sostenute mediante sovvenzioni (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	Numero imprese che ricevono sovvenzione per acquisizione di servizi per l'internazionalizzazione	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale	116	3
Sostegno a cooperative di comunità e a PMI con progetti di economia collaborativa	numero di progetti oggetto di sostegno economico	-	-	Regione Toscana: elaborazione interna, rilevabile dalle graduatorie imprese ammesse a finanziamento	Annuale	Dal 2025 l'Intervento è finanziato nell'ambito della misura 1.1.3 PR FESR, per cui l cui target non è aprioristicamente stimale, ma il dato sarà valorizzato a posteriori	-	5
Investimenti produttivi (di cui protocolli di insediamento)	Milioni di euro	0	2021	Regione Toscana: elaborazione interna, rilevabile dalle graduatorie imprese ammesse a finanziamento	Annuale	Il target si intende come dato annuale	5	6
Numero imprese insediate nelle aree industriali finanziate	numero di imprese insediate	0	2021	Regione Toscana: elaborazione interna, rilevazione ad hoc presso beneficiari	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	20	7

Progetto regionale 3
Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Nel contesto della nuova RIS3 e del PR FESR 2021-2027, il secondo semestre 2026 vedrà la conclusione dei progetti di R&S presentati dalle imprese toscane e selezionati nell'ambito dei Bandi R&S con l'approvazione, nel 2024, delle relative graduatorie di merito. L'intervento ha concesso sovvenzioni per complessivi 95 milioni di euro del FESR Toscana 21-27 (azione 114.1), combinate a circa 70 milioni del programma Invest EU di BEI destinate alle imprese toscane che, in forma singola o aggregata e in collaborazione con organismi di ricerca, realizzano investimenti ad alto contenuto tecnologico con ricadute in termini di occupazione qualificata, di competitività del sistema produttivo, di creazione di nuovi prodotti, processi, servizi e minore impatto ambientale. Con le stesse finalità, ad agosto 2025 è stata approvata la seconda edizione dei Bandi R&S, con nuove risorse del PR FESR 21-27 messe a disposizione dalla Giunta regionale nella misura di 70 milioni di euro. Nel primo semestre 2026 è prevista l'approvazione della graduatoria, con l'avvio degli investimenti delle imprese toscane che dovranno concludersi entro il 2028.

Dopo l'Accordo Quadro con il Mimit del dicembre 2022, che ha assicurato nel corso del 2024 il cofinanziamento di n. 2 accordi di Innovazione in Toscana per il valore di 6 milioni di euro (3 milioni Regione Toscana e 3 milioni Mimit), la Regione Toscana, nel 2024 e nel 2025, con proiezione 2026–2028, ha attivato con lo stesso Mimit una collaborazione per il cofinanziamento di ulteriori accordi nazionali, in particolare Accordi di Sviluppo, destinati a sostenere gli investimenti strategici delle imprese toscane anche in attività di R&S. Per tali Accordi la Regione ha destinato 1,4 milioni di euro di risorse regionali più ulteriori 10 milioni di euro provenienti dal PR FESR Toscana 21-27 (azione 1.1.4.2).

Nell'ambito del PR FESR 21-27, la decisione della Giunta regionale di fine 2024 di aderire alla Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) esprime la volontà di sostenere nei prossimi anni lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche nei settori delle tecnologie digitali e deep tech, tecnologie pulite ed efficienti e delle biotecnologie. In questa direzione e con la finalità di accelerare la transizione verde e digitale del sistema produttivo regionale, migliorarne la competitività e ridurre le dipendenze strategiche, saranno sia individuate le operazioni già finanziate nell'ambito del programma e riconducibili alla piattaforma STEP, sia aperti appositi bandi per il sostegno dell'innovazione e degli investimenti STEP delle imprese toscane.

Sempre nel contesto del PR FESR 2021/2027 (azione 1.1.5), nel corso del 2026 si prevede sia operativo uno specifico intervento per il sostegno alla creazione di start-up innovative mediante la concessione di agevolazioni nella forma di partecipazione al capitale di rischio delle stesse; parallelamente, saranno in corso di realizzazione i progetti approvati a valere sul bando per le start-up innovative, attivato a fine 2024, che prevede la concessione di agevolazioni nella forma di sovvenzioni.

Si prevede altresì la prosecuzione dell'attuazione di interventi di sostegno all'innovazione tramite l'acquisizione di servizi innovativi per la transizione digitale e l'economia circolare, come previsto dall'Azione 1.1.3 del PR FESR 21-27, già avviati nel corso del 2023-2025 (DGR 717/2023). Sarà data priorità all'uso di tecnologie emergenti abilitanti che permettono l'integrazione con soluzioni digitali avanzate applicate per innovazioni di prodotto (di beni e servizi) e di processo aziendale (produzione, distribuzione, marketing, TIC, amministrazione e gestione, business), con particolare attenzione ai settori chiave, quali la sicurezza informatica, la sicurezza dei luoghi di lavoro, la sostenibilità ambientale e l'economia circolare, nonché alle tecnologie STEP. Gli interventi saranno anche finalizzati alla transizione digitale e alla sperimentazione di pratiche di economia collaborativa in specifici ambiti territoriali quali aree interne, CCN, borghi (DGR 750/2024).

Particolare attenzione verrà posta per l'attuazione di pacchetti integrati di sostegno alle filiere produttive e settoriali.

Verrà inoltre data attuazione agli interventi previsti dall'OS 1.6 relativi al sostegno delle imprese che sviluppano e producono tecnologie STEP.

Si procederà, inoltre, a una ulteriore revisione delle procedure di concessione dei contributi alle imprese, anche in attuazione dell'emendando nuovo codice degli incentivi elaborato dal Mimit, finalizzata alla semplificazione degli adempimenti da parte delle imprese destinatarie: a tal fine, dopo una valutazione sulla loro applicazione, potrà essere valorizzato lo strumento delle cd OCS (opzioni costi semplificati), spostando i controlli dalla fase ex ante alla fase ex post, e ricorrendo alle opzioni delle certificazioni esterne della qualità dei programmi di investimento e orientando gli interventi più complessi e selettivi alla valutazione degli obiettivi e degli impatti.

Proseguono le azioni regionali finalizzate al sostegno a vari interventi per infrastrutture pubbliche in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, e l'espansione di imprese esistenti, volte a consolidare e sviluppare il trasferimento tecnologico tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese, oltre a incentivare lo sviluppo e la riqualificazione dei poli tecnologici in cui concretizzare realtà imprenditoriali, di servizio alle imprese e di ricerca applicata.

Proseguiranno gli interventi a sostegno delle Infrastrutture per il Trasferimento tecnologico originati a seguito di varie procedure negoziali, quali l'intervento di cui all'Accordo di programma tra Regione Toscana e Scuola superiore Sant'Anna di Pisa per la realizzazione di un Polo per il trasferimento tecnologico all'interno del Parco scientifico e tecnologico della Scuola superiore Sant'Anna in San Giuliano Terme, nonché l'intervento di cui all'Accordo di programma con il Comune di Pontassieve ex art. 40 della L.R. 65/2019 per l'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture e attività di ricerca e sviluppo industriale nel settore delle energie rinnovabili e biocarburanti.
Saranno inoltre avviati i lavori per l'ampliamento del Polo tecnologico Lucchese "C. Guerrieri" di cui all'Accordo di programma firmato a settembre 2025 tra Regione Toscana, Lucca Innovazione e Tecnologia S.r.l. e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Toscana Nord-Ovest, finalizzato alla realizzazione del Polo 3 (ex oleificio Bertolli) quale ampliamento di incubatore e acceleratore di imprese.

Inoltre, proseguirà il sostegno del progetto derivante dall'Accordo con il Comune di Santa Fiora, firmato a dicembre 2022, destinato alla realizzazione di un progetto pilota sull'innovazione, la crescita digitale, la creazione di impresa, l'economia collaborativa e la conciliazione vita-lavoro delle persone.
Nell'ambito delle aree di crisi (come peraltro evidenziato anche nel Progetto regionale 2), nel 2026 è prevista la prosecuzione della realizzazione del Nuovo polo tecnologico di Livorno, con un contributo regionale di 3 milioni.
Sempre nel corso del 2026 il nuovo sistema di Accreditamento di incubatori di impresa e start-up house, sospeso dal 2021, potrà ulteriormente consolidarsi con un aggiornato censimento di spazi di riferimento per le start-up innovative della Toscana, con una revisione evolutiva dei parametri e degli indicatori per l'accreditamento anche nel quadro della nuova fase di programmazione FESR 2021-2027 e della legge di riforma nazionale. Inoltre nel corso del 2026 sarà avviato l'aggiornamento del MAPLAB – *Repertorio Regionale dei Laboratori di Ricerca Industriale ed Applicata e dei Dimostratori Tecnologici presenti in Toscana* (sospeso dal 2022), finalizzato a ridurre le asimmetrie informative tra il sistema produttivo e il sistema della ricerca e a favorire il consolidamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico attraverso il miglioramento delle forme di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca pubblici e privati.

Potranno essere attivati, nel corso del 2026, finanziamenti per il potenziamento di infrastrutture al servizio delle imprese e infrastrutture per il trasferimento tecnologico sulla base di procedure negoziali (protocolli di intesa, accordi/Accordi di programma) con particolare attenzione alle tecnologie inerenti Impresa 4.0. e/o alle sinergie con i progetti del PNRR.

Nell'ambito degli interventi regionali per il Trasferimento Tecnologico, proseguirà l'attuazione di quanto previsto dalla L.R. 71/2017, come modificata dalla L.R. 13/2023, congiuntamente a quella della specifica Azione 1.1.6 prevista nell'ambito del PR FESR 2021-2027 e nel contesto dell'aggiornamento della RIS3. Nell'ottica di accompagnare e supportare i processi di trasferimento tecnologico orientati alla doppia transizione/trasformazione digitale e ambientale delle imprese, si tratterà di continuare ad operare attraverso azioni di sistema, finalizzate alla razionalizzazione e promozione dell'offerta di attività e servizi di trasferimento tecnologico da parte dei soggetti dell'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico incentivando modalità di aggregazione operativa mediante: a) la valorizzazione delle attività dei distretti tecnologici; b) la valorizzazione di una piattaforma operativa di promozione dell'offerta regionale di competenze sul trasferimento tecnologico e per il sostegno alla diffusione delle attività e dei servizi offerti. Le attività saranno dirette alle MPMI e finalizzate all'attivazione di processi di transizione tecnologica, digitale e ambientale, nel quadro di strategie aziendali orientate all'innovazione.

A seguito dell'approvazione dei Bandi di finanziamento e dei relativi esiti istruttori per l'ammissibilità dei beneficiari, nel corso del 2026, verranno attuate le azioni della prima annualità riferite ai cronoprogrammi dei progetti triennali approvati rispettivamente dai Soggetti Gestori dei Distretti Tecnologici Regionali (Azione A) e il programma triennale co-definito con l'Aggregazione del sistema del trasferimento Tecnologico in fase di co-progettazione (Azione B).
Si prevede l'ulteriore sviluppo di azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a supporto dei processi decisionali, anche mediante accordi con organismi di ricerca, attività di ricerca con soggetti specializzati e in collaborazione con IRPET, consolidando un metodo di lavoro finalizzato alla ri-definizione di nuovi strumenti di politica industriale e di sostegno alla transizione digitale, tecnologica e alla competitività delle imprese, nel quadro del riorientamento delle politiche UE, anche a seguito dell'adesione della Regione alla piattaforma STEP, come da Decisioni di GR n. 3 del 20/01/2025 e n. 16 del 24/02/2025 adottate ai sensi del Regolamento UE 795/2024.
In tale contesto si potrà valorizzare l'esperienza di azioni di trasferimento tecnologico attraverso la cooperazione

con il sistema della ricerca pubblico e si proseguirà, anche dopo una valutazione dell'esperienza della legislatura 2020-2025, l'attuazione di interventi quali: a) l'attività del Centro regionale di competenze 5G e tecnologie innovative presso il P.AIR di Prato nel quadro di accordi di collaborazione; b) la messa a disposizione temporanea delle MPMI di spazi del Centro; c) il progetto IKIGAI in collaborazione con Fondazione MPS e Sviluppo Toscana, d) il progetto "Osservatorio PMI" consistente nell'implementazione evolutiva di un data-lake integrato a supporto del monitoraggio e della pianificazione strategica in materia di attività economiche e produttive, commercio e turismo; e) la messa a disposizione delle imprese del gestionale SIIAP-Sistema Informatico Integrato Attività Produttive quale strumento per sostenere la missione istituzionale attraverso un'impostazione *customer-driven* che conferisca centralità alla cura dell'impresa; f) attività pilota di *data governance* attraverso l'implementazione di soluzioni operative basate sull'uso e riuso del dato e sull'introduzione di algoritmi di intelligenza artificiale a supporto dei procedimenti amministrativi in sede di controllo degli aiuti concessi alle imprese, al fine di aumentare l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche e di supportare le azioni di controllo ex post per consentire all'impresa di mantenere il beneficio ricevuto o, viceversa, permettere all'Ente erogatore di ridurre il numero di revoche tardive dell'aiuto laddove la revoca sia d'obbligo *ex lege*.

Nel corso del 2026 è inoltre prevista l'attivazione di studi e progetti di ricerca congiunti con il sistema pubblico della ricerca, focalizzati sulle nuove tecnologie e, in particolare, sull'Intelligenza Artificiale. Quest'ultima riveste un ruolo sempre più centrale, sia come motore di sviluppo industriale, sia come sfida collettiva in termini di diritti e responsabilità sociale.

Nel corso del 2026 sarà portata a conclusione l'attuazione degli interventi deprogrammati dalla sub-azione 114b) del POR FESR 2014-2020, a seguito della sottoscrizione nel 2020 dell'Accordo Provenzano, e finanziati sulle risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

Saranno, inoltre, portate a conclusione nel 2026 le attività avviate con i protocolli di intesa e gli accordi promossi nel corso delle precedenti annualità.

Nel corso del 2026 sarà pienamente operativa la governance dell'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico di cui all'art. 4 della L.R. 71/2027, come modificata dalla L.R. 13/2023, il cui completamento è avvenuto nel corso del 2024 con la costituzione del Comitato di indirizzo, l'insediamento dei Comitati degli 11 DDTT regionali, e l'avvio delle misure di accompagnamento previste dall'azione 1.1.6. del PR FESR 2021-2027.

Gli interventi saranno attuati in coerenza con la L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", come modificata dalla L.R. 13/2023.

Inoltre, negli Obiettivi/Interventi del presente Progetto regionale sono programmate anche attività che possono avere un impatto sui territori della Toscana diffusa, come individuati con legge regionale 11/2025 "Valorizzazione della Toscana Diffusa".

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Oltre agli obiettivi specifici sotto individuati, si evidenziano anche i seguenti obiettivi trasversali:

- incrementare la competitività del sistema produttivo toscano, sviluppare e diversificare il tessuto economico, favorire il miglioramento della produttività, sostenendo la transizione digitale e l'economia circolare;
- generare nuova occupazione qualificata.

Obiettivo 1 - Ricerca e sviluppo

Supportare l'attività di ricerca a sostegno dei processi di innovazione e di digitalizzazione delle imprese, anche in collaborazione con organismi di ricerca, in un'ottica di ricerca tecnologica e applicata allo sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi anche nella filiera green.

Interventi

- Aiuti per R&S, nell'ambito di bandi generalisti, settoriali e/o di filiera, anche di natura negoziale, per imprese singole e/o in aggregazione, eventualmente in collaborazione con organismi di ricerca. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Accordi Nazionali per sostegno a progetti strategici R&S.

Obiettivo 2 - Sostenere processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese
Sostenere la creazione ed il consolidamento di start-up e MPMI innovative. Attivare modalità di sostegno alla c.d. microinnovazione delle MPMI. Favorire processi di innovazione per filiere produttive e tecnologiche con particolare attenzione alle tecnologie STEP.

Interventi

- Sostegno alla creazione di start-up innovative, Azione 1.1.5 PR FESR Toscana 2021/2027. *[Sviluppo Toscana s.p.a.]*
- "Innovazione strategica STEP" PR FESR Toscana 2021/2027 – Azione 1.6.1. Innovazione strategica di processo e organizzativa e Azione 1.6.4 Sostegno alle MPMI – investimenti produttivi. *[Sviluppo Toscana s.p.a.]*
- Sostegno all'acquisizione di servizi innovativi ed innovazione nell'ambito di bandi generalisti, settoriali, territoriali e/o di filiera, anche di natura negoziale, per imprese singole e/o in aggregazione. *[Sviluppo Toscana s.p.a.]*

Obiettivo 3 - Azioni di sistema per il trasferimento tecnologico
Attivare azioni di sistema per il trasferimento tecnologico per favorire la costituzione di aggregazioni strutturate di carattere permanente tra soggetti specializzati (Centri di trasferimento tecnologico) anche nella forma di partenariati pubblico/privati.
Promuovere l'interazione tra imprese e mondo della ricerca anche su base territoriale o riferita a tecnologie emergenti, nonché i processi di digitalizzazione delle piccole e medie imprese e delle start-up innovative mediante azioni di sistema.
Sviluppare azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a sostegno della transizione digitale e della competitività delle imprese.

Interventi

- Attuazione dell'Azione 1.1.6 del PR FESR 2021-2027 OS 1.1. Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento Tecnologico - Azioni di sistema A. Distretti Tecnologici Regionali (DTR). Fase 2. Proseguimento delle attività previste dal Bando per il finanziamento dei Soggetti gestori dei Distretti Tecnologici Regionali, selezionati nella Fase 1 e individuati dai Comitati di Indirizzo dei DTR. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Attuazione dell'Azione 1.1.6 del PR FESR 2021-2027 OS 1.1. - Azioni di sistema B. Bando per Aggregazione sistema regionale dell'offerta di azioni di trasferimento tecnologico per promuovere l'offerta di attività e servizi finalizzata al trasferimento tecnologico da parte dei soggetti dell'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico. Fase 2. Finanziamento dell'Aggregazione. Attuazione del programma triennale co-definito con l'Aggregazione del sistema del trasferimento Tecnologico in fase di co-progettazione (Azione B). *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Sviluppo di azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica in collaborazione con organismi di ricerca, da attivare anche attraverso strumenti negoziali.
- Implementazione dell'Osservatorio PMI consistente nella realizzazione di una banca dati integrata finalizzata al miglioramento dell'analisi e conoscenza del tessuto produttivo ed economico toscano in collaborazione con la Direzione Sistemi Informativi, col supporto analitico di organismi di ricerca.
- Valorizzazione evolutiva del Centro di competenza regionale 5G e tecnologie innovative in collaborazione con Sviluppo Toscana S.p.A., nonché attraverso l'attuazione di protocolli e accordi con organismi di ricerca e la messa a disposizione temporanea delle MPMI di spazi del centro. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Prosecuzione del progetto IKIGAI, in collaborazione con Fondazione MPS e Sviluppo Toscana. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Completamento delle attività avviate con i protocolli di intesa e gli accordi siglati nelle precedenti annualità. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Conclusione dell'attuazione degli interventi deprogrammati dalla sub-azione 114b) del POR FESR 2014-2020 e finanziati a valere sulle risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Realizzazione di azioni di trasferimento tecnologico anche mediante assegnazione di progetti di ricerca in cooperazione. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Realizzazione di progetti di ricerca congiunti con il sistema pubblico della ricerca, focalizzati sulle nuove tecnologie e, in particolare, sull'Intelligenza Artificiale.
- Attività di valorizzazione e divulgazione dei risultati ottenuti con i progetti finanziati.
- Messa a disposizione delle imprese – una volta completata l'implementazione da parte della Direzione Sistemi informativi – del gestionale SIIAP-Sistema Informatico Integrato Attività Produttive quale strumento per

favorire l'interazione tra l'utente-impresa e l'Ente e per promuovere un maggiore coinvolgimento dell'Utenza attraverso un'impostazione *customer-driven.*

- Attività pilota di *data governance* attraverso l'implementazione di soluzioni operative basate sull'uso e riuso del dato e sull'introduzione di algoritmi di intelligenza artificiale a supporto dei procedimenti amministrativi in sede di controllo degli aiuti concessi alle imprese, con la finalità di supportare l'Ente nell'accelerare i tempi dei procedimenti in sede di controllo e aumentare l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche.
- Prosecuzione e attivazione di accordi di collaborazione e studi di approfondimento connessi alle trasformazioni dell'economia regionale e al ruolo delle nuove tecnologie, anche con riferimento all'adesione della Regione alla piattaforma STEP.

Obiettivo 4 - Infrastrutture per il trasferimento tecnologico

Facilitare l'incontro e il trasferimento di conoscenze tra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

Interventi

- Sostegno alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture pubbliche/misto pubblico-private; all'interno di questa tipologia di interventi si evidenziano: *[Sviluppo Toscana S.p.A., ARTEA]*
  - Realizzazione del potenziamento del Polo tecnologico a San Giuliano della Scuola superiore S. Anna di Pisa di cui all'Accordo di programma firmato nel 2020, come aggiornato con l'Atto Integrativo firmato nel 2023.
  - Attuazione dell'Accordo per la realizzazione di un progetto pilota per l'innovazione, la crescita digitale, la creazione di impresa, l'economia collaborativa e la conciliazione vita-lavoro delle persone nel Comune di Santa Fiora, nonché in altre aree similari.
  - Realizzazione di immobile destinato a ospitare attività di ricerca e sviluppo ed applicazione di fonti di energia rinnovabile e biocarburanti nel Comune di Pontassieve.
  - Ampliamento del Polo tecnologico Lucchese "C. Guerrieri", con la realizzazione del Polo 3 (ex oleificio Bertolli) quale ampliamento di incubatore e acceleratore di imprese.
  - Altre azioni che saranno individuate dalla Giunta Regionale finalizzate al sostegno a vari interventi per infrastrutture pubbliche in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, e l'espansione di imprese esistenti, volte a consolidare e sviluppare il trasferimento tecnologico tra il mondo delle Università e il mondo delle imprese, oltre a incentivare lo sviluppo e la riqualificazione dei poli tecnologici in cui concretizzare realtà imprenditoriali, formative, di servizio alle imprese e di ricerca, omogenee ed innovative nei vari settori.
- Consolidamento del sistema di accreditamento regionale di incubatori di impresa e start-up house.
- Nuovo aggiornamento del MAPLAB – Repertorio Regionale dei Laboratori di Ricerca Industriale ed Applicata e dei Dimostratori Tecnologici presenti in Toscana, finalizzato a ridurre le asimmetrie informative tra il sistema produttivo e il sistema della ricerca e a favorire il consolidamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico attraverso il miglioramento delle forme di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca pubblici e privati.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	0,08	0,04	0,04
		1403: Ricerca e innovazione	157,26	53,68	41,38
	1900: Relazioni internazionali	1902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,05	0,06	0,04
Totale			**157,40**	**53,78**	**41,46**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	Regione Toscana fondi propri	0,08	0,04	0,04
	FESR (*)	157,31	53,74	41,42
Totale		**157,40**	**53,78**	**41,46**

(*) Negli importi sono incluse anche le risorse relative all'IFM 2021-2027 (0,16 mln).

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
RCR01 Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno – aiuti RS	equivalente tempo pieno	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato.	192	1
RCR02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico – aiuti RS	milioni di euro	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato.	51,5	1
CCR 01 Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni di prodotto o di processo – aiuti RS	N imprese	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato.	70	1
CCR01 Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotto, processo, marketing o organizzazione per la transizione digitale e tecnologica	N imprese	0	2021	Regione Toscana: elaborazione interna (programmazione regionale e comunitaria 2021-2027 predisposta sulla base degli stanziamenti di cui alla decisione 38 del 26/7/2021 e s.m.i. nonché dell'andamento della programmazione 2014-2020)	Annuale	Il target si intende come dato annuale	85	2
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: Sovvenzioni, strumenti finanziari)	Milioni di euro	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale	17 mln	2
RCO05 "Nuove imprese beneficiarie di un sostegno" - Start-up	N imprese	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato.	60	2

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
CCR01 Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotto, processo, marketing o organizzazione	N imprese	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	10	2
RCR 05 PMI che innovano all'interno dell'impresa	Numero di imprese che innovano internamente. L'indicatore comprende anche le microimprese. Le attività di innovazione sono svolte internamente dall'impresa beneficiaria e non sono appaltate ad altre imprese o ad altri organismi di ricerca. È incluso lo sviluppo di software che soddisfa questi requisiti.	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Biennale	Il target si intende come dato cumulato	60	3
Infrastrutture produttive per il trasferimento tecnologico a servizio delle imprese	Numero di imprese ospitate	0	2021	rilevazione nei 36/48 mesi successivi alla conclusione degli investimenti. Rilevazione diretta	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	12	4

Progetto regionale 4
Turismo e commercio

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Nell'ambito delle materie turismo e commercio, sono da valutare ulteriori interventi per l'evoluzione e l'adeguamento della normativa di settore, anche con riguardo all'interpretazione e all'applicazione delle relative disposizioni.
Nel commercio la L.R. 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del commercio) potrà necessitare di interventi, sia in adeguamento a normative nazionali e comunitarie, che per disciplinare fenomeni emergenti. In particolare, nei settori del commercio su aree pubbliche e della distribuzione di carburanti, in funzione degli attesi interventi statali, l'adeguamento potrebbe seguire il lavoro di confronto col Ministero competente e col coordinamento interregionale.

Proseguirà il lavoro di collaborazione coi Comuni, con funzione di consulenza nell'interpretazione e applicazione delle norme regionali, nonché di approvazione ai sensi dell'art. 1, comma 4, del D.Lgs. 222/2016, di apposite intese, sentita la Soprintendenza, finalizzate a delimitare e tutelare aree di particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico attraverso l'imposizione di particolari vincoli alle attività commerciali ritenute incompatibili con le esigenze di tutela dell'area. In attuazione dell'art. 110 della L.R. 62/2018, inoltre, saranno promossi e finanziati percorsi innovativi e sperimentali da parte dei Comuni già avviati con apposito bando nel corso del 2025, al fine di promuovere e sostenere le attività economiche collocate in aree di pregio o di particolare fragilità e la realizzazione di iniziative di rivitalizzazione di tali aree attraverso azioni di sostegno a nuove attività commerciali, culturali, artigianali, sociali e la realizzazione di eventi di promozione e animazione. Tali percorsi includono priorità per i Comuni che insistono nelle aree della Toscana diffusa.

Continuerà l'attività istruttoria delle domande di autorizzazione alle grandi strutture di vendita, che stanno evidenziando una vitalità del mercato, dopo il periodo di blocco legato all'emergenza epidemiologica.

Continuerà l'attività di collaborazione con la Direzione "Urbanistica e Sostenibilità" e in particolare col Settore "Sistema informativo e pianificazione del territorio", finalizzata alla predisposizione di contributi istruttori relativi alla valutazione dell'incidenza delle pianificazioni comunali con le disposizioni in materia di Commercio, soprattutto nei casi di di conferenze di copianificazione relative ad aree da destinare alla grande e alla media distribuzione.
Proseguirà altresì l'attività di predisposizione e gestione dei calendari fieristici nonché quella di raccolta dei dati relativi agli espositori e ai visitatori delle manifestazioni fieristiche, anche ai fini dell'inserimento di tali dati nelle statistiche europee.
Altra attività continuativa sarà quella di rilascio dell'autorizzazione alla costituzione e all'esercizio dell'attività dei Centri di assistenza tecnica (CAT) di cui all'art. 4 della L.R. 62/2018.
Infine, sarà continuamente aggiornato e integrato il quadro della modulistica regionale, con riferimento a tutte le attività commerciali, in un'ottica di semplificazione.
Da valutare l'avvio di un percorso che consenta la raccolta e la condivisione di dati di interesse per il Settore Commercio.

Per i Centri Commerciali naturali, proseguirà l'azione volta a favorirne la transizione verso il sistema digitale, attraverso l'intervento specifico realizzato da Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana.

In materia di Turismo, con l'approvazione del nuovo Testo unico del turismo di cui alla L.R. 61/2024, è stata operata una revisione complessiva degli istituti disciplinati, riguardanti il sistema organizzativo e le funzioni amministrative, la normativa sulle strutture ricettive, sulle agenzie di viaggio e sulle professioni turistiche. Particolare attenzione è stata riservata all'ecosistema digitale regionale del turismo, alla creazione e alimentazione delle banche dati – anche in raccordo con la nuova banca dati nazionale delle strutture ricettive e delle locazioni turistiche istituita presso il Ministero del Turismo – al ruolo dell'Osservatorio regionale sul turismo, all'evoluzione degli ambiti turistici (ora definiti Comunità d'ambito turistico) e alla valorizzazione del loro ruolo. Inoltre, si è intervenuti nella ridefinizione del prodotto turistico omogeneo in un'ottica più funzionale, nell'attribuzione di un valore identitario alle strutture ricettive all'aperto e nel superamento della ricettività non imprenditoriale.

Con riferimento al nuovo TU del turismo e alla conseguente adozione del nuovo regolamento di attuazione (DPGR 47/R/2025) e di alcuni atti amministrativi ai quali la legge regionale rinvia, si prevede la necessità di adozione di interventi correttivi nel 2026.

È in via di completamento il lavoro di adeguamento della modulistica regionale riferita a tutte le attività turistiche, ivi comprese le locazioni turistiche, nel quadro del nuovo TU, nonché nel contesto dell'azione di semplificazione ed uniformazione intraprese dalla Giunta ed in esito all'attività del Tavolo tecnico nazionale per la Semplificazione

istituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, a cui fanno seguito le intese in sede di Conferenza Unificata.

In relazione alla materia demanio marittimo ad uso turistico, è stata approvata la legge regionale 29 luglio 2024, n. 30 di modifica della L.R. 31/2016 volta ad attualizzare il testo normativo recependo i principi derivanti dalla sopravvenuta normativa statale (L. 118/2022), in coerenza con quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. All'esito dell'approvazione della L.R. 30/2024, si è provveduto all'aggiornamento delle Linee Guida (che costituiscono direttive generali ai Comuni per l'espletamento delle procedure comparative di affidamento delle concessioni turistico-ricreative) con DGR n. 1042 del 16/09/2024. Considerato che la Corte Costituzionale con sentenza 1 luglio 2025, n. 89 ha dichiarato l'illegittimità per incompetenza di quasi tutte le disposizioni della L.R, 30/2024, nel corso del 2026 l'azione della Regione consisterà nel supporto ai Comuni costieri nell'espletamento delle procedure comparative per l'affidamento delle concessioni, che essi andranno eventualmente ad attivare in attuazione delle disposizioni che lo Stato è chiamato ad adottare, in particolare in tema di riconoscimento dell'indennizzo al concessionario uscente da parte del subentrante.

Per quanto riguarda le attività di promozione turistica, continuerà il presidio su Toscana Promozione Turistica (TPT) e Fondazione Sistema Toscana (FST), finalizzato a svolgere un monitoraggio e controllo sull'attuazione e sull'andamento delle attività.

In attuazione di quanto disposto dal Testo Unico sul Turismo (L.R. 61/2024) saranno ulteriormente sviluppati gli strumenti digitali a supporto del turismo, con particolare riferimento a:

- Osservatorio regionale sul turismo, gestito da Toscana Promozione Turistica in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e con la Direzione Sistemi Informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione;
- consolidamento del sistema informativo regionale del Turismo (anche ai sensi dalla DGR 590/2025) in collaborazione con la Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione e con Toscana Promozione Turistica;
- consolidamento del Data Management System (DMS) o Sistema digitale per il Turismo gestito da Fondazione Sistema Toscana in collaborazione con Toscana Promozione Turistica

Nel corso del 2026 si realizzeranno gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027.

Concluso il progetto *Toscana: regione accessibile a tutti* finanziato con fondi statali provenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le disabilità, in collaborazione con la Direzione Welfare ed Innovazione Sociale e con l'ausilio dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e di Fondazione Sistema Toscana, la Regione Toscana ha presentato una nuova proposta progettuale denominata *Toscana accessibile* al fine di partecipare a un nuovo Avviso approvato con decreto del Ministro per le disabilità del 1 agosto 2024, per il finanziamento di ulteriori interventi e progetti per il turismo accessibile in collaborazione con la Direzione Welfare, le Agenzie regionali e con gli Enti del Terzo Settore in continuità con i progetti già realizzati con il precedente finanziamento.
Il nuovo progetto *Toscana Accessibile* presentato dalla Regione Toscana, ammesso a finanziamento dall'Ufficio Disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si svilupperà per tutta l'annualità 2026 fino a tutto il primo semestre 2027.

Saranno realizzati i progetti finalizzati all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica territoriale al fine di valorizzare l'immagine della Toscana da parte delle Comunità di ambito turistico, sulla base di finanziamenti regionali attivati nel 2025.

Nel 2026 si svilupperanno le attività di gestione delle risorse che saranno assegnate dal Ministero del Turismo sul Fondo Unico nazionale per il turismo di parte corrente.

I progetti europei finanziati saranno realizzati in coerenza con le politiche e le strategie regionali per il settore e con il coinvolgimento di Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana e Sviluppo Toscana SpA.

In relazione alla sentieristica è da valutare la revisione della L.R. 17/1998 Rete Escursionistica Toscana per il suo adeguamento normativo e strumentale all'evoluzione che il tema del turismo outdoor ha riscontrato in questi anni. I finanziamenti del FSC, relativi alle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 3/2016 e ss.mm.ii. schede 31 e 33 delle Vie di Francesco e della Via Francigena, allocati dal Ministero della Cultura su progetti di messa in sicurezza proseguono e si concluderanno nel primo semestre 2026. La Regione, per il tramite di Sviluppo Toscana, è impegnata nel monitorare le attività per facilitarne il loro regolare sviluppo.

In relazione al sistema integrato di mobilità lenta, lo sviluppo di nuovi prodotti turistici omogenei che riguarderanno le diverse forme di turismo outdoor vedrà prioritariamente lo sviluppo dei cammini ampliandone l'atlante e rafforzando la collaborazione con le Regioni limitrofe, attraverso Toscana Promozione Turistica.

Inoltre, negli Obiettivi/Interventi del presente Progetto regionale sono programmate anche attività che possono avere un impatto sui territori della Toscana diffusa come individuati con Legge regionale 11/2025 "Valorizzazione della Toscana Diffusa".

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Azioni di sistema in materia di turismo e commercio
Revisionare e adeguare il quadro normativo regionale, anche in linea con la normativa nazionale ed eurocomunitaria in materia di turismo, commercio e servizi.

Interventi

- Modifiche alla L.R. 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del commercio), con particolare riferimento al commercio su aree pubbliche e alla distribuzione di carburanti, anche in adeguamento ai previsti interventi normativi statali.
- Completamento della modulistica unificata regionale, con riferimento a tutte le attività commerciali disciplinate.
- Consulenza ai Comuni nell'interpretazione e applicazione della normativa regionale in materia di commercio.
- Collaborazione con i Comuni per la realizzazione di apposite intese a tutela di aree di particolare pregio o fragilità.
- Attività istruttoria relativa alle autorizzazioni alle grandi strutture di vendita.
- Predisposizione di contributi istruttori relativi alla valutazione dell'incidenza delle pianificazioni comunali con le disposizioni in materia di Commercio, soprattutto nei casi di previsioni di aree destinate alla grande e alla media distribuzione.
- Predisposizione dei calendari fieristici regionali e raccolta dei dati relativi agli espositori e ai visitatori delle manifestazioni fieristiche.
- Rilascio delle autorizzazioni alla costituzione e all'esercizio dell'attività dei Centri di assistenza tecnica (CAT) di cui all'art. 4 della L.R. 62/2018.
- Adozione degli atti deliberativi previsti dal nuovo Testo unico del turismo.
- Consulenza ai Comuni nell'interpretazione e applicazione della normativa regionale in materia di turismo.
- Consulenza ai Comuni costieri per l'effettuazione delle procedure di affidamento delle concessioni demaniali marittime turistico-ricreative.
- Completamento della modulistica unificata regionale, con riferimento a tutte le attività disciplinate dalla normativa sul turismo, ivi comprese le locazioni turistiche.

Obiettivo 2 - Qualificare e valorizzare l'offerta commerciale
Qualificare l'offerta commerciale, valorizzare le produzioni locali lungo la filiera produttore-consumatore. Riqualificare i luoghi dell'abitare con funzioni commerciali di prossimità.
In particolare saranno promossi e finanziati i percorsi innovativi e sperimentali da parte dei Comuni, al fine di promuovere e sostenere le attività economiche collocate in aree di pregio o di particolare fragilità e la realizzazione di iniziative di rivitalizzazione di tali aree attraverso azioni di sostegno a nuove attività commerciali, culturali, artigianali, sociali e la realizzazione di eventi di promozione e animazione. Tali interventi finanziati con apposito bando avranno un impatto anche per le aree collocate nella Toscana diffusa, per cui sono previsti specifici criteri di priorità.

Interventi

- Centri commerciali naturali: rigenerazione delle aree di desertificazione commerciale, delle aree fragili urbane integrando le funzioni del commercio, dei servizi di prossimità e dell'artigianato. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica]*
- Favorire la transizione digitale del commercio di vicinato, incentivando lo sviluppo di piattaforme per l'e-commerce di vicinato, promuovendo la messa in rete del sistema del piccolo commercio e dei CCN. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica]*
- Attivazione di percorsi innovativi e sperimentali finalizzati alla promozione e al sostegno delle attività economiche collocate in aree di pregio o di particolare fragilità e alla realizzazione di iniziative di rivitalizzazione di tali aree attraverso l'incentivo al riutilizzo temporaneo di locali rimasti non utilizzati, di azioni di sostegno a nuove attività commerciali, culturali, artigianali, sociali e la realizzazione di eventi di promozione e animazione. *[Sviluppo Toscana SPA]*

Obiettivo 3 - Potenziare le tecnologie digitali per il turismo e il commercio
Potenziare l'uso delle tecnologie digitali e la realizzazione di un ecosistema digitale turistico per favorire la promozione del settore, la conoscenza del fenomeno e la governance.

Interventi

- Coordinamento delle attività dell'Osservatorio Turistico Regionale, gestito da Toscana Promozione Turistica. *[T.P.T. Toscana Promozione Turistica]*
- Coordinamento Data Management System (DMS) o Sistema digitale per il Turismo gestito da Fondazione Sistema Toscana in collaborazione con Toscana Promozione Turistica.
- Coordinamento del Sistema informativo del Turismo. *[T.P.T. Toscana Promozione Turistica]*

Obiettivo 4 - Qualificare e valorizzare Itinerari turistici

Qualificare e valorizzare gli itinerari turistici con particolare attenzione al turismo outdoor, al turismo accessibile ed al turismo esperienziale.

Interventi

- Monitoraggio delle attività svolte da Sviluppo Toscana in relazione ai controlli in loco sugli itinerari inseriti nell'Atlante dei Cammini definito da Toscana Promozione Turistica. *[Sviluppo Toscana SPA]*
- Monitoraggio delle attività di promozione del segmento svolte da Toscana Promozione Turistica e dei contenuti informativi sul segmento presenti sul portale www.visttuscany.com. *[T.P.T. Toscana Promozione Turistica]*
- Monitoraggio dell'attività di controllo effettuata da Sviluppo Toscana sull'attuazione degli interventi finanziati con le risorse FSC, di cui alle Schede 31 (Cammini religiosi) e 33 (Via Francigena) ex Delibera CIPE 3/2016. *[Sviluppo Toscana SPA]*
- Adesione all'Associazione Europea delle Vie Francigene.
- Piano Sviluppo e Coesione schede 31 e 33. Partecipazione ai Tavoli plenario e tecnico per l'attuazione degli interventi relativi alle azioni trasversali del Ministero del turismo. Gli interventi sono articolati nelle seguenti azioni: Piano per il miglioramento dell'accessibilità e della fruizione, Piano di comunicazione e promozione e Piano di geolocalizzazione e segnaletica.
- Candidatura dei cammini religiosi per l'inserimento nel Catalogo Nazionale.
- Partecipazione al Tavolo del Turismo religioso.

Obiettivo 5 - Sostenere, riqualificare e rafforzare l'attrattiva turistica del territorio e del mare regionale

Potenziare l'Ecosistema integrato del turismo a favore del quale saranno realizzati interventi diretti di sviluppo del sistema territoriale, e della competitività delle imprese in ambito nazionale e internazionale, finalizzato al posizionamento sui mercati della Toscana e dei suoi luoghi di attrazione come destinazione turistica con il coinvolgimento delle Comunità di ambito turistico e dei prodotti turistici omogenei. Implementare un circuito regionale delle terme.

Interventi

- Coordinamento della promozione turistica come sistema integrato delle attività dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e di Fondazione Sistema Toscana. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica, FST - Fondazione Sistema Toscana]*
- Azioni di qualificazione delle Comunità di ambito territoriale e politiche di integrazione. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica, FST - Fondazione Sistema Toscana, Sviluppo Toscana SPA]*
- Presidio dei prodotti turistici omogenei. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica]*
- Interventi sul Turismo accessibile, sviluppo della conoscenza ed azioni di sostegno all'accessibilità di alcune tipologie di attività turistica. *[Sviluppo Toscana SPA, Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana]*
- Finanziamento di eventi a valenza turistica con risorse di spesa corrente provenienti dal Fondo Unico Nazionale per il Turismo. *[Sviluppo Toscana SPA]*

Obiettivo 6 - Progetti europei in materia di turismo

Favorire il posizionamento internazionale delle politiche e degli interventi regionali del settore del turismo, con un'attenzione particolare ai temi della digitalizzazione e della sostenibilità, anche attraverso la partecipazione alla rete europea Necstour.

Interventi

- Progetto Europeo Via Patrimonia ACT Programma Italia-Francia Marittimo 21-27.
- Progetto Europeo Smart Communitas Programma Italia-Francia Marittimo 21-27.

- Attivazione e sviluppo di progetti, partnership ed iniziative europee anche attraverso la partecipazione all'Associazione europea Necstour. *[TPT – Toscana Promozione Turistica; FST – Fondazione Sistema Toscana; ST Sviluppo Toscana]*

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica
FST - Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
4. Turismo e commercio	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102: Segreteria generale	1,70	1,50	1,50
	0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,09	0,09	0,09
	0700: Turismo	0701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	13,30	8,45	5,29
	1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	0,70	0,30	-
		1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,49	0,49	0,49
	1800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	2,37	2,37	2,37
	1900: Relazioni internazionali	1902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,11	0,06	0,01
Totale			**18,75**	**13,25**	**9,74**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
4. Turismo e commercio	Regione Toscana fondi propri	9,93	9,73	9,73
	FESR (*)	3,26	2,16	0,01
	Stato e altre fonti di finanziamento	5,56	1,35	-
Totale		**18,75**	**13,25**	**9,74**

(*) Negli importi sono incluse anche le risorse relative all'IFM 2021-2027 (0,17 mln) e risorse relative a precedenti periodi di programmazione rispetto al 2021-2027 (1,56 mln).

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Incremento annuo turisti (Italiani/Stranieri)	Variazione percentuale, positiva, delle presenze (pernottamenti) dei turisti nelle attività ricettive regionali, rispetto all'anno precedente.	0	2020	Dati IRPET (rilevazione su dati ISTAT + Banca di Italia)	Annuale	Il target si intende come dato annuale	0,2%	1-6
Azioni di promozione dei Centri commerciali naturali	N iniziative realizzate	1	2021	Toscana Promozione Turistica	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	4	2
Sostegno all'attrattiva turistica del territorio	Variazione percentuale sugli Arrivi turistici, rispetto all'anno precedente. Per Arrivi turistici si intende il numero di clienti (italiani e stranieri) arrivati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.	1%	2021	ISTAT	Annuale	Il target si intende come dato annuale	0,2%	4-5
RCR 04 PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	N. imprese che aderiscono al progetto di promo-commercializzazione attraverso l'iscrizione al sito regionale Visituscany mediante la piattaforma Make	350	2020	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	2.150	5

Progetto regionale 5
Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali

1. PRIORITÀ PER IL 2026

La digitalizzazione, l'avvento dei megadati, l'avanzamento dei processi di automazione e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale stanno rivoluzionando l'economia. Le sfide poste dall'emergenza climatica e l'invecchiamento della popolazione stanno determinando cambiamenti significativi di molti aspetti della nostra vita e della nostra società con ramificazioni che impatteranno su ogni ambito: dalle specializzazioni settoriali alle catene globali del valore, dai modelli di business all'organizzazione del lavoro e delle competenze. Persistono inoltre elementi geopolitici (conflitto in Ucraina) e fenomeni geoeconomici (dazi e guerre commerciali) che impattano sui flussi globali di investimenti nel medio e lungo periodo, quindi ed è molto difficile fare previsioni.

La Toscana, secondo la banca dati Crossborder (Moody's), nel periodo 2017-2024 ha attratto oltre 180 progetti greenfield con un CAPEX che supera i 3 miliardi di dollari e che hanno generato più di 10.000 nuovi posti di lavoro, posizionandosi come la regione italiana in grado di attrarre progetti con il più elevato contributo in termini di occupazione. Per quanto riguarda i progetti di investimento tramite acquisizioni, la Toscana nello stesso periodo (2017-2024) ha registrato oltre 180 operazioni per un valore di oltre 6 miliardi di dollari posizionandosi tra le prime regioni in Italia (Fonte: Orbis Crossborder, Moody's).

Le previsioni sull'andamento dei flussi degli investimenti diretti esteri stimano invece che questi avranno comunque caratteristiche diverse rispetto agli anni più recenti, in particolare:

- vi saranno minori flussi di investimento;
- uno dei principali driver di crescita sarà quello legato alla sostenibilità (*economica-sociale-ambientale*) degli investimenti e alla digitalizzazione.

Nonostante il momento di incertezza globale continui ad essere ben presente, i buoni risultati conseguiti dalla Toscana incoraggiano per il 2026 a proseguire sia nell'azione di promozione internazionale dell'offerta territoriale per attrarre nuove unità produttive e nuovi progetti di investimento in Toscana, sia nell'attività di assistenza alle imprese a capitale estero già insediate nel territorio toscano (business retention), con un'azione di ampliamento della base di contatti.
Con riferimento al primo ambito, verranno promosse attività di marketing diretto, anche tramite la partecipazione ad eventi e facendo leva sugli intermediari (cluster, associazioni, società di consulenza e professionisti settoriali) che assistono le imprese multinazionali nelle loro strategie di sviluppo internazionale.
Sul secondo ambito, al fine di favorire il radicamento delle stesse sul territorio, la Regione, attraverso il network *Invest in Tuscany* coordinato dal Settore Attività Internazionali e di Attrazione di Investimenti, promuoverà per il 2026 interventi di interesse regionale ad alto valore strategico aventi per oggetto sia l'attrazione di nuove progettualità di ricerca, sviluppo e innovazione di grandi imprese, anche in collaborazione con piccole e medie imprese, sia interventi di rafforzamento delle catene di fornitura locali, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto delle imprese a capitale estero con il sistema economico toscano, tramite la costituzione o il miglioramento di collegamenti di tipo *forward e backward*.

Al fine di promuovere l'insediamento di nuovi investimenti in Toscana e al contempo favorire un maggior radicamento delle imprese estere già presenti sul territorio regionale, sono previste le seguenti Azioni del PR FESR 2021-2027: Azione 1.3.3 "Servizi per l'attrazione degli investimenti"; Azione 1.1.2 "Ricerca, sviluppo e innovazione per attrazione investimenti". La prima misura comprende la realizzazione sia di attività di accompagnamento al nuovo investitore che di supporto agli investimenti esistenti, così come una coordinata azione di comunicazione per posizionare la Toscana nei paesi target come territorio pronto a ricevere imprese estere; la seconda misura ha invece come obiettivo il miglioramento della presenza in Toscana di grandi imprese a capitale estero con un insediamento avviato - o di prossima apertura - che abbiano interesse ad implementare le loro attività con nuovi progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Per il 2026 è in elaborazione una revisione della strategia di attrazione investimenti, che individuerà sia i settori target di intervento sia i Paesi oggetto dell'azione di *investment promotion* in relazione alla *lead generation*. Si aggiornerà inoltre la modalità di intervento sul fronte della *business retention*.
Nel quadro dei settori e mercati target che emergeranno dalla strategia, si evidenzieranno le priorità per il 2026. Le macro-aree di interesse saranno: insediamento di nuove attività economiche, sia che si tratti di investimenti ex-novo (*greenfield*) o di investimenti che implichino invece il recupero di un sito produttivo già esistente (*brownfield*); sviluppo delle imprese multinazionali (o domestiche) già presenti in regione attraverso processi di espansione,

modernizzazione o co-localizzazione di nuove attività economiche; attivazione di partnership di natura industriale tra aziende multinazionali ed imprese toscane, con particolare riferimento alle PMI.
Una particolare attenzione verrà inoltre posta sul rafforzamento dell'azione di *Policy Advocacy*, ovvero l'ascolto degli investitori industriali già presenti sul territorio regionale, al fine di identificare le criticità che impediscono o rallentano lo sviluppo di nuovi investimenti, con la conseguente predisposizione di proposte ai decisori politici locali e nazionali di possibili soluzioni volte a migliorare l'ecosistema di business, per favorire nuovi investimenti o l'espansione coerente di quelli esistenti.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Rilanciare la competitività del sistema territoriale della Toscana attraverso l'attrazione degli investimenti

Promuovere l'immagine della Toscana come luogo favorevole all'investimento estero, attraverso attività di promozione e comunicazione; favorire l'insediamento di nuove attività economiche attraverso l'animazione dell'offerta territoriale, la valorizzazione delle opportunità di insediamento sul territorio regionale e la promozione e ricerca diretta di nuovi investitori (*Lead Generation*); assistere i potenziali investitori e le aziende multinazionali già localizzate (*Aftercare*).

Interventi

- Partecipazione ad iniziative settoriali internazionali, anche a carattere di partnering, di comprovata qualità e frequentate da operatori provenienti dai Paesi target previsti dalla strategia di attrazione investimenti.
- Organizzazione di visite di familiarizzazione sul territorio toscano a favore di potenziali investitori.
- Realizzazione di materiali di marketing: brochure Invest in Tuscany, vertical settoriali e dossier di approfondimento per facilitare la promozione del territorio come business destination accogliente. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Aggiornamento continuo delle informazioni del sito web dedicato www.investintuscany.com. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Conduzione di una sistematica e mirata azione di comunicazione, attraverso i canali social di Invest in Tuscany e con presidio della stampa specializzata nazionale ed internazionale. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Attività di ascolto costante delle multinazionali insediate in Toscana attraverso un insieme di azioni, fra le quali la realizzazione di visite aziendali programmate presso le loro sedi sul territorio regionale e l'attivazione sia di iniziative volte alla soluzione delle esigenze rilevate, sia di azioni di policy advocacy.

Obiettivo 2 - Accrescere la competitività delle filiere e favorire l'innovazione del sistema produttivo regionale grazie al radicamento delle imprese multinazionali

Interventi

- Realizzazione di "Partnering Day" a favore di aziende a capitale estero insediate in Toscana, al fine di favorire il legame con i sistemi produttivi e della ricerca applicata del territorio tramite la costituzione o il rafforzamento di collegamenti di tipo forward (dalla multinazionale alle aziende locali) e backward (dalle aziende locali alle multinazionali).
- Erogazione di servizi mirati per la facilitazione del radicamento delle aziende a capitale estero già presenti in Toscana.
- Realizzazione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione a valere sull'Azione 1.1.2 del PR FESR 2021-2027, a seguito della conclusione delle fasi istruttorie del relativo avviso pubblico a sportello per l'erogazione di contributi a fondo perduto per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposte da aziende a capitale estero con sede in Toscana. *[Sviluppo Toscana SpA]*

3. GOALS DI AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	1,49	1,51	-
		1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,68	0,55	-
Totale			**2,17**	**2,07**	**-**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	FESR	2,17	2,07	-
Totale		**2,17**	**2,07**	**-**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Aziende Multinazionali già localizzate -interventi di radicamento	n. pratiche assistenza pervenute/numero incontri con multinazionali	60%	2021	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	I dati del valore iniziale nascono da una media relativa al periodo di programmazione precedente. Le percentuali sono calcolate sull'andamento annuale.	30%	1
Pmi imprese che hanno creato linkages con grandi imprese - supply chain development	n. PMI che hanno attivato contatti con multinazionali / n. PMI coinvolte	20%	2021	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	I dati del valore iniziale nascono da una media relativa al periodo di programmazione precedente. Le percentuali sono calcolate sull'andamento annuale.	10%	2

AREA 2

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Progetto regionale 6
Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica

1. PRIORITÀ PER IL 2026

I cambiamenti climatici in atto stanno comportando sempre più fenomeni con conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche, imponendo una forte attenzione alle politiche di contrasto e adattamento agli stessi.
A tale scopo la Regione Toscana intende proseguire con il forte impegno volto a rendere il proprio territorio meno vulnerabile alle avversità ambientali e dunque più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici, intervenendo sia con misure strutturali di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico che con misure non strutturali, quali la manutenzione attiva, la riqualificazione, il monitoraggio, lo studio e la prevenzione nonché le politiche e le azioni di protezione civile.

Proseguirà il percorso finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico definito con la L.R. 80/2015 e, in particolare, con il Documento operativo per la Difesa del Suolo di cui all'art. 3 della stessa legge, quale atto unitario di programmazione operativa in linea con le previsioni contenute nei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) e nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, sul quale convergono tutti i finanziamenti afferenti alla tematica della difesa del suolo.
A questo si affiancano i numerosi interventi inseriti nei piani connessi alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi o per la realizzazione degli interventi individuati negli accordi di programma sottoscritti con il MATTM, oggi MASE, ai sensi dell'art. 2 c. 240 della legge 23 dicembre 2009, n. 191; gli interventi di cui al DPCM 18/06/2021 e al Piano Nazionale per la mitigazione del dissesto idrogeologico 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025; gli interventi relativi alla programmazione FSC 2021-2027, PNRR e FESR 2021-2027 Azione 2.4.3 "Riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico" – attraverso le due Sub-azioni 2.4.3.3 "Interventi di infrastrutture verdi per l'adattamento ai cambiamenti climatici e di mitigazione del rischio idraulico", 2.4.3.4 "Interventi di protezione contro il rischio idrogeologico da frane", nonché quelli relativi alla programmazione di cui ai fondi L. 145/2018 e L. 213/2023.
Al contempo, a seguito dei recenti eventi meteorologici severi ed intensi che hanno colpito il territorio toscano sarà perseguito lo studio e l'innovazione dell'approccio alla gestione del rischio idraulico ed idrogeologico, tenendo conto degli effetti del cambiamento climatico, anche attraverso la stipula di accordi, convenzioni con Enti, Centri, istituti di ricerca e università muniti di particolari conoscenze ed esperienze (OCDPC n. 1041/2023). In tal senso il Commissario delegato Eventi Novembre 2023, in base all'ordinanza n. 62/2024, ha istituito un Comitato scientifico che nel corso del 2025 ha sviluppato un approccio innovativo per aggiornare le metodologie di mitigazione del rischio. Questo nuovo approccio è oggetto del percorso di comunicazione e formazione partecipata "Meno Rischio in Toscana - nuove soluzioni contro alluvioni e frane", rivolto a tutti gli enti, associazioni, ordini professionali interessati alla gestione del rischio alluvioni e frane agli interventi di Difesa del suolo, presentato nel ciclo di webinar tenutosi nel 2025.
Nel corso del 2026 sarà data attuazione ai risultati del lavoro del comitato e agli spunti del percorso partecipato, con l'applicazione dei nuovi metodi. In particolare le attività si concentreranno sull'aggiornamento normativo in materia gestione alluvioni e frane, sull'impostazione di una efficace campagna di comunicazione ed informazione rivolta ai cittadini ed ai tecnici, sia nel tempo ordinario che in fase di evento. Proseguiranno anche le attività formative in materia rischio alluvioni e frane differenziate in base ai target.
Si contribuirà altresì, nell'ambito delle sedi istituzionali e tecniche, alla definizione della pianificazione di bacino a scala distrettuale in un'ottica di semplificazione e di maggiore efficienza per quanto concerne il quadro conoscitivo, le norme d'uso del territorio e le misure di protezione, dando anche attuazione con i relativi atti normativi regionali (aggiornamento regolamenti regionali e direttive tecniche) tenendo anche in considerazione i più recenti sviluppi scientifici in materia di effetti del cambiamento climatico. In particolare si contribuirà all'aggiornamento della pianificazione di bacino prevista dalla direttiva europea (2007/60/CE – D.Lgs. 49/2010), la quale prevede che entro il 2026 siano aggiornati i piani di gestione rischio alluvioni sia per la parte di gestione in tempo ordinario che in fase di evento: la Regione concorrerà alla definizione delle misure di gestione. Inoltre si darà attuazione sia al Piano di bacino distrettuale Appennino Settentrionale in materia di dissesti (adottato ad aprile 2024), sia ai nuovi Piani di bacino distrettuale Appennino Centrale idraulica e frane, per i quali a fine 2025 la Regione Toscana convocherà la Conferenza programmatica con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici interessati.
Per dare seguito ai sopracitati PAI sarà necessario procedere all'aggiornamento del regolamento regionale ai sensi dell'art. 104 della L.R. 65/2014 e delle relative direttive tecniche.

Proseguiranno al contempo le attività di controllo da parte degli uffici del Genio Civile degli strumenti urbanistici in corso di redazione, nel rispetto delle direttive regionali in materia di rischio idrogeologico e della pianificazione di bacino.

Sarà poi portata avanti l'azione di prevenzione attraverso la corretta pianificazione dell'uso del territorio in relazione ai rischi presenti (geomorfologico, di alluvione e siccità), anche attraverso la promozione e sostegno di progetti di ricerca, studiando soluzioni innovative e buone prassi operative, con la partecipazione a bandi europei (Horizon, Life, ecc) in collaborazione con le istituzioni toscane.

Occorrerà inoltre proseguire nell'intensa azione di buona manutenzione dei corsi d'acqua facenti parte della rete idrografica del territorio, costituita da circa 37.000 km di corsi d'acqua tra i fiumi geograficamente rilevanti e quelli, sebbene di minore portata, che risultano comunque significativi ai fini idraulici.
In merito a tale obiettivo, continuerà l'azione di coordinamento e raccordo con i soggetti preposti in materia di difesa del suolo, ai fini di garantire la corretta gestione dell'intero reticolo idrografico individuato ai sensi della L.R. 79/2012.
Verrà poi data priorità, ai fini di ottimizzare il quadro conoscitivo e rendere maggiormente efficiente l'azione delle pubbliche amministrazioni, alla costante revisione ed aggiornamento del dato cartografico inerente il reticolo idrografico in ragione di trasformazioni antropiche o realizzazioni di nuove infrastrutture.

Sarà parimenti confermata l'attenzione della Regione Toscana alla tutela della costa e degli abitati costieri, attraverso l'attuazione degli interventi finanziati a valere sulle risorse della sub-azione 2.4.3.2 del PR-FESR 21-27, il completamento degli interventi programmati nell'ambito del Master Plan per l'attuazione degli interventi di ripristino della costa ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018 e nella gestione conseguente ai sensi della DGRT 710/2022, la realizzazione degli interventi e delle attività di progettazione programmati nel Documento Operativo per il recupero della fascia costiera, di cui all'art. 18 della L.R. 80/15, nonché delle attività di monitoraggio di competenza regionale.

Sarà confermato inoltre il percorso volto a consolidare il quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo per incrementare la resilienza del sistema costiero del litorale toscano ed al fine così di proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, di preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica seguendo l'approccio ecosistemico. Partendo dalla costa bassa, con l'obiettivo di valorizzare il completamento e la possibile prosecuzione delle numerose attività avviate, dovranno essere valutate le possibili azioni da attuare (comprendenti sia esigenze di intervento che attività di monitoraggio), le conseguenti stime economiche ed il fabbisogno sedimentario necessario per ciascun settore delle unità fisiografiche toscane, in relazione anche alle attuali disponibilità (sedimenti marini e cave terrestri) ed alle possibili azioni per valorizzare ulteriori fonti sedimentarie. Tali azioni dovranno essere completate e integrate con le attività di studio e ricerca, anche in collaborazione con centri universitari e istituti di ricerca.

Altra problematica conseguente agli effetti dei cambiamenti climatici in atto riguarda la fortemente ridotta disponibilità di acqua in determinati periodi dell'anno in varie aree della regione - specie del sud della Toscana - e dal deterioramento della qualità delle risorse idriche; saranno dunque attuate misure per la tutela degli assetti quantitativi dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per la garanzia della tutela dello stato qualitativo degli stessi, anche attraverso una corretta manutenzione dei corpi idrici superficiali.
Proseguirà inoltre l'iter per l'aggiornamento del Piano Tutela delle Acque, strumento questo volto alla definizione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Il PTA segue la procedura di approvazione prevista per i Piani regionali sottoposti alla L.R. 65/2015 e contemporaneamente alle disposizioni procedurali di cui all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006. Con la DGR n. 115/2024 è stato avviato il procedimento di aggiornamento del PTA e contestualmente, con l'approvazione del documento preliminare n. 1/2024 del 12/02/2024, la Giunta Regionale ha disposto l'invio dell'informativa al Consiglio Regionale, di cui all'art. 48 dello Statuto.

Tra le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici vi sono le attività volte a perseguire un efficiente sistema di protezione civile, in grado di diffondere alla comunità toscana la capacità di adattamento e gestione degli eventi emergenziali; si continuerà pertanto ad investire sull'ottimizzazione e sul potenziamento delle risorse e delle procedure relative alla previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita e al superamento dell'emergenza, intraprendendo una fattiva collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con gli enti locali e con il volontariato.

Analogamente proseguiranno le azioni volte al miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale.

Proseguirà l'opera di raccordo con le attività dell'Ente di Governo di Ambito Territoriale, Autorità Idrica Toscana, in ordine alle attività dei gestori del servizio idrico integrato, dalla corretta applicazione della Direttiva Europea sulle acque reflue urbane, allo sviluppo delle attività legate alla misura PNRR M2C2 I4.4."Fognatura e Depurazione", e in generale per gli interventi dei gestori per l'abbattimento delle perdite di rete, l'ampliamento delle reti di fognatura e di acquedotto, l'incremento della popolazione servita dalla depurazione.

Sono in corso le attività inerenti gli Accordi di programma che intendono dare risoluzione a tematiche ambientali

per i principali corpi idrici superficiali che risentono di problematiche ambientali e per lo sfruttamento e dei corpi idrici sotterranei, nonché organizzative del servizio idrico nei campi della depurazione, fognatura e delle reti di acquedotto per i comprensori produttivi della Regione (carta, tessile e cuoio), per le isole toscane, per le zone più svantaggiate per accessibilità del servizio e, per i maggiori centri urbani. Altri Accordi, invece, si occupano di tematiche inerenti il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in tema di depurazione per un acqua salubre destinata al consumo umano e per la salvaguardia dell'ambiente.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Attuare studi, monitoraggi e previsioni del rischio idrogeologico e idraulico, ottimizzare e potenziare il sistema di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale, sviluppare il sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica

Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento al territorio e ai rischi connessi in termini di assetto idrogeologico; ottimizzazione del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale e miglioramento della previsione delle criticità idrologiche-idrauliche, mantenendo come elemento cardine la rete regionale, che per estensione e prestazioni rappresenta il punto di riferimento a livello nazionale e continua a fornire la base informativa fondamentale per le attività previsionali; sviluppo del sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica e di banche dati connesse sia alle risorse, tramite studi specifici per singoli Corpi Idrici Sotterranei, che all'acquisizione dei dati dei prelievi annuali e sviluppo di *webgis* dedicati da rendere operativi anche per gli utenti esterni.

Interventi

- Ottimizzazione del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale attraverso interventi di manutenzione evolutiva all'attuale parco di stazioni e sensori distribuiti su tutto il territorio regionale, l'installazione di opportuni ed ulteriori sensori, lo spostamento di alcune stazioni volto a ridurre il più possibile i costi di ospitazione e ad ottimizzare la distribuzione e le comunicazioni della rete nonché interventi evolutivi sull'impianto complessivo di rete volti alla riduzione dei tempi di trasmissione dei dati registrati dalle stazioni periferiche verso la centrale di ricezione primaria.
- Incremento delle scale di deflusso disponibili in corrispondenza delle stazioni idrometriche della rete di monitoraggio in tempo reale per il miglioramento della taratura del modello di previsione idrologica, sulla base degli eventi registrati negli ultimi anni, mediante l'esecuzione di misure di portata liquida.
- Ottimizzazione della rete quantitativa automatica di monitoraggio delle acque sotterranee, con particolare riferimento al monitoraggio delle sorgenti regionali dei corpi idrici in roccia per una migliore definizione dello stato quantitativo della risorsa idrica sotterranea al fine della classificazione e della tutela dei vari corpi idrici.
- Costituzione di professionalità interne all'Ente in grado interpretare i dati interferometrici satellitari forniti da UNIFI – Dipartimento di Scienze della Terra, relativi al monitoraggio radar satellitare periodico delle deformazioni del terreno della Regione Toscana.
- Sviluppo di un portale regionale unico integrato, sia in fase di tempo ordinario che in fase di tempo reale-evento, articolato in base ai target di comunicazione (tecnici del settore, cittadini) che contenga, in modo riconoscibile e facilmente accessibile, tutte le informazioni ed i dati.

Obiettivo 2 - Attuare interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico

Attuazione di opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, anche con infrastrutture verdi ed interventi di tipo integrato che coniughino benefici ambientali con le attese di mitigazione del rischio idrogeologico, attraverso la predisposizione e il costante finanziamento di programmi di interventi e il perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE) ed i Piani di Assetto Idrogeologico di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.

Interventi

- Nel corso del 2026 troveranno attuazione - o ne verrà continuata la realizzazione - gli interventi previsti nei seguenti programmi:
  - Documento Operativo di difesa del suolo nelle sue varie declinazioni e nei suoi aggiornamenti temporali. Questi atti di programmazione trovano attuazione o attraverso Settori regionali o attraverso Consorzi di Bonifica e EE.LL. La gestione e la rendicontazione avviene o tramite ARTEA o direttamente tramite gli Uffici del Genio Civile. *[ARTEA]*

- DPCM 18/06/2021: interventi attuati o da Settori regionali o da Consorzi di Bonifica o da Comuni.
- Piano Nazionale 2021, Piano Nazionale 2022, Piano Nazionale 2023, Piano Nazionale 2024 e Piano Nazionale 2025: interventi attuati o da Settori regionali o da Consorzi di Bonifica o da EE.LL.
- FSC 2021-2027: interventi attuati o da Settori regionali o da Consorzi di Bonifica o da EE.LL.
- PNRR: interventi attuati o da Settori regionali o da Consorzi di Bonifica o da EE.LL.
- FESR 2021-2027: attuazione, nell'ambito del Programma Regionale di utilizzo dei fondi FESR 2021-2027, Obiettivo specifico RSO 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", dell'azione 2.4.3 - Mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico - con il coordinamento dell'Autorità di Gestione FESR - al fine di perseguire il contrasto al rischio idrogeologico e alla difesa del suolo, con interventi di infrastrutture verdi per l'adattamento al cambiamento climatico (sub-azione 2.4.3.3.), e con interventi mirati alla messa in sicurezza dei versanti, degli abitati e delle aree produttive (sub-azione 2.4.3.4.), anche in riferimento alla strategia per le Aree Interne di cui alle Delibere di GRT n. 199/2022 e n. 690/202. Per quanto attiene la sub-azione 2.4.3.4. "Interventi di protezione contro il rischio idrogeologico da frana": vi è un primo programma di 31 interventi per un importo complessivo di € 10.641.856,83 ed una seconda programmazione di interventi, in via di definizione, che tiene conto delle ulteriori risorse aggiuntive, pari a € 6.869.720,00, resesi disponibili e destinate alla sub-azione 2.4.3.4. con la DGRT n. 567 del 05/05/2025. Tenendo conto della marginalità geografica dei territori afferenti le sei aree interne, tutte le risorse complessive di questa sub-azione sono state destinate a concorrere alle loro strategie. *[Sviluppo Toscana]*
- L. 145/2018: interventi attuati da Amministrazioni Comunali
- L. 213/2023: interventi attuati dall'Amministrazione regionale

- Realizzazione delle attività e degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico connessi alle gestioni commissariali relativamente a:
  - accordi di programma sottoscritti con lo Stato ai sensi dell'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché nei successivi atti integrativi in corso o di futura sottoscrizione e nei piani Nazionali;
  - eventi calamitosi per i quali viene dichiarato lo stato di emergenza regionale e nazionale; in questo ambito sono comprese anche le attività connesse a rimborsi e contributi per i danni subiti e per i ripristini delle strutture pubbliche e private. *[Sviluppo Toscana]*

Obiettivo 3 - Manutenzione idraulica e opere idrogeologiche

Attività di manutenzione del reticolo idrografico e delle opere idrogeologiche; semplificazione delle piattaforme informatizzate di monitoraggio e verifica utilizzo di modalità *open source* in riferimento alla manutenzione idraulica e ampliamento e ottimizzazione delle banche dati informatiche esistenti tramite la verifica dei dati inseriti all'interno del portale, che dia conto, rispetto al quadro conoscitivo (reticolo idrografico, censimento delle opere idrauliche) dell'attività svolta dagli enti preposti, nei tempi stabiliti dai provvedimenti approvati dalla Giunta regionale.

Attività di coordinamento finalizzata al continuo aggiornamento sullo stato di attuazione dei Contratti di Fiume attivati nel territorio regionale, attraverso l'aggiornamento della Piattaforma online elaborata dal MITE, ai sensi all'Accordo sottoscritto dalla Regione Toscana con il MITE, di cui alla delibera di Giunta 219/2023.

Interventi

- Approvazione con delibera di Consiglio regionale dell'aggiornamento del reticolo idrografico e di gestione. *[Consorzio LaMMA]*
- Approvazione dei Piani delle Attività di Bonifica dei Consorzi per l'anno 2026 e coordinamento attività volte alla predisposizione dei piani relativi all'anno successivo.
- Approvazione dei provvedimenti di Giunta per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Realizzazione attività, tramite convenzioni con i Consorzi di Bonifica, per la manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua classificati in II categoria idraulica.

Obiettivo 4 - Tutelare la fascia costiera

Contrastare l'erosione costiera e favorire il mantenimento dell'equilibrio dinamico della linea di riva attraverso una gestione sostenibile delle dinamiche evolutive, secondo un approccio strategico di gestione e di mitigazione del fenomeno, in funzione dei cambiamenti climatici attesi. Tale approccio, considerando i sedimenti come risorsa di importanza fondamentale per il sistema costiero, deve essere finalizzato all'incremento della resilienza del sistema costiero (cioè alla capacità dello stesso di adattarsi al mutare delle condizioni) al fine di proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, di preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica. Sviluppo di un quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica del

fabbisogno sedimentario, delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo (in relazione alle criticità rilevate ed al rapporto costi/benefici delle scelte), valorizzando così il completamento e la prosecuzione delle numerose attività avviate. Sviluppo di attività di monitoraggio, studio e ricerca a supporto delle azioni necessarie.
Quanto sopra anche nell'ambito della cooperazione con Università toscane e Centri di ricerca europei, altre Regioni italiane ed europee nell'ambito dei Programmi HORIZON EUROPE, INTERREG IT-FR Marittimo e INTERREG EUROPE, attraverso interventi sperimentali basati sulla natura (NBS) e sulla tutela dei servizi ecosistemici del sistema Duna-Spiaggia-Banquette (DBB).

Interventi

- Completamento degli interventi programmati nell'ambito della gestione commissariale e del Master Plan per il ripristino della costa ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018 e nella conseguente gestione, con riferimento alla DGRT n. 710/2022 (soggetti attuatori Comuni o Geni Civili).
- Realizzazione e completamento degli interventi e delle attività di progettazione individuate nell'ambito del Documento Operativo per il recupero della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/15, sviluppando le attività individuate sulla base del quadro omogeneo per la tutela della costa bassa.
- Linee guida per la progettazione degli interventi di difesa costiera di cui alla DGR n. 1171/2025. Iniziative di formazione/ informazione per i portatori di interesse e i Geni Civili costieri.
- Contributo alla Commissione Ambiente, Conferenza delle Regioni, in merito alla gestione dei sedimenti di cui al DM 173/2016.
- Attività di implementazione e miglioramento delle informazioni sullo stato della costa con particolare riferimento alle esigenze di monitoraggio, valutazione e studio della costa toscana. *[Consorzio LaMMA]*
- Consolidamento del quadro omogeneo di riferimento per la costa bassa attraverso lo sviluppo del Masterplan per la tutela della costa per definire le strategie nel breve e medio periodo, le azioni necessarie, le attività di monitoraggio, studio e ricerca e tenuto conto della proposta delle attività per l'implementazione del Sistema Informativo Regionale per la Costa di cui all'art. 20 della L.R. 80/15. *[Consorzio LaMMA]*
- Attuazione, nell'ambito dei Programma Regionale di utilizzo dei fondi FESR 21-27, Obiettivo specifico RSO 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", dell'azione 2.4.3 - Mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico - con il coordinamento dell'Autorità di Gestione FESR - finalizzata al recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, incrementando la resilienza del sistema al fine della messa in sicurezza degli abitati e delle aree produttive costiere, in coerenza con gli elementi essenziali definiti con DGRT n. 684/2023. *[Sviluppo Toscana]*
- Promozione e gestione di progetti di ricerca sia a livello nazionale che europeo, in coerenza con il Protocollo di Intesa con Università e centri di ricerca di cui alla DGRT n. 1084/2024.

Obiettivo 5 - Tutela e pianificazione della risorsa idrica

Tutela quali-quantitativa e valorizzazione della risorsa idrica; perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE) e il Piano di Gestione Acque (ai sensi della direttiva 2000/60/CE), come declinato a livello regionale dal Piano di Tutela delle acque, di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.

Interventi

- PTA - Aggiornamento della rete di monitoraggio dei corpi idrici interni e delle disposizioni sulla tutela delle aree di salvaguardia delle captazioni del SII – Predisposizione dei documenti per l'adozione/approvazione del PTA. *[Consorzio LaMMA, ARPAT, E.A.U.T., IRPET]*
- Coordinamento ed elaborazione dei report obbligatori al MASE/ISPRA/CREA/Commissione Europea e coordinamento dei rapporti con: *[ARPAT]*
  a) le amministrazioni dello Stato e la Conferenza Stato Regioni ed Unificata riguardo alla tutela e gestione delle risorse idriche elaborazione della posizione regionale sui provvedimenti posti all'intesa e redazione dei pareri;
  b) le Autorità di Bacino Distrettuali, coordinamento e partecipazione all'attività delle COP riguardo Piano di Gestione delle Acque III ciclo.
- Coordinamento ed elaborazione delle proposte regionali di intervento a valere sull'Avviso MIT del 2026 per il Piano Nazionale Infrastrutture Idriche per la Sicurezza Servizi Idrici (PNIISSI).
- Implementazione del formulario prelievi idrici ai sensi del regolamento 51/R anche fini dell'alimentazione della banca dati SIGRIAN.
- Acquisizione dati con le reti dei gestori del Servizio Idrico Integrato (pozzi – sorgenti).

- Attività legate all'implementazione del D.Lgs. 18/2023 "Acque destinate al consumo umano" con particolare riferimento all'art. 7 "Valutazione e gestione del rischio delle aree di alimentazione dei punti di prelievo di acque da destinare e destinate al consumo umano".
- Interventi sul litorale Apuo-Versliese:
  - Realizzazione nuovo sistema di raccolta fognario zona di Ronchi (Marina di Massa);
  - Realizzazione del progetto di trattamento acque di pioggia eccedenti la portata di punta nera Depuratore Viareggio;
  - Raddoppio della capacità del depuratore di Viareggio;
  - Realizzazione del progetto di trattamento acque di pioggia eccedenti la portata di punta nera Depuratore Lavello 2 (Massa);
  - Potenziamento impianto di depurazione il Secco (Lido di Camaiore).
- Interventi nella piana di Lucca:
  - Estensione rete fognaria e costruzione di nuovi impianti di depurazione in loc. Gello, Loppeglia, San Martino in Freddana;
  - Potenziamento, estensione ed eliminazione acque parassite del della rete fognaria nei comuni di Capannori e Porcari;
  - Estensione della rete fognaria frazione di Sant'Alessio (LU);
- Interventi in Val di Cecina e Isola d'Elba:
  - Adeguamento Centrale di Campo all'Olmo (Piombino) dislocazione e potenziamento Risorse Idriche sotterranee;
  - Realizzazione impianto di depurazione e collegamento idraulico della fognatura esistente Castelnuovo Val di Cecina;
  - Realizzazione impianto di dissalazione nel Comune di Capoliveri, località Mola.
- Interventi in Val di Nievole, Valdera e Valdelsa- Basso Valdarno:
  - Realizzazione del collettore Uzzano - Pieve a Nievole;
  - Adeguamento del depuratore di Cenaia (Crespina Lorenzana);
  - Adeguamento del depuratore di Casciana (Alta).
- Interventi in Val d'Orcia:
  - Potenziamento della dorsale tratto Acquedotto del Vivo – Montalcino.
- Attività legate all'implementazione della Direttiva Comunitaria Acque Reflue Urbane (2024/2019): aggiornamento e definizione agglomerati urbani su tutto il territorio regionale.
- Presidio, assicurando l'opportuna regia, degli interventi previsti per il servizio idrico nel PNRR con particolare riferimento alla misura M2C4 4.4 "Investimenti in fognature e depurazione" la cui titolarità è del MITE. L'intervento è presidiato unitamente ad AIT:
  - Revamping e Riuso Irriguo del Depuratore di Campo alla Croce di Venturina (LI);
  - Costruzione del nuovo impianto di depurazione di Barga in Loc. Chitarrino (LU).

Obiettivo 6 - Gestire e valorizzare dighe e invasi

Definizione di indirizzi tecnici e procedurali in materia di dighe, sbarramenti e laghetti in raccordo con l'Ufficio Dighe del MIT, con particolare riferimento all'aggiornamento della normativa statale in materia; adeguamento della normativa regionale. Collaborazione per la definizione delle opere strategiche per la risoluzione della crisi idrica.

Interventi

- Raccordo con Ministero Infrastrutture e Mobilità – Settore Dighe; Verifica dati dighe di competenza Nazionale – Procedura dismissione.
- Implementazione Banca Dati Dighe di competenza Regionale.
- Raccordo con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per quanto riguarda l'attuazione del DM 205/2022 "Regolamento per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'art. 114, commi 2, 3, e 4 del D.Lgs. 152/2006".

Obiettivo 7 - Organizzare e potenziare il Sistema protezione civile regionale

Attuazione delle disposizioni individuate dalla L.R. 45/2020 riguardo al sistema regionale di Protezione Civile, finalizzata a rendere più efficiente ed efficace il potenziamento e l'organizzazione delle risorse e delle procedure relative alle attività di previsione dei rischi, di soccorso della popolazione colpita da eventi calamitosi e di superamento dell'emergenza, perseguendo il miglioramento della capacità operativa e la preparazione tecnica del sistema regionale di Protezione Civile.

Interventi

- Monitoraggio dello stato di avanzamento della pianificazione territoriale prevista dalla DGR n. 911/2022 ("Attuazione legge regionale n. 45/2020 articolo 7 comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali") e dal successivo DD 19247/2022, monitorando l'applicazione della check list di controllo dei contenuti dei Piani e sviluppando la condivisione degli strati informativi geografici standardizzati previsti dagli indirizzi operativi in corso di definizione a livello nazionale.
- Sviluppo e consolidamento delle procedure relative al soccorso della popolazione colpita da eventi calamitosi e al superamento dell'emergenza attraverso l'attivazione di una piattaforma informatizzata per la gestione delle richieste di immediato sostegno, secondo la definizione delle tipologie di cui all'art. 25 del D.Lgs. 1/2018 (Codice della Protezione Civile) e all'art. 27 della L.R. 45/2020, consentendo l'inserimento diretto da parte dei richiedenti e la centralizzazione delle fasi istruttorie da parte dei Comuni interessati per la fattispecie.
- Sviluppo dell'attività formativa per i volontari operativi delle associazioni iscritte agli elenchi territoriali per l'inserimento con monitoraggio del regolare aggiornamento delle informazioni relative a risorse umane e strumentali.
- Monitoraggio della completezza delle informazioni relativo al censimento delle risorse umane e strumentali del Volontariato e degli Enti Locali, da collezionare nell'applicativo di Sala Operativa SOUP-RT.
- Attuazione, nell'ambito del Programma Regionale di utilizzo dei fondi FESR 21-27, Obiettivo specifico RSO 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", della sub azione 2.4.3.1 "Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali". *[Sviluppo Toscana]*
- Monitoraggio degli sviluppi applicativi di attuazione della Misura PNRR M2C4 "Sistema Integrato di Monitoraggio - SIM" e progressivo sviluppo dell'adeguamento delle procedure regionali, riguardo ai temi V1 - Instabilità idrogeologica, V5 supporto alle emergenze, V6 – Incendi boschivi e di interfaccia, O1 - PiGeCo - Piattaforma per l'informazione geografica condivisa, O5 - Gestione missioni rilievi da UAS (drone manager).

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
E.A.U.T. - Ente Acque Umbre-Toscane (controllo congiunto con Regione Umbria)
IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901: Difesa del suolo	84,05	68,16	39,15
	1000: Trasporti e diritto alla mobilità	1005: Viabilità e infrastrutture stradali	0,13	-	-
	1100: Soccorso civile	1101: Sistema di protezione civile	1,54	0,83	1,31
Totale			**85,72**	**68,99**	**40,46**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	Regione Toscana fondi propri	46,38	56,10	39,15
	FSC	14,25	4,38	1,06
	FESR (*)	13,95	7,18	0,25
	PNRR	8,33	-	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	2,81	1,33	-
Totale		**85,72**	**68,99**	**40,46**

(*) Negli importi sono incluse anche le risorse relative all'IFM 2021-2027 (0,01 mln).

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Misure idrometriche effettuate – Deflussi di magra	Deflussi di magra misurati nei tratti fluviali monitorati / totale dei tratti fluviali regionali monitorati	0	2022	Settore Idrologico e Geologico Regionale	Annuale	Il numero dei tratti regionali da monitorare è pari a 46	25,00%	1
Misure idrometriche effettuate – Deflussi di piena e morbida	Deflussi di piena e morbida misurati nei tratti fluviali monitorati / totale dei tratti fluviali regionali monitorati	0	2022	Settore Idrologico e Geologico Regionale	Annuale	Il numero dei tratti regionali da monitorare è pari a 47	15,00%	1
Attuazione interventi programmati nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo art. 3 L.R. 80/15	Interventi avviati DODS/interventi programmati DODS	0	2021	R.T. - Settore Difesa del Suolo	Annuale	Il valore iniziale è zero in quanto si intende monitorare il numero di interventi compresi nei DODS dal 2021 in poi (al 1/1/2021, gli interventi erano 0). Il target dell'anno "N" verrà misurato a marzo dell'anno "N+1"	90,00%	2
Manutenzione ordinaria su OOII II cat. Idraulica eseguita rispetto a quella programmata	Km di manutenzione ordinaria effettuate / Km di manutenzione ordinaria programmata	0,00%	2022	Report Consorzi di Bonifica, RT – Geni Civili	Trimestrale	Gli interventi di manutenzione ordinaria sulle seconde categorie riguardano anche interventi puntuali sulle singole opere. I Km su cui viene effettuata la manutenzione ordinaria relativamente a tratti/opere classificate in seconda categoria idraulica sono 568,32	80,00%	3

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Mitigazione del deficit sedimentario costiero [%]	[Volume medio annuo di sedimenti aggiunti con interventi / Volume medio annuo perso dalla costa toscana] * 100	50%	2020	Dati monitoraggio a scala regionale della linea di riva (o analoga rilevazione con riferimento alla banca dati ISPRA) e volumi versati tramite interventi eseguiti	Triennale		53%	4
Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria SW(RW+LW)	Numero dei corpi idrici categoria SW (RW+LW) che hanno conseguito lo stato chimico pianificato / totale corpi idrici	64%	2020	ARPAT	Triennale	Totale corpi idrici: - categoria fiumi (RW) = 800 - categoria laghi (LW) = 30	70%	5
Stato della qualità chimica dei corpi idrici di categoria GW	Numero dei corpi idrici categoria GW che hanno conseguito lo stato chimico pianificato / totale corpi idrici	70%	2020	ARPAT	Triennale	Totale corpi idrici: - acque sotterranee (GW) = 66	80%	5
Azioni di raccordo e coordinamento in materia di tutela e gestione risorse idriche e difesa del suolo	Percentuale di partecipazione alle sedute convocate da: a) Autorità di Distretto degli: Osservatori Risorse idriche, Conferenze Operative, Comitati Tecnici; b) Conferenza Stato Regioni e Unificate; c) COMIPAR; d) Gruppi di Lavoro Statali e Regionali; per l'espressione dei pareri richiesti.	100%	2021	R.T. - Settore Difesa del Suolo	Annuale		100%	5
Monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati relativi al SII	Numero di interventi monitorarti con i vari applicativi (Monitoscana, Fenix, …) su numero di interventi finanziati con risorse regionali e statali	70%	2024	Settore Tutela Acqua e Costa	Seme strale	Il monitoraggio si attiva solo all'atto delle disponibilità del finanziamento a soggetto attuatore	80%	5
Numero di invasi con volume superiore a 100.000mc denunciati /numero di invasi con volume superiore a 100.000mc totali	Numero di invasi con volume superiore a 100.000mc censiti su Applicativo Invasi Lamma - cui corrisponde una denuncia di esistenza rilevata presso gli Uffici dei Geni Civile - rispetto al numero di invasi con volume superiore a 100.000mc totali sul territorio regionale censiti su Applicativo Invasi Lamma	17,09%	2022	Lamma	Annuale	N. invasi con volume superiore a 100.000 mc censiti su Applicativo Lamma: 199	30,00%	6

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Informatizzazione delle procedure di attivazione del volontariato. Copertura della Associazioni iscritte agli elenchi territoriali	Livello di copertura, espresse in percentuale, calcolata come rapporto tra le associazioni che hanno regolarmente completato le procedure di iscrizione anagrafica e utilizzo del nuovo sistema informativo per le gestione del volontariato e per l'attivazione delle risorse umane e strumentali, e numero totale di associazioni iscritte agli elenchi territoriali di Protezione Civile	50%	2021	RT – Settore Protezione Civile Regionale	Semestrale		80,00%	7

Progetto regionale 7
Neutralità carbonica e transizione ecologica

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Nel 2026 continuerà l'impegno della Regione Toscana per raggiungere il traguardo della neutralità carbonica e dello sviluppo sostenibile con la consapevolezza del ruolo che gli enti territoriali hanno nel raggiungimento dell'obiettivo, posto dal Consiglio Europeo, di ridurre le emissioni dell'UE di almeno il 55% entro il 2030 fino ad azzerarle nel 2050.
L'azione della Regione dovrà essere programmata alla luce del complesso quadro internazionale e nazionale, in continua evoluzione, che ha come principali punti di riferimento, a livello internazionale, l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e il Green Deal europeo con tutti gli atti normativi che ne sono conseguiti, tra i quali il recente Regolamento sul ripristino della Natura, a livello nazionale, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Piano Nazionale per la Transizione Ecologica, la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 e il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, definito nel 2019 e aggiornato nel 2024.
Sarà quindi importante continuare nel percorso di elaborazione del Piano Regionale per la Transizione Ecologica (PRTE), istituito con la Legge regionale 1 ottobre 2022, n. 35, che risponde agli obiettivi fissati a livello nazionale dal Piano nazionale per la Transizione Ecologica (PTE).

In questo quadro si colloca l'elaborazione del Piano di Individuazione delle zone di Accelerazione terrestri così come indicato dall'art. 12 del D.Lgs. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118".
Il Piano al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di energia da fonti rinnovabili come delineati dal PNIEC al 2030, dovrà individuare le aree designate per la costruzione di impianti di energie rinnovabili con procedure autorizzative semplificate e più rapide come stabilito dalla direttiva (UE) 2018/2001.

Le politiche regionali in tema di energia si inseriscono nel più ampio quadro delle politiche volte al raggiungimento della neutralità climatica e, quindi, della transizione ecologica. In quest'ottica la Regione dovrà orientare la propria azione in coerenza con le direttive Europee n. 2023/1791 Energy Efficiency First e n. 2023/2413 Renewable Energies REED III; tali delibere costituiscono i pilastri della politica unionale per il raggiungimento della neutralità climatica.
Difatti la direttiva 2023/1791 individua nella "efficienza energetica" uno dei principi basilari dell'azione comunitaria al fine di realizzare una collettività inclusiva, giusta, prospera, efficiente, competitiva e sostenibile. In questo quadro, la stessa direttiva, riconosce un ruolo fondamentale alle attività pubbliche regionali che devono considerare l'efficienza energetica in tutte le decisioni relative alla pianificazione o al finanziamento energetico.
La Direttiva 2023/2413 "sull'energia rinnovabile" innalza il target di produzione della quota di energia da fonti rinnovabili al 42,5% entro il 2030. In quest'ottica la Regione, avendo recentemente il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica stabilito con Decreto 21 giugno 2024 i principi e criteri omogenei per individuare le "aree idonee", dovrà con legge procedere all'individuazione delle aree idonee nel proprio territorio ed all'aggiornamento (per quanto necessario) delle connesse "aree non idonee".
La transizione ecologica dovrà, quindi, comportare una "transizione energetica" per la cui realizzazione sarà importante continuare nel processo di promozione, avviato con la L.R. 42/2022, di un nuovo modello di produzione attraverso lo sviluppo e la attivazione di forme di azione collettiva e di economie collaborative, quali le Comunità di energia rinnovabili (CER), che si sostanziano in nuovi modelli di Green Economy basati sulla generazione distribuita, il localismo energetico ed il contrasto alla povertà energetica.
Nel corso del 2026 la Regione porrà in essere misure idonee al contrasto della povertà energetica in attuazione della Legge regionale 4 dicembre 2024, n. 55 "Misure per il contrasto alla povertà energetica".

Nel 2026, in tema di sostenibilità, la Regione continuerà a porre in essere le misure legate alla realizzazione dell'Accordo ex-art. 15, Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. di Collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritto nel settembre 2024 con il MASE, relativo ai processi informativi e partecipativi volti alla definizione della strategia di sviluppo sostenibile regionale; in particolare si tratterà di favorire il coinvolgimento delle nuove generazioni, valorizzando il loro ruolo di attori del cambiamento.

Il PRTE andrà ad affiancarsi al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati - Piano Regionale dell'economia Circolare e al Piano Regionale per la qualità dell'aria. Si tratta di una cornice di riferimento importante entro cui orientare l'azione regionale e che si pone gli obiettivi di minimizzare inquinamenti e

contaminazioni di aria, acqua e suolo, evitare lo spreco di risorse idriche e ridurre la perdita di biodiversità terrestre e marina con decise politiche di adattamento e azioni di ripristino, oltre che disegnare la rotta verso una economia circolare, favorendo un profondo processo di cambiamento strutturale, una vera e propria "transizione ecologica", anche grazie all'utilizzo delle risorse economiche nazionali e comunitarie.

Nel corso del 2026 prenderanno avvio le attività propedeutiche alla realizzazione delle misure previste dal PNAR (Piano Nazionale di Azione Radon) con il coinvolgimento di ARPAT.
La transizione ecologica sarà declinata anche in termini di strategia regionale per la biodiversità in attuazione dell'art. 12 della L.R. 19 marzo 2015 n. 30 ed in coerenza con la sopra richiamata strategia nazionale per la biodiversità al 2030.

Nell'ottica di innescare il processo di cambiamento, anche nel corso del 2026 proseguirà l'impegno della Regione Toscana per cogliere le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dai fondi FSC e strutturali 2021-2027.
Per quanto attiene la Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR, la stessa prevede investimenti per quasi 70 miliardi di euro a livello nazionale.
Nel 2026 proseguirà e sarà ulteriormente implementato il sistema di monitoraggio informatizzato che permette di seguire nel dettaglio l'avanzamento degli investimenti del PNRR legati ai temi della transizione ecologica.

Nel corso del 2026, inoltre, proseguiranno tutte le iniziative correlate con il Piano Nazionale per la Prevenzione Sismica finalizzate alla riduzione del rischio sismico ed altre correlate, tra cui in particolare le misure previste nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027.

Nel 2026, inoltre, si continuerà a dare attuazione alle misure previste nel Programma Regionale FESR 2021-2027 con specifico riferimento alle misure di efficientamento energetico, sviluppo delle rinnovabili, e tutela della biodiversità e infrastrutture verdi. Le tipologie di intervento finanziate con l'Azione 2.7.2 "Natura e biodiversità" si inseriscono a pieno titolo nel solco del "*Nature restoration law*" regolamento UE sul ripristino della natura, che prevede che ciascuno stato membro definisca e metta in atto un vero e proprio piano nazionale di ripristino della natura che dovrà contenere una serie di interventi concreti finalizzati a ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini.
In relazione a quest'ultima tematica, si ricorda che, nel corso del 2025, è stato realizzato il bando pubblico per l'implementazione di infrastrutture verdi e interventi per la tutela della natura e della biodiversità, dedicato ai comuni toscani critici per la qualità dell'aria, con l'assegnazione di circa 5,3 milioni. Questa misura, che si colloca nell'ambito del PR FESR 2021-2027, troverà attuazione nel corso del 2026. Gli interventi di infrastrutture verdi non solo dovranno migliorare la qualità dell'aria, ma anche contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici e al benessere psico-fisico dei cittadini, generando al contempo effetti positivi e duraturi sugli habitat delle specie e sulla biodiversità urbana.

Con specifico riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati - Piano Regionale dell'economia Circolare, adottato con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana del 27 settembre 2023, n. 68 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 approvato con DCRT n. 2 del 15/01/2025, ed entrato in vigore ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/14 decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT avvenuta 29/01/2025, si definisce in maniera precisa la strategia regionale in materia di rifiuti e bonifiche dei siti inquinati. Trasformare i rifiuti in risorsa come volano di crescita ambientalmente compatibile in termini di innovazione e lavoro è esattamente la sfida della "economia circolare", una sfida che impone un radicale cambio di metodo anche sul piano normativo e della pianificazione. Il nuovo Piano regionale è orientato alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla loro gestione finalizzata all'allungamento della vita della materia attraverso il riuso, il riciclo e il reimpiego nei processi produttivi, nel quadro di una complessiva minimizzazione degli impatti che passa dalle direttrici della riduzione della quantità di rifiuti prodotti e del sempre minor ricorso alle discariche. Il Piano si prefigge inoltre di perseguire il massimo recupero dei suoli inquinati per la loro restituzione agli usi legittimi, confermando l'impegno della Regione Toscana nelle situazioni di contaminazione puntuale ed estesa che necessitino di interventi specifici, in un'ottica di sostenibilità tecnica, ambientale ed economica.
Nel corso del 2025 è stata avviata la fase attuativa del Piano Regionale che proseguirà per tutto l'anno 2026 e oltre. Saranno infatti avviate le misure di sostegno finanziario delle azioni di economia circolare per la prevenzione della produzione di rifiuti di cui all'art. 6 della legge regionale 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 60/1996". Saranno completate le procedure di finanziamento degli interventi di economia circolare attraverso il PR FESR 2021-2027 e, più in particolare, l'Obiettivo specifico 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente" - Azione 2.6.1 "Economia Circolare". Nell'ambito di tale Obiettivo sono state avviate le procedure per l'attivazione di due bandi di finanziamento, uno rivolto alle Autorità di Ambito Rifiuti per la realizzazione di interventi volti ad accresce la qualità e la quantità delle raccolte differenziate; l'altro sarà rivolto agli operatori privati che operano nell'ambito del trattamento dei rifiuti per accrescere le potenzialità del loro recupero.

Nell'ambito della tutela della biodiversità si ricorda l'impegno della Regione Toscana per assicurare alla Laguna di Orbetello una gestione unitaria e una difesa dagli effetti dei cambiamenti climatici. La Laguna (Sito Natura 2000 - Sito di Interesse Comunitario - Zona di Protezione Speciale – Zona Speciale di Conservazione) comprende una Riserva Naturale Regionale e due Riserve Naturali Statali, una gestita dal WWF Italia ed una gestita dal Corpo Forestale dello Stato; si tratta di un ambiente di transizione di rara bellezza e ricco di fauna, ciclicamente sottoposto ad eventi distrofici, soprattutto in presenza di alte temperature.
Dal 2012 la Regione Toscana è stata individuata, dal Capo dipartimento della protezione civile, quale amministrazione competente, in regime ordinario, al coordinamento delle attività necessarie al proseguimento degli interventi per fronteggiare la situazione di criticità in atto nella Laguna medesima. A tale scopo la Regione ha previsto, fin dal 2012 (L.R. 77/2012), un "contributo straordinario per la gestione della laguna di Orbetello" e la stipula di accordi tra le amministrazioni interessate (tra le quali emerge il ruolo cardine ricoperto dal Comune di Orbetello) "che definiscono, sulla base delle rispettive competenze, le azioni e gli interventi necessari e le forme del reciproco raccordo". Sotto il profilo economico vi è un sistema produttivo costituito dagli stabilimenti di acquacoltura per l'allevamento di alcune specie di ittiofauna pregiata (orate, cefali ed anguille) che insistono sui suoi bacini.
Il 24 gennaio 2025 è stata approvata la legge nazionale n. 11 (Istituzione del Parco Ambientale per lo sviluppo sostenibile della Laguna di Orbetello) con l'obiettivo di assicurare la gestione unitaria della Laguna "in chiave di sostenibilità competitiva e di tutela dell'ambiente ....." e che ha previsto, per la gestione del Parco Ambientale, la costituzione di un Consorzio, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e le altre amministrazioni territorialmente competenti, ossia la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, il Comune di Orbetello ed il Comune di Monte Argentario.
Con delibera della Giunta Regionale n. 1297 del 11/08/2025 la Regione ha approvato il testo dello Statuto previsto all'art. 1 della legge n. 11/2025, condiviso fra tutti i consorziati, ai fini del rilascio dell'Intesa al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per la sua approvazione con decreto ministeriale; tra tutti i consorziati è stata, inoltre, condivisa la perimetrazione del Parco ambientale, quale documento integrante e sostanziale dello Statuto medesimo. Nel corso del 2026 si prevede che raggiunga la piena operatività il Consorzio di gestione denominato "Parco ambientale della laguna di Orbetello". Il contributo regionale nei confronti di detto ente sarà diretto a supportare il Ministero, le altre amministrazioni interessate e gli organi del Consorzio medesimo, per fare in modo che lo stesso possa operare con la massima efficienza ed efficacia nella gestione della laguna al fine della sua salvaguardia, anche garantendone, se richiesto, il subentro nei contratti in essere stipulati per fare fronte alle necessità legate alla conduzione della laguna, così da assicurare, senza soluzione di continuità, la tutela del territorio e dell'ambiente.

Con specifico riferimento alla tutela della biodiversità e infrastrutture verdi, inoltre, ulteriori obiettivi da raggiungere sono quelli di implementare i quadri conoscitivi dei Siti Natura 2000, migliorare la qualità degli Studi di Incidenza Ambientale, semplificare i procedimenti di VINCA e incrementare la trasparenza e l'accessibilità ai dati territoriali e alle normative vigenti. Tali obiettivi potranno essere perseguiti attraverso processi di informatizzazione dei dati territoriali e della normativa vigente nei Siti Natura 2000, aggiornamento degli atti regionali che disciplinano i procedimenti nell'ottica della semplificazione e realizzazione di attività divulgative e formative rivolte sia agli enti locali che al mondo professionale.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Gli obiettivi sotto riportati sono individuati in coerenza con le 4 componenti della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR Italia.

Obiettivo 1 - Promuovere l'economia circolare

L'obiettivo, nel quadro del più ampio contesto di tendere alla neutralità carbonica, si prefigge di allungare la vita della materia riducendo al massimo la produzione degli scarti secondo un nuovo modello di sviluppo orientato alla circolarità della economia. In tal senso si pone quale strumento programmatico attuativo della L.R. 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti. Modifiche alla L.R. 60/1996".
Nello specifico si prefigge l'obiettivo di:

- promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti;
- estendere il ciclo di vita dei prodotti;
- valorizzare gli scarti di consumo e di produzione;
- promuovere l'impiego di materiali e prodotti riciclati;

- ridurre la produzione dei rifiuti e l'utilizzo delle risorse naturali.

Il perseguimento di tali obiettivi sarà realizzato attraverso misure di sostegno finanziario delle azioni di economia circolare per la prevenzione della produzione di rifiuti con particolare attenzione alla riduzione di scarti alimentari, alla promozione di centri per il riuso e di preparazione al riutilizzo dei rifiuti, alla diffusione dei fontanelli per la distribuzione dell'acqua ad uso potabile per un importo pari a circa 2 milioni e comunque attraverso l'utilizzo dell'apposto fondo annuale di cui alla L.R. 34/2020. Nell'ambito del PR FESR 2021-2027 (Obiettivo specifico 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente" - Azione 2.6.1 "Economia Circolare) verranno realizzati interventi, finanziati tramite bandi pubblici e destinati alle Autorità di Ambito Rifiuti finalizzati ad accrescere la qualità e la quantità delle raccolte differenziate; le risorse a disposizione risultano attualmente 35 milioni. Sarà inoltre attivato un bando per operatori privati mirato ad accrescere le potenzialità del recupero e riciclo dei rifiuti per un importo di 15 milioni.

Interventi

- Piano Regionale Rifiuti. Nel 2025 è stata avviata la fase di attuazione delle azioni previste dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati - Piano Regionale dell'economia Circolare (PREC). Il nuovo Piano guarda infatti all'economia circolare come modello di produzione per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, nonché per il loro reimpiego nei processi produttivi e nell'allungamento della vita della materia. Gli obiettivi da porsi sono quelli comunitari del 55% di riciclo di materia nel 2025 e 60% nel 2030. Il Piano è orientato alla prevenzione della produzione dei rifiuti e dello spreco alimentare e promuovere una gestione dei beni finalizzata all'allungamento della vita della materia attraverso il riuso, a massimizzare il riciclo e il reimpiego nei processi produttivi, intervenendo anche sull'efficientamento delle raccolte differenziate in termini di qualità nel quadro di una complessiva minimizzazione degli impatti che passa dalle direttrici della riduzione della quantità di rifiuti prodotti e del sempre minor ricorso alle discariche. Nel corso del 2026 proseguirà inoltre l'attività di confronto con i soggetti interessati (autorità competenti, operatori del settore, gestori ecc) per rendere attuale e concreta la transizione ecologia e l'economia circolare dando attuazione alle azioni specifiche previste dal PREC. *[ARRR, ARPAT]*
- Economia circolare
  - Programma Regionale FESR 2021-2027. Dal punto di vista delle risorse, il programma prevede, all'obiettivo OS2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente, una linea di finanziamento pari a 50 milioni di euro per il periodo dell'intera programmazione. Nel 2026 si prevede all'attuazione dell'avviso della procedura concertativa di cui alla sub-azione 2.6.1.1 - Economia Circolare – Pubblici mediante la pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. Sempre nel 2026 sarà pubblicato il bando di cui alla sub-azione 2.6.1.2. – Economia Circolare – Privati rivolto a gestori affidatari del servizio rifiuti urbani e imprese private che operano nel settore del trattamento e dei servizi di recupero/riciclaggio dei rifiuti.
  - Incentivi legge regionale 4 giugno 2020, n. 34: nel 2026, si prevede di pubblicare il bando per il finanziamento degli interventi finalizzati alla promozione della prevenzione della produzione dei rifiuti di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale con una dotazione finanziaria pari a 2 milioni di euro, destinato a Organizzazioni ETS iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).
  - Sostegno a iniziative in materia di prevenzione: nel 2026 sarà data attuazione all'intervento dedicato alla realizzazione di case dell'acqua/fontanelli per l'approvvigionamento di acqua da parte dei cittadini avente lo scopo di ridurre l'utilizzo di bottiglie di plastica grazie all'assegnazione di risorse all'Autorità idrica Toscana di € 700.000. Gli interventi saranno realizzati dai gestori del servizio idrico.
  - Nel 2026 continua l'attività di monitoraggio degli interventi volti a sostenere investimenti per la promozione dell'economia circolare. delle misure del PNRR attuate a livello nazionale direttamente dal MASE *[ARRR, ARPAT, Sviluppo Toscana]*:
    - PNRR - M2C.1.1 I 1.1 "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti": Linea d'Intervento A Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; Linea d'Intervento B Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione; Linea d'Intervento C Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili;
    - PNRR - M2C.1.1 I 1.2 "Progetti 'faro' di economia circolare": Linea d'intervento A Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici; Linea d'intervento B Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone; Linea d'intervento C Realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"),

compresi i rifiuti di plastica in mare cd. "Marine litter"; Linea d'intervento D Infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica cd. "Textile Hubs".

Obiettivo 2 - Incrementare la diffusione di energie rinnovabili

L'obiettivo si prefigge, nell'ottica di una progressiva decarbonizzazione di tutti i settori, azioni per incrementare decisamente la diffusione delle energie rinnovabili, anche attraverso sistemi innovativi quali la diffusione di comunità energetiche. Tali azioni troveranno sostegno anche attraverso fondi PR FESR 2021-2027. La Toscana non può in tal senso che puntare sul fotovoltaico e sulla geotermia, pur sempre nell'ottica di coniugare sviluppo e ambiente. Allo stesso tempo l'obiettivo si propone di avviare azioni finalizzate alla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali, anche attraverso l'introduzione dell'idrogeno verde.

Il tema delle rinnovabili e della loro diffusione dovrà trovare un equilibrio con la tutela del paesaggio, del patrimonio culturale, naturalistico e agricolo anche alla luce delle semplificazioni e della disciplina sulle aree idonee di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 199/2021.

Interventi

- Aree Idonee alle fonti rinnovabili e promozione del fotovoltaico. Nel 2026 la Regione dovrà riprendere il percorso di individuazione delle aree idonee con propria legge, così come previsto dal DM del 21 giugno 2024 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili":
  a) superfici e aree idonee: le aree in cui è previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
  b) superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta ufficiale 18 settembre 2010, n. 219 e successive modifiche e integrazioni;
  c) superfici e aree ordinarie: sono le superfici e le aree diverse da quelle delle lettere a) e b) e nelle quali si applicano i regimi autorizzativi ordinari di cui al decreto legislativo n. 28 del 2011 successive modifiche e integrazioni;
  d) aree in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra: le aree agricole per le quali vige il divieto di installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra ai sensi dell'articolo 20, comma 1-bis, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

  Ai sensi dell'art. 2 del suddetto DM la Regione Toscana dovrà garantire il raggiungimento, al 2030 dell'obiettivo assegnato di potenza aggiuntiva di rinnovabili pari a 4.260 MW rispetto al dato 2020. Nel corso del 2025 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) ha presentato appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Lazio che ha annullato parte del decreto sulle aree idonee per le energie rinnovabili (FER) citato.
- Piano regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri (PRIZAT). Nel 2026 la Regione dovrà approvare il piano previsto dall'articolo 12, comma 5, "Zone di accelerazione e disciplina dei relativi regimi amministrativi" del D.Lgs. novembre 2024, n. 190 (TU FER) che prevede che entro il 21 febbraio 2026, nell'ambito delle aree idonee individuate ai sensi dell'articolo 20, comma 8, del decreto legislativo n. 199 del 2021, ciascuna Regione e Provincia autonoma adotti un Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri. La definizione di zone di accelerazione per le rinnovabili risponde e si coordina con l'obiettivo europeo di raggiungere una quota di energia prodotta da FER sul consumo finale lordo di energia di almeno il 42,5% entro il 2030 (direttiva (UE) 2023/2413, c.d. RED III), allo scopo di ridurre di almeno il 55% le emissioni di gas a effetto serra entro il 2030.
- Misure di contrasto alla povertà energetica. Per contrastare il fenomeno della cosiddetta "povertà energetica", ossia l'incapacità di molte famiglie toscane di fruire di beni e servizi energetici essenziali, prenderanno avvio le azione individuate dalla legge regionale n. 55 del 2024 "Misure per il contrasto alla povertà energetica".
- Piano Regionale per la Transizione Ecologica e Neutralità Carbonica. Nel corso del 2026 si prevede l'adozione del PRTE, istituito con la Legge regionale 11 ottobre 2022, n. 35 - Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica (PRTE). Il Piano accoglierà le politiche regionali volte a promuovere un profondo processo di cambiamento strutturale, una vera e propria "transizione ecologica" attraverso la riduzione delle emissioni, l'incremento delle energie rinnovabili, la promozione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, come ad esempio la tutela della biodiversità o della risorsa idrica. La Toscana si è data l'obiettivo di trasformarsi in una regione carbon neutral, per questo nel PRTE è previsto anche un sistema di contabilizzazione del bilancio emissivo della Regione per quanto riguarda i gas climalteranti, considerando sia

le emissioni che gli assorbimenti. Tale Piano si porrà anche l'obiettivo di tradurre in ambito regionale gli obiettivi del Piano Nazionale per la transizione Ecologica. *[ARRR, IRPET, LAMMA, ARPAT]*

- Comunità energetiche Rinnovabili. Le Comunità di energia rinnovabili (CER) rappresentano nuovi modelli di Green Economy, fondati sulla generazione distribuita, sul localismo energetico e sulla riduzione della povertà energetica, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini, delle imprese e delle amministrazioni locali nella produzione e condivisione di energia da fonti rinnovabili, favorendo l'autonomia energetica dei territori, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale. Lo sviluppo delle CER sarà finanziato attraverso i seguenti strumenti:
  - Il Programma Regionale FESR 2021-2027 all'obiettivo *OS2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001* prevede una specifica linea di finanziamento con copertura pari a 20 milioni;
  - PNRR. È previsto un finanziamento per la implementazione di CER all'interno di comuni sotto 50.000 abitanti, così come modificato a giugno 2025, a seguito dell'adozione da parte del Ministero per l'Ambiente e della Sicurezza Energetica di un bando di finanziamento per la Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (M2C2).
- Implementazione fonti rinnovabili. L'Unione Europea sta ponendo sfide sempre più ambiziose in materia di energia rinnovabile, che si traducono per l'Italia in obiettivi sempre più stringenti. Il nuovo obiettivo dell'UE previsto dal RepowerUP prevede il raggiungimento del 45% di energia prodotta da fonti rinnovabili/consumi totali. In termini di potenza installata per l'Italia significa passare da circa 55 GW ad almeno 135/140 GW e per la Toscana quasi triplicare al 2030 a potenza degli impianti FER già esistenti al 2020. *[ARRR, Sviluppo Toscana]*

  Linee principali di finanziamento in tutta la programmazione 2021-2027:
  - Programma Regionale FESR 2021-2027. Il programma prevede all'obiettivo OS2.2 *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001* tre linee di finanziamento così rimodulate:
    - Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici – 34,3 milioni
    - Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA – 2 milioni
    - Produzione energetica da fonti rinnovabili per le imprese – 3,2 milioni

Obiettivo 3 - Rafforzare l'efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici

L'obiettivo è rafforzare l'efficientamento energetico nel settore pubblico e privato, riducendo la pressione degli edifici in termini di energia consumata. In tal senso sono da intendersi particolarmente rilevanti le azioni volte ad intervenire su edifici pubblici strategici e rilevanti. Nell'ambito del PNRR e anche in ambito fondi PR-FESR 2021-2027 tali interventi andranno intesi quali sinergici a quelli di messa in sicurezza sismica. Particolare rilevanza in tale obiettivo potranno avere i fondi strutturali.

Interventi

- Efficientamento energetico. La neutralità carbonica passa non solo dallo sviluppo delle rinnovabili ma anche dalla riduzione dei consumi energetici. Le due dimensioni non possono essere divise e devono dialogare per poter raggiungere l'obiettivo del 45% al 2030 quale rapporto, appunto, tra energia prodotta da rinnovabili su consumi energetici totali. *[Sviluppo Toscana S.p.A., ARRR]*

  Linee principali di finanziamento in tutta la programmazione 2021-2027:
  - Programma Regionale FESR 2021-2027. Il programma prevede all'obiettivo OS2.1 *Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra* tre linee di finanziamento:
    - Efficientamento energetico degli edifici pubblici - 83,2 milioni
    - Efficientamento energetico nelle RSA - 5,84 milioni
    - Efficientamento energetico delle imprese – 13,4 milioni

Obiettivo 4 - Tutelare il territorio

Rientrano in questo obiettivo interventi volti alla riduzione degli inquinamenti nelle acque e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Il nuovo Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) ha una duplice finalità: il contrasto ai fenomeni di inquinamento locale, con particolare attenzione alla specifica zona del territorio, la Piana lucchese, in cui si rilevano ancora superamenti dei limiti normativi per la qualità dell'aria (PM10) e il mantenimento dei risultati raggiunti per l'NO2 nell'Agglomerato di Firenze. In prospettiva, guardando agli obiettivi della direttiva UE recentemente approvata nell'ambito del Green Deal Europeo e che introduce, dal 2030, nuovi e più stringenti limiti occorrerà presidiare l'ottemperanza a tali nuovi limiti e assicurare ogni azione volta allo scopo. In tale ottica, proseguirà l'attuazione delle misure introdotte con l'Accordo di programma siglato con il Ministero

dell'ambiente nel 2023 e che prevedono, in particolare, l'erogazione di contributi per promuovere la sostituzione degli impianti di riscaldamento a uso civile più impattanti in termini di qualità dell'aria e il sostegno alla sostituzione degli automezzi più inquinanti promuovendo al tempo stesso la mobilità sostenibile.
A questo si aggiunge, nell'ambito della programmazione del PR FESR 2021-2027 e in particolare dell'O.S. 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento", l'avvenuta pubblicazione, nel 2025, dell'Avviso per individuare i progetti da realizzare nelle aree urbane e periurbane nei Comuni critici, per l'implementazione di infrastrutture verdi e interventi per la tutela della natura e della biodiversità, che ha determinato l'assegnazione di circa 5,3 milioni ai comuni toscani per la realizzazione di specifici progetti che svilupperanno la rispettiva realizzazione a partire dal 2026. Questi interventi sono mirati a migliorare la qualità dell'aria, ma anche a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici generando effetti positivi e duraturi sugli habitat delle specie e sulla biodiversità urbana.
Nell'ambito della sicurezza del territorio, rientrano anche gli interventi di riduzione del rischio sismico. Nel corso del 2026 sarà ulteriormente incentivata da parte della Regione, una politica di conoscenza sempre più approfondita del rischio sismico del territorio regionale e al contempo di progressiva riduzione del rischio, in ottica di prevenzione, mediante azioni strutturali sul patrimonio edilizio pubblico e non strutturali finalizzate al miglioramento delle conoscenze.
Proseguiranno nel 2026 le attività di bonifica, con particolare riferimento ad alcune situazioni di particolare rilevanza regolate da specifici accordi di programma riguardanti siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) e siti di bonifica di interesse regionale (SIR) presenti in Toscana, oltre ad altre aree inquinate del territorio regionale.
Rafforzamento della tutela e della salvaguardia ambientale, anche attraverso il potenziamento degli strumenti informativi, mediante il governo della complessa attività autorizzativa in materia ambientale (VIA, AIA, AUA, Autorizzazioni Rifiuti, Autorizzazioni Energetiche) per facilitare e sostenere un sistema integrato di comunicazione e confronto con tutti i soggetti interessati.

Interventi

- Investimenti in materia di prevenzione sismica. Con l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi derivanti dagli eventi sismici, da anni la Regione Toscana si muove con un'ottica di prevenzione, studiando le caratteristiche del sottosuolo e le possibili risposte ai terremoti ed investendo sulla conoscenza e sulla messa in sicurezza degli edifici, in particolare gli edifici pubblici con carattere strategico (quali ad es. le sedi di protezione civile, i palazzi comunali) e/o rilevante (ad es. gli edifici scolastici e gli edifici di interesse sanitario).
  Linee principali di finanziamento previste nel 2026:
  - Programma Regionale FESR 2021-2027. La programmazione prevede all'obiettivo OS2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi Proseguiranno gli interventi relativi alle seguenti specifiche linee di finanziamento *[Sviluppo Toscana spa]*:
    - Prevenzione sismica (edifici pubblici) – 46,63 milioni
    - Realizzazione di studi di pericolosità sismica locale – 1 milione
    - Realizzazione di verifiche tecniche per edifici pubblici strategici e rilevanti – 0,96 milioni
    - Implementazione del Sistema Informativo Territoriale per la prevenzione sismica (SinteSIS) – 1,39 milioni
    - Prevenzione sismica nelle RSA - 11,68 milioni
  - Fondo nazionale per la Prevenzione sismica (L.77/2009). Nel 2026 saranno utilizzate le risorse messe a disposizione dal Fondo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che saranno messe a disposizione nel 2026 tramite un DPCM in corso di emanazione, per le seguenti finalità:
    - Interventi di prevenzione su edifici pubblici strategici – 3,6 milioni
    - Studi di microzonazione sismica e analisi CLE – 400 mila euro
- Implementazione dei Quadri conoscitivi e strategie di prevenzione sismica
  - Definizione di un complesso di attività per la prevenzione sismica. Nel 2026 si procederà alla predisposizione di una programmazione di interventi strutturali di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici e rilevanti, mediante avvio di una nuova attività di ricognizione con gli Enti ed attuazione del Documento Operativo per la Prevenzione sismica (DOPS 2026) in cui saranno contenuti finalità, obbiettivi, criteri e risorse economiche disponibili.
  - Azioni di prevenzione sismica non strutturali, mediante la realizzazione di Indagini e studi di Microzonazione Sismica e Analisi delle Condizioni limite per l'emergenza, Verifiche tecniche su edifici pubblici, aggiornamento delle reti di monitoraggio sismico, progetti di studio e ricerca sul rischio sismico
- Tutela della qualità dell'aria
  - Nel 2026, in tema di qualità dell'aria proseguiranno le azioni di risanamento e mantenimento avviate nelle aree di superamento "Piana lucchese" e "Agglomerato di Firenze" per garantire il rispetto degli standard di qualità dell'aria stabiliti dalla direttiva europea in materia. In particolare, nella Piana proseguirà l'attuazione del programma di incentivi, nell'ambito dell'integrazione all'Accordo di programma con il MASE sottoscritto nel 2020, per la sostituzione dei generatori di calore vecchi e inquinanti, con quelli a minor impatto

ambientale e per la riqualificazione complessiva dell'intero sistema di riscaldamento. Inoltre, in un'ottica di riduzione delle emissioni, saranno riproposti gli incentivi per l'acquisto di biotrituratori che rappresentano una modalità di gestione sostenibile dei residui agricoli in alternativa dell'abbruciamento incontrollato in campo aperto. La misura sarà rivolta, oltre che all'area di superamento Piana lucchese, anche alla Piana Prato Pistoia e all'Agglomerato di Firenze. Sul fronte dell'inquinamento da biossido di azoto, in attuazione dell'Accordo di programma citato, proseguirà nell'azione di promozione della sostituzione dei veicoli privati e commerciali diesel fino a euro 5 con auto e mezzi a minor impatto ambientale insieme a interventi per incentivare la mobilità ciclabile e all'utilizzo del TPL.

  - Nel 2026 proseguirà l'attuazione del nuovo Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) e saranno avviate le attività di competenza regionale e propedeutiche al recepimento, da parte dello Stato, della nuova Direttiva 2881/2024/EU per traguardare gli obiettivi al 2030. *[ARPAT; Consorzio LaMMA]*
  - Il Programma Regionale FESR 2021-2027, Priorità 2 "Transizione ecologica, resilienza e biodiversità", prevede la Sub-azione 2.7.1.1 – Infrastrutture verdi, con una dotazione complessiva pari a 5.306.088,00 euro, finalizzata all'abbattimento dei gas climalteranti e delle sostanze inquinanti mediante la realizzazione di infrastrutture verdi ed interventi per la tutela della natura e biodiversità in ambito urbano e periurbano, nei comuni che presentano delle criticità per la qualità dell'aria, come individuati nell'allegato 2 della DGR n. 228 del 6 marzo 2023.

- Tutela dell'amianto
  - Nel 2026 proseguirà l'attuazione del Piano regionale di tutela dall'amianto (approvato con DCR 64/2025) attraverso la definizione delle attività connesse all'aggiornamento della mappatura e allo sviluppo in collaborazione con ARPAT, di un database unico, regionale e interoperabile sulla presenza dell'amianto in Toscana. In coerenza con quanto stabilito con la L.R. 51/2013, saranno attivate misure di sostegno finanziario alla rimozione e smaltimento di materiale contenente amianto, messa in sicurezza di aree contaminate, comprese le aree industriali dismesse e il recupero di aree degradate. *[ARPAT]*
- Bonifiche
  - Proseguiranno nel 2026 le attività di bonifica, con particolare riferimento ad alcune situazioni di particolare rilevanza regolate da specifici accordi di programma riguardanti sia tre dei quattro siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) presenti in Toscana (Massa Carrara, Piombino e Orbetello), nelle aree ex SIN, oggi siti di bonifica di interesse regionale (SIR), sia altre aree inquinate del territorio regionale: a) Accordo per la disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino, siglato il 24 aprile 2014; b) Accordo integrativo per la prosecuzione degli interventi di bonifica nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa e Carrara e nelle aree ex SIN (DGRT 509/2016), siglato il 1° settembre 2016; c) Accordo per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara (DGRT 195/2018), siglato il 7 maggio 2018; d) Accordo per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Orbetello – area ex SITOCO (DGRT 267/2018), siglato il 29 maggio 2018; e) Accordo per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica di aree inquinate nel territorio della Regione Toscana (DGRT 1011/2019), siglato il 5 agosto 2019. Accordi di programma che hanno potuto usufruire, oltre che di risorse regionali, anche dell'assegnazione di quota parte delle risorse FSC 2014-2020 (del. CIPE 47/2014 – SIN Piombino; del. CIPE 55/2016 - SIN Massa Carrara, SIN Orbetello e aree non SIN).
    Nel 2026, per quanto riguarda il SIN/SIR di Massa Carrara si proseguirà nell'attuazione dell'Accordo di Programma del 2018 con la realizzazione dell'intervento di bonifica della falda utilizzando la somma di 12.000.000,00 attraverso risorse regionali libere finanziate ad indebitamento e con riferimento a risorse riferibili all'ecotassa.
  - Per quanto riguarda in particolare il SIN di Piombino, con Delibera CIPESS 17/2023 - FSC 2021-2027 sono state assegnate alla Regione per la riqualificazione e riconversione del polo industriale di Piombino (art. 52, comma 5 -bis, del Decreto-legge n. 13/2023) 41 milioni di euro. Queste ulteriori risorse, sommate ai 47 milioni già assegnati alla Regione con la delibera CIPE n. 467/2014, consentiranno la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza operativa della falda di Piombino, essenziale per l'attuazione del nuovo Accordo di programma ai sensi dell'articolo 252bis del D.Lgs. 152/2006 per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area, in corso di definizione con nuovo soggetto privato. INVITALIA SpA, società in house di tutte le amministrazioni centrali dello Stato, ne ha affidato i lavori il 19 giugno 2024 all'operatore economico I.CO.P. S.p.A. SOCIETA' BENEFIT, per un importo contrattuale di oltre 62,3 milioni. L'intervento riguarda la realizzazione della Messa in Sicurezza operativa dell'area demaniale in concessione alle acciaierie attraverso la realizzazione di un barrieramento idraulico e fisico che la cintura completamente. Le acque intercettate verranno poi inviate ad un impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) che scaricherà poi le acque depurate in mare.

- Sempre con risorse FSC 2014-2020 (del. CIPE 11/2018) sono stati finanziati dal Ministero dell'ambiente attraverso il "Piano di Bonifica Amianto" (decreto direttoriale 467/2019) una serie di interventi di rimozione e smaltimento in scuole e strutture sanitarie per oltre 10 milioni di euro. Su tutti gli interventi finanziati con risorse FSC 2014-2020 le attività di controllo, previste nel sistema di gestione e controllo (SIGECO), sono state affidate ad ARTEA attraverso gli strumenti di programmazione dell'Agenzia. *[ARTEA, ARPAT]*
- Per il SIR di Livorno a seguito della sottoscrizione, in data 30/06/2023, del "Protocollo d'intesa per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all'utilizzo, delle aree non più comprese nel sito di interesse nazionale di Livorno (SIN) e perimetrate nel sito di bonifica d'interesse regionale (SIR) di Livorno" è stata prevista l'attivazione di un tavolo tecnico permanente anche riguardo alla bonifica delle acque sotterranee. Successivamente è stato sottoscritto, in data 03/03/2025, l'Accordo di Programma per la gestione delle attività di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, certificazione e restituzione all'utilizzo, delle aree non più comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno (SIN) e riperimetrate nel Sito di bonifica d'Interesse Regionale (SIR) di Livorno che prevede l'impegno finanziario della Regione per 200.000 euro e degli altri Enti interessati per un totale di 245.000 euro, ente attuatore il Comune di Livorno. Il Comune di Livorno ha affidato l'incarico per lo studio idro-geo-chimico dell'area SIR coordinando i dati ambientali con l'area SIN (Raffineria ENI ed ex centrale ENEL) e impostando la progettazione degli interventi previsti nell'accordo. Si prevede la consegna entro metà 2026. La Regione Toscana proseguirà l'impegno attraverso il tavolo tecnico di coordinamento.
- Nel 2026 proseguirà l'attività di controllo, presidio e coordinamento dei comuni interessati alla realizzazione degli interventi di Bonifica sui siti orfani. DM 269/2020 e PNRR, M2C4 Investimento 3.4 per la bonifica di Siti Orfani: entrambe le linee di finanziamento si pongono l'obiettivo, di dare al terreno inquinato un secondo uso, favorendo il suo reinserimento nel mercato immobiliare, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare. Con il DM è stata finanziata la Regione con fondi MASE per € 5.812.690,63, destinati a 7 interventi. È in corso di attuazione l'Accordo di Programma e relative convenzioni con gli Enti Attuatori (Comuni e Unione di Comuni). Gli interventi sono già stati avviati con attività di caratterizzazione, progettazione e messa in sicurezza d'emergenza. Il riferimento è al Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani, finanziato con fondi MASE. Per quanto definito negli ultimi cronoprogrammi assentiti dal MASE sono in realizzazione entro il 2027. Nel 2026 proseguirà l'impegno della Regione Toscana di Presidio e monitoraggio degli interventi. Il PNRR prevede un ruolo diretto delle Regioni individuate quali "soggetti attuatori". L'Accordo di Programma tra MASE, Regione ed Enti Attuatori Esterni (Comuni) sottoscritto nel 2023 e prevede finanziamenti pari a € 31.278.239,20, destinati a 9 Comuni (soggetti attuatori esterni), 4 dei quali avranno fondi a completamento di interventi finanziati con i fondi nazionali del DM 269/2020. Gli interventi finanziati, con il PNRR, secondo gli accordi sottoscritti, dovranno essere realizzati e rendicontati entro il 2026 con presidio e controllo della Regione Toscana come da accordo sottoscritto.
- Nel 2026 proseguirà l'impegno della Regione Toscana per il sostegno finanziario degli interventi di bonifica sui siti individuati dalla DGRT 960/2025 avente per oggetto: "L.R.25/98 art. 28bis - Finanziamento degli interventi di bonifica di aree inquinate - Criteri e modalità di erogazione dei contributi e finanziamenti" con la quale sono stati individuati criteri e modalità per il finanziamento degli interventi di bonifica di aree inquinate eseguiti dai comuni.
- Nel 2026 proseguirà l'impegno della Regione Toscana all'attuazione delle azioni riferite agli obiettivi del PREC-Sezione Bonifiche, approvato con DCRT n. 2 del 15/01/2025, ed entrato in vigore ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/14 decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT avvenuta 29/01/2025.
- Inquinamento Diffuso: in attuazione della L.R. 35/24 e del PREC per il 2026 proseguiranno le valutazioni del potenziale inquinamento diffuso nell'area di San Zeno (AR) in relazione alla DGRT 961 del 15-07-2025 che avvia il procedimento. Proseguiranno altresì le attività di approfondimento nell'area di Prato per la quale sono in corso le valutazioni per l'approvazione del Modello Concettuale Preliminare dell'Inquinamento Diffuso e le azioni di monitoraggio e verifica coordinate dal Tavolo Tecnico. Nell'ambito dell'Inquinamento Diffuso a Prato è prevista la sperimentazione di tecnologie di bonifica innovative, già in corso di attuazione presso un sito di competenza regionale a Montescudaio, con presentazione di un progetto LIFE dedicato che prevederà come partner impresa privata detentrici di brevetti, Università di Pisa, Università di Barcellona, Comune di Prato, ARPAT e Publiacqua Spa.
- Interventi sostitutivi in danno effettuati dalla Regione Toscana:
  - nell'area di Poggio Gagliardo a Montescudio è presente una contaminazione da organoalogenati (Trielina e Percloroetilene) nella falda, con sorgente secondaria nella prima falda e pennacchio di contaminazione nella falda profonda che si estende fino all'abitato di Cecina. La Regione sta procedendo con un intervento di bonifica in danno dei soggetti responsabili inadempienti;

- a seguito dall'indagine della Procura della Repubblica di Firenze c.d. "Keu" e dell'inadempienza dei soggetti a vario titolo diffidati, la Regione si è sostituita in danno dei soggetti responsabili per i tre siti contaminati di competenza ossia: l'impianto rifiuti di Bucine, l'impianto rifiuti di Pontedera e la SR429, avvalendosi della Struttura Commissariale del Commissario Unico alle bonifiche, nominato con Delibera del Consiglio dei Ministri del 03/11/2023, su richiesta del Presidente della Regione Toscana. Il Commissario è subentrato nella realizzazione degli interventi di bonifica nei tre siti interessati.

Obiettivo 5 - Incrementare la diffusione dei dati territoriali

La Rete Natura in Toscana costituisce un importante e articolato sistema di aree protette distribuito su tutto il territorio regionale e finalizzato alla conservazione della biodiversità e degli elementi della rete ecologica toscana. La tutela di queste aree e degli elementi che la compongono si esplica in particolar modo attraverso la Valutazione di incidenza ambientale (VINCA), atto amministrativo da acquisire prima di autorizzare/realizzare interventi o approvare atti di pianificazione che interessano queste aree. Elemento fondamentale per la semplificazione del procedimento e la trasparenza dell'azione regionale sono la divulgazione delle conoscenze acquisite e la condivisione dei valori da tutelare, attraverso azioni mirate e concrete. In quest'ottica, la Regione sarà impegnata a realizzare le seguenti attività: progetto di informatizzazione dei dati territoriali e della normativa vigente nei Siti Natura 2000 anche come implementazione del Geoportale; ulteriore aggiornamento ed affinamento della DGR n. 1267/2025 nell'ottica della semplificazione per step successivi dei procedimenti per tutti i soggetti pubblici e privati che operano all'interno dei Siti Natura 2000; svolgimento di corsi di formazione sulla VINCA a enti pubblici, funzionari di settori regionali, mondo professionale e agli stakeholders; implementazione delle conoscenze e costruzione di atlanti tematici su specifici ed emergenti argomenti quali ad esempio cambiamenti climatici, fonti rinnovabili ecc.

Per realizzare le suddette attività, saranno attivate nel triennio 2025-2027 risorse pari a €. 320.974,44 euro.

Interventi

- Progetto di informatizzazione dei dati territoriali e della normativa vigente nei Siti Natura 2000 anche come implementazione del Geoportale.
- Svolgimento corsi di formazione sulla VINCA agli enti pubblici e ai funzionari di settori regionali (2a e 3a edizione).
- Svolgimento corsi di formazione sulla VINCA dedicati al mondo professionale e agli stakeholders.
- Implementazione delle conoscenze e costruzione di atlanti tematici su specifici ed emergenti argomenti quali ad esempio cambiamenti climatici ecc.

Obiettivo 6 - Conservare la biodiversità e proteggere e valorizzare il sistema integrato delle aree protette della Toscana

La biodiversità terrestre e marina rappresenta la nostra "assicurazione sulla vita" e conferisce agli ecosistemi maggiore resilienza, intesa come capacità di far fronte a eventi perturbativi (incendi, raffiche di vento, mareggiate, bombe d'acqua) che purtroppo sono destinati ad aumentare in frequenza ed intensità. Gli ecosistemi naturali costituiscono, nel loro insieme, il Life support system, rendono cioè possibile il mantenimento delle condizioni necessarie al mantenimento della vita sulla terra e garantiscono l'erogazione, in modo continuativo e gratuito, dei cosiddetti "servizi ecosistemici". La perdita di biodiversità determina insicurezza alimentare ed energetica, aumenta la vulnerabilità ai disastri naturali, diminuisce il livello della salute all'interno della società, riduce la disponibilità e la qualità delle risorse idriche e impoverisce le tradizioni culturali. Per questo la sua tutela è diventata una priorità assoluta per l'Unione Europea con la Strategia per la biodiversità entro il 2030 ed il Regolamento sul ripristino della natura sopra richiamati e deve essere considerato un tema fondamentale anche ai fini della sicurezza del territorio che non può intendersi limitata alla mitigazione dei rischi idrogeologici.

Il sistema integrato delle aree naturali protette della Toscana costituito dall'insieme delle aree appartenenti alla rete Natura 2000 e dalle aree protette, parchi e riserve, che discendono dalla L. 394/1991, gioca un ruolo molto importante per la conservazione della biodiversità come anche riconosciuto nella L.R. 30/2015 che ne stabilisce una gestione sinergica ed integrata.

Nel corso del 2026 la Regione continuerà il suo impegno nel recepimento degli obiettivi della strategia europea e nazionale al 2030 che mirano all'ampliamento del sistema integrato delle aree naturali protette della Toscana come sopra definito sia in ambito terrestre che marino e al miglioramento della gestione delle stesse; in tal senso l'azione della Regione mira a tutelare le aree protette e le aree verdi esistenti e a crearne di nuove, al fine di preservare e valorizzare la biodiversità presente nel territorio regionale e di mantenere i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi. Allo stesso tempo, in accordo con la Marine Strategy Europea e con uno sguardo al

processo di Pianificazione dello spazio marittimo, mira a preservare la qualità delle acque marine e la loro biodiversità.
In relazione all'obiettivo specifico di ampliamento del sistema integrato sarà ripreso il percorso di trasformazione dei Parchi Provinciali, delle ANPIL (Aree naturali protette di interesse locale) e dei SIR (siti natura 2000 di interesse regionale) con particolare riferimento per l'anno 2026 alla trasformazione del Parco interprovinciale di Montioni il cui processo è stato riattivato nel 2025 ed è in avanzato stato di attuazione.
L'obiettivo specifico che riguarda il miglioramento della gestione sarà affrontato attraverso:

- la realizzazione di interventi strutturali in materia di natura e biodiversità,
- l'aggiornamento degli strumenti di programmazione, pianificazione e regolamentazione,
- la semplificazione e la trasparenza dei processi amministrativi autorizzativi e valutativi. (cfr. Obiettivo 5)

La realizzazione di interventi strutturali trova sostegno attraverso i fondi del PR FESR 2021-2027 in particolare con l'attuazione dell'Azione 2.7.2 "Natura e biodiversità", con una dotazione finanziaria di 20 milioni, destinati alla realizzazione di interventi per la tutela della natura e della biodiversità, in particolare rivolti a ridurre la perdita di biodiversità in termini di perdita di Habitat o di Habitat di specie e all'incremento dei benefici indiretti per la popolazione residente in termini di servizi ecosistemici.
Parallelamente, sempre per la realizzazione di interventi strutturali, il Ministero ha attivato il fondo nazionale per il monitoraggio e la gestione dei Siti natura 2000 previsto all'art. 8bis della L. 10 agosto 2023 n. 103 finalizzato ad assicurare una gestione efficace dei siti afferenti alla rete Natura 2000. Si tratta di un fondo che dovrebbe essere alimentato ogni anno, la quota ad oggi assegnata alla Toscana è pari complessivamente a 1.520.960,17 di cui 506.986,72 € (quota 2023) e 1.013.973,45 € (quota 2024).
Ulteriori risorse destinate alla gestione delle riserve naturali regionali saranno assegnate con il Documento Operativo per la Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano (DOAPNAT) 2026 che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 30/2015, definisce le attività e gli interventi da realizzare a cura della Regione e degli altri soggetti gestori delle aree protette con la destinazione delle risorse disponibili a valere sul Bilancio Regionale annualità 2026-2028 per il 2026 ed eventuali successive annualità.
Tra gli interventi strutturali ai ricorda la realizzazione a Portoferraio del centro di interpretazione dedicato al santuario internazionale dei mammiferi marini Pelagos co-finanziato dalla Regione per un importo di 1,2 milioni di euro, e realizzato dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e dal Comune di Portoferraio; nel 2026 sarà sottoscritto l'atto convenzionale già approvato dalla Giunta regionale e sarà dato l'avvio ai lavori.
In tema di aggiornamento di strumenti di pianificazione e regolamentazione nel corso del 2026 sarà ripreso il percorso di approvazione dei piani integrati dei tre parchi regionali e sarà portato avanti il processo di aggiornamento/revisione dei regolamenti delle riserve naturali regionali che interessa n. 44 riserve. Proseguirà quindi l'attività di consolidamento del modello di gestione delle riserve naturali regionali attraverso i rapporti convenzionali con i Comuni e le Associazioni previsti dalla L.R. 30/2015.
Quale implementazione della direttiva habitat dovrà essere messo a sistema il quadro complessivo degli strumenti di gestione di tutti i siti della rete Natura 2000 a seguito delle rinnovate misure di conservazione predisposte in risposta alla procedura di infrazione n. 2015/2163. Tale attività trova sostegno nel residuo della seconda trance di un finanziamento straordinario del MASE, concesso con DD Ministeriale del novembre 2022, pari a 170.000,00 euro.
Nel corso del 2026, proseguirà, inoltre, nell'ambito di un nuovo Accordo di collaborazione scientifica con i tre Atenei Toscani ed in attuazione di quanto previsto dalla Direttiva Habitat e DPR 357/97, l'attività di monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat con priorità nei siti della rete Natura 2000 fondamentale per garantire quadri conoscitivi aggiornati utili ai fini sia gestionali sia istruttori/autorizzativi.
Le attività mirate alla conservazione della biodiversità riguarderanno anche il mare e le acque di transizione ed in tale contesto si evidenzia l'attuazione del progetto europeo "Talassa" finanziato nell'ambito del PO IFM.
Entro la fine del 2025 prenderanno, inoltre, avvio i progetti finanziati dall'art. 24 della L.R. 45/2025 finalizzati a realizzare attività di informazione, divulgazione e promozione in materia di aree naturali protette e di siti della rete Natura 2000: saranno avviati 5 progetti in selezionate Riserve naturali regionali e siti Natura 2000 volti a favorite l'accessibilità e la fruizione di tali aree.

Interventi

- Interventi finalizzati all'obiettivo di consolidamento ed ampliamento del sistema integrato delle aree naturali protette della Toscana
  - Trasformazione del Parco interprovinciale di Montioni: nel corso del 2026 dovrà essere attivata la seconda fase del processo partecipativo con il supporto del garante regionale dell'informazione e della partecipazione per poi arrivare alla stesura definitiva degli elaborati tecnici relativi alla proposta di istituzione del nuovo sistema di aree protette che sostituirà il vecchio Parco interprovinciale.
  - Supporto al Consorzio "Parco ambientale della laguna di Orbetello". Gli interventi regionali saranno diretti a supportare il Ministero, le altre amministrazioni interessate e gli organi del Consorzio, per fare in modo che

lo stesso possa operare con la massima efficienza ed efficacia nella gestione della laguna al fine della sua salvaguardia, anche garantendone, se richiesto, il subentro nei contratti in essere stipulati per fare fronte alle necessità legate alla conduzione della laguna, così da assicurare, senza soluzione di continuità, la tutela del territorio e dell'ambiente.

- Interventi strutturali in materia di natura e biodiversità
  - Programma Regionale FESR 2021-2027: il programma prevede all'obiettivo OS2.7 Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento – azione 2.7.2 Natura e biodiversità (dotazione finanziaria 20 milioni) – per il finanziamento di interventi volti a ridurre la perdita di biodiversità in termini di perdita di habitat o di habitat di specie ed al miglioramento o mantenimento degli stessi in buono stato di conservazione. Il bando di attuazione dell'azione citata per complessivi 14 milioni di euro è stato pubblicato ad Aprile 2024 e, nel corso del 2025, sono state approvate le graduatorie e finanziati tutti i 10 progetti ammessi (8 con decreto nel mese di gennaio e 2 con decreto nel mese di maggio). Sono state inoltre stipulate le relative 10 convenzioni e si è conclusa la redazione dei primi 8 progetti esecutivi dei quali è in corso la fase istruttoria. Nel corso del 2026 saranno avviate da parte dei beneficiari le procedure di gara e successivamente avviati i lavori. Si auspica di poter procedere entro i prossimi mesi alla pubblicazione di ulteriore bando utilizzando le risorse residue di circa 4 milioni. Parallelamente, sempre nel corso del 2024, è stata svolta la procedura negoziale per le Aree interne ed avviata la presentazione delle domande per complessivi 6 milioni di euro. A marzo 2025, si è chiusa la fase di ammissibilità e sono stati dichiarati ammissibili 13 progetti per i quali, dopo l'approvazione degli ITI, sono state impegnate le relative risorse. Entro febbraio/marzo 2026 si concluderà la fase della progettazione esecutiva e tutti i progetti saranno sottoposti ad istruttoria, dopo inizierà anche per loro la fase di avvio procedure di gara e di realizzazione.
  - Fondo nazionale per il monitoraggio e la gestione dei Siti natura 2000: attualmente le risorse ammontano ad euro 1.520.960,17 e sono relative alle annualità 2023 e 2024, ma, trattandosi di un fondo previsto per legge, questo dovrebbe essere alimentato dal Ministero annualmente. Si tratta di risorse di investimento da utilizzare per l'attuazione di interventi di ripristino in attuazione delle misure di conservazione recentemente approvate. Nel corso del 2026 dovrà essere attivato il percorso di individuazione degli interventi da finanziare a partire dalla definizione dei criteri di finanziamento.
  - Documento Operativo per la Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano (DOAPNAT) 2026: in attuazione dell'art.12 della L.R. 30/2015 sarà definito il DOAPNAT per l'anno 2026 con il quale saranno programmate le attività e gli interventi da realizzare nelle aree protette regionali a cura della Regione e degli altri soggetti gestori a valere sulle risorse stanziate nel Bilancio regionale. Si tratta in genere di attività di promozione e valorizzazione del territorio che ne incentivano la fruizione come ad esempio la gestione dei centri visita e degli osservatori, la manutenzione della sentieristica e della cartellonistica, le iniziative di educazione ambientale etc.
  - Centro di interpretazione dedicato al santuario internazionale dei mammiferi marini Pelagos co-finanziato da Regione, Parco Nazionale arcipelago Toscano e Comune di Portoferraio: il centro rappresenterà una struttura divulgativa a trecentosessanta gradi e contribuirà alla sensibilizzazione del pubblico sul tema della protezione e conservazione dell'ambiente marino. Il soggetto attuatore è l'Ente Parco Nazionale che agisce in avvalimento del Comune di Portoferraio. Nel 2026 sarà sottoscritto l'atto convenzionale già approvato dalla Giunta regionale e sarà dato l'avvio ai lavori.
  - Contributi L.R. 45/2025. L'art. 24 della L.R. 45/2025 autorizzata la Giunta regionale a stanziare risorse, fino a un massimo complessivo di euro 300.000,00, di cui euro 100.000,00 per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027, per la concessione di contributi a favore di comuni e unioni di comuni, finalizzati a realizzare attività di informazione, divulgazione e promozione in materia di aree naturali protette e di siti della rete Natura 2000, nell'ambito degli interventi di cui alla legge regionale 19 marzo 2015, n. 30. Entro la fine del 2025 saranno quindi approvati gli accordi di collaborazione con comuni e unioni dei comuni per l'attuazione di 5 progetti territoriali in selezionale Riserve naturali regionali e siti Natura 2000 volti a realizzare interventi di accessibilità e fruizione da parte della cittadinanza, compresa la manutenzione della sentieristica esistente. Nel 2026 saranno definiti i progetti territoriali e sarà avviata la loro attuazione.
- Interventi rivolti l'aggiornamento degli strumenti di programmazione, pianificazione e regolamentari
  - Approvazione dei Piani integrati dei Parchi regionali: la Regione continuerà nell'attività di coordinamento dei 3 parchi Regionali, che dovranno proseguire nell'iter previsto per l'approvazione dei rispettivi piani integrati, con contenuti di pianificazione del territorio e di programmazione, come previsto dall'art. 27 della L.R. 30/2015, nonché nella realizzazione delle attività di investimento.
  - Revisione dei regolamenti delle riserve naturali regionali e predisposizione dei regolamenti per le riserve che ne sono privi: nel corso del 2026 dovrà essere attivata la seconda fase del processo partecipativo che prevede l'organizzazione di almeno n. 7 incontri da svolgersi sul territorio nei quali sarà presentato e

discussa la proposta tecnica dei nuovi regolamenti. Seguirà quindi la stesura finale dei nuovi regolamenti e l'iter amministrativo finalizzato all'approvazione da parte del Consiglio regionale.

- Rinnovo delle convenzioni con i Comuni e con le Associazioni per la gestione operativa delle riserve regionali: nel 2026 sono in scadenza n. 15 convenzioni delle quali 6 nei primi mesi dell'anno.
- Indennizzo e prevenzione dei danni da fauna selvatica: proseguiranno le attività di attuazione della L.R. 49/2020 in riferimento all'indennizzo ed alla prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole nelle riserve regionali ed alle richieste di contributi per le opere di prevenzione dei danni stessi e dell'art. 28 ter della L.R. 3/1994 in relazione agli indennizzi dei danni nella fascia dei 200 mt dalle riserve naturali. Continuerà inoltre l'attività di monitoraggio del cinghiale da parte dell'Università di Siena prevista nell'accordo di collaborazione scientifica sottoscritto nel 2025 anche al fine di un eventuale adeguamento dello specifico piano di controllo del cinghiale nelle riserve naturali regionali.
- Messa a sistema del quadro complessivo degli strumenti di gestione di tutti i siti della rete Natura 2000: a seguito delle nuove misure di conservazione delle ZSC approvate nel 2025 in risposta alla procedura di infrazione n. 2015/2163 è necessario procedere ad una sistematizzazione ed allineamento dei diversi strumenti di gestione previsti dalle direttive Habitat ed Uccelli. Si tratta di un processo lungo i cui tempi sono dettati in parte dal Ministero che coordina le attività di tutte le Regioni. Nel 2026 si affronterà il tema del riallineamento dei piani di gestione di competenza regionale utilizzando la quota residua di un finanziamento straordinario del MASE concesso nel 2022 pari a 169.580,00 euro.
- Accordo di collaborazione scientifica con gli Atenei toscani: proseguirà nel 2026 l'attività prevista nel nuovo accordo di collaborazione scientifica tra Regione e i 3 atenei universitari sottoscritto nel 2025 che riguarda in particolare presenza, assenza e stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario così da arricchire ed aggiornare sempre di più i quadri conoscitivi che sono alla base di qualsiasi processo sia esso di natura pianificatoria e regolamentare che di natura amministrativa.
- Progetto Europeo Talassa: la Regione Toscana è partner del progetto Interreg Italia Francia Marittimo 2021 – 2027 denominato TALASSA (Tutela e Azioni piLota per una governAnce tranSfrontaliera dei Siti mArini protetti) ammesso a finanziamento sulla priorità 2 "Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse". Il progetto in generale affronta la sfida di avviare il percorso per l'istituzione/ampliamento di siti marini ma in Toscana riguarderà soprattutto il miglioramento della gestione dei Siti già istituiti attraverso l'attuazione di azioni/misure già identificate in Piani di azione o da indagini sviluppate in precedenza.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia (Direzione di raccordo)
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Direzione Urbanistica e Sostenibilità

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
ARS - Agenzia Regionale di Sanità
Ente Parco regionale della Maremma
Ente Parco regionale delle Alpi Apuane
Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli
A.R.R.R. S.p.A. - Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.
Sviluppo Toscana S.p.A.
Co.Svi.G. Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche Soc. Cons. r.l.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102: Segreteria generale	0,11	0,10	-
	0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901: Difesa del suolo	26,32	17,84	7,59
		0902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	22,44	17,58	1,55
		0903: Rifiuti	8,83	8,97	1,40
		0905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	10,53	4,33	1,85
		0908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	5,73	0,96	-
		0909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,01	0,00	-
	1700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701: Fonti energetiche	0,04	-	-
		1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	32,53	25,51	-
	1800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,21	0,30	-
Totale			**106,76**	**75,60**	**12,39**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	*2028*
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	Regione Toscana fondi propri	3,35	3,67	2,75
	FSC	20,00	16,00	-
	FESR (*)	72,38	51,99	5,76
	Stato e altre fonti di finanziamento	11,02	3,94	3,88
Totale		**106,76**	**75,60**	**12,39**

(*) Negli importi sono incluse anche le risorse relative all'IFM 2021-2027 (0,08 mln).

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
% di rifiuti urbani avviati a riciclo	Percentuale dei rifiuti urbani riciclati sul totale dei rifiuti urbani prodotti. Rispetto al tradizionale indicatore relativo alla raccolta differenziate, questo indicatore comunitario esprime la capacità del sistema impiantistico di riciclare effettivamente i rifiuti dando loro nuova vita e misura quindi il livello di circolarità del sistema produttivo	47,0%	2019	Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi (ISPRA)	Annuale	Il target è riferito all'annualità 2025. I dati più aggiornati disponibili per il calcolo sono riferiti sempre all'anno precedente a quello di monitoraggio.	55%	1
Potenza installata di impianti di energie rinnovabili	L'indicatore misura la potenzialità degli impianti da rinnovabili presenti nel territorio, al netto della variabilità della produzione di energia connessa alla disponibilità della risorsa	2,37 GW	2020	Elaborazioni su dati GSE, Terna S.p.A., Enea, Ministero dello Sviluppo economico (GSE S.p.A. - Gestore dei Servizi Energetici)	Annuale		3,5 GW	2
Produzione di energia da fonte rinnovabili / consumi energetici totali	Si tratta dell'indicatore previsto dalla Commissione Europea per valutare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttive comunitarie in materia di energia rinnovabili. In coerenza con il documento Repower UE la percentuale da raggiungere la 2030 per contrastare i cambiamenti climatici e favorire la creazione di una Europa carbon neutral al 2050 è del 45%.	18,50%	2021	ENEA / TERNA / GSE	Annuale		22%	3
Inquinamento atmosferico: Numero di giorni di superamento da Pm10	L'indicatore misura i parametri fissati dalla normativa europea e nazionale in materia di inquinamento della qualità dell'aria.	44 gg per Pm 10	2021	ARPAT	Annuale		<35	4
Inquinamento atmosferico: Rispetto media annua No2	L'indicatore misura i parametri fissati dalla normativa europea e nazionale in materia di inquinamento della qualità dell'aria.	45ug/m^3 per NO2	2021	ARPAT	Annuale		<40ug/m3	4
Svolgimento seminari / corsi di formazione VINCA	L'indicatore misura il numero di corsi di formazione sulla VINCA erogati a enti pubblici, funzionari di settori regionali, mondo professionale e agli stakeholders	0	2025	Regione Toscana	Annuale		3	5

Progetto regionale 8
Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità

1. PRIORITÀ PER IL 2026

La strategia Toscana per lo Sviluppo Rurale prosegue nell'annualità 2026, attraverso le azioni del Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 della Toscana, per confermare la volontà di rispondere in maniera puntuale ai fabbisogni e alle necessità del territorio toscano attraverso sia l'attivazione di nuove opportunità per tutti i potenziali beneficiari che continuare a progettare interventi che abbiano una ricaduta socio-economica importante per la regione nel suo insieme. Continuano gli interventi che prevedono un sostegno all'avvio di imprese in modo particolare da parte di giovani imprenditori agricoli (cfr. PR 20), anche allo scopo facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali e promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere e l'inclusione sociale. Gli obiettivi generali perseguiti nel periodo di programmazione 2023-2027 si riassumono in: sostenibilità, resilienza e lotta ai cambiamenti climatici, competitività delle aziende agricole e della filiera agro-alimentare, vivibilità e attrattiva dei territori rurali, di promozione dell'innovazione tecnologica.
Attraverso il CSR, al fine di perseguire l'obiettivo della sostenibilità, resilienza e lotta ai cambiamenti climatici, nel 2026, vengono sostenuti gli interventi per l'adozione del metodo dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura integrata, per ridurre l'utilizzo di input chimici, agrofarmaci, oltre a investire sul benessere animale, sulla tutela della biodiversità, sull'uso efficiente delle risorse naturali, migliorare i servizi ecosistemici e la conservazione degli habitat e dei paesaggi rurali, oltre che per sostenere gli agricoltori nelle aree montane svantaggiate (cfr. PR 27).
Sarà rafforzata anche la diffusione, in ambito di competitività delle aziende agricole e della filiera agroalimentare, di interventi sulle strutture agricole della trasformazione e sullo sviluppo di modelli distributivi innovativi, creando le condizioni per valorizzarne le potenzialità.
Fondamentale per il miglioramento della competitività del settore agro-alimentare, la diffusione delle conoscenze e l'implementazione dell'innovazione. In questo contesto si inserisce il sostegno all'Agricoltura di Precisione (AdP), che mira all'uso più efficiente dei fattori produttivi, attraverso la gestione dei dati Decisione Support System (DSS), con impatto positivo anche sul contenimento dei costi di produzione e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole.
Attraverso le azioni di cui ai punti precedenti, anche nel 2026 viene focalizzata l'attenzione sulla vivibilità e attrattività dei territori rurali, attraverso il miglioramento delle condizioni e della qualità della vita, dell'accesso ai servizi e alle infrastrutture, per contrastare lo spopolamento e la conseguente desertificazione sociale. In questo ambito, è centrale il ruolo dei progetti di rigenerazione delle Comunità, con la regia dei GAL (Gruppo di Azione Locale) (cfr. PR 27). Inoltre potranno essere sviluppate anche attività di supporto per l'animazione rurale attraverso i distretti del cibo comprese le Comunità del cibo e dell'Agrobiodiversità. Nel 2026 troverà attuazione anche il sostegno agli investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (in ambito irriguo).
Nel 2026, attraverso il nuovo CSR 2023-2027, vi sarà un sostegno all'avvio di nuove imprese, sia nel settore agricolo, con particolare riferimento a quelle condotte da giovani agricoltori per il ricambio generazionale in agricoltura, sia nel settore forestale.

Il 2026 sarà un anno cruciale per la piena realizzazione di tutti i progetti avviati con i bandi del CSR aperti nelle annualità precedenti:

- investimenti per aumentare la competitività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali;
- investimenti legati alla trasformazione, all'innovazione, allo sviluppo tecnologico per favorire le innovazioni in ambito agricolo, zootecnico e forestale;
- azioni di informazione e formazione con particolare riferimento alla digitalizzazione, accompagnate da percorsi di consulenza tecnica aziendale;
- remunerazione degli impegni che favoriscono la sostenibilità ambientale e il presidio del territorio in zone svantaggiate;
- investimenti per la diversificazione delle attività, con particolare riferimento all'agriturismo;
- interventi per favorire l'avvio di nuove imprese;
- investimenti che riguardano l'irriguo aziendale per una migliore gestione della risorsa idrica in campo agricolo;
- i progetti di cooperazione legati all'agricoltura sociale, alla creazione e sviluppo di filiere corte, all'innovazione, al rafforzamento delle filiere dei prodotti tipici di qualità DOP e IGP;
- il potenziamento delle azioni di prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali e altri eventi

catastrofici;
- infine, verranno finanziate le strategie delle aree interne della Toscana, nell'ambito della SNAI – Strategia Nazionale Aree Interne.

La Regione Toscana finanzia, per creare nuove opportunità di mercato per gli agricoltori toscani e per l'industria agro-alimentare, azioni per la promozione nei paesi UE (Italia compresa) e extra-UE delle imprese agricole e agroalimentari toscane, attraverso lo sviluppo di linee di intervento che realizzano progetti-prodotto, articolati principalmente nelle seguenti linee: *Vini toscani di eccellenza,* per diffondere e consolidare la conoscenza della qualità dei vini toscani; *Food di eccellenza,* per diffondere e consolidare la conoscenza della qualità delle produzioni agroalimentari toscane, con riguardo alle produzioni DOP, IGP, STG, Agriqualità, biologici, Prodotto di Montagna, Prodotti Agroalimentari Tradizionali-PAT.
Entrambe le linee prevedono anche la realizzazione di eventi collaterali e attività di comunicazione.

Proseguono le attività volte a facilitare la transizione verde e digitale del settore agricolo attraverso l'implementazione dell'agricoltura di precisione, il supporto all'acquisizione di strumenti di monitoraggio, alla digitalizzazione e all'utilizzo dei dati anche attraverso azioni dimostrative per favorire il trasferimento e la diffusione, al mondo agricolo, delle migliori pratiche innovative, che possano migliorare la sostenibilità ambientale delle attività agricole.
Inoltre, in linea con la nuova visione europea per l'agricoltura e l'agroalimentare continua l'attività di supporto alle politiche per la sostenibilità ambientale ed economica dell'agricoltura attraverso la valorizzazione di pratiche agronomiche sostenibili anche da un punto di vista sociale, attraverso anche azioni volte a favorire attività d'informazione e dimostrazione sulla sicurezza nell'uso delle macchine agricole e la prosecuzione delle attività previste dal protocollo contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura.
Continuano le attività di supporto all'utilizzo delle risorse PNRR per le misure dell'agricoltura.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente a ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'art. 2 comma 2b della L.R. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio. Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a beneficiari e economie, rimangono nella disponibilità del DEFR e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per ulteriori interventi in ambito agricolo.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile

Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile, promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare attraverso il sostegno a investimenti volti all'ammodernamento e finalizzati all'introduzione di innovazioni nei processi produttivi, investimenti per la di trasformazione e/o la commercializzazione oltre a sostenere la diversificazione delle attività agricole e forestali.

Interventi

- Prosegue il sostegno agli Imprenditori Agricoli che intendono realizzare investimenti nella propria azienda agricola allo scopo di migliorarne la redditività e la competitività.
- Prosegue il sostegno al settore irriguo, sia aziendale che infrastrutturale.
- Prosegue il sostegno per interventi di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari.
- Interventi volti alla valorizzazione e la promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale.
- Prosegue il sostegno agli investimenti rivolti agli Imprenditori Agricoli, finalizzati a innalzare livelli di biosicurezza e il benessere animale.
- Continua il sostegno ai proprietari forestali e alle imprese della filiera forestale che intendono realizzare investimenti allo scopo di migliorarne la redditività e la competitività e per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti forestali.
- Prosegue il sostegno per l'avvio di nuove imprese nel settore forestale.
- Prosegue il sostegno alle azioni di diversificazione aziendale (fra cui l'agriturismo).
- Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore agricolo.

- Progetti di cooperazione in materia di innovazione, filiera corta, agricoltura sociale, promozione dei prodotti di qualità e avvio di nuove OP.
- Erogazione di contributi per la consulenza, informazione e scambio di conoscenze.
- Continua il sostegno agli investimenti produttivi forestali.
- Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali.
- Conservazione agrobiodiversità.
- Proseguono gli impegni in materia di ambiente e clima.
- Interventi a sostegno delle aziende agro-zootecniche volti all'innalzamento della competitività e della sostenibilità delle produzioni, comprese quelle derivanti dall'apicoltura, alla salvaguardia e al miglioramento del patrimonio genetico animale di interesse zootecnico, all'innalzamento del livello di biosicurezza e di benessere animale, al contrasto alle epizoozie e zoonosi, alla coesistenza dell'allevamento con i grandi carnivori e al miglioramento della gestione delle risorse foraggere.
- Trova compimento il sostegno alla logistica e alla digitalizzazione, per l'e.commerce di prodotti agroalimentari e agricoli.
- Prosegue, attraverso ARTEA, il supporto all'attività dei Centri di Assistenza agricola per la semplificazione e efficientamento delle procedure e per la tenuta e la gestione di fascicoli aziendali. *[ARTEA]*
- Sostegno agli interventi volti a favorire la conoscenza delle produzioni zootecniche toscane, gli elementi identitari caratterizzanti il loro valore eco-sistemico, anche recuperando antichi saperi come la civiltà della transumanza, favorendo la creazione di nuovi servizi e itinerari collegati.
- Interventi e azioni per valorizzare e promuovere la multifunzionalità e l'innovazione delle imprese del sistema agroalimentare toscano nelle filiere prioritarie dell'area transfrontaliera legate alla crescita blu e verde.
- Sono erogati indennizzi al fine di salvaguardare i redditi dagli eventi climatici avversi e dalle calamità naturali anche riconosciute ammissibili ai sensi del D.Lgs. 102/2004, e dei danni legati alle fitopatie di cui è obbligatoria la lotta; realizzazione di interventi e sostegno per il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola e ittica condizionati negativamente da epizzozie, dall'andamento climatico e da crisi di mercato.
- Interventi volti a attuare misure preventive a tutela del patrimonio zootecnico anche attraverso indennizzi per danni diretti e indiretti derivanti da predazione.
- Continua la sperimentazione di soluzioni di economia circolare a supporto del settore zootecnico, dell'economia blu e verde.
- Animazione dei distretti del cibo, delle aree interne, per lo sviluppo delle attività economiche.
- Attività di animazione delle aree rurali e delle filiere dei prodotti di qualità tipici e tradizionali.
- Interventi e iniziative volti alla valorizzazione delle produzioni agricole e delle attività connesse allo Sviluppo Rurale, alla sensibilizzazione al consumo di prodotti agricoli, di qualità, tipici e tradizionali ottenuti con il metodo dell'agricoltura integrata, biologici e delle produzioni locali, comprese le Produzioni Agroalimentari Tradizionali (P.A.T.).
- Iniziative a sostegno delle strade del vino, dei sapori e dell'olio e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità.
- Adesione a associazioni nazionali e internazionali.
- Nell'ambito del PNRR per l'intervento M2C1-I.2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare compreso ammodernamento frantoi", sono in fase di attuazione gli interventi finanziati. *[Sviluppo Toscana; ARTEA]*

Obiettivo 2 - Favorire lo sviluppo delle filiere produttive con particolare attenzione alla green economy e alla bioeconomia, promuovere la progettazione integrata, l'aggregazione, anche potenziando la partecipazione alle filiere DOP e IGP e agli altri sistemi di qualità e lo sviluppo dei distretti rurali

Interventi

- Sostegno alle Strategie delle aree interne nell'ambito della SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne), attraverso il metodo Leader.
- Costituzione di nuove organizzazioni di produttori.
- Attuazione delle strategie di sviluppo locale attraverso il metodo Leader, compresi i progetti di rigenerazione delle comunità.
- Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village.

- Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno a attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.
- Favorire l'aggregazione degli attori di filiere agricole e agroalimentari (produttori primari, imprese di trasformazione e commercializzazione, ecc.), anche con riferimento alle filiere dei prodotti tipici di qualità al fine di superare le principali criticità delle filiere stesse, per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e per realizzare relazioni di mercato più equilibrate.

Obiettivo 3 - Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivare le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali

Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivando le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali, favorire l'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali e la conservazione della biodiversità. Supportare iniziative volte all'adozione della relazione di sostenibilità dei regimi di qualità DOP, IGP e STG dei prodotti agricoli e agroalimentari.

Interventi

- Prosegue il sostegno alle attività di tutela della biodiversità agraria attraverso azioni volte al recupero, caratterizzazione, conservazione, valorizzazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo della Toscana, allo scopo di non perdere l'importante patrimonio genetico di razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana, iscritto nei Repertori regionali della L.R. 16 novembre 2004, n. 64 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale" (https://www.regione.toscana.it/agrobiodiversita). Tale patrimonio genetico è raccolto, caratterizzato e conservato presso i Coltivatori custodi già riconosciuti a livello nazionale come Agricoltori custodi (L. 194/2015), presso gli allevatori di razze autoctone a rischio di estinzione della Toscana, sostenendoli nel loro riconoscimento nazionale di Allevatori custodi (L. 194/2015); e presso le banche del germoplasma riconosciute dal sistema toscano della L.R. 64/2004 fino al loro riconoscimento a livello nazionale nella Rete della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015. Risulta fondamentale continuare a sostenere tali attività anche con strumenti innovativi come le Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015 e con interventi di sostegno per l'animazione della Giornata Nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.
- Recupero, caratterizzazione, monitoraggio, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione - azioni mirate, concertate e di accompagnamento.
- Continua il sostegno per il mantenimento nelle aziende agricole del metodo e delle pratiche di produzione biologica, nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti europei e dalla legislazione nazionale in vigore.
- Continua il sostegno per la realizzazione di interventi di riqualificazione del paesaggio, anche ai fini della tutela dei territori rurali da fenomeni di erosione e di dissesto geologico, per contribuire alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità degli ambienti rurali.
- Continua il sostegno all'allevamento di razze animali autoctone nazionali e alla coltivazione di varietà vegetali a rischio di estinzione/erosione genetica, con un sostegno a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche.
- Continua il sostegno per impegni agro-climatico-ambientali che migliorano la sostenibilità ambientale.
- Continua il sostegno a pratiche di agricoltura di precisione e alla gestione dati per migliorare le performance agronomiche e la razionalizzazione delle risorse, anche nel rispetto della sostenibilità ambientale e economica.
- Continua il sostegno a oliveti e castagneti a valenza ambientale e paesaggistica, al fine di salvaguardare il paesaggio storico e a ridurre i fenomeni di abbandono.
- Continua il supporto all'adozione di impegni per la convivenza con i grandi carnivori al fine di garantire il mantenimento di sistemi di allevamento con pascolo.
- Continua il sostegno per la conservazione e valorizzazione della biodiversità, attraverso il sostegno all'attività apistica in aree a agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come i sistemi agro-forestali, dove l'attività delle api e degli insetti pronubi svolge un ruolo fondamentale per la conservazione della flora spontanea.
- Continua il sostegno all'imboschimento su terreni agricoli.
- Continua il sostegno a investimenti non produttivi forestali per la fruibilità pubblica del bosco e per preservare i servizi eco-sistemici del bosco.
- Continua il sostegno al miglioramento del benessere animale, sia attraverso premi che investimenti.
- Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali.

- Continuano le attività per l'attuazione degli impegni previsti dal Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Ente Terre Regionali Toscane per la realizzazione del Polo per l'Industria e la Trasformazione Agroalimentare Toscana. *[Ente terre]*
- Attività di vigilanza di attuazione del Programma Operativo Nazionale Annuale sull'emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati.
- Realizzazione di indirizzi operativi alle imprese agroalimentari per la corretta applicazione della legislazione igienico sanitaria nell'agroalimentare.

Obiettivo 4 - Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente

Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, attraverso attività che puntano a preservare il suolo, a ridurre le emissioni e a migliorare la gestione del territorio.

Interventi

- Prosegue il sostegno all'attività agricola/zootecnica all'interno delle zone montane, delle zone svantaggiate, diverse dalle zone montane, e nelle zone soggette a vincoli specifici per attenuare il rischio di abbandono garantendo così un adeguato presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto idrogeologico.
- Proseguono i pagamenti di premi annuali a superficie, agli agricoltori che si impegnano a rispettare impegni agro-climatico-ambientali.
- Prosegue il sostegno per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo.
- Prosegue il sostegno per la prevenzione e il ripristino dei danni alle foreste.
- Prosegue il sostegno per la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili.
- Interventi finalizzati alla tutela degli equilibri ambientali e idrogeologici, minacciati a seguito dei cambiamenti climatici e da eventi estremi.
- Continua il sostegno per la prevenzione dei possibili effetti delle calamità naturali, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici (comprese fitopatie e infestazioni parassitarie).
- In caso di necessità, sarà attivato il sostegno per la copertura dei costi sostenuti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici (comprese fitopatie e infestazioni parassitarie).
- Implementazione dei controlli per la sostenibilità ambientale dell'attività agricola anche attraverso il monitoraggio, controllo e verifica previste dalla normativa europea in materia di organizzazione comune di mercato (OCM) per i settori viticolo, olivicolo, ortofrutta, miele, attraverso ARTEA. *[ARTEA]*

Obiettivo 5 - Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle imprese agricole e agroalimentari

Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle imprese agricole attraverso investimenti volti alla crescita della capacità di stoccaggio e alla razionalizzazione degli sprechi.

Interventi

- Prosegue il sostegno alla progettazione e alla realizzazione di interventi per l'ammodernamento e la costruzione di infrastrutture irrigue collettive e pubbliche, allo scopo di garantire l'approvvigionamento irriguo, migliorare la gestione dei prelievi idrici, incrementare l'efficienza delle infrastrutture per l'irrigazione e favorire il risparmio idrico.
- Prosegue il sostegno agli Imprenditori Agricoli e agroalimentari, che intendono realizzare, all'interno della propria azienda, investimenti che concorrono a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura, con interventi che interessano il sistema di accumulo, il sistema di distribuzione/adduzione di acque da destinare a uso irriguo aziendali e, infine, gli impianti di irrigazione.

Obiettivo 6 - Sostenere l'innovazione nel sistema agricolo e agroalimentare, anche con progetti di cooperazione a livello europeo

Interventi

- Prosegue il sostegno ai Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) per l'Innovazione sulla produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

- Prosegue il sostegno alla cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare.
- Prosegue il sostegno alla creazione e funzionamento di servizi di supporto all'innovazione e back office.
- Prosegue il sostegno a Progetti pilota e di cooperazione.
- Promuovere progetti pilota di cooperazione fra più soggetti che consentano di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nelle realtà produttive toscane, con lo scopo di dare risposte concrete alle imprese
- Attraverso le attività dell'Ente Terre Regionali Toscane, vengono portate avanti azioni volte a: *[Ente Terre]*
  - rafforzamento delle attività relative alla gestione della Banca della Terra valorizzando il patrimonio agricolo-forestale e di altre superfici agricole e forestali nella disponibilità della Regione, favorendo il ricambio generazionale nel settore agricolo-forestale;
  - sviluppo dell'economia verde in sinergia con l'imprenditoria privata a sostegno della promozione dell'innovazione, anche attraverso attività dimostrative e di sperimentazione;
  - gestione e manutenzione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e dati in concessione all'Ente stesso;
  - prosegue, inoltre, l'attività volta alla definizione di un progetto pilota quale modello innovativo di impresa per la gestione dei beni confiscati alla criminalità e per l'agricoltura sociale, ospitalità, manifestazioni, incontri volti a promuovere e sensibilizzare all'educazione alla legalità;
  - azioni volte a valorizzare i prodotti tipici e tradizionali della Toscana con progetti sperimentali e anche attraverso strumenti multimediali;
  - attività nelle aziende agricole regionali, gestite da Ente Terre, per la creazione di centri delle competenze, delle conoscenze sull'agroalimentare oltre che di comunità di pratica e strumenti aggregativi per facilitare il trasferimento dell'innovazione sul tema dell'agricoltura di precisione, della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare, anche in collaborazione con ARTEA; *[ARTEA]*
  - partecipazione alle piattaforme europee della S3 della UE in particolare per la piattaforma H.T.F. (High Tech Farming), con azioni che hanno lo scopo di accelerare lo sviluppo e l'adozione di tecnologie agricole di precisione;
  - prosecuzione delle attività per la costituzione di un centro per la sicurezza sulle macchine agricole e per la sicurezza del lavoro in agricoltura.
- Prosegue l'attività di coordinamento della Rete Europea ERIAFF e della piattaforma H.T.F. (High Tech Farming) quali strumenti di cooperazione tra le Regioni Europee.
- Prosecuzione delle attività di cooperazione per l'attuazione dei progetti Interreg Italia- Francia Marittimo.

Obiettivo 7 - Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, le azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo e agroalimentare

Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, le azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo e agroalimentare al fine di ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione.

Interventi

- Erogazione di servizi di consulenza nel settore agricolo e forestale.
- Formazione dei consulenti.
- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, attività dimostrative e azioni di informazione per il settore agricolo/forestale e i territori rurali.
- Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali.
- Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto a usufruire di servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali nonché la sostenibilità e la resilienza climatiche dell'impresa e/o dell'investimento
- Azioni dimostrative anche attraverso le Demofarm regionali. *[Ente Terre, ARTEA]*
- Azioni per favorire la sicurezza del lavoro in agricoltura.

Obiettivo 8 - Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari

Interventi

- Proseguono gli interventi rivolti alle cooperative agricole e ai consorzi forestali per l'erogazione di contributi a sostegno dei processi d'innovazione.

- Attivazione di strumenti finanziari a supporto delle imprese per agevolare l'accesso al credito e alle garanzie.

Obiettivo 9 - Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, promuovendo l'agricoltura "giovane" e la diversificazione delle attività agricole e l'agricoltura sociale

Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali promuovendo l'agricoltura "giovane", la diversificazione delle attività agricole, l'agricoltura sociale e contrastando al contempo l'abbandono dei terreni agricoli.

Interventi

- Proseguono gli aiuti all'avviamento di imprese da parte di giovani agricoltori, al fine di favorire il ricambio generazionale e il protagonismo giovanile in ambito agricolo. *[ARTEA]*
- Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica. *[ARTEA]*
- Aggiornamento costante della Banca della Terra gestita da Ente Terre Regionali Toscane, gestita sul portale dedicato dell'Ente stesso, con il supporto informatico dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura. *[Ente Terre, ARTEA]*

Obiettivo 10 - Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE e Extra UE

Valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità della Toscana, anche incentivando i sistemi di certificazione in particolare incrementando la partecipazione alle filiere DOP e IGP, all'adozione dell'indicazione facoltativa di qualità Prodotto di Montagna, la certificazione biologica, Agriqualità, i Sistemi di Qualità Nazionali, i PAT.

Interventi

- Favorire attività di promozione e di informazione per le produzioni di qualità (DOP, IGP, Biologico, Integrato) per incrementare la conoscenza dei segni della qualità tra i consumatori europei.
- Interventi, prevalentemente rivolti al mercato interno, e in particolare quello regionale, per la valorizzazione e l'ampliamento della conoscenza delle specificità dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici e tradizionali e di qualità della Toscana e per favorire la transizione ecologica nel settore della ristorazione incrementando l'offerta di prodotti agroalimentari tradizionali, a indicazione geografica e biologici e dell'agricoltura di montagna.
- Interventi per la promo-internazionalizzazione, nei paesi UE (Italia compresa) e extra-UE, delle imprese agricole e agroalimentari toscane, attraverso lo sviluppo di linee di intervento che realizzano progetti-prodotto. Gli interventi si articolano principalmente nell'organizzazione di eventi per il vino con *BuyWine e Settimana delle Anteprime dei vini di Toscana, per l'agroalimentare* con B*uyFood* e specificatamente per l'olio con la Selezione degli oli extravergini di oliva DOP e IGP della Toscana, con possibile organizzazione di eventi presso Paesi esteri a sostegno della presenza del comparto food and wine toscano. Gli interventi di cui alle linee riportate sopra sono svolti in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e/o soggetti terzi ai sensi della lettera b) e c), comma 4 art. 3 della L.R. 22/2016. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Attività di promozione e valorizzazione per il settore ortofrutticolo, in particolare il comparto castanicolo, e florovivaistico, svolti in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Azioni di comunicazione settoriale realizzate in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana. *[Fondazione Sistema Toscana]*

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Ente Terre Regionali Toscane
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102: Segreteria generale	0,02	0,02	0,02
	1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	10,73	5,08	4,84
		1602: Caccia e pesca	0,04	0,04	0,04
		1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	12,45	12,45	26,90
Totale			**23,24**	**17,59**	**31,80**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	Regione Toscana fondi propri	5,30	5,13	4,90
	FEASR	17,45	12,45	26,90
	Stato e altre fonti di finanziamento	0,49	0,01	-
Totale		**23,24**	**17,59**	**31,80**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	Indicatore target del PSR T4	0,77	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		1,93	1
Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	Indicatore target del PSR T6	0,02	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		0,09	2
Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	Indicatore target del PSR T9	20,59	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		54,26	3

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	Indicatore target del PSR T18	5,92	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		5,83	4
Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica	Indicatore target del PSR T10	20,49	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		53,95	5
Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota…)	Indicatore target del PSR T2	122	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		144	6
Numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo14 del regolamento (UE) n. 1305/2013	Indicatore target del PSR T3	4.681	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		10.341	7
Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	Indicatore target del PSR T5	1,14	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale	In ambito PSR non è previsto uno specifico indicatore target. Si rileva l'attuazione annualmente. Il valore del 2025 sarà rilevato nel 2026 per cui si ritiene di mantenere l'indicatore.	2,41	9
Numero di lotti inseriti in Banca della Terra		171	2020	Archivio Banca della terra	Annuale		300	9
Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	Indicatore target del PSR T6	0,02	2020	Sistema di monitoraggio del programma (PSR)	Annuale		0,09	10
Livello di soddisfazione degli operatori rispetto agli eventi B2B organizzati da Regione Toscana	Livello di soddisfazione di seller e buyer riguardo agli eventi B2B BuyWine e BuyFood	/	/	questionari di customer satisfaction	Annuale		Superiore al 65%	10

Progetto regionale 9
Governo del territorio e paesaggio

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Proseguirà l'impegno di Regione Toscana per l'attuazione della L.R. 65/2014 sul governo del territorio e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, che già hanno visto il rinnovamento di gran parte degli strumenti di pianificazione; in tal modo, sarà perseguito l'obiettivo principale di valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari del territorio e del paesaggio toscano.

Il Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio fornirà gli ausili necessari per supportare tale processo, in modo da attuare le norme regionali sul sistema informativo territoriale inteso come luogo giuridico del coordinamento dell'informazione territoriale a supporto e a servizio della pianificazione, della valutazione, del monitoraggio delle trasformazioni territoriali e paesaggistiche.

Nell'ambito di detta strategia, la pianificazione d'area vasta rappresenta uno dei punti di maggior rilievo, in quanto in grado di orientare i Comuni verso strategie di area vasta e porre quindi le condizioni per un uso corretto delle risorse ed uno sviluppo sostenibile del territorio. A tal fine la Regione ha promosso la formazione dei piani strutturali intercomunali (PSI art. 23 L.R. 65/2014) ottenendo anche una semplificazione e un risparmio di risorse pubbliche. Il successo di questa operazione ha indotto molti Comuni a richiedere la pianificazione associata anche in fase operativa, introdotta di recente con una modifica della L.R. 65/2014, dando così l'opportunità di elaborare anche Piani Operativi Intercomunali (POI).

Tutto questo porta a essere ormai prossimi alla definizione di un vero e proprio piano strategico regionale, mosaico dei Piani Strutturali e Strutturali Intercomunali: una disciplina statutaria consolidata che sarà il riferimento delle prossime pianificazioni operative dei Comuni, in un sistema trasparente e semplificato.

La Regione Toscana perseguirà, in particolare, gli obiettivi di riduzione del consumo di nuovo suolo, in linea con gli orientamenti comunitari e nazionali e di promozione e conservazione e recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico, al fine di conciliare lo sviluppo economico con la valorizzazione culturale e identitaria del proprio territorio, dai piccoli borghi alle grandi città.

L'azione regionale sarà volta a promuovere progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo).

Sempre in coerenza con gli strumenti di programmazione regionali e in attuazione del sistema di governo del territorio messo in atto in materia di pianificazione paesaggistico-territoriale, la Regione intende dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, siano in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale. A tal fine sono promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di Territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al Piano di Indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, conciliando la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo turistico e economico.

I Progetti di Paesaggio si pongono, quindi, come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le Aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Il PIT-PPR viene definito un "piano dinamico" poiché introduce nuovi dispositivi normativi e procedurali rispetto ai quali vengono attuate la sua parte statutaria (copianificata con il Ministero) e la sua parte strategica (di sola competenza regionale). L'attuazione della parte statutaria si sostanzia nella progressiva conformazione degli strumenti di pianificazione comunali, mentre l'attuazione della parte strategica avviene attraverso l'approvazione di singoli Progetti di Paesaggio che diventano parte integrante del Piano Paesaggistico.

I Progetti di Paesaggio sono previsti e definiti dalla Disciplina di Piano del PIT-PPR all'art. 34 e vogliono rappresentare strumenti utili volti «a superare un modo di pensare al paesaggio soltanto come vincolo [...]».

L'idea che il Piano Paesaggistico porta avanti con i Progetti di Paesaggio è quella di dimostrare che la tutela del paesaggio non si opera solo attraverso l'applicazione della disciplina dei beni paesaggistici (decreti ministeriali e aree tutelate per legge), ma anche attraverso politiche attive e risorse dedicate in grado di generare una progettualità finalizzata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico toscano, a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a orientare le trasformazioni con un'attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità.
A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, le aree interne e i piccoli borghi in generale, sono stati interessati anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla "città", laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della valorizzazione paesaggistico-territoriale, quale strategia di sviluppo di area vasta, può costituire un utile strumento da attivare in ambiti territoriali e realtà locali minori che necessitano di essere rivitalizzati, in quanto favoriscono la valorizzazione del patrimonio identitario locale, la riqualificazione del sistema insediativo esistente, contribuiscono a innalzare la qualità della vita dei cittadini, migliorando la coesione sociale e aumentando al contempo l'attrattiva degli stessi.
Ai fini della promozione di uno sviluppo integrato e multifunzionale del territorio, a norma della L.R. del 5 marzo 2021, come modificata con L.R. 48/2023, sono stati pubblicati due bandi, rispettivamente nelle annualità 2021 e 2024, per il finanziamento di interventi volti alla realizzazione di parcheggi pubblici come misura cardine per il decongestionamento dei centri urbani.

Uno strumento necessario per la conoscenza del territorio e per la verifica di efficacia delle politiche regionali, in termini di sostenibilità e di contenimento del consumo di suolo, è quello avviato con Decisione della Giunta regionale n. 34 del 2018, attraverso un progetto di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e di rilevamento del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie di telerilevamento, ai fini dell'analisi delle trasformazioni medesime. Tale strategia è stata rinnovata con Decisione di Giunta n. 6 del 27 febbraio 2023 che ha previsto, oltre alle attività finalizzate alla concertazione interistituzionale, anche degli strumenti finanziari di supporto al contrasto al consumo di suolo, di procedere con il potenziamento del sistema informativo territoriale regionale anche a supporto del monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dunque del contrasto al consumo di suolo. In questo ambito, dopo i rilievi da piattaforma aerea su tutta la Toscana finanziati e progettati dalla Regione per l'estate 2021 e il 2023, sono state avviate le attività per le acquisizioni invernali 2024-25 e sono in corso le attività di restituzione in ortofoto. Sono inoltre state acquisite le ortofoto anno 2022 grazie alla sottoscrizione di apposita convenzione con AGEA e nel 2025 verranno rilasciati i relativi fotogrammi. A seguito dell'evento alluvionale del marzo 2025 è stato inoltre necessario apportare una variante alla gara in corso per la produzione di ortofoto post-evento di alcune aree critiche. Nel 2026 si concluderanno le attività amministrative (gara sopra soglia comunitaria) per l'affidamento del servizio nelle annualità 2026-27.

A seguito del rinnovo dell'Accordo sottoscritto fra la Regione Toscana e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) finalizzato alla collaborazione nel campo spaziale e aerospaziale per l'innovazione nell'acquisizione e utilizzo dell'informazione geografica, come previsto dalla DGR n. 1210/2024, saranno valutati nuovi possibili progetti applicativi comuni da svilupparsi anche nel 2026 (es. scambio dati sulla qualità dell'aria grazie anche alla collaborazione di ARPAT). Il progetto TUS:CAN, finanziato da ASI nell'ambito della *Call for ideas "Effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi estremi" – I4DP_PA (Innovation for Downstream Preparation – Public Administrations)* verrà concluso secondo il programma di lavoro a giugno 2025. A questi progetti si aggiungono quelli sviluppati in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), nell'ambito dell'investimento M1C2.I.4.2 "Osservazione della Terra" del PNRR, con il progetto "*Boostering Earth Observation in Local Public Administrations"* (BEO4PAL) approvato con DGR n. 1186/2022 e, più di recente, l'intesa approvata con DGR n. 619/2023 per lo sviluppo di un piano di formazione per l'utilizzo dei dati territoriali di Osservazione della Terra nella pubblica amministrazione locale della regione Toscana. Nell'ambito di quest'ultimo progetto sono state programmate e verranno realizzate già nel 2025 diverse edizioni dei corsi strutturati su tre livelli come da piano elaborato con ESA.
A seguito della DGR n. 430 del 15 aprile 2024 relativa all'approvazione dello schema di convenzione per la partecipazione alla realizzazione della Base Informativa Territoriale regionale, prevista dell'art. 56 c. 5 della L.R. 65/2014, saranno sottoscritte specifiche convenzioni tra la Regione e gli enti con funzioni amministrative che già non appartengono nativamente al Sistema informativo regionale e con gli enti di ricerca al fine di codificare lo scambio di informazioni finalizzandolo a migliorare la qualità dei dati territoriali.

L'attività del sistema informativo territoriale della Regione supporterà anche le attività di monitoraggio delle trasformazioni paesaggistiche affidate all'Osservatorio Regionale del Paesaggio che, in quanto organismo di supporto alla Giunta con le funzioni individuate con DGR n. 304/2021, è lo strumento che per l'annualità 2024 e inizio 2025 ha dato seguito anche alle attività programmate e finanziate con deliberazione di Giunta n. 433/2024.

Per un accesso sempre più semplice e trasparente - per cittadini, professionisti, aziende - ai servizi connessi al governo del territorio, per la redazione dei piani urbanistici, per la valutazione degli effetti delle politiche sulle risorse del territorio, l'Osservatorio Paritetico della Pianificazione della Regione, in accordo con ANCI, Città

Metropolitana, UPI, ARPAT, IRPET, Aziende USSLL, LAMMA, sta realizzando l'Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio, di cui all'art. 54 bis della L.R. 65 del 2014.

Per quanto riguarda le attività estrattive, anche per il 2026 è prevista l'attività annuale del monitoraggio del Piano Regionale Cave. Proseguirà l'attività di aggiornamento del Piano Regionale Cave per il quale si è concluso il percorso della variante con la revisione degli Obiettivi di Produzione Sostenibile entro il 5% del fabbisogno regionale. Sarà dato particolare rilievo alla verifica degli adempimenti di cui all'art. 10 della L.R. 35/2015 riguardante la sottoscrizione degli accordi per la ripartizione all'interno dei comprensori degli obiettivi di produzione sostenibile. A seguito dell'attivazione nell'anno 2023 della nuova banca dati centralizzata di cui agli articoli 7 ed 8 del Regolamento 72/R/2015, che si pone come contenitore unico per la raccolta e la consultazione delle informazioni sulle attività estrattive, sarà data una efficacia sempre maggiore al sistema di controllo delle cave operanti sull'intero territorio regionale come previsto dall'art. 51 della L.R. 35/2015, sia mediante i controlli diretti svolti annualmente dal Settore in osservanza dei disposti normativi dell'art. 9 del DPGR 72/R/2015, sia implementando le azioni di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti ampliando l'accesso agli altri organi periferici dello Stato che sempre più stanno trovando utilità nella condivisione delle informazioni.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Attuare la legge regionale sul governo del territorio ed il PIT con valenza di Piano paesaggistico

Con l'approvazione della L.R. 65/14 e del PIT con valenza di Piano paesaggistico la Regione Toscana si è dotata di un quadro di riferimento stabile in materia di governo del territorio e di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio paesaggistico, storico e culturale. Tale quadro è volto a garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, riducendo il nuovo consumo di suolo e garantendo la salvaguardia e la valorizzazione dello stesso patrimonio territoriale, per una migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

Per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, proseguirà l'attuazione della "pianificazione di area vasta" così come previsto dalla L.R. 65/2014, mediante l'adozione e l'approvazione dei Piani strutturali intercomunali e dei Piani operativi intercomunali.

Va evidenziato come tutti i comuni, province e città metropolitana abbiano già conformato o stiano conformando i propri strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al nuovo ed innovativo quadro normativo[1].

Nel 2026 proseguirà, pertanto, l'impegno di Regione Toscana a supporto dei comuni, province e città metropolitana per la conclusione dei procedimenti di rinnovamento degli strumenti ancora in itinere, ponendo particolare attenzione alla pianificazione di area vasta (approvazione Piani Strutturali Intercomunali e Piani Operativi Intercomunali) in grado di introdurre ulteriori livelli di efficienza e efficacia e razionalizzazione dei processi di pianificazione.

La conclusione della fase di aggiornamento degli atti di governo del territorio degli enti locali rappresenta infatti una priorità assoluta per Regione Toscana, in quanto consentirà ai comuni di indirizzare, in un ambito di piena coerenza e conformità con la L.R. 65/14 e il PIT/PPR, le proprie risorse alla fase attuativa delle previsioni contenute negli stessi atti di pianificazione, privilegiando, anche mediante il ricorso delle risorse pubbliche messe a disposizione nell'ambito dei PR 22 e 27, gli interventi di rigenerazione urbana.

La formazione, la redazione e l'approvazione del Piano Paesaggistico consente a tutti gli attori a vario titolo coinvolti nel governo del territorio di operare in modo più agevole e consapevole. Il Piano Paesaggistico prevede la partecipazione anche del Ministero della Cultura nei procedimenti di formazione dei piani comunali, consentendo una reale "semplificazione" che è quella di intervenire sulla consistenza di una previsione, di un intervento, di una disciplina a monte e non a valle, quando non è più possibile ipotizzare alternative progettuali.

Le altre "semplificazioni" sono rappresentate dalla "vestizione dei vincoli" e dalla loro perimetrazione "al suolo". In merito alla disciplina di tutela, per ciascuno dei beni paesaggistici "provvedimentali" (art. 136 del D.Lgs. 42/2004) il Piano Paesaggistico ha elaborato una scheda molto dettagliata sia in termini di disciplina (articolata in obiettivi, direttive e prescrizioni), che costituisce riferimento sia per la conformazione dei piani comunali che per la verifica

[1] Nello specifico, gli atti di governo del territorio che hanno già concluso il loro iter di approvazione sono: 23 i Piani Strutturali Intercomunali (per complessivi 87 comuni); 02 i Piani Operativi Intercomunali (per complessivi 4 comuni); 51 i Piani Strutturali; 94 i Piani Operativi; 04 i Piani Territoriale di Coordinamento Provinciali.
Gli atti di governo del territorio ancora in itinere sono: 05 i Piani Strutturali Intercomunali avviati (per complessivi 12 comuni); 19 i Piani Strutturali intercomunali adottati (per complessivi 72 comuni); 20 i Piani Strutturali avviati; 22 i Piani Strutturali adottati; 06 i Piani Operativi Intercomunali avviati (per complessivi 23 comuni); 03 i Piani Operativi Intercomunali adottati (per complessivi 18 comuni); 58 i Piani Operativi avviati; 32 i Piani Operativi adottati; 03 i Piani Territoriale di Coordinamento Provinciali / città metropolitana adottati; 03 i Piani Territoriale di Coordinamento Provinciali avviati.

degli interventi da sottoporre ad autorizzazione paesaggistica, che in termini di rappresentazione cartografica efficace per una loro chiara identificazione sul territorio.
Per quanto riguarda i beni paesaggistici *ope legis* (art. 142 del D.Lgs. 42/2004) è opportuno fare una distinzione tra il lavoro svolto in copianificazione con il Ministero per la "vestizione dei vincoli" (per ogni categoria di area tutelata per legge è stata redatta una disciplina articolata in obiettivi, direttive e prescrizioni) e quello relativo alla modalità per individuare con certezza la loro perimetrazione "al suolo". Rispetto a quanto definito nell'Elaborato 7B del PIT-PPR, alla luce dell'esperienza capitalizzata in questi anni di attuazione del PIT-PPR è emersa la necessità di un perfezionamento degli aspetti legati alla perimetrazione "al suolo" al fine di raggiungere, nell'individuazione delle aree tutelate per legge, quella certezza del diritto che è indispensabile per ridurre sempre più il divario tra la norma e la sua rappresentazione aumentando di fatto la qualità dello strumento in termini di efficacia ed efficienza. A ciò concorre il lavoro di co-gestione e co-pianificazione di Regione e Ministero attraverso l'applicazione dell'articolo 5, comma 4 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR.
Nel quadro così delineato proseguiranno le attività di gestione congiunta con il Ministero della Cultura del PIT con valenza di Piano Paesaggistico e della sua revisione, anche in attuazione del Disciplinare attuativo di quanto previsto all'art.3 dell'Accordo di Copianificazione tra il Ministero della Cultura e la Regione Toscana (DGR n. 1185/2022).

Interventi

- Riduzione di nuovo consumo di suolo e valorizzazione del paesaggio mediante l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di comuni e province in conformità con i contenuti della L.R. 65/14 e del PIT-PPR.
- Gestione dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con le strutture centrali e periferiche del Ministero della Cultura (MIC) e supporto ai Comuni nel processo di Conformazione al PIT-PPR degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al fine di:
  - definire un sistema complessivo di governo del territorio con una disciplina statutaria consolidata, mosaico dei Piani Strutturali e Strutturali Intercomunali, che sarà il riferimento delle prossime pianificazioni operative dei Comuni;
  - individuare percorsi di semplificazione in materia di autorizzazione paesaggistica.
- Prosecuzione del processo di Revisione quinquennale del PIT PPR con il MiC, come previsto dall'Accordo di Co-pianificazione tra MiBACT e Regione Toscana, sottoscritto in data 11 aprile 2015, con l'obiettivo di tradurre l'esperienza applicativa di questi anni in miglioramenti dello strumento di pianificazione regionale, in attuazione del Disciplinare per la revisione, integrazione e aggiornamento congiunto del PIT-PPR (DGR n. 1185/2022): in particolare l'aggiornamento del quadro conoscitivo per le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 con i quadri conoscitivi di maggior dettaglio dei Comuni ai sensi dell'art.5, c.4 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, anche attraverso l'aggiornamento delle cartografie di piano quale strumento di supporto operativo essenziale, e la revisione dei criteri e delle definizioni di cui all'Elaborato 7B.
- Prosecuzione e monitoraggio dei lavori della Commissione regionale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 137 del D.Lgs. 42/2004 istituita con L.R. 26/2012.

Obiettivo 2 - Promuovere uno sviluppo integrato e multifunzionale del territorio e del paesaggio
Saranno promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al PIT PPR, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori. Saranno sostenute azioni volte alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio territoriale, culturale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, alla valorizzazione e qualificazione dei sistemi insediativi della Toscana "interna e diffusa" anche attraverso il recupero dei borghi; alla valorizzazione dei sistemi di mobilità lenta e dei cammini che attraversano il territorio toscano.
In attuazione della L.R. 11/2021 (successivamente modificata con leggi regionali nn. 48/23, 58/2024, 23/2025), "*Misure a sostegno della realizzazione di parcheggi al fine di favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità*", a febbraio 2024 la Giunta ha approvato gli elementi essenziali per l'assegnazione dei contributi regionali a favore dei Comuni per realizzare parcheggi pubblici, mettendo a disposizione un contributo massimo di 20 milioni dal 2025 al 2044 (massimo 1 milione ogni anno). È stato dato avvio al bando di cui al DD n. 6333 del 22/3/2024. L'ultima scadenza per la ricezione delle istanze di partecipazione dei comuni toscani veniva fissata alla data del 1 ottobre 2024. Con DD n. 5030 del 12/3/2025, integrato con successivo DD n. 5223 del 17/3/2025, è stata approvata la graduatoria di merito con l'individuazione di 23 interventi ammissibili al cofinanziamento e l'indicazione del contributo massimo erogabile.
Con L.R. 58/2025 all'art. 40 si è elevato lo stanziamento complessivo fino ad euro 30.000.000,00 per il finanziamento di interventi di realizzazione di parcheggi pubblici. Con successiva L.R. 23/2025, all'art. 41

"*Contributi a decorrere dal 2025. Modifiche all'articolo 2 bis della l.r. 11/2021*" si è proceduto alla ripartizione della spesa, per le annualità dal 2025 al 2044, sulla base della sommatoria delle previsioni della quota capitale dei piani di ammortamento dei contratti di mutuo presentati in sede di domanda di partecipazione al bando 2024 dai singoli comuni per massimizzare l'utilizzo efficiente delle risorse finanziarie regionali e consentire pertanto il finanziamento ulteriore dei successivi tre interventi come da graduatoria approvata (Allegato A, del DD n. 5223/2025).
Trascorso il termine del 24/07/2025 per la trasmissione della documentazione probatoria della titolarità (o altro diritto reale ovvero di godimento) dell'area oggetto di intervento e del contratto di mutuo sottoscritto con allegato il relativo piano di ammortamento da parte dei comuni risultati ammissibili, in un'ottica di massimizzazione dell'utilizzo delle risorse, con successiva L.R. 45/2025, all'art. 35 "*Contributi a decorrere dal 2025. Modifiche all'articolo 2 bis della l.r. 11/2021*", si è proceduto alla conseguente rimodulazione della spesa, per le annualità dal 2025 al 2044.
Con successivo DD n. 19906 del 15/09/2025, come modificato con DD n. 21909 del 15/10/2025, è stata decretata l'ammissione definitiva di 22 interventi ammissibili al cofinanziamento, come da Allegato A al DD n. 5223/2025, e contestualmente si è proceduto ad impegnare le relative risorse. Con successivo DD n. 19986 del 18/09/2025 si è proceduto, conseguentemente, allo scorrimento della graduatoria di merito dalla posizione n. 27 (Comune di Barga) fino alla posizione n. 35 (Comune di Vaglia) di cui all'allegato A) del DD n. 5030/2025 come modificato con DD n. 5223/2025, individuando gli ulteriori interventi ammissibili a finanziamento. Con DD n. 22413 del 17/10/2025 a seguito del primo scorrimento della graduatoria sono stati ammessi definitivamente a finanziamento ulteriori n. 2 comuni.
In coerenza con quanto previsto dalla L.R. 45/2025, a partire dall'annualità 2026, verrà effettuata una ricognizione complessiva delle economie per la rimodulazione delle risorse regionali.
Prosegue l'erogazione dei contributi dei 21 comuni beneficiari del bando 2021.

Interventi

- Valorizzazione degli strumenti previsti dalle norme regionali vigenti quali la pianificazione di area vasta e i Progetti di Paesaggio, finalizzati anche all'individuazione di comuni "eligibili" sulle diverse linee di finanziamento, al fine di rafforzare il legame tra pianificazione e attuazione degli interventi.
- Incentivazione dei meccanismi di aggregazione tra le amministrazioni al fine di rafforzare i sistemi di pianificazione sovracomunale, quali P.S.I., P.O.I, nell'ambito del processo di conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica sopra citato.
- Promuovere e facilitare l'attuazione, da parte dei comuni riuniti in unioni/associazioni, della "pianificazione di area vasta", come previsto dalla L.R. 65/2014, anche attraverso:
  - la gestione dei programmi di finanziamento in essere per la redazione dei Piani strutturali intercomunali attualmente in fase di attuazione;
  - la gestione del programma di finanziamento in essere per la conformazione dei piani territoriali di Coordinamento al PIT PPR ed alla L.R. 65/2014 sul governo del territorio;
  - la gestione ed il rinnovo del programma di finanziamento per la redazione di Piani Operativi Intercomunali, con il duplice scopo di estendere la pianificazione di area vasta anche ai piani conformativi dei comuni, semplificandone ed omogeneizzandone linguaggio e contenuti.
- Promozione di Progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo esistente, sviluppo e potenziamento del sistema infrastrutturale, sostegno alla difesa del suolo).
- Attuazione dell'Accordo di Programma, di cui al DPGR n. 212 del 27 dicembre 2018, tra RT ed EE.LL. territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina, a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 - Azione 4.6.4 b) "Reti di percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina", coerentemente con i principali itinerari ciclabili previsti dal PRIIM e con quelli in corso di realizzazione nell'area d'interesse: ciclopista dell'Arno e ciclovia Verona – Firenze.
- Promozione di un programma di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano per il contrasto al consumo di suolo finanziato dal Fondo per il contrasto del consumo di suolo istituito con la L 197/2022. Il DM 2 del 02/01/2025 ha definito i criteri di riparto del Fondo da 160 milioni e alla Toscana sono stati messi a disposizione 10,8 milioni.
- Sostegno ai Comuni per la creazione di parcheggi al fine di favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità nell'ambito di azioni di riqualificazione urbana (L.R. 11/2021) – Bando 2021.
- Sostegno ai Comuni per la creazione di parcheggi al fine di favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità nell'ambito di azioni di riqualificazione urbana (L.R. 11/2021 come modificata con L.R. 48/2023) – Bando 2024.

- Attuazione del Piano Paesaggistico attraverso Progetti di Paesaggio quale strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate, conciliando la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo turistico e economico:
  - prosecuzione iter dei Progetti di Paesaggio ("Territori della Val di Cecina");
  - gestione e coordinamento delle attività per la definizione e realizzazione di studi di fattibilità finalizzati alla redazione di nuovi Progetti di Paesaggio ("Valle del Serchio", "Valli di Pesa e Virginio" e "Vie d'acqua e parchi nell'area pisana");
  - gestione delle attività di recepimento dei progetti di paesaggio negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunale e supporto ai Comuni.
- Ampliamento delle possibilità di valorizzazione in ambito paesaggistico collegate ai Progetti di Paesaggio con la modifica della L.R. 18/2017 "Agevolazioni fiscali per il sostegno della cultura e la valorizzazione del paesaggio in Toscana" e del suo Regolamento per l'attuazione della normativa sul Toscana Art Bonus al fine di renderla più efficace e attrattiva di donazioni.
- Attuazione dell'Accordo "Sistema fluviale dell'Arno" di cui alla DGR n. 1158/2018 per la realizzazione degli interventi co-finanziati dalla Regione Toscana ed attuati dagli EELL beneficiari.
- Proseguire e monitorare i lavori della Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive ex art. 153 bis L.R. 65/2014.
- Proseguire, monitorando e sviluppando, i lavori dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio ex art. 59 L.R. 65/2014 costituito con DPGR n. 131 del 9 settembre 2016 al fine di adempiere ai compiti attribuiti da ultimo con DGR n. 304/2021; in particolare attuando azioni di sensibilizzazione sul tema della percezione del paesaggio a partire dallo sviluppo di nuove edizioni del contest fotografico in collaborazione con Fondazione Alinari oltre che incentivi alla costituzione di osservatori locali. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- *Landscape bonus*. Ad integrazione del credito di imposta IRAP già operativo, relativo al tema della cultura e del paesaggio, la Regione intende in ambito Conferenza delle Regioni estendere la politica dell'Art bonus (legge n. 208/2015 "Franceschini") al *Landscape bonus*, ovvero al tema del paesaggio su scala nazionale. Tale proposta è stata recepita dalla conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel documento "Proposte strategiche in materia ambientale". Questo incentivo fiscale può consentire l'attrazione di investimenti privati su interventi relativi alla qualificazione e valorizzazione del paesaggio, anche attraverso i Progetti di Paesaggio previsti dal PIT. Anche questo strumento può favorire il recupero e la valorizzazione dei borghi abbandonati.

Obiettivo 3 - Implementare il Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio

Come previsto dalla L.R. 65/2014 e dal Reg. n. 7/R/2017, sulla base di quanto definito con legge regionale di bilancio, verrà elaborato nel 2026 un nuovo atto di indirizzo per la realizzazione della Base Informativa Territoriale (BIT) al fine di implementare e migliorare la qualità dell'informazione territoriale disponibile per il territorio toscano con specifico riferimento ai dati di base derivanti dall'attività di telerilevamento, alle basi informative topografiche, tematiche e informative sullo stato di fatto e di diritto del territorio. Saranno sviluppate le diverse attività di acquisizione dei dati da telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie (tra cui rilievi da drone) e saranno implementate e/o aggiornate, in collaborazione con i diversi Uffici regionali, le banche dati territoriali tematiche e/o a supporto dei diversi atti amministrativi dei settori agricoltura, ambiente, infrastrutture, ecc. In particolare per l'attività di telerilevamento, sono previsti rilievi coevi su tutta la Toscana per l'annualità 2026 e 2027, comprese verifiche a terra (con eventuali opportune stazioni di rilevamento), da attivarsi anche a seguito delle segnalazioni recepite nell'ambito delle convenzioni previste con DGR n. 430/2024.
Grazie all'accordo attuativo con ASI e ai due nuovi accordi con ESA sono in atto attività di telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari con altre metodologie. In particolare, saranno sviluppati, supportando ESA, servizi pre-operativi per la PA regionale e locale e saranno svolti percorsi di formazione per gli uffici regionali e degli EELL finalizzati a presentare le capacità operative del telerilevamento realizzato con le tecnologie di Osservazione della Terra e il contesto nel quale, a scala regionale, si inserirà ovvero la Base Informativa Territoriale.
Per migliorare il servizio dell'Archivio fotocartografico della Regione, visti i risultati del lavoro del gruppo di lavoro interdirezionale, potrà essere affidato un servizio per documentare opportunamente la consistenza dell'archivio cartaceo (cartografie, fotogrammi/negativi dei rilievi aerei, ecc.) e dunque intraprendere, sulla base delle altre necessità che emergeranno e delle risorse rese disponibili, le necessarie azioni per la sua opportuna gestione, valorizzazione e conservazione anche nell'ottica del miglioramento del servizio offerto all'utenza.
Con riferimento all'Ecosistema informativo regionale integrato per il governo del territorio, sarà ulteriormente implementata la Piattaforma unica per la gestione dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio, di cui all'art. 55 ter. della L.R. 65/2014.

Interventi

- Ulteriore implementazione, in collaborazione con l'Osservatorio paritetico della pianificazione, della Piattaforma unica per la gestione dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio in particolare per le seguenti finalità:
  - accesso sempre più semplice e trasparente per Enti, aziende, professionisti e cittadini ai servizi connessi al governo del territorio;
  - servizi per la redazione, valutazione e conformazione paesaggistica dei piani territoriali, urbanistici e di settore, per il contenimento e la riduzione dei tempi e dei costi dell'urbanistica;
  - servizi per la valutazione degli effetti delle politiche sulle risorse del territorio e, quindi, per una verifica e per un monitoraggio della misura della sostenibilità delle politiche comunali, provinciali e regionali;
  - disseminazione dei risultati della Piattaforma unica attraverso manuali, pubblicazioni, corsi di formazione. *[Consorzio LaMMA, ARPAT, ARTEA, IRPET, ARS]*
- Implementazione delle componenti fondamentali della Base Informativa Territoriale (BIT):
  - i dati di base derivanti dall'attività di telerilevamento dalle varie piattaforme e fonti, oltre che di tipo topografico (rilievi a terra);
  - le basi informative topografiche, quali la carta tecnica regionale in scala 1:10.000 e in scala a 1:2.000;
  - le basi informative tematiche di interesse generale sulle condizioni delle componenti del patrimonio territoriale;
  - le basi informative sullo stato di fatto e di diritto del territorio risultante dagli atti di governo del territorio.
- Sviluppo di ulteriore dell'attività di telerilevamento, anche grazie a nuovi progetti di scala nazionale, per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie, al fine dell'implementazione della Base Informativa Territoriale (BIT) di cui all'art. 55 comma 3 della L.R. n. 65/2014 e la realizzazione di servizi pre-operativi. In particolare è stata programmata l'attività di telerilevamento per gli anni post 2025, finalizzata ad attuare una acquisizione razionalizzata dei rilievi da piattaforma aerea (multispettrali, iperspettrali e lidar) e satellitare sul territorio toscano e accesso facilitato (alle relative immagini) per tutti gli utenti (in primo luogo istituzionali). L'intervento ha l'obiettivo di promuovere una programmazione condivisa e la costituzione di un hub per l'acquisizione e il pre-processamento unificato del dato telerilevato, coinvolgendo Agenzie/Istituti regionali, Comuni, Autorità di bacino, Università e CNR.

Obiettivo 4 - Promuovere la tutela, la valorizzazione, e l'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile

Sarà data attuazione al Piano Regionale Cave, per garantire, anche attraverso specifiche varianti, un futuro sostenibile alle attività estrattive nel quadro dei principi di governo del territorio e in collaborazione con i Comuni e con il sistema delle imprese, promuovendo le filiere produttive locali e coniugando sviluppo, sicurezza del lavoro e tutela dei beni primari ed essenziali come l'ambiente e il territorio. Proseguirà inoltre l'attività relativa ai controlli sulle attività estrattive presenti sul territorio.

Interventi

- Proseguirà, con l'ausilio della banca dati che costituisce parte integrante del sistema informativo regionale, l'attività di monitoraggio del Piano finalizzata alla verifica della rispondenza delle volumetrie estratte rispetto al fabbisogno e agli Obiettivi di Produzione Sostenibile ed al fine di valutare lo stato di attuazione del Piano Regionale Cave.
- Si consoliderà l'attività di collaborazione con i Comuni volta a dare attuazione al Piano Regionale Cave in particolare per quelle situazioni in cui ancora non sono stati sottoscritti gli accordi per la ripartizione degli Obiettivi di Produzione Sostenibile e che non hanno redatto le varianti di adeguamento degli atti comunali di pianificazione territoriale ed urbanistica.
- Con il sistema delle imprese verranno promosse le filiere produttive locali con l'obiettivo di coniugare lo sviluppo economico del comparto e delle comunità locali interessate con la sicurezza del lavoro e con la tutela dei beni primari ed essenziali come l'ambiente e il territorio.
- Si prevede l'implementazione e l'aggiornamento della banca dati centralizzata delle attività estrattive volta anche ad aumentare l'interazione con i comuni.
- Proseguirà l'attività relativa ai controlli sulle attività estrattive presenti sul territorio.

Obiettivo 5 - Promuovere la tutela e la valorizzazione dei territori attraverso le politiche attive dei Progetti di Paesaggio

Sarà data attuazione ai Progetti di Paesaggio di cui all'art. 34 della Disciplina di Piano del PIT-PPR attraverso politiche attive e risorse dedicate, rafforzando il legame tra pianificazione e attuazione degli interventi nel quadro

dei principi della legge regionale sul governo del territorio e del Piano Paesaggistico per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico toscano, con particolare attenzione alle aree interne, montane e della Toscana diffusa, promuovendo il ruolo attivo che il paesaggio può svolgere nelle sfide per uno sviluppo sostenibile fondato sulla coesione territoriale, economica, sociale e ambientale.

Interventi

- Attuazione dei Progetti di Paesaggio del PIT-PPR mediante l'attivazione di risorse, anche comunitarie, volte a dare un sostegno concreto allo sviluppo ed alla valorizzazione dei territori toscani.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e Sostenibilità (Direzione di raccordo)
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
ARS - Agenzia Regionale di Sanità
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
9. Governo del territorio e paesaggio	0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801: Urbanistica e assetto del territorio	3,43	4,27	3,60
	0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901: Difesa del suolo	3,37	3,37	-
	1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	0,07	0,05	0,05
Totale			**6,87**	**7,70**	**3,65**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
9. Governo del territorio e paesaggio	Regione Toscana fondi propri	3,48	4,32	3,65
	Stato e altre fonti di finanziamento	3,39	3,37	-
Totale		**6,87**	**7,70**	**3,65**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale adeguati alle leggi vigenti	numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale adeguati alla LR 65/2014 (PS/PSI)	47	2020	Fonte dati DBASE urba/ app confer pas	Annuale		156	1
Comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica conformati al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico	Numero di comuni dotati di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica conformati al PIT PPR	84	2020	Fonte dati DBASE urba/ app confer pas	Annuale		180	1
Progetti di paesaggio PIT PPR	Numero progetti di paesaggio approvati in CR	3	2022	Banca dati RT - BURT	Annuale		7	2
Servizi web attivati per le amministrazioni	n. macroservizi dell'Ecosistema informativo attivati / n. macroservizi previsti (3/3)	33%	2022	Regione Toscana	Annuale	Realizzati i seguenti servizi web: https:// www.govter.toscana.it/ geoportale/#/viewer/ mappa_piani_operativi? static=1 (Geoportale) http://159.213.57.114/ vasPianiCom/admin/ (Minerva, Crono per la VAS http://159.213.57.114/ Database%20Strumenti% 20Urbanistici.html (INPUT SERAPIDE per la formazione e il dimensionamento dei piani strutturali e dei piani operativi comunali)	-	3
Siti estrattivi controllati / controlli programmati	numero di controlli effettuati /numero controlli previsti	100%	2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Logistica e cave)	Annuale		100%	4

AREA 3

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Progetto regionale 10
Mobilità sostenibile

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Il 2026 costituirà il quinto anno di gestione del nuovo contratto di concessione per il **trasporto pubblico locale su gomma**, relativo all'intero territorio regionale, decorrente dal novembre 2021, a conclusione della procedura di gara per l'affidamento dei servizi del lotto unico regionale.

Nel corso del 2026 continuerà il consolidamento ulteriore del complesso degli obiettivi previsti nel contratto di concessione, valevole per il periodo 2021-2032 (prorogato di un ulteriore anno ad esito del riequilibrio economico-finanziario della concessione effettuato nel 2025), in primis con riferimento alla qualità del servizio; all'inizio del quarto anno contrattuale è stato completato l'allestimento a bordo di tutti i bus della tecnologia per il telecontrollo, che garantisce anche informazione in tempo reale all'utenza. Proseguirà inoltre l'attuazione dei programmi di investimento/acquisto di nuovi mezzi, mediante le risorse provenienti dal PSNMS e dal PNRR e Fondo complementare e PR-FESR 2021-2027, e in autofinanziamento, che prevedono la sostituzione del parco bus circolante con nuovi mezzi più evoluti dal punto di vista tecnologico e dell'impatto ambientale.

La Regione Toscana continua quindi ad assumere come altamente strategico il proseguimento delle azioni miranti ad assicurare il diritto alla mobilità, al fine di curare lo sviluppo della comunità in un contesto di sostenibilità ambientale.

In ordine ai **servizi ferroviari regionali** di interesse regionale e locale, il 2026 vedrà la prosecuzione dei contratti di servizio attualmente vigenti, con il gestore Trenitalia SpA, per l'effettuazione dei servizi sulle relazioni di traffico dell'infrastruttura gestita dal gestore nazionale Rete Ferroviaria Italiana SpA, di competenza della Regione Toscana, per il periodo 1/12/2019 – 30/11/2034, e con il gestore Trasporto Ferroviario Toscano SpA, per l'effettuazione dei servizi sulle relazioni di traffico dell'infrastruttura di proprietà regionale (linee Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga) - periodo 16/12/2023 – 15/12/2033.

Nell'alveo della gestione contrattuale ordinaria spicca la componente relativa alla gestione delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, tenuto conto anche delle modifiche ai relativi piani di investimento a seguito anche dei finanziamenti statali per il rinnovo delle flotte regionali (L. 208/2015, FSC, PNRR, Fondo complementare).

Nel 2025 sono state attuate le attività propedeutiche e ha preso avvio il processo di predisposizione dei documenti finalizzati all'avvio della procedura per il nuovo affidamento della gestione dei beni, degli impianti e dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale, funzionali ai suddetti servizi di trasporto pubblico ferroviario sulle linee Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga, con riferimento anche alla realizzazione degli interventi per la sicurezza e per l'ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria, a valere su fondi sia regionali che statali. Nel frattempo, il servizio continuerà in regime di atto d'obbligo fino al 30 settembre 2026.
Proseguirà nel 2026 (quarto e penultimo anno di validità) l'attuazione dell'Accordo Quadro fra Regione Toscana e RFI entrato in vigore dall'11 dicembre 2022.

Nella programmazione dei servizi ferroviari si procederà su due filoni di intervento.
Continueranno infatti i numerosi interventi infrastrutturali sulla rete RFI, solo in parte finanziati con risorse PNRR e quindi a conclusione entro giugno 2026. Sono previste di conseguenza azioni sulle linee interessate per minimizzare l'impatto sui viaggiatori, sia con riprogrammazione temporanea dei servizi ferroviari che con introduzione di bus sostitutivi. Sulla tratta Borgo San Lorenzo-Faenza, ancora interrotta fra Borgo San Lorenzo e Marradi dopo l'evento alluvionale del marzo 2025, e la cui riattivazione completa è prevista nella prima metà del 2026, sarà riprogrammato il servizio in base alle effettive disponibilità infrastrutturali a fine intervento.
Dopo gli interventi di ripristino dei danni subiti dall'infrastruttura negli eventi alluvionali dell'autunno 2024, nel corso del 2026 verrà riattivata al servizio ferroviario ordinario la linea Cecina-Saline, su cui è interrotta la circolazione dei treni dal marzo 2020. L'offerta programmata è estesa anche ai giorni festivi e all'intera giornata, al di fuori dell'orario scolastico, nell'ottica di valorizzazione della linea anche ai fini turistici.

Il primo gennaio 2025 ha preso avvio la vigenza del contratto ponte per la gestione dei **servizi marittimi** per il collegamento con le isole dell'arcipelago toscano, valido per tutto il 2025 ed esteso al 2026, secondo previsione contrattuale, mentre proseguiranno le attività conseguenti alla procedura di gara per il nuovo affidamento indetta nel giugno 2025. Nel 2026 proseguirà il nuovo contratto per il collegamento dei servizi aerei per la continuità territoriale da e per l'Isola d'Elba, avviato nel 2025 e vigente dal 15 aprile 2025 fino al 14 aprile 2028.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile a basso impatto ambientale, ed in particolare le azioni previste

dall'Accordo di Programma di cui al DPGR n. 267/2021 per l'estensione del **sistema tramviario fiorentino**, proseguiranno nel corso del 2026 le attività di progettazione e realizzazione dell'estensione della linea verso Sesto Fiorentino, di progettazione verso il Meyer e del Lotto funzionale Prato-Campi Bisenzio del collegamento infrastrutturale metropolitano fra le città di Firenze e Prato, si prevede l'avvio dei lavori dell'estensione verso Campi Bisenzio e proseguiranno i lavori della linea verso Bagno a Ripoli.

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR sono entrati nella fase esecutiva con previsione di conclusione entro il 2026. Gli interventi in corso sono in attuazione con suddivisione in 5 lotti funzionali nella Ciclovia del Sole e in due lotti funzionali nella Ciclovia Tirrenica. Prosegue l'avanzamento della progettazione e l'esecuzione degli interventi riguardanti le ciclovie di interesse regionale, con particolare riferimento alla Ciclovia dell'Arno, alla Ciclovia Tirrenica, alla Ciclovia del Sole, e alla ciclovia Puccini finanziati dai vari programmi nazionali, comunitari o direttamente con fondi regionali. In particolare si prevede l'avvio dei lavori del primo lotto dell'intervento di riqualificazione della ciclovia Puccini. Si prevede inoltre l'avvio della realizzazione dei primi lotti della ciclovia Lucca-Pontedera. Proseguiranno le attività riguardanti l'attuazione del programma PR FESR 2021-2027.
Verranno poi completati gli interventi finanziati dal POR FESR 2014-2020 confluiti nel Piano Operativo Complementare (POC), così come gli interventi di mobilità ciclabile finanziati nell'ambito dei programmi nazionali di sicurezza stradale disposti con decreti ministeriali degli anni 2016 (DM 481/2016) e 2017 (DM 468/2017).
Potranno essere oggetto di finanziamento progettazione ed esecuzione di interventi facenti parte di itinerari della rete ciclabile individuata dal PRIIM come di interesse regionale, e di tratti su itinerari di collegamento.

Anche gli interventi relativi all'**Infomobilità** vedranno il loro proseguimento nel corso del 2026, mediante il sistema integrato "Muoversi in Toscana" (portale, app, notiziari, canali social) e l'Osservatorio Regionale per la Mobilità ed i Trasporti per la gestione dei contratti TPL.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico e per la continuità territoriale
Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico investendo in nuovi mezzi moderni, efficienti e a basso impatto ambientale per il trasporto sui vari vettori, utilizzando fonti di energia alternativa a basso impatto ambientale e promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa", e garantendo inoltre la continuità territoriale con l'arcipelago toscano.
Interventi

- Contratto di concessione per i servizi su gomma e programmi di acquisto bus
  - La gestione operativa del contratto di concessione per i servizi regionali di TPL su gomma ha preso avvio il 1° novembre 2021 e il 2026 ne costituirà, quindi, il quinto anno; il 2026 vedrà la realizzazione completa del tempo T2, con riferimento al definitivo completamento del percorso di affidamento dei servizi nelle aree a domanda debole mediante procedure di gara ad evidenza pubblica, ad opera degli EE.LL. che, nelle more di tali esiti, procedono mediante atti emergenziali, con contratti in affidamento diretto, ai sensi delle normative Europee.
  - Con la DGR 81 del febbraio 2025 e con la successiva DGR 340 del marzo 2025 la Giunta ha approvato il riequilibrio economico-finanziario del contratto di concessione del trasporto pubblico locale del lotto unico regionale, con riferimento alle annualità 3/11 della concessione, adottando più misure, fra cui la proroga al 31/10/2033 del termine del medesimo contratto, per evitare incrementi di tariffe e riduzioni del livello dei servizi. Per effetto di tali interventi, il numero di nuovi bus previsti in autofinanziamento contrattuale per il 2025 è stato rimodulato a 289, con consegna estesa ai primi mesi del 2026; così, il numero di nuovi bus oggetto di programmi di finanziamento con risorse pubbliche per il 2025 è stato rimodulato a complessivi 120. Per il 2026 è prevista l'immissione in servizio di ulteriori 280 bus autofinanziati, nonché, complessivamente, di 91 bus derivanti dai programmi di finanziamento con risorse pubbliche ex DM 81/2020, DM 223/2020, DM 530/2021.
  - Con riferimento ai programmi di finanziamento con risorse pubbliche, a partire dalla fine del 2025 è stata rimodulata la destinazione di risorse comprese nel PR-FESR 2021/27, che ha definito lo stanziamento di complessivi 25 milioni di euro da destinarsi al rinnovo del parco bus con mezzi ad alimentazione elettrica e HVO; per il 2026 saranno impiegati circa 10,5 milioni e 750.000 euro per i serbatoi destinati al rifornimento di mezzi HVO.

- Continuità territoriale
  - Il primo gennaio 2025 è entrato in vigore il Contratto ponte con Toremar per la gestione del servizio marittimo di continuità territoriale da e per le isole dell'arcipelago toscano, considerato che il precedente, scaduto nel dicembre 2023, era stato oggetto di proroga annuale, con durata fino a tutto dicembre 2024. La procedura di gara è stata indetta a giugno 2025 e ad agosto, a seguito di ricorso al TAR, il termine per la presentazione delle offerte è stato prorogato al 18 dicembre 2025; successivamente, il contratto ponte, secondo quanto in esso stesso previsto, è stato prorogato nel settembre 2025 a tutto l'anno 2026, in cui proseguirà la gestione ordinaria.
  - Nel 2026 proseguirà la gestione ordinaria della Convenzione con Alatoscana per la compensazione degli oneri per lo svolgimento delle attività non economiche all'interno dell'Aeroporto di Marina di Campo dell'Elba, rinnovata nel giugno 2025, con validità biennale 2025-2026.
  - Nel 2026 proseguirà inoltre il nuovo contratto per il collegamento dei servizi aerei per la continuità territoriale da e per l'Isola d'Elba, avviato nel 2025 a seguito dell'aggiudicazione da parte di ENAC della gara per l'individuazione del nuovo vettore che svolge il servizio sulle rotte Isola d'Elba-Firenze-Milano-Pisa, vigente dal 15 aprile 2025 fino al 14 aprile 2028.
- Contratti ferroviari di servizio e per la gestione dell'infrastruttura di proprietà regionale, acquisto materiale rotabile, sicurezza ferroviaria
  - Nel corso dell'annualità 2026 proseguirà la gestione ordinaria dei contratti di servizio ferroviari e regionali in essere con i gestori Trenitalia e TFT, con particolare attenzione, tra gli altri, al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.
  - Nel 2026 proseguirà la gestione, mediante atto d'obbligo con scadenza al 30 settembre 2026, del contratto di servizio per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale da parte di LFI, mentre sarà predisposta la procedura di gara per il nuovo affidamento del servizio".
  - Nel corso del 2026 proseguiranno gli investimenti relativi all'acquisto di nuovi treni, alla luce di quanto previsto dai rispettivi contratti di servizio, nonché quelli a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e quelli relativi al Fondo Sviluppo e Coesione, in ordine agli investimenti per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario, che vedono come soggetti attuatori sia Trenitalia che TFT.
- Accordo quadro con RFI 2022-2027
  - Nel 2026 proseguiranno le attività per il raddoppio della tratta Empoli-Granaiolo della linea Empoli-Siena. Nelle interruzioni di varia durata programmate verrà replicato il modello di servizio sostitutivo bus attestato a Granaiolo, testato positivamente nell'estate 2025.
  - Nel corso del 2026 saranno resi via via disponibili da RFI gli studi di prefattibilità in base alle previsioni di AQ, proseguiranno quindi le attività di definizione delle strategie e agli approfondimenti e valutazioni correlati allo sviluppo dei servizi per gli scenari post 2027, comprese anche le future previsioni di offerta a completamento del sottoattraversamento di Firenze, nonché le interlocuzioni sulla definitiva sistemazione delle aree intorno alla nuova stazione AV per la sua qualificazione come nodo di interscambio fondamentale nella futura mobilità cittadina.
- Verifica e revisione dei modelli di offerta
  - In attuazione alla Delibera n. 178/2024 di ART (Autorità regolazione dei Trasporti) verranno compiuti approfondimenti per ridurre i tempi di percorrenza fra Siena e Roma, ottimizzando l'interscambio nel nodo di Chiusi e velocizzando servizi mirati sulla Linea Siena-Chiusi.

Obiettivo 2 - Promuovere la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale

Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale a partire dagli interventi di estensione del sistema tranviario fiorentino nell'area metropolitana, incentivando l'utilizzo della bicicletta, anche in integrazione con l'utilizzo di mezzi pubblici, attraverso investimenti per l'estensione dei chilometri di piste ciclabili, promuovendo l'utilizzo di combustibili puliti quali elettrico ed idrogeno e sviluppando applicazioni avanzate sui servizi di infomobilità.

Interventi

- Estensione del sistema tramviario nell'area metropolitana fiorentina e collegamento infrastrutturale metropolitano fra le città di Firenze e Prato
  - Nel 2026 proseguono le attività già disposte dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comuni di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Firenze, Prato, Sesto Fiorentino e Scandicci di cui alla DGR n. 633/2021. In particolare:
    - per la linea 3.2.1 "Piazza della Libertà Bagno a Ripoli" nel corso del 2026 proseguirà l'esecuzione delle opere, già in parte avviate nel corso del 2024, a seguito dell'affidamento al Concessionario della progettazione esecutiva, esecuzione lavori e gestione dell'esercizio;

    - per l'estensione verso Campi Bisenzio nel 2026 proseguono le attività relative all'appalto integrato relativo a progettazione definitiva ed esecutiva ed esecuzione lavori, aggiudicato nel 2023;
    - per l'estensione verso Sesto Fiorentino proseguono le attività di progettazione e di avvio delle attività per l'affidamento della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori;
    - per l'estensione verso l'ospedale Meyer (estensione linea 1) è stata presentata la candidatura dell'intervento sull'Avviso 3 del MIT nel maggio 2025 da parte del Comune di Firenze;
    - per il corridoio infrastrutturale Firenze–Prato nel corso del 2025 (gennaio) il lotto funzionale Prato – Campi Bisenzio è stato candidato sull'avviso 3 del MIT ed è stata espletata la Conferenza dei servizi preliminare ai fini della redazione del successivo progetto di fattibilità tecnica ed economica. Nel corso del 2026 proseguiranno le attività di progettazione;
    - alle attività sopra elencate, già previste dall'Accordo, si aggiungono quelle disposte dal PNRR, di diretta attuazione da parte del Comune di Firenze, che riguardano la linea di estensione 4.2, le Piagge – Campi Bisenzio interamente finanziata dal Programma, e la linea 3.2 verso Bagno a Ripoli finanziata solo in parte dal Programma PNRR.
  - Nel 2026 proseguono le attività operative legate all'attuazione dell'intervento di realizzazione della linea 2.2 lotto 1 "Peretola – Polo Scientifico" co-finanziato dal Programma PR FESR 2021-2027 e dall'Accordo per la Coesione a valere sui fondi FSC 2021-2027. In particolare, l'intervento incrementa la rete tramviaria nell'ambito metropolitano fiorentino con l'estensione della rete dall'Aeroporto di Peretola verso il comune di Sesto Fiorentino attraversando parte del territorio della Piana Fiorentina e permettendo la fruizione della rete nel suo complesso da parte della cittadinanza gravitante intorno a poli di interesse ubicati nell'area d'interesse.
- <u>Mobilità ciclistica</u>
  - Nel corso del 2026 proseguiranno le attività finalizzate all'attuazione degli interventi di mobilità ciclistica intraprese dalla Regione con particolare riferimento alle ciclovie individuate dal PRIIM e dagli altri strumenti di programmazione come di interesse regionale, già in parte finanziate oltre che da fondi regionali anche da programmi di intervento nazionali e comunitari fra i quali i principali sono: fondo PSC 14-20 e 21-27, Programma Operativo Complementare (POC) del FESR 14-20, Programmi nazionali di sicurezza stradale, fondi nazionali DM 517/2018 "Ciclovie Turistiche d'interesse nazionale", PNRR.
  - Sono previste inoltre azioni aggiuntive finalizzate alla realizzazione di interventi che presentano un ruolo strategico nelle politiche di potenziamento dei percorsi ciclabili regionali in un'ottica di completamento e riqualificazione di tratti con alta valenza funzionale e turistica; in particolare si potranno prevedere azioni di sostegno finanziario finalizzate a:
    - completamento e riqualificazione di tratti strategici di altre ciclovie di interesse regionale quali la Ciclovia Puccini per cui nel corso del 2026 potrà essere dato avvio all'attuazione di lotti funzionali che presentano caratteristiche di strategicità, e la Lucca Pontedera, della quale è in fase di attuazione un primo lotto di interventi nel Comune di Lucca e parte del Comune di Capannori cofinanziato con il programma FSC 21-27;
    - selezione degli interventi da inserire all'interno del programma PR 21-27 con particolare riferimento a quelli che nel corso del 2025 sono già stati oggetto di specifici accordi;
    - realizzazione di interventi finalizzati al completamento di tratti strategici delle ciclovie di interesse regionale con particolare riferimento alla Ciclovia dell'Arno e alla ciclovia Tirrenica che presentano, su scala regionale, un maggiore livello di attuazione.
  - Inserimento, fra i percorsi di interesse regionali previsti dal PRIIM, del corridoio di collegamento fra la ciclovia degli appennini e delle aree interne e la ciclovia dell'Arno, che si sviluppa lungo il fiume Sieve dall'abitato di Contea fino al paese di Pontassieve. Il nuovo percorso ciclabile, oltre a rappresentare un'importante alternativa di mobilità dolce nella Valdisieve, andrebbe a costituire un fondamentale snodo di collegamento fra la Ciclovia dei Tre Laghi e la Ciclovia dell'Arno, consentendo di interconnettere diverse zone della Toscana: il Mugello ed il Casentino con Firenze, da un lato, ed il Valdarno con il Mugello dall'altro.
  - La realizzazione dei tratti sopra richiamati consente di dare continuità a tratti molto estesi di ciclovia già realizzati o in fase di completamento, producendo così un potenziale effetto rete con impatto certamente positivo sul sistema della mobilità ciclistica. La selezione degli eventuali lotti funzionali avverrà anche sulla base della fattibilità tecnico ed economica degli stessi.
- <u>Infomobilità</u>
  - Nel 2026 proseguiranno gli interventi relativi all'infomobilità, con particolare riferimento alla gestione e manutenzione, da parte di Fondazione Sistema Toscana, dei servizi di "Muoversi in Toscana" resi disponibili tramite sito web, app mobile e social network. Si evidenzia inoltre la continuità nella gestione

dell'Osservatorio Regionale per la Mobilità e i Trasporti, strumento indispensabile ai fini del monitoraggio dei contratti di concessione per i servizi TPL gomma, ferroviari e marittimi. *[Fondazione Sistema Toscana]*

3. Goals Agenda 2030

4. Direzioni coinvolte

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

5. Enti strumentali / Organismi in house coinvolti

Fondazione Sistema Toscana

6. Quadro delle risorse (importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
10. Mobilità sostenibile	1000: Trasporti e diritto alla mobilità	1001: Trasporto ferroviario	352,84	305,92	305,43
		1002: Trasporto pubblico locale	459,96	409,24	415,34
		1003: Trasporto per vie d'acqua	25,66	17,83	51,20
		1004: Altre modalità di trasporto	8,82	6,93	6,23
		1005: Viabilità e infrastrutture stradali	4,51	2,91	0,60
		1006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	55,99	26,91	21,26
	9900: Servizi per conto terzi	9901: Servizi per conto terzi - Partite di giro	20,00	-	-
Totale			**927,78**	**769,73**	**800,06**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
10. Mobilità sostenibile	Regione Toscana fondi propri	227,59	210,35	217,64
	FSC (*)	8,86	28,25	33,90
	FESR	61,78	27,31	21,66
	PNRR	22,63	-	-
	PNRR Fondo complementare	4,82	-	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	602,11	503,81	526,86
Totale		**927,78**	**769,73**	**800,06**

(*) Negli importi sono incluse anche risorse relative a precedenti periodi di programmazione rispetto al 2021-2027 (8,86 mln).

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Nuovi bus entrati in servizio/programmati (2021-26) - contratto lotto unico regionale	Nuovi bus	0 170	2021 2022	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale	Dati aggiornati annualmente con PRIIM. Trattasi della programmazione correlata al contratto - lotto unico regionale; i dati pregressi forniti riguardano i nuovi bus entrati il servizio correlati al contratto ponte (vigente fra il 2018 e il 2019).	280	1
Nuovi bus entrati in servizio/programmati (2021-26) – PSNMS, PNRR e ulteriori fondi.	Nuovi bus	0	2021	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale	Dati aggiornati annualmente con PRIIM. I dati pregressi forniti riguardano i nuovi bus entrati il servizio correlati a programmi di acquisto di origine non contrattuali. Il target è stimato, da confermare in base alla tipologia dei mezzi acquistati	91	1
Nuovi treni entrati in servizio / programmati (2021-26) - PNRR	Nuovi treni	0	2021	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Dati aggiornati annualmente con PRIIM. Il target di fine legislatura già raggiunto nel 2024.	10	1
Frequentazione dei treni della Toscana	Frequentazione media giornaliera del giorno feriale medio del rilievo (mese di novembre).	235.600 86.400	2019 2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Il calcolo dei passeggeri tiene conto della frequentazione sui treni di competenza regionale, anche nelle stazioni situate fuori dal territorio della Toscana. Per i treni di competenza condivisa tiene conto della frequentazione nelle stazioni nella tratta di competenza regionale. Dati aggiornati annualmente con PRIIM. Dato a consuntivo fornito contrattualmente dal gestore dei servizi mediante conteggio automatico o a mano (prevalente); non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.	-	1
Trasporto su gomma: numero passeggeri	Numero passeggeri servizio di TPL su gomma trasportati annualmente sul territorio toscano.	196 mln 95 mln	2019 2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale	Il numero dei passeggeri è ricavato indirettamente dai dati inerenti i titoli di viaggio venduti, valutati in termini numerici secondo un coefficiente variabile correlato alla differente tipologia del titolo di viaggio (es biglietto singolo e abbonamento mensile o annuale); il numero ottenuto è incrementato della percentuale corrispondente ai ricavi complessivi dei titoli Pegaso (unico dato disponibile inerente i titoli Pegaso) sul totale dei ricavi gomma dell'anno di riferimento. Dato a consuntivo fornito all'Osservatorio regionale dai gestori dei servizi; non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.	-	1

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Trasporto marittimo da e per l'arcipelago toscano in regime di continuità territoriale: numero passeggeri	Numero passeggeri servizi marittimi di continuità territoriale trasportati annualmente.	1.588.731 1.308.003	2019 2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Dato a consuntivo fornito contrattualmente dal gestore dei servizi; non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.	-	1
Trasporto marittimo da e per l'arcipelago toscano in regime di continuità territoriale: numero mezzi.	Numero mezzi servizi marittimi di continuità territoriale annuali.	444.097 403.163	2019 2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Dato a consuntivo fornito contrattualmente dal gestore dei servizi; non sono programmabili target con riferimento agli anni futuri.	-	1
Numero di passeggeri per anno sulle linee tramviarie in funzione	Passeggeri annui Linea 1 + Linea 2	34.529.012 20.069.911	2019 2020	Regione Toscana (Direzione MITPL)	Annuale		-	2
Numero di interventi di piste ciclabili in ambito urbano realizzati (POR FESR 2021-2027)	Numero di interventi finanziati nell'ambito del programma operativo PR 2021-2027	0	2022	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Il target sarà definito successivamente sulla base delle procedure di selezione degli interventi.	Non ancora definibile	2
Avanzamento realizzazione dell'itinerario regionale Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno - Sentiero della Bonifica	Km di tracciato realizzati/totale	46,30%	2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Stato di avanzamento del solo tracciato principale, tenendo comunque conto che esistono ulteriori tratti di collegamento per più di 100 km. Si prevede che nel 2026 l'itinerario regionale sia interamente percorribile e frequentabile; i km che si prevede restino ancora da realizzare verranno garantiti tramite intermodalità bici-treno e/o in promiscuo su sede stradale.	72%	2
Avanzamento dell'itinerario regionale Ciclovia Tirrenica	Km di ciclovia Tirrenica realizzati mediante la programmazione regionale nel periodo 2022-26	0	2021	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile)	Annuale	Nell'indicatore è compreso il target del PNRR (40 km) al quale si aggiungono i km che verranno realizzati con gli altri programmi di finanziamento regionale.	47 km	2
Percentuale di nuove paline elettroniche installate nell'ambito del contratto di concessione TPL	Numero paline installate / Numero paline offerte dal concessionario	0	2021	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Trasporto Pubblico Locale su gomma - Osservatorio Mobilità)	Annuale		100,00% (l'installazione si completa nel 2024)	2

Progetto regionale 11
Infrastrutture e logistica

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio la Regione prosegue il proprio impegno per realizzare quegli interventi infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità, sia per quanto riguarda le grandi opere di competenza nazionale, monitorandone lo stato di avanzamento e concorrendo talvolta con proprie risorse alla spesa, che per quanto riguarda le opere di competenza regionale.

Con riferimento alle **opere stradali di interesse nazionale** la Regione proseguirà l'azione di indirizzo della programmazione nazionale e monitorerà l'avanzamento delle opere, per le quali in alcuni casi è stato previsto da parte del Governo un Commissario straordinario con il fine di velocizzare l'iter, come per la Due Mari, per il sistema tangenziale di Lucca, per il Corridoio Tirrenico.

Sulla **viabilità regionale** a valle dell'approvazione in Consiglio della normativa che disegna un nuovo modello di governance finalizzato a velocizzare l'iter di realizzazione delle opere e reinvestire tutti i ricavi della gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale, potrà essere avviata la nuova società Toscana Strade. Procederanno intanto le attività di progettazione e realizzazione delle opere di competenza regionale, con particolare attenzione per gli interventi finanziati con risorse FSC 2014-2020 e FSC 2021-2027, nell'ambito delle Convenzioni attuative con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Accordo di Coesione di cui alla delibera CIPESS n. 28/2024 (tra cui i lavori del nuovo Ponte sull'Arno a Signa, sulla SR 69 nei comuni di Figline e Incisa e Castelfranco Piandiscò, di messa in sicurezza sulla SR 70 e sulla SR 325, sulla SR 429 tra Castelfiorentino e Certaldo; sulla SR 71 nei comuni di Subbiano e Cortona; il Ponte sul Fiora sulla SR 74 maremmana e le rotatorie sulla SR 206 nel comune di Rosignano Marittimo, le opere sulla 435 e 436 nel pistoiese; le gare per le opere oggetto dell'Accordo di Coesione FSC 21-27 tra cui il lotto 3 della SR 71 a Cortona, i primi interventi prioritari sulla SR 64 del Cipressino, le opere sulla SR 206 in località Vicarello e Orciano con realizzazione di due rotatorie. Compatibilmente con le risorse disponibili potranno essere avviati da parte della Giunta Regionale approfondimenti sulla rete delle strade regionali e anche ulteriori progettazioni e/o nuovi interventi sulle medesime strade regionali.

Proseguiranno gli interventi di risanamento acustico in funzione dei finanziamenti concessi. Nel 2026 proseguirà la gestione del bando per la sicurezza stradale avviato nel 2025.

Prosegue e si implementerà l'azione volta alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali regionali e dei ponti e viadotti sulle strade regionali attraverso ulteriori finanziamenti regionali, statali.

Proseguirà l'attività di coordinamento relativa alle progettazioni e all'appalto delle opere, di competenza degli Enti locali, ed il sostegno attraverso il cofinanziamento di interventi sulla **viabilità locale** tramite specifici Accordi o Accordi di Programma.

Con riferimento ai principali **interventi ferroviari**, si tratta di monitorare la realizzazione delle opere di competenza di RFI relative al Nodo AV di Firenze, all'adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato, al potenziamento della linea Empoli-Siena con particolare riferimento al raddoppio della tratta Empoli-Granaiolo ed all'elettrificazione della linea, mentre costituiscono obiettivo per la nuova programmazione di RFI il completamento del raddoppio fino a Siena della linea Empoli-Siena ed il potenziamento della linea Siena-Chiusi e della tratta Pescia-Lucca e Lucca-Viareggio.

Fondamentali per lo sviluppo e l'integrazione della piattaforma logistica toscana sono gli investimenti sui porti nazionali, regionali e sulle vie navigabili, piattaforme intermodali e interporti, le opere per lo sviluppo e la qualificazione del sistema aeroportuale.

Per quanto riguarda gli interventi sui **porti nazionali**, si continuerà a dare attuazione agli interventi in corso o comunque programmati nei porti di Livorno, Marina di Carrara e Piombino.

Per quanto riguarda il porto di Livorno, la L.R. 44/2022 e ss.mm.ii. (L.R. 48/2023 e 58/2024) ha disposto un cofinanziamento regionale per 200 milioni per la realizzazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Piattaforma Europa; il cofinanziamento è disciplinato da un apposito Accordo di Programma, sottoscritto tra Regione ed il soggetto attuatore (DPGR 107/2022 e 5/2024). L'intervento in oggetto è affidato ad un Commissario straordinario. Per quanto concerne lo stato di attuazione, nel 2026 proseguiranno i lavori consegnati nel maggio 2025"

La Regione inoltre partecipa, nell'ambito del Protocollo di Intesa, sottoscritto ex DGR n. 1116/2022 con Autorità di

Sistema del Mar Tirreno Settentrionale, Province di Livorno e Pisa, Comuni di Livorno e Pisa, e Pisa Port Authority s.r.l., ad attività finalizzate alla realizzazione di un nuovo attraversamento dello Scolmatore d'Arno sulla SP224. La L.R. 82/2015 autorizza un cofinanziamento regionale per la realizzazione degli ambiti 1, 2 e 4 del progetto "Waterfront" nel porto di Marina di Carrara; il cofinanziamento è disciplinato da un Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione con l'ente attuatore, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. Il lotto 4 è stato ultimato e consegnato ad agosto 2024; nel 2026, proseguiranno le attività dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale per il completamento della realizzazione degli ambiti 1 e 2, secondo il cronoprogramma allegato al citato Accordo di Programma.

È inoltre previsto lo svolgimento degli adempimenti di cui all'art. 9 della L.R. 44/2022 relativi alla definizione di un Accordo di Programma per la realizzazione nel Porto di Piombino di opere in attuazione del piano regolatore portuale.

Per la realizzazione del sistema dei **raccordi ferroviari** che ruotano intorno al porto di Livorno proseguono e verranno monitorati i lavori attuati da parte di RFI per la realizzazione dello scavalco ferroviario tra Porto e Interporto, e la progettazione del collegamento ferroviario tra l'Interporto A. Vespucci e la linea Collesalvetti-Vada e del collegamento tra quest'ultima e la linea Pisa-Firenze mediante il by-pass del nodo di Pisa.

Saranno realizzate le opere sui **porti di interesse regionale** di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, tra cui per il porto di Viareggio le opere di realizzazione del sistema continuo di dragaggio e trasferimento sedimenti (nuovo sabbiodotto), e ulteriori interventi sui porti di Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Isola del Giglio. Proseguiranno inoltre le attività di competenza regionale sulle **vie di navigazione interna** avviate nel 2025.

Si prevede la prosecuzione delle azioni di **incentivazione del trasporto intermodale** finalizzate a favorire lo shift modale del trasporto merci da gomma a ferro.

Per il **sistema aeroportuale** è prevista la conclusione della procedura integrata di VIA-VAS in relazione al nuovo progetto di sviluppo dello scalo fiorentino nel quadro del sistema aeroportuale integrato con lo scalo di Pisa presentato dal gestore ed a cui seguiranno le successive fasi di approvazione.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Realizzare grandi opere stradali, sviluppare e mettere in sicurezza la rete stradale del territorio regionale

Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna completando le grandi opere stradali programmate, realizzando gli interventi sulla viabilità regionale e locale e la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali esistenti.

Interventi

- Grandi opere stradali di interesse statale

  Di seguito le principali attività previste nel 2026 per le varie opere di competenza statale:
  - SGC E78 Due Mari: il completamento dei lavori per il lotto 4 e il lotto 9 del tratto Grosseto-Siena e dell'intervento di miglioramento della Galleria Casal di Pari, l'affidamento con appalto integrato del lotto 0 a Siena e del Lotto 2 del Nodo di Arezzo, l'approvazione della progettazione definitiva del Lotto 1 del Nodo di Arezzo.
  - Corridoio Tirrenico: l'impegno della Regione di impulso verso il MIT per sbloccare la situazione di stallo con riferimento alla soluzione non autostradale (ANAS soggetto attuatore) e di conseguenza per eliminare il pedaggio nella tratta di San Pietro in Palazzi – Rosignano.
  - Sistema tangenziale di Lucca: l'affidamento dei lavori del primo stralcio, recependo le indicazioni espresse dal territorio nell'ambito del gruppo di lavoro istituito in attuazione del Protocollo di intesa sottoscritto nel 2023 da Regione Toscana, Commissario straordinario nazionale, Anas, RFI ed EELL interessati; si procederà inoltre a monitorare la progettazione del secondo stralcio.
  - Terza Corsia A1: la prosecuzione dei lavori di ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A1 nelle tratte Barberino del Mugello - Firenze Nord e Firenze Sud - Incisa Valdarno, dove sono in corso i lavori dei lotti 2B e 1 Sud, unificati in un unico lotto; l'aggiudicazione e l'avvio dei lavori della tratta Incisa – Valdarno; l'approvazione del progetto definitivo della nuova soluzione funzionale per lo svincolo autostradale A1 di Scandicci che decongestionerebbe l'ingresso e l'uscita dal Casello autostradale con la SGC FIPILI oltre a migliorare il traffico della rete locale connessa.
  - Terza Corsia A11: l'approvazione del MIT del progetto esecutivo, l'avvio dei lavori del Lotto 1, tratta Firenze - Prato Est e adeguamento del nodo di Peretola, per il quale sono terminate le attività propedeutiche relative a bonifica da ordigni bellici, archeologia, cantierizzazioni ed espropri.

- Strade statali in gestione ANAS: si procederà a monitorare l'attuazione degli interventi (finanziati in alcuni casi con risorse FSC) mirati a risolvere criticità locali con ripercussioni di miglioramento a carattere regionale, con particolare riferimento alla variante di Rufina, alla variante di Vallina, al collegamento col nuovo ponte in località Fibbiana sulla SS 67, agli interventi sulla E 45; completamento da parte di ANAS della variante alla SS 2 Cassia nel Comune di Monteroni d'Arbia. Si procederà inoltre ad un approfondimento relativo ad un possibile miglioramento della viabilità statale nella montagna pistoiese.
- Nell'ambito dell'aggiornamento del contratto MIT-ANAS sarà richiesto l'avvio di nuove progettazioni per ulteriori futuri interventi sul territorio regionale.

- Strade di interesse regionale
  - A seguito dell'approvazione in Consiglio Regionale della proposta di legge che prevede la costituzione di un soggetto autonomo, Toscana Strade, che avrà come mission la gestione della S.G.C. FIPILI e la realizzazione degli interventi infrastrutturali, al fine di velocizzare la procedura di esecuzione delle opere sulle strade regionali e reinvestire tutti i ricavi della gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale, nel 2026 potrà essere avviata la nuova società.
  - Sulla viabilità regionale proseguono gli interventi attuati dalla Regione già in fase di progettazione, di appalto o con i lavori in corso: sulla S.G.C. FIPILI, svincolo di Montopoli, sulla SR 206 con la realizzazione di 2 rotatorie Capanne-Chiappino in corrispondenza della SP 11 bis; sulla SR 70 della Consuma con opere di miglioramento della sicurezza stradale 2° Stralcio nel comune di Pelago, della SR 69 Lotto 5 1° Stralcio. Si prevede la consegna dei lavori per la realizzazione di una rotatoria in loc. Orciano ed una razionalizzazione dello svincolo in loc. Vicarello entrambi sulla SR 206.
  - Prosegue l'attuazione degli interventi programmati sulle strade regionali finanziati con i fondi FSC 2014-2020, nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché in coerenza con la programmazione dei LLPP, con particolare riferimento a: SR 445 Variante di Santa Chiara lotto 2 ripresa dell'attività relativa all'esecuzione dei lavori; conclusione dei lavori SR 2 Variante di Staggia Senese (Lotto 2), proseguimento esecuzione lavori dell'appalto integrato SR 74 – lotto II, proseguimento dei lavori la variante alla SRT 71 nel Comune di Cortona (da Camucia allo svincolo con Perugia-Bettolle) che si dovrebbero concludere nel primo semestre del 2026, proseguimento dei lavori per la variante alla SR 71 in località Corsalone Nuovo svincolo in loc. Pollino nel Comune di Bibbiena che si dovrebbero concludere nel primo trimestre 2026, proseguimento dei lavori per la variante alla SR 71 nel Comune di Subbiano da Subbiano Nord a Calbenzano Lotto 1, inizio dei lavori per la variante alla SR 71 nel Comune di Subbiano da Subbiano Nord a Calbenzano Lotto 2; proseguimento lavori della SR 429 Lotto 3 consegnati definitivamente nell'aprile 2023, della messa in sicurezza ed adeguamento della SR 325.
  - Sulla base degli indirizzi per l'attivazione degli interventi beneficiari delle risorse FSC 2021-2027 di cui alla DGR 940 del 05/08/2024, si proseguirà l'attuazione degli interventi tra i quali: la variante alla SR 71 – lotto 3 nel Comune di Cortona per il quale, nel 2026, si concluderà la progettazione, la messa in sicurezza della SR 64 del Cipressino e sulla SP 26 per il collegamento fino alla SS 223 ad Arcidosso nell'area geotermica amiatina e più in generale nelle Province di Pisa, Siena e Grosseto per la quale saranno affidate le progettazioni di fattibilità tecnico - economica. Si prevede l'avvio da parte della Regione delle progettazioni del collegamento tra la Valdelsa e l'area geotermica della Val di Cecina in coerenza con gli interventi previsti per la viabilità nell'ambito degli investimenti per la sostenibilità ambientale connessi all'utilizzo delle risorse geotermiche e secondo quanto stabilito negli accordi con gli Enti Locali. Si prevede l'avvio dei lavori per gli interventi relativi alla riorganizzazione del sistema viario della SR 436 e della SP 25 San Rocco nel comune di Larciano; alla realizzazione del Lotto 4 della SR 436 Variante tra la località Pazzera e la SP 2 Camporcioni in località Biscolla; alla sistemazione dell'intersezione tra la SR 435 e la SP 40 in comune di Serravalle Pistoiese.
  - Prosegue l'attività di progettazione già programmata e si prevede la programmazione di nuove progettazioni per interventi sulle strade regionali, in coerenza ai criteri per potenziamento delle strade regionali, anche al fine di quantificare e reperire finanziamenti e nazionali; per le varianti che interessano gli abitati di Rassina e Subbiano saranno valutati gli esiti dell'analisi costi benefici svolta, mentre per quella che riguarda Castiglion Fiorentino sarà valutata l'analisi redatta delle alternative progettuali. Sulla SR 74 saranno valutate le alternative progettuali sviluppate sia sotto il profilo stradale che idraulico al fine della programmazione degli interventi. Saranno portati avanti i progetti riguardanti la SR 436 di circonvallazione dei centri abitati di Fucecchio e in località Stabbia nel comune di Cerreto Guidi.
  - Relativamente all'intervento "Nuovo Ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra la SGC FI-PI-LI e la SR 66" si prevede l'approvazione del progetto esecutivo e l'avvio dei lavori.
  - Proseguiranno le azioni e gli interventi di risanamento acustico programmati sulle strade regionali con DCR 29/2010 e successivi aggiornamenti; si prevede la realizzazione dei lavori sulla SR "Pistoiese" - Intervento di contenimento e abbattimento del rumore sulla viabilità dal Km 16+945 al Km 18+167 in loc. Poggio a

Caiano. Inoltre, in base alle risorse disponibili saranno programmati e avviati i nuovi interventi di risanamento acustico sulle strade regionali di cui alla nuova graduatoria del piano di contenimento e abbattimento del rumore sulle SR approvata con DCR 33/2022. Per la realizzazione degli interventi (ad esclusione della FI-PI-LI), è stato approvato un Accordo Quadro della durata di 4 anni suddiviso in 4 lotti; il 2026 è l'ultimo anno di durata dell'Accordo. Proseguiranno i lavori di risanamento acustico lungo la SGC FI-PI-LI, mentre sarà completata la progettazione relativa all'intervento di risanamento acustico sulla SRT n. 222 Chiantigiana in loc. Grassina dal Km nel Comune di Bagno a Ripoli la conclusione dei lavori di risanamento acustico di Lucca – Capannori e l'esecuzione dei lavori sulla SR 445 della Garfagnana – Castelnuovo di Garfagnana.

- Proseguono le attività di finanziamento e verifica della spesa per le funzioni delegate alla Città Metropolitana di Firenze ed alle Province, ex art. 23 della L.R. 88/98, sulle strade regionali da sviluppare con gli enti gestori e gli interventi di manutenzione straordinaria sulle strade regionali.
- A seguito del decreto di impegno di spesa da parte del MIT a favore della Regione Toscana proseguiranno le azioni relative all'attuazione del Programma ottennale 2022-2029 di interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità regionale ai sensi del decreto MIMS 9 maggio 2022.
- Potranno essere attuate azioni regionali coordinate con i soggetti interessati, per verificare l'operatività di metodi di tipo tecnologico innovativo, anche a titolo sperimentale, finalizzate a migliorare la programmazione della manutenzione delle strade regionali.
- Proseguirà il coordinamento regionale dell'attività di verifica e manutenzione dei ponti sulle strade regionali ex DM 204/2022 da parte della Città Metropolitana di Firenze e delle Province e finanziamento degli interventi sulla base delle risorse regionali disponibili.
- Prosegue l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata alla conclusione degli interventi di viabilità previsti nel PRIIM di competenza delle Province e della Città Metropolitana di Firenze sulle strade regionali.
- Proseguono le attività di coordinamento degli enti gestori delle strade regionali correlate al demanio della SGC FIPILI, dei cavalcavia con gli altri Soggetti competenti.
- Potranno essere individuati e programmati ulteriori interventi sulle strade regionali, anche mediante il ricorso ad accordi con gli Enti locali ed i Soggetti interessati, compatibilmente alle risorse regionali disponibili, per i quali siano state preferibilmente avviate le verifiche di fattibilità o le progettazioni di livello preliminare o interventi funzionalmente complementari ad interventi già in corso di realizzazione o realizzati per stralci funzionali.
- Compatibilmente con le risorse eventualmente disponibili saranno avviati ulteriori interventi sulle strade regionali in attuazione del PRIIM a partire da quelle per le quali è stato avviato un percorso, ancora non completato, di miglioramento e messa in sicurezza, nonché progettazioni di fattibilità tecnica ed economica per interventi individuati dalla Giunta regionale.
- Saranno svolte attività connesse all'attuazione di ulteriori interventi che potranno essere finanziati anche grazie ai finanziamenti straordinari dei programmi di intervento nazionali.
- Potranno essere individuati e programmati ulteriori interventi sulle strade regionali e su altre strade per opere di particolare rilevanza regionale o locale, da programmare attraverso linee di finanziamento statali a valere sulla programmazione FSC 2021-2027.

- <u>Viabilità locale e/o integrata</u>
  - Prosegue l'azione della Regione di coordinamento con i soggetti beneficiari per l'attuazione degli interventi attuati dagli Enti Locali e finanziati con risorse FSC 2014-2020, in attuazione delle convenzioni tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nell'ambito di specifici Accordi di Programma tra Regione e soggetti attuatori, con particolare riferimento al Ponte sul Fiume Serchio nel Comune di Lucca, alla rotatoria in località Isola nel Comune di Vaiano e al ponte Buriano sul fiume Arno, la Viabilità Nord di Pisa tratta Madonna dell'Acqua-Cisanello e gli interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale nei comuni di Lastra a Signa e Signa. Sarà svolta l'attività di coordinamento e monitoraggio relativamente agli interventi degli Enti Locali finanziati con le risorse FSC 21-27 di cui alla delibera CIPESS 28/2024.
  - Prosegue il sostegno agli Enti locali attraverso finanziamento e/o cofinanziamento per la progettazione e/o la realizzazione di interventi sulla viabilità locale tramite specifici Accordi o Accordi di Programma, come previsti dalle Leggi Finanziarie, anche a garanzia di un maggior equilibrio territoriale, con attenzione anche alle aree periferiche.
  - Saranno completati gli interventi previsti sulle SR attuati con specifici Accordi di Programma, in particolare sulla SR 436 nel Comune di Fucecchio che svolge le funzioni di stazione appaltante nell'ambito dell'accordo di Programma sottoscritto tra la Regione e gli Enti interessati.

- Sicurezza stradale
  - Potranno essere attuate le azioni in materia di sicurezza stradale previste nel PRIIM, nel contempo proseguiranno le attività di attuazione e completamento del bando 2025 già avviato sul territorio regionale.
  - Proseguiranno le azioni relative al Sistema Integrato Regionale per la Sicurezza Stradale – "Progetto SIRSS" e potranno essere valutate ulteriori azioni in coerenza agli indirizzi PRIIM.

Obiettivo 2 - Sviluppare e potenziare i collegamenti ferroviari

Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna, potenziando le linee ferroviarie e incentivando la loro elettrificazione.

Interventi

- Grandi opere ferroviarie
  - Relativamente al potenziamento della linea Pistoia – Lucca dovranno essere realizzate da parte di RFI le opere di eliminazione dei PPLL nei comuni di Massa e Cozzile, Uzzano e Buggiano approvate nel 2025 e costituenti parte delle opere di upgrading della tratta Montecatini Terme-Pescia; è in corso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per le varianti richieste dagli EELL per l'eliminazione dei PPLL in Altopascio (via Torino) e Capannori (Via Tiglio) per la tratta da raddoppiare Pescia-Lucca. È stata presentata da RFI l'istanza di proroga del decreto di esclusione a VIA del progetto di raddoppio; RFI dovrà redigere ed approvare il livello progettuale che recepisce le prescrizioni VIA ed approvarlo.
  - Proseguiranno i lavori del Nodo alta velocità ferroviario di Firenze, individuando anche un adeguato collegamento tra le Stazioni di Santa Maria Novella e dell'Alta velocità. Da definire le opere di superficie alla stazione AV Foster, anche sulla base degli approfondimenti di RFI insieme al Comune di Firenze. Sono in corso le Conferenze dei Servizi per l'approvazione dei progetti relativi alle opere di prima fase della fermata ferroviaria Circondaria e della fermata di Firenze Guidoni.
  - Relativamente alla tratta ferroviaria Empoli – Siena: per l'intervento di raddoppio del binario fra Empoli e Granaiolo (Comune di Castelfiorentino), è stato approvato il progetto definitivo dal Commissario nazionale, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale, RFI ha affidato i lavori con appalto integrato, eseguito opere propedeutiche nel 2025. È in fase di rilascio da parte del Commissario l'Ordinanza di approvazione della variante redatta a recepimento delle prescrizioni impartite dagli EELL in fase di approvazione del progetto di raddoppio della tratta, a cui seguirà l'avvio delle opere principali; per il progetto di elettrificazione si è conclusa la procedura di Via, RFI deve redigere in progetto sulla base del quale avviare il procedimento di localizzazione in coerenza al D.Lgs. 36/2023.
  - Relativamente al potenziamento della linea ferroviaria Lucca – Aulla e dello Scalo Merci della stazione di Castelnuovo di Garfagnana, in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto nel luglio 2019 si prevede la conclusione dei lavori per la realizzazione dell'adeguamento dello scalo merci e della stazione di Castelnuovo di Garfagnana per avviare l'esercizio nel 2026.
  - Procederà l'adeguamento e la riqualificazione infrastrutturale delle linee Faentina e Valdisieve e della ferrovia Pontremolese, che consentiranno un modello di servizio ferroviario merci e passeggeri, sia per i pendolari che per i turisti, più adeguato alle esigenze di mobilità, con miglioramento diffuso dell'accessibilità delle aree.
  - Sono state avviate e verranno completate le opere di upgrading multitecnologico di attrezzaggio con ERTMS/ETCS livello 2 senza segnalamento laterale e degli impianti del sottosistema di terra connessi per la tratta Bivio PC Arcola (e) – Viareggio (e), la tratta Grosseto (e) – Civitavecchia (e) e le linee Pontassieve (e) – Faenza (e) e Borgo S. Lorenzo (i) – Firenze Campo di Marte (e).
  - Nell'ambito della programmazione MIT-RFI potranno essere perfezionate le condizioni di attuazione propedeutiche alla realizzazione di ulteriori interventi sul territorio regionale fra i quali quelli inseriti nell'Accordo Quadro RT-RFI 2023-2027 in scenario post 2027.

Obiettivo 3 - Sviluppare la piattaforma logistica toscana

Sviluppare la piattaforma logistica toscana garantendo, attraverso le infrastrutture portuali, aeroportuali e i nodi di interscambio, i collegamenti con l'esterno e potenziando il sistema dei raccordi ferroviari collegati al fine di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo.

Interventi

- Infrastrutture ferroviarie per il trasporto merci
  - Relativamente al sistema dei raccordi ferroviari di connessione del porto di Livorno e del porto di Piombino al Corridoio TEN-T Scandinavia-Mediterraneo, in attuazione dell'Accordo sottoscritto nel 2019 tra Regione

Toscana, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ed Interporto Toscano A. Vespucci, proseguirà la realizzazione dello scavalco ferroviario della linea Tirrenica. Potrà essere perfezionata la sottoscrizione delle integrazioni degli atti di cui all'art. 5 della L.R. 44/2022.

- Proseguirà la progettazione della realizzazione della tratta ferroviaria di collegamento dell'Interporto A. Vespucci con la linea Collesalvetti-Vada, per la quale sono in corso approfondimenti da parte di RFI, e per la linea Pisa-Firenze tramite bypass di Pisa, in prosecuzione dello stesso scavalco ferroviario.
- Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Regione Emilia Romagna e RFI del 2017, così come rinnovato nel 2022, proseguiranno le attività volte all'adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato, intervento confermato anche nell'ambito dell'accordo per la realizzazione dei collegamenti ferroviari del Porto di Livorno con il Corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo sottoscritto nel 2019.

- Porti Nazionali
  - Porto di Livorno. Nel corso del 2026 saranno svolte dalla Regione Toscana le attività previste dall'Accordo di Programma sottoscritto con il soggetto attuatore dell'intervento (DPGR 107/2022 e 5/2024), con particolare riferimento alle attività di monitoraggio e di erogazione del contributo regionale. Si prevede inoltre la redazione di un ulteriore atto integrativo, che recepisca la rideterminazione del quadro economico dell'intervento, effettuata dal Commissario straordinario con Ordinanza commissariale n. 14/2025.
  - Porto di Marina di Carrara. Nel corso del 2026 continueranno ad essere svolte le attività previste dall'Accordo di Programma sottoscritto con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, ente attuatore dell'intervento, con particolare riferimento alle attività di monitoraggio ed all'erogazione del cofinanziamento regionale.
  - Porto di Piombino. La L.R. 44/2022 prevede inoltre il concorso finanziario della Regione Toscana alla realizzazione di interventi in attuazione del piano regolatore portuale. Sono in corso le interlocuzioni con l'ente attuatore, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, per la redazione del previsto Accordo di Programma per la disciplina del cofinanziamento regionale.
  - Bretella Piombino. Si prevede la prosecuzione e il completamento dei lavori del lotto 1, tra lo svincolo di via Geodetica e Gagno, consegnati da ANAS a novembre 2021.
  - Cold ironing. Si concluderanno nel 2026 da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, i lavori di elettrificazione delle banchine di ormeggio delle navi nei porti di Livorno, Piombino e Portoferraio finanziati nell'ambito del Fondo complementare al PNRR sui porti nazionali.
- Porti di interesse regionale
  - Viareggio. Nel 2026 proseguiranno gli interventi per garantire la navigabilità e l'accessibilità in condizioni di sicurezza delle aree portuali (imboccatura, avamporto e darsene interne); in riferimento alla realizzazione di un sistema continuo di dragaggio e trasferimento sedimenti (nuovo sabbiodotto), intervento a valere su risorse FSC 2021-2027, è prevista la prosecuzione dei lavori. Nell'ambito di un master plan dei lavori pluriennali redatto per la riqualificazione delle banchine, piazzali e piazze prospicienti il canale Burlamacca e le darsene storiche, verrà riqualificata nel 2026 la Piazza Palombari dell'artiglio. *[Autorità Portuale Regionale]*
  - Porto di Porto Santo Stefano. Sarà data priorità agli interventi di riqualificazione e di adeguamento delle infrastrutture portuali: proseguono le attività connesse agli interventi di riqualificazione stradale e accesso alla Banchina Toscana e gli interventi di riqualificazione ormeggi e Pavimentazione Molo Candi, oltre che per la riqualificazione impiantistica delle dotazioni del porto. *[Autorità Portuale Regionale]*
  - Marina di Campo. Proseguiranno gli interventi di riqualificazione e adeguamento delle infrastrutture portuali, oltre che di accessibilità alle stesse con il mantenimento di adeguati fondali. *[Autorità Portuale Regionale]*
  - Porto di Isola del Giglio. Proseguiranno i lavori di riqualificazione delle opere e delle aree portuali, oltre che di riqualificazione impiantistica delle dotazioni del porto e di accessibilità con il mantenimento di adeguati fondali. *[Autorità Portuale Regionale*]
- Vie navigabili
  - Nel 2026 proseguiranno le attività di competenza regionale collegate al servizio di movimentazione delle Porte Vinciane di Livorno e gli interventi di dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra queste ultime e lo Scolmatore d'Arno ricadente nel Comune di Livorno. *[Autorità Portuale Regionale]*
  - Proseguiranno gli interventi per il mantenimento delle condizioni di sicurezza della navigabilità e di salvaguardia ambientale del canale Burlamacca attraverso la manutenzione delle sponde e delle opere idrauliche. *[Autorità Portuale Regionale]*
  - Proseguiranno nel 2026 le attività nell'ambito del Protocollo di Intesa, sottoscritto ex DGR n. 1116/2022 da Regione Toscana, Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale, Province di Livorno e Pisa, Comuni di

Livorno e Pisa, Port Authority di Pisa s.r.l., per la realizzazione di un nuovo attraversamento dello Scolmatore d'Arno sulla SP224.

- Porti minori
  - Al fine di migliorare le condizioni di sicurezza dell'ormeggio per i servizi di continuità territoriale, e per attività ordinarie quali lo smaltimento rifiuti, a servizio dell'isola di Giannutri, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i 2 punti di approdo a servizio dell'isola, individuati nel Masterplan "la rete dei porti toscani", come Cala Spalmatoio e Cala Maestra.
- Incentivazione al trasporto intermodale
  - Verranno completate le attività previste dall'intesa operativa, sottoscritta nel maggio 2025 col MIT, nell'ambito dell'adesione della Regione alla misura nazionale c.d. "Ferrobonus" per il periodo 21 ottobre 2024 – 20 ottobre 2025; in particolare si prevede l'erogazione dei contributi ai beneficiari della misura.
  - Proseguiranno gli adempimenti per dare attuazione all'art. 18 della L.R. 59/2024, che prevede lo stanziamento di risorse per favorire il trasferimento modale da gomma a ferro nell'ambito del trasporto delle merci, ed alla discendente DGR n. 581/2025; in particolare è prevista la conclusione degli adempimenti in materia di aiuti di Stato e la successiva emanazione di bandi per l'individuazione dei beneficiari della misura.
- Sistema aeroportuale
  - In relazione agli scali aeroportuali toscani di Firenze e Pisa, verrà garantito il massimo supporto tecnico/amministrativo affinché entrambi gli scali rientrino fra quelli di particolare rilevanza strategica in virtù della realizzata gestione unica.
  - Con riferimento all'aeroporto di Pisa, nel corso del 2026 proseguiranno gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Aeroportuale.
  - Con riferimento all'aeroporto di Firenze, nel corso del 2024 è stata avviata la procedura integrata di VIA-VAS di competenza statale, relativa al nuovo Piano di Sviluppo Aeroportuale ed a seguire sono previste le successive fasi del procedimento di approvazione del Piano.
  - Con riguardo al piano investimenti dell'aeroporto dell'Isola d'Elba, che include interventi per lo sviluppo infrastrutturale e la redazione del piano di sviluppo aeroportuale ed è oggetto di cofinanziamento da parte della Regione Toscana, si prevede il prosieguo delle attività di monitoraggio dello stato di avanzamento e la corrispondente erogazione del contributo regionale.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Autorità Portuale Regionale

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
11. Infrastrutture e logistica	0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1,96	1,00	1,00
	1000: Trasporti e diritto alla mobilità	1001: Trasporto ferroviario	8,50	11,70	0,90
		1002: Trasporto pubblico locale	-	2,50	2,50
		1003: Trasporto per vie d'acqua	50,12	33,92	51,18
		1004: Altre modalità di trasporto	0,88	0,98	-
		1005: Viabilità e infrastrutture stradali	145,22	146,60	91,46
Totale			**206,67**	**196,69**	**147,04**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
11. Infrastrutture e logistica	Regione Toscana fondi propri	149,72	125,45	89,32
	FSC (*)	52,37	67,16	53,63
	Stato e altre fonti di finanziamento	4,59	4,09	4,09
Totale		**206,67**	**196,69**	**147,04**

(*) Negli importi sono incluse anche risorse relative a precedenti periodi di programmazione rispetto al 2021-2027 (16,27 mln).

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero incidenti stradali		15.525	2019	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale)	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	1
Avanzamento interventi stradali realizzati/adeguati	Avanzamento principali interventi stradali (costo realizzato / Costo complessivo) (Principali interventi infrastrutturali previsti sul territorio regionale e relativo avanzamento finanziario: estrazione dei dati con riferimento alla tipologia stradale) Valore iniziale: 4.426,93/8.962,98	49%	2020	Regione Toscana (Direzione MITPL)	Annuale	Indicatore previsto nel documento di monitoraggio del PRIIM Non individuabile target per questa tipologia di indicatore	-	1
Strade regionali adeguate	Km di strade regionali adeguate (2021-26)	328,59	2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale)	Annuale	Nel PRIIM viene monitorato il dato cumulato dal 2004. Target non individuabile (dipendente dalle tempistiche di realizzazione degli interventi non determinabili con certezza)	-	1

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
%. di interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione ultimati	Interventi ultimati / programmati (2021-26) Interventi sulla viabilità regionale di competenza della Regione comprensivi degli interventi di risanamento acustico. Si considerano programmati gli interventi finanziati con le delibere di attuazione del PRIIM.	19/49	2020	Elaborazione interna Regione Toscana (Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale)	Annuale	Dato assoluto monitorato nel PRIIM e presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020. Target non individuabile (dipendente dal numero di interventi programmati nelle singole delibere, non definibile, e dalle tempistiche di realizzazione degli interventi non determinabili con certezza)	-	1
Avanzamento interventi ferroviari realizzati/adeguati	Avanzamento principali interventi ferroviari (costo realizzato / Costo complessivo) Indicatore previsto nel documento di monitoraggio del PRIIM (Principali interventi infrastrutturali previsti sul territorio regionale e relativo avanzamento finanziario: estrazione dei dati con riferimento alla tipologia ferroviaria) Valore iniziale: 1.066,16/3.146,15	34%	2020	Regione Toscana (Direzione MITPL)	Annuale	Indicatore previsto nel documento di monitoraggio del PRIIM	-	2
Accessibilità ferroviaria	Media ponderata espressa in minuti L'indice è costruito come media dei tempi minimi di percorrenza via treno (da orario Trenitalia) dai capoluoghi di provincia toscani verso Roma e Milano. La media è ponderata sulla popolazione residente nella provincia di ciascun capoluogo considerato ed è espresso in minuti. Una diminuzione del valore dell'indice indica un aumento dell'accessibilità ferroviaria complessiva.	152	2020	IRPET su dati Osservatorio Trasporto Regione Toscana	Annuale	Indicatore di contesto previsto nel documento di monitoraggio del PRIIM	-	2
Tonnellate merci trasportate via nave		42.818 migliaia di tonnellate	2019	ISTAT	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	3
Passeggeri trasportati via aereo		8.203 migliaia di passeggeri	2019	ENAC	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	3

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Split modale trasporto merci: strada	Migliaia di tonnellate trasportate per modalità. I dati di base sono i dati relativi al territorio toscano elaborati da ISTAT all'interno delle rilevazioni sul trasporto stradale, marittimo, aereo e ferroviario alle cui singole note metodologiche si rimanda per approfondimenti.	90.940	2019	ISTAT	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	3
Split modale trasporto merci: ferro	Migliaia di tonnellate trasportate per modalità. I dati di base sono i dati relativi al territorio toscano elaborati da ISTAT all'interno delle rilevazioni sul trasporto stradale, marittimo, aereo e ferroviario alle cui singole note metodologiche si rimanda per approfondimenti.	4.326 migliaia di tonnellate	2019	ISTAT	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	3
Split modale trasporto merci: aereo	Migliaia di tonnellate trasportate per modalità. I dati di base sono i dati relativi al territorio toscano elaborati da ISTAT all'interno delle rilevazioni sul trasporto stradale, marittimo, aereo e ferroviario alle cui singole note metodologiche si rimanda per approfondimenti.	12,41	2019	ISTAT su base ENAC	Annuale	Indicatore di contesto già presente negli indicatori di risultato PRS 2016-2020 e monitorato nel PRIIM	-	3

AREA 4

ISTRUZIONE, RICERCA E CULTURA

Progetto regionale 12
Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Rispetto al complessivo quadro europeo, la Toscana si colloca, negli ambiti dell'educazione e dell'istruzione, su valori di indicatori allineati, o già superiori, agli obiettivi europei previsti per il 2020; la pandemia ha però messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale e minaccia di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere. In continuità con le politiche già avviate, la Regione si prefigge di intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia, nonché per promuovere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti toscani. L'azione regionale si concentrerà sulla rimozione degli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sul sostegno alla crescita dei risultati, sul miglioramento della qualità della didattica e degli ambienti di apprendimento, anche in una prospettiva *lifelong learning*. Saranno quindi rafforzate molteplici azioni tra cui Libri Gratis come misura del diritto allo studio scolastico per sostenere le spese per l'acquisto dei libri di testo scolastici, i Progetti Educativi Zonali (PEZ), gli interventi per l'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità, l'azione "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", i progetti per promuovere l'educazione scientifica nelle scuole, l'orientamento scolastico quale strumento fondamentale per percorsi di studio di successo.

La nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo ha dato inoltre la possibilità di sostenere alcuni tra questi interventi, nonché di implementarne di nuovi, soprattutto nell'ambito della partecipazione al sistema dell'educazione della prima infanzia; in quest'ultimo ambito è confermata la Misura Nidi gratis, finalizzata a garantire la frequenza gratuita dei bambini e delle bambine per le famiglie con un ISEE fino a 40.000 euro e di un ulteriore intervento finalizzato a sostenere l'accoglienza e l'offerta in servizi di qualità. Continuerà inoltre ad essere garantito il sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie, mediante contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza.

In continuità con quanto fatto in passato, viene mantenuta l'attenzione alle politiche per l'edilizia scolastica, sia con riferimento al ruolo di programmazione, sia attraverso il sostegno agli Enti Locali negli interventi urgenti e indifferibili per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Nel quadro delle politiche di intervento finalizzate a sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, la Regione punterà a rafforzare la concertazione tra territorio, mondo del lavoro, sedi della ricerca scientifica e tecnologica, sistema dell'istruzione, sistema della formazione professionale e dell'istruzione tecnica superiore. Sarà quindi dato nuovo spazio alle azioni portate avanti nell'ambito del sistema dei PTP ossia di reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati (scuole, imprese, organismi di formazione professionale e ITS) concentrate sulle filiere produttive toscane strategiche e sull'acquisizione delle competenze digitali coerentemente alla strategia regionale "Industria 4.0", nonché al quadro di riferimento per le competenze digitali Digicomp 2.2. Di pari passo, attraverso azioni dedicate al rafforzamento degli Istituti Tecnici e Professionali, sarà promossa l'innovazione dell'offerta formativa, sia nei contenuti che nella metodologia, così da rispondere ai cambiamenti continui del sistema economico e garantire un passaggio efficace dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro. Anche le azioni di orientamento delle scelte future delle studentesse e degli studenti ed il rafforzamento delle competenze trasversali, che vedono nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) uno strumento di attuazione ormai consolidato, faciliteranno la transizione tra mondo della scuola e lavoro, e proprio in tale prospettiva, saranno realizzate anche azioni volte a promuovere stage transnazionali di qualità per accrescere le competenze professionali delle studentesse e degli studenti, migliorare l'apprendimento delle lingue straniere e sviluppare soft skills, sempre più strategiche in un mercato del lavoro in costante evoluzione, individuando metodologie didattiche e di apprendimento basate sull'integrazione tra l'istruzione scolastica formale e la formazione "on the job" in un'ottica duale. Sarà mantenuta la centralità di interventi come i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che svolgono un importante ruolo per il recupero della dispersione e per l'inserimento dei più giovani nel mercato del lavoro in quanto caratterizzati da numerose attività pratiche in laboratorio e in contesto lavorativo. Sarà data continuità alla programmazione di interventi altamente professionalizzanti atti a favorire e promuovere l'occupazione di persone giovani e/o adulte occupate e inoccupate attraverso percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Relativamente all'offerta formativa post diploma, realizzata attraverso i percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy) attuati dalle Fondazioni ITS della Toscana, quale segmento di formazione terziaria professionalizzante non accademico, se ne riconferma il finanziamento, dati i risultati in termini di occupabilità conseguiti, così come rilevati nel monitoraggio nazionale Indire. Si riconferma l'investimento anche sui laboratori

territoriali aperti presso gli ITS quali luoghi ideali per la formazione di competenze sempre aggiornati e all'avanguardia, attuati con la collaborazione di Sviluppo Toscana.

Nel 2026, la Regione Toscana avvierà un processo di revisione della disciplina regionale sui tirocini non curriculari in adeguamento alle nuove linee guida nazionali, attualmente in fase di definizione. Parallelamente, proseguiranno le attività di confronto e approfondimento con la Commissione Europea attraverso la rete EARLALL, sugli sviluppi relativi al nuovo quadro europeo di qualità per i tirocini per un quadro di qualità rafforzato atto a migliorare e garantire il rispetto delle condizioni di lavoro delle tirocinanti e dei tirocinanti. Il sostegno finanziario regionale sarà finalizzato a promuovere tirocini caratterizzati da esperienze di apprendimento autentico e di elevata qualità, contrastando il rischio che tali percorsi si traducano in forme di impiego prive di prospettive o alternative improprie a rapporti di lavoro regolari. Saranno dunque previsti strumenti informativi dedicati a promotori, soggetti ospitanti e tirocinanti, nonché raccolte aggiornate di normative e prassi operative a supporto degli operatori nell'applicazione corretta della disciplina e nella diffusione della consapevolezza sui diritti e doveri connessi all'esperienza di tirocinio.
Le attività di promozione, di gestione, controllo e rendicontazione dei tirocini oggetto del sostegno regionale si svolgeranno con il supporto dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Inoltre, proseguirà la sperimentazione del digital badge, uno strumento digitale volto a certificare in modo trasparente ed efficace le competenze acquisite dai giovani nei diversi contesti di apprendimento – formale, informale e non formale – e a valorizzarne il profilo nel percorso di transizione verso il lavoro. L'attività di ricerca e studio sarà potenziata attraverso il miglioramento dei sistemi informativi regionali e mediante la creazione di un Osservatorio Regionale dei Tirocini in collaborazione con IRPET e l'Ufficio Regionale di Statistica, con il compito di monitorare e valutare le ricadute dei nuovi indirizzi, garantendo un costante miglioramento delle politiche adottate.
L'attività di orientamento sarà mirata a creare un sistema unico che faciliti l'accesso alle informazioni, migliorando così la transizione tra istruzione, formazione e mondo del lavoro. L'orientamento trasversale rappresenta un passo significativo verso un sistema di supporto integrato e inclusivo, capace di rispondere in modo efficace alle esigenze formative e professionali dei giovani e degli adulti della Regione Toscana.

Nel quadro della formazione professionale, in linea con le priorità di investimento europee e nazionali e tenendo conto delle prospettive offerte dalla transizione ecologica e digitale dell'economia, saranno promossi interventi progettuali e a domanda individuale finalizzati a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone disoccupate e inoccupate, giovani e meno giovani, rafforzando la sinergia con i Centri per l'Impiego e tenendo conto delle specificità territoriali e settoriali che emergono dal fabbisogno di formazione espresso dal mondo produttivo, anche attraverso specifici patti territoriali. Particolare attenzione sarà dedicata alle persone che presentano situazioni di svantaggio o fragilità, tra cui quelle in stato di detenzione, adulte e minori, e le persone migranti, nonché ai giovani che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale (cd. Neet), con interventi innovativi di formazione e politica attiva.

Lo sviluppo di competenze chiave per accompagnare le transizioni ecologica e digitale costituirà un elemento importante anche per quel che riguarda il sistema regionale per l'apprendimento permanente, rispetto al quale, nell'ambito del sistema informativo della formazione, si procederà alla progettazione e realizzazione di componenti centrali per il Sistema regionale delle Competenze, riguardanti gli standard professionali e le figure di riferimento. Si procederà quindi all'aggiornamento e alla revisione costante delle figure professionali rispetto ai fabbisogni formativi espressi dalle imprese, proseguendo altresì lo sviluppo ed il monitoraggio delle procedure inerenti i servizi regionali di validazione e certificazione delle competenze acquisite, in attuazione del quadro normativo nazionale, prevedendo un graduale allargamento dei soggetti che a livello regionale potranno attuare tali servizi. Il sistema regionale di *web learning* (TRIO) vedrà la produzione di nuove risorse formative e l'aggiornamento di quelle esistenti in un'ottica di partenariato con le iniziative regionali e non, a supporto del POR FSE 21-27 e dei progetti del PNRR.
Sul fronte del sistema di accreditamento degli organismi formativi, delle Università, delle Istituzioni Scolastiche, dei CPIA regionali e delle Botteghe Scuola proseguirà l'attività di semplificazione, sostenibilità e trasparenza delle procedure, continuerà inoltre l'attività di auditing sui soggetti accreditati finalizzata alla verifica del mantenimento dei requisiti e proseguirà la sperimentazione del sistema di monitoraggio delle performance. Sarà infine data piena attuazione al nuovo sistema di accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) approvato con DGR n. 26 del 15/01/2024.

Nell'ambito dell'iniziativa "Patto per le competenze" della Commissione Europea, saranno definiti accordi bilaterali e di partenariato regionale, nazionale ed europeo al fine di promuovere la cultura dell'apprendimento permanente, contribuendo così a far fronte alle sfide del Covid-19 e a realizzare le ambizioni delle transizioni verdi e digitali.

Infine la Regione si attiverà per sviluppare una serie di azioni a finalità civica che andranno in primo luogo a sviluppare programmi di educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA e le organizzazioni del terzo settore e, in secondo luogo, a verificare la possibilità di lavorare ulteriormente sui

temi individuati dalla L. 92/2019 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica), che la Regione ha declinato nel Documento Attuativo approvato con DGR n. 1091/2024 anche attraverso eventi, attività extracurriculari nelle scuole e sinergie con altre Regioni e Paesi con particolare riferimento al conseguimento dell'obiettivo 4.7 di Agenda 2030 volto a promuovere l'educazione ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Il supporto alle associazioni dei consumatori e agli sportelli regionali Infoconsumo promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico sarà centrale per favorire la regolazione del mercato e promuovere, anche al di fuori delle scuole, il conseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 quali l'economia circolare e il contrasto ai cambiamenti climatici, nonché l'uso consapevole della tecnologia. Si prevedono inoltre azioni per la trasparenza sull'origine dei prodotti, in modo da consentire al cittadino di fare una scelta consapevole, tutelarsi da eventuali contraffazioni e promuovere i prodotti toscani. Tra le azioni a finalità civica vi saranno anche quelle volte a promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza attraverso attività di ricerca e di divulgazione; attraverso la raccolta, la conservazione e la fruizione del patrimonio documentario e archivistico e attraverso la realizzazione di attività didattica per le scuole. A tal fine, la Regione concede contributi ai soggetti indicati all'art. 2 e 9 bis della L.R. 14 ottobre 2002, n. 38 "Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli"; sostiene le iniziative di associazioni ed istituzioni e realizza, direttamente o in collaborazione con altri enti ed organismi, progetti di iniziativa regionale volti a promuovere la conservazione e la diffusione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza e la memoria delle deportazioni e delle stragi nazifasciste. In questo ambito si collocano la realizzazione di progetti formativi, cammini nei luoghi della memoria e viaggi di studio rivolti agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado in occasione del "Giorno della Memoria" e del "Giorno del Ricordo", la valorizzazione del "Memoriale degli Italiani ad Auschwitz".

Una particolare attenzione sarà dedicata alle aree interne nell'ambito di specifici accordi quadro definiti nell'ambito della specifica Strategia Regionale che, in una logica di sviluppo territoriale integrato, sostiene il potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali anche nel settore istruzione, mettendo in atto interventi per favorire il successo scolastico e una formazione di qualità, nell'ambito dei quali è prevista anche la collaborazione di ARTEA.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Favorire il successo scolastico

Rimuovere gli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sostenendo la crescita dei risultati, favorendo l'apprendimento e la qualità della didattica fin dalla prima infanzia, anche in una prospettiva di continuità educativa, e migliorando la qualità degli ambienti di apprendimento. Inoltre, nella convinzione che la frequenza di servizi educativi di qualità sia elemento fondamentale per lo sviluppo personale e del percorso scolastico e di vita delle bambine e dei bambini, occorre procedere con interventi di sostegno alla domanda e all'offerta di nidi.

Interventi

- Interventi finalizzati al sostegno della domanda delle famiglie tramite l'azzeramento tariffario per la frequenza di servizi educativi per la prima Infanzia (Nidi Gratis) anche in questo caso per consentire ai bambini in fascia 3-36 mesi di fare esperienze educative di qualità come precondizione per un armonioso sviluppo cognitivo e sociale, nonché per promuovere concretamente la parità di genere, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.
- Interventi finalizzati al sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia a favore dei Comuni per il sostegno del sistema integrato pubblico-privato, aventi lo scopo di sostenere gli standard di qualità dei servizi (Nidi di Qualità), ma anche per il sostegno della domanda delle famiglie tramite riduzioni tariffarie, anche in questo caso per consentire alle bambine e ai bambini in fascia 3-36 mesi di fare esperienze educative di qualità come precondizione per un armonioso sviluppo cognitivo e sociale, nonché per promuovere concretamente la parità di genere, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.
- Sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie con contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza e a sostenere la rete delle scuole dell'infanzia paritarie private.
- Sostegno alla domanda delle famiglie per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie che richiedono pagamento di retta/tariffa.
- Interventi per lo sviluppo ed il consolidamento del sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, anche tramite la progettazione educativa territoriale, e per il rafforzamento dei coordinamenti pedagogici zonali,

unitamente ad azioni di promozione e qualificazione con progetti, posti in essere dagli attori pubblici e privati coinvolti nel sistema di offerta, orientati alla continuità educativa, alla formazione del personale, alla diffusione dei servizi e contrasto alla lista di attesa.

- Azioni di sostegno e sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia in armonizzazione con il piano di azione nazionale per il sistema di educazione prescolare 0-6 anni.
- Azioni di sistema e di carattere trasversale quali: mantenimento e sviluppo dei sistemi informativi per l'educazione prescolare in collegamento con l'istruzione e l'edilizia scolastica; supporto informativo alla Regione Toscana e ai territori per la programmazione degli interventi; potenziamento delle attività dell'Osservatorio Regionale Educazione e Istruzione.
- Attività di tutoraggio per la formazione di base del personale destinato ai servizi educativi e alle scuole dell'infanzia tramite accordi di collaborazione con gli atenei toscani.
- Attuazione di interventi regionali di promozione e sostegno rivolti all'infanzia e all'adolescenza tramite il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, con la partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze. *[Istituto degli Innocenti A.S.P.]*
- Interventi per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono scolastico da attivarsi attraverso l'istituto della coprogettazione a livello territoriale tra istituzioni scolastiche e Zone per l'educazione e l'istruzione, anche tramite l'emanazione di appositi bandi a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027.
- Interventi per la qualificazione e lo sviluppo del sistema della governance territoriale di educazione e istruzione e per il rafforzamento dei coordinamenti zonali educazione e scuola.
- Interventi di inclusione scolastica per il trasporto scolastico e l'assistenza educativa per le studentesse e gli studenti con disabilità delle scuole secondarie di secondo grado.
- Interventi finalizzati a garantire il diritto allo studio scolastico per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado residenti in Toscana e appartenenti a nuclei familiari economicamente più svantaggiati, in particolare attraverso l'intervento Libri Gratis. Tale intervento è volto a sostenere l'inclusione nel sistema scolastico delle studentesse e degli studenti toscane/i e si realizza attraverso il riconoscimento di un contributo economico per l'acquisto dei libri di testo adottati dalle scuole di primo e secondo grado, mediante l'emanazione di un apposito avviso regionale a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027, anche avvalendosi della collaborazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni del territorio.
- Intervento per il diritto allo studio scolastico destinato agli studenti residenti nelle isole minori della Toscana (Giglio e Capraia) e finalizzato al sostegno delle spese per la frequenza scolastica delle scuole secondarie di II grado in continente.
- Intervento per il potenziamento della dotazione libraria delle sezioni carcerarie e delle scuole serali tramite il coordinamento della rete dei CPIA.
- Prosecuzione del progetto regionale "Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" tramite accordi di collaborazione con atenei, enti di ricerca e istituzioni finalizzati alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione in termini di risultati e impatti delle pratiche quotidiane di lettura ad alta voce nei nidi e nelle scuole toscane.
- Supporto alla rete dei laboratori del sapere scientifico (LSS), anche come terreno di approfondimento e sviluppo di metodologie didattiche induttive e laboratoriali.
- Interventi per le aree interne.
- Prosecuzione dell'intervento "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te" per l'orientamento scolastico a favore delle studentesse e degli studenti delle scuola secondaria di primo grado, con azioni di informazione e formazione sulle opportunità di scelta dei percorsi di istruzione e formazione, anche in riferimento al riorientamento nel biennio della scuola secondaria di secondo grado e all'offerta terziaria, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e in sinergia e raccordo con le azioni per l'orientamento realizzate nell'ambito della programmazione educativa zonale.
- Azioni tese al raggiungimento di intese interistituzionali per il coordinamento degli interventi in materia di orientamento allo studio e alla formazione come veicolo di successo personale e sociale, in coerenza con le indicazioni e strumenti nazionali.
- Interventi per l'individuazione precoce e la presa in carico di soggetti a rischio di abbandono scolastico, anche attraverso sinergie ed intese interistituzionali, al fine del completamento del percorso di studio e formazione.
- Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.
- Investimenti per l'edilizia scolastica mirati ad ottenere una rete di edifici adeguati al fabbisogno, sicuri e organicamente distribuiti sul territorio. Attuazione e gestione interventi ammessi a finanziamento con riferimento a:

- DL 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" in materia di edilizia scolastica: attuazione della programmazione triennale 2015-2017 e 2018-2020. I progetti utilmente collocati in graduatoria potranno essere finanziati anche a valere su risorse regionali o statali, quali quelle assegnate alla Regione ai sensi dell'articolo 1 comma 134 della legge 145/2018. Predisposizione nuova programmazione per il triennio 2026-2028;
- FSC 2021-2027, assegnazione di risorse per il finanziamento di interventi presenti nel Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020 *[ARTEA]*;
- FSC 2021-2027, assegnazione di risorse per il finanziamento di interventi inseriti nell'Accordo di Coesione *[ARTEA]*;
- contributi concessi agli Enti locali per interventi urgenti ed indifferibili finalizzati alla riapertura di edifici scolastici parzialmente o totalmente chiusi e/o a sostenere anche il noleggio, l'acquisto o la locazione di strutture provvisorie, per rispondere con tempestività e puntualità alle richieste degli Enti;
- contributi straordinari agli Enti locali per la realizzazione di interventi di recupero, costruzione, ristrutturazione e progettazione di edifici e palestre scolastiche, che possano rendersi necessari nel corso dell'anno finanziario, a causa di intervenute difficoltà degli enti proprietari. Proseguiranno inoltre gli interventi in essere.

Obiettivo 2 - Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro

Sostenere l'acquisizione e lo sviluppo delle "competenze per l'occupazione" riducendo il disallineamento tra competenze possedute in uscita dai percorsi scolastici e formativi e le competenze richieste dalle datrici e dai datori di lavoro, qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Interventi

- Avvisi percorsi ITS a partire dall'anno formativo 2024/2025.
- Prosecuzione delle attività e delle azioni per il potenziamento, l'aggiornamento e l'innovatività delle strumentazioni dei laboratori territoriali aperti, presso gli ITS.
- Avviso (PCTO) per la realizzazione di azioni di sostegno e supporto alla transizione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, attraverso percorsi di potenziamento delle competenze trasversali e di orientamento delle studentesse e degli studenti.
- Avviso per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti tecnici e professionali volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione quali ad esempio: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc. La qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale è finalizzata a migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi dell'istruzione e della formazione.
- Avviso finalizzato al rafforzamento delle attività operative dei Poli Tecnico Professionali (PTP o Poli) secondo gli indirizzi regionali, anche attraverso il coordinamento delle Fondazioni ITS di filiera, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, nella prospettiva di fornire ai giovani le competenze necessarie per potersi inserire adeguatamente nel mercato del lavoro e al tempo stesso favorire la crescita del territorio.
- Avviso per la realizzazione di stage transnazionali di qualità finalizzati ad accrescere le competenze professionali delle studentesse e degli studenti (soprattutto nell'ambito dei settori: green economy, blue economy, servizi alla persona, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) e a migliorare l'apprendimento delle lingue straniere nella prospettiva di sviluppare soft skills.
- Avvisi per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) multifiliera finalizzati a formare un sistema articolato e integrato fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro, rivolti agli enti di formazione che realizzano i percorsi con alleanze tra scuole, università e imprese.
- Avvisi per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, percorsi di durata triennale per le studentesse e gli studenti iscritti presso gli istituti professionali (IP), realizzati in sussidiarietà; percorsi di durata triennale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"; percorsi di IV anno finalizzati al conseguimento del diploma professionale realizzati dagli Istituti Professionali in sussidiarietà. Percorsi di IV anno finalizzati al conseguimento del diploma professionale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione". Saranno sperimentati bandi a carattere pluriennale.
- Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento finalizzati all'acquisizione di esperienza professionale di qualità e allo sviluppo delle giuste competenze per un mondo del lavoro in evoluzione, in particolare quelle pertinenti ai settori in espansione e alle transizioni verde e digitale, anche attraverso la definizione di interventi in collaborazione con ARTI. *[ARTI]*

- Tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni ordinistiche (praticantato) a sostegno dell'addestramento teorico e pratico dei praticanti, affinché conseguano le capacità necessarie per l'esercizio e la gestione organizzativa della professione.
- Azioni di sistema finalizzate al miglioramento della qualità dei tirocini in Toscana:
  - Indagine sulle esperienze formative dei tirocini non curriculari attivati sul territorio regionale con il contributo del Fondo Sociale Europeo, finalizzata al miglioramento dell'offerta dei tirocini in Toscana affinché consistano in esperienze di apprendimento reale e di qualità e non si trasformino in lavori senza prospettive alternativi all'occupazione stabile.
  - Definizione di una Carta di qualità per i tirocini secondo i criteri di qualità della nuova Raccomandazione Europea su un quadro di qualità per i tirocini, adottata in seguito alla proposta della Commissione Europea e alla Raccomandazione sull'Apprendistato e i tirocini di Qualità adottata nella 111° Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILC.111/ Record No. 5°) che si è tenuta a Ginevra dal 5 al 16 giugno 2023.
  - Sperimentazione dei *digital badge* quale sistema per la rappresentazione attraverso metadati, per le esperienze di tirocini, delle competenze acquisite attraverso l'esperienza formativa e riconoscere esperienze effettuate e abilità acquisite durante le diverse attività svolte.

Obiettivo 3 - Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità

Sostenere la formazione di disoccupate e disoccupati, inattive e inattivi, tenendo conto dei fabbisogni delle imprese, fronteggiando il disallineamento tra le competenze possedute da coloro che sono privi di occupazione e le richieste che provengono dal mercato del lavoro anche nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia.

Interventi

- Interventi a domanda individuale, anche nella forma cd. "just in time" erogati sulla base delle manifestazioni di interesse delle imprese raccolte dai Centri per l'impiego.
- Interventi formativi finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale di persone disoccupate e inattive, progettati e realizzati sia in riferimento agli ambiti produttivi prioritari individuati dalla Giunta Regionale (DGR n. 630/2023), sia in attuazione dei protocolli territoriali e di filiera.
- Interventi formativi finalizzati a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e a favorire l'occupazione delle donne, nonché di altre persone vulnerabili lontane dal mercato anche rafforzando le loro competenze di base e investendo sulle capacità orientative e di sviluppo.
- Interventi formativi rivolti a persone in esecuzione penale finalizzati al loro inserimento o reinserimento lavorativo.
- Interventi formativi a gestione totale o parziale di ARTI, sia in forma progettuale che a domanda individuale, anche collegati ai protocolli territoriali e di filiera e/o agli ambiti produttivi prioritari della Toscana, finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale di persone disoccupate e inattive. *[ARTI]*
- Interventi rivolti alla formazione di persone immigrate inserite nei sistemi di accoglienza, nel settore agricoltura, zootecnica, silvicoltura e pesca.

Obiettivo 4 - Consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente

Sostenere lo sviluppo di competenze chiave ed essenziali per accompagnare le transizioni ecologica e digitale puntando sul costante aggiornamento delle qualificazioni regionali rispetto al fabbisogno delle imprese e del mondo del lavoro e sulla qualità del sistema regionale di certificazione delle competenze.

Interventi

- Sistema Informativo della formazione: manutenzione del sistema regionale di rilascio degli attestati professionali digitali; messa a regime e manutenzione del sistema unitario dei repertori in uso (RRFP-RRFR) e del format di progettazione unico dei percorsi formativi finanziati/riconosciuti. Sistema informativo per la gestione delle figure di sistema previste dal sistema delle competenze: messa a regime e manutenzione dell'Elenco Regionale degli Esperti di Settore (ERES). Progettazione e sviluppo dell'Elenco Regionale degli Esperti di valutazione e Certificazione delle Competenze (EVAC) e successivamente dei Presidenti di Commissione. Messa a regime e manutenzione della procedura informatica di nomina delle commissioni d'esame da parte dei settori territoriali.

- Sistema regionale delle competenze: gestione e manutenzione degli standard professionali contenuti nel Repertorio regionale delle figure professionali (RRFP) e nel Repertorio della formazione regolamentata (RRFR) al fine di garantirne la coerenza con il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D.Lgs. 13/13. Avvio del lavoro tecnico di referenziazione con l'attribuzione del livello EQF alle qualificazioni regionali del Repertorio regionale delle figure professionali (RRFP) correlate al Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR). Proseguirà, inoltre, l'attività di monitoraggio dei servizi di individuazione e validazione presso i Centri per l'impiego, attivando su richiesta dell'interessato l'organizzazione di specifici esami per la certificazione delle competenze. Definizione di procedure e modalità per l'erogazione dei servizi di individuazione e validazione da parte di altri soggetti titolati individuati all'art. 14 ter, comma 1 della L.R. 32/2002.
- Sistema regionale di web learning – TRIO: manutenzione costante del Catalogo e del suo ampliamento in termini di learning object, realizzati con metodologie e strumenti aggiornati (microlearning); proseguirà la messa a disposizione degli strumenti del sistema nei confronti dei progetti /iniziative regionali; sarà completata la procedura per l'affidamento del nuovo contratto tramite procedura aperta.
- Accreditamento degli Organismi Formativi: prosecuzione dell'attività di semplificazione, sostenibilità e trasparenza delle procedure; prosecuzione dei controlli on desk e degli audit periodici in loco per la verifica del mantenimento dei requisiti. Si completerà il processo di definizione del calcolo degli indicatori di performance e contestualmente proseguirà la fase di sperimentazione/osservazione. Sarà infine data piena attuazione al sistema di accreditamento degli ITS Academy, approvato con DGR n. 26/2024, con l'entrata nel sistema di accreditamento di tutte le Fondazioni ITS della Toscana, così come previsto dal Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 4 ottobre 2023 n. 191*. [IRPET]*
- Azioni di sistema in materia di tirocini per il consolidamento del sistema regionale dell'apprendimento permanente:
  - Partecipazione al tavolo tecnico con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome per la definizione delle nuove Linee guida nazionali sui tirocini extracurriculari, finalizzate a garantire standard comuni di qualità, equità e trasparenza nell'attuazione dei percorsi formativi.
  - Interventi volti a promuovere i tirocini di qualità, anche attraverso strumenti divulgativi quali documentazione informativa a supporto dei promotori, degli ospitanti e dei tirocinanti e raccolta ragionata di normativa e prassi ad uso degli operatori. *[ARTI]*
  - Attività dell'Osservatorio per l'analisi e il monitoraggio dell'apprendistato e dei tirocini extra curriculari in collaborazione con l'Ufficio regionale di Statistica. *[IRPET]*
  - Attività di controllo dei tirocini extra curriculari in collaborazione con l'Ispettorato Nazionale del lavoro.
  - Manutenzione evolutiva della nuova piattaforma per l'attivazione dei tirocini non curriculari attraverso la redazione delle convenzioni e dei progetti formativi individuali online e la correlazione delle attività del tirocinio con l'Atlante Nazionale delle Qualificazioni e con il Repertorio regionale delle figure professionali, così come previsto dalle Linee Guida nazionali sui tirocini extracurriculari.

Obiettivo 5 - Educare alla cittadinanza

Conservare e promuovere le politiche della memoria, la conoscenza storica del Novecento e della Carta costituzionale, l'educazione alla cittadinanza globale con riferimento ai temi della prevenzione e del contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030 e al consumo responsabile e sostenibile.

Interventi

- Proseguimento della sperimentazione di programmi di educazione alla pace e alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA, le Università, altri organismi e organizzazioni del Terzo settore unitamente all'attivazione di risorse e partenariati per lavorare sui temi individuati dalla L. 92/2019 e declinati con DGR n. 1230/2020 e DGR 1091/2024, con particolare riferimento agli obiettivi di Agenda 2030.
- Attivazione di risorse nazionali e comunitarie attraverso la coprogettazione con OSC. Gestione del progetto "Ecoality" finanziato dall'UE, con il fine di diffondere la cultura di pace in collaborazione con le scuole, le organizzazioni del territorio, anche promuovendo eventi come il Meeting dei Diritti Umani. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Interventi di orientamento, assistenza ed empowerment di consumatori e utenti, anche attraverso il supporto alle associazioni dei consumatori, per la promozione dell'economia circolare, del contrasto ai cambiamenti climatici, e dell'educazione alla cittadinanza digitale attraverso progetti per la promozione di un uso consapevole della rete e della tecnologia in generale (ex art. 10 L.R. 9/2008). In questo ambito si segnala in modo particolare il progetto "Digitalmentis II" volto all'alfabetizzazione digitale di consumatori e utenti adulti e

fragili, che vede la Toscana coordinatrice delle Regioni e che si muove parallelamente alla misura 1.7.2. del PNRR gestita dalla Direzione Sistemi Informativi.

- Promozione di iniziative sulla trasparenza e migliore comunicazione, nei rapporti fra imprese e consumatori anche attraverso il rapporto già consolidato con le organizzazioni economiche unitamente ad azioni di sostegno agli strumenti di assistenza ai cittadini per la gestione dei contenziosi. Promozione di metodi e strumenti di collaborazione fra le associazioni dei consumatori, le autorità, i gestori e gli Enti Locali per il miglioramento della sicurezza degli utenti, della qualità dei servizi pubblici locali, quelli a domanda individuale e servizi sanitari.
- Promozione di azioni a finalità civica volte alla diffusione degli ideali di libertà, democrazia, pace, integrazione tra i popoli, da realizzarsi attraverso il sostegno alle attività di ricerca, di didattica, di conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, alla divulgazione e alla diffusione delle conoscenze allo scopo di salvare la memoria delle stragi nazifasciste in Toscana, in collaborazione con le organizzazioni e gli enti che se ne occupano, ivi compresa Liberation Route, associazione cui la Regione Toscana aderisce e che promuove la conoscenza dei luoghi e dei percorsi legati alla II guerra mondiale, anche in un'ottica di valorizzazione culturale e turistica. In questo ambito si collocano, tra le altre attività, il sostegno ai soggetti previsti dalla L.R. 38/2002 ed ai progetti dagli stessi realizzati nonché da altri Enti ed associazioni ai sensi della medesima legge; la realizzazione, anche in collaborazione con altri enti ed organismi, di eventi, progetti e cammini volti a promuovere la conservazione e la diffusione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza e la memoria delle deportazioni e delle stragi nazifasciste; la promozione di attività didattiche ed iniziative ai sensi della L. 211/2000, di istituzione del Giorno della Memoria e della L. 92/2004, di istituzione del Giorno del Ricordo; la promozione di iniziative per la valorizzazione del Memoriale degli Italiani ad Auschwitz.
- Promozione di una cultura inclusiva e del contrasto alle discriminazioni, ivi comprese quelle fondate sull'orientamento sessuale/identità di genere, anche attraverso la valorizzazione dell'appartenenza alla rete RE.A.DY.
- Proseguimento del dialogo con le confessioni religiose per favorire la risoluzione di difficoltà legate alla professione dei credo religiosi, attraverso azioni di promozione della conoscenza e di condivisione di politiche pubbliche atte ad attivare un processo di crescita culturale.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Istituto degli Innocenti A.S.P.
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101: Organi istituzionali	0,05	0,05	0,05
		0102: Segreteria generale	0,02	0,02	0,02
	0400: Istruzione e diritto allo studio	0401: Istruzione prescolastica	3,83	2,35	2,00
		0402: Altri ordini di istruzione non universitaria	32,73	26,60	4,39
		0403: Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	2,25	1,50	1,50
		0405: Istruzione tecnica superiore	10,29	8,38	-
		0406: Servizi ausiliari all'istruzione	5,47	4,34	2,50
	0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,97	1,02	1,02
	1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201: Interventi per l'infanzia e i minori	27,67	0,75	-
		1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,15	0,15	-
		1211: Interventi per asili nido	31,79	41,58	4,08
	1400: Sviluppo economico e competitività	1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,32	0,05	0,05
		1404: Reti e altri servizi di pubblica utilità	1,65	0,64	-
	1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	85,45	-	-
		1502: Formazione professionale	58,95	27,56	9,82
		1503: Sostegno all'occupazione	2,25	1,67	3,17
		1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	1,58	-	-
	1900: Relazioni internazionali	1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1,39	0,05	0,05
Totale			**266,81**	**116,70**	**28,64**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	Regione Toscana fondi propri	21,71	14,89	9,94
	FSC	1,87	1,50	1,50
	FESR	1,65	0,64	-
	FSE	144,35	96,78	16,51
	PNRR	82,64	-	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	14,59	2,90	0,69
Totale		**266,81**	**116,70**	**28,64**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale dei residenti tra zero e tre anni	36,80%	2021	SIRIA Sistema informativo regionale infanzia - ISTAT - MIUR	Annuale	La crescita del valore dell'indicatore registrata in questi ultimi anni è da attribuire soprattutto alle politiche regionali di sostegno delle famiglie, che hanno portato ad un aumento della domanda. La stima dell'indicatore target tiene comunque conto della dinamica tra domanda e offerta.	45%	1
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	11,70%	2020	Rilevazione sulle Forze di lavoro (ISTAT)	Annuale		Inferiore al dato medio italiano	1-2
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari di un intervento di tirocinio	Percentuale di soggetti con un lavoro, anche autonomo, entro i 9 mesi successivi dalla fine della loro partecipazione al tirocinio	48%	2019	Regione Toscana (Sistema Comunicazioni Obbligatorie, Osservatorio Apprendistato e Tirocini)	Annuale	Per i tirocini, il valore iniziale è stimato sulla base di analisi IRPET 2021 che rilevano come, per l'anno 2019, quasi la metà dei tirocinanti (48%) abbia ottenuto un contratto dipendente nei 9 mesi successivi all'inizio dell'esperienza	75%	2
Tasso di incremento del successo formativo del PAR GOL	L'indicatore misura il tasso di incremento annuale dei soggetti che concludono la formazione prevista dal PAR GOL (up-skilling, re-skilling, assegno di formazione GOL) rispetto a quelli avviati a formazione nelle medesime tipologie di corso	68%	2023	Sistema Informativo IDOL	Annuale		Maggiore o uguale al valore iniziale	3
Grado di mantenimento dei parametri di qualità strutturali e di prestazione riguardanti l'attività formativa secondo quanto previsto dal disciplinare	Percentuale annua di audit di mantenimento effettuati sul totale dei soggetti accreditati	27%	2023	Regione Toscana	Annuale	Il target del 25% è stato definito contando di effettuare una verifica in loco presso tutti gli organismi ogni 4 anni circa. Tale target è inferiore al valore iniziale in quanto nell'anno 2023 è stato necessario recuperare verifiche non svolte in precedenza.	25%	4
Adesione dei Comuni alla Rete Ready	Numero dei Comuni aderenti alla Rete Ready al momento della stipula dell'Accordo annuale	40	2020	Comune di Torino	Annuale		101	5
Partecipazione dei e delle giovani alle celebrazioni del giorno della Memoria	Numero di studenti e studentesse, anche universitari/e, che partecipano gratuitamente alle celebrazioni del giorno della Memoria	480	2019	Regione Toscana	Annuale		480	5

Progetto regionale 13
Città universitarie e sistema regionale della ricerca

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Le università e i centri di ricerca operanti in Toscana compongono un sistema costituito da realtà di riconosciuta eccellenza a livello nazionale e internazionale e rappresentano per la Regione una risorsa fondamentale sul fronte dell'alta formazione, della ricerca e per il contributo che possono offrire alla capacità innovativa della regione. Il sistema economico-produttivo toscano, anche in conseguenza delle proprie specializzazioni settoriali e della frammentazione del suo tessuto imprenditoriale, continua tuttavia a essere caratterizzato da una domanda relativamente contenuta di formazione universitaria (formazione, peraltro, non sempre allineata alle esigenze espresse dalle imprese), da una bassa propensione all'investimento in R&S, da *performance* innovative non ancora del tutto soddisfacenti.
Con questo progetto si intende quindi sostenere da un lato l'innovazione e il rinnovamento dei percorsi di formazione terziaria, dall'altro garantire l'accesso all'istruzione universitaria mediante il sistema del Diritto allo Studio Universitario (DSU) e rafforzare i percorsi di orientamento, al fine di rendere le scelte compiute dai giovani che intraprendono gli studi universitari maggiormente consapevoli anche rispetto ai possibili sbocchi occupazionali.
Per estendere la partecipazione agli studi universitari, che in Toscana resta ancora molto inferiore alla media UE, anche se più alta della media nazionale, proseguiranno gli interventi sul fronte dell'orientamento, del DSU e le connesse campagne informative.
Nel 2026 si intende quindi continuare a sostenere gli interventi di orientamento dalla scuola superiore verso l'università: in particolare sarà attivato un nuovo progetto di orientamento in entrata all'Università realizzato in rete dalle Università e in sinergia con le attività di orientamento che queste realizzano in autonomia. Sarà confermato l'impegno della Regione a supporto delle iscritte e degli iscritti alle Università e agli Istituti AFAM in Toscana: mediante l'Azienda Regionale DSU saranno erogati benefici e servizi ai capaci e meritevoli privi di mezzi e alla generalità delle studentesse e degli studenti iscritti (borse di studio, servizi alloggio e ristorativi, contributi affitto, contributi mobilità, altri contributi).
Da notare che, in applicazione del DM 1320 del 17.12.2021 e dei successivi DMUR annuali, negli ultimi 5 anni il valore medio delle borse di studio è aumentato di oltre 2.000 euro (circa il 46%) in Toscana e la platea degli aventi diritto si è nel frattempo ampliata portando il livello ISEE per accedere ai benefici da 24.335 euro nell'AA 2021/22 a 27.000 nell'l'AA 2024/25.
Continuerà inoltre nel 2026 la campagna di informazione/orientamento attivata nel 2022, mirata, fra l'altro, a far conoscere le opportunità offerte dal sistema regionale DSU e ad aumentare il numero di giovani privi di mezzi che ne risultano beneficiari.
Saranno attivi gli avvisi volti a informare e orientare gli studenti nell'ambito dei percorsi universitari, nella transizione da un percorso all'altro ed in uscita verso il mercato del lavoro, e volti a promuovere l'imprenditorialità in ambito accademico. Saranno inoltre ulteriormente ampliate le funzionalità della Carta Regionale dello Studente Universitario.
Saranno ancora attive, nel corso del 2026, le linee di intervento finalizzate a incentivare i tirocini curriculari retribuiti e di qualità nell'ambito di percorsi universitari e AFAM ed a sostenere l'accesso di giovani laureati alla formazione post laurea in Italia, mediante lo strumento del voucher alta formazione.
Sul fronte dei corsi di studio più avanzati (lauree magistrali e master di II livello) e della formazione alla ricerca (corsi di dottorato) non sempre le università toscane – prese singolarmente – raggiungono la massa critica necessaria ad offrire corsi di studio che siano al tempo stesso sostenibili e d'eccellenza; il finanziamento, tramite il FSE, di corsi (es. Dottorati Pegaso) realizzati in rete fra più università toscane, con imprese locali e/o con realtà di eccellenza a livello nazionale e internazionale, rappresenta dunque un'occasione importante di qualificazione dell'offerta, specie di quella più specialistica, che richiede di essere ulteriormente incentivata. Sul versante della formazione post laurea e della ricerca, sarà quindi assicurata continuità alla linea di intervento strategica "Borse di Dottorato Pegaso" adottando nel 2026 un nuovo avviso per il XLII ciclo con risorse del PR FSE 2021/27; potranno inoltre essere attivati strumenti a supporto di altre tipologie di percorsi di formazione post laurea (master e corsi di specializzazione).
Sul fronte della ricerca, proseguirà l'attuazione dei progetti finanziati nel 2023, 2024 e 2025, attraverso assegni di ricerca, borse di studio o di ricerca, su tematiche coerenti con la S3 regionale e realizzati in collaborazione obbligatoria fra Università, Enti di ricerca, imprese e altri soggetti. Nel 2026 potranno quindi essere valutati ulteriori interventi che, attivando le nuove formule contrattuali previste dalla riforma del preruolo nelle università, vadano a sostituire assegni o borse di ricerca.

Tanto sul fronte dell'orientamento, che del DSU, ma ancor più su quello del sostegno ai dottorati e ai progetti di ricerca, l'azione regionale dovrà tener conto delle misure finanziate con le ingenti risorse PNRR a livello nazionale: per l'efficacia degli interventi occorrerà quindi, da un lato evitare lo spiazzamento degli interventi regionali da parte degli investimenti del PNRR, dall'altro occorrerà tener conto che gli interventi di supporto finanziati su vari fronti dal PNRR verranno ad esaurimento e che, su tali fronti, occorrerà investire più risorse rispetto agli anni pregressi.
L'articolazione del sistema regionale universitario e della ricerca e le conseguenti difficoltà di coordinamento al suo interno, limitano inoltre le capacità di presidiare con successo le funzioni riconducibili alla terza missione riducendo la capacità, tanto delle università che dei centri di ricerca, di operare quali agenti di sviluppo in grado di attivare progettualità ed attività di ricerca congiunte con le imprese del territorio. Per tale motivo, proseguiranno le attività di sostegno agli uffici – delle università e degli enti di ricerca – che presidiano le attività della cosiddetta "terza missione", che non sempre dispongono internamente di tutte le competenze specialistiche necessarie a svolgere le numerose funzioni di elevata complessità legate al trasferimento e alla valorizzazione della ricerca.
Proseguiranno le attività dell'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT), costituito dalla Regione Toscana in collaborazione con le Università regionali e la Fondazione Toscana Life Sciences (TLS) in base a un accordo che nel 2026 verrà rinnovato su base pluriennale. URTT opererà coordinando e supportando gli uffici di trasferimento tecnologico delle università per favorire una più efficace valorizzazione dei risultati e delle competenze di ricerca disponibili presso le rispettive strutture, a favore in particolare delle MPMI localizzate sul territorio regionale. Nel 2026 sarà inoltre valutata l'opportunità di avviare analoghe collaborazioni sul fronte della terza missione con gli Enti pubblici di ricerca operanti in Toscana.
Nel 2026 potrà essere adottato un nuovo avviso per finanziare percorsi di alta formazione e ricerca-azione, anche ricollegabili all'attività di URTT, per lo sviluppo di competenze specialistiche sui temi della valorizzazione della ricerca, dell'animazione tecnologica e, più in generale, della terza missione.
Proseguirà inoltre l'attività dell'Associazione di diritto Belga TOUR4EU (Tuscan Organization of Universities and Research for Europe), per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana presso l'Unione Europea, in base all'Accordo rinnovato al termine del 2025.
Saranno altresì sostenute iniziative di divulgazione di università ed enti di ricerca volte a far conoscere l'attività e i risultati della ricerca e della formazione universitaria (Notte dei ricercatori; Start-Cup Toscana, ecc).
In linea con una tradizione oramai consolidata continuerà il confronto con gli stakeholders del sistema regionale della ricerca e innovazione al fine di implementare un sistema di *governance* basato su scenari, fabbisogni e misure di intervento condivise fra gli attori. Proseguiranno pertanto le attività dell'Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione e, in tale ambito, del progetto TOR 2.0, destinato a sviluppare una nuova versione del portale Toscana Open Research, arricchendolo di nuove e diverse funzionalità ed integrandolo con ulteriori fonti informative. L'attività si svilupperà con lo scopo di costituire una comunità di utilizzatori anche attraverso l'organizzazione di momenti di confronto con i portatori di interesse regionali (nell'ambito della Cabina di regia di URTT, dell'Osservatorio S3, dell'Assemblea di TOUR4EU e su altri tavoli), al fine di elaborare a livello tecnico dati e scenari strategici utili per la definizione di policy *evidence based* e per supportare il confronto istituzionale sulle politiche a sostegno della ricerca e dell'innovazione.
Il progetto di ricerca che ha portato alla costituzione di una banca dati sui percorsi di transizione al lavoro dei laureati toscani (ex DGR 1450/2023) verrà inoltre rinnovato al fine di aggiornare le informazioni al momento disponibili relativamente al lavoro dipendente e al lavoro autonomo, e ulteriormente implementato con le informazioni relative agli immatricolati, allo scopo di realizzare analisi di approfondimento sui percorsi accademici e sugli esiti occupazionali delle studentesse e degli studenti universitari.
Oltre alle attività condotte nell'ambito di URTT, di TOUR4EU, e dell'Osservatorio R&I, la *governance* condivisa del sistema regionale dell'alta formazione e della ricerca sarà inoltre perseguita attraverso momenti di confronto istituzionale con gli *stakeholders* regionali, ulteriormente arricchiti dalla partecipazione alle attività previste dall'Action Plan 2026-2027 del Memorandum of Understanding stipulato fra Regione Toscana e il Joint Research Centre della Commissione Europea.
In collaborazione con le Autorità di Gestione FSE e FESR, verranno inoltre favorite occasioni di confronto con i rappresentanti delle Università e degli Enti di Ricerca relativamente agli ambiti dell'alta formazione, della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, per uno scambio informativo che consenta di acquisire elementi conoscitivi, definire scenari e priorità strategiche utili a supportare la definizione delle politiche regionali in tali ambiti.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Aumentare il numero di persone con titolo di studio terziario

Promuovere la prosecuzione degli studi a livello universitario, anche post laurea, da parte di una più ampia platea di giovani - con particolare attenzione a quelli economicamente più deboli - e attivare misure che consentano di conseguire i titoli in tempi più brevi, con esiti formativi migliori e più in linea con gli orientamenti individuali e con le competenze richieste dal mercato del lavoro.

Interventi

- Progetto di orientamento agli studi universitari: in continuità con i progetti regionali precedenti finalizzati a promuovere l'orientamento in ingresso ai percorsi universitari sarà attivato un nuovo bando a fine 2025 e finanziati nuovi progetti nel 2026. I percorsi – rivolti alle studentesse e agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di II grado – saranno realizzati in raccordo con le Università e finalizzati a rendere informata e consapevole la scelta del corso universitario, tenendo conto delle attitudini personali e delle opportunità presenti nel sistema economico regionale. La misura viene attivata anche a supporto e in sinergia con gli interventi di Orientamento attivo nella transizione scuola-università realizzati dalle Università. La misura è finanziata con il PR FSE 2021/27.
  Cabina di regia per l'orientamento: per un più efficace coordinamento delle azioni di orientamento agli studi universitari, realizzate nell'ambito dei progetti regionali e dalle singole università, continuerà ad essere attiva una apposita cabina di regia con gli Atenei toscani e le agenzie formative coinvolte nei progetti finanziati e saranno realizzate azioni di comunicazione web per rappresentare in modo organico l'offerta di servizi di orientamento realizzati sul territorio regionale. *[ARDSU]*
- Sistema regionale del diritto allo studio universitario: saranno erogati, entro i limiti delle risorse disponibili, gli interventi volti ad assicurare alle studentesse e agli studenti meritevoli e privi di mezzi la possibilità di accedere agli studi universitari garantendo la totale esenzione dalle tasse di iscrizione e l'erogazione di borse di studio. Le borse prevedono, oltre a una parte monetaria, la fruizione gratuita di pasti presso i servizi mensa e l'alloggio gratuito (per coloro che sono fuori sede). Interventi e servizi DSU, fra i quali il servizio mensa, verranno erogati anche a favore della generalità degli studenti universitari; le mense, oltre a garantire una equilibrata alimentazione, assolvono anche a una funzione di aggregazione e socializzazione per la generalità degli studenti. L'incremento del valore delle borse di studio e l'ampliamento della platea dei beneficiari previsti dal DM 1320 del 17.12.2021 e dai successivi decreti annuali di adeguamento, parzialmente finanziati con le risorse PNRR ormai in esaurimento, continueranno a richiedere un sempre maggiore impegno e saranno finanziati oltre che con risorse regionali tramite il ricorso ad apposita linea del PR FSE+ 2021/27.
  Nell'ambito del sistema DSU l'alloggio rappresenta il maggiore costo per le famiglie delle studentesse e degli studenti fuori sede, pertanto, anche al fine di aumentare l'attrattività del sistema universitario regionale, sarà particolarmente importante adoperarsi affinché l'Azienda DSU possa mantenere ed incrementare il numero dei posti alloggio destinati ai borsisti, realizzando nuove residenze e ristrutturando quelle esistenti, mantenendole idonee, sicure ed accoglienti attraverso i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Nel 2026 saranno in completamento gli interventi di adeguamento e ristrutturazione di due residenze universitarie (RU Tolomei a Siena e RU Fascetti a Pisa) che si avvalgono del finanziamento della Legge 338/2000 erogato dal MUR e del Fondo Sviluppo e coesione 2021/27 quale cofinanziamento regionale. Sarà inoltre attivo nel corso del 2026 un immobile, il cui acquisto sarà formalizzato al termine del 2025, destinato a residenza universitaria a Sesto fiorentino per 21 appartamenti. *[ARDSU]*
- Borse di studio per studentesse STEM: l'intervento, che proseguirà nel 2026, è finanziato nell'ambito del sistema regionale DSU, e si pone l'obiettivo di promuovere l'occupazione qualificata delle giovani laureate, sostenendo e incentivando la scelta di corsi di studio in area STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) da parte delle studentesse che si iscrivono all'Università in Toscana. Si configura come uno strumento per aumentare l'accesso femminile ad aree disciplinari connesse a maggiori opportunità di inserimento qualificato nel mercato del lavoro e, più in generale, in settori innovativi e strategici per lo sviluppo regionale. Si prevede che le studentesse STEM meritevoli e con basso reddito, che accedano alla borsa di studio regionale DSU, fruiscano di un'integrazione del valore della borsa pari al 20% rispetto alla borsa ordinaria. *[ARDSU]*
- Campagna di comunicazione sul diritto allo studio universitario: al fine di ampliare la partecipazione agli studi universitari continuerà nel 2026 la campagna di comunicazione, grazie al PR FSE 2021/27, finalizzata a far conoscere i vantaggi della formazione universitaria e, nello specifico, le opportunità offerte dal sistema regionale DSU; la misura intende, in particolare, promuovere l'accesso agli studi universitari da parte di un maggior numero di studentesse e studenti privi di mezzi grazie ai servizi offerti dal sistema regionale DSU. *[ARDSU]*

- Azioni di comunicazione ed eventi mirati a promuovere, presso il grande pubblico, il sistema delle università e degli enti di ricerca toscani (es. sostegno alla Notte dei ricercatori; alla Start Cup regionale, ecc), nonché eventi di divulgazione e valorizzazione dei progetti di ricerca finanziati in anni precedenti e di recente conclusione. Analogamente potranno essere realizzate, in collaborazione con gli atenei toscani, azioni di comunicazione sulle misure FSE destinate al supporto della formazione terziaria (es. dottorati Pegaso). Le attività saranno realizzate anche nel 2026 attraverso la concessione di contributi a valere su fondi regionali e/o su fondi di assistenza tecnica (FSE o FESR).
- Carta dello studente: potranno essere attivati ulteriori servizi per le studentesse e gli studenti universitari o misure per l'accesso agevolato a servizi di varia natura (culturali, sportivi, di intrattenimento, di trasporto, ecc), idonei a promuovere la partecipazione attiva degli stessi alla comunità accademica e cittadina. Sarà inoltre verificata la possibilità di ampliare progressivamente la carta dello studente anche alle studentesse e agli studenti degli istituti AFAM operanti in regione.
- Voucher alta formazione post-laurea: per promuovere l'accesso di giovani laureati under 35 a percorsi di alta formazione post-laurea, sarà attivo nel 2026 il bando per l'assegnazione di voucher per la frequenza di master universitari in Italia per l'AA 2025/26 e sarà adottato un nuovo bando per l'AA 2026/27. I voucher, finanziati sulle risorse del PR FSE +2021/27, rimborsano le spese di iscrizione sino a un importo massimo definito dal bando pari a 4.500 euro. *[ARDSU]*
- Supporto per l'accesso a corsi di specializzazione e/o altri corsi post laurea: nel 2026 potranno essere messe a punto ed attivate nuove forme e modalità di supporto a percorsi di specializzazione e/o altri corsi post laurea al fine di promuoverne la frequenza.

Obiettivo 2 - Migliorare la qualificazione dei percorsi formativi universitari e delle Istituzioni della "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica"

Ridurre la frammentazione dell'offerta formativa valorizzando le eccellenze regionali con percorsi realizzati in rete fra più atenei, con l'attivazione di corsi a forte caratterizzazione internazionale e promuovendo percorsi di studio realizzati anche in collaborazione con il sistema produttivo regionale.

Interventi

- Corsi realizzati in rete fra università ed enti di ricerca: proseguirà l'attuazione dei dottorati (ciclo XXXIX, XL, XLI) finanziati con la linea di intervento "Borse di dottorato Pegaso" del PR FSE 2021/27, ossia di corsi di dottorato realizzati in collaborazione fra più Università ed enti di ricerca operanti in Toscana, anche in collaborazione con imprese ed altri enti. Nel 2026 sarà adottato un nuovo bando per il ciclo XLII con le risorse del PR FSE+ 2021/27. I progetti, finanziati con l'attribuzione di borse, dovranno favorire percorsi innovativi in termini di approccio multisettoriale e interdisciplinare, che prevedano qualificanti esperienze in contesti applicativi presso imprese e/o periodi di formazione e ricerca all'estero. Sarà data particolare rilevanza allo sviluppo di competenze attinenti le priorità tecnologiche e gli ambiti applicativi individuati dalla Smart Specialization Strategy regionale e, in generale, gli ambiti competenziali connessi a nuovi paradigmi organizzativi e produttivi.
- Corsi di laurea e post-laurea a carattere industriale e/o internazionale: sarà attivato il confronto con università, enti di ricerca e organizzazioni datoriali sulle misure intese a promuovere l'attivazione o il consolidamento di corsi di laurea e post-laurea organizzati in collaborazione con imprese e/o con università e centri di ricerca nazionali ed esteri per programmi che prevedano il rilascio di titoli congiunti, di doppi titoli o la cotutela delle tesi (nel caso di dottorati). A seguito del confronto potranno essere attivati bandi sperimentali sulla base delle risorse disponibili sul PR FSE+ 2021/27.

Obiettivo 3 - Accrescere l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza

Promuovere l'inserimento efficace nel mercato del lavoro di laureati e PHD e favorirne la collocazione in posti di lavoro in linea con le loro competenze, perseguendo tre obiettivi strumentali collegati fra loro: promuovere scelte consapevoli da parte delle studentesse e degli studenti nell'articolazione dei loro percorsi di studio; sostenere il placement sia verso impieghi alle dipendenze sia attraverso la creazione di spin-off e start up; promuovere percorsi di formazione tramite la ricerca e momenti di esperienza che permettano a giovani ricercatori di integrare le competenze acquisite nel corso di studi con quelle acquisite in contesti lavorativi.

Interventi

- Alta formazione tramite la ricerca e altre forme di alternanza fra istruzione, ricerca e lavoro: nel 2026 saranno attivati i progetti finanziati dal bando per borse di studio o ricerca su temi relativi alla parità di genere; proseguiranno invece i progetti finanziati dal bando assegni di ricerca, borse di studio o di ricerca, in *ambito culturale* finanziato nel 2024 con le risorse del PR FSE+ 2021/27; termineranno invece i progetti finanziati con

il bando per assegni di ricerca sul tema della *transizione verde* attivato nel 2023 ed iniziati nel 2024. I progetti realizzati da università e enti di ricerca in collaborazione con imprese e altri soggetti privati e pubblici offrono la possibilità ai destinatari (giovani laureati under 35) di realizzare un'esperienza di ricerca applicata e, partecipando al progetto, di integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con le competenze applicative acquisite in contesti di esperienza, profittando della supervisione e del coordinamento di equipe di ricerca esperte. L'intervento intende inoltre orientare le attività di ricerca delle università verso tematiche applicative di interesse per il sistema produttivo toscano riconducibili ai settori strategici e alle tecnologie abilitanti individuate dalla Smart Specialization Strategy Regionale. Nel 2026 prenderanno avvio i progetti di ricerca, finanziati con un bando FSE+ adottato nel 2025, specificamente mirati al tema della parità di genere. I progetti, presentati su specifici argomenti di particolare interesse per le amministrazioni regionali, permetteranno di formare giovani laureati e laureate sul tema della discriminazione di genere attraverso la partecipazione alle attività di ricerca e consentiranno altresì di disporre di approfondimenti sui temi oggetto di ricerca che, oltre a fornire un quadro organico dei fenomeni oggetto di analisi, individuino possibili strumenti, metodologie e buone pratiche che consentano di agire positivamente nella direzione di ridurre le disuguaglianze legate al genere. Gli esiti delle ricerche saranno oggetto di attività di divulgazione, allo scopo di aumentare la consapevolezza e la sensibilità di tutti gli attori sul tema. Nel 2026 potranno essere adottati ulteriori bandi per il finanziamento di progetti di ricerca che, attivando le nuove formule contrattuali previste dalla riforma del preruolo nelle università, vadano a sostituire l'attivazione di assegni o borse di ricerca.

- Progetti di Alta Formazione e Ricerca-azione nell'ambito della terza missione: nel 2026 potrà essere adottato un nuovo bando a valere sul PR FSE+ 2021/27 destinato a finanziare la formazione, o l'aggiornamento, di figure professionali in possesso delle competenze specialistiche necessarie a promuovere le attività della terza missione delle università e dei centri di ricerca attraverso la realizzazione di specifici progetti. I progetti potranno alternare periodi di formazione a periodi di esperienza sul campo (ricerca-azione) presso le strutture delle università e degli EPR che si occupano di trasferimento e presso i soggetti di raccordo fra sistema della ricerca e mondo produttivo (Distretti tecnologici, Poli di innovazione, URTT, ecc.) per realizzare uno o più deliverables (es. repertori di tecnologie e competenze; protocolli per la valorizzazione dei risultati della ricerca; nuove metodologie e servizi per il trasferimento di conoscenza) utili alla promozione della terza missione.
- Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari: sostegno all'attivazione di momenti qualificanti di esperienza lavorativa e formativa per le studentesse e gli studenti universitari durante il percorso di istruzione terziaria. A tal fine viene promosso l'accesso retribuito a tirocini curriculari che si configurino – per durata e/o per conseguimento di CFU – come esperienze formative qualificate in contesti applicativi, in grado di accrescere il livello di competenza delle studentesse e degli studenti, consentendo loro di rapportarsi, prima del conseguimento del titolo, con il mercato del lavoro e gettare le basi anche di future collaborazioni. Nel corso del 2026 sarà attivo il bando per l'AA 2025/26. Potrà essere adottato un nuovo bando per l'AA 2026/27*. [ARDSU]*
- Informazione e orientamento durante gli studi universitari: nel 2026 continuerà ad essere attivo il bando adottato a fine 2025, che prevede 4 scadenze di presentazione dei progetti (2 nel 2026). Il bando è finalizzato a promuovere corsi, seminari e attività di informazione volti a supportare una scelta consapevole dei corsi attivabili dopo la laurea di primo livello (o a conclusione dei corsi di ordine successivo), a orientare le studentesse e gli studenti nella scelta di corsi singoli per completare i loro profili professionali in linea con le richieste del mercato, a informare sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sulle nuove tendenze del mercato del lavoro, sulle modalità di ricerca del lavoro e sugli strumenti attivabili a tal fine.
- Placement universitario e azioni di supporto all'avvio delle carriere professionali: nel 2026 saranno finanziate - nell'ambito dello stesso bando indicato al punto precedente o con altri bandi ad hoc - attività di placement complementari rispetto alle tradizionali attività svolte dalle università, con momenti di incontro con imprese, job fair, attività di profilazione dei laureati, delle loro competenze e aspirazioni; sviluppo di network e organizzazioni di ex studentesse e studenti (es. alumni association) per mantenere attivo il rapporto con le istituzioni universitarie e rafforzarne il patrimonio relazionale; corsi a supporto della carriera di ricercatore, in ambito accademico e non, per offrire conoscenze utili ai giovani ricercatori interessati (es. fonti e opportunità di finanziamento per la ricerca, metodi per il fund raising); corsi e attività di coaching e mentoring a supporto dell'imprenditorialità accademica e per offrire conoscenze utili allo start-up d'impresa (es. redazione di business plan, offerte degli incubatori di impresa, tutela della proprietà intellettuale, ecc.); corsi e attività per lo sviluppo delle soft skills e competenze trasversali più frequentemente richieste nel mercato del lavoro.

Obiettivo 4 - Realizzare una governance condivisa del sistema regionale delle università e dei centri di ricerca

Favorire la condivisione di obiettivi e il coordinamento fra le azioni e gli attori del sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione, al fine di promuovere la capacità delle università e dei centri di ricerca regionali di rispondere

ai fabbisogni formativi, di competenze e tecnologie del sistema produttivo regionale, e di affrontare con migliori risultati le sfide dell'internazionalizzazione sia sul fronte della ricerca che dell'alta formazione.

Interventi

- Strumenti della governance: realizzazione di momenti di raccordo, confronto, coordinamento e collaborazione fra la Giunta regionale, le istituzioni universitarie, i centri di ricerca, il sistema delle imprese e le istituzioni operanti sul territorio toscano, in seno in particolare alla Conferenza dei Rettori delle università toscane (DGR 366/2021) e alla Conferenza Regionale della Ricerca e dell'Innovazione (L.R. 20/2009, art. 4 e DPGR 150/2021), che riunisce nel proprio ambito istituzioni universitarie, centri di ricerca e organismi di rappresentanza del sistema imprenditoriale. Nel 2026, in particolare, si procederà alla ricostituzione della Conferenza Regionale della Ricerca e dell'Innovazione, e al rinnovo del protocollo attualmente in essere con le Università e gli Istituti universitari della Toscana per lo sviluppo e la valorizzazione del sistema universitario toscano e delle sue strutture didattiche e di ricerca, che prevede l'attivazione della "Conferenza regionale dei Rettori" quale organismo nel cui ambito viene definito il quadro generale della collaborazione e del confronto fra Regione e Università/Scuole Superiori toscane. Approfondimenti e proposte di livello tecnico-scientifico potranno essere sviluppate anche nell'ambito di momenti di coordinamento più operativo cui partecipano tutte le università regionali (ad esempio nell'ambito della Cabina di Regia di URTT, oppure dell'Assemblea dei soci di TOUR4EU) per esser poi discusse nelle sedi di confronto istituzionale sopra ricordate come anche in altri momenti di raccordo con le parti sociali. In collaborazione con le Autorità di Gestione FSE e FESR, verranno inoltre favorite occasioni di confronto con i rappresentanti delle Università e degli Enti di Ricerca relativamente agli ambiti dell'alta formazione, della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, per uno scambio informativo che consenta di acquisire elementi conoscitivi, e di definire scenari e priorità strategiche utili a supportare la definizione delle politiche regionali.
- Osservatorio Ricerca e innovazione: le attività dell'Osservatorio regionale della Ricerca e dell'Innovazione proseguiranno, oltre che con l'aggiornamento del portale Toscana Open Research (curato da Fondazione Sistema Toscana), anche attraverso una sua riprogettazione che consentirà di integrare nuove banche dati, rendere disponibili nuove modalità e strumenti di interrogazione, favorire una più ampia e articolata fruizione delle stesse (progetto TOR 2.0). Sia le attività di aggiornamento che quelle di sviluppo dell'attuale portale saranno realizzate in collaborazione con il Settore *Servizi digitali e integrazione dati - Ufficio Regionale di Statistica,* e le attività di riprogettazione saranno finanziate anche a valere su risorse FESR. In tale contesto verranno realizzati momenti di confronto con i principali stakeholders regionali, anche al fine di ampliare la platea dei potenziali utenti del sistema informativo. In collegamento con l'Osservatorio, verranno inoltre realizzate le attività previste dall'Action Plan 2026-2027 relative al protocollo d'intesa con il Joint Research Center (JRC) dell'Unione Europea, rinnovato nel 2023 per la realizzazione di attività di studio e ricerca congiunte. Sempre nell'ambito dell'Osservatorio potranno essere attivati nuovi protocolli d'intesa e accordi di collaborazione con le università toscane, altre università e centri di ricerca pubblici e privati per realizzare approfondimenti sul sistema regionale della ricerca, innovazione e alta formazione, basati tanto sui dati del portale Toscana Open Research quanto su altre fonti informative. *[Fondazione Sistema Toscana, IRPET]*
- Osservatorio sulle transizioni al lavoro dei laureati toscani: il progetto, avviato nel 2020 con la sottoscrizione di un Accordo di collaborazione con le Università toscane, proseguirà sulla base dell'Accordo biennale sottoscritto all'inizio del 2024 (ex DGR 1450 del 04/12/2023), che nel corso del 2026 verrà ulteriormente rinnovato al fine di aggiornare le informazioni disponibili, di integrare ulteriori fonti informative relative – in particolare – allo svolgimento di lavoro autonomo, di terminare la sperimentazione sugli immatricolati, di realizzare analisi e studi sulla base dati realizzata nel progetto. L'osservatorio sulle transizioni intende essere il primo tassello di un più ampio momento di raccordo con le Università toscane nell'ambito del quale saranno realizzati studi ed analisi utili ad informare le politiche universitarie nell'ambito della formazione terziaria e a impostare interventi regionali di supporto basati sui dati. *[IRPET]*
- Realizzazione di analisi sulle politiche regionali a supporto dell'alta formazione, ricerca e innovazione e sviluppo di modelli interpretativi per l'analisi e la lettura degli esiti di tali politiche. Gli studi e ricerche potranno essere realizzati da IRPET, Università e altri enti di ricerca nell'ambito delle proprie attività istituzionali e con attività di ricerca congiunta. Anche in questo caso per l'analisi di specifici aspetti ed interventi particolari potranno essere attivati accordi di collaborazione con uno o più università e/o enti di ricerca.
- *Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe*: sostegno all'Associazione di diritto belga per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana presso l'Unione Europea "Tour4EU" (DGR n. 403/2021), per il monitoraggio delle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea e la partecipazione a progetti europei, per la promozione a livello internazionale delle opportunità di studio e ricerca offerte dal sistema delle università e dei centri di ricerca regionali, per lo sviluppo di relazioni internazionali e l'attivazione di partnership con università e istituzioni di ricerca di altri paesi attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione. L'Associazione, in collaborazione con le Università operanti in

Toscana, l'Amministrazione regionale ed altri attori internazionali, promuoverà fra l'altro la partecipazione alle call di Horizon Europe, specie nell'ambito delle Marie Curie Actions.

- Promozione delle attività di trasferimento tecnologico e di conoscenza del sistema pubblico della ricerca: azioni di supporto e per favorire il coordinamento delle strutture preposte al trasferimento tecnologico delle Università, degli Enti Pubblici di Ricerca e degli altri soggetti operanti in tale ambito, allo scopo di rafforzare l'impatto delle attività di ricerca da questi realizzate sul sistema produttivo, con particolare riferimento alle MPMI sul territorio regionale. A seguito della proroga al 2026 dell'Accordo in essere fra Regione Toscana, Università toscane e Fondazione Toscana Life Sciences, proseguiranno le attività dell'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT). URTT, in sinergia con gli Uffici di Trasferimento Tecnologico delle università toscane, opera a supporto della terza missione delle Università realizzando attività di scouting sui fabbisogni formativi e tecnologici delle imprese, attività di animazione tecnologica e di valorizzazione dei risultati della ricerca, anche attraverso i percorsi di alta formazione e di ricerca-azione sopra richiamati. Tramite URTT saranno inoltre promosse azioni di sistema fra università, enti di ricerca e altre strutture di trasferimento a supporto delle attività di valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico da questi realizzate (ad es. eventi di matching fra domanda e offerta di competenze e soluzioni tecnologiche, iniziative di divulgazione/animazione tecnologica; organizzazione e messa in comune di servizi specialistici). In particolare, verranno realizzate iniziative di brokeraggio tecnologico e di presentazione ad aziende e potenziali investitori delle opportunità tecnologiche sviluppate dalle università toscane, promuovendo l'incontro fra gli inventori degli atenei regionali con le imprese interessate. Nel corso del 2026 si procederà inoltre alla stipula di un nuovo Accordo a carattere pluriennale, di durata triennale (2027-2029) o allineata a quella della nuova Giunta regionale.
- Sviluppo di strumenti e tools per il trasferimento di conoscenza: sempre sul fronte del trasferimento di conoscenza/tecnologico dalle università al sistema delle imprese, verranno sostenute azioni attraverso le quali il mondo accademico potrà sviluppare strumenti/tools da mettere a disposizione delle piccole/micro imprese del territorio per rispondere ad esigenze relativamente diffuse all'interno del sistema imprenditoriale toscano, eventualmente mediate dagli organismi di rappresentanza di imprese e/o lavoratori.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro (Direzione di raccordo)
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
Fondazione Sistema Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102: Segreteria generale	0,02	0,02	0,02
	0400: Istruzione e diritto allo studio	0404: Istruzione universitaria	61,22	79,46	46,49
	1400: Sviluppo economico e competitività	1403: Ricerca e innovazione	0,36	0,36	0,36
	1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1502: Formazione professionale	0,05	0,05	0,05
Totale			**61,64**	**79,89**	**46,91**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	Regione Toscana fondi propri	30,33	30,33	30,33
	FSC	0,12	-	-
	FSE	14,68	33,06	0,09
	Stato e altre fonti di finanziamento	16,52	16,50	16,50
Totale		**61,64**	**79,89**	**46,91**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Diplomati presso le scuole secondarie superiori che proseguono gli studi a livello universitario	Immatricolati residenti in Toscana nell'AA t-1/t su Diplomati presso scuole superiori secondarie toscane nell'anno t-1 L'indicatore misura la % di studenti delle scuole secondarie superiori toscane, ovunque residenti, che proseguono gli studi a livello universitario in Toscana o in altre regioni italiane.	73,8%	AA 2021/ 2022	Numeratore: immatricolati per provincia di residenza (fonte MIUR) Denominatore: diplomati presso scuole superiori toscane (fonte Anagrafe regionale degli studenti)	Annuale	Sulla base di recenti analisi si deduce che il valore iniziale è particolarmente elevato, probabilmente perché influenzato dall'essere il primo anno di prosecuzione della pandemia, in cui le opportunità di lavoro per i diplomati si sono ridotte significativamente, inducendo all'iscrizione all'università. Alla luce delle dinamiche intervenute negli ultimi anni, che hanno visto il valore attestarsi attorno al 66%, si ritiene opportuno mantenere il target al valore fissato per il 2025 ovvero al 67%.	67%	1

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Laureati su popolazione 19-25 anni	Laureati nell'anno t-1 su popolazione residente di età 19-25 anni al 31/12 dell'anno t-4	9%	2021	Numeratore: laureati negli atenei toscani (fonte MIUR) Denominatore: popolazione residente in Toscana nella classe di età 19-25 (fonte Regione Toscana su dati ISTAT)	Annuale	Il valore iniziale dell'indicatore riflette una coorte che ha terminato la scuola superiore e fatto il proprio ingresso nell'università nel periodo pre-Covid. Le coorti di giovani entrati nell'università durante il Covid, oltre ad essere più numerose per quanto riportato in nota nell'indicatore 1, sono state probabilmente condizionate nei propri esiti universitari da un rallentamento dei percorsi universitari e/o da un più elevato tasso di abbandono.	8,5%	1
Capacità di attrazione del sistema universitario (saldo migratorio studenti universitari su totale studenti)	Saldo fra studenti non residenti immatricolati nelle università toscane e studenti residenti in Toscana immatricolati in università non toscane, su totale studenti immatricolati in Toscana nell'AA t-1/t	8,7%	AA 2020/2021	Immatricolati per provincia di residenza e ateneo (fonte MIUR)	Annuale	Il valore iniziale dell'indicatore è riferito all'A.A. 2020/2021, ed è perciò condizionato in senso negativo dalle restrizioni alla mobilità imposte dalla pandemia.	10,5%	2
Prosecuzione degli studi a livello dottorale	Iscritti a corsi di dottorato su iscritti a corsi di laurea nelle università toscane nell'AA t-1/t	2,6%	AA 2020/2021	Numeratore: iscritti a corsi di dottorato (fonte MIUR) Denominatore: iscritti a corsi di laurea (fonte MIUR)	Annuale	Atteso il venir meno dei finanziamenti PNRR ai corsi di dottorato si ritiene opportuno mantenere il target al livello previsto per il 2025.	3%	2
Laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo	Laureati (magistrali e a ciclo unico) nell'anno t-2 occupati a un anno dal conseguimento del titolo (anno t-1) su totale laureati nell'anno t-2. Valori %	53,1%	2021	Indagine 2021 sulla Condizione occupazionale dei Laureati (Fonte: Almalaurea)	Annuale	L'indicatore non tiene conto di coloro che proseguono gli studi, misura solo chi è occupato a un anno dalla laurea.	75%	3
Collaborazioni per iniziative di sistema fra università e enti di ricerca	Numero di iniziative organizzate in collaborazione con le Università e gli Enti di ricerca operanti in Toscana	8	2020	Regione Toscana - Settore DSU e sostegno alla ricerca (mappatura interna)	Annuale	Per "iniziative" si intendono sia le strutture di raccordo fra gli attori del sistema dell'alta formazione e della ricerca (es.: Conferenza dei Rettori, Osservatorio R&I/Toscana Open Research, Tour4eu, URTT), sia i progetti e gli eventi realizzati in collaborazione fra questi come iniziative di sistema (ad esempio: Accordo di ricerca sulla transizione al lavoro dei laureati, Bright-night, Start Cup).	10	4

Progetto regionale 14
Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo

1. PRIORITÀ PER IL 2026

I dati recenti confermano come si siano determinati nuovi e diversificati fenomeni nel comparto, con nuove impennate di presenze nei "grandi attrattori" ed anche presenze diffuse nel resto del patrimonio disseminato nella regione, con un pubblico di profilo rinnovato. Si nota tendenzialmente, specie nei territori, la presenza di un pubblico con interesse verso una fruizione più allargata ed evoluta, in parte più competente sul patrimonio fruito. A fronte di questa variazione nell'utenza, l'offerta dei luoghi della cultura ha cercato di attuare una riorganizzazione rapida dei servizi su nuovi canali, con nuovi formati ed esperienzialità, e un potenziamento di quelli digitali già esistenti.
I nuovi bisogni espressi dalla socialità nel mondo della cultura, dei musei, delle biblioteche, degli spettacoli, hanno anch'essi agito sulle caratteristiche dei consumi culturali e sulle aspettative dell'utenza verso gli istituti e luoghi della cultura: tutto ciò impone come priorità per il 2026 di continuare a sviluppare il processo di integrazione e di coprogrammazione di musei, archivi e biblioteche già attivato negli anni precedenti e di qualificare maggiormente il complesso delle reti e dei sistemi sia territoriali che tematici della cultura, a definire - pur nelle distinzioni per aree ed argomenti - un complessivo ecosistema culturale e sociale con caratteristiche uniformi e/o affini, che sia diffuso, capillare ed accessibile, sempre più prossimo e vicino alle comunità, alle loro identità locali, ai loro bisogni e aspettative, con un atteggiamento adattivo e sempre dinamico. Questo sistema della cultura toscana, dagli standard e dagli approcci condivisi, nel facilitare l'accesso di tutti al patrimonio culturale ne deve saper esporre la ricchezza contenutistica e l'attrattività formativa, nella fondamentale costruzione di una conoscenza collettiva e condivisa, in un'ottica di formazione permanente, anche in un contesto di "trasformazione" digitale che oggi è imprescindibile per ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, culturali, educative.
In questo scenario, in stretta integrazione e complementarietà con gli interventi attivati dal Governo in relazione al PNRR progetto Digital Library (M1C3 1.1.5) che avrà termine il 30/06/2026, che interviene sulla digitalizzazione del patrimonio di proprietà pubblica di tipo bibliografico, archivistico e fotografico, proseguirà l'evoluzione dell'ecosistema digitale della cultura, attraverso l'aggiornamento dei contenuti dei tematismi esistenti: Etruschi, Francigena, Ville e giardini medicei, Scienza ed Arte contemporanea. Nuove campagne di digitalizzazione interesseranno anche il patrimonio archivistico (archivi d'autore e archivi fotografici) e bibliografico regionale.
Regione Toscana continuerà a garantire anche nel 2026, utilizzando i nuovi strumenti offerti dal FSE+, il consolidamento adattivo, funzionale e qualitativo dell'intero ecosistema delle biblioteche, archivi, istituzioni culturali e della lettura, rafforzandone il ruolo di luoghi di apprendimento permanente, i servizi e le infrastrutture e sostenendo le attività delle Reti documentarie locali e dei servizi supplementari a carattere regionale dei Centri regionali, in un'ottica di Toscana diffusa. Saranno in particolare attivati interventi per una nuova offerta culturale in grado di promuovere lo sviluppo economico locale attraverso il sostegno attivo allo sviluppo del "*welfare culturale*" nel settore beni culturali e spettacolo di tutto il territorio regionale (Azione 3k3 FSE+) ed interventi nell'ambito dello spettacolo dal vivo attuati attraverso avvisi per artisti e tecnici (Azione 1a15 FSE+). Inoltre emerge la necessità di garantire ai musei ed ai sistemi museali – già attivatisi in un rischieramento organizzativo, qualitativo e promozionale, nonché fruitivo delle proprie attività in linea con le nuove richieste di un nuovo pubblico che esprime aspettative sempre in evoluzione – un efficace sostegno ed indirizzo, nei comparti sia finanziario che metodologico, anche in un'ottica pluriennale, a supporto ed a governo di questa fase di trasformazione dell'organizzazione museale, nella quale si vanno ridefinendo nuove e più attuali necessità organizzative per i musei del terzo millennio, contemporaneamente adeguate al nuovo pubblico turistico ma anche alle necessità di qualità di vita delle comunità locali di riferimento. La nuova dinamica di flussi di visitatori in siti anche più decentrati – ma esposti alle fluttuazioni della situazione politica ed economica internazionale estremamente fluida – crea nuove opportunità ma anche nuove necessità alle strutture museali ed alle relative reti, chiamate ad adeguamenti innovativi ed adattivi in uno scenario "liquido", di cui la costante rivalutazione è fondamentale per ridare vita e slancio alle strutture. In questa prospettiva occorre collocare, da un lato il perfezionamento degli accordi con il MIC, anche finalizzati al sostegno del recupero conservativo e funzionale della Villa Ambrogiana di Montelupo, in coerenza con le strategie di valorizzazione dei siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Dall'altro la prosecuzione dell'impegno di Regione Toscana per ampliare la fruibilità, la valorizzazione e l'accessibilità nel suo senso più ampio degli edifici e dei siti culturali sul territorio, ad incrementare le possibilità di accesso – sia fisico che tecnologico – alla cultura, con specifici accordi e anche mediante un grande piano per gli investimenti sul patrimonio culturale in coerenza e sinergia con gli interventi del PNRR sugli stessi temi. Inoltre, prosegue l'attività di valorizzazione del

museo regionale "Casa Siviero", ora chiuso per i lavori all'edificio finanziati con i fondi in anticipazione del FSC 2021/2027 (Delibera Cipess 79/2021), tramite l'organizzazione di: attività di restauro della "collezione Siviero"; ricerca storica e storico-artistica; progettazione museologica e museografica in vista della riapertura al pubblico.
Il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Toscana sarà realizzato anche mediante progetti di cultura che si inseriscono nell'ambito di 13 strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile, tese a contrastare il degrado socio-economico dei centri urbani (POR FESR 2021/2027). Nel corso del 2026 verrà completata la verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane con la sottoscrizione degli gli accordi di programma con i comuni interessati.
La Regione Toscana conferma il proprio impegno a sostenere progettualità capaci di coniugare qualità artistica, innovazione, inclusione sociale e riequilibrio territoriale, anche in coerenza con la strategia regionale "**Toscana diffusa**" e con le finalità del **Programma Regionale FSE+ 2021-2027**. In particolare, si intende promuovere e sostenere:

- **il rafforzamento della rete regionale dello spettacolo dal vivo**, attraverso interventi di coordinamento e collaborazione tra teatri, centri di produzione, compagnie e amministrazioni locali, con l'obiettivo di garantire una **diffusione capillare dell'offerta culturale** su tutto il territorio, inclusi i comuni delle aree interne e montane. In tale ambito, la Regione favorirà la formazione e il rafforzamento di **reti teatrali territoriali** per la valorizzazione delle realtà della *Toscana diffusa*, favorendo economie di scala e condividendo competenze e maggiore accessibilità del pubblico;
- il sostegno agli enti che costituiscono, come delineato dalla L.R. 21/2010, la parte "strutturale" del sistema regionale dello spettacolo dal vivo, per favorire lo sviluppo delle attività e delle funzioni che sono chiamati a svolgere e per promuoverne la crescita ed il dinamismo;
- **l'attività di produzione di spettacoli, di festival di spettacolo dal vivo e di eventi artistici di elevato valore**, anche favorendo la sperimentazione di **nuovi linguaggi artistici e interdisciplinari** (teatro, musica, danza, arti performative, arti digitali);
- **le politiche di formazione e ricambio generazionale**, con particolare riferimento alle **residenze artistiche per giovani musicisti**, finanziate nell'ambito del **PR FSE+ 2021-2027**, che rappresentano un modello di accompagnamento alla crescita professionale, contrastando la dispersione di talenti e favorendo l'inserimento lavorativo dei giovani artisti;
- la promozione e diffusione in ambito musicale, nonché la formazione musicale sia specialistica che di base, realizzata, con specifico riferimento a quest'ultima, dalle formazioni bandistiche e corali diffuse sull'intero territorio regionale;
- **la funzione sociale dello spettacolo dal vivo**, sostenendo progetti che valorizzano l'arte come veicolo di inclusione, dialogo e riabilitazione. In questo ambito si conferma e si valorizza anche la **storica esperienza di "Teatro in Carcere"**, che la Regione Toscana promuove e sostiene da molti anni attraverso interventi a favore dei **laboratori teatrali negli istituti penitenziari e eventi di valorizzazione e coordinamento delle realtà regionali con il livello nazionale**. Tale progettualità, riconosciuta a livello nazionale come esempio di eccellenza, proseguirà anche nella nuova programmazione con azioni di consolidamento delle reti di operatori, compagnie e istituti coinvolti e di eventi di restituzione al pubblico delle attività svolte negli istituti penitenziari;
- **il riequilibrio territoriale del consumo culturale**, favorendo la mobilità delle produzioni, la circuitazione delle opere e l'accesso ai linguaggi dello spettacolo anche nei territori a minore densità di offerta. In questo quadro si collocano anche gli **interventi della Toscana diffusa**, finalizzati a consolidare la presenza dello spettacolo dal vivo nei borghi, nelle aree rurali e nelle città medie, promuovendo la partecipazione culturale come fattore di coesione sociale e sviluppo locale;
- **il rafforzamento della filiera del cinema e dell'audiovisivo**, con azioni di sostegno alla produzione, alla formazione tecnica e artistica, alla promozione delle opere e alla valorizzazione dei luoghi del cinema in Toscana, anche in integrazione con le politiche per lo spettacolo dal vivo e con la programmazione europea (FESR e FSE+). Con riferimento a questo specifico obiettivo, in particolare nell'ambito dell'azione 1.3.5 del PR FESR 2021-2027, proseguirà l'intervento di sostegno alle produzioni audiovisive (cortometraggi, documentari, lungometraggi e serie TV) e verrà attivato un intervento di sostegno per favorire l'ammodernamento tecnologico delle sale cinematografiche della Toscana. Verrà inoltre confermato lo storico intervento a sostegno dei festival di cinema, della programmazione d'essai delle sale cinematografiche, delle attività di educazione al linguaggio audiovisivo tramite gli interventi formativi nelle scuole di ogni ordine e grado tramite il progetto "Lanterne Magiche" attuato dall'in-house Fondazione Sistema Toscana, che per conto della Regione gestisce anche la programmazione del cinema La Compagnia nell'ambito di una serie di varie attività di promozione e diffusione del cinema di qualità, sempre sostenute dalla Regione Toscana.

La Regione, inoltre, è impegnata nel sostegno e nel rafforzamento del ruolo delle fondazioni culturali come modello di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale toscano, con l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra

soggetti pubblici e privati del territorio, valorizzare le competenze e le esperienze maturate dalle fondazioni, aumentare la loro capacità di attrarre risorse e pubblico e garantire una partecipazione più ampia alle attività culturali in tutta la regione.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano

Sviluppo ed aggiornamento continuo, in un arco di tempo pluriennale, della fruibilità del patrimonio culturale attraverso il sostegno ed il potenziamento del sistema museale toscano (sistemi museali, musei ed ecomusei di rilevanza regionale, altri musei ed ecomusei presenti nel territorio regionale), al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare ed aggiornare le politiche di valorizzazione e le relative normative regionali, migliorare la qualità della fruizione e della partecipazione, con un accompagnamento ed un governo del comparto attivo in una fase di riorganizzazione strategica, di professionalità, tecnologica e sociale, connesse al patrimonio culturale raccolto nei musei.

Interventi

- Sostegno alle funzioni ed alle attività dei Musei ed Ecomusei di rilevanza regionale riconosciuti ai sensi della L.R. 21/2010 e ss. mm. e ii., mediante l'erogazione di contributi ordinari ai sensi della Delibera 53/2024.
- Sostegno alle funzioni ed alla qualificazione delle attività dei sistemi museali toscani ai sensi della L.R. 21/2010 e ss. mm. e ii, anche attraverso l'emanazione di uno specifico bando ad essi destinato.
- Sostegno ad iniziative e progetti innovativi e di qualità, proposti anche da musei, ecomusei, sistemi museali ed Enti operanti nel comparto, anche in una dimensione interregionale, nazionale ed internazionale, coi quali implementare la conservazione del patrimonio, la valorizzazione, la qualità della fruizione e della partecipazione, l'accessibilità anche a supporto della ristrutturazione strategica e del welfare culturale.
- Sviluppo dell'integrazione tra Sistema Museale Toscano e Sistema Museale Nazionale, con implementazione su più livelli delle attività, in collaborazione con il Ministero competente.
- Interventi sul patrimonio culturale quali regia al definirsi di un "museo diffuso" la cui rete coinvolga opportunamente i territori, ivi compresa la prosecuzione delle attività comprese nella Convenzione fra Regione e Società Parchi Val di Cornia, ai sensi della L.R. 45/2025, per le strategie di consolidamento e sviluppo della gestione unitaria dei patrimoni (cfr. PR 27).
- Prosecuzione e sviluppo del processo di accreditamento regionale di musei ed ecomusei in collegamento all'accreditamento sul Sistema Museale Nazionale del MiC, e supporto alla costituzione, definizione ed attività di indirizzo e coordinamento dei sistemi museali, in base alla L.R. 21/2010 e al suo Regolamento attuativo.
- Prosecuzione e rilancio organizzativo delle attività di promozione e aggiornamento (Edumusei, S-Passo al Museo) e delle campagne di comunicazione a favore dei musei della Toscana (Amico Museo, Notti dell'Archeologia) anche col ricorso a supporto esterno, nonché delle azioni a supporto di pubblici dei musei a incremento dell'accessibilità.
- Sostegno attivo allo sviluppo delle professionalità di giovani nei musei, con l'attuazione dell'Azione 1.a.5. del FSE+ 2021-2027- "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali" e dei connessi progetti approvati nel 2025 di sostegno alle transizioni nei Beni culturali "Giovani professionisti crescono nei musei", che prevedono - come beneficiari richiedenti ammissibili - gli Enti pubblici e privati senza scopo di lucro configurati come capofila di Sistemi museali con sede in Toscana, e - come destinatari fruitori finali delle misure a progetto - dei giovani sotto 30 anni privi di impiego a tempo indeterminato/determinato, in uscita dal percorso di studio e formazione, ed in ingresso nel mondo del lavoro. I Progetti sono diretti a una crescita professionale attraverso lo svolgimento di attività istituzionali dei Sistemi museali come da L.R. 21/2010 e ss. mm. e ii., che sviluppino gli skills operativi e le potenzialità verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali.
- Prosecuzione delle attività di valorizzazione del museo regionale "Casa Siviero", seppur chiuso per i lavori all'edificio, anche con attività digitali, nonché di restauro della "collezione Siviero"; ricerca storica e storico-artistica; progettazione museologica e museografica in vista della riapertura al pubblico.
- Avvio progettazione e programmazione delle attività di valorizzazione dello Studio Leonardo Savioli, di proprietà regionale, anche in collaborazione con istituzioni culturali toscane.
- Prosecuzione delle attività di valorizzazione del patrimonio etrusco, inaugurate in occasione dei 40 anni dall'"Anno degli Etruschi 1985" e destinate a proseguire pluriennalmente sul territorio regionale all'interno del progetto "Etruschi 85-25".

Obiettivo 2 - Sostenere e promuovere l'Arte contemporanea

Promuovere la cooperazione fra i soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana, in un quadro di correlazione con le reti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare il sistema regionale e sostenere la produzione, la valorizzazione e la fruizione dei linguaggi contemporanei innovativi.

Interventi:

- Sostegno alla Fondazione per le Arti contemporanee in Toscana per la realizzazione del programma artistico-culturale del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, nonché per il coordinamento di progetti orientati ad individuare forme innovative di promozione e di fruizione del sistema regionale dell'arte contemporanea ai sensi della L.R. n. 21/2010.
- Sostegno alle iniziative espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, centro espositivo di eccellenza della produzione culturale della Toscana.
- Sostegno alla realizzazione di progetti che promuovono la produzione, la conoscenza e la diffusione della creatività nel campo delle arti visive contemporanee. Tale sostegno sarà attuato attraverso il bando specifico "Toscanaincontemporanea", rivolto ai soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana, nonché mediante progetti pilota orientati a sviluppare format innovativi di fruizione e promozione dell'arte contemporanea, nei contesti produttivi e culturali del territorio regionale. L'intervento regionale persegue l'obiettivo di promuovere e valorizzare gli artisti under 35, sia italiani che stranieri attivi in Toscana. (cfr. PR 20)
- Nell'ambito della programmazione del programma FSE+ 2021-2027 – sarà realizzata nelle annualità 2025 e 2026, ma attivata nel 2024, l'Azione 1.a.5.1 "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee – con due linee di intervento: "Residenze d'artista" e "Formazione professionalizzante". Nel primo caso, i progetti sono dedicati all'attivazione di "Residenze d'artista" finalizzate ad una formazione teorica di tipo non formale nonché alla produzione creativa e alla curatela nell'ambito delle discipline artistiche contemporanee. I progetti intendono inoltre promuovere il radicamento del processo artistico-creativo e della curatela nel contesto socio-culturale della comunità territoriale di riferimento. Tali progetti intendono valorizzare il talento culturale e creativo dei giovani artisti e delle giovani artiste, nonché dei curatori e delle curatrici, attraverso il format della "Residenza d'artista". I destinatari saranno giovani tra i 18 e i 35 anni, con diploma di scuola secondaria superiore. Nel caso dell'azione relativa alla "Formazione professionalizzante", i progetti sono finalizzati a sostenere la crescita di nuovi professionisti e professioniste del settore culturale, i/le quali possano apprendere come operare nelle imprese e nelle istituzioni culturali del territorio, nell'ambito del settore "arte contemporanea". I progetti hanno una natura integrata e sono caratterizzati dalla duplice modalità della formazione teorica non formale e della formazione pratica e di orientamento, attraverso l'utilizzo dello strumento del tirocinio non curriculare. I destinatari saranno giovani tra i 18 e i 30 anni, con un diploma di laurea conseguito da non oltre 24 mesi alla data di attivazione del tirocinio. (cfr. PR 20)
- Sostegno per la promozione dell'Arte contemporanea attraverso l'erogazione di contributi.
- Promozione di iniziative volte alla valorizzazione, alla diffusione e alla fruizione del patrimonio fotografico regionale.

Obiettivo 3 - Consolidare il sistema documentario regionale, la rete delle istituzioni culturali e della lettura

Consolidare e potenziare l'infrastruttura, i patrimoni, i servizi e il personale del sistema documentario regionale. L'obiettivo consente di ampliare l'accesso all'informazione, alla lettura, alla conoscenza e alla formazione permanente (soprattutto nell'ambito delle competenze informative, di literacy e digitali) da parte della cittadinanza toscana, da garantire mediante una rete di servizi accessibili a tutti, innovativi e diffusi capillarmente sul territorio – anche nelle aree marginali più deboli e fragili – in grado di facilitare la costruzione di un sapere collettivo e condiviso e di migliorare la qualità della vita delle persone.

Interventi

- Sostegno alle Istituzioni culturali toscane ai sensi della Legge regionale 21/2010. Nell'annualità 2026 si provvederà al finanziamento delle istituzioni culturali toscane ai sensi della L.R. 21/2010, secondo la tabella 2023-2027.
- Sostegno alle attività e ai servizi ordinari delle 12 reti documentarie locali (biblioteche e archivi), ai sensi della L.R. 21/2010 e Regolamento attuativo. Tale sostegno sarà assicurato mediante la concessione di contributi ordinari.
- Sostegno ai servizi supplementari a carattere regionale da parte di istituti di eccellenza per funzioni e materie specializzate per garantire attività e servizi specializzati alle Reti e all'intero sistema documentario regionale (editoria per ragazzi, servizi interculturali, servizi bibliotecari in carcere, biblioteca digitale, prestito interbibliotecario):

- Prestito interbibliotecario fra le reti documentarie toscane-Progetto "Libri in rete" coordinato e attuato dalla Biblioteca comunale di Empoli;
- Progetto Biblioteca Digitale Toscana attuato mediante abbonamento unico regionale alla Piattaforma MediaLibraryOnline (servizi, patrimonio e risorse digitali accessibili agli utenti delle 12 Reti documentarie locali) e coordinato dall'Istituto culturale e di documentazione "A. Lazzerini" di Prato (per la parte degli acquisti) e dall'Ufficio del Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina del Comune di Firenze (per le attività di formazione, comunicazione e promozione);
- Polo regionale di documentazione interculturale (presso l'Istituto culturale e di documentazione A. Lazzerini di Prato) che assicura consulenza e aggiornamento professionale in merito ai servizi bibliotecari e documentari interculturali, il prestito di libri nelle lingue dei migranti anche nelle biblioteche in carcere;
- Centro regionale di servizi per le Biblioteche ragazzi in Toscana (presso la Biblioteca Terzani di Campi Bisenzio-FI) che garantisce consulenza e aggiornamento professionale in merito ai servizi bibliotecari e documentari per la fascia 0-19 anni attraverso i progetti "Almeno questi!" (bibliografia annuale di titoli imperdibili e incontri di aggiornamento sulla letteratura per bambini, ragazzi e adolescenti), "Saggio leggere" (biblioteca di saggistica sulla lettura e video di promozione), seminari tematici e consulenze ai bibliotecari e insegnanti toscani, l'aggiornamento della banca dati delle buone pratiche di promozione della biblioteca, del libro e della lettura e lo sviluppo e documentazione di un fondo di eccellenza sulla letteratura rivolto sempre allo stesso target;
- Progetto "Biblioteca sociale in carcere", da parte del Comune di Firenze-Biblioteche fiorentine nel Carcere di Sollicciano.

- Rafforzamento dei servizi e delle infrastrutture del sistema documentario regionale, anche in raccordo con politiche nazionali ed europee e in attuazione dell'Accordo con il Ministero della Cultura-ICCU siglato nel 2023 (coordinamento e supporto dei poli SBN; manutenzione del motore di ricerca BiblioToscana tramite Ecosistema Digitale Cultura).
  In tale ambito si collocano nell'annualità 2026 le seguenti attività:
  - intervento di digitalizzazione sul patrimonio bibliografico, archivistico e fotografico di proprietà pubblica appartenente a 24 istituti culturali toscani (biblioteche comunali delle Reti documentarie locali per i periodici storici di interesse locale, archivio della Giunta regionale, Fondazione Alinari, fondi documentari di personalità della cultura contemporanea conservati presso il Gabinetto Scientifico-Letterario G.P. Vieusseux e presso la Fondazione Primo Conti), in attuazione del progetto Digital Library-PNRR M1C3 1.1.5 (Decreto MIC n. 298 del 26-7-2022 - DGR 430/2023 - DD 9539/2024), scadenza del progetto 30/06/2026;
  - supporto catalografico alle 12 Reti documentarie locali e alla Rete Cobire per la loro integrazione e sviluppo nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) mediante il servizio di help desk per la catalogazione per il triennio 2025-2027 anche in riferimento al progetto di digitalizzazione del patrimonio culturale PNRR-Digital Library;
  - monitoraggio annuale dei dati delle Biblioteche pubbliche toscane e delle Reti documentarie, rilevati col sistema Simonlib, per il triennio 2025-2027. Adesione e collaborazione all'indagine nazionale Istat sulle biblioteche di pubblica lettura;
  - intervento di migrazione dei dati del progetto CODEX all'interno della banca dati Manoscritti On Line-Manus del MIC, come previsto dal Protocollo di Intesa stipulato con il Ministero della Cultura-ICCU con Decreto di Regione Toscana n. 21648 del 9/10/23;
  - intervento di riordino e inventariazione del Fondo della Tutela Bibliografica di Regione Toscana, anni 1978-2015, per procedere successivamente al versamento presso l'Archivio della Giunta regionale.
- Sostegno - in attuazione del POR FSE + 2021-2027 - per progetti di educazione permanente non formale della popolazione adulta maggiorenne che includano anche attività di informazione, orientamento, animazione e facilitazione da parte delle biblioteche e archivi:
  - alle Reti documentarie locali (biblioteche e archivi) mediante avviso;
  - alle Aree interne mediante le Strategie territoriali integrate in Aree Interne 2021-2027.
- Interventi di valorizzazione di biblioteche e archivi pubblici e privati, anche mediante il sostegno a servizi tecnici documentali di gestione archivistica e a servizi bibliotecari specialistici, al fine di incrementare la relativa fruizione e accesso.

Obiettivo 4 - Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, promuovendo una fruizione culturale consapevole e sostenibile, volta al miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e mirata in particolare ad accrescere la conoscenza dei valori culturali che definiscono i beni patrimonio mondiale, anche con l'obiettivo di stimolare azioni di cittadinanza attiva.

Sviluppare la cooperazione tra le istituzioni pubbliche e i soggetti privati coinvolti nella gestione dei siti toscani Patrimonio Mondiale UNESCO e nel sistema della cultura più complessivo attraverso la creazione di nuovi e più efficaci sistemi di *governance*, il miglioramento delle competenze degli operatori e il confronto attivo con esperienze nazionali ed internazionali.
Supportare i procedimenti di candidatura dei nuovi siti mediante costanti rapporti con il MiC e con organi consultivi.

Interventi

- Valorizzazione e promozione del sito seriale UNESCO "Ville e giardini medicei in Toscana" attraverso il sostegno ad attività volte al miglioramento dell'accessibilità al sito, alla sua fruibilità e valorizzazione culturale, anche attraverso le tecnologie digitali, incoraggiando inoltre la cooperazione tra organismi pubblici e privati coinvolti nella gestione del sito UNESCO in relazione al mondo della cultura e della ricerca, con l'obiettivo di implementare il sistema di *governance* complessivo. In tale ambito è prevista l'implementazione del sistema di monitoraggio del Piano di Gestione del sito Patrimonio Mondiale e la realizzazione di progetti mirati ad approfondire la conoscenza dell'Eccezionale Valore Universale (Outstandng Universal Value - OUV) del sito "Ville e Giardini Medicei", anche mediante la partecipazione agli avvisi del MIC.
- Nel contesto sopra descritto si collocano le attività, di concerto con il MIC e con il Comune di Montelupo, finalizzate alla stipula di accordi volti alla definizione delle modalità operative utili al sostegno del recupero conservativo e funzionale della Villa Ambrogiana di Montelupo, in coerenza con le strategie di valorizzazione dei siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.
- Proseguimento del percorso di candidatura del Sistema delle Ville-fattorie del Chianti classico a seguito dell'iscrizione nella Tentative List italiana.
- Prosecuzione dei lavori per il coordinamento del gruppo di lavoro interregionale, del quale la Regione Toscana risulta capofila (DGR n. 937/2022), per le attività rivolte alla costruzione del dossier di candidatura UNESCO della Via Francigena e del relativo piano di gestione, tramite l'attuazione del finanziamento con risorse FSC, anche mediante il supporto operativo di Fondazione Sistema Toscana e/o di soggetti tecnici esperti del settore.
- Individuazione degli interventi volti alla salvaguardia dell'identità culturale delle Terme di Montecatini, sito seriale UNESCO delle città termali europee, in attuazione della L.R. 48/2022, anche mediante la stipula di accordi operativi con enti pubblici e/o privati, al fine di individuare le migliori strategie per l'organizzazione di eventi culturali volti alla valorizzazione e promozione dei beni culturali che compongono il patrimonio termale di Montecatini, anche mediante l'acquisizione di servizi di supporto tecnico e logistico destinati a tali finalità.
- Avvio delle procedure finalizzate alla costituzione di un Tavolo regionale di coordinamento fra i siti del patrimonio UNESCO della Regione Toscana per lo sviluppo di un progetto pilota relativo al tema del *Visitor Centre* anche con il fine di dotare la Villa di Careggi, di proprietà regionale, di forme innovative di servizi offerti al pubblico.

Obiettivo 5 - Consolidare e incrementare gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale toscano

Potenziamento dell'attrattività del territorio toscano mediante interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale volti ad avvicinare i cittadini ai beni, ai servizi ed alle attività culturali e di spettacolo, anche mediante il ricorso alle strategie digitali di accesso ai beni culturali toscani. Miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e dell'efficienza energetica nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche, luoghi di spettacolo.

Interventi

- Sviluppo e consolidamento dell'ecosistema digitale per la cultura della Regione Toscana, che consenta una fruizione del patrimonio culturale toscano in connessione con l'offerta turistica territoriale, secondo modelli di gestione sostenibili ed integrati, al fine di consentire una maggiore conoscenza dell'offerta culturale toscana (POR FESR 2021/2027) anche in raccordo con il PNRR. L'ecosistema si arricchirà di nuovi portali, dedicati al Museo Casa Siviero, alla fotografia, al patrimonio archivistico e bibliografico che sarà digitalizzato tramite il PNRR, al patrimonio storico artistico delle Asl toscane, e sarà implementato nella sezione "Archeologia-Etruschi" anche in relazione alle attività di valorizzazione del patrimonio etrusco del progetto "Etruschi 85-25" di cui all'Obiettivo 1. All'interno dell'ecosistema rientrerà anche la manutenzione del portale di ricerca bibliografica Bibliotoscana e la realizzazione del nuovo Sistema Informativo Cultura SIC- Musei.
- Riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli Enti locali toscani (L.R. 7/2021) e interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana (L.R. 8/2021). È in corso l'attuazione degli interventi finanziati con i bandi "Riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli Enti locali toscani (L.R. 7/2021)" e "Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana (L.R. 8/2021)", nuovamente finanziati con il bilancio 2024.

- Rigenerazione del patrimonio storico rappresentato non solo dai grandi e più conosciuti complessi, ma anche da luoghi storici di dimensioni più ridotte e collocati al di fuori dei circuiti turistici più battuti, ma comunque importanti per l'identità collettiva delle comunità locali, finanziati attraverso contributi straordinari del bilancio regionale.
- Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Toscana mediante progetti che si inseriscono nell'ambito di strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile, tese a contrastare il degrado socio economico dei centri urbani (POR FESR 2021/2027).
- Attivazione della Strategia regionale per le Aree Interne, collocata nell'ambito del POR FESR 2021-2027, la cui costruzione è stata frutto del confronto attivato con gli EELL e le associazioni pubbliche/private presenti nei territori interessati.
- Prosecuzione del sostegno all'avvio di progettazioni e di allestimenti museali volti a valorizzare il patrimonio culturale toscano e le produzioni artistiche e manifatturiere del '900. In tale direzione si colloca l'attuazione dell'Accordo stipulato con il Comune di Scandicci, approvato con DGR n. 1371/2025 per l'avvio dello sviluppo progettuale di una struttura tecnologica, multimediale e innovativa per la realizzazione di un "Museo della borsa", finalizzato alla messa in valore di maestrie artigiane e artistiche tipiche e storicamente identitarie del territorio.
- Sostegno al Comune di Firenze per la realizzazione della progettazione museografica del Museo Archivio Alinari presso il Complesso museale di S. Maria Novella a Firenze, attraverso l'attuazione dell'Accordo stipulato con la Regione Toscana e in coerenza con le risorse rese disponibili nell'ambito del relativo quadro di finanziamento regionale.
- Attivazione di interventi tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione FSC 2021-2027 per il raggiungimento di obiettivi e strategie comuni per la valorizzazione del patrimonio culturale. Gli interventi opereranno in una logica complementare con i fondi strutturali e di investimento europei e con le azioni del PNRR.
- Interventi di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale attraverso il finanziamento, nell'ambito del PNRR, del recupero e della valorizzazione di beni non facenti parte del patrimonio pubblico, ma di proprietà o nella disponibilità di privati, imprese ed enti del terzo settore, che contribuiscono alla definizione del paesaggio tipico toscano e in quanto tali sono partecipi del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizione della Toscana. PNRR M1C3 - Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" Decreto MIC 107/2022. *[Sviluppo Toscana]*

Obiettivo 6 - Valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale

Valorizzare il patrimonio materiale e immateriale sostenendo la conoscenza, l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni etnoantropologici e del patrimonio culturale materiale e immateriale presenti sul territorio, anche tramite il sostegno agli istituti toscani, incluse le azioni dedicate alle celebrazioni e alle ricorrenze che daranno risalto ai personaggi storici ed agli eventi importanti per la Toscana, ed alle rievocazioni storiche attraverso l'attuazione della L.R. 27/2021, individuando anche modalità innovative di governance in maniera adeguata ai bisogni della contemporaneità, promuovendo la cooperazione degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati.

Interventi

- Promozione della trasmissione del patrimonio culturale immateriale tra le generazioni, riconoscendo l'aspetto educativo quale componente strategica per le azioni di salvaguardia e lo sviluppo sostenibile.
- Promozione della conoscenza e della divulgazione del patrimonio culturale immateriale attraverso la condivisione e diffusione di buone pratiche di salvaguardia e valorizzazione, attivando sinergie e attività di sostegno alle comunità portatrici di patrimoni viventi, co-progettate con i soggetti pubblici e privati interessati: musei, ecomusei, archivi, soggetti del terzo settore, in dialogo con esperienze a livello regionale, nazionale e internazionale.
- Collaborazione con la Protezione Civile Regionale e sostegno alle attività necessarie di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di calamità naturali; sostegno ad iniziative volte alla diffusione di una cultura della prevenzione in caso di calamità nel contesto delle istituzioni culturali, anche in collaborazione con il MIC e le associazioni impegnate in questo ambito, sia con riferimento agli addetti ai lavori, che al mondo del Terzo settore.
- Sostegno alle iniziative celebrative di personalità e/o eventi di rilievo storico artistico e culturale.
- Sostegno e valorizzazione delle attività e delle manifestazioni di rievocazione storica e conservazione del patrimonio ad esse afferente, secondo la normativa vigente. Realizzazione del bando annuale finalizzato al sostegno alle manifestazioni di rievocazione storica – Legge regionale 3 agosto 2021, n. 27. Sostegno all'organizzazione del Capodanno delle rievocazioni storiche. Ampliamento delle possibilità di valorizzazione in

ambito culturale collegate ai Progetti di Manifestazione di Rievocazione storica con la modifica della L.R. 18/2017 "Agevolazioni fiscali per il sostegno della cultura e la valorizzazione del paesaggio in Toscana" e del suo Regolamento per l'attuazione della normativa sull'Art Bonus Toscana.
- Sostegno alla Fondazione Alinari per la fotografia (FAF), alla Fondazione Museo "Igor Mitoraj" e alla Fondazione Museo Archivio Ginori della Manifattura di Doccia, alla Fondazione Archivio Diaristico di Pieve Santo Stefano, Fondazione "Dino Campana" di Marradi, alla Fondazione Politeama pratese, anche mediante l'alimentazione del fondo di gestione.
- Partecipazione alle attività connesse alla gestione e valorizzazione del Museo delle Deportazioni – Memoriale Italiano di Auschwitz, di cui al Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Comune di Firenze e Comune di Prato approvato con DGR n. 584/2023 e conclusione degli adempimenti necessari per la partecipazione della Regione Toscana, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 7 della L.R. 20/2008. Gli oneri per la partecipazione alla Fondazione sono stimati in euro 100.000 a valere sulle annualità 2026-2028 per il relativo fondo di gestione.
- Avvio delle procedure, di intesa con Lucca CREA srl e con il Comune di Lucca relative alla costituzione di una fondazione dedicata alle attività legate alla promozione e alla valorizzazione del fumetto, dell'illustrazione e del games, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 48 della L.R. 21/2010 in merito alla fruizione dei linguaggi culturali della contemporaneità e secondo le procedure della L.R. 20/2008. A tale fine si stima di stanziare fino ad un massimo di euro 50.000 per l'annualità 2026 da assegnare al Fondo di dotazione della Fondazione medesima ed fino ad un massimo di euro 100.000 annui da destinare al corrispondente fondo di gestione.
- Completamento del percorso di costituzione della Fondazione "Accademia di Toscana", anche al fine di valorizzare le ricerche coerenti con il bene culturale regionale Villa di Careggi, nel rispetto di quanto disposto dalla L.R. 20/2008. La Giunta regionale provvederà a compiere tutti gli atti necessari a tale scopo, anche al fine di definire una stima degli oneri necessari per l'alimentazione del fondo di gestione della fondazione medesima. Gli oneri derivanti dalla costituzione della nuova Fondazione sono stimati fino a un massimo di euro 100.000 da destinare al fondo di dotazione.
- Sostegno alle associazioni Pro Loco anche mediante l'istituzione del registro regionale delle associazioni pro-loco e la concessione di contributi per progetti presentati tramite apposito avviso pubblico in attuazione della L.R. 54/2025. (cfr. PR 27).
- Promozione delle iniziative dedicate al welfare culturale tramite il sostegno ai soggetti sia nell'ambito culturale che dell'ambito socio sanitario che realizzano percorsi qualificanti, progetti pilota e sperimentazioni d'avanguardia, al fine di attivare ogni iniziativa per la costituzione di un vero e proprio sistema regionale.
- Attivazione di interventi per una nuova offerta culturale in grado di promuovere lo sviluppo economico locale attraverso il sostegno attivo allo sviluppo del "welfare culturale" nel settore beni culturali e spettacolo di tutto il territorio regionale con l'attuazione dell'Azione 3.k.3. del FSE+ 2021-2027 "*Sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, tra cui gli enti del Terzo settore (associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc.)*" attraverso la realizzazione dei progetti che prevedano come beneficiari richiedenti ammissibili gli Enti pubblici facenti parte della coalizione Aree interne, e come destinatari fruitori finali delle misure a progetto, persone con disabilità, cittadini/e, famiglie, giovani, terzo settore, anche in stretta connessione con quanto previsto dall'art. 21 L.R. 11/2025 "Valorizzazione della Toscana diffusa". (cfr. PR 27)

Obiettivo 7 - Promuovere e sostenere lo Spettacolo dal vivo

Consolidare l'impianto del sistema dello spettacolo dal vivo e promuoverne la crescita ed il dinamismo mediante azioni e progetti che abbiano come obiettivo un'equilibrata e diversificata offerta culturale sull'intero territorio regionale, sostenendo sia i grandi Enti che costituiscono il sistema regionale dello spettacolo dal vivo sia le progettualità sviluppate dai soggetti che a vario titolo operano professionalmente nell'ambito dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale.

Promuovere il rinnovamento dell'offerta di spettacolo, il riequilibrio territoriale del consumo culturale, il ricambio generazionale, la partecipazione del pubblico, le finalità sociali dello spettacolo, favorendo: da un lato, la valorizzazione delle "vocazioni" dei territori e, dall'altro, processi di innovazione che consentano di incrementare la conoscenza e l'accessibilità della produzione artistica e culturale, di intercettare una domanda sempre più diversificata e di coinvolgere il maggior numero dei pubblici.

Interventi

- Sostegno agli Enti costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo come definito dalla L.R. 21/2010: Fondazioni dello spettacolo istituite o partecipate dalla Regione Toscana; Enti riconosciuti dallo Stato come Teatri nazionali, Teatri della città, Teatri di tradizione e Istituzioni concertistico-orchestrali; Enti di diffusione e promozione nell'ambito musicale; Enti accreditati.

- Sostegno ai progetti dell'Azione 1.a.15 del FSE+ 2021-2027 "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nello spettacolo dal vivo" attraverso Avvisi che prevedano – come beneficiari richiedenti ammissibili – soggetti pubblici e privati, in forma singola o associata, volti al sostegno di progetti destinati alla formazione culturale e professionale di giovani artisti e tecnici. In tale ambito saranno sostenute azioni, anche sulla base di proposte progettuali di interesse regionale, volte alla formazione "learn by doing" che possa determinare possibilità di occupazione professionale in ambito specialistico per le arti sceniche e i "mestieri" del palcoscenico, che necessitano di competenze specifiche difficilmente rintracciabili in ambiti generici di formazione professionale anche in stretta connessione con quanto previsto dall'art. 22 della L.R. 11/2025 "Valorizzazione della Toscana diffusa" e Obiettivo 1 "Favorire l'offerta culturale" (cfr. PR 27).
- Sostegno ai progetti che valorizzino le arti dello spettacolo nell'ambito dei diversi linguaggi dello spettacolo dal vivo.
- Accreditamento enti di rilevanza regionale secondo quanto previsto dalla L.R. 21/2010 art. 36 e del relativo regolamento di attuazione approvato con DPGR 22/R/2011, artt. 12 e 13.
- Sostegno della produzione nei diversi linguaggi dello spettacolo per favorire la qualificazione dell'offerta ai sensi della L.R. 21/2010, art. 39, comma 2, lettera b).
- Sostegno a progetti volti ad interagire con il disagio fisico e mentale (progetti di cd. Teatro sociale) ed a interventi realizzati nell'ambito degli Istituti penitenziari del territorio toscano con il coinvolgimento attivo della popolazione detenuta (interventi di cd. Teatro in carcere) finalizzati a valorizzare il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale. (ai sensi della L.R. 21/2010, art. 39, comma 2. lettera e bis). In tale direzione si inseriscono anche le attività afferenti all'Accordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale per la Toscana e Umbria per la realizzazione dei progetti, di cui al comma 856 dell'articolo 1 della legge n. 197/22, lett. b), volti all'assistenza ai detenuti, agli internati e alle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative.
- Sostegno ai Festival di Spettacolo dal vivo, diffusi sul territorio regionale, ai sensi della L.R. 21/2010, art. 39, comma 2, lettera d).
- Promozione e sostegno di Residenze artistiche e culturali all'interno del territorio regionale. Sostegno di progetti triennali ammessi nella graduatoria del Avviso pubblico per il triennio 2025-2027 di residenze artistiche e culturali al fine di favorire l'ulteriore sviluppo di un "modello" di sistema volto a stabilire un rapporto creativo e attivo tra gli artisti e il territorio di riferimento, a valorizzare le funzioni e i luoghi dello spettacolo quali spazi aperti alle comunità locali e di aggregazione sociale. Attuazione degli interventi previsti e monitoraggio sull'avanzamento delle attività programmate nell'Accordo di programma interregionale triennale 2025-2027 sottoscritto tra Regione Toscana e Mic, per lo sviluppo e il consolidamento del sistema delle residenze artistiche, quali esperienze di rinnovamento dei processi creativi volti a sostenere l'emergenza artistica, ad accompagnare la crescita delle professionalità e la rigenerazione delle competenze.
- Sostegno a strategie innovative di promozione, formazione e partecipazione del pubblico, con particolare riguardo alle giovani generazioni, favorendo una fruizione consapevole ai diversi linguaggi dello spettacolo. In particolare si prevede lo sviluppo di interventi volti alla promozione culturale dell'attività teatrale attraverso percorsi educativi da realizzare nell'ambito delle istituzioni scolastiche, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 56/2025.

Obiettivo 8 - Promuovere interventi in ambito musicale

Promozione e sostegno della formazione musicale di base, dell'alta formazione musicale, della musica nelle sue diverse declinazioni, per favorire un'offerta musicale qualificata sull'intero territorio regionale.

Interventi

- Azioni di promozione e di sostegno delle istituzioni toscane di alta formazione. In tale ambito sono sostenuti progetti finalizzati all'organizzazione di corsi di perfezionamento professionale per musicisti, cantanti ed altre figure professionali e l'attività di produzione, quale elemento di completamento ed integrazione dei corsi di qualificazione, realizzati da istituzioni toscane di alta formazione musicale, con il concorso finanziario anche degli Enti locali e dello Stato - Ministero della Cultura.
- Attività di promozione e di sostegno all'educazione musicale di base realizzate da formazioni bandistiche e corali, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni toscane di riferimento delle formazioni bandistiche e corali.
- Azioni di promozione e sostegno della musica popolare contemporanea, a progetti e grandi eventi finalizzati alla valorizzazione e diffusione della musica nelle sue diverse declinazioni, sulla base di proposte progettuali volte a garantire un'offerta diversificata per varie fasce di pubblico sul territorio regionale.

- Promozione e sostegno (attraverso il PR FSE+ 2021-2027) di progetti, a carattere "residenziale", finalizzati alla crescita professionale di giovani musicisti nell'ambito della musica popolare contemporanea e della musica classica, che promuovano e valorizzino le esperienze di creatività giovanile sul territorio toscano e favoriscano l'inserimento dei giovani artisti nel mondo del lavoro.

Obiettivo 9 - Promuovere e sostenere lo spettacolo riprodotto

Promuovere e sostenere il sistema toscano dello spettacolo riprodotto attraverso specifiche azioni a favore dei settori del cinema e dell'audiovisivo, anche attraverso il sostegno alle attività dell'in-house Fondazione Sistema Toscana – Area Cinema e Audiovisivo.

Interventi

- Sostegno (attraverso le risorse del PR FESR 2021-2027):
  - alle produzioni audiovisive, cinematografiche e televisive (italiane, europee ed extraeuropee) che, contribuiscano alla valorizzazione:
    - degli attrattori regionali, anche meno noti (naturali, paesaggistici, culturali, artistici);
    - della dinamicità dell'ecosistema economico-regionale;
    - della competitività delle PMI toscane;
    - dei tratti identitari del territorio regionale, del cd. "Valore Toscana". *[Sviluppo Toscana]*
  - a progetti di adeguamento strutturale e tecnologico di sale destinate ad attività di spettacolo ed acquisto ed installazione di apparecchiature finalizzate all'efficientamento tecnologico, favorendo così sia l'implementazione e il consolidamento dello sviluppo qualitativo delle imprese toscane del settore terziario che esercitano attività di proiezione cinematografica, che l'attrattività dell'offerta proposta al pubblico.
- Sostegno ad interventi finalizzati a rafforzare e promuovere il sistema del cinema e dell'audiovisivo, attuati anche tramite il finanziamento alle attività di Fondazione Sistema Toscana, che – ai sensi della L.R. 61/2018 – opera secondo le modalità dell'in-house providing per il perseguimento di alcune finalità istituzionali della Regione Toscana, tra di cui all'art. 1, comma 1, lettere c) e d) - "la promozione e diffusione del cinema e dell'audiovisivo e delle iniziative educative e formative: le attività della Mediateca regionale e di educazione all'immagine e alla cultura cinematografica in ambito scolastico e sociale, il supporto ai festival internazionali di cinema e alle sale tradizionali, la gestione del cinema La Compagnia" e "le attività di film commission: il sostegno alla localizzazione in Toscana di produzioni televisive, cinematografiche e multimediali". *[Fondazione Sistema Toscana]*

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport (Direzione di raccordo)
Direzione Opere pubbliche

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.
IRPET

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0105: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2,00	0,20	-
	0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	27,01	9,45	4,68
		0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	34,17	19,51	8,35
		0503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	9,07	4,58	1,45
	1800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,33	0,33	-
Totale			**72,57**	**34,06**	**14,48**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	Regione Toscana fondi propri	41,06	21,64	13,03
	FSC (*)	3,69	1,02	-
	FESR	12,00	6,61	1,45
	FSE	11,31	4,79	-
	PNRR	4,42	-	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	0,08	-	-
Totale		**72,57**	**34,06**	**14,48**

(*) Le risorse sono relative a precedenti periodi di programmazione rispetto al 2021-2027.

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero di sistemi museali	numero sistemi museali da bando annuale secondo Art.17 LR 21/2010, DPGR 50/R 2/7/20, DPGR 22/R 6/6/11	22	2020	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea).	Annuale		24	1
Numero di musei regionali accreditati	numero musei accreditati secondo Art. 21 LR 21/20 10, DPGR 50/R 2/7/20, DPGR 22/R 6/6/11 e in corso di validità	94	2020	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea).	Annuale		120	2
Indice di affollamento delle biblioteche (su popolazione)	Affollamento su popolazione, con indicazione della % di copertura di risposta delle biblioteche	3.50	2020	Regione Toscana (Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea).	Annuale		4,50	3
Valorizzazione siti UNESCO in Toscana	Numero progetti di valorizzazione dei siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO	1	2020	Regione Toscana (Settore fondazioni regionali per la cultura. Istituzioni culturali e siti UNESCO. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani)	Annuale		2	4

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Progetti speciali sul patrimonio culturale materiale e immateriale	n. di progetti speciali sul patrimonio culturale materiale e immateriale sostenuti con la modalità D3 DGR 134/2018.	6	2020	Regione Toscana (Settore fondazioni regionali per la cultura. Istituzioni culturali e siti UNESCO.Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani)	Annuale		28	6
Offerta di spettacolo dal vivo delle Fondazioni istituite e/o partecipate (Ort, FTS, Maggio, MET), Enti riconosciuti come teatri nazionali (Teatro della Toscana) e Residenze	n. rappresentazioni con titolo d'ingresso a pagamento dei soggetti del sistema regionale dello spettacolo dal vivo	1.804	2020	Regione Toscana (Settore fondazioni regionali per la cultura. Istituzioni culturali e siti UNESCO.Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani)	Annuale	Nell'indicatore non è compresa la Scuola di musica di Fiesole perché organizza corsi	3.000	7
Promuovere interventi in ambito musicale	n. concerti realizzati nell'ambito della musica popolare	100	2020	Regione Toscana (Settore Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo Sport)	Annuale		135	8
Sostenere e promuovere il sistema dello spettacolo riprodotto	n. proiezioni del cinema di proprietà regionale La Compagnia.	266	2020	Fondazione Sistema Toscana (riconosciuta in house con L.R. 61/2018)	Annuale		1.150	9

Progetto regionale 15
Promozione della cultura della legalità democratica

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Il progetto promozione della cultura della legalità democratica riguarda azioni specifiche che – in attuazione della L.R. 11/1999 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti) – sono rivolte a rafforzare la conoscenza dei fenomeni criminali, la sensibilizzazione del corpo sociale, in particolare dei giovani, il sostegno alle associazioni e agli enti locali.
Una prima linea di azione riguarda la prosecuzione delle attività di studio e ricerca, di analisi dei fenomeni criminali, con lo scopo di dare ordine a tutti i loro aspetti, in particolare a quelli riferibili ai punti di contatto con la società, l'economia o la politica, in modo da contribuire a mettere allo scoperto le vulnerabilità e sollecitare così le istituzioni competenti, gli operatori economici, i professionisti alla ricerca di possibili percorsi di lotta ai fenomeni di corruzione e di criminalità che sono presenti nel territorio regionale. Nel 2026 IRPET aggiornerà il Rapporto 2025 su corruzione e illegalità in Toscana e realizzerà focus su specifici argomenti.
In questo contesto, proseguirà la sua opera il *Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica,* la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, alla produzione e alla libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa e delle esperienze di educazione alla legalità. L'aggiornamento della sua banca dati sui beni confiscati OBCT (Osservatorio sui beni confiscati in Toscana) e della documentazione sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione costituiranno un ulteriore strumento di informazione e conoscenza.
In linea con la L.R. 11/1999, continuerà l'esperienza della Regione nella promozione della cultura della legalità tra i giovani, con iniziative da realizzare nelle scuole e/o in ambito extrascolastico. Nel 2026 proseguirà l'impegno della Regione Toscana a sostegno delle iniziative in ricordo della strage di Via dei Georgofili, nel XXXIII anniversario dell'evento. Anche nel 2026 la Regione sosterrà il programma di iniziative di ANCI Toscana rivolte a dirigenti, funzionari e amministratori pubblici, per la formazione alla legalità e per l'aggiornamento sulle migliori esperienze di contrasto alla illegalità, di sensibilizzazione della società civile, di recupero all'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.
Proseguiranno infine le iniziative di promozione della Tenuta di Suvignano, uno dei principali luoghi-simbolo della lotta alla criminalità organizzata in Toscana, assegnata a Ente Terre Regionali Toscane nel 2018.
L'organizzazione e la promozione delle iniziative e degli eventi sarà realizzata con la collaborazione di Fondazione Sistema Toscana.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Conoscere, documentare, ricordare
Sviluppare un'attività qualificata di conoscenza dei fenomeni di criminalità organizzata e corruttivi, di documentazione, raccolta dati e di divulgazione in materia di cultura della legalità.

Interventi

- A norma dell'articolo 1, comma 2 della L.R. 11/1999, dal 2023 l'IRPET (come da Risoluzione del Consiglio regionale n. 224/2022 e deliberazione della Giunta regionale n. 1178 del 24 ottobre 2022) provvede ad elaborare un rapporto su corruzione ed illegalità in Toscana, in continuità con quanto realizzato dalla Regione Toscana negli anni passati. L'obiettivo è quello di monitorare l'evoluzione dei fenomeni di corruzione, illegalità e criminalità organizzata in Toscana, cogliendone la relazione con il sistema produttivo regionale e le sue caratteristiche settoriali e territoriali e fornendo strumenti utili per la prevenzione. *[IRPET]*
- Gestione e sviluppo del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica", degli archivi documentari in esso conservati, dei fondi documentari pervenuti. La documentazione di carattere storico è focalizzata sui fenomeni di eversione, di terrorismo e di criminalità che hanno interessato la Toscana e l'Italia dal Dopoguerra a oggi. Il Centro inoltre opererà a supporto dell'attività di ricerca sui temi delle infiltrazioni mafiose, della corruzione e degli interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata, anche mediante l'Osservatorio sui beni confiscati in Toscana e l'altra documentazione specifica in possesso di Regione Toscana.

- Collaborazione nell'organizzazione degli eventi pubblici realizzati dal Centro di Documentazione e iniziative di promozione delle attività previste dal Progetto mediante l'apporto di Fondazione Sistema Toscana. *[Fondazione Sistema Toscana]*

Obiettivo 2 - Sensibilizzare, educare

Promuovere la cultura della legalità, dell'impegno sociale, della cittadinanza attiva e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata, con il sostegno a iniziative e progetti rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana e, in generale, ai giovani toscani.

Interventi

- Sostegno alla realizzazione di iniziative di educazione alla legalità e di educazione alla cittadinanza rivolte agli studenti e alle studentesse e svolte mediante soggetti del Terzo Settore.
- Sostegno alla realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla legalità, in particolare rivolte ai giovani (extra-scuola) e alla loro partecipazione ad attività di solidarietà sociale e di studio e lavoro nei luoghi sottratti alla mafia e alla criminalità organizzata in Italia e in Toscana.

Obiettivo 3 - Comunicare e informare

Proseguire le attività di comunicazione e informazione ai soggetti istituzionali e ai soggetti rappresentativi della società toscana, per farli partecipi delle attività e coordinare iniziative.

Interventi

- Con il "Tavolo Progetto 15 del PRS - Promozione della cultura della legalità democratica" (di cui alla DGR n. 1282/2023, All. A, punto 3.1) verranno rafforzate le attività di consultazione, collaborazione, coordinamento delle istituzioni e dei soggetti associativi che operano sul territorio, con proiezioni particolari secondo la specificità dei temi da trattare. Dette attività saranno svolte in relazione a quelle degli Obiettivi 2 e 4.

Obiettivo 4 - Sostenere l'impegno delle associazioni e degli enti locali

Sostenere associazioni, fondazioni e le associazioni degli enti locali, che operano con continuità sui temi della legalità, e sostenere gli enti locali destinatari di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Interventi

- Sostegno all'Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage di Via dei Georgofili. La L.R. 11/1999 riconosce l'importanza della promozione di iniziative sulla memoria della strage di Via dei Georgofili anche mediante il sostegno all'Associazione Familiari Vittime Strage di Via dei Georgofili APS.
- Sostegno alle azioni formative dell'ANCI Toscana per la promozione e la realizzazione di iniziative e progetti proposti e realizzati dagli enti locali o dalle loro associazioni regionali maggiormente rappresentative, rivolti a dirigenti, funzionari e amministratori pubblici, per la formazione alla legalità e per l'aggiornamento sulle migliori esperienze di contrasto alla illegalità, di sensibilizzazione della società civile, di recupero all'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.
- Sostegno agli enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla mafia e alla criminalità organizzata. Nell'ambito del riutilizzo a fini sociali di beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale, anche nel 2026 saranno erogati contributi ai Comuni per la ristrutturazione degli immobili a loro destinati (articolo 31 L.R. 44/2021), in modo da favorire la messa in atto di iniziative e di progetti di riutilizzo sociale di questi beni. Per quanto riguarda la Tenuta di Suvignano, proseguirà l'utilizzo della Sala mostra della legalità e della Foresteria, realizzate con finanziamenti regionali e inaugurate il 21 aprile 2024, per l'attuazione di iniziative di promozione della legalità. *[Ente Terre Regionali Toscane]*

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta Regionale (Direzione di raccordo)
Direzione Opere pubbliche

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Ente Terre Regionali Toscane
Fondazione Sistema Toscana
IRPET

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
15. Promozione della cultura della legalità democratica	0300: Ordine pubblico e sicurezza	0302: Sistema integrato di sicurezza urbana	1,32	1,26	1,26
Totale			**1,32**	**1,26**	**1,26**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	*2028*
15. Promozione della cultura della legalità democratica	Regione Toscana fondi propri	1,32	1,26	1,26
Totale		**1,32**	**1,26**	**1,26**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Sviluppo e promozione del Centro di Documentazione cultura della legalità democratica: numero eventi organizzati	Incontri, eventi e convegni distribuiti nel corso dell'anno.	3	2024	Incontri, eventi e convegni realizzati (sito web RT)	Annuale	È compreso l'evento di commemorazione della Strage di Via dei Georgofili	5	1
Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: numero scuole coinvolte	Incremento medio annuo > 5% dipendente dalle risorse disponibili. Valore assoluto.	138	2020	Progetti finanziati	Annuale	Il target pluriennale è cumulativo.	213	2

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Livello di partecipazione conseguito nella definizione di atti normativi, e di programmi e progetti generali: comunicazione ed eventuali incontri di consultazione con enti locali, istituzioni statali, associazioni e/o loro soggetti rappresentativi	Numeri di comunicazioni e di eventuali consultazioni con enti locali, istituzioni, associazioni e/o loro soggetti rappresentativi / numero atti normativi, programmi e progetti generali in materia di cultura della legalità	50%	2022	Comunicazioni formali e/o note informative formali, banca dati degli atti (DGR e DD)	Annuale	L'obiettivo è il raggiungimento a regime del 100% dell'indicatore	100%	3
Indice di realizzazione degli interventi di sostegno agli enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla mafia e alla criminalità organizzata.	Numero di accordi stipulati / progetti individuati come prioritari	100%	2022	Banca dati degli atti (DGR)	Annuale	L'obiettivo è di avere di norma il 100% di accordi stipulati a fronte degli interventi dichiarati prioritari in relazione alle risorse disponibili	100%	4

AREA 5

INCLUSIONE E COESIONE

Progetto regionale 16
Lotta alla povertà e inclusione sociale

1. PRIORITÀ PER IL 2026

La povertà ha da sempre molte e diverse facce ma le crisi che si sono susseguite e sovrapposte in questi ultimi anni ne hanno certamente acuito la complessità, rendendo evidente che non è più possibile tenere distinte e separate le varie tipologie di povertà (economica, educativa, alimentare, abitativa…) perché i vari aspetti sono interconnessi.
L'attenzione è da porre non sul solo supporto economico ma sul reinserimento e la partecipazione delle persone alla vita delle comunità, e sull'inclusione attraverso risposte volte a ridare dignità ed autonomia ai diversi percorsi di vita. Per favorire lo sviluppo delle comunità è dunque necessario dare risposte integrate ai bisogni complessi delle persone, con un approccio multidisciplinare.
Pertanto le priorità perseguono un'integrazione a più livelli:

- attuazione condivisa tra settori di intervento e tra enti territoriali ai vari livelli del nuovo atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà;
- promozione di programmi e attività condivisi ed interconnessi tra settori diversi a livello regionale, anche in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore (L.R. 65/2020);
- supporto ai territori per l'utilizzo integrato dei Fondi nazionali e regionali per la lotta alla povertà e per l'inclusione sociale e per l'attuazione delle nuove misure di contrasto alla povertà ed il loro monitoraggio;
- promozione di reti di collaborazione e scambio di esperienze e strumenti condivisi di tra operatori di territori e settori diversi anche attraverso la Comunità di pratica per l'inclusione sociale promossa da Regione Toscana, ANCI Toscana e IRS, attiva dal 2020;
- attivazione di percorsi integrati per l'inclusione socio-lavorativa dei gruppi svantaggiati, fondati sul modello di presa in carico con valutazione multidimensionale dei fabbisogni di supporto, assicurando, attraverso una progettazione personalizzata dei percorsi, realizzata in cooperazione con il Terzo Settore, risultati più efficaci in termini di miglioramento dell'occupabilità e consolidamento del sistema integrato dei servizi di accompagnamento al lavoro;
- diffusione di modelli e sistemi condivisi per la gestione delle emergenze ed urgenze sociali nonché per la presa in carico, anche con attivazione di contatti e reti a livello nazionale;
- supporto ed accompagnamento agli Ambiti territoriali da parte dell'Osservatorio sociale regionale con ANCI Toscana (DGR n. 171/2023) per la raccolta e analisi dei dati e degli indicatori utili alla programmazione ed al monitoraggio e valutazione delle politiche sociali integrate;
- sviluppo di una sempre maggiore qualità dei servizi ed interventi erogati con consulenza e accompagnamento agli ATS per la realizzazione dei progetti previsti dalla Missione 5 PNRR e dei relativi LEPS;
- sostegno alla realizzazione di interventi sulla qualità dell'abitare per sviluppare il ruolo dell'edilizia sociale nei processi di sperimentazione e innovazione e per sostenere situazioni di disagio abitativo ed emergenza con particolare attenzione alle Agenzie sociali per la casa (L.R. 13/2015 e DGR n. 1613/2024).

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Rafforzare la governance unitaria per gli interventi di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale
L'obiettivo riguarda la promozione e l'attuazione di azioni di governance unitaria sugli interventi di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale che garantiscano i raccordi inter-istituzionali e interprofessionali necessari all'offerta integrata ed alla collaborazione fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, della casa, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale, ai fini della presa in carico integrata e multidimensionale delle persone e dei nuclei familiari maggiormente vulnerabili, valorizzando il coordinamento operativo tra i diversi settori a livello di zona-distretto.
Si proseguirà pertanto il percorso di integrazione tra servizio sociale e centri per l'impiego iniziato nel 2022 con la Comunità di Pratica per l'inclusione sociale, allargandolo progressivamente ad ulteriori settori (servizi salute mentale e dipendenze, politiche abitative ecc.).

In particolare poi, come previsto dalla DGR n. 544/2023 che ha approvato le linee guida per l'integrazione sociale-lavoro e e dalla DGR n. 1627/2024 che ha stabilito le linee guida operative per le equipe multidisciplinari, ci si concentrerà sulla disseminazione delle linee guida, sul supporto alla strutturazione delle equipe multidisciplinari zonali e sulla elaborazione di strumenti operativi quali il profilo dei bisogni e delle potenzialità.
Si procederà inoltre, alla condivisione dei contenuti del nuovo atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, fornendo ai servizi il necessario supporto per l'attuazione di quanto in esso previsto.

Interventi

- La Comunità di pratica per l'inclusione sociale in Toscana – promossa insieme ad ANCI e all'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano ed avviata nel 2020 – proseguirà le sue attività anche nel 2026 con lo stesso metodo adottato sinora: lo scopo principale è far dialogare e scambiare esperienze tra operatori provenienti da Ambiti diversi e da settori diversi promuovendo la costituzione di reti per favorire una presa in carico multidisciplinare delle persone. Le attività prevedono incontri in plenaria con relazioni di esperti, laboratori con gruppi di lavoro tra operatori, seminari tematici specifici, promozione della piattaforma informatica per lo scambio di buone pratiche, elaborazione di una newsletter periodica sui temi di interesse. Gli argomenti da trattare nel 2026 – come per gli anni passati – verranno scelti all'inizio e a metà anno dal gruppo di coordinamento composto da Regione, ANCI ed IRS sulla base delle esigenze emergenti.
- Il Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale di cui alla DGR 917/2021 continuerà nel suo ruolo di indirizzo e coordinamento coadiuvato dalla Cabina di regia tecnica e dai gruppi di lavoro tematici organizzati da quest'ultima. Lo scopo principale del Tavolo è quello di confrontare, condividere ed elaborare programmi, azioni ed attività volte a contrastare sul territorio regionale il rischio di povertà ed esclusione sociale e promuovere l'inclusione sociale integrando tra loro politiche diverse (sanità, sociale, istruzione, lavoro). Il gruppo di lavoro della Cabina di Regia tecnica ha elaborato delle linee guida operative per la costituzione delle equipe multidisciplinari approvate con DGR n. 1627/2024 e procederà all'elaborazione del profilo dei bisogni e delle potenzialità previsto dalla stessa.
- Supporto alla costituzione di equipe multidisciplinari zonali ed alla diffusione ed implementazione delle linee guida (DGR n. 544/23 e DGR n. 1627/24), sia continuando il percorso di integrazione sociale-lavoro che ha già visto la sottoscrizione di specifici protocolli per la costituzione del SIIL (Servizio Integrato Inclusione e Lavoro) in 5 Zone, sia allargando progressivamente il perimetro agli altri servizi coinvolti nella presa in carico delle persone con bisogni complessi (sanità, politiche abitative, istruzione).
- Supporto agli Ambiti territoriali per la programmazione e la rendicontazione dei fondi nazionali (Fondo nazionale politiche sociali, Fondo povertà, fondi per specifiche progettualità in ambito sociale) e per il monitoraggio dell'attuazione dei Livelli Essenziali delle prestazioni sociali (in particolare tramite la piattaforma SIOSS).
- Accordo triennale (2025/2027) con Caritas Toscana per la realizzazione di azioni e percorsi innovativi nell'area povertà ed esclusione sociale funzionali al sostegno e supporto della programmazione e gestione delle politiche sociosanitarie nel territorio regionale, compresi percorsi di educazione alla cittadinanza ed ai diritti/doveri legati alle giovani generazioni, attivazione dei Centri di Ascolto Caritas Toscana che svolgono le funzioni di accoglienza verso strutture presenti sul territorio come servizi sociali, patronati, centri di accoglienza etc., utilizzo del progetto Mirod (Messa In Rete degli Osservatori Diocesani.

Obiettivo 2 - Rafforzare la rete di protezione sociale e Servizio Emergenza Urgenza Sociale (SEUS)

In linea con la legge di istituzione dei servizi di Pronto Intervento Sociale (L. 328/2000 c. 4 lett. b), il SEUS è individuato dalla Regione Toscana come livello di servizio da garantire in tutto il territorio regionale (DGR n. 838/2019).
L'obiettivo riguarda la necessità di garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale 24h/24 e 365 giorni all'anno, realizzando una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivando gli interventi indifferibili ed urgenti su scala regionale e in collaborazione con i servizi di zona-distretto.
Si prevede di continuare l'allargamento della sperimentazione del Servizio Emergenza Urgenza Sociale avviata nel 2018 attraverso la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di un servizio di secondo livello, dedicato specificatamente alla gestione di interventi per le emergenze e urgenze sociali, attivo 24h/24 su 365 giorni all'anno come previsto dalla DGR n. 1292/2025.
L'attivazione del SEUS su tutto il territorio regionale avverrà con gradualità e per fasi successive, attraverso la prosecuzione delle attività formative in collaborazione con ANCI Federsanità e l'accompagnamento tecnico organizzativo alle Zone/SdS di nuovo ingresso. È in corso un'interlocuzione per l'attivazione di SEUS anche per le aziende ospedaliere universitarie toscane, tenuto conto che la maggior parte delle segnalazioni al sistema

provengono da Pronto Soccorso e ospedali.
Si proseguirà inoltre la collaborazione avviata nell'ambito della Rete PIS nazionale co-fondata da Regione Toscana con alcuni servizi di Pronto Intervento Sociale italiani – continuandone l'allargamento anche ad altre ulteriori realtà – per lo scambio di esperienze e buone pratiche e l'elaborazione di documenti condivisi che vengono portati all'attenzione del Ministero, dei canali comunicativi di settore e degli Ordini professionali. La collaborazione prevede anche l'organizzazione di seminari formativi congiunti.
La Regione continuerà a partecipare inoltre attivamente al gruppo di lavoro ministeriale sul Pronto Intervento Sociale all'interno della Rete per la protezione e l'inclusione sociale, costituito ad ottobre 2023 proprio su richiesta della Rete PIS per l'identificazione di modelli omogenei di sviluppo e l'elaborazione di linee guida operative sul Pronto Intervento sociale.

Interventi

- Ingresso graduale nella sperimentazione SEUS di un numero ulteriore di zone-distretto (nel 2025 erano 18 su 28 gli Ambiti territoriali toscani nei quali il SEUS era attivo in sperimentazione effettiva o interna, nel 2026 si arriverà a 22); è in corso l'interlocuzione con altre Zone che intendono accedere al sistema.
- Programmazione ed organizzazione della formazione dei nuovi operatori sia delle zone già nel sistema sia di quelle di nuovo ingresso; per le nuove zone, preparazione tecnica per la mappatura dei servizi esistenti e l'identificazione delle risorse zonali disponibili per gli interventi di emergenza urgenza sociale; attraverso la Cabina di regia regionale saranno inoltre promosse interlocuzioni con le Università per la promozione di percorsi/iniziative costruite con il mondo accademico per migliorare il livello di preparazione dei futuri professionisti.
- Organizzazione di attività per diffondere la conoscenza del modello SEUS ai servizi territoriali toscani, ai principali soggetti segnalanti (sanità, forze dell'ordine ecc.) e ad altre realtà territoriali italiane.
- Coordinamento della Rete nazionale PIS (attualmente composta oltre che dalla Toscana, dai rappresentanti dei Comuni di Venezia, Bologna, Cremona, Perugia, Roma, Bari, Napoli, Torino e la Provincia di Trento, a cui si sono recentemente aggiunti il Comune Lodi e l'ATS Verona Nord Ovest) per scambio di esperienze, elaborazione di documenti congiunti e miglioramento dei servizi attraverso convegni, incontri e seminari formativi.
- Partecipazione al gruppo di lavoro Ministeriale sul Pronto Intervento Sociale all'Interno della Rete per la protezione e l'inclusione locale.

Obiettivo 3 - Azioni di supporto per lo sviluppo e la gestione delle attività del Terzo Settore
Potenziamento e sviluppo del sistema "Terzo Settore" nell'ambito della modernizzazione dei sistemi di protezione e promozione sociale, a partire dalla sperimentazione di processi di corresponsabilità e di amministrazione condivisa (attraverso il consolidamento degli istituti della coprogrammazione e coprogettazione), in collaborazione con ANCI Toscana, Cesvot, Forum del Terzo settore e in coerenza con la programmazione territoriale sociosanitaria.
Partendo dalla L.R. 65/2020 in collaborazione con ANCI Toscana, Cesvot, Forum del Terzo settore della Toscana con la DGR n. 679/2022 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per «promuovere la cultura e la pratica dell'amministrazione condivisa tra Enti Pubblici e Enti del Terzo Settore per realizzare azioni civiche e solidaristiche di interesse generale legate alle comunità e ai territori toscani». A tal fine è stato istituito un tavolo permanente con i soggetti sopra richiamati per lo sviluppo delle azioni concordate, tese a promuovere *in primis* la centralità della persona, come insieme di bisogni e diritti, così come la capacità delle nostre comunità. Frutto del tavolo è stata la pubblicazione di un "Sussidiario della Amministrazione condivisa" quale strumento, sempre in evoluzione, presentato ai territori e ai soggetti pubblici e privati coinvolti in questo innovativo istituto amministrativo, grazie a occasioni di incontro e confronto oltre ad un corso di formazione accreditato per il rafforzamento delle competenze e la valorizzazione delle buone pratiche regionali. Saranno attivate ulteriori azioni di implementazione finalizzate a promuovere la cultura e la pratica della amministrazione condivisa tra gli Enti pubblici e Enti del Terzo Settore, nonché si procederà con un ulteriori azioni di valutazione di impatto in merito a progettualità degli Enti del Terzo Settore in collaborazione con il Forum del Terzo settore della Toscana.
Per coprogettare e programmare con gli enti pubblici, l'Ente del Terzo settore deve essere obbligatoriamente iscritto al Runts (Registrazione unico nazionale del terzo settore). Con l'istituzione nel novembre 2021 dell'Ufficio regionale del Runts (L.R. 53/2021) e dell'apertura del portale informatico gli Enti del Terzo settore sono entrati in una nuova fase di digitalizzazione richiesta dalla nuova normativa. La Regione Toscana si avvale di una rete territoriale costituita da ufficio territoriali Runts presso i comuni capoluogo e della città metropolitana di Firenze finanziati con risorse ministeriali. Dopo il consolidamento degli Enti del Terzo settore nel registro si è arrivati alla iscrizione di oltre 9.000 enti in trasmigrazione da precedenti registri regionali e siamo oggi in grado di analizzare i dati relativi alle iscrizioni e proporre una analisi dello stato del settore a seguito della riforma e della governance di riferimento. Si consoliderà quindi l'entrata nel regime ordinario del rete territoriale Runts, l'attivazione della prevista

fase di revisione triennale, oltre che alla attività di controllo sugli enti da implementare, a questo si aggiungerà la prossima iscrizione di un significativo numero di ex Onlus che saranno obbligate a scegliere il regime fiscale del registro o meno, entro marzo 2026, a seguito dell'approvazione della riforma fiscale del Terzo settore da parte della Commissione Europea giunto come confermato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il giorno 8 marzo 2025 che ha comunicato che "la Commissione Europea ha dato il via libera alle norme fiscali in favore del Terzo Settore". In particolare, nella *comfort letter* inviata dalla DG Concorrenza della Commissione UE al Ministero, viene confermata l'applicabilità delle norme in materia di imposte sui redditi degli enti del Terzo settore (art. 79 del D.Lgs. 117/2017) e dell'esenzione da Ires per gli utili delle imprese sociali accantonati a riserva indivisibile (art. 18 del D.Lgs. 112/2017). L'iscrizione al Runts è requisito, altresì, per l'accesso a bandi pubblici quali per esempio quelli regionali finalizzati al sostegno economico di attività in ambito sociale. A settembre 2024 il numero di enti iscritti al Runts in Toscana si attesa nel numero di 10.877 (al netto delle imprese sociali iscritte tramite il Registro imprese e acquisite nel Runts in automatico che sono 904), per cui la previsione di incremento è stata più alta del previsto e un più enti si sono iscritti al Runts per acquisire la natura giuridica di Enti del Terzo settore. C'è da considerare, altresì, anche l'incremento del fenomeno di cancellazione per gli enti che non sono interessati a tale status giuridico, ma si sono ritrovati iscritti per trasmigrazione dai vecchi registri regionali.

Interventi

- Accordo Cesvot: continuazione delle attività previste su accordo triennale di azioni di supporto per lo sviluppo e la gestione delle attività del Terzo settore.
- Accordo Forum del Terzo settore: continuazione delle attività previste su accordo triennale per implementazione delle azioni del Tavolo di coprogrammazione e coprogettazione (Protocollo d' intesa DGR n. 679/2022) per «promuovere la cultura e la pratica dell'amministrazione condivisa tra Enti Pubblici e Enti del Terzo Settore per realizzare azioni civiche e solidaristiche di interesse generale legate alle comunità e ai territori toscani» e Valutazione d'impatto sociale sull'ultimo bando sociale ultimo triennio in Accordo di programma con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociale e degli avvisi di legislatura.
- Realizzazione di incontri informativi e formativi in materia di Amministrazione condivisa per Zone Distretto, Società della salute, Comuni e Enti del Terzo settore (attività prevista da Protocollo Regione Toscana, Anci, Forum del Terzo Settore Toscana e Cesvot, DGR n. 679/2022).
- Pubblicazione dell'Avviso pubblico per la concessione a soggetti del Terzo settore di contributi in ambito sociale per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza locale ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. 117/2027-Annualità 2026/2027.

Obiettivo 4 - Attività dell'osservatorio sociale

L'Osservatorio Sociale Regionale svolge e coordina attività di ricerca, monitoraggio e valutazione sui temi indicati dal livello istituzionale per fornire un supporto conoscitivo utile alla programmazione regionale e territoriale.

La valenza strategica dell'Osservatorio rende indispensabile la promozione e cura delle relazioni interne ed esterne (Settori regionali, ARS, IRPET, CRIA, Università, Consiglio Regionale Ordine Assistenti sociali, etc.) per il migliore utilizzo dei dati esistenti, lo sviluppo del sistema informativo sociale regionale e la sua organizzazione formale, per favorire condivisione e partecipazione all'analisi ed all'utilizzo dei dati da parte dell'intero sistema (politico, tecnico amministrativo e del privato sociale).

L'obiettivo prioritario è sviluppare la conoscenza e lo sviluppo dei sistemi territoriali integrati, sostenendo gli ambiti con interventi di accompagnamento tecnico, al fine di supportarne i processi di programmazione con la messa a disposizione di specifici prodotti (Rapporti tematici, Schede, indicatori, Profili dell'OSR, articoli divulgativi), e l'implementazione del portale dedicato.

A mente della L.R. 41/2005 (art. 40) l'Osservatorio sociale regionale è animato e gestito da Regione Toscana e ANCI Toscana attraverso uno specifico Accordo (DGR n. 1243 dell'11/08/2025) e prevede al suo interno le sezioni "Violenza di genere" e "Sistemi territoriali integrati"; inoltre, in base alla L.R. 2/2019 (art.3) predispone annualmente un rapporto sulla condizione abitativa che elabora e diffonde, e in questo ambito prosegue l'azione accreditamento e di revisione delle funzioni delle Agenzie sociali per la casa.

L'Osservatorio sociale valorizza i dati territoriali promuovendo progettualità sperimentali ed è contesto utile alla condivisione continuativa di informazioni e prassi tra i diversi livelli istituzionali, tecnici e della ricerca, con l'accompagnamento alla costruzione ed al consolidamento delle reti territoriali per la lotta alla povertà, l'inclusione sociale, le persone migranti, l'implementazione del portale www.osservatoriosociale.it, e la realizzazione di specifici prodotti comunicativi editoriali e la loro diffusione.

Tra gli obiettivi specifici di lavoro, il Piano per il biennio 2026/2027 intende consolidare e sviluppare i risultati maturati nel periodo precedente, sia in relazione al sostegno fornito ai processi di integrazione e cooperazione tra i diversi settori regionali di intervento (sociale, sociosanitario, sanità, lavoro, formazione, istruzione, immigrazione, pari opportunità, casa), sia in relazione alle esigenze di supporto e assistenza tecnica alle funzioni di

programmazione, organizzazione, gestione, monitoraggio e valutazione di impatto delle politiche di intervento regionali, di area vasta e di zona-distretto, tenendo conto del quadro programmatico derivante dall'approvazione del nuovo PISSR 2024/2026 (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 67 del 30 luglio 2025) e dalle linee di indirizzo che scaturiranno dalla nuova legislatura regionale.

Interventi

- Attuazione delle azioni previste dall'Accordo di collaborazione 2026/2027 tra Regione Toscana e Anci Toscana nelle materie del sociale e sociosanitario e della sanità territoriale (DGR n. 1243 dell'11/08/2025), per quanto riguarda la Progettualità 1: "Osservatorio dei fenomeni sociali, monitoraggio ed analisi di impatto del sistema integrato a sostegno delle reti territoriali per l'inclusione sociale, la popolazione migrante, l'area carcere e il contrasto alla povertà".
- Redazione, stampa e presentazione di Report in grado di descrivere il lavoro e gli sviluppi delle politiche di settore sui temi della povertà e l'inclusione, violenza di genere, disabilità, terzo settore, immigrazione, condizione abitativa, servizi sociali.
- Sviluppo dell'attività di comunicazione esterna attraverso il Portale Osservatorio sociale regionale e specifiche iniziative (video, motion graphic, articoli, incontri sui territori);
- Azioni di accompagnamento, consulenza e sostegno agli ATS per l'attività di programmazione sociale regionale e nazionale e la realizzazione dei LEPS.
- Produzione degli specifici indicatori declinati a livello di ambito, i Profili Zonali, utili per la programmazione regionale e di ambito.
- Welfare e salute, testo che integra la relazione sanitaria, il profilo sociale e la valutazione del servizio sanitario regionale. È un lavoro corale e integrato realizzato dall'Osservatorio sociale regionale, ed i diversi Settori di Regione Toscana, l'Agenzia regionale di sanità (ARS), i comuni attraverso ANCI Toscana, il Laboratorio Mes della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, il Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. *[ARS, Istituto degli Innocenti]*
- Sperimentazione sul tema delle Agenzie sociali per la Casa in collaborazione con il Settore Politiche abitative e con l'assistenza tecnica di Anci Toscana.

Obiettivo 5 - Potenziare gli interventi per le gravissime marginalità, per combattere la povertà materiale ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari

Si prevede l'implementazione dei percorsi tesi a favorire e sostenere l'accesso delle persone ai servizi di bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (beni alimentari e di prima necessità).
Si intende favorire le attività del programma triennale di cui alla legge regionale 25 giugno 2009, n. 32 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari" promuovendo la corresponsabilità pubblico/Terzo settore.
In riferimento alla L.R. 32/2009 si è dato continuità all'azione sul territorio attivando rapporti di collaborazione regolamentati da apposita convenzione con i soggetti del Terzo settore (ex art. 17 L.R. 41/05). Nell'ambito dell'accordo verrà realizzata la campagna di distribuzione "Spesa per tutti".

Interventi

- In riferimento alla L.R. 32/2009 "Interventi per combattere le povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari", continuazione del progetto in co-progettazione tra Regione Toscana, Toscaritas e Banco Alimentare per la messa in opera delle attività previste dalla legge regionale nei prossimi tre anni, il progetto è finanziato da fondi regionali e ministeriali aggiuntivi ex accordo di programma 2022/2024.

Obiettivo 6 - Potenziare la Rete regionale di inclusione persone senza dimora

La Rete regionale inclusione persone senza dimora – costituita tra Regione Toscana e gli Ambiti capoluogo di provincia – ha la finalità sia di potenziare la rete dei servizi per le persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia, sia di attivare interventi innovativi (primo tra tutti l'housing first, basato sull'inserimento di persone senzatetto in singoli appartamenti indipendenti, allo scopo di favorirne la fuoriuscita dal degrado e dall'emarginazione.). Gli obiettivi si raggiungeranno anche attraverso azioni coordinate con il Terzo settore già attivo nei territori. Il progetto sostiene, inoltre, i servizi e gli interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità (indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza, etc.).
Il primo progetto Rete regionale inclusione persone senza dimora finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali a valere sul PON Inclusione e PO I FEAD per interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e condizione di senza dimora approvato a luglio 2018 ha fatto nascere una collaborazione tra gli Ambiti capoluogo di

provincia partner del progetto (Arezzo, Lucca, Carrara, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Siena – Firenze ha realizzato un proprio progetto in quanto città metropolitana).
A seguito del rifinanziamento, a valere sul POC inclusione e PO I FEAD, da parte del Ministero delle Politiche Sociali dell'Avviso 4/2016 sono stati riconosciuti a Regione Toscana ed agli altri partner complessivi 1.276.875 euro. Si è proceduto quindi a presentare il nuovo progetto – concluso nell'aprile 2024 – che ha continuato e potenziato le attività già avviate con il procedente insieme ai partner territoriali degli Ambiti toscani dei comuni capoluogo ed i partner di supporto per rendicontazione e formazione ANCI Toscana e FioPSD.
Il DM n. 254 del 4/09/2024 ha approvato l'avviso pubblico "INtegra" 2024 per la presentazione di proposte d'intervento finalizzate all'inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità sociale e al contrasto della condizione di senza dimora, con periodo di attuazione 2024-2029. Alla Regione sono destinati 3.737.970,63 euro. Il Comune di Firenze quale città metropolitana ha una quota riservata con presentazione autonoma della proposta progettuale. La proposta di Regione Toscana, elaborata con gli stessi partner. La prima riunione di avvio delle attività si è svolta in data 8 luglio 2025. Nell'agosto 2025 è stato liquidato un primo anticipo ai partner da parte di Regione Toscana.
Si organizzeranno inoltre occasioni per la diffusione delle buone pratiche emerse anche nei territori che non hanno fatto parte della compagine progettuale, attraverso seminari, convegni, scambio di documentazione, anche nell'ottica di recepire e condividere necessità e obiettivi della nuova progettualità.

Interventi

- Attività di coordinamento del progetto INtegra quale Ente Capofila, in particolare per quanto riguarda il supporto agli Ambiti territoriali per la gestione delle attività e rendicontazione e monitoraggio delle spese progettuali.
- Organizzazione di eventi formativi e informativi per i partner e per una platea più ampia interessata allo sviluppo di progettualità ed interventi rivolti alle persone senza dimora, anche con il coinvolgimento di operatori del settore sanità.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
ARS - Agenzia Regionale di Sanità
Istituto degli Innocenti A.S.P.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1,06	1,01	0,79
		1207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,08	0,08	0,08
		1208: Cooperazione e associazionismo	1,87	2,06	0,10
		1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	17,23	16,66	-
	1300: Tutela della salute	1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,72	0,72	0,72
Totale			**20,96**	**20,52**	**1,69**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	Regione Toscana fondi propri	1,10	0,90	0,90
	FSE	17,23	16,66	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	2,63	2,96	0,79
Totale		**20,96**	**20,52**	**1,69**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Tirocini di inclusione sociale ai sensi della DGR 620/2020	Numero di persone in carico ai servizi sociali che svolgono un tirocinio di inclusione sociale in una azienda del territorio, finanziato con il PR FSE+ 2021-27	-	-	Sistema Informativo FSE+	Annuale		600	1
Incidenza di povertà relativa individuale	Percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti	8,5%	2020	Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (ISTAT)	Annuale	I dati regionali disponibili sono aggiornati al 2021	9,3%	1
Percentuale di popolazione coperta dal Servizio di Emergenza Urgenza Sociale	Persone che abitano in zone dove è stato attivato il Servizio di Emergenza Urgenza Sociale rispetto al totale della popolazione toscana	41%	2021	SEUS	Annuale		84%	2
Incremento annuale dei soggetti iscritti al RUNTS	Numero di soggetti (ODV, APS, Enti filantropici, Imprese sociali - incluse le Coop sociali -, Reti associative, SMS, altri Enti del TS) iscritti al RUNTS rispetto all'anno precedente	3,5%	2020	RUNTS	Annuale		15%	3
Numero dei soggetti iscritti al RUNTS	Numero di soggetti (ODV, APS, Enti filantropici, Imprese sociali (incluse le Coop sociali), Reti associative, SMS, altri Enti del TS) iscritti al RUNTS	7.015	2020	RUNTS	Annuale		13.000	3
Numero prodotti realizzati	Numero di prodotti realizzati su tematiche sociali nella regione Toscana	6	2021	Osservatorio Sociale Regionale	Annuale		7	4
Visualizzazioni sito web Osservatorio Sociale Regionale		4.000	2021	Osservatorio Sociale Regionale	Annuale		4.400	4

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Grave deprivazione materiale (%)	Percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione materiale sui nove elencati di seguito: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altro tipo di prestito; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile.	3,4%	2019	Indagine Eu-Silc (ISTAT)	Annuale	I dati regionali disponibili sono aggiornati al 2021	3,5%	5
Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora"	Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora" dei Comuni singoli o associati presenti nel territorio toscano	24.293	2018	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati (Istat)	Annuale	I dati regionali disponibili sono aggiornati al 2021	28.000	6
Utenti presenti in dormitori o strutture di accoglienza per persone senza fissa dimora	Utenti presenti in dormitori o strutture di accoglienza per persone senza fissa dimora gestiti da Comuni singoli o associati presenti nel territorio toscano	2.024	2018	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati (Istat)	Annuale	I dati regionali disponibili sono aggiornati al 2021	2.000	6

Progetto regionale 17
Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali

1. PRIORITÀ PER IL 2026

L'organizzazione e la gestione dei servizi territoriali sanitari, sociosanitari e sociali integrati, nonché delle funzioni direzionali interprofessionali e tecnico-amministrative, trova nelle zone distretto l'ambito territoriale ottimale di riferimento. L'esercizio delle funzioni associate di integrazione socio-sanitaria è realizzato coinvolgendo i comuni e/o le unioni di comuni della zona distretto e l'azienda unità sanitaria locale attraverso il consorzio della Società della Salute o mediate la sottoscrizione di una apposita convenzione socio-sanitaria. Il perseguimento degli obiettivi strategici in materia di integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali deve dunque discendere da un'azione trasversale volta al rafforzamento degli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto.
In questo contesto prosegue lo sviluppo del nuovo sistema di accreditamento sociale integrato di servizi e strutture: tale sistema rappresenta lo strumento per il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie e sociali, le quali a partire dal 15/03/2026 dovranno rinnovare l'accreditamento (che ha durata quinquennale), adeguandosi ad un impianto di requisiti di qualità e di indicatori di risultato rivisto sulla base delle risultanze del primo ciclo. Resta centrale l'attività di controllo svolta dal Gruppo tecnico regionale di valutazione, anch'esso da rinnovare nel corso del 2026.
Le priorità individuate per il 2026 continuano a riguardare specifici target: persone anziane non autosufficienti, persone con demenza, per le quali, anche attraverso la revisione del modello di RSA, si possono prevedere diverse forme dell'abitare; persone con disabilità, interessate dai percorsi di presa in carico integrata e dalle progettualità in atto (Dopo di Noi, Vita Indipendente-InAut, contributi a sostegno della domiciliarità per la SLA e le disabilità gravissime, sostegno al caregiver familiare).
Per l'ambito della disabilità il 2026 rappresenta l'anno in cui proseguire il percorso di riforma sancito dal D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 *(Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato)*, attraverso la fase di sperimentazione della valutazione multidimensionale e di definizione del progetto di vita che dal livello nazionale è stata prorogata per ulteriori 24 mesi e che coinvolge le 5 Società della Salute afferenti alla provincia di Firenze cui si aggiungeranno a partire dal primo trimestre 2026 altri due ambiti territoriali. Si tratta della nuova cornice di livello nazionale entro cui continuare l'azione di rafforzamento del modello regionale ispirato dalla revisionata L.R. 66/2008 (L.R. 15 luglio 2025, n. 35 "Riordino del sistema della presa in carico della persona anziana non autosufficiente e della persona con disabilità. Modifiche alla l.r. 66/2008") e costruito attraverso i successivi provvedimenti di Giunta. Il 2026 sarà nello specifico interessato dai percorsi di formazione attuati a partire dalle linee guida emanate nell'ottobre 2025 dal Dipartimento delle politiche in favore delle persone con disabilità e realizzati sulla base del piano di formazione regionale con il coinvolgimento di diversi attori di sistema e partner di progetto. Tutto il modello regionale ruota intorno al concetto di autodeterminazione della persona con disabilità e dell'affermazione dei suoi desideri e aspettative, sulla valutazione mutidimensionale e sulla co-costruzione di progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati.
A supporto del percorso sperimentale proseguirà la collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre che potrà affiancare le UVMD e proseguire l'analisi ragionata sulla coerenza tra il modello regionale e le nuove previsioni normative di carattere nazionale, nonché offrire supporto tecnico e scientifico all'attuazione del piano di formazione regionale.
Le UVMD potranno implementare l'utilizzo del nuovo modulo disabilità appositamente progettato nell'ambito del sistema informatico regionale di riferimento AsterCloud.
A supporto di questo percorso che interessa sia l'area della disabilità che della non autosufficienza, proseguono le azioni attuative del Piano Regionale per la non Autosufficienza 2025-2027, che trovano applicazione nella rinnovata cornice legislativa rappresentata dalla revisione della L.R. 66/2008.
Si prevede inoltre di completare il percorso per la riorganizzazione, all'interno delle Case di Comunità, dei servizi di accesso sui territori regionale (PUA, Sportelli Punto Insieme e Segretariato sociale), in attuazione delle disposizioni della DGR n. 1508 del 19/12/2022.

Con riferimento al target specifico delle persone con disabilità grave, nel 2026 è previsto il consolidamento della Vita Indipendente il cui finanziamento è stato ammesso a valere sul fondo Sociale Europeo FSE + 21/27 e che tale misura si mantenga a favore delle persone destinatarie senza soluzione di continuità con l'annualità precedente, senza più onere di prestazione di nuova domanda e relativa attesa istruttoria e di finanziamento. A questo scopo

nel corso del 2024, con DGR n. 753 del 25 giugno 2024 sono stati approvati gli elementi essenziali e le linee di indirizzo dell'intervento finalizzato a garantire il diritto ad una vita indipendente; con DD n. 17020 del 22/07/2024 è stato provveduto all'approvazione avviso pubblico rivolto alle SdS/Zone distretto "Progetti di sostegno alla vita indipendente e inclusione nella società", riferito all'Attività PAD 3.K.8 "Interventi personalizzati destinati alle persone con disabilità e grave limitazione dell'autonomia finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente"; con i successivi atti è stato definito il sistema di convenzioni con le SDS e Zone distretto, coinvolte nella gestione delle domande e assegnazione delle risorse ai progetti individuali delle persone destinatarie della misura (DD n. 20946 del 13/09/2024). Nel corso del 2025, con DGR n. 79 del 27/01/2025, la Regione ha deciso di stanziare ulteriori 25,5 milioni sul triennio arrivando così ad ottenere un programma da oltre 71 milioni di euro.
Nello stesso anno è stato dato avvio alle procedure di erogazione dei contributi alle SDS/Zone distretto a seguito di rendicontazione delle risorse assegnate alle persone destinatarie dell'intervento, che è previsto proseguano durante il 2026.

Negli ambiti della promozione del diritto dell'autonomia, del sostegno all'empowerment di persone con disabilità e alla domiciliarità, continua ad essere prioritario lo sviluppo di un approccio di rete che veda gli enti pubblici, il Terzo settore e le imprese impegnati in processi di coprogrammazione e coprogettazione capaci di offrire risposte integrate ai bisogni complessi e di garantire la sostenibilità agli interventi, secondo la visione proposta anche dalla Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, attraverso la linea di investimento specifica dedicata all'autonomia e all'inclusione sociale. Per dare consistenza al diritto all'autodeterminazione, la Regione Toscana ricerca e persegue la massima integrazione e organicità tra il ventaglio variegato di interventi per l'autonomia e la domiciliarità, sostenuti attraverso una serie di fondi e finanziamenti non sempre strutturati.

Nel contesto delle politiche per l'accessibilità, integrata e universale, sono portate a ulteriore sviluppo le azioni a sostegno dei diritti delle persone con disabilità visiva, attraverso gli interventi realizzati dalla Scuola Nazionale Cani Guida e dalla Stamperia Braille, la programmazione delle attività del Centro Regionale per l'Accessibilità e la gestione degli investimenti sociali, di rigenerazione urbana a finanziamento multilivello (UE, STATO, Regione) finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche e progettazioni strumentali, all'inclusione e all'accessibilità.

A partire dalle attività realizzate e dai risultati raggiunti con i percorsi di progettazione partecipata finanziati dal PR FSE+ 2021-27 che hanno accompagnato i processi di rigenerazione urbana delle 13 strategie territoriali individuate nel PR FESR 2021-27, si prevede per il 2026 la sperimentazione di attività di promozione dell'*economia sociale* nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale.
La sperimentazione avverrà tramite il metodo dell'*uso transitorio*, tramite l'ideazione e definizione condivisa di un piano di sperimentazione di attività e iniziative che si configura come una grande opportunità per verificare il potenziale di utilizzo degli spazi in una fase iniziale rispetto al completamento della progettazione delle strategie territoriali e contemporaneamente per approfondire alcuni aspetti dei possibili modelli di gestione degli spazi.
La Scuola nazionale cani guida per ciechi, unica struttura pubblica operante nel settore a livello europeo, si occupa primariamente di assicurare ai non vedenti un'adeguata autonomia di movimento attraverso la selezione, l'istruzione, l'addestramento e l'assegnazione di cani guida (a beneficio di non vedenti che provengono dall'intero territorio nazionale).
A tal fine vengono realizzate anche le attività propedeutiche alla consegna del cane guida: l'attività di socializzazione ed educazione dei cuccioli, che prevede l'affidamento a famiglie volontarie che collaborano con la Scuola, per consentire che i cani assimilino le corrette regole educative e comportamentali abituandoli alle realtà urbane e sociali, e la realizzazione di corsi di Orientamento e mobilità che consistono in interventi individuali finalizzati ad ampliare le competenze già esistenti nella persona non vedente attraverso l'utilizzo di tecniche specifiche.
Inoltre, già da alcuni anni, la Scuola porta avanti il programma di istruzione di cani d'ausilio per persone con deficit motorio, il cui obiettivo è la formazione di un team uomo-cane nel quale il cane sia in grado di collaborare all'indipendenza motoria della persona, svolgendo compiti di utilità quotidiana (ad esempio aprire e chiudere porte, accendere e spegnere interruttori, raccogliere e portare oggetti, ecc.).
La Scuola effettua anche interventi assistiti con gli animali, cioè programmi di Pet-therapy rivolti a persone ospiti di strutture sanitarie, sociali e scolastiche.
A seguito di quanto previsto dall'art. 32 della L.R. n. 44 del 29 dicembre 2022, la Scuola è direttamente coinvolta nell'avvio e nella realizzazione di un progetto innovativo e di grande interesse che riguarda la formazione di cani da allerta medica per persone affette da diabete. In particolare, il progetto ha ad oggetto l'istruzione di cani a beneficio di bambini diabetici ed è svolto in partnership con l'Ospedale "Meyer" di Firenze.
È programmato per il 2026 l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'appartamento ubicato presso la sede della Scuola cani guida, che sarà utilizzato per lo svolgimento dei corsi per l'autonomia personale delle persone non vedenti, così come previsto dal Regolamento che disciplina le funzioni della Scuola.

La Stamperia Braille, unica struttura pubblica operante nel settore a livello nazionale, si rivolge alle persone non vedenti e ipovedenti per garantire loro, in collaborazione con gli enti locali, con il sistema scolastico e con il Terzo Settore, il diritto all'istruzione e la fruibilità della cultura. Trascrive e stampa in braille testi scolastici per gli studenti non vedenti della Toscana, testi di narrativa e saggistica, testi musicali e libri per bambini corredati da tavole in rilievo per la fruizione delle immagini attraverso il tatto; promuove la conoscenza e sensibilizzazione alle tematiche della disabilità visiva; partecipa ad eventi, mostre e progetti per promuovere la conoscenza e l'utilizzo del codice braille e la condivisione delle esperienze di apprendimento e accesso alla cultura tra persone vedenti e non vedenti.
Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di consulenza sia a distanza sia con appuntamenti in Stamperia con gli insegnanti curricolari e di sostegno presenti nelle classi frequentate da studenti non vedenti per l'utilizzo di libri scolastici in braille, attività che verrà estesa al 2026.
A ottobre 2025 ha trovato luogo un incontro formativo con le studentesse e gli studenti non vedenti utenti della Stamperia Braille, con le loro famiglie e gli insegnanti; nel corso dell'incontro, avente come oggetto il servizio di "Trascrizione in braille di testi scolastici ed universitari", è stato illustrato come nasce e come si usa il libro in braille. L'incontro ha avuto lo scopo di avviare un percorso di confronto e supporto alle Istituzioni scolastiche, agli utenti e alle famiglie, che continuerà per l'intero anno scolastico 2025-2026.
La Stamperia svolge opera di promozione del Braille e di conoscenza e sensibilizzazione alle tematiche della disabilità visiva attraverso visite guidate presso i propri locali con attivazione di un percorso didattico. Partecipa ad iniziative, mostre ed eventi sul Braille e sul libro in Braille. Nel 2025 ha partecipato alle manifestazioni di "Testo 2025" e del "Salone Internazionale del Libro di Torino 2025". È continuata per tutto il 2025 la collaborazione tra la Stamperia Braille e il "Festival Puccini", avviata in occasione dell'edizione speciale per il centenario dalla morte dell'artista. Nel foyer del Teatro viene esposto materiale braille storico riguardante Giacomo Puccini (ad. es. arie d'opera sotto forma di matrici metalliche) e vengono messi a disposizione della cittadinanza alcuni libretti braille relativi alle Opere in scena. Prevista anche nel 2026 la partecipazione a manifestazioni culturali e librarie, come ad es. "Testo 2026".
Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di trascrizione di testi di letteratura e saggistica, con particolare attenzione alle opere contemporanee, ai fini di ampliare e di aggiornare il catalogo delle opere disponibili per la lettura in braille. Alcune di queste opere sono state portate ai vari eventi ai quali la Stamperia Braille ha partecipato in qualità di espositore. Questa attività proseguirà nel 2026, compatibilmente con i lavori di ristrutturazione della Stamperia Braille.
Alla fine del 2025 è iniziata una riorganizzazione interna della Stamperia, propedeutica all'avvio dei lavori per la realizzazione della nuova area polifunzionale (area espositiva, area didattica, visita alla parte produttiva, consultazione biblioteca e percorso al buio), con la realizzazione di una vera e propria "Officina tattile", in vista del centenario della Stamperia Braille (1926-2026). Tale realizzazione, i cui lavori sono previsti nel 2026, contemplerà investimenti sullo sviluppo tecnologico, la realizzazione dell'allestimento con esposizione di macchinari, materiali e prodotti di grande interesse e valore storico-culturale attinenti alla storia del Braille e della Stamperia, la realizzazione di percorsi e attività all'interno delle aree ristrutturate e l'attivazione di servizi per la catalogazione del grande archivio presente, costituito da antichi volumi Braille e matrici metalliche, al fine di istituire una biblioteca specializzata.

Nel corso del 2025 sono stati perseguiti il rafforzamento della rete Regione Toscana – Stamperia Braille – Istituzioni scolastiche toscane, l'iscrizione e la partecipazione ad eventi di natura sociale, didattica e culturale, la diffusione di materiale informativo e divulgativo, la realizzazione di accordi e intese con Enti impegnati attivamente sui temi della disabilità visiva, la stipula di contratti per la realizzazione delle azioni programmate in vista del raggiungimento dei risultati attesi. Tali attività proseguiranno nel 2026, compatibilmente con i lavori di ristrutturazione della Stamperia Braille.

Nell'ambito degli investimenti per l'inclusione, si prevede di attuare le annuali linee di investimento nel settore sociale e socio-sanitario per zona-distretto, destinate ad enti pubblici del territorio, con risorse regionali e compatibilmente con la dotazione finanziaria nazionale, con risorse ex L. 145/2018. Attraverso queste misure, si determina l'assegnazione di contributi da parte della Regione per la realizzazione di interventi rivolti a ristrutturazioni, riqualificazioni, adeguamenti funzionali di immobili, acquisto e messa in opera di impianti e attrezzature e acquisto di beni durevoli (esclusi automezzi). Attraverso questo intervento nel 2026, si prevede di rafforzare conseguentemente le azioni dei Comuni, SDS, AUSL e ASP territoriali, nei servizi socio sanitari che coinvolgono in particolare le persone con disabilità e quelle anziane a favore nell'ittica del miglioramento e della loro inclusione sociale.

Nell'ambito delle politiche per l'accessibilità, che è intesa in senso "universale", nel 2026 si consolidano le nuove misure avviate nel 2024 di sostegno ai percorsi di accessibilità universale nei territori locali, di contributo alla attuazione dei P.E.B.A. (Piani di abbattimento delle barriere architettoniche) e di finanziamento alla loro progettazione da parte dei Comuni. Si prevede lo sviluppo delle azioni avviate con il finanziamento dei progetti ammessi con DD n. 28848/2024 a valere dell'Avviso pubblico rivolto ai Comuni della Toscana finalizzato alla

presentazione ed il sostegno alla attuazione di progetti di investimento di "accessibilità universale" nei territori locali di cui alla DGRT n. 1146 del 14/10/2024. Le azioni previste sono di supporto, monitoraggio e analisi dei processi attuati e dei risultati realizzati, e includono la mondializzazione dell'intervento al fine della sua replicabilità e diffusione. La linea di investimento si radica nel percorso avviato nel 2024 con la realizzazione del workshop Word accessibility day 2024, e l'adozione delle Linee Guida per una Toscana Accessibile (DGR n. 1146/2024), ed ha trovato concinnità nel 2025 con la realizzazione in occasione del World accessibility day 2025, della giornata di incontro e diffusione dei progetti territoriali ammessi a finanziamento. La misura è implementata con DGRT n. 1287 del 11/8/2025 con l'approvazione del Manifesto per una Toscana accessibile, e l'espansione del numero dei progetti comunali finanziati a valere della medesima.
Nel medesimo contesto, nel 2026, si prevede di attuare la misura consolidata con DGRT n. 1471 del 29 settembre 2025, di sostegno alla attuazione da parte dei comuni toscani dei P.E.B.A. gestita dalla USL Toscana Centro per il tramite del centro regionale accessibilità (CRA).
Nella finalità di supporto strategico agli investimenti per l'accessibilità, nel 2026 si prevede di valorizzare gli esiti del finanziamento disposto a favore dei Comuni "prioritari" ex DM 10 ottobre 2022, assegnatari dei fondi per la progettazione dei P.E.B.A. La misura che ha trovato attuazione con DGR n. 480/2023 e DD n. 27292 del 7/12/2023, e coinvolge 47 Comuni del territorio regionale, si prevede che nel 2026 sia oggetto di diffusione e condivisione territoriale, anche mediante l'organizzazione di eventi e percorsi informativi dedicati. Nel 2026 prosegue il monitoraggio della progettazione dei P.E.B.A. da parte dei Comuni toscani come disposto con DGR n. 480/2023.
Con riferimento all'abbattimento delle barriere architettoniche nello specifico, nel 2026 si prevede di rafforzare la politica di sostegno ai residenti toscani con disabilità, attuata mediante i contributi di cui alla LE 47/1991 e il fondo di cui alla L. 13/1989. Nell'ambito della procedura di assegnazione delle risorse ai Comuni da parte della Regione, per la copertura dei contributi concessi, si prevede di uniformare modelli e prassi tenute dalle amministrazioni locali, di rafforzare i processi informativi e di domanda da parte dei cittadini, di incrementare l'accesso al contributo su base regionale con diminuzione dei tempi procedurali.

Nel 2026, si consolida il ruolo del centro regionale accessibilità (CRA), costituito con L.R. 60/2017 e collocato presso la AUSL Toscana Centro, la cui attività è programmata su base biennale, come da DGRT n. 419/2025 "Programma di attività per il biennio 2025/2026 del Centro regionale accessibilità (CRA). Assegnazione risorse." Per il tramite del settore regionale competente, si prevede di rafforzare e intraprendere percorsi di collaborazione tra il CRA e Direzioni e Settori regionali; realizzare percorsi di studio/ricerca e sperimentazione di modelli, linee guida e monitoraggi per la promozione e attuazione delle politiche sull'accessibilità regionali; definire percorsi informativi e divulgativi di supporto sia per i cittadini privati che per gli enti pubblici e del terzo settore interessati.
Nel 2026, proseguono le attività del CRA nella gestione dei contributi di cui alla L.R 81/2017, istitutiva degli interventi atti a favorire la mobilità individuale e l'autonomia personale delle persone con disabilità; con DGRT 1289 del 11 agosto 2025, è stato disposto il finanziamento della misura per il biennio 2025-2026 assicurandone la continuità.

Considerata la centralità del tema, dell'accessibilità universale si prevederanno nuove forme di accordi e rinnovo degli esistenti, con le Università e centri di ricerca, per la promozione della inclusione sociale e la realizzazione di itinerari di ricerca e studio in materia. Nel medesimo ambito, si rafforzano le funzionalità del Portale Toscana Accessibile che si consolida quale front-end divulgativo delle politiche regionali in materia di accessibilità, e insieme realizzerà il network di gestione del sistema della comunicazione della disabilità, dando avvio alla definizione di un sistema informativo. A questo scopo si rinnovano e intensificano i rapporti di collaborazione tra settori/Direzioni regionali sui progetti a finanziamento multilivello, mediante la partecipazione a tavoli di studio/ricerca e tecnici per l'adozione di atti normativi e regolamentari delle materie, nonché per la definizione di progetti di rilevo regionale nelle politiche interessate dal tema dell'accessibilità. Il processo che ha trovato avvio con la prima giornata regionale dell'accessibilità, tenutasi il 16 maggio 2024, proseguirà con l'organizzazione di un successivo evento nel corso del 2026, quale occasione di valutazione e confronto sulle strategie messe in atto, con focus sulla misura avviata con DGRT n. 1146 del 14/10/2024 con la quale è stata disposta la adozione: delle linee di indirizzo per una Toscana accessibile; degli elementi essenziali per un avviso pubblico rivolto ai Comuni toscani per la presentazione e attuazione di progetti di "accessibilità universale". e, nonché per la definizione di progetti di rilevo regionale nelle politiche interessate dal tema dell'accessibilità. Nel 2026 sarà portato in azione l'Osservatorio per il monitoraggio dell'osservatorio sull'accessibilità universale al quale partecipino senza oneri a carico del bilancio regionale, ANCI ed il Centro regionale per l'accessibilità di cui alla L.R. 60/2027, anche attraverso esperti con i medesimi convenzionati, quale "think thank" di riferimento per il tema dell'accessibilità e per le attività di design delle politiche e delle attività di co-progettazione. Contestualmente proseguono le attività di collaborazione, studio, definizione di linee guida e manifesti, di sperimentazione e recepimento di buone prassi, mediante la partecipazione a tavoli e iniziative sia istituzionali che scientifici, nei panorama nazionali e internazionali.
In questa finalità, nel 2026 si prevede di attuare e sviluppare l'apporto della Regione – partner selezionato

all'azione preparatoria realizzata dalla JRC – Commissione Europea sul progetto "Innovazione per la trasformazione territoriale", che mira a facilitare e promuovere l'approccio all'innovazione trasformativa attraverso attività di sensibilizzazione, sviluppo delle capacità e sperimentazione con i partecipanti selezionati. L'apporto regionale si concentrerà sul capacity building, avuto riguardo alla promozione ed al sostegno della cooperazione verticale con i comuni e le amministrazioni locali interessati, all'impegno in progetti di innovazione territoriale in materia di accessibilità e inclusione per le persone con disabilità.
Nel 2026 è previsto con riferimento al tema dell'accessibilità universale nel contesto internazionale, di mantenere l'adesione regionale alla rete internazionale ENEIDE – design or all, partecipando e organizzando eventi tematici dedicati, per la diffusione della ultra dell'accessibilità universale e la circolazione di idee, soluzioni ed esperienze.

Nel contesto delle politiche per l'inclusione, a partire dalle attività realizzate e dai risultati raggiunti con i percorsi di progettazione partecipata finanziati dal PR FSE+ 2021-27 che hanno accompagnato i processi di rigenerazione urbana delle 13 strategie territoriali individuate nel PR FESR 2021-27, si prevede per il 2026 la sperimentazione di attività di promozione dell'*economia sociale* nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale. La sperimentazione avverrà tramite il metodo dell'*uso transitorio*, tramite l'ideazione e definizione condivisa di un piano di sperimentazione di attività e iniziative che si configura come una grande opportunità per verificare il potenziale di utilizzo degli spazi in una fase iniziale rispetto al completamento della progettazione delle strategie territoriali e contemporaneamente per approfondire alcuni aspetti dei possibili modelli di gestione degli spazi.

Le finalità della prevenzione, protezione e promozione dei diritti delle persone di minore età costituiscono uno specifico ambito di impegno delle politiche regionali per il prossimo periodo, con gli obiettivi primari di rafforzare la rete dei servizi territoriali per la prevenzione e il contrasto al disagio, accompagnare i processi di crescita personale e sostenere l'autonomia individuale e sociale. Tale obiettivo è perseguito attraverso il continuo scambio e confronto con tutti gli ambiti istituzionali (sanitario, educativo, sportivo, giudiziario) e del privato sociale. Un particolare impegno è richiesto alla rete integrata dei servizi, in stretta collaborazione con i Tribunali per i Minorenni e le Procure Minorili, le Zone distretto, i Comuni le Aziende sanitarie locali e ospedaliere ed il privato sociale.
In continuità con le precedenti programmazioni, le linee di azione per l'area minorenni e famiglie sono prioritariamente:

- consolidamento dell'azione di sostegno finanziario ai servizi delle zone scio sanitarie, per il funzionamento e lo sviluppo dei servizi sociali di prevenzione, promozione e protezione dei diritti dei minorenni e delle famiglie, con il relativo supporto agli Ambiti territoriali per l'integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali e per la condivisione di esperienze e buone pratiche;
- coordinamento e monitoraggio dei nuovi Centri per le famiglie finanziati attraverso le risorse erogate dal Dipartimento politiche per la famiglia finalizzato a sostenere l'implementazione delle attività di informazione, accoglienza e ascolto nell'accompagnamento delle famiglie e nel sostegno alla genitorialità biologica, adottiva e affidataria;
- coordinamento e monitoraggio, nelle 28 zone socio sanitarie toscane, dell'attuazione del LEPS PIPPI per la prevenzione dell'allontanamento familiare, secondo quanto stabilito nel nuovo Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026. Il LEPS PIPPI è finanziato sia dal Fondo Nazionale per le politiche sociali (FNPS) che dai fondi PNRR Missione 5 C2 Investimento11, sub investimento 1.1.1. L'Allegato B al decreto interministeriale del 2/04/2025 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che individua le Modalità attuative per l'implementazione del LEPS Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I., stabilisce che la quota minima di finanziamento per ciascun ATS a valere sulla quota regionale delle risorse del FNPS, per il triennio 2024-2026, potrà garantire il finanziamento di 13 ambiti territoriali in Regione Toscana;
- prosecuzione dei rapporti con l'autorità Giudiziaria minorile (Tribunale per i Minorenni di Firenze e Procura Generale presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze) al fine di migliorare i livelli di interazione con il sistema dei servizi e favorire la diffusione di linguaggi comuni che possano orientare e sostanziare anche i relativi provvedimenti e le relazioni valutative ed informative, attraverso l'aggiornamento del sistema informativo regionale ASSO-ASMI, affinché sia sempre più rispondente alle esigenze informative dell'Autorità Giudiziaria e consenta a Regione Toscana di avere un quadro informativo approfondito sulla tipologia e sulla qualità dell'accoglienza di bambini, bambine e adolescenti nelle strutture toscane;
- espletamento delle attività connesse alla pubblicazione dell'avviso "Servizi di inclusione sociale per famiglie, minorenni e neomaggiorenni" finanziato dal PR FSE+ 2021-2027, Attività PAD 3.h.8;
- definizione e sviluppo degli interventi per l'area minorenni e famiglie attraverso l'insediamento del "Tavolo regionale per l'inclusione sociale, la tutela e la promozione dei diritti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, dei giovani e delle giovani neomaggiorenni e dei nuclei familiari" (Tavolo regionale per l'infanzia, l'adolescenza, i giovani e le famiglie), in attuazione della DGR n. 1293 del 11/08/2025. Il Tavolo ha funzioni di programmazione e il monitoraggio delle politiche regionali integrate, l'osservazione e l'analisi dei fenomeni e

delle questioni emergenti, la qualificazione e l'innovazione dei servizi, nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale. Il Tavolo opera sul piano tecnico-operativo sulla base delle linee di indirizzo espresse dal Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale di cui al D.Lgs. 147/2017, che ne approva anche le proposte formulate nell'ambito delle attività previste. Inoltre sostiene e promuove la costituzione di Tavoli a livello di zona-distretto nel quadro della pianificazione sociosanitaria territoriale.

In relazione all'area dei servizi sociosanitari di sostegno alla domiciliarità, il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi potranno giovarsi dell'utilizzo delle risorse del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 del FSE+, dando continuità alle precedenti iniziative finanziate con il POR FSE 2014-2020.
Le priorità specifiche per l'anno 2026 sono rappresentate da un rafforzamento e un miglioramento dell'offerta dei servizi di cura socio-sanitari a sostegno del diritto alla domiciliarità per le persone con limitazioni dell'autonomia, nell'ottica di una presa in carico precoce e al fine di offrire percorsi personalizzati. L'attività sarà prevalentemente organizzata attraverso l'erogazione di buoni servizio/voucher finalizzati a: i) orientare e favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari, extra-domiciliari e semi-residenziali; ii) sostenere, anche attraverso contributi economici, il costo dei servizi di assistenza familiare per la cura domiciliare di persone con limitazioni dell'autonomia; iii) assicurare una maggiore omogeneità nella diffusione dei servizi domiciliari ed extra-domiciliari e negli standard qualitativi sull'intero territorio regionale.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Programmazione sociosanitaria regionale e territoriale

Consolidare gli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto - quali la convenzione per l'esercizio associato delle funzioni di integrazione sociosanitaria e l'organismo consortile della Società della salute - e la programmazione annuale e pluriennale del Piano Integrato di Salute.

Interventi

- Rafforzamento delle funzioni di integrazione delle Società della Salute all'interno di un percorso di individuazione e condivisione territoriale degli elementi di sviluppo, consolidamento e messa a regime della governance e della responsabilità gestionale.
- Azioni di accompagnamento, supporto e di monitoraggio dei processi di messa a regime della convenzione per l'esercizio a livello di zona-distretto delle funzioni di integrazione sociosanitaria, ove non presente il consorzio della Società della salute.
- Consolidamento e sviluppo degli strumenti di programmazione e monitoraggio delle Zone-Distretto e delle SdS.

Obiettivo 2 - Miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie e sociali

Favorire, attraverso il sistema di accreditamento, il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie e sociali, riducendo la variabilità delle performance assistenziali e promuovendo una cultura di attenzione agli aspetti psicologico-relazionali connessi all'attività di cura e alla sicurezza dei pazienti e degli ospiti, anche nell'ambito della lungo-assistenza.
Sostenere l'attuazione da parte degli enti pubblici territoriali, mediante misure di contributi agli investimenti, di ristrutturazioni, riqualificazioni, adeguamenti funzionali di immobili, acquisto e messa in opera di impianti e attrezzature nonché acquisto di beni durevoli nelle strutture socio-sanitarie, per il rafforzamento e la qualità dei relativi servizi.

Interventi

- Consolidamento dell'accreditamento regionale attraverso il sistema di qualità.
- Aggiornamento dell'elenco regionale dei valutatori e rinnovo Gruppo Tecnico Regionale di Valutazione (GTRV).
- Proseguimento delle attività di controllo da parte dei valutatori nei confronti delle strutture sociali e sociosanitarie accreditate secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- Promozione di ulteriori azioni formative destinate ai valutatori, ai responsabili ed operatori delle Strutture residenziali e semiresidenziali, ai Comuni ed agli uffici SUAP.
- Gestione e manutenzione dei sistemi informativi di comunicazione e operatività (piattaforma STAR e SIRSSI Sistema Informativo Regionale per l'accreditamento del sistema Sociale Integrato).
- Proseguimento dell'attività di monitoraggio e valutazione del processo e dei relativi risultati da parte della Commissione qualità e sicurezza regionale, anche attraverso audit di secondo livello presso alcune strutture accreditate.

Obiettivo 3 - Il sistema di accesso ai servizi

Agevolare l'accesso unitario alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale, favorendo pari opportunità e l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari. Apertura del Punto Unico di Accesso (PUA) presso ciascuna Casa della Comunità e individuazione da parte delle Aziende UU.SS.LL. e degli ambiti territoriali sociali di modalità e sedi stabili di concertazione al fine di garantire in ogni caso la presa in carico integrata. Formazione continua del personale dedicato al PUA, Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) e Unità di Valutazione Multidisciplinare Disabilità (UVMD).

In questa ottica vanno anche le modifiche alla L.R. 66/2008 con la L.R. 35/2025, e relative al sistema dell'accesso ai servizi sociosanitari per anziani non autosufficienti e per le persone con disabilità, ed in particolare quelle riguardanti i Punti Unici di Accesso e le Unità di Valutazione Multidisciplinare Disabilità, quali presidi organizzativi e professionali previsti dal DM 77/2022 e dalla DGR 1058/2022. L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini una presa in carico integrata e una valutazione multidimensionale dei bisogni.

Interventi

- Individualizzazione da parte della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale del logo degli sportelli Punto Unico di Accesso (PUA).
- Realizzazione e distribuzione a tutti i PUA presenti sul territorio regionale di un totem contenente le informazioni relative al percorso di accesso ai servizi sanitari, sociali e sociosanitari per la persona anziana non autosufficiente e la persona con disabilità.
- Percorso di formazione regionale, destinato agli operatori PUA, UVM e UVMD, in attuazione del Piano nazionale adottato dal Ministero per le disabilità sulle tematiche inerenti la riforma avviata con il D.Lgs. 62/2024 (Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato).

Obiettivo 4 - La presa in carico della persona con disabilità

Consolidamento del percorso per la presa in carico integrata e per la valutazione multidimensionale dei bisogni e dei desideri della persona con disabilità.

Proseguire il percorso si sperimentazione del progetto di vita previsto dal D.Lgs. 62/2024, che interessa le 5 Società della Salute afferenti all'area di Firenze, prolungato dalla norma nazionale a tutto l'anno 2026, e avviare il percorso con i nuovi ambiti territoriali che saranno individuati a livello nazionale.

Realizzare il piano della formazione regionale in materia di riforma della disabilità, valutazione multidimensionale e definizione del progetto di vita, in attuazione del piano nazionale licenziato dal Dipartimento Politiche in favore delle persone con disabilità. Favorire le condizioni organizzative ed operative affinché, nella cornice normativa determinata dalla riforma attuata con il D.Lgs. 62/2024, la persona con disabilità, insieme alla famiglia, sia posta nelle condizioni di assumere consapevolezza dei propri bisogni e di condividere i propri desideri, in un quadro dal quale far emergere le difficoltà, le barriere ostacolanti come anche le opportunità ed i fattori facilitanti. Costituiscono passaggi imprescindibili di questo lavoro di cura "per" e "con" le persone: la valutazione multidimensionale dei bisogni, la valorizzazione dei desiderata e delle potenzialità, la definizione del profilo di funzionamento e la co-costruzione del progetto di vita nell'ottica del budget di salute.

Proseguire il percorso avviato con le progettualità territoriali dedicate al Dopo di Noi, in attuazione della L. 112/2016, per la costruzione di opportunità di vita in autonomia per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Interventi

- Monitoraggio per la verifica e l'eventuale aggiornamento da parte delle Aziende UU.SS.LL., Zone distretto e Società della Salute, dei livelli organizzativi e di governo previsti a livello regionale, nonché dalle nuove norme nazionali di riforma della materia delle disabilità, anche alla luce delle previsioni normative introdotte dalla L.R. 15 luglio 2025, n. 35 che ha revisionato la L.R. 66/2008.
- Accompagnamento operativo e formativo delle UVMD per l'utilizzo graduale e completo del modulo disabilità realizzato all'interno del sistema informativo regionale Aster Cloud per la presa in carico delle persone con disabilità, la valutazione multidimensionale e la definizione del profilo di funzionamento e del progetto di vita.
- Proseguimento del lavoro di coordinamento del percorso di sperimentazione, ai sensi del D.Lgs. 62/2024, previsto nei cinque ambiti territoriali individuati a livello nazionale e nei nuovi ambiti che saranno indicati.
- Costruzione del percorso amministrativo funzionale alla definizione del quadro di collaborazione istituzionale per la progettazione e la realizzazione del piano formativo regionale in materia di riforma della disabilità.
- Definizione e attuazione del piano formativo regionale in materia di riforma della disabilità, con il coinvolgimento di tutti gli ambiti territoriali e di differenti categorie di destinatari (operatori sociali e sanitari del sistema pubblico, enti del privato sociale e Terzo Settore, associazioni e famiglie, istituzioni scolastiche, ordini

professionali …).

Obiettivo 5 - L'assistenza domiciliare e semiresidenziale

Rilevare i diversi bisogni, sociali e sanitari, riallocando e ridistribuendo risorse fra ospedale e territorio, attraverso una revisione qualitativa e quantitativa dei servizi semiresidenziali e domiciliari, anche tramite l'incremento dei servizi di assistenza domiciliare indiretta.

Consolidamento e sviluppo di un sistema sociale integrato attraverso la prosecuzione dell'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante", giunto nel 2025 alla decima edizione. Il progetto si inserisce attualmente nel LEPS "Servizi sociali di sollievo" previsto dalla normativa nazionale (L. 234/2021, art. 1, comma 162 lett. b) e D.Lgs. 29/2024 art. 22), e promuove la realizzazione di azioni di sostegno temporaneo alla famiglia e all'anziano che si trova in situazione di fragilità, difficoltà e disagio. Il progetto prevede l'attivazione di un Numero unico regionale (055-4383000) dedicato alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo per segnalare il proprio disagio. L'evoluzione del progetto regionale "Pronto Badante", rafforzata dal PRNA 2022-2024, è rappresentata dal passaggio dalla gestione regionale all'attivazione degli interventi da parte del sistema dei servizi pubblici (Zone Distretto e Società della Salute) al fine di consolidare la qualità del welfare territoriale attraverso politiche sociali innovative e di inclusione, utili ad attivare una rete territoriale di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana. Confermato il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore, gestori degli interventi, che sono individuati per la loro capillare diffusione territoriale, per l'importante valore che rivestono sul piano della promozione e della crescita della coesione sociale e per il radicamento nell'ambito socio-assistenziale toscano. Inoltre la loro partecipazione è finalizzata al rafforzamento del volontariato e alla rete di coesione sociale che favorisce una pronta risposta ai bisogni degli anziani in situazione di difficoltà, attraverso l'orientamento verso tutti i servizi territoriali offerti dai soggetti presenti sul territorio. Da dicembre 2024 è avviata per due anni la sperimentazione con ARTI e i Centri per l'Impiego, che si configura come azione coerente con il LEPS "servizio sociale di supporto" previsto dalla normativa nazionale (L. 234/2021, art. 1, comma 162 lett. c) e D. Lgs. 29/2024 art. 38), al fine di consentire un migliore inserimento delle assistenti familiari nel mondo del lavoro e la possibilità per la famiglia, di avere disponibili elenchi di badanti accreditate, di cui alla L.R. 82/2009, sui quali effettuare una libera scelta per la regolare assunzione. Nel 2025, con prosecuzione nel 2026, è partita la sperimentazione di azioni, a seguito dell'accordo siglato con le OO.SS. finalizzate alla promozione e diffusione sul territorio regionale delle informazioni sui requisiti e sulle modalità di accesso al percorso di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari/badanti) e all'attivazione di percorsi di formazione gratuiti per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare

Diffondere un modello di residenzialità indipendente e supportata per le persone con disabilità, che riduca il ricorso alla istituzionalizzazione e aiuti le famiglie ad affrontare il Dopo di noi, anche in raccordo con le esperienze territoriali diffuse a seguito delle progettualità derivanti dalla linea di intervento per le persone con disabilità promossa dal PNRR.

Migliorare la qualità della vita delle persone con demenza, consentendo loro di rimanere il più a lungo possibile nel loro ambiente familiare e fornendo il sostegno necessario per farlo. Questo approccio mira a preservare la dignità e l'autonomia delle persone affette da demenza e ad affrontare le sfide associate a questa condizione complessa che possono avere un impatto profondo sulla vita quotidiana delle persone colpite e dei loro caregiver.

Sviluppare programmi e servizi volti a migliorare la qualità della vita delle persone con demenza e a ridurre il carico emotivo e pratico sulle loro famiglie e offrire formazione e informazioni alle famiglie e ai caregiver, allo scopo di aumentare la comprensione della demenza e aiutarli a gestire le sfide connesse.

Interventi

- Attuazione, in collaborazione con le Aziende sanitarie e ospedaliere, delle azioni previste dal Piano triennale 2024-2026 del Fondo per l'Alzheimer e le demenze di Regione Toscana.
- Consolidamento della rete dei CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento delle diverse forme di demenza, anche attraverso le risorse del Fondo nazionale per le demenze e l'Alzheimer 2024-2026, con particolare riferimento alla diagnosi precoce e alla diagnosi tempestiva.
- Prosecuzione della formazione dei professionisti della rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza, con particolare riguardo ai medici di medicina generale.
- Incentivazione degli interventi finanziati col PR FSE+ per sostenere la permanenza al proprio domicilio delle persone non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza.
- Sviluppo dell'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante" finalizzato al consolidamento della qualità del welfare territoriale, attraverso politiche sociali innovative e di inclusione, utili ad attivare una rete territoriale di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana in stato di fragilità.
- Consolidamento e ampliamento a livello regionale di azioni volte allo sviluppo di un sistema integrato di servizi per famiglie e lavoratori, nell'ambito dell'assistenza familiare, finalizzato a favorire l'incontro tra la domanda e

l'offerta di lavoro degli assistenti familiari, attraverso una collaborazione con l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) e i Centri per l'impiego. Tali soggetti garantiscono l'attività di orientamento, di informazione sul servizio e di avvio delle procedure di incontro domanda/offerta di lavoro, attraverso l'utilizzo degli elenchi degli operatori individuali accreditati, di cui alla L.R. 82/2009 e ss.mm.ii. *[ARTI]*

- Sviluppo di azioni finalizzate alla qualificazione degli assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare.
- Programmazione e monitoraggio dei percorsi territoriali dedicati al Dopo di Noi.

Obiettivo 6 - Il sistema dei servizi residenziali

Innovare profondamente l'attuale sistema dei servizi residenziali, da un lato preservando l'esistente, dall'altro ripensando il modello organizzativo basato su una reale articolazione "modulare" dei servizi e sullo sviluppo di soluzioni innovative e integrate, anche in riferimento a specifici processi e progetti di rigenerazione urbana.
Avvio percorso di attuazione delle disposizioni previste dalla L.R. 2/2024 relative alle strutture pubbliche e private che erogano interventi e servizi sociali e ad integrazione socio-sanitaria, per nuove realizzazioni o modifiche di quelle esistenti che comportano un aumento di posti letto, prevedono l'introduzione della verifica della compatibilità del progetto con gli strumenti e gli atti di governo del territorio di cui alla legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).

Interventi

- Prosecuzione dell'iter di modifica del regolamento 2R per la definizione dei requisiti organizzativi e strutturali e le revisione dei requisiti professionali dei moduli specialistici in RSA.

Obiettivo 7 - Diritto alle informazioni

Proseguire e rafforzare l'azione per un'ampia e capillare informazione e per il supporto ai familiari e ai caregiver, per una maggiore e migliore fruibilità dei servizi disponibili, attraverso i canali istituzionali e la rete informale, grazie anche al coinvolgimento del Centro Regionale di Ascolto che può offrire sostegno psicologico e orientamento rispetto alla rete territoriale dei servizi.

Interventi

- Realizzazione, all'interno del piano formativo regionale in materia di riforma della disabilità, di moduli formativi specifici dedicati a familiari, caregiver e enti del terzo settore.
- Proseguimento e sviluppo del servizio di sostegno psicologico telefonico svolto dal Centro di Ascolto Regionale per orientare e sostenere le persone e le famiglie attraverso la rete integrata di servizi e interventi territoriali, anche in attuazione della legge regionale del 28 agosto 2025, n. 55 "Disposizioni per la promozione ed il riconoscimento della figura del caregiver familiare".
- Proseguimento del lavoro di aggiornamento e manutenzione per Portale Toscana Accessibile, per promuovere la cultura dell'inclusione, l'accessibilità e fruibilità delle informazioni a tutti i cittadini.
- Potenziamento del lavoro di aggiornamento e manutenzione del Portale regionale delle RSA per garantire la fruibilità delle informazioni, al fine di rappresentare l'offerta residenziale toscana ai cittadini che si trovano nella situazione di dover scegliere la struttura per se stessi o per un proprio familiare, in modo da poterne confrontare le caratteristiche strutturali e organizzative, l'ubicazione territoriale e la disponibilità dei posti letto.

Obiettivo 8 - Interventi per i minorenni e le famiglie

Tutelare i diritti dell'infanzia e rafforzare il sistema territoriale di Prevenzione, Promozione e Protezione, attraverso il consolidamento del modello di intervento integrato per la prevenzione ed il contrasto del disagio e della vulnerabilità di famiglie e persone di minore età e per la promozione della genitorialità positiva e lo sviluppo dell'autonomia per adolescenti e neomaggiorenni. Supportare le zone-distretto per la costituzione e lo sviluppo delle équipes integrate multiprofessionali e di servizi integrati quali i Centri per le Famiglie, sul modello proposto dal Dipartimento Politiche per la Famiglia, con il contributo delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Interventi

- Monitoraggio delle attività legate alla M5C2 linea 1.1.1. del PNRR, e all'attuazione del LEPS PIPPI previsto dal Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 relative al sostegno alla genitorialità e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, attraverso la programmazione di incontri di coordinamento trimestrali rivolti ai Referenti Territoriali e ai Coach delle 28 zone socio sanitarie della toscana.
- Coordinamento delle attività e delle funzioni dei Centri Adozione di area vasta e degli enti autorizzati

nell'ambito del tavolo regionale di coordinamento previsto dall'accordo di collaborazione in materia di adozione tra la Regione Toscana, i comuni capofila di Firenze e Prato e le Società della Salute Pisana e Senese e gli Enti autorizzati all'adozione internazionale operanti in Toscana, approvato con DGR n. 51 del 23/01/2023 e sottoscritto in data 13/06/2023. In continuità con l'annualità precedente proseguirà il lavoro di revisione degli indirizzi metodologici per la valutazione, la formazione e l'accompagnamento delle coppie e singoli aspiranti all'adozione.

- Coordinamento dei Centri Affidi toscani e monitoraggio attuazione DGR n. 1494 del dicembre 2023 per l'omogenizzazione delle procedure e l'adozione di un modello condiviso di intervento. Vengono programmati 4 incontri all'anno con cadenza trimestrale rivolti agli operatori dei centri affidi toscani, allargati alle associazioni di famiglie affidatarie in relazione alle tematiche affrontate. In attuazione del nuovo Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 sarà oggetto di monitoraggio anche l'attuazione di un centro/servizio per l'affidamento familiare, così come descritto nella scheda tecnica 2.4.2, in ogni zona socio sanitaria toscana, per il quale sono stati previsti finanziamenti aggiuntivi per la prima annualità al fine di garantire la presenza delle necessarie professionalità sia di ambito sociale, educativo che sanitario.
- Monitoraggio dell'attuazione degli accordi di collaborazione con il Tribunale per i Minorenni di Firenze e con la Procura Generale per i minorenni vigenti al fine di attivare percorsi condivisi di scambio e confronto sulle tematiche della promozione e della tutela dei diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, sviluppare il sistema informativo regionale sui minorenni, migliorare il rapporto con i servizi territoriali, promuovere l'utilizzo coordinato dei dati e delle informazioni, sia a supporto delle funzioni e dei procedimenti e delle attività ispettive ex art. 9 Legge 4 maggio 1983 n. 184 di competenza della Procura che a supporto delle funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle politiche da parte della Regione.
- Espletamento attività connesse alla pubblicazione dell'avviso pubblico finalizzato alla ripartizione della quota di risorse del PR FSE+2021-2027 destinata ai minorenni, per la realizzazione di interventi finanziabili.
- Realizzazione tavoli di coordinamento e monitoraggio regionale periodico dei nuovi centri per le famiglie finanziati attraverso le risorse erogate dal dipartimento politiche per la famiglia; cofinanziamento attività centri per le famiglie.
- Insediamento e programmazione degli incontri del Tavolo regionale per l'infanzia, l'adolescenza, i giovani e le famiglie.
- Nell'ambito della collaborazione con il Centro di Documentazione Infanzia e Adolescenza (CRIA) di cui all'accordo tra Regione Toscana ed Istituto degli Innocenti vigente, in attuazione della L.R. 31/2000 vengono svolte le seguenti attività definite nel piano annuale:
  - supporto agli Ambiti territoriali per le attività di programmazione dei servizi e degli interventi con particolare riferimento all'integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali e del PNRR, attraverso l'organizzazione di seminari, incontri, costituzione di gruppi tecnici specifici e la diffusione della documentazione;
  - supporto al coordinamento delle progettazioni sperimentali finanziate dal MLPS nell'ambito della partecipazione all'avviso pubblico "DesTEENazione - Desideri in azione" - Comunità adolescenti, finanziato con risorse a valere sul FSE+ e FESR del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021/2027, rivolto agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) che ha come oggetto la costituzione di 60 spazi multifunzionali di esperienza per preadolescenti e adolescenti sul territorio nazionale per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale. In Regione Toscana sono stati finanziati 6 progetti nelle seguenti zone: Firenze, Empolese Valdarno, Aretina, Pratese Livornese e Valdarno.
  - elaborazione di indirizzi operativi regionali sull'accoglienza di bambini e ragazzi nelle strutture residenziali in attuazione delle linee guida nazionali attraverso percorso di accompagnamento con i diversi attori;
  - supporto alle zone sociosanitarie per la realizzazione di progetti sperimentali per la costituzione di Spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti sul territorio per favorire la partecipazione, lo sviluppo delle potenzialità, l'integrazione, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali dei preadolescenti e degli adolescenti;
  - pubblicazione di 4 numeri rivista trimestrale online "Rassegna bibliografica infanzia e adolescenza toscana", che comprende un percorso tematico di approfondimento su temi di interesse in ambito educativo e sociale che possano essere utili al lavoro degli operatori dei servizi rivolti a bambini, adolescenti e famiglie.

Obiettivo 9 - Infrastruttura informatica dei servizi sociosanitari

La Regione Toscana ha messo in atto una serie di azioni tese a dare unitarietà ad alcuni percorsi di informatizzazione in materia socio-sanitaria che, attraverso l'accorpamento degli applicativi in uso presso gli ambiti territoriali, razionalizza gli aspetti infrastrutturali e uniforma i processi su tutto il territorio regionale, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione con i sistemi dei servizi sociali comunali e di soddisfare i debiti informativi regionali e

ministeriali. Grazie all'adozione del sistema di classificazione dei servizi, interventi e prestazioni sociali quale base dei sistemi informativi regionali e aziendali e della piattaforma informatica unica regionale denominata "Sistema informativo territoriale", prevista dalla DGR n. 1508/2022, è stato possibile nel 2025 completare l'analisi del percorso sociosanitario e definire un documento per l'implementazione su AsTerCloud WP3 del processo di valutazione sociosanitario degli anziani non autosufficienti da parte dell'UVM.

Interventi

- Dispiegamento sul sistema AsTerCloud della versione WP3, per la gestione del processo di valutazione socio sanitario nel caso UVM per Anziani Non Autosufficienti.
- Partecipazione alla fase di progettazione della futura Cartella Sociale Informatizzata Nazionale (CSI Nazionale), prevista dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il coinvolgimento partecipativo e iterattivo degli Ambiti Territoriali Sociali e Regioni/Province Autonome nella progettazione dei moduli della soluzione da sviluppare.

Obiettivo 10 - Interventi per il benessere delle persone fragili e per l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità

Implementare l'offerta dei servizi mirati al benessere delle persone con fragilità e all'autonomia delle persone con disabilità motoria, e dei servizi per l'autonomia e la mobilità nella vita quotidiana delle persone con disabilità visiva, e per il loro diritto all'istruzione e all'accessibilità dei beni culturali. Favorire l'inserimento, l'inclusione e l'accoglienza di bambini con disabilità e alunni stranieri o comunque con disagio, anche provenienti da realtà familiari extracomunitarie o con fragilità sociale, economica e culturale.

Promuovere l'accessibilità, architettonica e universale, realizzando e sostenendo, il design di politiche e progetti senza barriere, attuando progetti di investimento finalizzati alla inclusione sociale e diffondendo la cultura del *design for all*. Partecipare a reti e progettualità internazionali e della UE, per implementare innovazioni e buone prassi nelle politiche regionali e locali. Rafforzare il CRA nella funzione di supporto professionale nelle materie dell'accessibilità e co-design di processi e di gestione di misure specifiche, anche attraverso l'Osservatorio Toscana accessibile quale laboratorio di sperimentazione e monitoraggio dei progetti, e in quella di gestione di misure di investimento e di servizi finalizzate all'accessibilità universale e alla rimozione delle barriere architettoniche. Rafforzare il Portale Toscana Accessibile nel ruolo di font end informativo sui temi della accessibilità e della comunicazione della disabilità.

Interventi

- Erogare, attraverso la Scuola Nazionale Cani Guida e la Stamperia Braille, strutture uniche nel panorama nazionale, servizi altamente qualificati per l'inclusione delle persone non vedenti, garantendo il diritto all'istruzione, l'accessibilità della cultura, la mobilità e lo svolgimento regolare della vita quotidiana:
  - Per quanto riguarda la Scuola Nazionale Cani Guida, istruzione e consegna di cani guida (a beneficio di non vedenti che provengono dall'intero territorio nazionale).
  - Oltre all'istruzione dei cani guida, che è in assoluto la funzione prevalente, realizzazione di interventi assistiti con gli animali (cosiddetta Pet-therapy) ed istruzione di cani di assistenza per disabili motori.
  - La Scuola, a partire dal secondo semestre del 2023 e in stretta partnership con l'Ospedale "Meyer" di Firenze, è direttamente coinvolta nell'avvio e nella realizzazione del progetto riguardante la formazione di cani da allerta medica per bambini diabetici. Tale progetto, che ha ad oggetto l'istruzione di cani a beneficio di bambini diabetici ed è svolto in partnership con l'Ospedale "Meyer" di Firenze, è nella sua fase conclusiva. Anche per questo motivo la Giunta regionale con Delibera n. 648 del 26 maggio 2025 ha disposto che l'attività di istruzione di cani da allerta medica proseguisse anche successivamente alla conclusione del progetto sopra citato diventando, di fatto, attività istituzionale della Scuola cani guida e aprendosi anche ad utenti di maggiore età e all'istruzione di cani di proprietà dei richiedenti il servizio.
  - È inoltre programmato per il 2026 l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'appartamento ubicato presso la sede della Scuola cani guida, che sarà utilizzato per lo svolgimento dei corsi per l'autonomia personale delle persone non vedenti, così come previsto dal Regolamento che disciplina le funzioni della Scuola.
  - Prosecuzione del servizio di trascrizione e stampa in braille dei testi scolastici rivolto alle scuole della Toscana.
  - Prosecuzione del nuovo servizio di informazione e consulenza rivolto a studenti, famiglie, scuole e insegnanti per l'utilizzo del libro in braille nella didattica.
  - Nel 2026 è prevista l'acquisizione di una pubblicazione per sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche collegate alla disabilità visiva, alla diffusione del codice Braille e ai fenomeni inclusivi.
  - Partecipazione ad iniziative, mostre ed eventi sul Braille e sul libro in Braille. Per il 2026 è prevista la partecipazione a varie manifestazioni, come ad es. "Testo 2026" presso la Stazione Leopolda di Firenze.

- Previsto per il 2026 l'avvio della gara d'appalto e l'avvio dei lavori per il riallestimento della sede della Stamperia Braille al fine di realizzare la nuova area polifunzionale (area espositiva, area didattica, visita alla parte produttiva ed esperienze al buio).
- Nel 2026 continuerà compatibilmente ai lavori programmati per il biennio 2026 e 2027, la produzione libraria.
- Catalogazione del fondo librario in braille e creazione della relativa Biblioteca Regionale Braille.
- Prosecuzione del rinnovo degli impianti e delle macchine della Stamperia Braille con l'obiettivo di potenziare la produzione e rispondere alla nuova domanda.
- Attivazione del nuovo servizio di informazione e consulenza rivolto a studenti, famiglie, scuole e insegnanti per l'utilizzo del libro in braille nella didattica.
- Partecipazione ad iniziative, mostre ed eventi sul Braille e sul libro in Braille. Per il 2026 è prevista la partecipazione alle manifestazioni di "Testo 2026" presso la Stazione Leopolda di Firenze.
- Riorganizzazione dell'apertura al pubblico della sede della Stamperia Braille con visite didattiche guidate (laboratorio di scrittura e stampa braille, esposizione macchinari storici per la stampa braille).
- Si fortifica il ruolo Centro regionale Accessibilità come riferimento nella rete dei progetti finalizzati al tema della accessibilità, e nella gestione di misure ad essa finalizzate, nella promozione di eventi e servizi sul tema, nell'attuazione al programma di attività e con la partecipazione tramite esperti all'Osservatorio Toscana Accessibile
- Si rinnova l'organizzazione, in occasione della giornata mondiale dell'accessibilità, del *Wordl accessibility Day* su base regionale, allo scopo di diffondere il tema, la consapevolezza degli strumenti, progetti e servizi connessi, e condividere i progressivi sviluppo della politica regionale.
- Si sostiene l'attuazione degli investimenti sociali, in particolare la misura di sostegno ai progetti di accessibilità universale, e con le misure di progettazione e attuazione dei PEBA, e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

- Favorire l'accoglienza di bambini e ragazzi disabili, bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico e con bisogni educativi speciali, sostenendo i costi per le risorse di personale come insegnanti aggiuntivi e/o specializzati, corsi di formazione e per l'acquisto di specifici strumenti e materiali multimediali didattici. Perseguire due principali linee di azione: da una parte accoglienza, pianificazione e realizzazione di un progetto di inclusione, dall'altra sviluppare un'azione di prevenzione, per cui tutto il personale docente avrà il compito di monitorare la vita scolastica dei minori rilevando e segnalando nuove situazioni disagio per poter mettere in campo strumenti e metodologie adeguate per poter aiutare in maniera competente e adeguata gli alunni in difficoltà.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale (Direzione di raccordo)
Direzione Generale della Giunta Regionale
Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
Direzione Urbanistica e Sostenibilità

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
Istituto degli Innocenti A.S.P.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201: Interventi per l'infanzia e i minori	5,97	3,33	1,50
		1202: Interventi per la disabilità	3,79	3,79	3,79
		1205: Interventi per le famiglie	7,32	0,80	0,80
		1207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3,65	1,65	1,65
		1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	27,03	35,23	-
	1300: Tutela della salute	1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1,36	0,59	0,59
	1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1502: Formazione professionale	1,80	0,71	-
Totale			**50,92**	**46,10**	**8,33**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	Regione Toscana fondi propri	11,38	8,33	8,33
	FSE	33,01	37,77	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	6,54	-	-
Totale		**50,92**	**46,10**	**8,33**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Sistema strutture sociosanitarie	n. di strutture sociosanitarie e sociali che hanno effettuato l'accreditamento	0	2021	Regione Toscana: https://sirssi.regione.toscana.it/	Annuale	Il portale sirssi non è open data. Nel 2026 saranno pubblicati gli elenchi delle strutture accreditate su pagine web.	795	2
Presa in carico persona con disabilità	n. di professionisti delle UVMD formati	0	2021	Regione Toscana	Annuale		400	4
Buoni servizio erogati	Numero di buoni servizio erogati alle persone aventi diritto sulla base di Piani individualizzati	0	0	Sistema Informativo FSE+	Annuale		350	5
Accoglienze in struttura residenziale	n. di minori presenti al 31/12 nelle strutture residenziali attive sul territorio toscano	757	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale		1.033	6
Diritto alle informazioni	n. accessi annui al Portale Toscana Accessibile	ND	2022	Piattaforma centralizzata Web Analytics Italia (WAI). WAI che ospita i dati statistici dei siti web delle PA italiane aderenti al progetto. https://webanalytics.italia.it/	Annuale	Il dato 2023 è di 173.175 accessi.	150.000	7

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Bambini e ragazzi in accolti in struttura semiresidenziale e/o centri diurni a carattere socio-educativo	n. di minori accolti in struttura semiresidenziale e/o centri diurni a carattere socio-educativo presenti nel territorio toscano	932	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili	968	8
Interventi di sostegno alle famiglie	Complesso dei servizi e degli interventi attivati nelle Zone Distretto socio-sanitarie toscane in favore dei minori e delle loro famiglie con particolare riferimento agli interventi e ai servizi di carattere multidisciplinare	18	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	Si stima la presenza di almeno un'equipe multisciplinare e di un Centro per le famiglie per ciascuna zona distretto	28	8
Nuclei familiari, bambini e ragazzi coinvolti in interventi di assistenza economica	n. Nuclei familiari, bambini e ragazzi destinatari di interventi di assistenza economica	9.675	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili	6.232	8
Interventi per il benessere delle persone fragili e per l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità visiva e motoria: Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi	Percentuale di cani guida consegnati nell'anno con tempo di attesa dell'utente inferiore a 2 anni dal parere favorevole della commissione	70%	2022	Procedura web per la gestione delle pratiche di richiesta del cane guida: https://pgfs.intrad.regione.toscana.it/ciechi/	Annuale		70%	10
Interventi per il benessere delle persone fragili e per l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità visiva e motoria	Numero di volumi stampati in braille e di prodotti grafici realizzati su richiesta degli utenti o su iniziativa della Stamperia Braille	574	2021	Sistema di monitoraggio interno alla Stamperia	Annuale	Il valore dell'indicatore varia in relazione alla domanda	560	10

Progetto regionale 18
Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Il Progetto regionale per l'accoglienza e l'integrazione delle persone straniere si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.
La presenza straniera in Toscana, così come in Italia, è ormai da anni un elemento strutturale della società.
In Italia, al 1° gennaio 2025 i cittadini stranieri residenti sono circa 5,4 milioni, il 9,2% sul totale dei residenti, dato in continuità con le annualità precedenti (fonte: ISTAT, dati provvisori). Secondo quando riportato dal rapporto ISMU 2024, nel 2024 gli stranieri regolari non residenti erano 180mila, mentre gli stranieri irregolari erano 321mila, dato in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Passando al contesto regionale, al 1° gennaio 2025 sono poco meno di 440mila gli stranieri residenti in Toscana, il 12% della popolazione residente complessiva, dato superiore rispetto alla media nazionale. Questo dato conferma la Toscana come una delle regioni a maggiore presenza straniera del territorio italiano (fonte: ISTAT). La composizione demografica di questa popolazione mostra una maggiore presenza di donne straniere rispetto agli uomini, oltre ad essere una popolazione mediamente più giovane rispetto alla popolazione autoctona, con un'età media di 35,1 per gli uomini stranieri rispetto ai 47,7 anni degli uomini toscani e 39,5 anni per le donne straniere rispetto ai 50,5 anni delle donne residenti italiane (fonte: elaborazioni ARS su dati ISTAT 2025). I dati aggiornati al 1° gennaio 2024 (ultimo anno disponibile) individuano la Romania come il principale Paese di origine dei residenti in Toscana di origine straniera (16,8%), seguita da Cina (16,2%), Albania (13,2%) e Marocco (6,7%)
Il modello generale è rappresentato dai principi e dalle raccomandazioni contenute nel precedente "Libro Bianco", quale punto di riferimento delle linee di azione regionali in materia di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e tiene conto del "Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2024-2026" - PSSIR 2024-2026 - approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 67 del 30 luglio 2025, ed in particolare OG3 – "rafforzare l'integrazione sociale e sociosanitaria e le politiche per l'inclusione".
In particolare costituiscono elementi prioritari dell'azione regionale per l'anno 2026:

- la partecipazione al nuovo quadro programmatico comunitario 2021/2027, che potrà consentire di valorizzare e consolidare le esperienze e le buone pratiche realizzate all'interno delle azioni finanziate dal PON FAMI 2014/2020;
- la promozione e il sostegno delle buone pratiche territoriali di accoglienza e integrazione orientate a tutelare i diritti ed i bisogni essenziali delle persone straniere, tenendo conto delle specificità e dell'andamento dei flussi migratori programmati e non programmati, in stretto raccordo con le 28 zone-distretto sociosanitarie;
- l'integrazione e il coordinamento delle azioni e dei percorsi specifici rivolti alle persone straniere in modo quanto più possibile collegato alle politiche di inclusione sociale territoriali di zona-distretto, anche nell'ambito del Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale di cui alla DGR n. 917/2021;
- il consolidamento e lo sviluppo del sistema regionale di accoglienza, tutela, protezione e integrazione rivolto a soggetti vulnerabili e in condizione di rischio sociale (minori stranieri non accompagnati, persone straniere vittime di tratta e grave sfruttamento a fini sessuali e in contesti lavorativi), nell'ambito del sistema di relazioni e di collaborazioni con le istituzioni pubbliche e gli enti locali e del Terzo Settore.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Integrazione, promozione e partecipazione

In quest'ambito il progetto si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.
Sarà quindi importante consolidare e qualificare la rete territoriale dei servizi per le persone straniere e potenziare gli strumenti di informazione, partecipazione, orientamento, formazione, promozione e accompagnamento rivolti alle comunità straniere residenti o dimoranti in Toscana, anche attraverso la partecipazione della Regione ai programmi comunitari e nazionali rivolti ai cittadini di Paesi Terzi, come implementato con la progettazione FAMI

2021-2027 (PROF_T e WE IN Toscana).
Verrà inoltre sostenuta la promozione dell'accesso dei cittadini dei paesi terzi alla vita comunitaria attiva, e il rafforzamento del modello integrato di governance, anche con la sperimentazione di percorsi e dispositivi specifici (sportelli informativi/punti unici di accesso, mediazione linguistico - culturale, misure di contrasto allo sfruttamento, unità mobili di strada, servizi per i minori stranieri non accompagnati), nella ricerca della più ampia coerenza e connessione con la rete degli interventi "generalisti" di welfare rivolti alle persone italiane e straniere.

Interventi

- Potenziamento della rete regionale composta sia da soggetti pubblici, con competenze in materia di politiche sociali, lavoro e linguistiche che erogano direttamente servizi per l'inclusione socio-lavorativa di Cittadini paesi terzi sia da soggetti del privato sociale con comprovata esperienza in materia di servizi dedicati ai cittadini paesi terzi in materia di orientamento e accompagnamento al lavoro e di formazione anche con il coinvolgimento delle associazioni di cittadini stranieri, vero valore aggiunto per una maggiore efficacia di politiche di inclusione più adeguate e vicine ai bisogni delle persone.
- Promozione dell'accesso dei cittadini dei paesi terzi alla vita comunitaria attiva, con attività di informazione qualificata e coinvolgimento dell'associazionismo straniero e delle nuove generazioni per una loro maggiore partecipazione, attraverso il dialogo rafforzato tra realtà locali e stranieri.
- Rafforzamento del modello integrato di governance, sperimentazione di percorsi e dispositivi specifici (sportelli informativi/punti unici di accesso, mediazione linguistico - culturale, misure di contrasto allo sfruttamento, unità mobili di strada, servizi per i minori stranieri non accompagnati), nella ricerca della più ampia coerenza e connessione con la rete degli interventi "generalisti" di welfare rivolti alle persone italiane e straniere in carico ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali delle zone-distretto, nell'ambito della Programmazione Operativa Annuale (P.O.A.) delle zone-distretto, quali ad esempio il Servizio Integrato Inclusione Lavoro (SIIL) della DGR n. 544/2023 e sperimentazione in 7 ambiti del one-stop-shop e della presa in carico integrata sociale lavoro per la qualificazione e lo sviluppo delle competenze dei Cittadini paesi terzi, per garantirne un positivo inserimento nel mercato del lavoro locale.
- Promuovere l'effettiva integrazione di cittadini di Paesi terzi favorendo lo sviluppo di un sistema integrato per la formazione linguistica implementando azioni di sistema volte a rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di formazione linguistica, educazione civica ed orientamento attraverso l'operato di reti d'intervento locali, grazie alla sinergica cooperazione della Regione Toscana, dei Centri Provinciali d'Istruzione per gli Adulti (CPIA), di enti locali e del terzo settore. L'intento è migliorare la qualità della vita dei cittadini stranieri favorendo l'acquisizione di un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana e concorrere al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e cittadinanza grazie ad interventi tesi allo sviluppo di competenze nell'ambito della conoscenza dei diritti e dei doveri, al miglioramento della percezione di sé.

Obiettivo 2 - Accoglienza e inclusione sociale richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione

Si conferma di fondamentale importanza lo sviluppo delle attività correlate agli orientamenti del "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria" di cui alla DGR n. 1304 del 27 novembre 2017, ispirato al principio generale secondo il quale le politiche per l'immigrazione sono, a tutti gli effetti, parte integrante dei sistemi di welfare regionale e locale e declinati conformemente alle modifiche intervenute nella normativa europea e nazionale. Dal 2023 la Regione Toscana è stata investita dell'onere degli sbarchi di profughi e persone migranti nei porti sicuri di Livorno e Carrara, cui ha fatto fronte con misure emergenziali.

Interventi

- Monitoraggio dei fenomeni e delle progettualità inerenti il sistema di accoglienza a livello regionale e di zona-distretto, anche nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sociale regionale, i cui risultati saranno oggetto di un approfondimento nel 2026.
- Promozione di percorsi specifici dedicati alle persone straniere più vulnerabili, affette da forme di disagio psichico, vittime di tortura, donne e minori vittime di violenza e tratta, in una prospettiva di personalizzazione, appropriatezza e sostenibilità degli interventi di protezione e cura, in collaborazione con il Centro di Salute Globale e con la partecipazione ai Tavoli delle Prefetture sul tema delle vulnerabilità.
- Indirizzi per l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari e per la strutturazione di percorsi di presa in carico e l'organizzazione di percorsi formativi e informativi integrati rivolti agli operatori socio-sanitari e ai soggetti del Terzo Settore sui temi della salute dei migranti, della normativa sul soggiorno e la protezione internazionale, sulle informazioni per il riconoscimento dei sintomi e la gestione delle malattie infettive, croniche e del disagio mentale.

Obiettivo 3 - Percorsi di tutela e protezione per i minori stranieri non accompagnati

Anche per il tema dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), si rinnovano gli obiettivi regionali di promozione e sostegno delle opportunità offerte dalla rete territoriale in termini di accoglienza, integrazione e tutela dei diritti, con particolare attenzione al presidio della transizione da minore a maggiore età.

Istituzione del Tavolo di coordinamento, attività di formazione e condivisione di informazioni, prassi e strumenti previsto dal *Protocollo di intesa Azioni coordinate per il supporto e la promozione della tutela volontaria dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e della tutela sociale dei neo maggiorenni.*

Iniziative finalizzate a sostenere l'attivazione di servizi di supporto alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze, all'inserimento socio-lavorativo e all'accompagnamento verso l'autonomia, compresi i percorsi nell'ambito del Sistema Duale e di apprendistato di primo livello quale leva per favorirne il successo formativo con il conseguimento di un titolo di studio, attraverso la sottoscrizione del Protocollo di intesa per sostenere *l'inclusione e* l'accompagnamento *al lavoro di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e Minori fuori famiglia attraverso l'implementazione di percorsi duali di istruzione e formazione.*

Interventi

- Rinnovo Protocollo di intesa per sostenere l'inclusione e l'accompagnamento al lavoro di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e Minori fuori famiglia attraverso l'implementazione di percorsi duali di istruzione e formazione.
- Sviluppo azioni Protocollo di intesa per sostenere l'inclusione e l'accompagnamento al lavoro di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e Minori fuori famiglia attraverso l'implementazione di percorsi duali di istruzione e formazione con ampliamento platea firmatari, sviluppo formazione dedicata a operatori servizi sociali, strutture e tutori per favorire l'accesso ai percorsi duali, sviluppo sperimentazione su scala regionale.
- Rinnovo Protocollo di intesa Azioni coordinate per il supporto e la promozione della tutela volontaria dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e della tutela sociale dei neo maggiorenni.
- Sviluppo azioni previste dal Protocollo di intesa Azioni coordinate per il supporto e la promozione della tutela volontaria dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e della tutela sociale dei neo maggiorenni: riunioni del tavolo, campagna di diffusione della figura del tutore volontario e sociale presso la cittadinanza e gli operatori interessati.
- Sviluppo azioni a valere sul fondo Sociale Europeo FSE+ 21/27 dedicate a M.S.N.A. anche nel passaggio alla maggiore età, nel quadro dell'accoglienza e dell'inclusione sociale.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale (Direzione di raccordo)
Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	2,53	2,17	0,35
Totale			**2,53**	**2,17**	**0,35**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	Regione Toscana fondi propri	0,14	0,14	0,14
	Stato e altre fonti di finanziamento	2,39	2,03	0,21
Totale		**2,53**	**2,17**	**0,35**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni - area di utenza "Immigrati, Rom Sinti e Camminanti"	Rapporto tra spesa dei comuni (al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale) e la popolazione target del servizio o dell'area di riferimento	53	2018	http://stra-dati.istat.it/#	Annuale	https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0800SSW,1.0/SSW_SOCSE/DCIS_SPESESERSOC1/IT1,47_940_DF_DCIS_SPESESERSOC1_3,1.0	51	1
Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Immigrati, Rom Sinti e Camminanti" "Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora"	Soggetti presi in carico dal servizio sociale professionale - area di utenza "Immigrati, Rom Sinti e Camminanti" dei Comuni singoli o associati presenti nel territorio toscano	14.136	2018	Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati (Istat)	Annuale	Rilevazione Istat (https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0800SSW,1.0/SSW_SOCSE/DCIS_SPESESERSOC1/IT1,47_940_DF_DCIS_SPESESERSOC1_5,1.0)	7.070	1
Posti totali in accoglienza dei cittadini non comunitari nella rete SAI	Posti in accoglienza nell'ambito dei progetti SAI del Ministero dell'Interno nel territorio toscano	1.507	2018	ATLANTE SAI 2024 https://www.retesai.it/pubblicazioni/			1.880	2
Bambini e ragazzi stranieri per i quali è stata aperta la cartella sociale e i presi in carico dal servizio sociale territoriale dei comuni	n. di minori stranieri per i quali è stata aperta la cartella sociale e n. di minori presi in carico dal servizio sociale territoriale	659 MSNA	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili, rimane pertanto difficile stimare l'evoluzione del fenomeno	11.686 presi in carico (di cui 828 MSNA)	3
Bambini e ragazzi stranieri in affidamento familiare	n. di minori stranieri in affidamento familiare	62 MSNA	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili, rimane pertanto difficile stimare l'evoluzione del fenomeno	282 (di cui 42 MSNA)	3

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Bambini e ragazzi stranieri accolti in struttura residenziale sociale e socio-educativa	n. minori stranieri accolti in struttura residenziale sociale e socio-educativa presenti sul territorio toscano	188 MSNA	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili, rimane pertanto difficile stimare l'evoluzione del fenomeno	657 (di cui 454 MSNA)	3
Bambini e ragazzi stranieri seguiti dall'Autorità giudiziaria	n. minori stranieri seguiti dall'Autorità giudiziaria	615 MSNA	2021	Monitoraggio Centro Regionale Infanzia Adolescenza (CRIA)	Annuale	L'oscillazione numerica negli anni non dipende direttamente dall'efficienza dei servizi ma anche da fenomeni sociali imprevedibili, rimane pertanto difficile stimare l'evoluzione del fenomeno	5.498 (di cui 696 MSNA)	3

Progetto regionale 19
Diritto e qualità del lavoro

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Secondo l'ultimo Rapporto annuale curato da IRPET (2025) il mercato del lavoro toscano è caratterizzato ancora dall'aumento dell'occupazione, dovuto soprattutto alla crescita della componente a tempo indeterminato, ma sono sempre più evidenti graduali segnali di rallentamento. Tale dinamica riflette la minore capacità che il sistema produttivo ha di creare nuovi posti di lavoro, soprattutto nell'industria, per le difficoltà delle lavorazioni legate alla moda e delle produzioni legate a tale filiera.
Permangono elementi di criticità e disparità di condizioni di accesso e permanenza nel mercato del lavoro, che è necessario affrontare per promuovere maggiore certezza nel lavoro e creare le condizioni per facilitare lo sviluppo di persone e imprese.
Un'ulteriore dinamica segnalata da IRPET è la "polarizzazione asimmetrica" del mercato del lavoro, in cui a fronte di uno svuotamento delle qualifiche medie, si registra una crescita soprattutto dei lavoratori a bassa qualificazione (e retribuzione oraria, contribuendo al fenomeno dei *woorking poor*), mentre risulta solo lievemente positivo l'apporto di quelli a più elevata qualificazione (e retribuzione oraria).
L'obiettivo del Progetto è quello di tutelare le lavoratrici e i lavoratori, i loro livelli occupazionali e i redditi da lavoro attraverso il sostegno alle crisi industriali; al tempo stesso occorre combattere il lavoro povero e promuovere – in sinergia con le altre politiche regionali – la creazione di occupazione stabile, sicura, dignitosa dal punto di vista delle condizioni lavorative e del salario. Il Progetto, inoltre, è orientato in modo trasversale alla lotta alle diseguaglianze in termini di parità di genere, di protezione e valorizzazione dei giovani, di inclusione rispetto alle categorie più fragili e a rischio di esclusione lavorativa e sociale, di riduzione dei divari territoriali, di contrasto allo sfruttamento lavorativo.
Al fine di contrastare temporanei stati di bisogno derivanti da disoccupazione e vulnerabilità economica, nel 2026 sarà individuata una nuova misura di sostegno alle persone, quale il Reddito di Inserimento Lavorativo, per coniugare solidarietà e responsabilità, offrendo un supporto concreto a chi, in difficoltà, avvii percorso verso autonomia e qualificazione professionale.
Il rafforzamento della rete territoriale dei servizi per migliorare l'accessibilità alle misure di politica attiva, la personalizzazione degli interventi, l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro rappresenta un fattore cruciale per garantire un'efficace attuazione dei programmi di politiche attive.
A tal fine proseguiranno le azioni e le sperimentazioni avviate a partire dal 2022 con l'attuazione del Piano attuativo regionale del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell'ambito del PNRR e del Patto per il lavoro, confermando il modello toscano di integrazione delle misure di formazione e delle politiche attive, a forte trazione pubblica, ma in sinergia con i privati accreditati, in una logica complementare e cooperativa, capace di incrementare - nell'ambito di standard di servizio definiti - le opportunità offerte dalla rete regionale dei servizi per il lavoro. Tale conferma nasce anche dall'analisi dei monitoraggi nazionali, che mostrano come la Toscana abbia dati di attuazione tra i migliori e si ponga come la prima Regione in termini di esiti occupazionali. Particolare attenzione sarà dedicata alle componenti più fragili e vulnerabili della forza lavoro, per le quali si riscontrano maggiori difficoltà di coinvolgimento e di mantenimento nei percorsi di attivazione: proseguirà la sperimentazione avviata nell'ambito del programma GOL, attraverso il riconoscimento di bonus economici per sostenere una fascia di utenza con caratteristiche peculiari e bisogni complessi sia nell'accesso ai servizi di politica attiva, sia nello svolgimento degli stessi, e rafforzarne così i percorsi di autonomia. Si mette in evidenza anche la partecipazione al gruppo tecnico, di cui all'allegato B della DGR n. 1614/2024, in attuazione del D.Lgs. 62/2024, che assicura il coordinamento tecnico interprofessionale e interterritoriale per l'attuazione della sperimentazione quando il progetto di vita delle persone con disabilità riguarda il loro inserimento lavorativo.
Altrettanto rilevante è la portata degli interventi formativi e di sostegno all'occupazione, in corso di attuazione a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027, tra i quali quelli per i Servizi di formazione per l'inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa.
I percorsi integrati di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro dovranno coniugare un efficace accompagnamento delle lavoratrici e dei lavoratori nei percorsi di ricollocazione professionale e azioni di adeguamento delle competenze professionali alle necessità del sistema economico, nell'ottica di una transizione ecologica e digitale. Tali percorsi saranno inoltre rafforzati da incentivi all'occupazione in favore di datrici e datori di lavoro privati per l'assunzione di specifiche categorie di lavoratori e a sostegno di situazioni di crisi aziendale.

Altro obiettivo fondamentale è quello di agire nella direzione di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro tramite interventi per favorire la ricollocazione professionale e l'adeguamento delle competenze alle mutate necessità aziendali e di sistema, sostenendo la qualificazione e riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori e, in parallelo, la formazione di imprenditori e professionisti anche sui temi dell'innovazione digitale e dell'economia circolare, e guardando ai settori strategici dell'economia regionale, alle vocazioni locali e ai fabbisogni professionali provenienti dai territori.
Continuerà ad essere promossa la diffusione della cultura della sicurezza attraverso il finanziamento di progetti di formazione aggiuntiva in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti a lavoratrici/lavoratori e datrici/datori di lavoro delle imprese toscane.
Continueranno ad essere finanziati, nell'ambito del programma GOL e del Patto toscano per il lavoro, percorsi formativi a supporto dell'autoimpiego e della creazione d'impresa. Inoltre, a seguito dell'introduzione di una misura di sostegno ai tirocini extracurriculari nell'ambito del programma GOL (cfr. PR 12), si prevede l'attivazione di incentivi per l'occupazione dei tirocinanti, nella prospettiva di garantire la qualità del tirocinio in coerenza con le Linee guida per la finanziabilità degli interventi regionali in materia di tirocini extra curriculari (DGR n. 206/2024, come modificata da DGR n. 812/2024).
Sarà favorito l'apprendimento interregionale nonché l'adattamento e la modernizzazione delle politiche di inclusione nel mercato del lavoro, orientamento professionale, supporto all'autoimpiego, aggiornamento e riqualificazione delle competenze delle persone migranti attraverso il progetto Interreg Europe "SALAM", il cui obiettivo generale è l'integrazione degli stranieri nel mondo del lavoro.
Un contributo importante al raggiungimento di tali obiettivi è costituito dalle azioni di potenziamento della rete dei servizi pubblici per l'impiego gestita da ARTI; dagli investimenti sulle sedi e sulle infrastrutture tecnologiche finalizzati ad incrementare il grado di accessibilità, flessibilità e qualità dei servizi a garanzia di ulteriori progressi in termini di digitalizzazione degli strumenti; dal potenziamento dei servizi rivolti alle imprese, anche attraverso specifici eventi di recruitment che forniscano da un lato un servizio qualificato gratuito alle aziende con difficoltà nel reclutamento delle posizioni vacanti e dall'altro la possibilità alle/ai disoccupate/i di entrare in contatto con opportunità di lavoro in linea con il proprio profilo professionale.
La gestione delle situazioni di crisi aziendale di rilevanza regionale o nazionale (con ricadute in Toscana) costituirà un altro fronte dell'azione regionale che, in collaborazione con ARTI, sosterrà anche progetti di politiche attive per la ricollocazione e la riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori in esubero, rafforzati anche da misure specifiche di sostegno all'occupazione tramite incentivi per le assunzioni.
Nel quadro degli interventi dell'*Agenda europea per le competenze per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza* saranno rafforzati gli interventi per supportare gli ecosistemi regionali delle competenze, anche nell'ambito dei Patti locali per la formazione e il lavoro, e per identificare/anticipare i fabbisogni e ridurre lo skills mismatch attraverso politiche per l'apprendistato e il work based learning.

Sarà rafforzato il ruolo strategico dell'apprendistato di qualità, duale e professionalizzante quale strumento di sostegno all'occupazione, all'accesso al mercato del lavoro dei giovani e al re-inserimento degli adulti. Oltre a offrire percorsi di eccellenza, gli apprendistati di qualità consentiranno l'identificazione e anticipazione dei fabbisogni di professionalità utili per la formulazione di politiche di upskilling e reskilling che accompagnino i processi di evoluzione del mercato del lavoro con un'offerta di formazione flessibile, tempestiva e maggiormente adattabile ai fabbisogni delle imprese.

Sarà attuato un programma regionale di pre-apprendistato, quale misura ponte per il rafforzamento dell'apprendistato di qualità e per il sostegno alle transizioni verso e nel mondo del lavoro. In una prima fase, l'intervento sarà rivolto prioritariamente agli studenti del secondo ciclo, con successiva estensione anche agli adulti in transizione occupazionale. Il pre-apprendistato sarà valorizzato come leva strategica per ampliare e qualificare l'accesso ai percorsi di apprendimento duale, potenziare l'equità e l'efficacia del sistema regionale dell'istruzione e della formazione, contrastare i disallineamenti tra domanda e offerta di competenze e sostenere il riorientamento delle politiche regionali per l'occupabilità giovanile e adulta. L'attuazione della misura avverrà attraverso un coordinamento istituzionale stabile, accompagnato da attività strutturate di monitoraggio, valutazione e miglioramento continuo della qualità, anche in integrazione con il Programma GOL, i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e il sistema regionale di accreditamento.

La cooperazione regionale, bilaterale ed europea, per l'apprendistato e il work-based learning, sarà finalizzata a rafforzare le relazioni tra gli attori chiave del sistema formativo e a migliorare la governance delle competenze, puntando allo sviluppo di professionalità che consentano di cogliere le opportunità della transizione verde e digitale, anche attraverso il coinvolgimento delle imprese, in particolare delle PMI. Saranno implementati interventi volti a dare attuazione alla Carta regionale per la qualità degli apprendistati, approvata con DGR 1165/2024, anche valorizzando le attività già avviate nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK) e sarà valutata la prosecuzione della collaborazione con AHK.

Nel quadro della Carta regionale per la qualità degli apprendistati sarà definita la Strategia Regionale per gli interventi in materia di apprendistato e di work-based learning, che includerà anche il nuovo programma di pre-apprendistato, rafforzando un ecosistema regionale dell'apprendistato coerente, integrato e orientato all'innovazione, in grado di sostenere l'incontro tra formazione e lavoro lungo tutto l'arco della vita.

Proseguiranno le attività di cooperazione bilaterale nell'ambito delle reti VINO e SCALPELLINI, promosse dal progetto ConnActions, con l'obiettivo di rafforzare la capacità dei settori vitivinicolo e del patrimonio culturale di affrontare le sfide poste dalla doppia transizione verde e digitale e di facilitare le transizioni tra istruzione/formazione professionale e mercato del lavoro. In tale contesto, l'apprendistato è valorizzato come leva strategica per ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di competenze. Sarà inoltre completata la ricerca realizzata in collaborazione con INAPP sul rafforzamento della governance delle competenze nel settore vitivinicolo, con estensione progressiva agli altri ecosistemi coinvolti.

L'apprendistato di qualità continuerà a costituire un ambito prioritario di ricerca e confronto all'interno delle attività del gruppo di lavoro "Politiche giovanili" della rete europea EARLALL, di cui la Regione Toscana è capofila. Proseguiranno le attività di analisi comparativa tra i sistemi regionali di apprendistato in ambito europeo, avviate con l'indagine del 2024, che sarà progressivamente consolidata e resa uno strumento permanente di monitoraggio e sviluppo. Proseguirà l'attuazione del progetto europeo Interreg Europe QUEEN, finalizzato al miglioramento della qualità dell'apprendistato nei territori partner, concentrandosi anche sulle sfide che l'intelligenza artificiale pone ai sistemi di apprendistato, promuovendo un ripensamento delle competenze richieste, delle modalità di erogazione e dei meccanismi di garanzia della qualità, con l'obiettivo di adattare i percorsi formativi alle trasformazioni tecnologiche in atto.

Parallelamente, sarà approfondita l'analisi delle politiche a sostegno delle transizioni verso e nel mondo del lavoro, con un focus specifico su misure innovative quali le imprese didattiche e il pre-apprendistato, in un'ottica di rafforzamento dell'integrazione tra apprendimento e contesto lavorativo. Proseguirà la collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., finalizzata al monitoraggio delle esperienze di Impresa didattica finanziate con FSE 2016-2020 e all'accompagnamento delle iniziative sostenute con FSE+ 2021–2027. Saranno inoltre condotte attività di analisi e ricerca per la definizione di standard relativi alla capacità formativa delle imprese, comprese quelle didattiche, con l'obiettivo di sviluppare strumenti di benchmarking utili a orientare e qualificare i nuovi interventi, tra cui le iniziative "Bottega Scuola" e "Impresa Patrimonio Vivente".

Saranno inoltre realizzate azioni finalizzate a promuovere coalizioni locali per l'apprendistato e a sostenere ecosistemi locali di competenze, contribuendo allo sviluppo regionale, all'innovazione e alla strategia regionale di specializzazione intelligente, anche nell'ambito dei Patti Locali per il Lavoro e la Formazione sottoscritti dalla Regione e dell'iniziativa europea "CoVE".

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Contrastare la disoccupazione e sostenere l'occupabilità

Contrastare la disoccupazione, soprattutto quella di lunga durata, attraverso interventi integrati di politiche attive e forme di sostegno nei confronti delle disoccupate e dei disoccupati al fine di mantenere i livelli occupazionali, incrementare l'occupabilità dei soggetti, soprattutto delle persone con disabilità e delle categorie maggiormente vulnerabili, sostenere i percorsi di accompagnamento al reinserimento lavorativo, anche attraverso il lavoro autonomo.

Interventi

- Interventi rivolti ai soggetti privati accreditati per lo svolgimento dei servizi per il lavoro sul territorio della Regione Toscana, selezionati con avviso pubblico che, in sinergia con i Centri per l'Impiego di ARTI, favoriscono l'attuazione del Piano attuativo Regionale GOL nell'ambito del PNRR, Missione 5, e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, con riferimento ai Percorsi 1, 2 e 3. *[ARTI]*
- Interventi di politiche attive per beneficiarie e beneficiari del Percorso 4 Lavoro e inclusione, in attuazione del Piano Attuativo Regionale GOL e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, inclusa la sperimentazione di bonus economici sia nell'accesso ai servizi di politica attiva, che nello svolgimento degli stessi. *[ARTI]*
- Interventi di politiche attive in gestione da parte di ARTI per beneficiarie e beneficiari del Percorso 5 Ricollocazione collettiva, in attuazione del Piano Attuativo Regionale GOL e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana. *[ARTI]*
- Incentivi a favore di datrici e datori di lavoro privati per l'assunzione di specifiche categorie di lavoratori (incluse le assunzioni stabili di tirocinanti) e a sostegno di situazioni di crisi aziendale. *[ARTI]*

- Attuazione della misura del Reddito di Inserimento Lavorativo finalizzata a sostenere, attraverso un beneficio di 500 euro mensili erogabile per un massimo di 9 mesi, persone in stato di disoccupazione e vulnerabilità economica che abbiano sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato presso i Centri per l'Impiego e partecipino attivamente alle azioni di orientamento, formazione, riqualificazione e accompagnamento al lavoro previste dal patto stesso. *[ARTI]*
- Misure di accompagnamento al reinserimento lavorativo, volte a favorire la conciliazione vita-lavoro e a supportare la mobilità geografica per le disoccupate e i disoccupati inseriti nei percorsi di politica attiva del Patto per il Lavoro e del Programma GOL. *[ARTI]*
- Sostegno alle situazioni di crisi aziendale di rilevanza regionale o nazionale, attraverso le attività dell'Unità di Crisi regionale e misure di sostegno attivo al lavoro a favore dei lavoratori coinvolti, in attuazione della DGR n. 754/2024. *[ARTI]*
- Interventi a sostegno della mobilità professionale all'estero.
- Definizione di misure, criteri e atti di indirizzo per la gestione da parte di ARTI degli interventi per l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità (L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili") finanziati con le risorse del Fondo regionale per l'Occupazione dei Disabili, prevedendo anche interventi specifici volti all'inserimento e all'integrazione nel mondo del lavoro di persone con disabilità psichica. *[ARTI]*
- Azioni per l'integrazione socio-lavorativa delle persone migranti attraverso risorse del PR FSE+ 21-27 e come prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo nell'ambito del Progetto SOLEIL – Servizi di Orientamento al Lavoro ed Empowerment Interregionale Legale, finanziato dal Ministero del Lavoro, finanziato dal PON Inclusione 2021-2027 e nell'ambito dell'Avviso regionale per il finanziamento di attività di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo attraverso interventi di supporto per le vittime e potenziali vittime, prioritariamente giovani e con particolare riferimento ai cittadini di Paesi terzi. *[ARTI]*
- Progetti di cooperazione per il sostegno all'occupazione nell'ambito del Programma IT-FR Marittimo 2021-2027 (Progetto DEVELOP, progetto "BE-STREAM POWER" e progetto "VIA.MA.R.E). *[ARTI]*
- Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e ANCI Toscana per il rafforzamento delle reti per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili quali persone detenute, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna, giovani Neet e cittadini e cittadine di Paesi Terzi.
- Progetto UPFARM: Unlocking the Potential of social FARMing for inclusive, sustainable, and regenerative jobs against long-term unemployment finanziato nell'ambito della call Innovative Approaches Tackling Long-Term Unemployment dell' ESF+ Social Innovation Initiative+ che pone al centro l'agricoltura sociale quale strumento da rafforzare e valorizzare come leva di inclusione socio-lavorativa, con l'obiettivo concreto di realizzare inserimenti lavorativi per persone disoccupate di lunga durata.

Obiettivo 2 - Ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro

Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità, attraverso azioni di formazione continua, di qualificazione e riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori, di quanti hanno perso un'occupazione, di formazione per la creazione d'impresa, nonché di formazione degli imprenditori e dei professionisti, in linea con i fabbisogni professionali attuali e prospettici in grado di accompagnare la transizione digitale ed ecologica e le traiettorie individuali verso un'occupazione stabile e di qualità.

Interventi

- Interventi di formazione per lo sviluppo di competenze nell'area dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale ed ecologica, azioni di riqualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, in piani di riconversione o ristrutturazione aziendale, finanziati nell'ambito del PR FSE+, di GOL e del Patto toscano per il lavoro.
- Interventi individuali, attraverso voucher, per la partecipazione di occupate/i e di libere/i professioniste/i e liberi professionisti, a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali.
- Percorsi di formazione e accompagnamento per la creazione di impresa e lavoro autonomo, finanziati nell'ambito del PR FSE+, di GOL e del Patto toscano per il lavoro.
- Interventi di formazione continua per la promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro o destinati a specifici target.
- Interventi formativi per favorire la crescita professionale nei settori della cultura e dello spettacolo, in particolare nell'ambito dell'audiovisivo attraverso le azioni di Manifatture Digitali Cinema di Fondazione Sistema Toscana.
- Interventi formativi rivolti a soggetti occupati, dipendenti, imprenditrici e imprenditori, collegati a protocolli

territoriali stipulati fra Regione Toscana, Enti locali e parti sociali, finalizzati al sostegno ad ambiti economici di rilievo per lo sviluppo economico locale ed il rilancio di aree in stato di crisi economica ed occupazionale. I percorsi formativi sono finanziati nell'ambito del Patto per il Lavoro e del PR FSE+ 2021-2027 e sono avviati in esito alla rilevazione del fabbisogno formativo rilevato localmente nell'ambito dei protocolli territoriali.

- Realizzazione delle attività del progetto SALAM, finanziato sul programma Interreg Europe e finalizzato a favorire una rapida e duratura integrazione degli immigrati nel mercato del lavoro, sfruttando le loro competenze, capacità e ambizioni, attraverso lo sviluppo di opportunità mirate di formazione, orientamento e apprendimento. In particolare, la Regione Toscana si concentrerà sulla formazione per la creazione d'impresa e l'autoimpiego.
- Gestione della gara per servizi di formazione per l'inserimento e il reinserimento delle lavoratrici e dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per destinatarie e destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa.
- Potenziamento dei servizi rivolti alle imprese da parte della rete regionale dei Centri per l'impiego, anche attraverso specifici eventi di recruitment al fine di fornire un servizio qualificato gratuito alle aziende interessate da particolari difficoltà nel reclutamento delle posizioni vacanti e offrire alle disoccupate e ai disoccupati la possibilità di entrare in contatto con opportunità di lavoro in linea con il proprio profilo professionale. *[ARTI]*
- Percorsi di pre-apprendistato per sostenere potenziali apprendiste e apprendisti nello sviluppo di conoscenze e abilità in preparazione di percorsi di apprendistato duale.
- Attivazione di percorsi di apprendistato duale per l'acquisizione di nuove competenze tecniche e trasversali finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, in un'ottica di matching tra istruzione, formazione e lavoro (Investimento "Sistema Duale").
- Azioni di sistema finalizzate a coinvolgere attivamente gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di I e III livello, per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato e per contribuire alla riduzione dello skills mismatch attraverso campagne informative e di promozione volte a supportare le imprese, le Istituzioni Formative e i soggetti del mercato del lavoro nell'attuazione del sistema duale.
- Misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito del sistema duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I e di III livello e alla riduzione dello skills mismatch.
- Sostegno regionale ai percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca (III livello) per la realizzazione di un'offerta di specializzazione per Enotecnico, ITS e percorsi universitari in apprendistato e ridurre lo skills mismatch.
- Interventi per la creazione e il consolidamento di Impresa Didattica presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, finalizzati a garantire agli studenti l'opportunità di fruire di esperienze lavorative reali in un ambiente protetto, per sviluppare e consolidare le loro competenze professionali e le soft skills e contribuire al superamento della distanza tra realtà scolastica e lavorativa.
- Formazione duale secondo il modello Bottega Scuola e dell'impresa patrimonio culturale vivente per valorizzare il potenziale educativo del lavoro e promuovere la trasmissione dei saperi nell'ambito dell'artigianato artistico di alta qualità.
- Formazione esterna relativa alle competenze di base e trasversali rivolta a giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari per orientarsi e inserirsi nei diversi contesti lavorativi e valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale.
- Nel quadro della Carta regionale per la qualità degli apprendistati, approvata con DGR n. 1165/2023, sarà definita la Strategia Regionale per gli interventi in materia di apprendistato e work-based learning e contestualmente proseguiranno le azioni di promozione e il sostegno alle azioni previste dalla Carta stessa, con il supporto della Camera di Commercio Italo Germanica (AHK) (Dgr. 1400/2023).
- <u>Azioni di sistema</u>:
  - Partecipazione alle attività della Rete Europea Earlall (Associazione Europea delle Regioni e delle Autorità Locali per l'Apprendimento Permanente): coordinamento del Gruppo tematico "Politiche giovanili"; valorizzazione del sistema regionale di apprendistato e apprendimento sul lavoro; analisi comparativa dei sistemi di apprendistato delle regioni partecipanti alla Rete e delle azioni in uso per garantire la qualità dei percorsi; per la condivisione di proposte per una revisione della Raccomandazione Europea sulla qualità degli apprendistati; iniziative sull'utilizzo delle microcredenziali e i digital badge, sulle differenze di genere e

sull'apprendistato quale leva per anticipare le competenze negli ecosistemi settoriali; iniziative monotematiche (analisi e webinar) in particolare sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle attività di work based learning e di apprendistato; analisi comparativa delle politiche per supportare le transizioni verso e nel mercato del lavoro, in particolare attraverso programmi di imprese didattiche e pre-apprendistato; definizione e realizzazione di visite di studio delle Regioni partecipanti alla Rete in Toscana, al fine di presentare il sistema regionale; realizzazione delle attività previste a livello europeo e regionale per la celebrazione del 25° anniversario della rete europea EARLALL (eventi regionali e evento europeo presso la Rappresentanza del Baden-Württemberg a Bruxelles), con l'obiettivo di rafforzare la visibilità delle azioni regionali, promuovere l'apprendimento interregionale e consolidare il posizionamento della Toscana quale attore di riferimento nelle politiche europee per le competenze; realizzazione specifiche azioni di outreach e di promozione istituzionale volte a rafforzare la partecipazione delle autorità regionali e locali alle attività della rete, a favorire il coinvolgimento dei decisori politici e a incrementare l'impatto delle iniziative di cooperazione. Le attività comprenderanno momenti di disseminazione, scambi di buone pratiche e campagne di comunicazione mirate, in sinergia con le altre regioni membri e con le istituzioni europee competenti, al fine di ampliare la base di engagement politico e istituzionale della rete.

- Interventi, in collaborazione con INAPP, per l'analisi degli ecosistemi bilaterali delle competenze del settore vitivinicolo in cui sono coinvolti, assieme alla Toscana, i territori delle regioni Renania Palatinato (GER) e del Trentino Alto Adige, con focus sull'apprendistato. Le esperienze toscane in materia di apprendistato saranno oggetto di confronto nell'ambito di iniziative realizzate a livello nazionale ed europeo.
- Definizione di protocolli di intesa con le Università e gli Ordini provinciali dei Consulenti del Lavoro per attuare percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca, finalizzati al conseguimento dell'attestato di compiuta pratica professionale.
- Realizzazione delle Attività del progetto ConnActions, promosso dal Ministero dell'Istruzione tedesco (BMBF) e coordinato dalla Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italien), nell'ambito della cooperazione bilaterale ITA-GER per l'apprendistato duale e il work based learning, e animazione delle Reti toscane relative al Settore Lapideo (Scalpellini) e al Settore Vitivinicolo (Enotecnici). Nell'ambito della Rete VINO, avvio della collaborazione con l'Università di Siena, la Fondazione Siena Food Lab e la Fondazione Santa Chiara Lab, relativamente al progetto WOW – Wine, Olive Oil, Wheat, quale estensione della rete stessa verso il più ampio settore dell'agribusiness, con particolare riferimento alla filiera vitivinicola come ambito pilota per l'integrazione tra ricerca, formazione e impresa.
- Partecipazione al Subsidiarity Expert Group (SEG) del Comitato europeo delle Regioni per contribuire, con riferimento ai sistemi regionali di istruzione, formazione e lavoro, all'elaborazione di analisi e raccomandazioni su sussidiarietà e qualità della governance multilivello.
- Attività dell'Osservatorio per l'analisi e il monitoraggio dell'apprendistato e dei tirocini extra curriculari, in collaborazione con l'Ufficio regionale di Statistica. *[IRPET]*
- Adesione all'Alleanza Europea per l'Apprendistato (EAfA) promossa dalla Commissione Europea, per migliorare la qualità, l'offerta e l'immagine complessiva dell'apprendistato, sostenere gli apprendistati digitali e verdi incentrati sui settori economici, in prima linea nella transizione verso un'Europa climaticamente neutra.
- Carta di qualità dell'apprendistato regionale: in coerenza con la Strategia regionale in materia di apprendistato, sarà elaborata la dimensione operativa della Carta. Definizione del nuovo accordo di collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italien), in coerenza con la Strategia regionale per l'apprendistato e con la Carta regionale per la qualità degli apprendistati. L'accordo consentirà di consolidare la cooperazione internazionale a supporto dell'apprendistato duale, promuovendo un approccio comparativo e orientato al miglioramento continuo delle pratiche formative.
- Interventi per l'individuazione e l'analisi degli ecosistemi regionali delle competenze, anche nell'ambito dei patti locali per la formazione e il lavoro, finalizzati a identificare/anticipare i fabbisogni e a ridurre lo skills mismatch attraverso politiche per l'apprendistato e il work based learning, anche attraverso l'attivazione di sinergie con i living labs presenti all'interno degli ecosistemi.
- Definizione di partenariati regionali e nazionali nell'ambito dell'iniziativa "Patto per le competenze" della Commissione Europea, con particolare riferimento al settore del patrimonio culturale. Partecipazione a progetti interregionali e transnazionali.
- Interventi finalizzati a coinvolgere attivamente gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di I e III livello, nella promozione e nella diffusione del contratto di apprendistato e per contribuire alla riduzione dello skills mismatch attraverso campagne informative e di promozione volte a supportare le imprese, le Istituzioni Formative e i soggetti del mercato del lavoro nell'attuazione del sistema duale.

- Realizzazione delle attività previste dalla collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia Spa, volte al monitoraggio delle esperienze di imprese didattiche finanziate con gli interventi FSE 2014-2020 e all'accompagnamento di quelle sostenute attraverso gli interventi FSE+ 2021-2027, anche nell'ambito del tavolo nazionale coordinato da MLPS e SLI e di Earlall.
- Realizzazione delle attività di sostenibilità degli interventi realizzati con il Progetto Erasmus Plus "Charter", finalizzato a migliorare le competenze nel settore del patrimonio culturale, comprese le competenze trasversali, digitali/tecnologiche e dell'economia verde/blu, e ridurre lo skills mismatch nel settore dei beni culturali. In particolare, analisi di fattibilità dell'Osservatorio regionale per le competenze del settore del patrimonio culturale.
- Partecipazione all'Expert Board Committee (EBC) del progetto europeo Reskilling Crafts (Erasmus+) volto a promuovere il reskilling e upskilling dei mestieri artigianali in chiave sostenibile, con il coinvolgimento della Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione dell'Università di Firenze.
- Realizzazione dell'azione pilota nell'ambito del progetto Horizon Europe TRAILS (Enabling Data Analytics for Actions Tackling Skills Shortages & Mismatch), finalizzata a sperimentare l'utilizzo di strumenti basati su intelligenza artificiale per l'analisi dei fabbisogni di competenze e il miglioramento del matching formativo e occupazionale, rafforzando la capacità del sistema regionale di anticipare le transizioni e di orientare le politiche in chiave data-driven.
- Realizzazione delle attività del Progetto Interreg Europe "Skyla", Skills Ecosystems for the Twin Transition in VET and Smart Specialisation, sviluppato nell'ambito della Rete Earlall con l'obiettivo di supportare le autorità regionali nello sviluppo delle competenze per la doppia transizione verde e digitale, potenziando e adattando il ruolo della formazione professionale negli ecosistemi regionali di innovazione e nelle strategie di specializzazione intelligente. In particolare, il progetto si concentrerà sulle misure del PR FSE 2021-2027 indirizzate all'apprendistato e al work-based learning, per sviluppare le giuste competenze e rendere sempre più sinergici e resilienti i sistemi d'istruzione e formazione con il mercato del lavoro e ridurre lo "skills mismatch".
- Realizzazione delle attività del Progetto Interreg Europe QUEEN - Quality apprenticeships for evolving labour needs, finalizzato a supportare le autorità regionali nel processo di sviluppo di politiche per la formazione e percorsi di moderne forme di apprendistato di qualità che soddisfino le richieste di competenze delle imprese, e facilitino l'accesso dei giovani lavoratori in un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Obiettivo 3 - Potenziare e modernizzare la rete dei servizi al lavoro

Realizzare il potenziamento e la modernizzazione della rete dei servizi al lavoro, al fine di rendere i Centri per l'impiego strutture sempre più moderne e multifunzionali, in grado sia di sostenere le persone in cerca di prima occupazione, quanti hanno perso o rischiano di perdere il lavoro (con particolare attenzione ai giovani, alle donne, alle persone con disabilità, ai soggetti maggiormente fragili e vulnerabili), sia di supportare ed accompagnare le imprese nei processi di ricerca e selezione del personale.

Interventi

- Potenziamento della rete regionale dei Centri per l'impiego dell'Agenzia regionale per il lavoro (ARTI), tramite il completamento del piano delle assunzioni, investimenti in infrastrutture tecnologiche e sulle sedi al fine di avere Centri per l'impiego sempre più moderni e multifunzionali, in grado di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. *[ARTI]*
- Gestione della gara di servizi specialistici di orientamento al lavoro e servizi per le imprese da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego (CPI) della Regione Toscana.
- Attività di promozione e comunicazione relative agli interventi di politiche del lavoro e organizzazione di iniziative specifiche. *[ARTI]*
- Adeguamento del Sistema Informativo del Lavoro alle specifiche nazionali per la gestione del Programma GOL. *[ARTI]*

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro (Direzione di raccordo)
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	*2028*
19. Diritto e qualità del lavoro	0500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,49	0,15	-
	1400: Sviluppo economico e competitività	1401: Industria, PMI e Artigianato	0,04	-	-
	1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	103,36	72,75	56,84
		1502: Formazione professionale	17,23	9,42	3,13
		1503: Sostegno all'occupazione	34,36	8,45	0,63
Totale			**155,49**	**90,77**	**60,61**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	*2028*
19. Diritto e qualità del lavoro	Regione Toscana fondi propri	2,91	2,90	2,90
	FESR (*)	0,01	0,01	-
	FSE	32,94	22,22	3,34
	PNRR	23,15	-	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	96,49	65,64	54,37
Totale		**155,49**	**90,77**	**60,61**

(*) Le risorse sono relative all'IFM 2021-2027.

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Comunicazioni di avviamento	Numero di comunicazioni di avviamento al lavoro pervenute ai Servizi per l'impiego da parte di aziende toscane	624.695	2020	Osservatorio regionale mercato del lavoro (https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-mercato-del-lavoro/consultazione-dati-sil)	Trimestrale		Non inferiore al dato dell'anno precedente	1

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Adesioni al Programma GOL o al Patto per il lavoro	Numero di soggetti che sono stati presi in carico dai CPI nell'ambito del Programma GOL o Patto per il lavoro	17.000	2022	Sistema Informativo Lavoro	Annuale	La rilevazione del valore iniziale risale al 1/9/2022. Il target è stato individuato sulla base del nuovo decreto ANPAL di riparto delle risorse. Si tratta di un dato individuato per l'anno di riferimento sulla base delle risorse attribuite a livello nazionale.	57.000	1
Esiti di inserimento degli aderenti al Programma GOL o Patto per il lavoro	Aderenti al Programma GOL o Patto per il lavoro che hanno avuto un'opportunità di inserimento lavorativo/totale aderenti	49,40%	2023	Sistema Informativo Lavoro	Annuale		Superiore al 50%	1
Grado di mismatch tra domanda e offerta di lavoro	% di figure professionali di difficile reperimento/totale assunzioni previste	31,1%	2020	Sistema Informativo Excelsior	Annuale		non superiore al 50%	2
Cittadini ed imprese presi in carico dalla rete dei centri per l'impiego	Numero utenti soddisfatti/numero utenti su cui è stata effettuata la rilevazione annuale di soddisfazione dell'utenza	79,60%	2020	Rilevazione annuale di soddisfazione (ARTI)	Annuale		Maggiore o uguale al valore iniziale	3
	Rapporto tra imprese che si sono rivolte ai servizi rispetto a quelle dell'anno precedente	91,30%	2020	Sistema Informativo Lavoro	Annuale		Maggiore o uguale al valore iniziale	3
Servizi di preselezione della rete dei centri per l'impiego	% offerte di lavoro pubblicate in preselezione/totale offerte di lavoro pubblicate	66%	2020	Sistema Informativo Lavoro	Annuale		80%	3

Progetto regionale 20
Giovanisì

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani toscani, si contraddistingue fin dalla sua nascita, nel 2011, per il suo carattere trasversale. Accompagnare il giovane verso l'autonomia significa infatti sostenerlo nei molteplici ambiti in cui la sua emancipazione si sostanzia: dall'inserimento nel mondo del lavoro, all'orientamento, alle esperienze di cittadinanza attiva, dalla formazione alla specializzazione in ambito tecnico superiore e universitario, fino alla definizione e crescita delle proprie capacità professionali, che si inserisca in un contesto lavorativo preesistente, o che scelga di lavorare in modo autonomo o come imprenditore. A ognuna di queste prospettive corrispondono gli interventi regionali che nell'ambito del progetto Giovanisì continueranno a essere attivati e promossi nel corso del 2026.
Tra le principali priorità a cui si condurranno le iniziative del progetto Giovanisì, si segnalano le attività che coinvolgeranno direttamente i giovani, che continueranno ad essere i protagonisti delle iniziative che si svilupperanno sul territorio regionale.
Giovanisì continuerà a sviluppare azioni di aggregazione innovative e a realizzare progetti di promozione del protagonismo giovanile, consolidando l'esperienza avviata con la creazione della Task Force di Giovanisì per la partecipazione giovanile. Parallelamente, saranno avviati nuovi percorsi partecipativi, incentrati sull'ascolto dei giovani e legati alla promozione del benessere giovanile, che possano fornire, oltre all'ascolto, anche supporto psicologico per contrastare alcuni dei fenomeni che più colpiscono le giovani generazioni, come il bullismo, i disturbi alimentari e l'isolamento sociale volontario. Un altro obiettivo che Regione Toscana-Giovanisì porterà avanti nei prossimi anni, mediante la realizzazione di percorsi partecipativi, è quello di continuare a sensibilizzare i maggiorenni, fornendo loro strumenti necessari per intervenire in situazioni di emergenza e primo soccorso.
Gli interventi che saranno programmati proporranno attività, occasioni di scambio e di crescita rivolti ai giovani, attraverso modalità e strumenti sempre più rispondenti per il target, in continuità con iniziative come il Next Generation Fest che si è dimostrato un format vincente con la partecipazione nelle sue 4 edizioni di oltre 40.000 persone in totale. Proseguiranno in questo senso le iniziative di dialogo e confronto con le giovani generazioni, con l'obiettivo di rafforzare la partecipazione attiva dei giovani nella società e valorizzarne il protagonismo. In sinergia e proseguendo il lavoro avviato con il progetto "Giovanisì crescere nel presente", nell'ambito del progetto "Giovanisì spazi di crescita", finanziato anch'esso attraverso le risorse del Fondo ministeriale per le Politiche Giovanili, saranno promossi momenti di aggregazione, mediante seminari, workshop, simulazioni, eventi, consultazioni e dibattiti tra i giovani e i decisori politici, con focus specifici su temi di interesse e attenzione del pubblico giovanile.

Nel 2026 si intende continuare a sostenere gli interventi di orientamento dalla scuola superiore verso l'università: in particolare sarà attivato un nuovo progetto di orientamento in entrata all'Università realizzato in rete dalle Università e in sinergia con le attività di orientamento che queste realizzano in autonomia.
Sarà confermato l'impegno della Regione a supporto delle studentesse e degli studenti iscritti alle Università e agli Istituti AFAM in Toscana: mediante l'Azienda Regionale DSU saranno erogati benefici e servizi agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e alla generalità delle studentesse e degli studenti iscritti (borse di studio, servizi alloggio e ristorativi, contributi affitto, contributi mobilità, altri contributi), con un'attenzione particolare per le studentesse che intendono iscriversi a percorsi universitari di indirizzo scientifico, tecnologico e informatico (STEM).
Continuerà inoltre nel 2026 la campagna di informazione/orientamento attivata nel 2022, mirata, fra l'altro, a far conoscere le opportunità offerte dal sistema regionale DSU e ad aumentare il numero di giovani privi di mezzi che ne risultano beneficiari.
Saranno attivi gli avvisi volti ad informare ed orientare gli studenti nell'ambito dei percorsi universitari, nella transizione da un percorso all'altro ed in uscita verso il mercato del lavoro, e volti a promuovere l'imprenditorialità in ambito accademico.
Saranno ulteriormente ampliate le funzionalità della Carta Regionale dello Studente Universitario.

Saranno inoltre ancora attive, nel corso del 2026, le linee di intervento finalizzate a incentivare i tirocini curriculari retribuiti e di qualità nell'ambito di percorsi universitari e AFAM ed a sostenere l'accesso di giovani laureati alla formazione post laurea in Italia, mediante lo strumento del voucher alta formazione.
Sul versante della formazione post laurea e della ricerca, sarà assicurata continuità alla linea di intervento strategica "Borse di Dottorato Pegaso" adottando nel 2026 un nuovo avviso per il XLII ciclo con risorse del PR FSE 2021/27; potranno inoltre essere attivati strumenti a supporto di altre tipologie di percorsi di formazione post laurea (master e corsi di specializzazione).

Sul fronte della ricerca, proseguirà l'attuazione dei progetti finanziati nel 2023, 2024 e 2025, attraverso assegni di ricerca, borse di studio o di ricerca, su tematiche coerenti con la S3 regionale e realizzati in collaborazione obbligatoria fra Università, Enti di ricerca, imprese e altri soggetti. Nel 2026 potranno quindi essere valutati ulteriori interventi che, attivando le nuove formule contrattuali previste dalla riforma del preruolo nelle università, vadano a sostituire assegni o borse di ricerca.
Nel 2026 potrà essere adottato un nuovo avviso per finanziare percorsi di alta formazione e ricerca-azione, anche ricollegabili all'attività di URTT, per lo sviluppo di competenze specialistiche sui temi della valorizzazione della ricerca, dell'animazione tecnologica e, più in generale, della terza missione.
Saranno altresì sostenute iniziative di divulgazione di università e enti di ricerca volte a far conoscere l'attività e i risultati della ricerca e della formazione universitaria (Notte dei ricercatori; Start-Cup Toscana, ecc).
Nel quadro della formazione professionale, in linea con le priorità di investimento europee e nazionali e tenendo conto delle prospettive offerte dalla transizione ecologica e digitale dell'economia, saranno promossi interventi progettuali e a domanda individuale finalizzati a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone disoccupate e inoccupate, giovani e meno giovani, rafforzando la sinergia con i Centri per l'Impiego e tenendo conto delle specificità territoriali e settoriali che emergono dal fabbisogno di formazione espresso dal mondo produttivo, anche attraverso specifici patti territoriali. Particolare attenzione sarà dedicata alle persone che presentano situazioni di svantaggio o fragilità, tra cui quelle in stato di detenzione, adulte e minori, e le persone migranti, nonché ai giovani che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale (cd. Neet), con interventi innovativi di formazione e politica attiva.
Continueranno ad essere finanziati, nell'ambito del programma GOL e del Patto toscano per il lavoro, percorsi formativi a supporto dell'autoimpiego e della creazione d'impresa.
Sarà dato nuovo spazio alle azioni portate avanti nell'ambito del sistema dei PTP e, attraverso azioni dedicate al rafforzamento degli Istituti Tecnici e Professionali, sarà promossa l'innovazione dell'offerta formativa, sia nei contenuti che nella metodologia.
Sarà mantenuta la centralità di interventi come i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che svolgono un importante ruolo per il recupero della dispersione e per l'inserimento dei più giovani nel mercato del lavoro in quanto caratterizzati da numerose attività pratiche in laboratorio e in contesto lavorativo.
Sarà data continuità alla programmazione di interventi altamente professionalizzanti atti a favorire e promuovere l'occupazione di giovani e/o adulti occupati e inoccupati attraverso percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).
Si continuerà a sostenere l'offerta formativa dei percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy): i corsi ITS offrono una formazione altamente specialistica e ad elevato tasso di occupabilità, rispondente ai bisogni di crescita e sviluppo delle imprese del territorio.

Nel 2026, la Regione Toscana avvierà un processo di revisione della disciplina regionale sui tirocini non curriculari in adeguamento alle nuove linee guida nazionali, attualmente in fase di definizione. Parallelamente, proseguiranno le attività di confronto e approfondimento con la Commissione Europea attraverso la rete EARLALL, sugli sviluppi relativi al nuovo quadro europeo di qualità per i tirocini per un quadro di qualità rafforzato atto a migliorare e garantire il rispetto delle condizioni di lavoro delle tirocinanti e dei tirocinanti. Il sostegno finanziario regionale sarà finalizzato a promuovere tirocini caratterizzati da esperienze di apprendimento autentico e di elevata qualità, contrastando il rischio che tali percorsi si traducano in forme di impiego prive di prospettive o alternative improprie a rapporti di lavoro regolari. Le attività di promozione, di gestione, controllo e rendicontazione dei tirocini oggetto del sostegno regionale si svolgeranno con il supporto dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Inoltre, si prevede l'attivazione di incentivi per l'occupazione dei tirocinanti, nella prospettiva di garantire la qualità del tirocinio in coerenza con le Linee guida per la finanziabilità degli interventi regionali in materia di tirocini extra curriculari (DGR n. 206/2024, come modificata dalla DGR n. 812/2024).
Sarà rafforzato il ruolo strategico dell'apprendistato di qualità, duale e professionalizzante quale strumento a sostegno all'occupazione, all'accesso al mercato del lavoro dei giovani e al re-inserimento degli adulti. Saranno inoltre previsti incentivi a favore dei datori di lavoro privati per l'assunzione per specifiche categorie di lavoratori. L'apprendistato di qualità sarà altresì oggetto di confronto nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro "Politiche giovanili" della rete europea Earlall, di cui la Toscana è la regione capofila, all'interno del quale tale politica assume un ruolo strategico. A tale proposito, proseguiranno le attività di analisi e confronto tra i sistemi regionali di apprendistato iniziate con l'indagine del 2024, la quale sarà ulteriormente implementata e resa strutturale.
Sarà attuato un programma regionale di pre-apprendistato, quale misura ponte per il rafforzamento dell'apprendistato di qualità e per il sostegno alle transizioni verso e nel mondo del lavoro. In una prima fase, l'intervento sarà rivolto prioritariamente agli studenti del secondo ciclo, con successiva estensione anche agli adulti in transizione occupazionale. Il pre-apprendistato sarà valorizzato come leva strategica per ampliare e qualificare l'accesso ai percorsi di apprendimento duale, potenziare l'equità e l'efficacia del sistema regionale dell'istruzione e

della formazione, contrastare i disallineamenti tra domanda e offerta di competenze e sostenere il riorientamento delle politiche regionali per l'occupabilità giovanile e adulta. L'attuazione della misura avverrà attraverso un coordinamento istituzionale stabile, accompagnato da attività strutturate di monitoraggio, valutazione e miglioramento continuo della qualità, anche in integrazione con il Programma GOL, i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e il sistema regionale di accreditamento. Saranno inoltre condotte attività di analisi e ricerca per la definizione di standard relativi alla capacità formativa delle imprese, comprese quelle didattiche, con l'obiettivo di sviluppare strumenti di benchmarking utili a orientare e qualificare i nuovi interventi, tra cui le iniziative "Bottega Scuola" e "Impresa Patrimonio Vivente".

Nell'ambito delle politiche di intervento di diritto allo studio scolastico, sarà rafforzata la misura Libri Gratis, a sostegno delle spese di acquisto dei libri di testo scolastici, a favore degli studenti della Toscana.

Le azioni di orientamento delle scelte future degli studenti ed il rafforzamento delle competenze trasversali, che vedono nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) uno strumento di attuazione ormai consolidato, faciliteranno la transizione tra mondo della scuola e lavoro. Saranno realizzate anche azioni volte a promuovere stage transnazionali di qualità per accrescere le competenze degli studenti.

È confermata la Misura Nidi gratis, finalizzata a garantire la frequenza gratuita dei bambini e delle bambine per le famiglie con un ISEE fino a 40.000 euro e un ulteriore intervento finalizzato a sostenere l'accoglienza e l'offerta in servizi di qualità. Continuerà inoltre ad essere garantito il sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie, mediante contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza.

Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, PR 2021/2027 (azione 1.1.5), nel corso del 2026 si prevede sia operativo uno specifico intervento per il sostegno alla creazione di start-up innovative mediante la concessione di agevolazioni nella forma di partecipazione al capitale di rischio delle stesse; parallelamente, saranno in corso di realizzazione i progetti approvati a valere sul bando per le startup innovative, attivato a fine 2024, che prevede la concessione di agevolazioni nella forma di sovvenzioni. Si continueranno a prevedere specifiche premialità nei bandi di sostegno all'innovazione (azione 1.1.3), nei bandi R&S (azione 1.1.4) ed in quelli per internazionalizzazione (1.3.1). Proseguiranno gli interventi attivati nel corso del 2025 per il sostegno alla creazione di impresa giovanile, femminile e destinataria di ammortizzatori sociali (azione 1.3.2.1).

Nel 2026 si continuerà a dare attuazione alle misure previste nel Programma Regionale FESR 2021-2027 con specifico riferimento alle misure di efficientamento energetico e di sviluppo delle energie rinnovabili.

Saranno finanziati i progetti di vita indipendente (In-Aut, Indipendenza e Autonomia) per persone con disabilità grave, dando priorità alle domande presentate da giovani.

Si svolgeranno anche nel 2026 i progetti di promozione della cultura della legalità, per aiutare i giovani a essere cittadini consapevoli e responsabili, anche attraverso le iniziative di educazione alla legalità che avranno luogo nella Tenuta di Suvignano.

La cultura, che a partire dal 2025 è diventata la quinta area tematica del progetto Giovanisì, sarà al centro delle politiche regionali: saranno attivati percorsi formativi per giovani creativi, per favorirne l'inserimento nel settore culturale, ma saranno anche promossi i progetti per la formazione culturale e professionale di giovani artisti e tecnici, e per il sostegno dei giovani musicisti, nell'ambito della musica sia popolare sia classica, anche in riferimento agli interventi di sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali, nelle arti contemporanee e nello spettacolo dal vivo, nonché agli interventi innovativi per favorire la crescita professionale nel settore audiovisivo, finanziati con le risorse della programmazione comunitaria FSE Plus 2021-2027. Verrà sostenuta la realizzazione di progetti che promuovono la produzione, la conoscenza e la diffusione della creatività nel campo delle arti visive contemporanee.

Il sostegno alle politiche culturali regionali sarà attuato anche attraverso il bando specifico "Toscanaincontemporanea", rivolto ai soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana nell'ambito delle arti visive contemporanee. L'intervento regionale persegue in particolare l'obiettivo di promuovere e valorizzare gli artisti under 35, sia italiani che stranieri, attivi in Toscana.

Anche lo sport sarà al centro delle politiche regionali: proseguendo le attività iniziate in via sperimentale nell'anno scolastico 2024/2025, nell'ambito dell'azione 3.k.5 del POR FSE+ 2021/27 nel 2026 si conferma una progettualità che intende supportare la diffusione dell'attività motoria e del gioco-sport tra tutti i cittadini, soprattutto per gli appartenenti alle fasce di età più giovane, riconoscendone la centrale funzione sociale, in termini di inclusione di fasce deboli della popolazione. In tal senso si vuole valorizzare il movimento e lo sport quali strumenti di aggregazione civile e di coesione sociale in conformità con le indicazioni del Libro Bianco dell'Unione Europea e con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, che riconoscono allo sport le funzioni sociali, educative e culturali che ne costituiscono la specificità, al fine di rispettare e di promuovere l'etica e la solidarietà necessarie a preservarne il ruolo sociale.

Nell'ambito dell'ampliamento della partecipazione giovanile alla vita sociale e politica dei territori, proseguirà la

gestione del servizio civile regionale, istituito con L.R. 35/2006, rivolto ai giovani di età compresa fra i 18 ed i 29 anni, disoccupati, inoccupati, anche studenti, finalizzato a promuoverne l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso processi di formazione ed attività all'interno di specifici progetti, presentati dagli enti iscritti all'albo di servizio civile regionale ed approvati dalla Regione. Ogni progetto prevede per il giovane un periodo obbligatorio di formazione ed un periodo di inserimento nelle attività previste dal progetto. Il servizio civile regionale è finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Al riguardo, all'esito della revisione della vigente normativa sul servizio civile regionale (L.R. 35/06 e relativo Regolamento di Attuazione, approvato con DPGR 10/R/09) realizzatasi nel corso del 2023/24, è stata approvata la Delibera di Giunta Regionale 28 luglio 2025 n. 1112 che individua gli elementi essenziali del bando e destina oltre 20 milioni di euro ai 3.158 posti messi a bando.
Inoltre è stato predisposto il bando per la presentazione di progetti, finanziato con risorse del PR FSE+ 2021/27, rivolto agli enti iscritti all'Albo del servizio civile regionale. Il decreto di emanazione del bando è in corso di certificazione: il bando resterà aperto per 45 giorni e copre tutti i settori previsti dalla normativa del servizio civile (assistenza alla persona, educazione e promozione culturale, salvaguardia patrimonio ambientale, rispetto della legalità, tutela dei diritti sociali, ecc.). La Consulta del servizio civile regionale, costituita nel 2022 con DPGR n. 114 del 21/6/22, è decaduta con la legislatura corrente e dovrà essere ricostituita una volta formatasi la nuova Giunta, come previsto dalla normativa in materia. La nuova Consulta dovrà poi continuare la sua attività di supporto all'ufficio del servizio civile; scopo prioritario di questo organismo è quello di confrontare, condividere ed elaborare azioni ed attività nonché fornire pareri, anche raccogliendo proposte, suggerimenti, indicazioni dal bacino dell'utenza degli enti iscritti all'albo, dai giovani che svolgono il servizio civile regionale, dai diversi soggetti coinvolti. Nel 2026 verrà emanato un nuovo avviso per l'accreditamento degli enti all'albo del servizio civile regionale.

Nell'ambito dello sviluppo e dell'attuazione delle progettualità integrate di rigenerazione urbana e di sviluppo urbano sostenibile, considerato che il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di riqualificazione e rigenerazione urbana anche nelle aree urbane di minori dimensioni, saranno promossi e sostenuti, con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, percorsi partecipativi innovativi ed inclusivi che accompagnino l'attuazione delle Strategie territoriali in Aree interne al fine di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi e, al contempo, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive ed inclusive. Le attività garantiranno il coinvolgimento attivo della cittadinanza, con particolare riferimento alle diverse categorie (giovani, donne, persone in condizione di svantaggio, ecc.), nonché dei diversi attori del partenariato locale.

Si prevede inoltre il sostegno ai privati che acquistino un immobile da adibire a residenza e dimora abituale nei territori della Toscana diffusa, con premialità per le domande di giovani.

Con riferimento alla programmazione FEASR 2023-2027, per i giovani che desiderano aprire e potenziare la propria impresa in ambito agricolo, sono confermate le opportunità previste dal Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 e dalla Banca della Terra, per agevolare il ricambio generazionale in agricoltura. L'attività 2026 sarà quindi incentrata sia sul pagamento a saldo dei progetti relativi all'ultimo bando 2024 della sottomisura 6.1 del PSR 2014-2022 "Aiuti all'avvio di imprese per i giovani agricoltori", sia attraverso la previsione dell'uscita di un nuovo bando (intervento SRE01) a valere sulle risorse della programmazione 23-27, proprio per dare continuità a questa azione di inserimento dei giovani in agricoltura. Sarà inoltre sostenuto anche il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, con progetti che li impegnano nelle aziende agricole. Si prevede di proseguire l'azione di informazione e comunicazione sul FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) iniziata nel 2025. Questa attività, indirizzata ai giovani delle facoltà di agraria e, potenzialmente, degli istituti tecnici agrari, mira non solo a diffondere le opportunità dei bandi, ma anche a fornire conoscenze sui fondamenti della programmazione FEASR in ottica di futuri sbocchi lavorativi. Riguardo la "Banca della Terra", gestita dall'Ente Terre Regionali Toscane, essa è un inventario completo e aggiornato di terreni e aziende agricole (pubbliche e private), che include anche quelli temporaneamente disponibili perché censiti come incolti o abbandonati. Tali beni possono essere messi a disposizione di terzi tramite operazioni di affitto o concessione. Questo strumento ha l'obiettivo specifico di facilitare l'accesso dei giovani ai terreni. Sono inoltre previsti specifici interventi strutturali a favore dell'apicoltura, con la concessione di una priorità alle domande presentate dai giovani.

Tra le priorità d'intervento per l'annualità 2026, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 17/2025, la Regione Toscana ha individuato il sostegno a politiche attive mirate al riconoscimento e alla valorizzazione del ruolo sociale, educativo e formativo svolto nei confronti delle giovani generazioni dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici, con particolare riferimento alle attività promosse attraverso gli oratori e le strutture oratoriali.

La Regione Toscana si attiverà per sviluppare una serie di azioni a finalità civica che andranno in primo luogo a sviluppare programmi di educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA e le organizzazioni del Terzo settore.

Saranno promosse iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo e

della Resistenza. In questo ambito si collocano la realizzazione di progetti formativi, cammini nei luoghi della memoria e viaggi di studio rivolti agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado in occasione del "Giorno della Memoria" e del "Giorno del Ricordo" e la valorizzazione del "Memoriale degli Italiani ad Auschwitz".

La Regione Toscana, nell'ambito di Giovanisì, proseguirà le attività di governance e coordinamento delle azioni progettuali, di comunicazione e informazione (sito web, social media, magazine, numero verde, mail dedicate, eventi) del progetto, a cura dell'ufficio Giovanisì, struttura di Fondazione Sistema Toscana.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Cittadinanza attiva

Ampliare la partecipazione giovanile alla vita sociale e politica dei territori, in una logica di esercizio di cittadinanza e di progettazione partecipata e mediante l'attivazione di percorsi di formazione, di crescita personale e professionale rivolti ai giovani per la promozione di esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva, anche attraverso l'attivazione e gestione di progetti nazionali ed europei.

Interventi

- Il servizio civile regionale, istituito con L.R. 35/2006, è un intervento rivolto ai giovani di età compresa fra i 18 ed i 29 anni, disoccupati, inoccupati, anche studenti, finalizzato a promuoverne l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso processi di formazione ed attività all'interno di specifici progetti, presentati dagli enti iscritti all'albo di servizio civile regionale ed approvati dalla Regione. In ogni progetto sono previsti obbligatoriamente un periodo di formazione ed un periodo di inserimento nelle attività previste dallo stesso, per ciascun giovane selezionato. Il servizio civile regionale è finanziato con il Fondo Sociale Europeo. Nel 2025 è prevista l'uscita di un nuovo bando per la presentazione di progetti, cui farà seguito nel 2026 il bando rivolto ai giovani che vogliono fare un'esperienza di servizio civile in uno dei progetti che saranno finanziati da Regione Toscana.
- Sostegno alla realizzazione di iniziative di educazione alla legalità e di educazione alla cittadinanza rivolte agli studenti e alle studentesse e svolte mediante soggetti del Terzo Settore. (cfr. PR 15)
- Sostegno alla realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla legalità, in particolare rivolte ai giovani (extra-scuola) e alla loro partecipazione ad attività di solidarietà sociale e di studio e lavoro nei luoghi sottratti alla mafia e alla criminalità organizzata in Italia e in Toscana. (cfr. PR 15).
- Attivazione delle procedure per lo sviluppo di processi partecipativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza, degli attori locali tra cui gli Enti del Terzo Settore (Associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc) di cui all'attività 3.k.2 "Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana" del PR FSE+ (OP4 – OS 4.11). Avvio e realizzazione delle attività previste secondo cronoprogrammi. (cfr. PR 22)
- Conclusione del progetto "Giovanisì crescere nel presente" sviluppato grazie all'intesa n. 202 del 2023 tra il Governo, le Regioni, le Provincie autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti Locali concernente la ripartizione del "Fondo per le politiche giovanili" istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e avvio del progetto "Giovanisì. Spazi di crescita" finanziato dall'Intesa 127/2024 per il triennio 2024-2026 al fine di promuovere anche nell'anno 2026 interventi in materia di politiche giovanili che siano in grado di dare risposte a livello di sistema al fine di consentire ai giovani, con particolare attenzione a quelli in condizione di svantaggio e ai giovani in condizione di NEET, la piena partecipazione e inclusione alla vita politica, culturale e sociale, riconoscendone il ruolo di principali agenti nel processo di sviluppo e di cambiamento economico, culturale e sociale, anche attraverso la valorizzazione del ruolo dell'animazione socio-educativa.
- Sarà sviluppato il protagonismo giovanile orientato alla formazione dei giovani verso il volontariato e il Terzo Settore con il coinvolgimento di CESVOT attraverso la pubblicazione anche nel 2026 del nuovo bando "*SIETE PRESENTE – 2026 Bando per la presentazione di progetti per promuovere il protagonismo giovanile e l'incontro tra le nuove generazioni e il mondo dell'associazionismo"*.
- Saranno implementate attività di promozione delle politiche giovanili sul territorio in particolare attraverso:
  - la "Task Force di Giovanisì per la partecipazione giovanile", un gruppo informale di giovani formato da studenti delle scuole superiori nato nel 2022 con l'obiettivo di ampliare la partecipazione dei giovani toscani e creare momenti di confronto e dialogo coinvolgendo direttamente coloro che sono i destinatari delle opportunità;
  - Iniziative di empowerment giovanile che comprendono: attività di organizzazione e gestione di eventi e iniziative; predisposizione di campagne di comunicazione online e offline; produzione, servizi di informazione e comunicazione per le azioni correlate, nonché le attività collaterali al progetto suddetto che comportano acquisto di forniture e servizi;

- Sostegno alla funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie, dagli altri enti ecclesiastici e dalle associazioni cattoliche, con particolare riferimento alle azioni rivolte ai minori, agli adolescenti e ai giovani, attraverso l'emanazione di un avviso finalizzato al finanziamento di progetti rivolti alla valorizzazione degli oratori e delle attività oratoriali. (cfr. PR 27).

Obiettivo 2 - Emancipazione giovani

Promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, favorendo l'autonomia abitativa e il miglioramento della qualità della vita, con particolare attenzione alle persone con disabilità.

Interventi

- Prosecuzione del finanziamento di progetti di vita indipendente per persone con disabilità. L'intervento denominato "Indipendenza e Autonomia – InAut" è prioritariamente rivolto a persone con disabilità di giovane età ed è finalizzato al sostegno di percorsi lavorativi, di studio o per le attività di vita quotidiana, al supporto della genitorialità e per la fuoriuscita dal nucleo familiare di origine. (cfr. PR 17)
- Prosecuzione dell'attuazione del bando "Residenzialità nei territori della Toscana diffusa 2025", in attuazione degli artt. 17 e 28 della L.R. 11/2025 per la concessione di contributi a fondo perduto ai privati che acquistino un immobile da adibire a residenza e dimora abituale, approvato ad Agosto 2025 (Delibera n.1221 del 11-08-2025 Decreto n.18724 del 28-08-2025) e finalizzato a favorire ed incentivare il ripopolamento e la rivitalizzazione socio-economica dei territori della Toscana diffusa, mettendo a disposizione un incentivo di massimo 10 mila euro a chi acquista casa e trasferisce la propria residenza nei territori della Toscana Diffusa. La dotazione finanziaria ammonta a 3,25 milioni di risorse una quota delle quali, pari a 2,5 milioni di risorse FOSMIT 2024, è riservata al più ristretto ambito dei Comuni interamente montani aventi popolazione fino a 10.000 abitanti. Il bando prevede delle premialità per i giovani in quanto il punteggio assegnato nel bando è inversamente proporzionale all'età del richiedente. (cfr. PR 27).

Obiettivo 3 - Diritto allo studio e alta formazione

Ampliare le opportunità di istruzione dei giovani toscani e le opportunità legate al diritto allo studio, con particolare attenzione all'alta formazione, mediante percorsi qualificanti e qualificati, in grado di favorire la formazione dei giovani e al contempo il loro inserimento nel mondo lavorativo.

Interventi

- Interventi finalizzati a garantire il diritto allo studio scolastico per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado residenti in Toscana e appartenenti a nuclei familiari economicamente più svantaggiati, in particolare attraverso l'intervento Libri Gratis. Tale intervento è volto a sostenere l'inclusione nel sistema scolastico delle studentesse e degli studenti toscane/i e si realizza attraverso il riconoscimento di un contributo economico per l'acquisto dei libri di testo adottati dalle scuole di primo e secondo grado, mediante l'emanazione di un apposito avviso regionale a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027, anche avvalendosi della collaborazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni del territorio. (cfr. PR 12)
- Prosecuzione dell'intervento "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te" per l'orientamento scolastico a favore delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di primo grado, con azioni di informazione e formazione sulle opportunità di scelta dei percorsi di istruzione e formazione, anche in riferimento al riorientamento nel biennio della scuola secondaria di secondo grado e all'offerta terziaria, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e in sinergia e raccordo con le azioni per l'orientamento realizzate nell'ambito della programmazione educativa zonale. (cfr. PR 12)
- Progetto di orientamento agli studi universitari: in continuità con i progetti regionali precedenti finalizzati a promuovere l'orientamento in ingresso ai percorsi universitari, sarà attivato un nuovo bando a fine 2025 e finanziati nuovi progetti nel 2026. I percorsi – rivolti alle studentesse e agli studenti delle classi III IV e V delle scuole secondarie di II grado – saranno realizzati in raccordo con le Università e finalizzati a rendere informata e consapevole la scelta del corso universitario, tenendo conto delle attitudini personali e delle opportunità presenti nel sistema economico regionale. La misura viene attivata anche a supporto e in sinergia con gli interventi di Orientamento attivo nella transizione scuola-università realizzati dalle Università. La misura è finanziata con il PR FSE 2021/27. (cfr. PR 13)
- Sistema regionale del diritto allo studio universitario: saranno erogati, entro i limiti delle risorse disponibili, gli interventi volti ad assicurare alle studentesse e agli studenti meritevoli e privi di mezzi la possibilità di accedere agli studi universitari garantendo la totale esenzione dalle tasse di iscrizione e l'erogazione di borse di studio. Le borse prevedono, oltre a una parte monetaria, la fruizione gratuita di pasti presso i servizi mensa e

l'alloggio gratuito (per coloro che sono fuori sede). Interventi e servizi DSU, fra i quali il servizio mensa, verranno erogati anche a favore della generalità degli studenti universitari; le mense, oltre a garantire un'equilibrata alimentazione, assolvono anche a una funzione di aggregazione e socializzazione per la generalità degli studenti. L'incremento del valore delle borse di studio e l'ampliamento della platea dei beneficiari previsti dal DM 1320 del 17.12.2021 e dai successivi decreti annuali di adeguamento, parzialmente finanziati con le risorse PNRR ormai in esaurimento, continueranno a richiedere un sempre maggiore impegno e saranno finanziati oltre che con risorse regionali tramite il ricorso ad apposita linea del PR FSE+ 2021/27 (cfr PR 13).

- Borse di studio per studentesse STEM: l'intervento, che proseguirà nel 2026, è finanziato nell'ambito del sistema regionale DSU, e si pone l'obiettivo di promuovere l'occupazione qualificata delle giovani laureate, sostenendo e incentivando la scelta di corsi di studio in area STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) da parte delle studentesse che si iscrivono all'Università in Toscana. Si configura come uno strumento per aumentare l'accesso femminile ad aree disciplinari connesse a maggiori opportunità di inserimento qualificato nel mercato del lavoro e, più in generale, in settori innovativi e strategici per lo sviluppo regionale. Si prevede che le studentesse STEM meritevoli e con basso reddito, che accedano alla borsa di studio regionale DSU, fruiscano di un'integrazione del valore della borsa pari al 20% rispetto alla borsa ordinaria (cfr. PR 13, cfr. PR 21). *[ARDSU]*
- Campagna di comunicazione sul diritto allo studio universitario: al fine di ampliare la partecipazione agli studi universitari continuerà nel 2026 la campagna di comunicazione, grazie al PR FSE 2021/27, finalizzata a far conoscere i vantaggi della formazione universitaria e, nello specifico, le opportunità offerte dal sistema regionale DSU; la misura intende, in particolare, promuovere l'accesso agli studi universitari da parte di un maggior numero di studentesse e studenti privi di mezzi grazie ai servizi offerti dal sistema regionale DSU (cfr. PR 13). *[ARDSU]*
- Azioni di comunicazione ed eventi mirati a promuovere, presso il grande pubblico, il sistema delle università e degli enti di ricerca Toscani (es. sostegno alla Notte dei ricercatori; alla Start Cup regionale, ecc), nonché eventi di divulgazione e valorizzazione dei progetti di ricerca finanziati in anni precedenti e di recente conclusione. Analogamente potranno essere realizzati, in collaborazione con gli atenei toscani, azioni di comunicazione sulle misure FSE destinate al supporto della formazione terziaria (es. dottorati Pegaso). Le attività saranno realizzate anche nel 2026 attraverso la concessione di contributi a valere su fondi regionali e/o su fondi di assistenza tecnica (FSE o FESR) (cfr. PR 13).
- Carta dello studente: potranno essere attivati ulteriori servizi per le studentesse e gli studenti universitari o misure per l'accesso agevolato a servizi di varia natura (culturali, sportivi, di intrattenimento, di trasporto, ecc), idonei a promuovere la partecipazione attiva degli stessi alla comunità accademica e cittadina. Sarà inoltre verificata la possibilità di ampliare progressivamente la carta dello studente anche alle studentesse e agli studenti degli istituti AFAM operanti in regione (cfr. PR 13).
- Voucher alta formazione post-laurea: per promuovere l'accesso di giovani laureati under 35 a percorsi di alta formazione post-laurea sarà attivo nel 2026 il bando per l'assegnazione di voucher per la frequenza di master universitari in Italia per l'AA 2025/26 e sarà adottato un nuovo bando per l'AA 2026/27. I voucher, finanziati sulle risorse del PR FSE +2021/27, rimborsano le spese di iscrizione sino a un importo massimo definito dal bando pari a 4.500 euro (cfr. PR 13).
- Supporto per l'accesso a corsi di specializzazione e/o altri corsi post laurea: nel 2026 potranno essere messe a punto ed attivate nuove forme e modalità di supporto a percorsi di specializzazione e/o altri corsi post laurea al fine di promuoverne la frequenza (cfr. PR 13).
- Corsi realizzati in rete fra università ed enti di ricerca: proseguirà l'attuazione dei dottorati (ciclo XXXIX, XL, XLI) finanziati con la linea di intervento "Borse di dottorato Pegaso" del PR FSE 2021/27, ossia di corsi di dottorato realizzati in collaborazione fra più Università e enti di ricerca operanti in Toscana, anche in collaborazione con imprese ed altri enti. Nel 2026 sarà adottato un nuovo bando per il ciclo XLII con le risorse del PR FSE+ 2021/27. I progetti, finanziati con l'attribuzione di borse, dovranno favorire percorsi innovativi in termini di approccio multisettoriale e interdisciplinare, che prevedano qualificanti esperienze in contesti applicativi presso imprese e/o periodi di formazione e ricerca all'estero. Sarà data particolare rilevanza allo sviluppo di competenze attinenti le priorità tecnologiche e gli ambiti applicativi individuati dalla Smart Specialization Strategy regionale e, in generale, gli ambiti competenziali connessi a nuovi paradigmi organizzativi e produttivi (cfr. PR 13).
- Corsi di laurea e post-laurea a carattere industriale e/o internazionale: sarà attivato il confronto con università, enti di ricerca e organizzazioni datoriali sulle misure intese a promuovere l'attivazione o il consolidamento di corsi di laurea e post-laurea organizzati in collaborazione con imprese e/o con università e centri di ricerca nazionali ed esteri per programmi che prevedano il rilascio di titoli congiunti, di doppi titoli o la cotutela delle tesi (nel caso di dottorati). A seguito del confronto potranno essere attivati bandi sperimentali sulla base delle risorse disponibili sul PR FSE+ 2021/27 (cfr. PR 13).

- Alta formazione tramite la ricerca e altre forme di alternanza fra istruzione, ricerca e lavoro: nel 2026 saranno attivati i progetti finanziati dal bando per assegni di ricerca, borse di studio o di ricerca, *in ambito culturale* finanziato nel 2024 con le risorse del PR FSE+ 2021/27; proseguiranno inoltre i progetti finanziati con il bando per assegni di ricerca sul tema della *transizione verde* attivati nel 2023. I progetti realizzati da università ed enti di ricerca in collaborazione con imprese e altri soggetti privati e pubblici offrono la possibilità ai destinatari (giovani laureati under 35) di realizzare un'esperienza di ricerca applicata e, partecipando al progetto, di integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con le competenze applicative acquisite in contesti di esperienza, profittando della supervisione e del coordinamento di equipe di ricerca esperte. L'intervento intende inoltre orientare le attività di ricerca delle università verso tematiche applicative di interesse per il sistema produttivo toscano riconducibili ai settori strategici e alle tecnologie abilitanti individuate dalla Smart Specialization Strategy Regionale. Nel 2026 prenderanno avvio i progetti di ricerca, finanziati con un bando FSE+ adottato nel 2025, specificamente mirati al tema della parità di genere. I progetti, presentati su specifici argomenti di particolare interesse per le amministrazioni regionali, permetteranno di formare giovani laureati e laureate sul tema della discriminazione di genere attraverso la partecipazione alle attività di ricerca e consentiranno altresì di disporre di approfondimenti sui temi oggetto di ricerca che, oltre a fornire un quadro organico dei fenomeni oggetto di analisi individuino possibili strumenti, metodologie e buone pratiche che consentano di agire positivamente nella direzione di ridurre le disuguaglianze legate al genere. Gli esiti delle ricerche saranno oggetto di attività di divulgazione, allo scopo di aumentare la consapevolezza e la sensibilità di tutti gli attori sul tema. Nel 2026 potranno essere adottati ulteriori bandi per il finanziamento di progetti di ricerca che, attivando le nuove formule contrattuali previste dalla riforma del preruolo nelle università, vadano a sostituire l'attivazione di assegni o borse di ricerca (cfr. PR 13, cfr. PR 21).
- Progetti di Alta Formazione e Ricerca-azione nell'ambito della terza missione: nel 2026 potrà essere adottato un nuovo bando a valere sul PR FSE+ 2021/27 destinato a finanziare la formazione, o l'aggiornamento, di figure professionali in possesso delle competenze specialistiche necessarie a promuovere le attività della terza missione delle università e dei centri di ricerca attraverso la realizzazione di specifici progetti. I progetti potranno alternare periodi di formazione a periodi di esperienza sul campo (ricerca-azione) presso le strutture delle università e degli EPR che si occupano di trasferimento e presso i soggetti di raccordo fra sistema della ricerca e mondo produttivo (Distretti tecnologici, Poli di innovazione, URTT, ecc.) per realizzare uno o più deliverables (es. repertori di tecnologie e competenze; protocolli per la valorizzazione dei risultati della ricerca; nuove metodologie e servizi per il trasferimento di conoscenza) utili alla promozione della terza missione (cfr. PR 13).
- Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari: sostegno all'attivazione di momenti qualificanti di esperienza lavorativa e formativa per le studentesse e gli studenti universitari durante il percorso di istruzione terziaria. A tal fine viene promosso l'accesso retribuito a tirocini curriculari che si configurino – per durata e/o per conseguimento di CFU – come esperienze formative qualificate in contesti applicativi, in grado di accrescere il livello di competenza delle studentesse e degli studenti, consentendo loro di rapportarsi, prima del conseguimento del titolo, con il mercato del lavoro e gettare le basi anche di future collaborazioni. Nel corso del 2026 sarà attivo il bando per l'AA 2025/26. Potrà essere adottato un nuovo bando per l'AA 2026/27 (cfr PR 13)*. [ARDSU]*
- Informazione e orientamento durante gli studi universitari: nel 2026 continuerà ad essere attivo il bando adottato a fine 2025, che prevede 4 scadenze di presentazione dei progetti (2 nel 2026). Il bando è finalizzato a promuovere corsi, seminari e attività di informazione volti a supportare una scelta consapevole dei corsi attivabili dopo la laurea di primo livello (o a conclusione dei corsi di ordine successivo), a orientare le studentesse e gli studenti nella scelta di corsi singoli per completare i loro profili professionali in linea con le richieste del mercato, a informare sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sulle nuove tendenze del mercato del lavoro, sulle modalità di ricerca del lavoro e sugli strumenti attivabili a tal fine (cfr PR 13).
- Placement universitario e azioni di supporto all'avvio delle carriere professionali: nel 2026 saranno finanziate - nell'ambito dello stesso bando indicato al punto precedente o con altri bandi ad hoc - attività di placement complementari rispetto alle tradizionali attività svolte delle università, con momenti di incontro con imprese, job fair, attività di profilazione dei laureati, delle loro competenze e aspirazioni; sviluppo di network e organizzazioni di ex studentesse e studenti (es. alumni association) per mantenere attivo il rapporto con le istituzioni universitarie e rafforzarne il patrimonio relazionale; corsi a supporto della carriera di ricercatore, in ambito accademico e non, per offrire conoscenze utili ai giovani ricercatori interessati (es. fonti e opportunità di finanziamento per la ricerca, metodi per il fund raising); corsi e attività di coaching e mentoring a supporto dell'imprenditorialità accademica e per offrire conoscenze utili allo start-up d'impresa (es. redazione di business plan, offerte degli incubatori di impresa, tutela della proprietà intellettuale, ecc.); corsi e attività per lo sviluppo delle soft skills e competenze trasversali più frequentemente richieste nel mercato del lavoro (cfr PR 13).

Obiettivo 4 - Attività imprenditoriali

Sostenere la crescita e la competitività delle micro, piccole e medie imprese giovanili, anche nel campo agricolo, attraverso linee di sostegno di accesso al credito; agevolare la creazione di impresa e incrementare la produttività delle imprese, grazie a processi di transizione al digitale ed efficientamento energetico nonché all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Interventi

- Interventi per la produzione energetica da fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico, nello specifico i bandi seguenti, che prevedono premialità anche per le imprese costituite da giovani (cfr. PR 7):
  a) Progetti di efficientamento energetico dei processi produttivi;
  b) Progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili per gli immobili sedi di imprese;
  c) Progetti di efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese.
- Prosegue anche nel 2026 l'intervento volto a favorire l'insediamento di giovani agricoltori incentivando la fase di avvio di nuove imprese agricole attraverso il riconoscimento di un premio all'insediamento a fronte della presentazione di un piano di sviluppo aziendale. *[ARTEA]* (cfr. PR 8)
- Sostegno, per il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, di progetti che li impegnano nelle aziende agricole. *[ARTEA]* (cfr. PR 8)
- Prosegue il sostegno attraverso la determinazione, nei bandi, di priorità di assegnazione a favore di imprese condotte da giovani agricoltori. *[ARTEA]* (cfr. PR 8)
- Aggiornamento costante della Banca della Terra istituita dalla L.R. 80/2012 (art.3) gestita da Ente Terre supportata da ARTEA. *[Ente Terre, ARTEA]* (cfr. PR 8)
- Bandi per la concessione di sovvenzioni a valere su prestiti concessi su provvista BEI o attraverso soggetti finanziatori e abbattimento delle commissioni di garanzia pagate per l'accesso alla Sezione speciale Regione Toscana nell'ambito dell'Azione 1.3.2.1 PR FESR 2021-2027, di cui una specifica linea a favore della Creazione d'impresa giovanile, femminile o destinataria di ammortizzatori sociali. (cfr. PR 2)
- Aiuti per la creazione ed il consolidamento di start-up innovative. (cfr. PR 3)
- Interventi individuali, attraverso voucher, per la partecipazione di occupate/i e di libere/i professioniste/i, a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali. (cfr PR 19)
- Percorsi di formazione e accompagnamento per la creazione di impresa e per il lavoro autonomo, finanziati nell'ambito del PR FSE+, di GOL e del Patto toscano per il lavoro. (cfr PR 19)

Obiettivo 5 - Inserimento nel mondo del lavoro

Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso la promozione delle esperienze di tirocinio e di apprendistato, anche nelle istituzioni ed enti della cultura e dello spettacolo, favorendo la transizione in questi settori di un'occupazione stabile e di qualità; garantire ai giovani professionisti l'opportunità di accesso a servizi formativi di aggiornamento e specializzazione delle proprie competenze.

Interventi

- Interventi finalizzati al sostegno della domanda delle famiglie tramite l'azzeramento tariffario per la frequenza di servizi educativi per la prima Infanzia (Nidi Gratis) anche in questo caso per consentire ai bambini in fascia 3-36 mesi di fare esperienze educative di qualità come precondizione per un armonioso sviluppo cognitivo e sociale, nonché per promuovere concretamente la parità di genere, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. (cfr. PR 12 e PR 21)
- Interventi finalizzati al sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia a favore dei Comuni per il sostegno del sistema integrato pubblico-privato, aventi lo scopo di sostenere gli standard di qualità dei servizi (Nidi di Qualità), ma anche per il sostegno della domanda delle famiglie tramite riduzioni tariffarie, anche in questo caso per consentire alle bambine e ai bambini in fascia 3-36 mesi di fare esperienze educative di qualità come precondizione per un armonioso sviluppo cognitivo e sociale, nonché per promuovere concretamente la parità di genere, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. (cfr. PR 12 e PR 21)
- Sostegno alla domanda delle famiglie per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie che richiedono pagamento di retta/tariffa. (cfr. PR 12 e PR 21)
- Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento finalizzati all'acquisizione di esperienza professionale di qualità e allo sviluppo delle giuste competenze per un mondo del lavoro in evoluzione, in particolare quelle pertinenti ai settori in espansione e alle transizioni verde e digitale, anche attraverso la definizione di interventi in collaborazione con ARTI. *[ARTI]* (cfr. PR 12)

- Tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni ordinistiche (praticantato) a sostegno dell'addestramento teorico e pratico dei praticanti, affinché conseguano le capacità necessarie per l'esercizio e la gestione organizzativa della professione. (cfr. PR 12)
- Interventi a domanda individuale, anche nella forma cd. "just in time" erogati sulla base delle manifestazioni di interesse delle imprese raccolte dai Centri per l'impiego. (cfr. PR 12)
- Interventi formativi finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale di persone disoccupate e inattive, progettati e realizzati sia in riferimento agli ambiti produttivi prioritari individuati dalla Giunta Regionale (DGR n. 630/2023), sia in attuazione dei protocolli territoriali e di filiera. (cfr. PR 12)
- Interventi formativi finalizzati a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e a favorire l'occupazione delle donne, nonché di altre persone vulnerabili lontane dal mercato del lavoro, anche rafforzando le loro competenze di base e investendo sulle capacità orientative e di sviluppo. (cfr. PR 12)
- Misure di accompagnamento al reinserimento lavorativo, volte a favorire la conciliazione vita-lavoro e a supportare la mobilità geografica per le disoccupate e i disoccupati inseriti nei percorsi di politica attiva del Patto per il Lavoro e del Programma GOL. *[ARTI]* (cfr. PR 19)
- Interventi a sostegno della mobilità professionale all'estero. (cfr. PR 19)
- Interventi formativi rivolti a persone in esecuzione penale finalizzati al loro inserimento o reinserimento lavorativo. (cfr. PR 12)
- Interventi formativi a gestione totale o parziale di ARTI, sia in forma progettuale che a domanda individuale, anche collegati ai protocolli territoriali e di filiera e/o agli ambiti produttivi prioritari della Toscana, finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale di persone disoccupate e inattive. *[ARTI]* (cfr. PR 12)
- Interventi rivolti alla formazione di persone immigrate inserite nei sistemi di accoglienza, nel settore agricoltura, zootecnica, silvicoltura e pesca. (cfr. PR 12)
- Interventi per la creazione e il consolidamento di Impresa Didattica presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, finalizzati a garantire agli studenti l'opportunità di fruire di esperienze lavorative reali in un ambiente protetto, per sviluppare e consolidare le loro competenze professionali e le soft skills e contribuire al superamento della distanza tra realtà scolastica e lavorativa. (cfr. PR 19)
- Formazione duale secondo il modello Bottega Scuola e dell'impresa patrimonio culturale vivente per valorizzare il potenziale educativo del lavoro e promuovere la trasmissione dei saperi nell'ambito dell'artigianato artistico di alta qualità. (cfr. PR 19)
- Percorsi di pre-apprendistato per sostenere potenziali apprendiste e apprendisti nello sviluppo di conoscenze e abilità in preparazione di percorsi di apprendistato duale. (cfr. PR 19)
- Attivazione di percorsi di apprendistato duale per l'acquisizione di nuove competenze tecniche e trasversali finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, in un'ottica di matching tra istruzione, formazione e lavoro (Investimento "Sistema Duale") (cfr. PR 19), anche nell'ottica di aumentare la componente femminile negli apprendistati di qualità, favorire l'ingresso nel mercato del lavoro e il conseguimento di un titolo di studio, in particolare nei settori in cui le donne sono significativamente sottorappresentate e nelle discipline STEM (cfr. PR 21).
- Azioni di sistema finalizzate a coinvolgere attivamente gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di I e III livello, per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato e per contribuire alla riduzione dello skills mismatch attraverso campagne informative e di promozione volte a supportare le imprese, le Istituzioni Formative e i soggetti del mercato del lavoro nell'attuazione del sistema duale. (cfr. PR 19)
- Misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito del sistema duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I e di III livello e alla riduzione dello skills mismatch. (cfr. PR 19)
- Sostegno regionale ai percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca (III livello) per la realizzazione di un'offerta di specializzazione per Enotecnico, ITS e percorsi universitari in apprendistato e ridurre lo skills mismatch. (cfr. PR 19)

Obiettivo 6 - Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale

Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, mediante l'acquisizione di competenze specifiche in grado di rispondere alle richieste del mercato del lavoro e qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale toscana

Interventi

- Avvisi percorsi ITS a partire dall'anno formativo 2024/2025. (cfr. PR 12)

- Prosecuzione delle attività e delle azioni per il potenziamento, l'aggiornamento e l'innovatività delle strumentazioni dei laboratori territoriali aperti, presso gli ITS. (cfr. PR 12)
- Avviso (PCTO) per la realizzazione di azioni di sostegno e supporto alla transizione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, attraverso percorsi di potenziamento delle competenze trasversali e di orientamento delle studentesse e degli studenti. (cfr. PR 12)
- Avviso per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti tecnici e professionali volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione quali ad esempio: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc. La qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale è finalizzata a migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi dell'istruzione e della formazione. (cfr. PR 12)
- Avviso finalizzato al rafforzamento delle attività operative dei Poli Tecnico Professionali (PTP o Poli) secondo gli indirizzi regionali anche attraverso il coordinamento delle Fondazioni ITS di filiera, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, nella prospettiva di fornire ai giovani le competenze necessarie per potersi inserire adeguatamente nel mercato del lavoro e al tempo stesso favorire la crescita del territorio. (cfr. PR 12)
- Avviso per la realizzazione di stage transnazionali di qualità finalizzati ad accrescere le competenze professionali delle studentesse e degli studenti (soprattutto nell'ambito dei settori: green economy, blue economy, servizi alla persona, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) e a migliorare l'apprendimento delle lingue straniere nella prospettiva di sviluppare soft skills. (cfr. PR 12)
- Avvisi per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) multifiliera finalizzati a formare un sistema articolato e integrato fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro, rivolti agli enti di formazione che realizzano i percorsi con alleanze tra scuole, università e imprese. (cfr. PR 12)
- Avvisi per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, percorsi di durata triennale per le studentesse e gli studenti iscritti presso gli istituti professionali (IP), realizzati in sussidiarietà; percorsi di durata triennale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'"obbligo d'istruzione"; percorsi di IV anno finalizzati al conseguimento del diploma professionale realizzati dagli Istituti Professionali in sussidiarietà. Percorsi di IV anno finalizzati al conseguimento del diploma professionale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione". Saranno sperimentati bandi a carattere pluriennale. (cfr. PR 12)
- Nell'ambito della programmazione del programma FSE+ 2021-2027, sarà assicurato un sostegno attivo allo sviluppo delle professionalità di giovani nei musei, con l'attuazione dell'Azione 1.a.5. "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali" attraverso l'attuazione dei progetti di sostegno alle transizioni nei Beni culturali "Giovani professionisti crescono nei musei" già approvati con gli appositi bandi, che prevedono - come beneficiari richiedenti ammissibili - gli Enti pubblici e privati senza scopo di lucro configurati come capofila di Sistemi museali con sede in Toscana, e - come destinatari fruitori finali delle misure a progetto - dei giovani sotto 30 anni privi di impiego a tempo indeterminato/determinato, in uscita dal percorso di studio e formazione, ed in ingresso nel mondo del lavoro. I Progetti prevedono una crescita professionale attraverso lo svolgimento di attività istituzionali dei Sistemi museali come da L.R. 21/2010 e ss. mm. e ii., che sviluppino gli skills operativi e le potenzialità verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali. Ciascun progetto ammesso, presentato dai Sistemi museali toscani sull'Avviso in numero di un solo progetto per Sistema Museale, prevede nel 2026 lo svolgimento di una formazione professionalizzante con una parte di formazione teorica e una parte di formazione sul campo, destinata ad accrescere le competenze specifiche dei giovani selezionati nel comparto culturale e specificamente museale e quindi ad incrementare l'occupabilità. I Sistemi Museali beneficiari erogano, a fronte della partecipazione dei giovani, una "indennità di partecipazione" a ciascuno di essi, motivata dalla elevata intensità contenutistica e didattica del modulo. (cfr. PR 14)
- Nell'ambito della programmazione del programma FSE+ 2021-2027 – sarà realizzata nelle annualità 2025 e 2026, ma attivata nel 2024, l'Azione 1.a.5.1 "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee – con due linee di intervento: "Residenze d'artista" e "Formazione professionalizzante". Nel primo caso, i progetti sono dedicati all'attivazione di "Residenze d'artista" finalizzate ad una formazione teorica di tipo non formale nonché alla produzione creativa e alla curatela nell'ambito delle discipline artistiche contemporanee. I progetti intendono inoltre promuovere il radicamento del processo artistico-creativo e della curatela nel contesto socio-culturale della comunità territoriale di riferimento. Tali progetti intendono valorizzare il talento culturale e creativo dei giovani artisti e delle giovani artiste, nonché dei curatori e delle curatrici, attraverso il format della "Residenza d'artista". I destinatari saranno giovani tra i 18 e i 35 anni, con diploma di scuola secondaria superiore. Nel caso dell'azione relativa alla "Formazione

professionalizzante", i progetti sono finalizzati a sostenere la crescita di nuovi professionisti e professioniste del settore culturale, i/le quali possano apprendere come operare nelle imprese e nelle istituzioni culturali del territorio, nell'ambito del settore "arte contemporanea". I progetti hanno una natura integrata e sono caratterizzati dalla duplice modalità della formazione teorica non formale e della formazione pratica e di orientamento, attraverso l'utilizzo dello strumento del tirocinio non curriculare. I destinatari saranno giovani tra i 18 e i 30 anni, con un diploma di laurea conseguito da non oltre 24 mesi alla data di attivazione del tirocinio. (cfr. PR 14)

Obiettivo 7 - Azioni trasversali

Potenziare le attività di comunicazione e informazione delle opportunità regionali dedicate ai giovani toscani, anche mediante il coinvolgimento di stakeholder toscani, nazionali ed europei. Promuovere, altresì, progettualità diverse, legate anche a nuovi ambiti di intervento del progetto Giovanisì.

Interventi

- Proseguimento della sperimentazione di programmi di educazione alla pace e alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA, le Università, altri organismi e organizzazioni del Terzo Settore unitamente all'attivazione di risorse e partenariati per lavorare sui temi individuati dalla L. 92/2019 e declinati con DGR n. 1230/2020 e DGR n.1091/2024, con particolare riferimento agli obiettivi di Agenda 2030. (cfr. PR 12)
- Promozione di azioni a finalità civica volte alla diffusione degli ideali di libertà, democrazia, pace, integrazione tra i popoli da realizzarsi attraverso il sostegno alle attività di ricerca, di didattica, di conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, alla divulgazione e alla diffusione delle conoscenze allo scopo di salvare la memoria delle stragi nazifasciste in Toscana, in collaborazione con le organizzazioni e gli enti che se ne occupano, ivi compresa Liberation Route, associazione cui la Regione Toscana aderisce e che promuove la conoscenza dei luoghi e dei percorsi legati alla II guerra mondiale, anche in un'ottica di valorizzazione culturale e turistica. In questo ambito si collocano, tra le altre attività, il sostegno ai soggetti previsti dalla L.R. n. 38/2002 ed ai progetti dagli stessi realizzati nonché da altri Enti ed associazioni ai sensi della medesima legge; la realizzazione, anche in collaborazione con altri enti ed organismi, di eventi, progetti e cammini volti a promuovere la conservazione e la diffusione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza e la memoria delle deportazioni e delle stragi nazifasciste; la promozione di attività didattiche ed iniziative ai sensi della L. 211/2000, di istituzione del Giorno della Memoria e della L. 92/2004, di istituzione del Giorno del Ricordo; la promozione di iniziative per la valorizzazione del Memoriale degli Italiani ad Auschwitz. (cfr. PR 12)
- Struttura Giovanisì: proseguiranno le attività di coordinamento e governance delle azioni progettuali del Progetto Giovanisì e di gestione dei relativi strumenti di comunicazione e informazione (il sito web, i social media, il magazine, il numero verde, la piattaforma di messaggistica istantanea Facebook messenger, le mail dedicate e gli eventi) in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Proseguirà l'attività informativa Giovanisì all'interno della rete regionale dei centri per l'impiego, dove è possibile, nell'ambito della prima informazione orientativa, avere informazioni anche sulle opportunità del progetto regionale. *[ARTI]*
- Sostegno alla realizzazione di progetti che promuovono la produzione, la conoscenza e la diffusione della creatività nel campo delle arti visive contemporanee. Tale sostegno sarà attuato attraverso il bando specifico "Toscanaincontemporanea", rivolto ai soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana, nonché mediante progetti pilota orientati a sviluppare format innovativi di fruizione e promozione dell'arte contemporanea, nei contesti produttivi e culturali del territorio regionale. L'intervento regionale persegue l'obiettivo di promuovere e valorizzare gli artisti under 35, sia italiani che stranieri attivi in Toscana. (cfr. PR 14)

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta regionale (Direzione di raccordo)
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
Direzione Attività Produttive
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e sport
Direzione Urbanistica e Sostenibilità
Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Ente Terre Regionali Toscane
A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
20. Giovanisì	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108: Statistica e sistemi informativi	1,00	1,00	1,00
	0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602: Giovani	1,77	0,48	0,22
	1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	14,68	6,32	-
Totale			**17,44**	**7,81**	**1,22**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
20. Giovanisì	Regione Toscana fondi propri	1,43	1,32	1,22
	FSE	14,68	6,32	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	1,34	0,17	-
Totale		**17,44**	**7,81**	**1,22**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero di giovani che hanno svolto il servizio civile regionale		13.871	2022	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	I posti messi a bando dalla Regione Toscana sono sempre un numero superiore ai giovani avviati al servizio in quanto gli enti spesso non riescono a coprire tutti i posti disponibili effettuando le selezioni delle domande ricevute. I posti previsti dal bando sono 3.158.	3.100	1
Realizzazione di progetti di interesse regionale sui temi della L.R. 11/1999 rivolti alla scuola e all'extrascuola: numero scuole coinvolte	Incremento medio annuo > 5% dipendente dalle risorse disponibili. Valore assoluto.	138	2020	Progetti finanziati	Annuale	Il target pluriennale è cumulativo. Indicatore duplicato (vedi PR 15 – Obiettivo 5)	213	1
Diplomati presso le scuole secondarie superiori che proseguono gli studi a livello universitario	Immatricolati residenti in toscana nell'AA t-1/t su Diplomati presso scuole superiori secondarie toscane nell'anno t-1 L'indicatore misura la % di studenti delle scuole secondarie superiori toscane, ovunque residenti, che proseguono gli studi a livello universitario in Toscana o in altre regioni italiane.	73,8%	AA 2021/2022	Numeratore, immatricolati per provincia di residenza: fonte MIUR Denominatore: diplomati presso scuole superiori toscane: fonte Anagrafe regionale degli studenti	Annuale	Sulla base di recenti analisi si deduce che il valore iniziale è particolarmente elevato, probabilmente perché influenzato dall'essere il primo anno di prosecuzione della pandemia, in cui le opportunità di lavoro per i diplomati si sono ridotte significativamente, inducendo all'iscrizione all'università. Alla luce delle dinamiche intervenute negli ultimi anni, che hanno visto il valore attestarsi attorno al 66%, si ritiene opportuno mantenere il target al valore fissato per il 2025 ovvero al 67%. Indicatore duplicato (vedi PR 13 – Obiettivo 1)	67,00%	1
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui sovvenzioni all'internazionalizzazione delle PMI)	Quota investimento cofinanziata da PMI in Milioni di euro	0	2020	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale Indicatore duplicato (vedi PR 2 – Obiettivo 3)	11,67 mln	4
RCR 01 Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	Equivalente tempo pieno (ULA) – incremento occupati (ULA) a fine progetto rispetto occupati (ULA) inizio progetto	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale Indicatore duplicato (vedi PR 2 – Obiettivo 3)	5	4
RCO 02 Imprese sostenute mediante sovvenzioni (di cui per l'internazionalizzazione delle PMI)	Numero imprese che ricevono sovvenzione per acquisizione di servizi per l'internazionalizzazione	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale Indicatore duplicato (vedi PR 2 – Obiettivo 3)	116	4
RCR 02 Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: Sovvenzioni, strumenti finanziari)	Milioni di euro	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato annuale Indicatore duplicato (vedi PR 3 – Obiettivo 2)	17 mln	4

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
CCR01 Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotto, processo, marketing o organizzazione	N imprese	0	2021	Sistema di monitoraggio FESR	Annuale	Il target si intende come dato cumulato Indicatore duplicato (vedi PR 3 – Obiettivo 2)	10	4
Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale dei residenti tra zero e tre anni	36,80%	2021	SIRIA Sistema informativo regionale infanzia - ISTAT - MIUR	Annuale	La crescita del valore dell'indicatore registrata in questi ultimi anni è da attribuire soprattutto alle politiche regionali di sostegno delle famiglie, che hanno portato ad un aumento della domanda. La stima dell'indicatore target tiene comunque conto della dinamica tra domanda e offerta. Indicatore duplicato (vedi PR 12 – Obiettivo 1)	45%	5
Ingresso nel mercato del lavoro di coloro che sono stati destinatari di un intervento di tirocinio	Percentuale di soggetti con un lavoro, anche autonomo, entro i 9 mesi successivi dalla fine della loro partecipazione al tirocinio	48%	2019	Regione Toscana (Sistema Comunicazioni Obbligatorie, Osservatorio Apprendistato e Tirocini)	Annuale	Per i tirocini, il valore iniziale è stimato sulla base di analisi IRPET 2021 che rilevano come, per l'anno 2019, quasi la metà dei tirocinanti (48%) abbia ottenuto un contratto dipendente nei 9 mesi successivi all'inizio dell'esperienza Indicatore duplicato (vedi PR 12 – Obiettivo 2)	75%	5
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	11,70%	2020	Rilevazione sulle Forze di lavoro (ISTAT)	Annuale	Indicatore duplicato (vedi PR 12 – Obiettivi 1-2)	inferiore al dato medio italiano	6
Numero di giovani beneficiari delle opportunità del progetto Giovanisì	Il numero complessivo dei beneficiari del progetto è calcolato sulla base della media annua dei beneficiari dei singoli bandi.	355.000	2020	Attività di conteggio a cura dell'Ufficio Giovanisì, che ottiene i dati dai settori competenti per gli interventi inseriti nel PR20	Annuale		810.000	7
Numero di visualizzazioni pagine web	I dati sulle visualizzazioni pagine web sono calcolati attraverso la rilevazione dei trend (proiezione su base annua) a partire da strumenti di analitica e statistiche dei siti web.	21 mln	2021	Attività di rilevazione e conteggio a cura dell'Ufficio Giovanisì	Annuale		31 mln	7

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero telefonate ricevute al numero verde	I dati relativi ai contatti del front office (mail e telefonate) sono calcolati attraverso la rilevazione dei trend (proiezione su base annua) dei monitoraggi mensili.	103.000	2020	Attività di rilevazione e conteggio a cura dell'Ufficio Giovanisì	Annuale	Dal 2020 ad oggi sono state adottate ulteriori strategie volte a diversificare gli strumenti di comunicazione e informazione, attraverso le quali gli utenti possono mettersi in contatto con l'ufficio Giovanisì. Negli ultimi anni gli utenti, in particolare i giovani, preferiscono informarsi non più anche attraverso i canali convenzionali, quali mail o numero verde, ma prediligono sempre più l'utilizzo dei canali social. In risposta a questo trend sono stati potenziati i suddetti canali, adottando specifiche strategie, tra cui campagne social e quotidiane attività di social advertising. Considerato quanto sopra e considerate le modalità con le quali ad oggi tendono ad informarsi i giovani (target Giovanisì), si rimodula l'indicatore di conseguenza.	119.500	7
Numero mail ricevute	I dati relativi ai contatti del front office (mail e telefonate) sono calcolati attraverso la rilevazione dei trend (proiezione su base annua) dei monitoraggi mensili.	40.000	2020	Attività di rilevazione e conteggio a cura dell'Ufficio Giovanisì	Annuale	Dal 2020 ad oggi sono state adottate ulteriori strategie volte a diversificare gli strumenti di comunicazione e informazione, attraverso le quali gli utenti possono mettersi in contatto con l'ufficio Giovanisì. Negli ultimi anni gli utenti, in particolare i giovani, preferiscono informarsi non più anche attraverso i canali convenzionali, quali mail o numero verde, ma prediligono sempre più l'utilizzo dei canali social. In risposta a questo trend sono stati potenziati i suddetti canali, adottando specifiche strategie, tra cui campagne social e quotidiane attività di social advertising. Considerato quanto sopra e considerate le modalità con le quali ad oggi tendono ad informarsi i giovani (target Giovanisì), si rimodula l'indicatore di conseguenza.	46.000	7
Numero di visualizzazioni dei contenuti pubblicati sui canali social	I dati sono calcolati attraverso i monitoraggi sui canali social del progetto Giovanisì (Facebook, X, Threads, Instagram, Youtube, TikTok e Linkedin) e misurano il numero di volte in cui i contenuti pubblicati sono stati visti dagli utenti	300 mln	2025	Attività di rilevazione e conteggio a cura dell'Ufficio Giovanisì	Annuale	Nel periodo 2020-2025 i contenuti dei canali social di Giovanisì hanno registrato oltre 300 milioni di visualizzazioni (numero complessivo di volte in cui i contenuti sono stati visti). Il dato conferma il crescente utilizzo dei social come principale fonte informativa da parte del target di riferimento, a fronte di un minore ricorso ai canali tradizionali.	350 mln	7

Progetto regionale 21
Ati il progetto per le donne in Toscana

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Il valore sostanziale e trasversale per l'azione di governo regionale assunto dal tema della parità di genere è confermato da questo Progetto regionale denominato ATI, dal nome della donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà ed emancipazione: l'obiettivo è quello di integrare attori pubblici e privati per costruire un welfare territoriale che risponda ai bisogni delle donne in diverse fasi della vita. Attraverso politiche innovative, si intende promuovere l'occupazione femminile, supportare la conciliazione vita-lavoro e contrastare la violenza di genere, valorizzando il talento delle donne per una crescita sostenibile e inclusiva.
Da qui la necessità di attivare uno specifico progetto dedicato alla parità di genere, con priorità da realizzare secondo un approccio globale e innovativo delle politiche pubbliche, in grado di favorire l'integrazione e l'interazione tra i vari attori in campo (Enti pubblici, imprese, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali), nella prospettiva di costruire un welfare pubblico/privato, plurale e territoriale, capace di trovare soluzioni molteplici, varie e differenziate a seconda delle varie fasi di vita delle donne, dei bisogni di conciliazione e delle specificità locali. A tal fine è stata costituita (con Decisione n. 46 del 31-01-2022) una cabina di regia intersettoriale e dal 2022 è stato avviato un progetto di comunicazione, entrambi con la funzione di promuovere e monitorare il *gender mainstreaming.* Si tratterà di dare un forte impulso alle politiche sottese alla L.R. 16/2009 "Cittadinanza di genere" agendo sul contrasto agli stereotipi di genere, sull'adozione di strumenti di gender mainstreaming presso le pubbliche amministrazioni e, più in generale, attraverso un'azione di coordinamento tra le diverse strutture regionali, che metta in evidenza il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali, al fine di attuare una serie di interventi tra loro coordinati, molti dei quali configurabili come azioni positive, volti a colmare il gender gap in tutti gli ambiti in cui si svolge la vita delle persone, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili quali le donne vittime di violenza, così da consentire loro un rapido recupero dell'autonomia.
In questo contesto le priorità regionali si concentreranno sulla promozione e il sostegno all'occupazione femminile, sviluppando politiche e misure orientate tanto all'incremento quantitativo (più donne occupate), quanto al mantenimento (occupazioni più stabili e carriere meno discontinue e frammentate) e al miglioramento della qualità dell'occupazione delle donne (più remunerata, flessibile negli orari etc).
Proseguirà l'attuazione degli interventi a valere sul PR FSE+ 2021-2027 con i quali la Regione Toscana intende sostenere soluzioni innovative, volte a favorire l'introduzione di misure di conciliazione vita-lavoro all'interno dei contesti aziendali, nonché misure specifiche rivolte alle lavoratrici indipendenti: l'investimento in misure di welfare aziendale ha conseguenze positive innanzitutto sulla presenza e permanenza delle donne in azienda e sulle opportunità di carriera; inoltre, risponde all'esigenza di sostenere donne e uomini che, pur lavorando, si trovano a dover assistere familiari bisognosi di cure (working carers); infine, determina benefici in termini di miglioramento del clima aziendale, fidelizzazione del personale, aumento della qualità e produttività del lavoro e agevolazioni finanziarie. Tali interventi possono avere ricadute positive anche al di fuori del perimetro aziendale, favorendo lo sviluppo dell'offerta di servizi e dell'occupazione nel settore dei servizi alla persona e generando benefici per le comunità locali.
Il progetto promuove inoltre lo studio delle materie scientifiche, tecnologiche e informatiche (STEM) da parte delle studentesse, attraverso adeguate politiche di orientamento e l'assegnazione di borse di studio.
Saranno realizzate, nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 e attraverso l'apposito Fondo istituito dall'art. 1, comma 660 della L. 234 del 30 dicembre 2021, attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere da parte delle imprese toscane, così da contribuire al superamento del divario di genere nelle loro realtà imprenditoriali.
L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'assetto socio-economico mondiale, ha avuto ripercussioni evidenti sul sistema educativo e di istruzione, in termini di accesso ai servizi a domanda individuale per l'infanzia, a causa della crisi economica e occupazionale. Da ciò la necessità di rafforzare le misure di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, sul versante del sostegno alla frequenza dei servizi per l'infanzia, che potrà offrire alle donne e alle famiglie un aiuto concreto, con positive ricadute sul fronte della parità di genere e della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Saranno rafforzate le attività di cooperazione europea nell'ambito della rete Earlall, con particolare riferimento alla partecipazione alla Gender Task Force, per promuovere una partecipazione di genere equilibrata nei percorsi di istruzione e formazione professionale. In questo contesto, si prevede lo sviluppo di scambi interregionali di buone

pratiche sul gender mainstreaming nei tirocini e nell'apprendistato, con un'attenzione specifica alle misure adottate nei diversi contesti per incentivare la presenza femminile nei settori tecnici e scientifici. Nell'ambito delle attività della Task Force sarà inoltre promosso un momento di confronto a livello europeo sul tema "Intelligenza Artificiale, genere e transizioni formative e professionali", volto ad approfondire le implicazioni di genere nell'utilizzo dell'IA nei processi di orientamento, selezione e accompagnamento al lavoro. L'obiettivo è avviare una riflessione condivisa su come prevenire la riproduzione di stereotipi attraverso le tecnologie emergenti e promuovere un utilizzo etico e inclusivo dell'intelligenza artificiale. In parallelo, anche grazie al contributo dell'Osservatorio regionale sull'apprendistato e i tirocini, sarà rafforzata l'analisi delle dinamiche di genere nella partecipazione ai percorsi duali, favorendo l'introduzione di strumenti di monitoraggio e valutazione disaggregati, in coerenza con le priorità europee in materia di accesso paritario all'apprendimento permanente.

Infine, proseguiranno gli interventi messi in campo finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere e delle discriminazioni ad esso legate, anche attraverso specifici interventi volti a sostenere, oltre alla protezione e presa in carico delle vittime, percorsi di inclusione e autonomia per le donne vittime di violenza, nonché la qualificazione dei centri per il trattamento degli autori di violenza. Saranno, inoltre, previste azioni di comunicazione e di sistema volte alla promozione e diffusione delle pari opportunità e per rimuovere le discriminazioni che sono alla base degli stereotipi di genere.
Si tratta dunque di contribuire al perseguimento di un obiettivo collettivo attraverso politiche incentivanti, perché la crescita, l'innovazione, lo sviluppo ed il benessere sociale non possono compiutamente realizzarsi e affermarsi senza la piena valorizzazione del talento delle donne.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Favorire attivamente l'occupazione femminile

Incrementare l'occupazione delle donne sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, anche con riferimento a quelle più vulnerabili, attraverso il superamento di ogni barriera che ostacoli l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

Interventi

- Programmazione e monitoraggio degli interventi gestiti da ARTI a sostegno dell'autonomia delle donne vittime di violenza e delle persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento lavorativo. *[ARTI]*
- Incentivi a favore delle datrici e dei datori di lavoro privati per l'assunzione per specifiche categorie di lavoratrici e lavoratori, con una linea specifica dedicata alle donne, e a sostegno di situazioni di crisi aziendale. *[ARTI]* (cfr. PR 19)
- Programmazione e monitoraggio delle azioni di sistema e accompagnamento a sostegno dell'occupazione femminile gestite da ARTI, attraverso interventi formativi specialistici per il personale dei Centri per l'impiego, finalizzati a promuovere una cultura del rispetto, della parità di genere e delle pari opportunità nei luoghi di lavoro, e strumenti informativi sulle opportunità, i servizi e i bandi volti a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro. *[ARTI]*

Obiettivo 2 - Sviluppare e valorizzare le competenze

Favorire lo sviluppo delle competenze della popolazione femminile, anche in ambiti in cui la componente femminile è meno rappresentata, attraverso interventi di orientamento mirato in ambito scolastico, di istruzione e formazione tecnica superiore, di formazione professionalizzante e di sostegno per il diritto allo studio e incentivi all'alta formazione.

Interventi

- Avvisi per la realizzazione di azioni di sostegno e supporto alla transizione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, attraverso percorsi di potenziamento delle competenze trasversali e di orientamento delle studentesse (PCTO), utili a conseguire e integrare le competenze curricolari, per motivarle e orientarle a scelte consapevoli, nella prospettiva della prosecuzione degli studi o dell'ingresso nel mondo del lavoro. (cfr. PR 12)
- Interventi di orientamento e sostegno rivolti alle studentesse, finalizzati a promuovere percorsi di formazione terziaria (es. ITS) e universitaria nelle materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (S.T.E.M.) che offrono maggiori sbocchi occupazionali. (cfr. PR 12)
- Attivazione di azioni nell'ambito degli interventi di tipo duale, quali apprendistato di I e III livello e impresa didattica per aumentare la componente femminile negli apprendistati di qualità, favorire l'ingresso nel mercato

del lavoro e il conseguimento di un titolo di studio, in particolare nei settori in cui le donne sono significativamente sottorappresentate e nelle discipline STEM. (cfr. PR 19)

- Borse di studio per studentesse STEM: l'intervento proseguirà nel 2026. Tale misura, finanziata con il PR FSE+ 2021/27 nell'ambito del sistema regionale del diritto allo studio universitario, si pone l'obiettivo di promuovere l'incremento di occupazione qualificata delle giovani laureate, sostenendo ed incentivando la scelta delle studentesse che si iscrivono a corsi di studio universitari in area STEM (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) presso le Università toscane. Si configura quindi come uno strumento per aumentare l'accesso femminile ad aree disciplinari connesse a maggiori opportunità di inserimento qualificato nel mercato del lavoro e, più in generale, in settori innovativi e strategici per lo sviluppo economico e sociale della regione. Si prevede che le studentesse STEM meritevoli e con basso reddito, che accedano alla borsa di studio regionale DSU, fruiscano di una integrazione del valore della borsa pari al 20% rispetto alla borsa ordinaria. *[ARDSU]* (cfr. PR 13)
- Interventi formativi rivolti anche al target femminile, sia di breve durata dal contenuto professionalizzante, sia di lunga durata con una formazione volta all'innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione, finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale. (cfr. PR 12)
- Supporto alla formazione di imprenditrici e professioniste, utilizzando anche (ma non solo) la tecnica del mentoring.

Obiettivo 3 - Promuovere la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa

Favorire la conciliazione vita-lavoro a partire da azioni di sostegno alla frequenza dei servizi educativi della fascia 0-6 anni agendo sia sul fronte della domanda che su quello dell'offerta, nonché interventi per sostenere soluzioni di welfare aziendale per l'adozione e l'attuazione di strumenti di conciliazione vita-lavoro all'interno delle imprese.

Interventi

- Interventi di sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, aventi lo scopo di sostenere gli standard di qualità dei servizi, nonché l'abbattimento o l'azzeramento tariffario a carico delle famiglie. Proseguimento degli interventi "Nidi Gratis" e "Nidi di Qualità". (cfr. PR 12)
- Sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie attraverso contributi finalizzati da un lato a promuoverne e sostenerne la frequenza, dall'altro a sostenere la rete delle scuole dell'infanzia paritarie private. (cfr. PR 12)
- Sostegno alla domanda delle famiglie per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie che richiedono pagamento di retta/tariffa. (cfr. PR 12)
- Interventi a sostegno delle datrici e dei datori di lavoro per il finanziamento di Piani di welfare aziendale per la conciliazione vita-lavoro.
- Interventi a sostegno della conciliazione dei tempi di vita-lavoro per le lavoratrici e i lavoratori indipendenti (professioniste, autonome, imprenditrici).
- Misure di accompagnamento al reinserimento lavorativo, volte a favorire la conciliazione vita-lavoro e a supportare la mobilità geografica delle persone disoccupate inserite nei percorsi di politica attiva del Patto per il Lavoro e del Programma GOL. *[ARTI]* (cfr. PR 19)
- Azioni di sostegno e sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia, in armonizzazione con il piano di azione nazionale per il sistema di educazione prescolare 0-6 anni. (cfr. PR 12)

Obiettivo 4 - Diffondere la cultura delle pari opportunità, prevenire e contrastare la violenza di genere

Promuovere il raggiungimento di una reale parità tra i generi e contrastare la discriminazione e la violenza di genere anche attraverso il coordinamento di azioni di sistema e comunicazione.

Interventi

- Azioni volte a rafforzare la diffusione della cultura di genere ed in particolare: a) promuovere e realizzare il Bilancio di Genere da parte di Province toscane, Città metropolitana di Firenze e Comuni toscani (comprese le Unioni di Comuni) come strumento di attuazione della strategia del gender mainstreaming; b) promuovere attività di sensibilizzazione ed educazione alle differenze di genere anche nei contesti scolastici mirate alla promozione delle pari opportunità, attraverso la destrutturazione degli stereotipi di genere, allo scopo di favorire la valorizzazione della figura femminile, una più equa distribuzione dei carichi familiari all'interno delle famiglie, nonché di prevenire e contrastare la discriminazione e violenza di genere.

- Interventi di sostegno alle reti territoriali antiviolenza, per il potenziamento dell'offerta di servizi volti alla prevenzione della violenza di genere e della discriminazione, alla protezione ed accompagnamento verso l'autonomia, alla prevenzione delle recidive.
- Partecipazione alle attività della task force di genere (Gender Task Force) nell'ambito della Rete Europea Earlall Associazione Europea delle Regioni e delle Autorità Locali per l'Apprendimento Permanente. (cfr. PR 12)
- Programmazione e monitoraggio delle azioni di sistema e di comunicazione per il sostegno dell'occupazione femminile gestite da ARTI. *[ARTI]*
- Azioni di promozione della parità di genere attraverso l'offerta di percorsi formativi in autoformazione nell'ambito del Sistema regionale di web learning della Regione Toscana TRIO. (cfr. PR 12)
- Attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere da parte delle imprese.
- Progetti di ricerca sulla parità di genere finalizzati a formare giovani laureati e laureate sul tema della parità di genere e a realizzare approfondimenti che, oltre a fornire un quadro organico dei fenomeni oggetto di analisi, individuino possibili strumenti, metodologie e buone pratiche che permettano di agire positivamente per ridurre tali disuguaglianze (Bando parità di genere anno 2025). (cfr. PR 13)

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro (Direzione di raccordo)
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
A.R.D.S.U – Azienda Regionale per il Diritto allo studio universitario

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	*2028*
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	4,05	0,12	-
	1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1502: Formazione professionale	0,38	0,11	-
		1503: Sostegno all'occupazione	4,45	3,79	2,94
Totale			**8,88**	**4,01**	**2,94**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	*2028*
21. Ati il progetto per le donne in Toscna	Regione Toscana fondi propri	0,12	0,12	-
	FSE	4,84	3,89	2,94
	Stato e altre fonti di finanziamento	3,93	-	-
Totale		**8,88**	**4,01**	**2,94**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Incentivi per l'occupazione femminile	Incentivi erogati a donne disoccupate sul totale degli incentivi erogati	59%	2024	Sistema Informativo FSE 3	Annuale	Il valore iniziale è stato ricalcolato sulla base degli esiti dell'avviso incentivi 2024, che ha finanziato tutte le richieste dal 1 gennaio al 31 dicembre 2024. L'avviso 2023, che costituiva il valore iniziale in precedenza, forniva una lettura parziale dei risultati della misura poiché ha finanziato solo le assunzioni da settembre a dicembre 2023.	Non inferiore al valore iniziale	1
Borsiste iscritte a materie STEM	Percentuale di destinatarie di borse di studio DSU iscritte a materie STEM rispetto al totale delle assegnatarie di borse di studio DSU	15,2%	AA. 2021/2022	Azienda per il diritto allo studio universitario	Annuale		16,5%	2
Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale dei residenti tra zero e tre anni	36,80%	2021	SIRIA Sistema informativo regionale infanzia - ISTAT - MIUR	Annuale	La crescita del valore dell'indicatore registrata in questi ultimi anni è da attribuire soprattutto alle politiche regionali di sostegno delle famiglie, che hanno portato ad un aumento della domanda. La stima dell'indicatore target tiene comunque conto della dinamica tra domanda e offerta. Indicatore duplicato (vedi PR 12 -Obiettivo 1)	45%	3
Donne in uscita da situazioni di violenza	Percentuale di donne inserite in un percorso di fuoriuscita dalla violenza rispetto a quelle che hanno preso contatto con i Centri Anti Violenza	58%	2020	Osservatorio Sociale Regionale	Annuale	I dati sono disponibili nell'autunno dell'anno successivo a quello oggetto di rilevazione.	75%	4

Progetto regionale 22
Rigenerazione e riqualificazione urbana

1. PRIORITÀ PER IL 2026

L'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico. In coerenza con il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in accordo con gli Obiettivi 11 *«Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili»* e 10 *Ridurre le disuguaglianze»* dell'Agenda 2030, viene promossa e sostenuta la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di governance multilivello e l'integrazione delle politiche.
L'emergenza sanitaria del Covid-19 ha, inoltre, sollecitato una riflessione generale sul modo di vivere le nostre città, evidenziando l'esigenza di ripensare ai temi legati al degrado urbano, al disagio socio economico ed abitativo, alla tutela della salute e dell'ambiente e, non ultima, dell'inclusione e delle pari opportunità, partendo dalle sollecitazioni presenti sul territorio.

La politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio integrato e multisettoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo.
Sulla base della DGR n. 422 dell'11/04/2022, la Regione Toscana ha selezionato, in via preliminare, 13 delle 46 strategie territoriali presentate in risposta all'Avviso di manifestazione di interesse finalizzato all'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali integrate nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5.1 "*Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*" del Programma regionale FESR 2021-2027 con una dotazione complessiva di 80 milioni di euro. Al fine di rafforzare la componente *green* delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono state attivate ulteriori risorse, pari complessivamente a oltre 20 milioni di euro, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 2.1 "*Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*" per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici e dell'Obiettivo specifico 2.7 "*Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento*" per la realizzazione di infrastrutture verdi.
A seguito dell'approvazione del PR FESR 2021-27, le Strategie territoriali integrate sono state sviluppate, tramite procedura negoziale tra Regione e Comuni beneficiari in coerenza con il percorso definito con DGR n. 1084 del 18/09/2023 avente ad oggetto "*PR FESR 2021-27: Approvazione degli indirizzi per la definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane*".
In coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 530 del 6/5/2024 e smi avente ad oggetto la *definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane*, nel 2025 ha preso avvio la realizzazione delle 13 Strategie territoriali in Aree urbane.

Il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso di progettazione inclusiva e partecipata rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana ed innovazione sociale delle città e dei territori. L'azione regionale ha introdotto, grazie al sostegno con il fondo FSE+ 2021-2027, nel percorso di definizione delle nuove progettualità di rigenerazione urbana per uno sviluppo urbano sostenibile, strumenti partecipativi volti a favorire un'innovazione locale bottom-up e orientati all'inclusione ed alla parità di genere. In particolare, sono stati rafforzati i processi partecipativi tradizionali e sostenuti percorsi innovativi di coinvolgimento attivo della cittadinanza a partire dall'analisi dei bisogni fino alla elaborazione e definizione degli interventi di rigenerazione urbana in base alle caratteristiche del contesto.
Saranno quindi promosse e sostenute strategie locali integrate, in raccordo con il fondo FSE+, volte a recuperare e a valorizzare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura, a ridurre le emissioni nell'ambiente anche mediante il sostegno all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e ad interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito urbano con incremento di infrastrutture verdi.
Inoltre, in raccordo con il fondo FSE+, anche mediante il sostegno alla costruzione di comunità e metodi partecipativi e inclusivi, dovranno essere create sinergie finalizzate agli obiettivi di inclusione sociale, tra gli interventi infrastrutturali e il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto. Ciò prevedendo sia interventi di riqualificazione tesi a creare residenzialità o semi-residenzialità per

anziani, adulti, minori in situazione di svantaggio, sia interventi di rafforzamento delle strutture, con l'obiettivo di migliorare il rapporto tra le politiche sociali e quelle del lavoro.
Saranno, dunque, realizzati interventi di riqualificazione e valorizzazione dei sistemi insediativi regionali, promuovendo la rigenerazione delle aree urbane, anche in termini di sicurezza, con la finalità di favorire il riuso delle aree già urbanizzate e di incrementare l'attrattività dei contesti urbani in ragione della pluralità delle funzioni presenti, attraverso la ricomposizione e la riqualificare del tessuto urbano esistente, degli immobili e degli spazi pubblici al fine di garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale.
A tal fine, gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana saranno affiancati, nel rispetto della ripartizione di competenze con gli organi dello Stato, dalle politiche di sicurezza integrata cui la Regione Toscana dedica una attenzione speciale al fine di favorire l'ordinata e pacifica convivenza delle comunità. Gli interventi regionali in materia, in attuazione della L.R. 11/2020, sostengono progetti e attività degli enti locali e tengono conto delle molteplici dimensioni che caratterizzano il fenomeno: qualità dello spazio urbano ma anche controllo del territorio, prevenzione della criminalità, potenziamento e formazione delle polizie locali.

La politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 pone attenzione anche allo sviluppo delle aree non urbane. In sinergia con la Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI), l'Accordo di partenariato 2021-2027 dell'Italia promuovere "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", ovvero nelle aree interne del Paese, in attuazione dell'Obiettivo Specifico OS 5.2 previsto dal Regolamento UE 2021/1058 del fondo FESR all'interno dell'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5).

Attraverso il sostegno alle strategie territoriali sviluppate dalle coalizioni locali, verranno promossi anche interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi (Sub-azione 5.2.1.2) al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo nelle aree diverse dalle urbane per contrastare il declino demografico e gli effetti della marginalità geografica rafforzando e valorizzando i tessuti insediativi, sociali e culturali esistenti.

Inoltre, in raccordo con il fondo FSE+, sarà promossa e sostenuta anche in aree interne la definizione di strategie locali integrate volte alla definizione di percorsi partecipativi, innovativi e inclusivi, per la rigenerazione urbana.

In coerenza con le strategie di sviluppo comunitarie e nazionali e a seguito dell'approvazione della L.R. 11/2025 "Valorizzazione della Toscana Diffusa", al fine di incidere in maniera significativa sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, la rigenerazione urbana sarà promossa anche a livello regionale nelle aree urbane di minore dimensione, appartenenti alle aree interne, montane, costiere e della Toscana diffusa, restituendo ruolo ai luoghi talvolta marginalizzati dalle politiche pubbliche che necessitano di operazioni in grado di favorirne la valorizzazione e riqualificazione.

Due rilevanti linee di azione in materia di rigenerazione urbana sono anche ricomprese nell'accordo di Coesione tra Stato e Regione 2021/2027 siglato in data 13.3.2024.
A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 tali aree, come i piccoli borghi in generale, sono stati altresì interessati anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla grande città, laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della rigenerazione urbana costituisce uno strumento in grado di favorire il recupero del patrimonio insediativo esistente, aumentando al contempo l'attrattiva dello stesso, incrementare la dotazione di servizi, innalzando la qualità della vita dei cittadini migliorando la coesione sociale.
A tal proposito la Regione Toscana con Decisione di Giunta regionale n. 38/2021 ha deciso di costituire in accordo con ANCI un Parco progetti in tema di rigenerazione urbana e dell'abitare attraverso lo strumento della manifestazione di interesse, da aggiornare periodicamente, al fine di costruire e attuare una strategia omogenea per la rigenerazione urbana tesa a convogliare risorse comunitarie e nazionali, in sinergia con eventuali risorse regionali.
Con l'obiettivo di migliorare il livello di vivibilità e di sicurezza delle città toscane la Regione proseguirà l'attuazione delle proprie politiche di sicurezza integrata sulla base della specifica normativa regionale (L.R. 11/2020). In particolare saranno promossi interventi di prevenzione, indirizzati alle città e alle aree urbane caratterizzate dai maggiori problemi di sicurezza quanto ad indici di delittuosità e degrado ambientale e sociale.

2. OBIETTIVI e Interventi

Obiettivo 1 - Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane

Il Progetto regionale è volto a promuovere e a sostenere la realizzazione di progettualità integrate di sviluppo urbano sostenibile, a valere sulle risorse del nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027, per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e resilienti.

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, con DGR n. 422 dell'11/4/2022 sono state selezionate le proposte progettuali per l'ammissione al Programma Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 e con Delibera n. 1060 del 26/09/2022 si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco delle 13 Strategie territoriali finanziabili, che interessano 19 Comuni della Toscana, e che sono composte da interventi volti ad affrontare le nuove sfide "post pandemia" legate alla povertà e all'inclusione sociale, a garantire la sicurezza e a contrastare il degrado socio-economico dei centri urbani ma, al tempo stesso, volti a migliorare la sostenibilità ambientale nell'ambito di processi di rigenerazione urbana, sviluppando modalità innovative di partecipazione attiva, di erogazione dei servizi e di cooperazione tra territori.

Con DGR n. 530 del 6/5/2024 e smi sono state approvate le modalità di definizione e di verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane. Nel corso del 2025, a seguito della sottoscrizione di Accordi di programma o Accordi ex art. 15 della L. 241/90 tra Regione Toscana ed i Comuni/Coalizione di comuni di ogni Strategia territoriale, sarà avviata la realizzazione delle 13 strategie territoriali integrate in aree urbane con una dotazione complessiva, pari a oltre 100 milioni, ripartita sulle seguenti misure:

- Azione 5.1.1 – *Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane;*
- Sub-azione 2.1.1.2 - *Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane;*
- Sub-azione 2.7.1.2 - *Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane.*

Con Decreto n. 17767 del 31/7/2024 e smi è stato approvato l'Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie Territoriali in Aree Urbane, finalizzato alla verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane.

Nel corso del 2026, a seguito della sottoscrizione di Accordi di programma e/o Accordi ex art. 15 della L. 241/90 tra Regione Toscana e Comuni beneficiari, sarà avviata la realizzazione degli interventi previsti dalle 13 Strategie territoriali.

Interventi

- Attuazione delle procedure per il sostegno alla realizzazione di progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane, in attuazione dell'obiettivo specifico e1) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane del PR FESR 2021-27 e in sinergia con il PR FSE+ 2021-27. Avvio della realizzazione degli interventi che attuano le seguenti 13 Strategie territoriali:
  - "*Rigenerazione urbana Area ILVA*" a Follonica (con DGR n. 947 del 15/07/2025 sono stati assegnati € 5.683.655,00 a valere sull'azione 5.1.1 e € 1.968.336,00 a valere sulla sub-azione 2.1.1.2);
  - "*Progetto strategico di riqualificazione area urbana e rigenerazione socio-culturale del Parco delle Mura di Siena comprendente la Fortezza Medicea e il Complesso San Marco*" a Siena (con DGR n. 1239 del 11/08/2025 sono stati assegnati € 7.207.933,00 a valere sull'azione 5.1.1);
  - "*ABCura" a Poggibonsi* (entro il 2025 verrà assegnato un contributo massimo di 8 milioni di euro a valere sull'azione 5.1.1 e sulla sub-azione 2.1.1.2);
  - "*Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano*" a Lucca (con DGR n. 948 del 15/07/2025 sono stati assegnati € 4.791.184,00 a valere sull'azione 5.1.1, € 986.538,00 a valere sulla sub-azione 2.1.1.2 e € 2.082.590,00 a valere sulla sub-azione 2.7.1.2);
  - "*Rigenerazione del polo teatrale del Fabbricone e nuove connessioni urbane*" a Prato (entro il 2025 verrà assegnato un contributo massimo di 8 milioni di euro a valere sull'azione 5.1.1, sulla sub-azione 2.1.1.2 e sulla sub-azione 2.7.1.2);
  - "*Tra natura e cultura"* a San Giovanni Valdarno (con DGR n. 1061 del 28/07/2025 sono stati assegnati € 6.666.066,00 a valere sull'azione 5.1.1, € 333.301,00 a valere sulla sub-azione 2.1.1.2 e € 484.200,00 a valere sulla sub-azione 2.7.1.2);
  - "*Hangar creativi - Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa"* a Livorno (con DGR n. 1405 del 29/09/2025 sono stati assegnati € 2.430.415,00 a valere sull'azione 5.1.1, € 4.048.192,00 a valere sulla sub-azione 2.1.1.2 e € 1.521.393,00 a valere sulla sub-azione 2.7.1.2);
  - "*Vivere il territorio: un nuovo modo di abitare"* a Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, Castellina in Chianti (con DGR n. 1397 del 29/09/2025 sono stati assegnati € 6.511.904,00 a valere sull'azione 5.1.1 e € 1.146.668,00 a valere sulla sub-azione 2.1.1.2);

- "*Rigenerazione urbana del Complesso San Salvi - riqualificazione dei padiglioni 33- 34-35-37 e dei loro spazi verdi di pertinenza, per finalità di housing, servizi e attività culturali"* a Firenze (con DGR n. 1328 del 08/09/2025 sono stati assegnati € 5.440.000,00 a valere sull'azione 5.1.1, € 2.160.000,00 a valere sulla sub-azione 2.1.1.2 e € 400.000,00 a valere sulla sub-azione 2.7.1.2);
- "*Ecosistema culturale Valdera nord Monte Pisano"* a Calcinaia, Bientina, Buti, Vicopisano (entro il 2025 verrà assegnato un contributo massimo di 6 milioni di euro a valere sull'azione 5.1.1);
- "*ARNO VITA NOVA Move Live Learn"* a Empoli e a Capraia e Limite (con DGR n. 1504 del 20/10/2025 sono stati assegnati € 7.840.000,00 a valere sull'azione 5.1.1);
- "*RIGENERA SORGANE"* a Bagno a Ripoli (con DGR n. 1238 del 11/08/2025 sono stati assegnati € 4.120.500,00 a valere sull'azione 5.1.1 e € 679.500,00 a valere sulla sub-azione 2.7.1.2);
- "*Vivere Sesto – Strategia di riqualificazione urbana"* a Sesto Fiorentino (con DGR n. 1062 del 28/07/2025 sono stati assegnati € 8.000.000,00 a valere sull'azione 5.1.1).

- Attivazione di partenariati pubblico-privati finalizzati al recupero di aree degradate.
- Recupero e riconversione, con rifunzionalizzazione, anche a fini culturali, delle aree industriali dismesse.
- Attuazione del programma pluriennale di investimenti aggiuntivi, di cui all'art. 1 comma 134 della L. 145/2018 e smi, in tema di rigenerazione urbana.

Obiettivo 2 - Promuovere la rigenerazione e riqualificazione nelle aree urbane anche di piccole e medie dimensioni, con particolare riferimento alle aree interne, montane e costiere, e della Toscana Diffusa

Il Progetto regionale è volto a promuovere e a sostenere la realizzazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana nei comuni meno popolosi della Toscana, con particolare riferimento alle aree interne, montane, costiere e della Toscana Diffusa, al fine di migliorare la qualità del tessuto urbano e sociale per rendere più attrattivo e "vivibile" il territorio, fornendo al contempo funzioni di "presidio sociale" e favorirne il rilancio economico, contrastando anche i fenomeni di invecchiamento e di abbandono da parte della popolazione residente.
In particolare, sarà sostenuta la riqualificazione dei sistemi insediativi a valere sulle risorse del nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027, al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo nelle aree diverse dalle urbane all'interno della definizione delle strategie territoriali per le aree interne di cui alle DGR n. 1476/22 e DGR n. 94/2024, finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano, prevenire il degrado, recuperare aree "critiche" e immobili abbandonati o sottoutilizzati per destinarli a nuove funzioni a servizio della collettività, promuovere il recupero dei borghi, valorizzare gli spazi aperti e di connessione urbana. A seguito della conclusione della procedura negoziale tra Regione e coalizioni locali prevista per la selezione degli interventi candidati al finanziamento dei Programmi regionali, di cui alle DGR n. 94/2024, 515/2024 e 519/2024, con decreto 16011 del 12/07/2024 viene approvato il modello di domanda di finanziamento ai fini della presentazione da parte dei soggetti proponenti delle proposte di intervento che attueranno le strategie territoriali in aree interne a valere sulla sub-azione 5.2.1.2 "Progetti integrati Aree interne. Riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi". Con decreto n. 4239 del 4/3/2025 viene approvata l'ammissione a finanziamento per le operazioni dei comuni di Manciano, Licciana Nardi (in coalizione con Filattiera) e Roccalbegna.
A seguito della sottoscrizione, tra Regione Toscana ed i Comuni/Coalizione di comuni di ogni Strategia territoriale, degli I.T.I. - Investimenti Territoriali Integrati di cui ai DPGR nn. 179, 180, 181, 182, 183, 184 del 29/09/2025, necessari a dare attuazione alle operazioni ammesse nell'ambito delle strategie territoriali a valere sulle risorse del PR FESR e del PR FSE+, con DD n. 22286 del 20/10/2025 vengono impegnate le risorse a favore di ciascun soggetto beneficiario al fine dell'attuazione degli interventi.
Le strategie territoriali sostenute con il PR FESR 2021-27, in attuazione dell'Obiettivo Specifico OS 5.2 che, all'interno dell'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5), promuove "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", ovvero nelle aree interne del Paese, si svilupperanno anche attraverso processi partecipativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza, degli attori locali tra cui gli Enti del terzo settore (Associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc). Tali attività saranno finanziate con risorse del PR FSE+ (OP4 – OS 4.11) sulla attività 3.k.2 "Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana". Il Programma regionale FSE+ concorre all'attuazione delle strategie territoriali in un'ottica di integrazione e complementarità, nonché di efficientamento delle risorse, con il FESR. A seguito del percorso negoziale, le Aree interessate dall'attività 3.k.2 sono: Area 1 - Alta Valdera/Alta Val di Cecina/Colline Pisane/Val di Merse/Colline Metallifere; Area 4 - Casentino Val Tiberina; Area 5 - Lunigiana/ Garfagnana/ Media Valle/ App. Pistoiese; Area 6 - Mugello/Valdarno/Val Bisenzio.
In attuazione della DGR n. 471 del 15/04/2025, che approva lo schema di Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 tra Regione Toscana ed i Comuni/Coalizione di comuni sopra indicati per la promozione di percorsi

partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana, verranno realizzati gli interventi dell'Attività 3.k.2. del PR FSE+ che concorrono all'attuazione delle strategie territoriali delle Aree interne del PR FESR 2021-2027 e che saranno integrati negli I.T.I. (Investimenti Territoriali Integrati) delle Aree interessate. A seguito della sottoscrizione del suddetto Accordo in data 10 settembre 2025, sono stati definiti i programmi di attività di partecipazione da parte dei soggetti sottoscrittori, che hanno effettuato la presentazione della domanda di finanziamento e del progetto tramite il Sistema Informativo FSE+.
In coerenza con gli orientamenti strategici e programmatici comunitari, statali e regionali, si sosterranno processi di rigenerazione urbana e dell'abitare nelle regioni meno popolose della Toscana.
A seguito dell'approvazione con DGR n. 516 del 2/5/2022 del Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e ANCI Toscana, che individua quali ambiti di utilizzo delle risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 destinate ai Comuni anche la rigenerazione urbana, si proseguirà il sostegno agli interventi di rigenerazione urbana nei Comuni di piccole e medie dimensioni con popolazione fino a 15.000 abitanti, in attuazione del programma di investimento approvato con DGR n. 559/2021 e DGR n. 792/2022, e con popolazione fino a 20.000 abitanti, in attuazione del programma di investimento approvato con DGR n. 137 del 20/02/2023 e DGR n. 406 del 18/04/2023. Saranno, inoltre, attivate nuove progettualità di rigenerazione urbana in attuazione del programma di finanziamento rivolto ai comuni della Toscana diffusa, approvato con DGR n. 240 del 03/03/2025 e del relativo bando approvato con DD n. 6969 del 04/04/2025, come incrementato con DGR n. 697 del 03/06/2025 a seguito delle ulteriori risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 disponibili a valere sull'annualità 2026. Con DD n. 21974 del 16/10/2025 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento.
Verrà, inoltre così, data attuazione alla L.R. n. 11 del 04/02/2025 "Valorizzazione della Toscana Diffusa" con l'obiettivo di promuovere una crescita equilibrata e assicurare parità di diritti ai residenti in tutti i territori toscani, con particolare riferimento all'art. 11 "Rigenerazione urbana". Il programma di finanziamento di cui alla sopra richiamata DGR n. 240/2025 destina 2,9 milioni di risorse regionali per interventi di rigenerazione urbana nella Toscana Diffusa, incrementati dalle risorse a valere sulla L. 145/2018 che, a seguito della ripartizione approvata con DGR n. 330 del 17/03/2025 ammontano a 5 milioni, per un totale di risorse destinate pari a 7,9 milioni di euro, che hanno consentito il finanziamento di 15 proposte. Si potrà procedere con lo scorrimento della graduatoria finanziando ulteriori interventi a valere sulle risorse regionali disponibili sulle annualità 2027 e 2028, pari a 5,8 milioni di euro.
Con Decisione n. 41 del 23/10/2023, Regione Toscana ha approvato l'elenco degli interventi da proporre al DPCOE, successivamente modificato con Decisione n. 37 del 29/01/2024, ai fini dell'adesione al Fondo di Sviluppo e Coesione della programmazione 2021/27.
In data 13/3/2024 è stato siglato l'Accordo Stato/Regione Toscana. Nel predetto Accordo sono ricomprese due linee di azione in materia di rigenerazione urbana rivolte allo scorrimento delle graduatorie del bando di rigenerazione urbana di cui alla DGR n. 137/2023 e del DD 4836/2023, come successivamente integrati con DGR n. 406/2023 e con DD 19520/2023 con la seguente dotazione finanziaria: scorrimento graduatoria per Comuni fino a 5.000 abitanti, dotazione FSC di 5.330.939,99 euro; scorrimento graduatoria per Comuni tra 5.001 e 20.000 abitanti, con una dotazione FSC di 4.660.904,00 euro.
Con successiva delibera CIPESS n. 28 del 23 aprile 2024, pubblicata sulla G.U. n. 169 del 20/7/2024, sono state formalmente assegnate le risorse a Regione Toscana.
Gli indirizzi per l'attivazione degli interventi sono stati forniti con DGR n. 940 del 5/8/2024, con DGR n. 1548/2024 e con Decisione GR 4/2024.
In particolare, con DGR n. 991/2024, in attuazione della delibera CIPESS n. 28/2024, nonché della DGR n. 940/2024, sono stati definiti gli interventi ed i soggetti beneficiari in riferimento a due linee di intervento in materia di rigenerazione urbana, aggiornati con successiva DGR n. 1291 del 11/11/2024, prevedendo pertanto il finanziamento di n. 22 interventi.
A seguito della richiesta di n. 2 comuni, con variazione di bilancio assunta con DGR n. 310/2025 e con DD n. 5892/2025 si è proceduto all'anticipazione di una quota parte FSC nell'annualità 2025 per consentire l'avanzamento e la realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento FSC.
Regione Toscana sta dando attuazione pertanto all'Accordo, in esecuzione delle previsioni normative di riferimento, ed in particolare, per le sopra citate linee d'azione, ha impegnato il contributo FSC a favore dell'organismo intermedio dando avvio alla fase di progettazione ed esecuzione degli interventi, nel rispetto del cronoprogramma procedurale e finanziario dell'Accordo[2].

[2] Nello specifico, con riferimento al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/27 si sono finanziati i seguenti progetti, con l'indicazione del soggetto beneficiario e del contributo FSC:

- per la Linea rigenerazione urbana (fscri_ri_17_05) per comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti
  - "*Ristrutturazione interna edile e impiantistica del palazzo comunale di Montieri per ridestinazione a servizi culturali e multifunzionali*" – Comune di Montieri, 392.716,81 euro
  - *"Intervento di miglioramento e adeguamento antisismico immobile pubblico in fraz. Massa Sassorosso da adibire ad attività socio-museali-culturali"* – Comune di Villa Collemandina, 600.000 euro

Con leggi regionali 59/2024, 23/2025 e 45/2025 saranno avviati/proseguiranno gli interventi di rigenerazione urbana finanziati con contributi straordinari a favore dei comuni beneficiari, previa stipula di specifico accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 con Regione Toscana[3].

Interventi

- Attivazione delle procedure per il sostegno alla realizzazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi, nell'ambito del Programma regionale FESR 2021-2027, al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo in aree diverse dalle urbane, in attuazione dell'obiettivo specifico OS 5.2 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane*" e in sinergia con il PR FSE+ 2021-27. Avvio e realizzazione secondo cronoprogrammi degli interventi che attueranno le strategie territoriali nelle Aree interne del ciclo 2021-2027 a seguito della procedura negoziale tra Regione e coalizioni locali, con riferimento alla sub azione 5.2.1.2 "Progetti integrati Aree interne. Riqualificazione e rigenerazione

---

- *"intervento di riqualificazione dell'edificio denominato "Canonica di Murlo" finalizzato al potenziamento dei servizi associati ai percorsi di mobilità sostenibile, volto alla valorizzazione del sistema verde, tramite opere di restauro e risanamento conservativo"* – Comune di Murlo, 600.000 euro
- *"Lavori di rigenerazione urbana dell'immobile ex scuola di Piazza delle Fiere"* – Comune di Castiglion Fibocchi, 600.000 euro
- "*Riqualificazione e valorizzazione spazi di concessione urbana nel Comune di Minucciano – 1° stralcio funzionale*" – Comune di Minucciano, 512.200 euro
- *"Riqualificazione di via San Francesco"* – Comune di Pieve a Fosciana, 183.023,18 euro
- "*Riqualificazione del centro storico di Ansana: intervento di straordinaria manutenzione del selciato in pietra della viabilità interna*" – Comune di Pescaglia,48.000 euro
- "*Rigenerazione e valorizzazione di Piazza Garibaldi e relativa connessione urbana*" – Comune di San Casciano dei Bagni, 480.000 euro
- *"Intervento di riqualificazione di Parco Montauti a Castellina M.ma"* – Comune di Castellina Marittima, 576.000 euro
- *"Riqualificazione di via delle Carbonaie a San Quirico d'Orcia* – Comune di San Quirico D'Orcia, 600.000 euro
- *"Lavori di riqualificazione di Piazza Giuseppe Mazzini – intervento di rigenerazione urbana e dell'abitare del centro storico di Rassina con abbattimento delle barriere architettoniche – 3° lotto funzionale"* – Comune di Castel Focognano, 336.000 euro
- *"Restauro e riqualificazione giardini viali e alberature del parco urbano di piazza Dante Alighieri"* – Comune di Pienza, 342.704,00 euro
- *"Rigenerazione urbana della frazione di Cogna"* – Comune di Piazza al Serchio, 57.296,00 euro

- per la Linea rigenerazione urbana (fscri_ri_17_07) per comuni con popolazione tra 5.001 e 20.000 abitanti:

- "*Piano Integrato di Rigenerazione Urbana del passeggio Garibaldi, valorizzazione e fruizione di spazi pubblici e aree verdi*" – Comune di Torrita di Siena, 600.000 euro
- "*Progetto definitivo di rigenerazione urbana del complesso edilizio ex Opera pia Contessa Nella a Roccstrada – 1° Stralcio*" – Comune di Roccastrada, 600.000 euro
- "*Progetto di recupero Cinema Teatro per nuova Biblioteca e finalità culturali*" – Comune di Pieve a Nievole, 600.000 euro
- "*Progetto per la riqualificazione formale e funzionale pavimentazione e arredo urbano di Piazza Cecina del Comune di Larciano*" – Comune di Larciano, 424.000 euro
- "*Progetto di rigenerazione dei margini del centro storico di Pontremoli: "Il parco fluviale dei ponti storici*" – Comune di Pontremoli, 600.000 euro
- "*Palazzo comunale di Massa – Restauro, ristrutturazione, recupero e miglioramento energetico, da destinarsi anche ad emergenze abitative*" – Comune di Massa e Cozzile, 332.904,00 euro
- "*Restauro del piano seminterrato del Circolo dei Forestieri e recupero della piazza posteriore del Teatro Accademico con la passeggiata storica lungo il Torrente Lima*" – Comune di Bagni di Lucca, 304.000 euro
- "*Ristrutturazione edificio ex Bagnetti finalizzata alla realizzazione di uffici comunali*" – Comune di Gavorrano, 600.000 euro
- "*Riqualificazione di Piazza Baldaccio Bruni in Anghiari (AR)*" – Comune di Anghiari, 600.000 euro

[3] In particolare, saranno avviati/proseguiranno gli interventi di rigenerazione urbana finanziati con contributi straordinari di cui alla L.R. 59/2024 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2025" a favore dei comuni:

- Pieve Fosciana, fino a un massimo di 300 mila euro per l'anno 2025, per sostenere le spese relative all'intervento di riqualificazione della sponda nord del lago di Pontecosi (art. 5)
- Prato, fino a un massimo di 2 milioni per sostenere le spese per la realizzazione dell'immobile denominato "Curation facility" nell'ex area Banci, per la conservazione di campioni scientifici extraterrestri (art. 27)
- Vaiano, fino a un massimo di 2 milioni, per concorrere alle spese per un intervento di rigenerazione urbana dell'area interessata dal fosso Trescelle, angolo viale F.lli Rosselli (art. 28)
- Piazza al Serchio, fino a un massimo di 126 mila euro per sostenere le spese relative all'intervento di rigenerazione urbana del centro storico di Borsigliana, nel territorio del medesimo Comune (art. 40).

Con L.R. 23/2025 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027" è stata autorizzata la concessione un contributo straordinario al comune di:

- Castel San Niccolò fino a un massimo di 540 mila euro per sostenere interventi di riqualificazione dell'area ex Ferrel (art. 33)
- Piazza al Serchio, fino a un massimo di 320 mila europer l'anno 2025, per sostenere l'intervento di riqualificazione e valorizzazione dell'area adiacente ai "Doglioni" e "Borgo Sala" (art. 34)
- Tresana, fino a un massimo di 302 mila euro per sostenere interventi di riqualificazione del borgo di Villecchia (art. 35)
- Fucecchio, fino a un massimo di 1,4 milioni, per sostenere le opere integrative relative alla realizzazione di un parcheggio pubblico sotterraneo in via Sbrilli, a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2023 (art. 43)
- Villa Collemandina, fino a un massimo di 170 mila euro, per concorrere alle spese di progettazione esecutiva inerente alla realizzazione di un parcheggio pubblico finalizzato alla riqualificazione dell'area urbana, da destinarsi ad attività collettive, nella frazione di Corfino (art. 44).

Con L.R. 45/2025 "*Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027*" è stata autorizzata la concessione un contributo straordinario al comune di:

- Sansepolcro, fino a un massimo di euro 400 mila per sostenere la realizzazione di un parcheggio pubblico in via Buitoni (art. 37).

dei sistemi insediativi".

- Attivazione delle procedure per lo sviluppo di processi partecipativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza, degli attori locali tra cui gli Enti del terzo settore (Associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc) di cui all'attività 3.k.2 "Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana" del PR FSE+ (OP4 – OS 4.11). Avvio e realizzazione delle attività previste secondo cronoprogrammi.
- Attuazione del programma pluriennale di investimenti aggiuntivi, di cui all'art. 1 comma 134 della L. 145/2018 e smi, in tema di rigenerazione urbana.
- Completamento degli interventi di rigenerazione urbana in aree interne della Toscana, di cui al Programma di finanziamento approvato con DGR n. 175/2019 e DGR n. 80/2020.
- Completamento degli interventi di rigenerazione urbana nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, di cui al Programma di finanziamento approvato con DGR n. 559/2021, DGR n. 792/2022, DGR n. 1117/2022 (DD n. 19098/21, 20409/2022, 21095/2022).
- Realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana nei comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti, di cui al Programma di finanziamento approvato con DGR n. 137/2023 e DGR n. 406/2023, DD 4836/2023 e DD 19520/2023: Fosciandora, Bagnone, Mulazzo, San Romano in Garfagnana, Filattiera, Fabbriche di Vergemoli, Buonconvento, Arcidosso, Suvereto, Lucignano, Civitella in Val di Chiana, Castagneto Carducci, Castelnuovo di Garfagnana, Massa Marittima, Castelfranco di Sotto, Loro Ciuffenna, Coreglia Antelminelli.
- Realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana nei comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti, di cui al Programma di finanziamento sopra richiamato, in esito allo scorrimento della graduatoria di cui al DD 23919 di ottobre 2024: Peccioli, Molazzana, Marradi, Civitella Paganico, Fauglia, Zeri, Sillano Giuncugnano, Sestino, Riparbella, Castelnuovo di Val di Cecina, Gallicano, Marciano della Chiana, Careggine, Talla, Barga, Carmignano, San Marcello Piteglio, Sansepolcro, Castiglione della Pescaia, Foiano della Chiana, Chianciano Terme, Rignano sull'Arno.
- Avvio degli interventi di rigenerazione urbana nei Comuni della Toscana Diffusa, di cui al Programma di finanziamento sopra richiamato approvato con DGR n. 240/2025, in esito all'approvazione della graduatoria di cui al DD n. 21974 del 16/10/2025: Fosdinovo, Castelnuovo di Garfagnana, Barga, Fosciandora, Piazza al Serchio, Rufina, Massa Marittima, Lucignano, San Romano in Garfagnana, Terranuova Bracciolini, Villa Collemandina, Pratovecchio Stia, Rosignano Marittino, Chiusi della Verna, Minucciano.
- Attivazione delle procedure per lo scorrimento della graduatoria sopra richiamata a valere sulle risorse regionali disponibili sulle annualità 2027 e 2028.
- Attivazione degli interventi di rigenerazione urbana di cui al sopra richiamato Programma di finanziamento approvato con DGR n. 137/2023 e DGR n. 406/2023, DD 4836/2023 e DD 19520/2023 a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione FCS 2021/27 a favore dei comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti (dotazione FSC di 5.330.939,99 euro) e dei Comuni con popolazione tra 5.001 e 20.000 abitanti (dotazione FSC di 4.660.904,00 euro) nei comuni di: Montieri, Villa Collemandina, Murlo, Castiglion Fibocchi, Minucciano, Pieve Fosciana, Pescaglia, San Casciano dei Bagni, Castellina Marittima, San Quirico d'Orcia Castel Focognano, Pienza, Piazza al Serchio, Torrita di Siena, Roccastrada, Pieve a Nievole, Larciano, Pontremoli, Massa e Cozzile, Bagni di Lucca, Gavorrano, Anghiari.
- Con legge regionale 59/2024 collegato alla legge di stabilità 2025 sono stati previsti dei contributi straordinari per interventi di rigenerazione urbana a favore dei seguenti comuni:
  - Piazza al Serchio per sostenere le spese relative all'intervento di rigenerazione urbana del centro storico di Borsigliana, nel territorio del medesimo Comune;
  - Prato per sostenere le spese per la realizzazione dell'immobile denominato "Curation facility" nell'ex area Banci, per la conservazione di campioni scientifici extraterrestri;
  - Pieve Fosciana per sostenere le spese relative all'intervento di riqualificazione della sponda nord del lago di Pontecosi;
  - Vaiano per concorrere alle spese per un intervento di rigenerazione urbana dell'area interessata dal fosso Trescelle, angolo viale F.lli Rosselli, nel territorio del Comune.

  Con legge regionale 23/2025 collegata alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025-2027 sono stati previsti dei contributi straordinari per interventi di rigenerazione urbana a favore dei seguenti comuni:
  - Castel San Niccolò per sostenere le spese relative a interventi di riqualificazione dell'area ex Ferrel.
  - Piazza al Serchio per sostenere le spese relative all'intervento di riqualificazione e valorizzazione dell'area

- Gavorrano, fino a un massimo di euro 200 mila per concorrere alla realizzazione dell'intervento di ristrutturazione dell'edificio Ex Bagnetti finalizzata alla realizzazione di uffici comunali (art. 38).
- Roccastrada, fino a un massimo di euro 700 mila per concorrere al finanziamento di interventi di rigenerazione urbana del complesso edilizio ex Opera Pia Contessa Nella di proprietà comunale. (art. 43).
- Terranuova Bracciolini, fino a un massimo di euro 400 mila per interventi di riqualificazione del parco pubblico attrezzato "Tiziano Terzani". (art. 45).

adiacente ai "Doglioni" e "Borgo Sala".
  - Fucecchio per sostenere le opere integrative relative alla realizzazione di un parcheggio pubblico sotterraneo in via Sbrilli, a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2023.
  - Tresana per sostenere le spese relative a interventi di riqualificazione del borgo di Villecchia.
  - Villa Collemandina per concorrere alle spese di progettazione esecutiva inerente alla realizzazione di un parcheggio pubblico finalizzato alla riqualificazione dell'area urbana, da destinarsi ad attività collettive, nella frazione di Corfino.

  Con legge regionale 45/2025 collegata alla terza variazione al bilancio di previsione 2025-2027 sono stati previsti dei contributi straordinari per interventi di rigenerazione urbana a favore dei seguenti comuni:
  - Sansepolcro per sostenere le spese relative alla realizzazione di un parcheggio pubblico in via Buitoni.
  - Gavorrano per concorrere alla realizzazione dell'intervento di ristrutturazione dell'edificio Ex Bagnetti finalizzata alla realizzazione di uffici comunali.
  - Roccastrada per concorrere al finanziamento di interventi di rigenerazione urbana del complesso edilizio ex Opera Pia Contessa Nella di proprietà comunale.
  - Terranuova Bracciolini per interventi di riqualificazione del parco pubblico attrezzato "*Tiziano Terzani*".
- Attivazione di progettualità nell'ambito del programma di ripresa e resilienza delle aree interne e montane e della Toscana attraverso interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi, rendendo più attrattivo e "vivibile" il territorio anche al fine di contrastare i fenomeni di abbandono.
- Qualificazione e valorizzazione degli ambiti urbani della Toscana "diffusa" anche attraverso il recupero dei borghi, come alternativa strategica alla "città" quale opportunità di rilancio e rivitalizzazione contro lo spopolamento. Attuazione della legge regionale n. 11 del 04.02.2025 "Valorizzazione della Toscana Diffusa", con l'obiettivo di promuovere una crescita equilibrata e assicurare parità di diritti ai residenti in tutti i territori toscani, con particolare riferimento all'art. 11 "Rigenerazione urbana", attraverso gli interventi previsti a sostegno della rigenerazione del tessuto urbano e sociale, della riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente da adibire a nuova vita e funzionalità in chiave sociale, economica, educativa-didattica, turistico-culturale e sportiva, della riqualificazione o riorganizzazione funzionale di aree degradate o dismesse anche con il sostegno di cooperative di comunità, associazioni ed enti del terzo settore, attraverso l'attivazione del Programma di finanziamento approvato con DGR n. 240 del 03.03.2025 a valere su risorse regionali di cui alla L.R. 65/2014 e sugli investimenti aggiuntivi di cui alla L. 145/2018.

Obiettivo 3 - Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale

Al fine di costituire un Parco progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare coerentemente con Decisione di Giunta n. 38/2021, con DD n. 12350/2021 viene promossa in accordo con ANCI una Manifestazione di interesse per la raccolta di proposte progettuali in materia, con la finalità di cogliere le varie opportunità di finanziamento in relazione al Next Generation EU, PNRR, Programmazione comunitaria 2021/27 ed ogni altra linea di finanziamento comunitaria, nazionale o regionale, anche promuovendo accordi e forme di partenariato con soggetti pubblici e privati, così da strutturare un sistema organico per il finanziamento e la realizzazione di progetti, anche connessi a strumenti e programmi innovativi conseguenti all'emergenza Covid-19.

In risposta alla Manifestazione di interesse sono pervenute oltre 1.200 proposte progettuali da parte di circa 180 Comuni singoli e/o associati in Unioni che, unitamente alle proposte già presentate alla Regione, nell'ambito del PINQuA e della L. 145/2018, hanno costituito il Parco Progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare, costituito con DGR n. 282 del 14/3/2022. La misura è stata resa strutturale e permanente prevedendone l'aggiornamento periodico in collaborazione con ANCI Toscana. Con DD n. 3021 del 13/02/2024 viene approvato l'avviso per l'aggiornamento del Parco progetti regionale ai fini dell'implementazione dello stesso. Con DGR n. 59 del 27/01/2025 viene definito l'aggiornamento del parco progetti regionale, che raccoglie attualmente 1758 proposte progettuali interessanti 236 Comuni, per un importo complessivo di investimenti proposti pari a circa 3,8 miliardi di euro.

In continuità con le azioni promosse nell'ambito del progetto IMproving localPoliciEs on Temporary UseS (IMPETUS) - INTERREG EUROPE 2021-27, al quale la Regione ha aderito in qualità di partner associato (DGR 577/2022) e che vede ANCI Toscana in qualità di capofila, potranno essere sostenuti nell'ambito delle operazioni di rigenerazione urbana anche interventi che prevedono l'attivazione di usi transitori/temporanei, nel rispetto dell'art. 97, comma 2 bis, della L.R. 65/2018, al fine di promuovere e attivare processi di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire nel contempo lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale.

L'uso transitorio, quale strumento innovativo di rigenerazione urbana, sarà finalizzato ad attivare iniziative provvisorie di riappropriazione da parte delle comunità degli spazi e immobili oggetto degli interventi di

rigenerazione urbana, tramite azioni a carattere innovativo in ambito culturale, ricreativo e di inclusione sociale, innescando processi di rilancio che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita delle persone e delle attività locali.
A valere su risorse del PR FSE+ 2021-27 saranno realizzati percorsi partecipativi, innovativi e inclusivi per la rigenerazione urbana (attività 3.k.2), volti a accompagnare lo sviluppo e l'attuazione delle strategie territoriali ed i processi di riqualificazione e rigenerazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi nelle aree interne della "Toscana diffusa" e a favorire la rivitalizzazione dei luoghi, facendo emergere pratiche sociali inclusive e aggregative su cui fare leva, al fine di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi e, al contempo, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive ed inclusive. Tale intervento si inserisce anche nell'ambito del progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani PR 20 *Giovanisì.*
Saranno promosse iniziative e attività in materia di sicurezza integrata, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 11/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 2/2015".
Sarà, infine, promossa l'edilizia sostenibile sia alla scala urbana che a quella del singolo edificio.

Interventi

- Gestione in compartecipazione con ANCI del parco progetti in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare di cui alla DGR n. 59 del 27/01/2025.
- Sostegno, anche in collaborazione con ANCI, a operazioni che prevedono l'attivazione di usi transitori/ temporanei, nel rispetto dell'art. 97, comma 2 bis, della L.R. 65/2018, al fine di promuovere e attivare processi di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire nel contempo lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale.
- Attività di sostegno alla realizzazione di percorsi partecipativi, innovativi e inclusivi per la rigenerazione urbana a valere sul Fondo Sociale Europeo 2021-27 (attività 3.k.2) nei processi di riqualificazione e rigenerazione urbana nei territori della "Toscana diffusa".
- Attività di supporto alle amministrazioni comunali in materia di sicurezza integrata, con promozione e sostegno di iniziative che riguardano:
  - l'attuazione della L.R. 11/2020, in particolare l'adozione del regolamento previsto dalla legge sulla formazione delle polizie locali (il regolamento su uniformi, veicoli, strumenti e distintivi di grado è stato emanato con DPGR n. 25/R del 12/05/2025);
  - interventi per la rigenerazione e la riqualificazione delle città, con particolare attenzione ai centri caratterizzati da alti indici di delittuosità, degrado ambientale e sociale, episodi di disordine urbano, rischio di esposizione ad attività criminose. Tali interventi saranno attivati attraverso il sostegno agli enti locali sia su progetti di sicurezza partecipata e prevenzione, in particolare orientati alla promozione del presidio sociale, culturale e commerciale delle aree degradate, sia su progetti finalizzati all'installazione di sistemi di videosorveglianza, proseguendo la diffusione e il potenziamento di questi ultimi in tutti i Comuni toscani, al fine di garantire e migliorare il controllo e il presidio del territorio; oltre alle risorse regionali, saranno destinate all'attivazione di tali misure le risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021-27 e quelle ex L. 145/2018 per le spese per investimento;
  - interventi per il potenziamento e la formazione delle polizie locali, in particolare attraverso la prosecuzione e il consolidamento del progetto Polizia Locale di prossimità e il sostegno ai corsi di formazione e aggiornamento della polizia locale, con particolare attenzione alla formazione dei neoassunti;
  - interventi per la diffusione della cultura della sicurezza integrata, attraverso l'approfondimento e lo studio dei dati e delle statistiche riguardanti i vari aspetti della sicurezza, specifiche iniziative formative e di comunicazione, l'adesione a organismi nazionali ed europei che si dedicano alla materia, la partecipazione a progetti europei;
  - iniziative per l'implementazione presso gli enti locali toscani del "Libro bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana", attraverso attività, anche in collaborazione con ANCI Toscana, di divulgazione delle Linee guida regionali sulla sicurezza e degli interventi promossi dalla Regione in materia, e di azioni di sostegno ed accompagnamento ai progetti sulla sicurezza attuati dai Comuni con risorse messe a bando dalla Regione, anche a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021-27.
- Promozione dell'edilizia sostenibile sia alla scala urbana che alla scala del singolo edificio.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e Sostenibilità (Direzione di raccordo)
Direzione Generale della Giunta Regionale
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Direzione Beni, Istituzioni e Attività Culturali, Sport
Direzione Mobilità, infrastrutture e TPL
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	0300: Ordine pubblico e sicurezza	0302: Sistema integrato di sicurezza urbana	1,35	0,74	0,68
	0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801: Urbanistica e assetto del territorio	40,37	46,87	28,57
Totale			**41,72**	**47,61**	**29,25**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	Regione Toscana fondi propri	14,63	8,33	5,33
	FSC	3,22	4,44	1,43
	FESR	22,97	34,54	22,49
	FSE	0,90	0,29	-
Totale		**41,72**	**47,61**	**29,25**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero di strategie per lo sviluppo territoriale integrato in fase di attuazione delle aree urbane finanziate dal Programma regionale FESR 2021-27	13	2025	Regione Toscana	Annuale		13	1
Numero di interventi di rigenerazione urbana nei comuni interessati da programmi di finanziamento regionali	Interventi di rigenerazione urbana realizzati nelle aree urbane dei comuni di piccole e medie dimensioni interessati da programmi di finanziamento regionali	0	2020	Regione Toscana	Annuale		41	2

Progetto regionale 23
Qualità dell'abitare

1. PRIORITÀ PER IL 2026

La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere con forza l'esigenza di una politica pubblica finalizzata anche a ripensare le modalità e la qualità del vivere e rende dunque necessario ed urgente un ripensamento delle politiche in materia di qualità dell'abitare, sia nei centri urbani che negli ambiti periferici.
Il *Next Generation EU* ed in particolare il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento e del Consiglio europeo, approvato dal Consiglio europeo in data 11.2.2021, ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza e stabilito gli obiettivi del dispositivo, il suo finanziamento e le forme di finanziamento dell'Unione erogabili nel suo ambito. L'art. 3 del citato Regolamento "Ambito di applicazione" tra i sei pilastri fondamentali di azione prevede alla lettera d) la *coesione sociale e territoriale.*
Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) approvato dalla Commissione europea ed, in particolare, la Missione 5 *Inclusione e Coesione,* individuano tra gli obiettivi prioritari la rigenerazione urbana e l'Housing sociale.

Il PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, ha previsto nella Missione 5 C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" alcuni ambiti di investimento afferenti al tema della rigenerazione urbana (tra i quali il **Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA** dove la Regione figura come soggetto beneficiario in qualità di soggetto aggregatore per i Comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti).

Il PNRR ha destinato al Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019 ulteriori ingenti risorse (Investimento 2.3: *Piano innovativo per la qualità dell'abitare*) ed ha stabilito che l'obiettivo dell'investimento è la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità. L'investimento si articola su due interventi: (i) riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano; (ii) interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Il PNRR prevede, in particolare, l'investimento *2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale.*
L'investimento è finalizzato a fornire ai Comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la stabilità delle regole di finanza pubblica e i contributi diretti agli investimenti.
L'investimento può riguardare diverse tipologie di azione, quali: manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive eseguite da privati assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza; miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive; interventi per la mobilità sostenibile. I bandi promossi dal Ministero dell'Interno hanno consentito l'ammissione a finanziamento di 51 comuni toscani per un importo di oltre 319 milioni di euro e più di 200 interventi finanziati.

Inoltre, l'investimento 2.2 *Piani Urbani Integrati* prevede la predisposizione di programmi urbanistici di rigenerazione urbana partecipati, finalizzati al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore. Alla Città Metropolitana di Firenze sono stati assegnati originariamente 157 milioni di euro da parte del Ministero dell'Interno.

Da considerare, inoltre, il ruolo svolto da Cassa Depositi e Prestiti, come evidenziato anche in sede PNRR ed in particolare il nuovo Fondo nazionale adesso denominato FNA (Fondo Nazionale per l'abitare) per il quale nel 2024 è stata avviata la procedura di "sollecitazione" con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di infrastrutture sociali dedicate all'abitare, alla formazione e all'innovazione per studenti, famiglie ed anziani autosufficienti.

Con Decisione di GR 42/2025, la Giunta ha confermato, in continuità con quanto già deciso nel 2023 e nel 2024, la propria manifestazione di interesse anche nei confronti del Fondo "ABITAEQUO", promosso da Investire SGR nell'ambito del Fondo Nazionale per l'abitare (FNA), costituito a luglio 2024 da Cassa Depositi e Prestiti RA, e dedicato ad investimenti nell'ambito del social housing, anche in previsione di un'eventuale adesione.
Investire SGR ha deciso di avviare una piattaforma per la realizzazione di alloggi di social housing in locazione a canone convenzionato in Toscana, con la costituzione del nuovo Fondo "ABITAEQUO", nell'ambito del FNA (si stima un potenziale di circa 500 alloggi sul tutto il territorio regionale).
Regione Toscana con legge regionale n. 7 maggio 2025, n. 23 "*Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione*", pubblicata sul BURT n. 27 parte I del 12.5.2025 all'art. 37 "*Adesione a fondi immobiliari chiusi costituiti per la realizzazione di interventi in materia di alloggio sociale nell'ambito del Fondo Nazionale per l'abitare*" ha autorizzato la spesa, fino a un massimo di euro 7.000.000,00 per l'anno 2025, per la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari chiusi aventi la finalità di realizzare alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea), nell'ambito del fondo nazionale per l'abitare (FNA) costituito da Cassa depositi e prestiti Real Asset SGR.
L'individuazione del fondo immobiliare cui aderire è stata definita a seguito di procedura ad evidenza pubblica.
È stato individuato il Fondo "ABITAEQUO" costituito e gestito da Investire Sgr S.p.a nei cui confronti verranno impegnate le risorse regionali e successivamente liquidate le rispettive quote.
La piena operatività di detto fondo è prevista nel 2026.

Il D.L. 06/05/2021, n. 59 - Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti (G.U. maggio 2021, n. 108), convertito con L. 101/2021, stanzia risorse finalizzate ad un ampio programma di riqualificazione, centrato sull'edilizia residenziale pubblica in chiave di sicurezza (con riferimento alla manutenzione in chiave antisismica), alla creazione di spazi verdi e alle misure di efficientamento energetico degli immobili.
Con DM 15/7/2021 sono stati definiti obiettivi, modalità di attuazione, cronoprogramma e risorse, fra gli altri, del Progetto "**Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica**", e con DM 15/9/2021 sono state ripartite fra le Regioni le risorse disponibili, con una dotazione per la Regione Toscana di 93.466.353,62 euro.
La Regione Toscana, secondo le indicazioni dei DM 15/7/2021 e 15/9/2021, ha provveduto, con DGR n. 1423 del 27/12/2021, ad approvare il quadro degli interventi da attivare da parte dei Soggetti gestori ERP – stazioni appaltanti ex l.r. n. 77/98, nell'ambito delle risorse attribuite.
Il Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, con DM del 30/3/2022, ha approvato il quadro degli interventi regionali, avviando la fase attuativa del Progetto, che prevede l'inizio dei lavori degli interventi entro il 30/6/2023 e la conclusione entro il 31/3/2026.
Con DGR n. 595 del 23/5/2022 è stato preso d'atto dell'approvazione del piano regionale della Toscana relativo agli interventi del programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".
Sono state rispettate tutte le scadenze procedurali previste dal DM 15/7/2021.
L'attuazione della Misura procede coerentemente con le tempistiche previste: a marzo 2025 il monitoraggio ha registrato un avanzamento pari a circa il 70%, si prevede di rispettare i termini di marzo 2026 per la conclusione di tutti gli interventi.
Con DGR n. 761 del 3/7/2023 è stato presso atto del Decreto direttoriale del Mit n. 21/2023, che rimodula gli interventi dei soggetti gestori ERP Lucca ed APES Pisa ed è stato approvato il Piano regionale rimodulato. Con DD n. 21927 del 05/10/2023 si è provveduto all'impegno e accertamento delle risorse finanziarie annualità 2023-2026.
Prosecuzione e conclusione della realizzazione del progetto relativo agli interventi ricompresi dell'ambito del Fondo complementare al PNRR, programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" con l'ultimazione del residuo 50% dei lavori e conclusione degli interventi con certificato di collaudo finale redatto dalle stazioni appaltanti entro la fine del primo trimestre 2026.
La Regione Toscana ha favorito l'attuazione delle previsioni di intervento introdotte dalla Legge finanziaria 2025 commi 513-519 in merito al Programma RePower EU Misura PNRR M7 – Investimento 17 "Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)".
Con L. R. n. 45/2025 "*Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2025–2027*" all'art. 47 è stato previsto che la Giunta regionale possa autorizzare ai soggetti gestori del patrimonio ERP ex l.r. n. 77/98 un contributo straordinario, fino a un massimo complessivo di euro 330.000,00 per l'anno 2025, per sostenere le spese tecniche propedeutiche all'adesione da parte della Regione al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) Missione 7 I 17 RePowerA seguito della sottoscrizione del Protocollo di Intesa per l'attuazione della Misura PNRR M7 – Investimento 17 "*Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)*".
Il predetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto in data 2/9/2025 da parte di Regione Toscana, ANCI Toscana, Cispel Toscana, C.E.T. ed i soggetti gestori di E.R.P., con cui si è definito un preciso cronoprogramma di interventi

con durata dal 2025 al 2029.
In coerenza con il Protocollo di intesa e in attuazione della L.R. 45/2025, art. 47 con DGR n. 1468 del 29/9/2025 sono state assegnate le risorse regionali per un ammontare complessivo di euro 330 mila e con successivo DD n. 20869 del 30/09/2025 si è proceduto all'impegno e liquidazione dell'anticipo delle risorse.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Sostenere e promuovere progettualità integrate di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare

Sarà promossa la partecipazione della Regione a Programmi nazionali specifici sulla qualità dell'abitare (come ad esempio il Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019). Il PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13/7/2021, ha previsto nella Missione 5 C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" alcuni ambiti di investimento afferenti al tema della rigenerazione urbana (tra i quali il Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA*,* dove la Regione figura come soggetto beneficiario in qualità di soggetto aggregatore per i Comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti).
Con DGR n. 165/2021, la Regione ha approvato 3 proposte progettuali, che ha presentato al Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili in qualità di soggetto aggregatore. I tre progetti della Regione Toscana si sono classificati tra le proposte ammesse e finanziate (All. 1 al Decreto del MIMS n. 383 del 7/10/2021), per un importo complessivo di finanziamento pari a quasi 45 milioni; sono le prime risorse del PNRR ad essere assegnate sul territorio regionale.
Con Decreto Direttoriale del MIMS n. 804/2022 sono state ammesse definitivamente a finanziamento le proposte ordinarie di cui al Decreto MIMS n. 383/2021.
Il 21/4/2022 sono stati pubblicati i Decreti del MIMS che approvano le convenzioni Stato/Regione relative ai progetti finanziati; successivamente sono stati sottoscritti gli atti d'obbligo da parte dei soggetti attuatori e nel 2023 sono previste le gare per l'affidamento dei lavori da parte degli stessi, con la Regione che ha impegnato e prenotato le risorse a favore dei soggetti attuatori sul bilancio pluriennale vigente (DD 9918/2022) ai sensi di quanto disposto dalla L. 108/2021.
Dopo la rimodulazione dei progetti "Abitare la Valle del Serchio" e "C.A.S.C.I.N.A", dovute all'aumento dei prezzi dei materiali di costruzione e alla necessità di rendere cantierabili i progetti già ammessi a finanziamento con un livello di progettazione assimilabile ad uno studio di fattibilità tecnico economica, a settembre 2023 la Giunta ha approvato i seguenti accordi:

- con le Unioni Comuni Garfagnana e Comuni della Media Valle del Serchio, di disciplina delle modalità di erogazione e rendicontazione del contributo massimo di 2 mln. nel 2024-2025 (risorse regionali per il progetto "Abitare la Valle del Serchio"), previsto dalla L.R. 25/2023 e chiesto dalle Unioni a maggio 2023; l'Accordo è stato sottoscritto in data 28/9/2023;
- con il Comune di Cascina, per sostenere con 1,3 mln. di risorse regionali le spese di realizzazione della proposta "C.A.S.C.I.N.A - Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare"; l'Accordo è stato sottoscritto in data 2/10/2023.

Come previsto all'art. 3 del d.d. MIT n. 804/2022, la trasmissione al Ministero della documentazione di cui al c. 3, quale condizione necessaria per l'erogazione delle ulteriori somme (*milestone*) successive all'acconto, doveva avvenire entro 365 giorni dall'erogazione del predetto acconto, ovvero: per la proposta regionale ID 247 entro 9/8/2023; per la proposta regionale ID 47 entro il 7/10/2023; per la proposta regionale ID 301 entro il 12/10/2023.
Con d.d. del Mit n. 23150 del 1/8/2023, pubblicato in data 13/9/2023 sul sito istituzionale dello stesso Ministero, "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" - Legge n. 160 del 27/12/2019 - Decreto del Ministro MIT n. 383 del 7 ottobre 2021" è stato disposta, all'art. 1, a proroga di 60 giorni al termine di trasmissione della predetta documentazione. In base a tale proroga la trasmissione della documentazione di cui all'art. 3 co. 3 del d.d. del Mit n. 804/2022, condizione necessaria per l'erogazione delle ulteriori somme successive all'acconto, deve avvenire entro i seguenti nuovi termini: per la proposta ID 247 entro l'8/10/2023 (ricadente ai sensi del principio generale di cui all'art. 2963 del c.c. in data 9/10/2023); per la proposta ID 47 entro il 6/12/2023; per la proposta ID 301 entro il 11/12/2023.
La Giunta con DGR 1143 del 9/10/2023 ha preso atto della proroga connessa al raggiungimento della *milestone.*
Con DD n. 26908 del 14/12/2023 è stato preso atto della trasmissione al MIT della documentazione di cui all'art. 3 co. 3 del d.d. del Mit n. 804/2022, nel rispetto dei termini fissati dal d.d. del Mit n. 23150 del 1/8/2023 (*milestone* intermedia).
Nell'aprile 2024 Regione Toscana, ha riscontrato l'avvio della operatività degli interventi di cui al Programma PINQuA e, in qualità di soggetto beneficiario, ha impegnato e prenotato le risorse a favore dei soggetti attuatori sul

bilancio pluriennale vigente (DD 8888/2024). Contestualmente ha liquidato l'ulteriore anticipazione sulla base di quanto disposto dall'art. 11 co 1 del D.L. 19/2024, così come modificato dalla Legge 56/2024. Regione Toscana, in qualità di soggetto beneficiario, continuerà a dare attuazione alla misura in esecuzione delle previsioni normative e convenzionali di riferimento. Il MIT ha rimborsato i predetti acconti.
Con DGR n. 904 del 29/7/2024 sono state approvate le indicazioni operative e sistema di controllo per l'attuazione ed il completamento dei programmi.
Con DGR n. 1292/2024 la Giunta ha approvato le modalità di richiesta di ulteriori acconti da parte dei soggetti attuatori di II livello di quote del finanziamento RRF dal 30% al 90%, nelle more di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 18 quinquies L. 123/2024.
Con DGR n. 112/2025 la Giunta ha preso atto del decreto del MEF del 6 dicembre 2024, "Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR", adottato in attuazione del c. 3 dell'art. 18 quinquies del DL 113 del 9/08/2024 (convertito, con modificazioni, dalla L. 143 del 7/10/2024), che stabilisce i criteri e le modalità cui le amministrazioni titolari delle misure del PNRR ed i soggetti attuatori dei relativi interventi si attengono nel dare seguito agli adempimenti previsti dal medesimo art. 18-quinquies; la Giunta conferma quanto disposto a novembre 2024, coerente con le disposizioni statali.
A seguito del decreto MEF del 6/12/2024 "*Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR*" con DGR 603 del 20/05/2025 si è proceduto all'integrazione e modifica di quanto disposto con DGR n. 1292/2024, in coerenza con quanto già confermato con la richiamata DGR n. 112/2025.
Con successivo DD n. 16331 del 11/07/2025 si è proceduto ad accertare ed impegnare a favore delle Unioni Comuni Garfagnana, Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, Comune di Cascina, Comune di Sesto Fiorentino la rispettiva quota FOI per gli interventi del PINQuA. Con medesimo decreto, alla richiesta di rimborso pervenuta in ottemperanza della DGR n. 603/2025, è stata erogata al comune di Sesto Fiorentino la quota FOI e PNRR.
A seguito delle ulteriori richieste di rimborso pervenute ai sensi della DGR n. 603/2025, con DD n. 16829 del 25/07/2025, come modificato da successivo DD n. 18129 del 13/08/2025, si è proceduto all'erogazione dell'ulteriore acconto, comprensivo della quota PNRR e FOI, a favore dell'Unione comuni Garfagnana.
A seguito delle ulteriori richieste di rimborso pervenute ai sensi della DGR n. 603/2025, con DD n. 16881 del 25/7/2025, come modificato da successivo DD n. 18129 del 13/08/2025, si è proceduto all'erogazione dell'ulteriore acconto, comprensivo della quota PNRR e FOI, a favore dell'Unione dei comuni Media Valle del Serchio.
Con DGR n. 1505 del 20/10/2025 si è proceduto alla modifica e integrazione della DGR n. 1292/2024 ridefinendo le modalità di richiesta trasferimento intermedio da parte dei soggetti attuatori di II livello.
Con riferimento agli accordi ex art. 15 L. 241/1990 sottoscritti tra Regione Toscana e rispettivamente l'Unione Comuni Garfagnana, Unione dei Comuni Media Valle del Serchio "*Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare (PINQuA) – ID 47 Abitare la Valle del Serchio*" in data 28/9/2023 e tra Regione Toscana e il Comune di Cascina in data 2/10/2023 "*Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare (PINQuA) – ID 247 C.A.S.C.I.N.A ID 247 – Comunità 'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare*", con DGR n. 605 del 20/05/2025 si sono previsti interventi di accelerazione della spesa per la realizzazione degli interventi PINQuA.
Con DD n. 21929 del 03/10/2023 con cui stata impegnata la spesa pari a euro 1.300.000,00 a favore del Comune di Cascina, per la realizzazione della proposta "C.A.S.C.I.N.A ID 247 - Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare", nell'ambito del PNRR M5 C2 Inv. 2.3.1., ripartito in ugual misura nell'annualità 2024 e 2025.
Con DD n. 22340 del 04/10/2023 è stata impegnata la spesa pari ad euro 2.000.000,00, così come previsto dall'art. 50 della L.R. 25/2023, destinando rispettivamente euro 1.000.000,00 a favore dell'Unione Comuni Garfagnana ed euro 1.000.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, da suddividere in parti uguali come da allegato "A", parte integrante e sostanziale del suddetto atto, per ogni annualità di bilancio (2024-2025), ai fini della realizzazione della proposta ID 47 "Abitare la Valle del Serchio".
In attuazione degli accordi sottoscritti secondo l'art. 5 degli stessi, è stato erogato l'acconto del 10% del contributo assegnato ed un ulteriore 20% a seguito della pubblicazione del decreto legge 2 marzo 2024 n. 19, in analogia di quanto erogato a favore degli stessi soggetti sulle fonti RRF.
Con successivo DD n. 11652 del 28/05/2025 si è proceduto all'erogazione fino al raggiungimento del 90% del contributo regionale stabilito a favore delle Unioni Comuni Garfagnana e Comuni della Media Valle del Serchio per l'attuazione dell'accordo "*Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare (PINQuA) – ID 47 Abitare la Valle del Serchio*".
Con DD n. 14113 del 20/06/2025 si è proceduto all'erogazione fino al raggiungimento del 90% del contributo regionale stabilito a favore del comune di Cascina per l'attuazione dell'accordo "*C.A.S.C.I.N.A ID 247 - Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare*".

Interventi

- Nell'ambito del PINQuA, la Regione, in qualità di soggetto aggregatore di strategie di intervento coordinate con i Comuni sotto i 60.000 abitanti, nonché beneficiario delle tre proposte finanziate, è responsabile

dell'attuazione di tre proposte progettuali:

- Progetto denominato "C.A.S.C.I.N.A. (ID 247) - Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Cascina, Crespina-Lorenzana, Lari-Casciana Terme, Vicopisano, Calcinaia e San Giuliano Terme.
- Progetto denominato "Abitare la Valle del Serchio" (ID 47) riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Gallicano, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Villa Collemandina.
- Progetto denominato "Nuove CA.SE. Qualità dell'abitare e della coesione sociale" (ID 301) riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino.

I programmi dovranno essere conclusi entro il 31/3/2026.

Obiettivo 2 - Riqualificare il sistema dell'ERP (Fondo complementare al PNRR – DL 59/2021 convertito con legge n. 101/2021 e Misura PNRR M7 - REPowerEU)

Il Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" prevede interventi sul patrimonio ERP regionale basati su caratteristiche di efficientamento energetico, miglioramento sismico, affiancati da interventi di complessiva riqualificazione degli alloggi e degli spazi comuni, comprese le aree esterne. Il Quadro regionale degli interventi interessa circa 2.700 alloggi individuati da Comuni e soggetti gestori fra quelli con maggiori criticità statiche, energetiche e, in generale, di stato di manutenzione.

Interventi

- Nel corso dell'annualità 2025 e 2026 Regione Toscana darà attuazione alla misura in esecuzione delle previsioni normative di riferimento. Sono state rispettate tutte le scadenze procedurali previste dal d.m. 15/7/2021.
- Attuazione del Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 2.9.2025 da parte di Regione Toscana, ANCI Toscana, Cispel Toscana, C.E.T. ed alcuni i soggetti gestori di E.R.P., con cui si è definito un preciso cronoprogramma di interventi con durata dal 2025 al 2029, volto ad attuare la "Misura" Investimento 17 di cui alla Missione 7 REPowerEU del PNRR.

Obiettivo 3 - Potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile

Potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile, attraverso la messa a disposizione di immobili e spazi pubblici inutilizzati da sviluppare con fondi pubblico-privati da offrire sul mercato a prezzi calmierati.

Con DGR n. 446 del 7/4/2025, Regione Toscana ha preso atto dell'ammissione definitiva della proposta progettuale "*Affordable Housing Enhancement and Regional Oversight for European Sustainability (HEROES)*", in risposta alla "*Third call for projects*", nell'ambito del Programma di cooperazione territoriale "*Interreg Europe 2021-2027*".

Regione Toscana, ribadendo pertanto il proprio impegno a favore di progetti di social housing, ha formalizzato la propria adesione, in qualità di partner associato con durata dal 1/5/2025 al 31/7/2029, al progetto *Affordable Housing Enhancement and Regional Oversight for European Sustainability (HEROES)*, con DGR n. 646 del 27/05/2024.

Con DD n. 8416 del 22/4/2025, si è approvato all'allegato A il Regolamento del gruppo di lavoro delle parti interessate (SG -Stakeholder Group relevant for policy instrument 3: Tuscany Regional Law n. 38/2021) del progetto "Affordable Housing Enhancement and Regional Oversight for European Sustainability, dando quindi effettivo avvio dei lavori a partire dalla data del 1 maggio 2025.

In un'ottica di coordinamento di Regione Toscana, in qualità di partner associato, al progetto *Affordable Housing Enhancement and Regional Oversight for European Sustainability (HEROES)* è in programma il Kick-off previsto nelle giornate del 30 e 31 ottobre 2025 nella città di Firenze, dove Consorzio COOB, in qualità di partner consultivo e i vari partener tra cui Community Land Trust Bruxelles, Comune di Poltava, Comune di Riga, Comune di Veszprém, Comune di Assen, Comune di Aarhus, Regione Precarpazia, Est Ensemble Grand Paris (Francia) Unione delle Province Romene (Romania) coordinati dal Dipartimento di Architettura (DIDA) in qualità di capofila, per la definizione di migliori pratiche, si approfondiranno le seguenti tematiche:

- individuazione di modelli finanziari innovativi ed accessibili per la realizzazione di interventi di edilizia sociale;
- inclusione sociale delle popolazioni vulnerabili;
- nuovi modelli di rigenerazione urbana basati sulla condivisione di servizi e buone pratiche sociali;
- nuovi modelli di partecipazione dei cittadini a fronte di una domanda sempre più crescente di alloggi;

- accentramento dei bisogni della comunità e nuovi modelli di governance inclusivi per il miglioramento del social housing.

Interventi

- Attuazione delle attività connesse al progetto *Affordable Housing Enhancement and Regional Oversight for European Sustainability* (HEROES) al quale Regione Toscana ha aderito nell'ambito del Programma di cooperazione territoriale *"Interreg Europe 2021-2027".*

Obiettivo 4 - Attuazione L.R. 78/2020 e L.R. 38/2021 in materia di sperimentazione e gestione sociale nella gestione degli alloggi sociali

Il Progetto regionale sarà finalizzato anche ad attuare le disposizioni per la qualità dell'abitare di cui alla L.R. 78/2020 "Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza Covid-19" e alla L.R. 38/2021 "Disposizioni per la promozione dei servizi integrativi di comunità per la gestione degli alloggi sociali", nonché alla verifica dell'operatività dei Protocolli attuativi delle citate leggi regionali.

Le attività saranno volte alla ricerca in merito a modelli innovativi e alla loro applicazione sperimentale relativamente ai temi della organizzazione spaziale e relazionale degli alloggi e dei contesti abitativi di edilizia sociale, sia per rispondere alle nuove esigenze emerse a seguito dell'emergenza Covid-19 sia per promuovere l'attivazione di comunità come risposta ad una domanda di servizi integrativi all'abitare.

Interventi

- Applicazione e sviluppo delle finalità previste dalla L.R. 78/2020 (Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza da Covid-19), inclusa l'attivazione e/o incremento delle finalità sociali degli immobili di cui al Fondo Social Housing (Investire S.p.A.). Con riferimento alla L.R. 78/2020 è in corso di realizzazione, con oltre il 50% dello stato di avanzamento l'intervento individuato a seguito del concorso di idee sito nel comune di San Giovanni Valdarno.
- Potenziamento e valorizzazione delle infrastrutture sociali, sia abitative che relative ai servizi socio-sanitari, anche attraverso modalità di investimento pubblico-privato (la crisi in atto a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 ha messo in ulteriore evidenza, infatti, l'inadeguatezza delle infrastrutture sociali, oggi spesso qualitativamente carenti).
- Attuazione della legge regionale 9 novembre 2021 n. 38, allo scopo di promuovere i servizi integrativi di comunità per la gestione di alloggi sociali le cui finalità sono descritte all'art. 2 della medesima legge regionale. Con DGR n. 1338 del 8/09/2025 si è proceduto alla proroga fino al 31/12/2026 del protocollo attuativo della L.R. 38/2021 in un'ottica di completamento e miglioramento delle azioni previste.

Obiettivo 5 - Individuazione di un fondo immobiliare chiuso finalizzato alla realizzazione di alloggi sociali DM 22 aprile 2008 nell'ambito del Fondo Nazionale per l'Abitare (FNA)

In attuazione delle politiche a sostegno del diritto all'abitare Regione Toscana con L.R n. 7 maggio 2025, n. 23 "*Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione*", pubblicata sul BURT n. 27 parte I del 12.5.2025 all'art. 37 "*Adesione a fondi immobiliari chiusi costituiti per la realizzazione di interventi in materia di alloggio sociale nell'ambito del Fondo Nazionale per l'abitare*" ha autorizzato la spesa, fino a un massimo di euro 7.000.000 per l'anno 2025, per la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari chiusi aventi la finalità di realizzare alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea), nell'ambito del fondo nazionale per l'abitare (FNA) costituito da Cassa depositi e prestiti Real Asset SGR.

Con DD n. 12460 del 06/06/2025 è stato dato avvio alla procedura di evidenza pubblica per l'individuazione di un fondo immobiliare chiuso finalizzato alla realizzazione di alloggi sociali nell'ambito del FNA.

Come da documentazione agli atti del competente ufficio, è pervenuta n. 1 manifestazione di interesse, con DD n. 15824 del 11/07/2025 si è quindi proceduto alla trasmissione della lettera di invito alla società interessata; con successivo decreto direttoriale n. 17483 del 6/8/2025 è stata nominata la commissione di valutazione

A seguito delle sedute della predetta Commissione con DD n. 21471 del 09/10/2025 si è dato atto degli esiti della procedura di evidenza pubblica finalizzata all'individuazione di un fondo immobiliare chiuso avente la finalità di realizzare alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, individuando conseguentemente Fondo Abitaequo, istituito e gestito dalla Società Investire SGR S.p.A.

A seguito dei successivi passaggi previsti per legge si procederà all'impegno delle risorse regionali e conseguentemente alla liquidazione delle quote.

Nel 2026 detto fondo entrerà in piena operatività.

Interventi

- Attuazione delle attività connesse all'individuazione di un fondo immobiliare chiuso finalizzato alla realizzazione di alloggi sociali, DM 22 aprile 2008 nell'ambito del Fondo Nazionale per l'Abitare (FNA).

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e Sostenibilità (Direzione di raccordo)
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

–

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
23. Qualità dell'abitare	0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801: Urbanistica e assetto del territorio	1,49	-	-
		0802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2,91	-	-
Totale			**4,40**	**-**	**-**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
23. Qualità dell'abitare	PNRR Fondo complementare	2,91	-	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	1,49	-	-
Totale		**4,40**	**-**	**-**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Rispetto target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti dal PNRR	N. adempimenti rispettati/n. adempimenti previsti da PNRR	100%	2022	REGIS - Sistema gestionale unico del PNRR	Annuale		100%	1
Rispetto milestones cronoprogramma DM 15 luglio 2021 - Programma Sicuro Verde Sociale PNC PNRR	N. adempimenti rispettati/n. adempimenti previsti da PNC	100%	2022	Monitoraggio SITAT229/ BDAP	Annuale		100%	2
Investimenti a favore di edilizia abitativa sociale da sviluppare con fondi pubblico-privati	Investimenti attivati/ investimenti potenzialmente attivabili	-	2022	Cassa Depositi e Prestiti	Annuale		100%	3
Interventi di Housing sociale e servizi integrativi di comunità per la gestione degli alloggi sociali	Interventi realizzati e servizi attivati/interventi e servizi previsti	100%	2022	Fondo Housing Toscana	Annuale		100%	4

Progetto regionale 24
Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo

1. PRIORITÀ PER IL 2026

In Toscana il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) è composto da 5.907 fabbricati, di cui oltre il 54,5% edificato prima degli anni '70. Alla fine del 2022 la Toscana disponeva 49.924 unità immobiliari ERP, ovvero, un alloggio ogni 31,4 famiglie. 4.563 alloggi risultano non occupati, di cui 1.678 con interventi di manutenzione in corso o in fase di avvio, mentre per altri 1.873 sono da reperire le risorse per gli interventi di manutenzione necessari. Una parte consistente di questi ultimi è interessata dai lavori finanziati con il Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Nel 2023 sono stati destinati al sostegno ai nuclei familiari in difficoltà per il pagamento del canone di locazione 1,74 milioni di euro di Fondo regionale.
Per il 2024 il Fondo regionale per il sostegno all'affitto ammonta a 2,2 milioni di euro, mentre non sono previste risorse da parte dello Stato sia per il Fondo nazionale per il sostegno all'affitto, sia per il Fondo per la morosità incolpevole. Per il 2025 il bilancio pluriennale regionale ha previsto uno stanziamento di 1.750.000,00 euro, che sono stati incrementati di 750.000,00 euro destinati ai comuni della Toscana diffusa per il sostegno all'affitto, e 250.000,00 euro destinati alla morosità incolpevole.
Con L.R. 38/2021 è stata autorizzata la sottoscrizione di quote del Fondo Housing Toscano per la promozione di servizi integrativi di comunità per la gestione di alloggi sociali (1 milione). A giugno 2022 a seguito del versamento dell'importo di 1 milione sono state sottoscritte ulteriori 40 quote del Fondo Housing Toscano.

Nel corso del 2025 prenderà avvio la seconda fase del piano nazionale di edilizia abitativa.

Con Decreto Int. n. 193/2021 è stato approvato programma integrato di edilizia residenziale sociale (Delibere CIPE 127/2017 e 55/2019) con il quale vengono stanziati: 1) contributo complessivo pari a 11.064.040,25 euro per interventi nel Comune di Firenze; 2) contributo pari a 6.000.000,00 euro per interventi nel Comune di Prato.
A seguito del ritardo nel trasferimento delle risorse, avvenuto nel luglio 2024, è previsto un adeguamento del cronoprogramma di attuazione degli interventi; a novembre 2024 sono stati approvati gli elementi tecnico-operativi con le modalità attuative e di monitoraggio degli interventi e le modalità di trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori, in conformità a quanto già stabilito dal DM 193/2021. Con DD n. 6792 del 31 marzo 2025 sono stati approvati i cronoprogrammi e si sono impegnate le risorse sulle annualità dal 2026 al 2029.

Proseguirà inoltre l'attuazione di quanto già avviato in merito alla realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché l'efficienza energetica (4,4 milioni), i progetti speciali connessi a eventi alluvionali (3 milioni) e la realizzazione di alloggi sociali in auto costruzione o auto recupero (1 milioni). Sarà inoltre valutata, mediante la sottoscrizione di quote, la partecipazione della Regione al nuovo Fondo per l'abitare sostenibile (FAS).

Nell'ambito dell'anticipazione della quota di 110 milioni del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 assegnata alla Regione Toscana, è previsto l'utilizzo di 8 milioni per il reperimento e l'acquisizione al patrimonio ERP di complessi immobiliari costituiti da alloggi pronti. Con Decreto n. 11508 del 13 giugno 2022 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per l'individuazione degli immobili da acquisire. Con Decreto n. 25740 del 23 dicembre 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamento per l'acquisizione di n. 46 alloggi per un importo di euro 7.867.865, per i quali i comuni perverranno alla stipula del contratto di acquisto entro dicembre 2023. Allo stato attuale sono stati stipulati contratti per 38 alloggi per un importo complessivo di euro 6.272.515,92. A seguito della rinuncia da parte del Comune di Massa si è proceduto allo scorrimento della graduatoria con l'ammissione a finanziamento della proposta del Comune di San Giovanni Valdarno per l'acquisizione di n. 12 alloggi per un importo di euro 1.299.958,55, la cui stipula del contratto è pervenuta a dicembre 2024.
Con riferimento alle risorse FSC programmazione 21/27 di cui all'Accordo di coesione sottoscritto in data 13 marzo 2024, sono state messe a disposizione risorse pari 10 milioni, incrementate a 29,5 milioni mediante l'impiego di risorse regionali, per il finanziamento di interventi di nuova costruzione di alloggi ERP. Le linee di indirizzo sono state approvate dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 999 del 2 settembre 2024 e con DD n. 20741 del 13 settembre 2024 è stato approvato il relativo Avviso pubblico rivolto ai comuni toscani. Con DD n. 28741 del 20/12/2024 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento e, con DD n. 11194 del 26/5/2025, si è preso atto della rimodulazione e dell'ammissione a finanziamento per l'intervento del Comune di Pisa.

Sempre dell'ambito dell'Accordo di coesione suddetto è stato finanziato l'intervento di riqualificazione ERP nel quartiere Sant'Ermete di Pisa per un importo di 1,5 milioni.

A dicembre 2024 è stata approvata la L.R. 59/2024, che, tra l'altro, per aumentare l'attuale patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di Edilizia Residenziale Sociale, autorizza la Giunta a concedere un contributo straordinario, fino a un massimo di 1 mln. per l'anno 2025, per sostenere i Comuni interessati all'acquisto di immobili nell'ambito di procedure esecutive o concorsuali, per la loro destinazione all'utilizzo con finalità di edilizia residenziale pubblica (ERP) o edilizia residenziale sociale (ERS). Il contributo finanzia l'acquisto degli immobili fino al 70% del relativo importo attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale. Con DGR n. 255 del 3/3/2025 sono stati approvati gli elementi essenziali del bando e successivamente con DD n. 10635 del 15/5/2025 è stato approvato l'avviso pubblico rivolto ai Comuni toscani.

Con riferimento alle annualità 2025-2027 sono stati stanziati 27.000.000,00 euro per un Piano triennale di manutenzione straordinaria de patrimonio ERP.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

La Regione intende avviare una programmazione pluriennale in materia di Politiche abitative indicata come **Piano Casa** utilizzando a tale scopo risorse vincolate del bilancio regionale, e facendo ricorso all'accesso alle risorse FSC per la quota rimanente.
Obiettivi principali di tale programmazione sono:

Obiettivo 1 - Promuovere la riqualificazione di alloggi ed edifici ERP
La riqualificazione degli edifici ERP è tema centrale anche in relazione all'età media molto alta del patrimonio abitativo pubblico, ed alla strutturale carenza di risorse da destinare allo scopo.
Le risorse specificamente destinate a tale scopo dal Piano Casa si andranno ad aggiungere alle misure già presenti.
Il Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR ha previsto uno specifico Progetto "Sicuro, verde e sociale – riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica" per intervenire in tal senso, con particolare riguardo all'efficienza energetica ed alla sicurezza strutturale e sismica. Il finanziamento assegnato alla Regione Toscana ammonta ad oltre 93 milioni.
È una grande occasione per interventi di manutenzione, miglioramento ed efficientamento di una quota consistente del patrimonio (gli interventi riguarderanno circa 2.700 alloggi), con ricadute importanti in termini di emissioni in atmosfera, di risparmio economico nei confronti di una utenza debole quale quella ERP per la quale i consumi sono spesso un problema e che rischia di incorrere in casi di morosità, sia anche per la sicurezza degli edifici in particolare in zone a più elevato rischio di sismicità.
Nell'ambito del Progetto "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" saranno anche sviluppate le possibili sinergie con GSE per incrementarne il potenziale di intervento.
In sede di assestamento di bilancio 2023, sono stati messi a disposizione 3,4 milioni destinati alla manutenzione di alloggi attraverso la riprogrammazione delle risorse dei Lode di Arezzo, Empoli, Firenze e Lucca, ed 1 milione destinati all'acquisizione del patrimonio ERP di alloggi nel Comune di Certaldo.
Con riferimento alle risorse FSC programmazione 21/27 di cui all'Accordo di coesione sottoscritto in data 13 marzo 2024, sono state messe a disposizione risorse pari ad euro 1,5 milioni per l'intervento di recupero edilizio di un fabbricato ERP nel quartiere Sant'Ermete di Pisa.
Con riferimento alle annualità 2025-2027 sono stati stanziati 27.000.000,00 euro per un Piano triennale di manutenzione straordinaria del patrimonio ERP.

Interventi

- Prosecuzione e conclusione della realizzazione del progetto relativo agli interventi ricompresi dell'ambito del Fondo complementare al PNRR, programma *"Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica*" con l'ultimazione del residuo 50% dei lavori e conclusione degli interventi con certificato di collaudo finale redatto dalle stazioni appaltanti entro la fine del primo trimestre 2026.
- Prosecuzione delle linee di finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria su alloggi ERP ed in particolare:
  - 2.000 alloggi mediante la DGR n. 648/2020;
  - 472 alloggi mediante la DGR n. 458/2024;
  - 439 alloggi mediante la DGR n. 511/2025 e attivazione dei nuovi interventi sulla annualità 2026.

- Prosecuzione dell'intervento FSC nel quartiere Sant'Ermete a seguito degli adempimenti previsti dalla DGR 940/2024 (sottoscrizione atto d'obbligo, avvio del monitoraggio, impegno e trasferimento risorse all'organismo pagatore ARTEA). *[ARTEA]*

Obiettivo 2 - Contrastare il disagio abitativo

Oltre alle necessarie azioni per la manutenzione del patrimonio attuale la Regione si pone l'obiettivo di incrementare il numero degli alloggi disponibili, sia con misure volte alla realizzazione di nuovi alloggi, sia proseguendo con le azioni intraprese nel 2021/2022, quando è stata attivata una specifica linea di intervento in merito all'acquisizione di nuovi alloggi ERP utilizzando l'anticipazione del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 per un importo di 8 milioni.

Con riferimento alle risorse FSC programmazione 21/27 di cui all'Accordo di coesione sottoscritto in data 13 marzo 2024, sono state messe a disposizione risorse pari ad euro 10 milioni incrementati a 29,5 milioni mediante l'impiego di risorse regionali, per il finanziamento di interventi di nuova costruzione di alloggi ERP.

Le linee di indirizzo sono state approvate dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 999 del 2 settembre 2024 e con DD n. 20741 del 13 settembre 2024 è stato approvato il relativo Avviso pubblico rivolto ai comuni toscani. Con DD n. 28741 del 20/12/2024 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento e, con decreto 11194 del 26 maggio 2025, si è preso atto della rimodulazione e dell'ammissione a finanziamento per l'intervento del Comune di Pisa.

Con Decreto Int. n. 193/2021 è stato approvato programma integrato di edilizia residenziale sociale (Delibere CIPE 127/2017 e 55/2019) con il quale vengono stanziati: 1) contributo complessivo pari a 11.064.040,25 euro per interventi nel Comune di Firenze; 2) contributo pari a 6.000.000,00 euro per interventi nel Comune di Prato. Con DD n. 6792 del 31/3/2025 sono stati approvati i cronoprogrammi e si sono impegnate le risorse sulle annualità dal 2026 al 2029.

A dicembre 2024 è stata approvata la L.R. 59/2024, che, tra l'altro, per aumentare l'attuale patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e di Edilizia Residenziale Sociale, autorizza la Giunta a concedere un contributo straordinario, fino a un massimo di 1 milione per l'anno 2025, per sostenere i Comuni interessati all'acquisto di immobili nell'ambito di procedure esecutive o concorsuali, per la loro destinazione all'utilizzo con finalità di edilizia residenziale pubblica (ERP) o edilizia residenziale sociale (ERS). Il contributo finanzia l'acquisto degli immobili fino al 70% del relativo importo attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale. Con DGR n. 255 del 3/3/2025 sono stati approvati gli elementi essenziali del bando e successivamente con DD n. 10635 del 15/5/2025 è stato approvato l'avviso pubblico rivolto ai Comuni toscani.

Interventi

- Prosecuzione degli interventi di nuova realizzazione di alloggi ERP cofinanziati mediante Fondo Sviluppo e Coesione, programmazione 21/27.
- Prosecuzione degli interventi finanziati nell'ambito del Piano nazionale di edilizia abitativa (Atto aggiuntivo approvato con decreto interministeriale del 3 luglio 2024) relativi al nuovo quadro coordinato degli interventi da attivare, ripartiti per LODE, per un totale pari ad € 10.480.000 (DGR n. 760 del 3 luglio 2023).
- Prosecuzione degli interventi finanziati dalla Delibera CIPE 127/2017 e approvazione della progettazione esecutiva con conseguente erogazione della seconda tranche di finanziamento.
- Adozione dei provvedimenti volti all'erogazione del contributo previsto dalla L.R. n. 59/2024 per sostenere i Comuni interessati all'acquisto di immobili nell'ambito di procedure esecutive o concorsuali, per la loro destinazione all'utilizzo con finalità di edilizia residenziale pubblica (ERP) o edilizia residenziale sociale (ERS). Si prevede il rinnovo della misura a valere su nuove risorse che si renderanno disponibili.

Obiettivo 3 - Migliorare la *governance*

Il Piano Casa prevederà specifici percorsi di confronto e condivisione con i diversi soggetti coinvolti nell'ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica: Comuni, sindacati inquilini e assegnatari, Enti Gestori, con le finalità di individuare le modalità più efficaci per affrontare le situazioni di crisi e di emergenza, che si stanno aggravando anche a seguito degli effetti della pandemia, e di aumentare l'operatività del sistema in particolare quanto a efficienza nell'utilizzo delle risorse.

A seguito dell'approvazione della L.R. n. 36 del 23 luglio 2025 che modifica la L.R. n. 2/2019 si propone, nel corso nell'annualità 2026, un confronto con i soggetti coinvolti al fine di valutare l'operatività delle nuove disposizioni.

Interventi

- Attivazione tavoli tecnici di confronto con i soggetti interessati (rappresentanze degli inquilini, comuni, Enti gestori ERP)

Inoltre, la Regione intende perseguire il seguente ulteriore obiettivo:

Obiettivo 4 - Sostegno ai nuclei familiari

La Regione intende proseguire l'azione di sostegno alle famiglie che si trovano in alloggi in locazione a canoni di mercato e di sostegno alle famiglie che si trovano in situazione di sfratto per morosità incolpevole.
Per il 2025 il bilancio regionale ha previsto uno stanziamento di 1.750.000,00 euro, che sono stati incrementati di 750.000,00 euro destinati ai comuni della Toscana diffusa per il sostegno all'affitto, e 250.000,00 euro destinati alla morosità incolpevole.
A dicembre 2024 la Giunta ha deciso di sperimentare azioni ed interventi innovativi sul tema del contrasto al disagio abitativo e in particolare sull'azione delle agenzie sociali per la casa; si procede con un progetto pilota, "Linee di indirizzo - Promozione di percorsi integrati casa/sociale: sperimentazione ed implementazione delle attività delle Agenzie sociali per la Casa" (due distinte linee di finanziamento, Linea A, per l'implementazione delle attività delle agenzie sociali accreditate, e Linea B riservata agli enti pubblici per la creazione di nuovi servizi per l'abitare tra i quali nuove Agenzie sociali per la casa). Per la sperimentazione sono disponibili 500 mila euro (240 mila per la Linea A e 260 mila per la Linea B).

Interventi

- La Regione dispone l'utilizzo delle risorse previste per il 2026 relative ai contributi per il pagamento del canone di locazione e per la prevenzione degli sfratti per morosità incolpevole, mediante erogazione dei contributi tramite i Comuni, anche in relazione all'eventuale rifinanziamento dei relativi Fondi nazionali.
- Con riguardo al progetto sperimentale "Linee di indirizzo - Promozione di percorsi integrati casa/sociale: sperimentazione ed implementazione delle attività delle Agenzie sociali per la Casa" (Linea A e Linea B) si prevede l'erogazione a saldo del contributo concesso.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e sostenibilità (Direzione di raccordo)
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
24. Edilizia residenziale pubblica - disagio abitativo	0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	18,41	20,88	6,76
	1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1206: Interventi per il diritto alla casa	2,10	2,30	2,00
Totale			**20,51**	**23,18**	**8,76**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
24. Edilizia residenziale pubblica - disagio abitativo	Regione Toscana fondi propri	12,25	11,30	2,00
	FSC	2,79	2,99	2,25
	Stato e altre fonti di finanziamento	5,47	8,89	4,51
Totale		**20,51**	**23,18**	**8,76**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Rispetto milestones cronoprogramma DM 15 luglio 2021 - Programma Sicuro Verde Sociale PNC PNRR	N. adempimenti rispettati/n. adempimenti previsti da PNC	100%	2022	Monitoraggio SITAT229/ BDAP	Annuale		100%	1
Stato di attuazione degli interventi di nuova costruzione e.r.p. programmazione FSC 21/27	Monitoraggio semestrale degli interventi ammessi a finanziamento	0	2025	Regione Toscana - Politiche abitative	Semestrale		100%	2
Ricognizione stato di attuazione delle nuove disposizioni in materia di e.r.p. di cui alla L.R. 2/2019 come aggiornata dalla L.R. n. 36/2025	Convocazione del tavolo di confronto con i soggetti coinvolti nell'applicazione della legge	0	2025	Regione Toscana - Politiche abitative	Annuale		100%	3

Progetto regionale 25
Promozione dello sport

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Lo sport toscano è articolato su una pluralità di soggetti, con i quali la Regione Toscana collabora attivamente: il Coni, il Cip, Sport e Salute, le Federazioni e gli Enti di Promozione, gli Enti Locali.
Lo sport, da sempre sinonimo di gioco, divertimento e salute, rappresenta un movimento sociale, economico e culturale che in Toscana coinvolge oltre un milione di cittadini.
L'offerta sportiva toscana può contare su quasi 6.000 impianti ed oltre 10.000 spazi attrezzati. Si tratta di una straordinaria rete al servizio delle persone che comprende più di 10.000 società sportive ed enti di promozione, oltre 400.000 tesserati, 20.000 tecnici.
Per quanto riguarda lo sport paralimpico toscano, la nostra regione vanta quasi 90 società sportive e quasi 800 atleti nelle Federazioni e Discipline sportive paralimpiche riconosciute dal CIP e oltre 60 centri SportHabile (rete di impianti, spazi e centri in grado di accogliere gli sportivi con disabilità). Si tratta di un'offerta significativa, che sta ulteriormente crescendo e che permette agli atleti toscani con disabilità una pratica sportiva ben superiore al quadro medio nazionale (+10%).
Nel 2026 la Regione Toscana intende proseguire nell'opera di rafforzamento del sostegno al movimento sportivo, alle sue articolazioni e ai soggetti che vi operano, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta a riqualificare le attività di base e le manifestazioni promosse dalle società sportive. Si ritiene infatti fondamentale valorizzare le politiche per lo sport in quanto portatrici di una grande valenza sociale e culturale, sempre tese a promuovere opportunità di inclusione, di socializzazione e di coesione sociale.
La Regione Toscana, anche grazie al coinvolgimento delle amministrazioni locali, intende aumentare e qualificare l'offerta per rendere lo sport vettore di sviluppo, coesione sociale e benessere. Si colloca in questa prospettiva l'impegno di Regione Toscana ad incrementare e valorizzare le strutture destinate all'attività motoria e sportivo ricreativa, sostenendo, in particolare, la riqualificazione dell'impiantistica sportiva pubblica su tutto il territorio regionale. I luoghi dello sport dovranno garantire spazi attrezzati e liberi dove ogni persona possa praticare un'attività fisica secondo le proprie attitudini e possibilità. Più in generale intende sostenere il movimento sportivo, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta ad aiutare le società sportive e l'intero sistema.

Nel 2026 Regione Toscana conferma l'intenzione di:

- favorire la diffusione democratica e la promozione delle pratiche sportive;
- ridurre le disuguaglianze sociali, di salute e le disparità di accesso all'attività fisica;
- individuare determinanti ambientali, sociali ed individuali dell'inattività fisica;
- implementare politiche sostenibili attraverso una collaborazione tra più settori a livello nazionale, regionale e locale, per ottenere un impatto maggiore delle azioni messe in atto.

Le politiche saranno orientate al consolidamento del ruolo sociale dell'attività sportiva e motorio-ricreativa, ampliando il concetto di sport per tutti ed individuando nel diritto alla pratica sportiva e motorio-ricreativa uno dei principali fattori individuali di benessere fisico e psicologico, oltre al mezzo attraverso il quale si potranno realizzare obiettivi sociali, politici e culturali.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Promuovere la salute attraverso la pratica della attività sportive e motorio ricreative e l'attività sportiva per le categorie fragili

Diffondere l'attività fisica come diritto fondamentale dei cittadini toscani di ogni fascia d'età, favorendo l'incremento dei praticanti, promuovendo stili di vita attivi per la prevenzione delle malattie e delle dipendenze, anche mediante il sostegno ad interventi volti a coniugare l'attività fisica con corrette abitudini alimentari, a favorire il benessere delle persone, a sviluppare relazioni sociali, a contrastare le condizioni di disagio e il fenomeno del doping, a diffondere sul territorio regionale un'ampia gamma di discipline sportive praticabili.
Promuovere l'attività fisica per le categorie fragili, per chi vive in condizioni di disagio, per i diversamente abili finalizzata all'integrazione, al recupero della motricità, alla partecipazione a competizioni sportive e alla vita sociale e culturale anche mediante il sostegno ad interventi volti a garantire pari opportunità di accesso alla pratica sportiva in qualsiasi contesto compreso quello scolastico.

Interventi

- Nel 2026 tale obiettivo potrà essere realizzato anche mediante un avviso pubblico rivolto alle società/ associazioni sportive, federazioni, enti locali volto al sostegno di attività mirate al contenimento del fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva, soprattutto nei giovani, fra i praticanti con minori capacità atletiche e fra coloro che, pur configurabili come atleti e praticanti, non perseguono obiettivi di particolare interesse agonistico (anche attraverso il progetto FSE+ 2021-2027).
- Realizzazione del progetto "Scuola attiva kids per la Toscana inclusiva per le classi 1^{e} della scuola primaria" (finanziato con il progetto FSE+ 2021-2027 attività 3.k.5) con il quale si intende promuovere l'educazione motoria in orario curricolare, riconoscendo alla scuola un ruolo fondamentale nel garantire l'accesso all'attività motoria, fisica e sportiva, in modo equo e gratuito, a tutti i bambini e le bambine, anche ai più fragili economicamente, socialmente e per contesto territoriale e familiare.
- Realizzazione dell'avviso per la selezione e il finanziamento di progetti di inclusione attiva e di diffusione della pratica sportiva nelle aree interne (finanziato con il progetto FSE+ 2021-2027 attività 3.k.5), con il quale si intendono sostenere progetti di inclusione sociale tesi alla diffusione della pratica sportiva quale veicolo di valori educativi e sociali, di integrazione e socializzazione, in grado di favorire momenti di aggregazione, di socializzazione e di contribuire a contrastare fenomeni di disagio sociale.
- Diffusione della Carta Etica dello sport che afferma il diritto di tutti a fare sport per stare bene, che definisce la pratica dello sport componente essenziale nel processo educativo e la lealtà, ovvero il fair play, fondamentale in ogni disciplina sportiva sia a livello dilettantistico che professionistico.

Obiettivo 2 - Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive e dell'attività motoria

Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive e di eventi/manifestazioni ad esse connesse anche mediante il sostegno agli Enti locali, alle associazioni e società sportive, alle federazioni sportive, alle discipline sportive associate, agli enti di promozione sportiva, alle associazioni benemerite e a tutti gli altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo, al fine di favorire l'avviamento allo sport, valorizzare il talento agonistico, tutelare e valorizzare le tradizioni e le vocazioni sportive locali nonché l'associazionismo e il volontariato sportivo, garantendo le medesime opportunità su tutto il territorio regionale.

Promuovere le attività educative per l'attività fisica negli istituti scolastici, l'utilizzo degli impianti sportivi degli istituti scolastici in orario extrascolastico e degli impianti delle università al fine di mettere a sistema tutte le strutture sportive in cui è possibile praticare attività sportiva e motorio-ricreativa.

Interventi

- Nel 2026 tale obiettivo potrà essere realizzato mediante un avviso pubblico rivolto alle associazioni sportive o altri soggetti pubblici o privati per sostenere progetti ludico motori polisportivi di ambito regionale volti a realizzare la massima diffusione della cultura e della pratica dell'attività motoria, sportiva e ricreativa, anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi sul territorio regionale (anche attraverso il progetto FSE+ 2021-2027).
- Sostegno, anche mediante avviso pubblico, a progetti sportivi volti a favorire l'avvicinamento dei giovani alla pratica sportiva e ad attività ludico/motorio/ricreative sul territorio toscano.
- Sostegno a soggetti pubblici e privati finalizzato all'organizzazione di grandi eventi sportivi di carattere nazionale ed internazionale all'aperto e su strada, ma anche in impianti sportivi ed in autodromi, capaci di promuovere il territorio toscano quale meta anche di turismo sportivo.
- Favorire l'ospitalità in Toscana di eventi sportivi di carattere nazionale ed internazionale, anche mediante la sottoscrizione di protocolli di intesa e/o di accordi, in grado di diffondere un'immagine positiva della regione e di promuovere l'accoglienza, la condivisione e la promozione dell'immagine mediatica e culturale del territorio.
- Sostegno, per la gestione ordinaria delle specifiche attività, alle associazioni e società sportive, alle federazioni sportive, alle discipline sportive associate, agli enti di promozione sportiva, alle associazioni benemerite e a tutti gli altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

Obiettivo 3 - Sostenere l'impiantistica sportiva

Realizzare nuovi impianti sportivi pubblici e/o adeguare gli impianti sportivi esistenti e le loro attrezzature, mediante il sostegno agli Enti locali al fine rendere le strutture maggiormente fruibili attraverso opere di messa a norma, innovazione tecnologica, miglioramento del risparmio energetico, riduzione di impatto ambientale, accessibilità.

Interventi

- Nel 2026 tale obiettivo potrà essere realizzato mediante un avviso pubblico rivolto agli enti pubblici per la realizzazione di nuovi impianti sportivi, l'acquisto di immobili (terreni e/o fabbricati) da destinare ad attività sportive, il completamento e/o l'ampliamento e/o il recupero e/o la ristrutturazione di impianti esistenti, il loro adeguamento normativo, l'abbattimento di barriere architettoniche, l'efficientamento energetico in generale, il pieno utilizzo degli impianti sportivi e l'acquisto delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività in essi praticabili.
- Attivazione degli interventi del FSC 2021-2027. Nell'ambito dell'Accordo di coesione sottoscritto tra Governo e Regione Toscana il 13 marzo 2024 sono stati individuati gli interventi e le linee di intervento da finanziare a valere sulla dotazione aggiuntiva FSC 2021-2027 fra cui i 2 interventi ricadenti nella responsabilità degli Uffici a favore di: Comune di Montecarlo per la rigenerazione dell'impianto sportivo "Althen des paludes" destinato ad attività agonistica e scolastica; Comune di Piombino per la riqualificazione dello stadio comunale "Magona".

Obiettivo 4 - Promuovere la formazione e la ricerca

Promuovere la formazione, la ricerca scientifica e tecnologica in ambito sportivo, le azioni attuative delle politiche comunitarie in materia di attività fisica, lo sviluppo e la diffusione di centri museali e strutture di documentazione per la conoscenza della storia e della cultura dell'attività fisica nonché la realizzazione di indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo anche mediante il sostegno a soggetti pubblici e privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

Interventi

- Promozione di attività formative ed educative finalizzate alla qualificazione di operatori con competenze specifiche nell'area dei servizi alla persona correlati alle attività motorie, ricreative e sportive, nonché alla gestione degli impianti e la prevenzione delle malattie e delle condizioni di disagio attraverso l'organizzazione, diretta e/o indiretta, e la partecipazione a convegni, seminari, percorsi formativi e/o di aggiornamento e perfezionamento (anche attraverso il progetto FSE+ 2021-2027).
- Sostegno alle iniziative finalizzate alla realizzazione ed allo sviluppo di centri e strutture di documentazione per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura delle attività motorie, ricreative e sportive necessarie per la conoscenza e l'apprendimento dei valori sociali e culturali dello sport e dei personaggi che ad essi hanno contribuito.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
25. Promozione dello sport	0600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601: Sport e tempo libero	20,71	12,62	10,37
Totale			**20,71**	**12,62**	**10,37**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
25. Promozione dello sport	Regione Toscana fondi propri	19,49	12,18	10,00
	FSC	0,22	0,16	-
	FSE	1,00	0,29	0,37
Totale		**20,71**	**12,62**	**10,37**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Diffusione della carta etica dello sport	Numero di istituzioni aderenti alla Carta etica dello sport	300	2020	Regione Toscana (Settore Spettacolo. Festival. Politiche per lo Sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche)	Annuale	Il target si intende come dato cumulato	325	1
Progetti per la promozione delle pratiche sportive nelle aree interne	Numero di destinatari coinvolti nei progetti presentati dalle aree interne	-	2025	Regione Toscana (settore sport)	Annuale		200	1
Promozione dell'attività motoria nella scuola	Numero di classi che aderiscono al progetto "Scuola attiva kids per la Toscana inclusiva per le classi 1e della scuola primaria"		2025	Sport e salute spa	Annuale	Il target dipende dalla volontà delle scuole primarie di aderire al progetto	500	1-2
Diffusione e promozione della pratica sportiva e dell'attività motoria	Numero associazioni sportive che beneficiano dei contributi regionali	1.070	2020	Regione Toscana (settore sport)	Annuale	Il target dipende dalle risorse messe a disposizione ed è da intendersi annuale	50	1-2
Numero impianti sportivi	Numero di impianti sportivi che vengono ristrutturati / messi a norma con i fondi regionali	49	2020	Regione Toscana (settore sport)	Annuale	Il target dipende dalle risorse messe a disposizione ed è da intendersi annuale	30	3
Promuovere la formazione e la ricerca	Attività formative finalizzate alla qualificazione di operatori	-	-	Regione Toscana (settore sport)	Annuale		1	4

AREA 6

SALUTE

Progetto regionale 26
Politiche per la salute

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Nel 2026 il sistema sanitario regionale sarà impegnato a portare avanti alcune riforme avviate sia per consolidare le azioni di resilienza per il contrasto alla pandemia da Covid-19 che per le innovazioni portate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Le innovazioni territoriali derivanti dalla nuova programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77 approvata con DGRT 1508/2022, la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza approvata con DGRT 1424/2022, gli indirizzi per la gestione dei fenomeni di *overcrowding* e *boarding* negli ospedali con DGRT 532/2023, la riorganizzazione della continuità assistenziale con DGRT 1425/2022, i provvedimenti per il governo delle liste di attesa (DGRT 296/2023, DGRT 349/2023 e DGRT 351/2023) sono le principali riforme in atto.
Nel dare attuazione al DM 77/2022, "Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel servizio sanitario nazionale", la Regione Toscana intende non soltanto garantire l'adempimento delle indicazioni e standard in esso contenuti, ma anche valorizzare le peculiarità del modello toscano e sviluppare ulteriori aspetti di innovazione che permettano al servizio socio-sanitario regionale di mantenere il livello di eccellenza come indicato dalla DGRT 1508/2022.
Con la messa a regime del DM 77 e l'attuazione della DGRT 1508/2022, deve essere dedicata particolare attenzione anche al rafforzamento del distretto, dei percorsi integrati, e dei servizi individuati dal Decreto Ministeriale: case di comunità e ruolo delle COT anche partendo dall'esperienza positiva dell'Agenzia di Continuità Ospedale Territorio, il punto unico di accesso ed il percorso della non autosufficienza, le forme organizzative dell'assistenza primaria e gli ospedali di comunità.
Con particolare riferimento alle Case della Comunità, la priorità per il 2026 è procedere all'attivazione delle strutture che garantiscono progressivamente il raggiungimento dei requisiti obbligatori previsti dal DM 77/2022, sia grazie a risorse PNRR, che a ulteriori fonti di finanziamento, al fine di riconfigurare la rete dei servizi territoriali secondo i nuovi standard.
La qualità sanitaria ha tra i suoi pilastri il valore delle risorse umane presenti nel SSR impiegate, il loro efficiente impiego e mantenimento delle competenze, implementazione della formazione e motivazione e, non ultima, una loro efficace integrazione, in un approccio multidisciplinare. Nella prospettiva di riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali risulta sempre più necessario che la Regione e le Aziende sanitarie ed ospedaliere siano dotate di un cruscotto informativo utile a monitorare in tempo reale la situazione in cui si trova il sistema in termini di rilevazione del personale e delle relative competenze anche mettendo in rapporto le competenze attese/auspicate con quelle effettivamente detenute da chi occupa i diversi ruoli nell'organizzazione.

Rivestono carattere di priorità per il 2026, in continuità con quelle per il 2025, i seguenti interventi:

- per quanto riguarda la Salute Mentale rivestono carattere di priorità l'esame degli esiti della sperimentazione del servizio di psicologia di base, onde definire modalità e tempistica della messa a sistema; il potenziamento dei percorsi e dei servizi di cura ed in particolare, quelli della rete di emergenza-urgenza psichiatrica per i minori e i percorsi per i disturbi del comportamento alimentare, del disagio psichico perinatale, dei disturbi del neuro-sviluppo dell'età evolutiva, dei percorsi di accesso ai servizi territoriali per le persone con disturbo dello spettro autistico, dei percorsi riabilitativi, incluse le terapie comportamentali più efficaci, e più in generale dei percorsi terapeutico-riabilitativi post acuzie oltreché il potenziamento dei percorsi di presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato. Si ritiene altresì prioritario avviare azioni di promozione – educazione al benessere digitale in particolare per i minori;
- per quanto riguarda le dipendenze da sostanze, alcol, tabacco, nicotina e comportamentali si prevede la prosecuzione delle attività di prevenzione anche attraverso interventi di riduzione del danno e l'accompagnamento nella cura e nella riabilitazione, anche con la partecipazione di familiari e utenti esperti, il potenziamento della presa in carico attraverso l'implementazione del sistema locale dei servizi sanitari e socio-sanitari, l'aggiornamento del sistema di accreditamento delle strutture riabilitative residenziali e semi-residenziali, l'aggiornamento delle prestazioni e dei costi;
- per quanto riguarda la sanità penitenziaria, con la DGR n. 669/2024 sono stati confermati i seguenti obiettivi programmatici prioritari per il triennio 2024-2026: la verifica ed aggiornamento delle linee di indirizzo regionali in materia di erogazione sanitaria e di prevenzione del rischio suicidio negli Istituti penitenziari per adulti e per minori, l'implementazione della rete dei servizi e dell'efficienza delle prestazioni, in particolare nell'ambito dell'assistenza psicologica, progetti ed accordi di collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria per il

miglioramento del benessere organizzativo e della qualità assistenziale nelle carceri;
- per quanto riguarda l'assistenza ai pazienti psichiatrici autori di reato, sono state assegnate risorse ministeriali per il potenziamento dei servizi territoriali e per il funzionamento delle REMS ed è stato istituito il Punto Unico Regionale P.U.R., Organismo previsto dalla Conferenza Stato-Regioni per coadiuvare la magistratura nell'esecuzione delle misure di sicurezza giudiziarie attraverso la redazione dei progetti terapeutici riabilitativi individualizzati, l'assegnazione dei pazienti alle residenze sanitarie e la gestione degli ingressi e delle dimissioni dalle stesse. È previsto, in continuità, il monitoraggio del fabbisogno territoriale e del funzionamento del P.U.R.

Si prevede, inoltre, il consolidamento della rete consultoriale, delle cure palliative domiciliari, della rete per la terapia antalgica.
In particolare le priorità per l'anno 2026 sono:
- per quanto riguarda i Consultori: l'attuazione della DGR 674/2023 sul potenziamento dei servizi e della rete regionale, la definizione dell'articolazione aziendale delle strutture consultoriali e la ricognizione dei fabbisogni di personale, il programma di accesso gratuito alla contraccezione e la definizione e la fruizione dei "pacchetti salute" per la prevenzione della salute sessuale e riproduttiva, in particolare dei più giovani;
- per quanto riguarda le Cure Palliative: l'attivazione dell'Hospice pediatrico e l'implementazione dei servizi della rete dei servizi per l'età pediatrica, il potenziamento della presa in carico territoriale, anche attraverso gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione con gli enti del terzo settore;
- per quanto riguarda la Terapia del Dolore, l'aggiornamento della rete dei servizi sia per gli adulti che per l'età pediatrica.

Riveste inoltre carattere di priorità l'avvio del Centro regionale per le Mutilazioni genitali femminili presso l'AOU Pisana e della correlata rete dei servizi territoriali, di cui alla DGR 258/2024.

Nell'ambito dei servizi sanitari, la Regione Toscana ha sviluppato diversi Percorsi Assistenziali per i Soggetti con bisogni Speciali (PASS) al fine di garantire una corretta presa in carico e una migliore qualità della vita per le persone con disabilità. I Percorsi Assistenziali per i Soggetti con bisogni Speciali si configurano come un insieme integrato di servizi e interventi dedicati alle persone con disabilità o con esigenze particolari, finalizzati a favorire l'autonomia, l'inclusione e l'accesso al diritto alla salute.
Lo sviluppo questi percorsi è finalizzato ad adeguare l'offerta sanitaria in modo da migliorare i risultati di salute delle persone con disabilità.
Le priorità individuate anche per il 2026 relativamente a PASS sono:
- implementare i presidi ospedalieri presso cui è attivo il percorso PASS, con relativi corsi formativi per gli operatori sanitari;
- completare l'aggiornamento del portale PASS e avviare l'integrazione con il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).

La progressiva trasformazione dei presidi ospedalieri in strutture per pazienti acuti avvenuta negli ultimi anni ha creato nuovi bisogni e quindi necessità di nuove risposte, correlati alle fasi di stabilizzazione post acuzie di pazienti fragili e alla riacutizzazione di patologie croniche in pazienti in maggioranza anziani, che devono essere gestiti prevalentemente non in regime di ricovero ospedaliero ma nel livello territoriale, secondo criteri di appropriatezza, di qualità e con una forte capacità di integrazione strutturata tra professionisti territoriali e professionisti ospedalieri. Le reti cliniche svolgono una funzione cruciale nel migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema, come ampiamente evidenziato dalla letteratura.
Esse consentono la centralizzazione del paziente nel percorso di cura, la differenziazione dei contributi professionali, un utilizzo più efficiente delle risorse, la condivisione delle migliori pratiche e una maggiore circolazione delle informazioni, accelerando i processi di diffusione dell'innovazione. Al contempo, rispondono all'esigenza di individuare cure sempre più appropriate e assicurano un sistema di governance efficace anche nella gestione delle liste di attesa.
Proseguiranno, quindi, le azioni di riforma e di sviluppo delle reti sanitarie e cliniche. La realizzazione di reti cliniche è uno dei temi centrali della programmazione sanitaria giudicate fondamentali per raggiungere obiettivi di qualità e sostenibilità delle cure. Negli anni 2019/2020/2021 si è proceduto ad una ricognizione dello stato di attuazione del riordino della rete ospedaliera, in ottemperanza all'adempimento F.2 del Tavolo di certificazione degli adempimenti LEA, che ha determinato l'adozione della DGR n. 886/2020 e a seguire della DGR n. 224/2022, successivamente modificata con la DGR n. 1120/2022 "Programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard previsti dal DM 70/2015: revoca della Delibera Giunta Regionale n. 224/2022 DM 70/2005". È previsto l'aggiornamento della DGR relativa alla programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard previsti dal DM 70/2015. Merita ricordare che a fronte dell'emergenza pandemica dal Covid-19 è stata adottato, in attuazione dell'art. 2, comma 8 del D.L. 34/2020, il Piano di riordino della rete ospedaliera toscana che proseguirà la sua azione anche per il 2026.

In riferimento al Pronto Soccorso a seguito della DGR n. 532 del 15/5/2023 "Indirizzi operativi per prevenire e gestire i fenomeni di overcrowding e boarding negli ospedali della Regione Toscana" proseguiranno le attività di

monitoraggio mediante gli indicatori già previsti dall'allegato A della Delibera. Inoltre, tramite la collaborazione con ARS e le Aziende Sanitarie, è stato adottato il nuovo Portale di Gestione del Sovraffollamento con lo scopo di avere una visione puntuale dello stato di sovraffollamento dei Pronto Soccorsi del SST. Proseguono le attività del Coordinamento Regionale per l'analisi della variabilità dei processi decisionali della funzione di triage e dei percorsi interni al Pronto Soccorso (CoTT) compresa la formazione sul triage ospedaliero.
Per il 2026 è prevista la revisione della disciplina del CoTT con una maggiore uniformità dei pronto soccorsi toscani e della funzione di triage e la individuazione di nuovi formatori triage che assicurino il supporto e la supervisione del percorso a garanzia del raggiungimento degli obiettivi prefissati e svolta un ruolo di tutor e interfaccia con le varie figure professionali.

La rete oncologica regionale ha programmato la propria attività per il 2024-2028 con il Documento di indirizzo pluriennale in ambito oncologico (approvato con DGR 399/2024), nel quale sono sviluppate le linee progettuali previste dal Piano Oncologico Nazionale 2023-2027, prevedendo, oltre all'impegno a garantire la continuità terapeutica e la tempestività dei percorsi di cura attraverso la definizione e l'adozione di comportamenti omogenei sul territorio regionale, una rinnovata governance del sistema che ponga particolare attenzione ai bisogni dei pazienti, alla formazione costante del personale, al rigore metodologico nella pratica clinica e nella ricerca e all'utilizzo appropriato delle risorse nell'ottica della qualità e della sostenibilità.

I principali ambiti di intervento, anche in attuazione dei documenti approvati con accordi Stato-regioni inerenti "Il ruolo delle Associazioni di volontariato, di malati e di attivismo civico nelle reti oncologiche", "Requisiti essenziali per la valutazione delle performance delle reti oncologiche", "Istituzione dei Molecolar tumor board e individuazione dei centri specialistici per l'esecuzione dei test per la profilazione genomica estesa Next generation seguencing (NGS)"), e "Processo normativo e attuativo per la definizione dell'assetto della Rete Nazionale Tumori Rari", riguardano: la prevenzione, i PDTA, il miglioramento dell'appropriatezza e della sostenibilità, l'integrazione con altre reti cliniche di interesse (rete onco-ematologica, rete oncologica pediatrica, rete nazionale dei tumori rari, rete delle medicine integrate, rete delle cure palliative, rete prevenzione e cura dell'infertilità), gli strumenti di monitoraggio e miglioramento continuo, la comunicazione e il ruolo dell'associazionismo.

Proseguirà nel 2026 l'azione del Centro di coordinamento organizzativo regionale per i tumori rari, costituito presso ISPRO e rappresentato nell'ambito della Rete regionale per le malattie rare, anche per favorire la definizione di specifici PDTA.

Nell'ambito della Organizzazione Toscana Trapianti (OTT) sarà ulteriormente sviluppata l'azione di coordinamento regionale, tesa a superare la frammentazione del percorso assistenziale, anche attraverso il potenziamento delle attività formative rivolte a tutta la rete. Nel 2026 saranno riprogrammate le attività per il rinnovo delle autorizzazioni ai programmi di trapianto, rilasciate nel 2022, in un'ottica di collaborazione con le Aziende per il miglioramento del sistema.

Il Documento tecnico pluriennale 2025-2026 (approvato con DGR 993/2024) indica gli ambiti e le azioni di miglioramento previste per il sistema trapianti, e definisce alcuni indicatori di efficienza della rete, per i quali è prevista una specifica attività di reportistica. In attuazione di detto documento sono stati approvati specifiche attività progettuali proposte dalle Aziende sanitarie per il biennio 2025-2026. Nel 2026 saranno definite le indicazioni per il biennio 2027-2028.

Nel 2025 sono state realizzate numerose attività formative rivolte agli operatori sanitari impegnati nelle varie fasi delle attività inerenti i programmi di trapianto, per implementare e migliorare le prestazioni e le connessioni di rete. Sono stati inoltre definiti gli strumenti per la verifica di qualità dei programmi di trapianto, da realizzare in un'ottica di collaborazione con le Aziende per il miglioramento del sistema. Le attuali autorizzazioni, rilasciate nel 2022, andranno a scadenza e dovranno essere rinnovate nel 2026.

La Regione Toscana, attraverso l'attività della Rete Codice Rosa, ha definito le modalità di accesso ed il percorso socio-sanitario, in particolare nei servizi di emergenza urgenza, delle donne vittime di violenza di genere e delle vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione al fine di garantire, in sinergia con Enti, istituzioni e con la rete territoriale dei Centri antiviolenza, la continuità assistenziale e la presa in carico globale delle vittime. Obiettivo prioritario quindi è stato quello di uniformare e condividere le procedure a livello regionale e promuovere la conoscenza diffusa della rete dei servizi, anche mediante specifiche azioni formative rivolte a tutto il personale operante nell'ambito della cura e della tutela delle vittime.
Le attività si sono concentrate nel rendere accessibili i percorsi di accoglienza ad ogni tipologia di vittima, cercando di costruire, a partire dagli specifici bisogni, percorsi personalizzati adeguati a fornire sia la risposta sanitaria e di messa in sicurezza a partire dalle prime 72 ore dall'evento in emergenza.
Con la DGR n. 801/2024 sono state definite le azioni prioritarie della rete per gli anni 2024-2026 dove sono stati previsti 505.000 euro destinati all'accoglienza delle vittime nelle 72 ore dall'evento in emergenza e per sostenere specifiche progettualità delle Aziende, mirate a rafforzare al presa in carico delle vittime di violenza e/o abusi sessuali assicurando il necessario supporto ai professionisti del Pronto Soccorso.

Proseguiranno inoltre le attività di formazione sia livello regionale sia a livello aziendale con particolare attenzione ai Crimini di odio per i quali è prevista l'attivazione di una help line specifica.

Sul fronte delle malattie rare proseguirà quanto previsto dalla DGR n. 133/2020 attraverso l'azione degli organismi di governance della Rete regionale previsti e dei Centri di coordinamento e in attuazione di a quanto previsto dal Piano Nazionale Malattie rare 2023-2026, recepito dalla Regione Toscana con la DGR n. 1378/2023, alla cui attuazione sono stati destinati come quota parte FSN euro 1.772.166 per ciascuna annualità 2023 e 2024.
Nel 2026 proseguirà l'attività di implementazione degli interventi del PNMR. Sarà inoltre data prosecuzione alla collaborazione con il Forum Toscano Associazioni Malattie Rare, all'Università degli Studi di Firenze nell'ambito del Master Malattie Rare. Saranno inoltre attivati gli interventi in attuazione della Legge regionale 21 agosto 2025, n. 53, "Prevenzione della morte cardiaca improvvisa giovanile".

Nell'ambito del Percorso Nascita proseguirà l'azione del Comitato Percorso Nascita, della rete Pediatrica e neonatologica e della rete per le Gravidanze a Rischio per il monitoraggio e aggiornamento dei protocolli assistenziali. Particolare attenzione sarà dedicata al percorso di diagnosi prenatale e agli screening neonatali nonché al consolidamento del sistema hAPPyMamma. Saranno inoltre attivati gli interventi in attuazione della Legge regionale 8 agosto 2025, n. 44, "Rete pediatrica e ruolo dell'Azienda ospedaliera universitaria Meyer IRCSS. Modifiche alla L.R. 40/2005".
Per quanto riguarda la diagnosi prenatale, con la DGR n. 1402/2024 è stata ridotta la quota di partecipazione richiesta per l'accesso al Test NIPT per le categorie previste dalla DGR n. 233/2019 da Euro 196,00 (esclusa la tariffa relativa al prelievo venoso) a Euro 96,00 (esclusa la tariffa relativa al prelievo venoso), a partire dal 1° dicembre 2024. Per lo screening neonatale è in corso di valutazione un ulteriore ampliamento dell'offerta di patologie oggetto di screening in Regione Toscana.
Per quanto riguarda la Procreazione Medicalmente assistita (PMA) con l'inserimento delle prestazioni all'interno dei LEA, l'attività sarà orientata alla revisione della normativa esistente e adeguamento alle indicazioni nazionali, al consolidamento della rete PMA e al pieno coinvolgimento dei 18 centri afferenti. Particolare attenzione sarà rivolta al programma di preservazione della fertilità gratuito per i pazienti affetti da neoplasie maligne o patologie con previsione di chemio/radioterapia o immunosoppressori e per le donne affette da endometriosi severa e considerevole diminuzione della riserva gametica, residenti in Regione Toscana. È stato previsto inoltre con DGRT n. 833/2025 la gratuità dell'acquisto dei gameti per i residenti toscani, ai fini della procreazione medicalmente assistita eterologa. Nell'ambito della diagnosi genetica preimpianto (PGT) è in corso la revisione e aggiornamento della normativa regionale, l'ampliamento del Gruppo multidisciplinare regionale e la valutazione della possibilità di erogazione delle prestazioni in più centri regionali di PMA.
Inoltre è stata attivata la Biobanca regionale presso l'AOU di Careggi, istituita nel 2020.

Con la DGR n. 1106 del 28/10/2021 è stato aggiornato il Modello Organizzativo della rete tempo-dipendente dell'Ictus. Il nuovo modello oltre all'adeguamento alle linee guida internazionali rafforza la Rete con un piano di investimento di dotazioni tecnologiche hardware e software, come indicato nella DGRT n. 1119/2022, l'avvio di un ciclo di formazione rivolto ai professionisti della rete, una campagna di comunicazione aggiornata e la partenza di un sistema di monitoraggio completamente riprogettato, oltre al convegno annuale. Sono in corso di stesura le linee di indirizzo per la Rete Trauma maggiore, mentre è stato adottato con la DGR n. 589 del 12/05/2025 il modello organizzativo della Rete di Emergenza-Urgenza di Chirurgia della mano. Con DGRT n. 1154/2025 si è previsto un finanziamento per le aziende sanitarie ai fini dell'acquisto di dotazioni e attrezzature per la chirurgia della mano. Sì è consolidata l'attività della Rete Toscana delle Malattie Tromboemboliche e per il Miglioramento della Qualità e Sicurezza del Percorso dei Pazienti in Terapia Anticoagulante Orale istituita con la DGRT n. 969 del 07/08/2023, mentre con la DGR n. 717 del 17/06/2024 "Reti cliniche Tempo Dipendenti - Approvazione del documento: Linee di indirizzo regionali per le Reti Cliniche Tempo Dipendenti – Rete Emergenza Cardiologica" è stata istituita la Rete Emergenze cardiologiche specifica sull'infarto miocardico acuto (IMA).
Con la DGR n. 472 del 15/04/2025 sono state approvate le linee di indirizzo per le reti cliniche regionali ed è stato rivisto il modello di governance, pertanto saranno istituiti per ogni rete clinica i coordinamenti regionali e deliberati i relativi piani di rete.

Per quanto riguarda i controlli previsti dal DM 10 dicembre 2009 e dall'art. 88 della legge 388 del 2000 in merito alla appropriatezza, qualità e congruità delle cartelle cliniche e relative schede di dimissione ospedaliera, nel 2026 continuerà l'attività di monitoraggio dei controlli LEA e dei controlli esterni svolti dai Team di area vasta. Inoltre sarà approvato il nuovo Piano Annuale dei Controlli (PAC) valido per gli anni 2026-2027.

Per quanto concerne il servizio regionale di elisoccorso, proseguirà l'impegno a garantire il consolidamento di tale servizio, che rappresenta una risorsa strategica nell'ambito della rete di emergenza sanitaria territoriale.

Nell'ambito del percorso chirurgico programmato è stata pubblicata la DGR di recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti n. 100/ CSR del 9 luglio 2020 "Linee di indirizzo per il governo del paziente chirurgico programmato" e proseguiranno le progettualità tra Ministero della

salute e Regioni volte all'applicazione di modelli organizzativi per il Governo delle Liste di Attesa per i ricoveri chirurgici programmati.

In ambito di Ricerca Sanitaria verranno supportati i progetti vinti dalle Aziende e gli Enti del SSR nell'ambito degli Avvisi PNRR (M6 C2 I2.1) emanati dal Ministero della Salute. Proseguirà inoltre il monitoraggio dei progetti di ricerca finanziati con i Bandi Regionali, supportati nelle fasi di valorizzazione attraverso l'Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica (UvaR) attuando anche iniziative di presentazione e diffusione dei risultati ottenuti. Verrà realizzato l'evento finale sugli esiti dei progetti finanziati con il Bando Ricerca Salute 2018. Proseguiranno le attività relative alla Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, partecipando ai Bandi e monitorando i progetti finanziati.
In continuità con le azioni già intraprese negli anni precedenti, nel quadro delle attività a supporto delle Strategie di Ricerca in materia di salute, nel 2026 la Regione lavorerà al fine di potenziare le infrastrutture a supporto della ricerca e sperimentazione clinica, (Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica – UvaR, Clinical Trial Centers e Officies, rete di Biobanche di ricerca, laboratori GLP (Good laboratory practice) e GMP (Good Manufacturing Practice), a beneficio del sistema regionale di stakeholder attivi in ambito di ricerca e sviluppo nelle scienze della vita, in collaborazione con il Distretto Scienze della Vita e la Fondazione Toscana Life Sciences. In proposito sarà seguita con attenzione l'attuazione di misure del PNRR a regia statale nell'ambito delle scienze della vita, già avviate negli anni precedenti.
Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di progetti di ricerca in ambito medicina di precisione e personalizzata, tumori e malattie rare e mirati alla trasformazione dei servizi sanitari sia a livello europeo che nazionale.
Proseguono le attività già avviate di Cooperazione Sanitaria Internazionale con il Centro di Salute Globale e verranno avviati i nuovi Programmi di Interesse Regionale Strategico (PIRS).
Prosegue l'attività della Rete Presidio affari europei e internazionali in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale che permette costante raccordo e messa a sistema di Regione ed aziende ed enti del SSR per quanto attiene le attività di rilievo internazionale e di ricerca transnazionale.
Si conferma la partecipazione attiva al Programma Mattone Internazionale Salute – ProMIS ed alla relativa programmazione annuale e triennale. Vengono confermati in quest'ambito i bandi dedicati alle aziende ed enti del sistema sanitario, università ed enti di ricerca per la realizzazione eventi di rilievo internazionale, scambi buone pratiche e realizzazione studi di fattibilità.
Si confermano le attività del Piano di Formazione Nazionale ProMIS con moduli formativi residenziali e in FAD.
Previsto per il 2026 l'avvio di una attività in collaborazione con ProMIS su Clean Energy Transition per supporto alle Aziende Sanitarie per progettazione e realizzazione interventi di efficientamento energetico, formazione, peer learning e scouting bandi europei.
Regione Toscana, su impulso del Ministero della Salute e sotto il coordinamento di ProMIS, partecipa attivamente alla scrittura del primo *Piano nazionale per la governance e la partecipazione italiana alle iniziative Europee per la salute globale 2026-2030.*

Preso atto della proroga al 31 dicembre 2026 del Piano Nazionale di Contrasto all'Antimicrobico Resistenza 2022-2025, prosegue l'attuazione degli obiettivi regionali declinati nella DGRT n. 884 del 30/06/2025, in ambito umano, veterinario e ambientale con un approccio One Health. In quest'ottica, nel 2026 inizierà un monitoraggio sistematico nei reflui urbani delle resistenze batteriche agli antimicrobici secondo gli indirizzi metodologici di un protocollo condiviso con le altre regioni e l'Istituto Superiore di Sanità. Inoltre, le aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere e Fondazione Toscana Gabriele Monasterio sono impegnate per la realizzazione di interventi integrati di prevenzione e contrasto alle infezioni correlate all'assistenza, all'antimicrobico-resistenza e della sepsi. ARS continua a supportare le aziende nell'ambito delle sorveglianze e con l'elaborazione di indicatori al fine di monitorare le infezioni correlate all'assistenza e l'antimicrobico-resistenza e le azioni di contrasto intraprese dalle aziende sanitarie. Per l'anno 2026, infine, sono confermate le campagne di comunicazione rivolte alla popolazione in occasione della settimana europea sull'uso consapevole degli antibiotici e sul riconoscimento precoce della sepsi.

Tra le priorità della Regione vi sono la prevenzione e la promozione della salute che investono risorse destinate a produrre effetti nel tempo, contrastando la tendenza a tamponare le falle e a rincorrere l'emergenza, assicurando e migliorando l'appropriatezza e l'omogeneità dei processi partendo dai bisogni di salute ed estendendosi al di là dei confini del settore sanitario per comprendere interventi con la realizzazione, anche nel 2026, di azioni basate su evidenza di efficacia, con un approccio per setting ovvero verso la scuola, il mondo del lavoro, la comunità e la sanità, per life course e di genere, anche in un'ottica di contrasto alle disuguaglianze, di applicazione dei principi One Health e di raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità.

Le azioni di prevenzione e promozione della salute di livello regionale dovranno, a partire dal 2026, essere coordinate con gli obiettivi del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2030; il Piano Regionale per la Prevenzione, PRP 2020-2025, approvato con DGR n. 1406 del 27/12/2021, termina appunto nel 2025; nel 2026 dovrà essere approvato il nuovo PRP 2026-2030 a partire dalle indicazioni del nuovo Piano Nazionale della

Prevenzione.
In attesa dell'approvazione del nuovo PRP, le azioni regionali di prevenzione e promozione della salute saranno sviluppate in continuità con i principi e gli obiettivi del PRP 2020-2025. Entro il 31 marzo 2026 sarà necessario rendicontare le azioni 2025 del PRP; si ricorda che l'obiettivo fissato per il 2025 è raggiungere il 90% degli indicatori ministeriali presenti nel 14 programmi del PRP 2020-2025.
L'approccio di prevenzione e cura dovrà essere garantito a tutti i cittadini, anche nei luoghi di limitazione della libertà, senza distinzione di provenienza o di condizione di malattia, assicurando il riconoscimento della piena parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, degli individui liberi e degli individui detenuti, internati o in misura di sicurezza giudiziaria. L'orientamento è il riconoscimento della centralità della persona negli interventi di cura e nel percorso di riabilitazione e reinserimento sociale, tenendo conto della differenziazione etnico-culturale, delle condizioni di povertà e fragilità sociale che spesso acuiscono le già notevoli difficoltà di presa in carico sanitaria di questi pazienti e valorizzando accordi e collaborazioni con tutte le istituzioni coinvolte nel recupero della persona ristretta, sia per la riuscita dei percorsi di cura, sia per il rafforzamento della rete dei servizi assistenziali.
Per promuovere e sostenere la prevenzione e favorire l'integrazione tra i diversi livelli di governo sarà assicurata la formazione, come parte integrante di tutte le strategie di prevenzione: del personale dei Dipartimenti di prevenzione, dell'assistenza primaria (in primis MMG, PLS, infermieri di comunità) e di tutti gli operatori sanitari e non, coinvolti nelle relative attività e degli stakeholders, rafforzando così la collaborazione intersettoriale e rendendo applicativo il principio One Health. Dovranno essere predisposte e rese disponibili, campagne di comunicazione appropriate oltre ad una programmazione copartecipata per interventi interdisciplinari ed intersettoriali: i contenuti informativi e di diffusione a largo spettro delle informazioni è altresì fondamentale per rendere i cittadini consapevoli del proprio stato di salute, di come orientarsi per la gestione dello stesso e per avere conoscenza dell'offerta dei servizi al fine di avere un ruolo attivo.
Ciò richiede inoltre il coordinamento dei servizi aziendali coinvolti a partire da quelli dei Dipartimenti della prevenzione ma non solo, per garantire alla popolazione appropriati interventi multiprofessionali, sinergie ed integrazione tra i diversi servizi sanitari, sulla base di una cultura comune della prevenzione e della promozione della salute, presupponendo la capacità di superare le divisioni ed assicurare multidisciplinarietà ed intersettorialità anche nelle case di comunità facilitando l'accesso alle informazioni ed ai servizi sanitari.
La realizzazione di azioni di prevenzione e di promozione della salute, intra e intersettoriali, deve essere orientata a sostenere la governance partecipativa e i processi di advocacy con il coinvolgimento dei vari settori su obiettivi condivisi anche attraverso la declinazione di strumenti formali specifici come accordi di collaborazione allargati a più stakeholders, parimenti a patti, protocolli di intesa che prevedano il coinvolgimento di altri "attori, enti, istituzioni, soggetti" al di fuori del circuito propriamente sanitario e che abbiano rilevanza per la scuola, la comunità, il mondo del lavoro. In continuità con il PNP 2020-2025 si prevede un'efficace azione di contrasto alle malattie che non può prescindere da sistemi informativi e di sorveglianza omogenei nel territorio di riferimento che, nei confini del trattamento dei dati personali e sensibili a tutela della privacy, vanno quindi potenziati, integrati e resi pienamente operativi con i sistemi di sorveglianza ed i registri già indicati nel DPCM 3 marzo 2017, con sorveglianze che risultano fondamentali per la programmazione, il monitoraggio, la valutazione, la ricerca, il governo in ogni ambito sanitario, dalla prevenzione alla cura, potenziando così la capacità delle strutture di prevenzione di agire sul territorio.
I principali sistemi di sorveglianza che sono condotti periodicamente su base nazionale e regionale (Okkio alla salute, HBSC, Edit, Passi, Passi d'argento) e strategici per la creazione dei profili di salute della popolazione, continueranno ad essere, con i loro dati, fonte di informazione per adozione di politiche sanitarie, mirate ed appropriate. Nel 2022 si è svolta la Sorveglianza HBSC -Health Behaviour in School-aged Children-comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare, finalizzata a rilevare i comportamenti degli adolescenti toscani di 11, 13, 15 e, per la prima volta 17 anni, nel periodo post pandemia. La nuova Sorveglianza HBSC avrà luogo nel 2026.
A giugno 2023, si è conclusa la nuova Sorveglianza nutrizionale Okkio alla Salute i cui dati permetteranno, a partire dal 2025, di indirizzare le azioni della programmazione regionale e garantire interventi, sempre più incisivi anche per il tramite di una formazione dedicata ai docenti, al fine di promuovere adozione di un sano stile di vita e mantenersi in salute e di fornire informazioni basilari anche ai genitori per rispondere, dato il target di riferimento, ai bisogni di quella fascia di età coinvolta ovvero bambini e bambine di 9/10 anni, per rimuovere il sedimentarsi di comportamenti scorretti ed indirizzarli verso appropriati comportamenti di promozione della salute. Nel 2026 saranno elaborati e resi noti i dati della rilevazione biennale, partita nel 2024, della sorveglianza Passi d'Argento, dedicata alla popolazione anziana, di 65 anni e più che serviranno a orientare interventi ed attività a favore di un invecchiamento attivo per comunità in salute, a supporto degli ambienti di lavoro che attuano politiche sanitarie di promozione della salute per i propri lavoratori e per città smart. Questi dati completeranno con le loro risultanze, il quadro offerto dalla sorveglianza PASSI dedicata agli adulti fornendo dati utili per l'aggiornamento di politiche a favore di un invecchiamento sano ed attivo. Inoltre, tra le Sorveglianze, ricordiamo che tra marzo e giugno 2026 dovrà avviarsi e concludersi GYTS (Global Youth Tobacco Survey) che indaga, in maniera specifica, le abitudini legate al fumo in ragazzi dai 13 ai 15 anni.

Al fine di ridurre le patologie croniche non trasmissibili (MCNT), di cui obesità e sovrappeso sono concausa, occorre sostenere politiche sanitarie regionali finalizzate a promuovere scelte alimentari sane e a sviluppare la propensione al movimento in tutti i setting (scuola, lavoro, comunità, sistema sanitario) e per tutte le fasce di età cercando, con il supporto di ANCI Toscana, delle diversificate associazioni sportive sul territorio, di far muovere e rendere attive le comunità del 50% dei comuni toscani e garantire politiche per sani stili di vita che includano una sana alimentazione anche a partire dal setting scolastico. In tale ottica le attività di aggiornamento e diffusione delle linee di indirizzo regionali sulla ristorazione collettiva (scolastica e socio-assistenziale) e la realizzazione di iniziative per una Toscana sempre più in movimento dovranno assumere caratteristiche di interdisciplinarietà e di integrazione rispetto ai soggetti che le promuovono e ai soggetti destinatari. Il settore della ristorazione collettiva dovrà essere sempre più coinvolto nel favorire l'adozione dei LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana) garantendo, in tal modo, un apporto di nutrienti equilibrato e supportando le politiche di riduzione dell'obesità e del sovrappeso, anche nell'ottica del contrasto alle disuguaglianze, alla sostenibilità e la lotta allo spreco.

In ambito di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare, il nuovo quadro normativo europeo richiede la strutturazione di nuovi sistemi di controllo che comportano la formazione ed il coinvolgimento di figure professionali sanitarie e non solo, utili a gestire anche gli aspetti non direttamente sanitari ma, comunque, interconnessi alla gestione del rischio per la salute umana, animale e dell'ambiente.

La tutela della salute e degli interessi del consumatore è la priorità del modello di sicurezza alimentare e richiede attività rigorose, conformi ed eseguite uniformemente sul territorio toscano, nel rispetto di prescrizioni specifiche volte a garantire la sicurezza dei prodotti agroalimentari e il supporto alle filiere per le attività di export. A tal fine è necessario un continuo aggiornamento della normativa e degli indirizzi operativi regionali per attenersi all'evoluzione dell'assetto legislativo e per coordinare attività solo apparentemente distanti, che trovano nell'obiettivo di sintesi un elemento di coerenza qualificante.

Nel rispetto delle politiche sanitarie comunitarie e nazionali che hanno fatto proprio l'approccio "One Health", occorre integrare ed allineare le strategie future, non solo al fine di tutelare lo stato sanitario del patrimonio zootecnico e faunistico regionale, ma anche per rilevare precocemente eventuali focolai di malattie infettive, zoonosi, malattie a carattere epidemico, pandemico, emergenti e ri-emergenti che rappresentano un serio pericolo per la salute pubblica. L'implementazione di una rete territoriale di sorveglianza sanitaria multidisciplinare integrata tra medicina umana e veterinaria, permetterà la cooperazione in sinergia sia per le azioni di sorveglianza, sia per le azioni di controllo (eradicazione o mitigazione) di eventuali malattie rilevate nella fauna selvatica sinantropica e negli animali allevati, rafforzando la capacità del sistema sanitario regionale di affrontare rischi sanitari complessi e rendendolo più resiliente.

Considerata l'attuale situazione epidemiologica, è imprescindibile garantire sufficienti risorse umane e strumentali, nonché un'adeguata copertura finanziaria a Piani di emergenza che permettano di far fronte alle attuali emergenze internazionali in ambito veterinario quali tubercolosi (TBC), peste suina africana (PSA), arbovirosi ed influenza aviaria.

Infine, per garantire che il sistema dei controlli regionali sia conforme ai requisiti normativi, efficiente ed efficacemente attuato e mantenuto, devono essere implementate le verifiche sul funzionamento del controllo ufficiale adottato da parte dell'Autorità Competente Territoriale ai sensi del Regolamento (UE) n. 2017/625.

Sul versante della prevenzione vaccinale, con la DGRT 777/2024 è stato recepito il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-2025 e approvato il nuovo Calendario vaccinale della Regione Toscana, che ha aggiornato e potenziato l'offerta vaccinale, prevedendo l'offerta gratuita del vaccino ricombinante adiuvato (RZV) anti Herpes Zoster ai soggetti appartenenti a tutte le categorie di rischio indicate nel calendario vaccinale e l'estensione della vaccinazione anti HPV a tutte le donne fino ai 30 anni d'età e ai soggetti che sono stati trattati per lesioni HPV correlate. Nel 2026 si agirà in prosecuzione degli indirizzi del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-2025, fino all'entrata in vigore del nuovo piano nazionale, rispetto al quale sarà quindi rimodulato il calendario vaccinale regionale. Saranno certamente realizzate le campagne vaccinali anti influenzale e anti Covid-19 per la stagione 2025-2026, secondo quando previsto dalle Circolari del Ministero della Salute, con l'obiettivo di incrementare la copertura vaccinale antinfluenzale negli ultrasessantenni e nelle persone affette da malattie croniche o condizioni patologiche che aumentano il rischio di complicanze. Anche nei soggetti a rischio per motivi professionali, come ad esempio gli operatori sanitari, saranno potenziate le attività di promozione della vaccinazione antinfluenzale. L'obiettivo è quello di offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili secondo le indicazioni della circolare ministeriale annuale offrendola altresì in qualsiasi momento della stagione antinfluenzale, anche se il cittadino si presenta in ritardo. L'offerta è garantita oltre che dai Medici di Medicina Generale e dai Pediatri di Libera Scelta, anche dai Dipartimenti di Prevenzione e dalle farmacie.

Da metà ottobre 2024 è stata avviata la campagna di immunizzazione per il Virus Respiratorio Sinciziale, per la quale la Regione ha previsto il coinvolgimento dei Pediatri di Libera Scelta, dei punti nascita e dei Dipartimenti di prevenzione per garantire la protezione dei nati dal 1° aprile 2024 al 31 marzo 2025. Sia per le campagne di

vaccinazione che per quella di immunizzazione sono state predisposte apposite campagne comunicative. La medesima campagna sarà replicata anche nel 2025-2026 con la somministrazione ai bambini nati dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026.
La Giunta a novembre 2023 ha approvato il progetto "Sorveglianza virologica dell'influenza in Toscana - stagioni epidemiche 2023-2024 e 2024-2025" che è stato portato avanti grazie all'attività dei 69 medici sentinella coinvolti nel progetto e al Laboratorio di Virologia del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università degli Studi di Firenze. La sorveglianza proseguirà anche per la prossima stagione epidemica 2025-2026.
Ad agosto 2024 è stata rinnovata la vigenza del Piano Pandemico Regionale Influenza fino al 31/12/2024, o comunque fino all'approvazione del nuovo Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a potenziale pandemico. Il Piano Pandemico Regionale contiene le indicazioni ad interim di preparazione e risposta a tutti i patogeni a trasmissione respiratoria a maggior potenziale pandemico. Successivamente all'approvazione del Piano Pandemico Nazionale, sarà elaborato il nuovo Piano Pandemico Regionale.
Per quanto riguarda le malattie non prevenibili da vaccino saranno portate avanti, come negli anni precedenti, le attività di formazione sull'importanza dello screening per HIV e altre iniziative specifiche concordate con la Commissione Regionale AIDS.
Relativamente alla formazione sullo screening HIV a maggio 2024, in collaborazione con FORMAS, su questo tema è stato realizzato un webinar a cura della Commissione Regionale AIDS, destinato a medici di medicina generale, specialisti ambulatoriali e medici dei Dipartimenti di Emergenza-urgenza. Vista la partecipazione sono state predisposte altre quattro edizioni del corso in modalità FAD, svolte tra settembre e dicembre 2024.
Per la prevenzione delle malattie infettive trasmesse da vettori, è stato realizzato un incontro con i Comuni e le ASL ed è stato prodotto il materiale informativo per la cittadinanza con le indicazioni per ridurre la proliferazione dei vettori e per prevenire la puntura. Il materiale è stato diffuso alle Aziende Sanitarie e ai Comuni tramite ANCI. È in previsione la prosecuzione di queste attività anche per l'anno 2026.

Nell'ambito della prevenzione, anche il tema della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta per la Regione una delle priorità.
Si tratterà di potenziare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, proseguendo la piena attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 735 del 27/06/2022, al fine di prevenire l'insorgenza di malattie professionali, e proseguire con le attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (DGR n. 193 del 26/02/2024), estendendo gli interventi anche ad altri cancerogeni professionali, in particolare i cancerogeni che sono causa di tumori naso-sinusali (DGR n. 453 del 28/04/2023), tracciando percorsi sanitari omogenei, così come quella di ricerca attiva delle malattie professionali e di quelle di contrasto agli infortuni sul lavoro, attraverso piani e progetti mirati indirizzati ai comparti maggiormente a rischio.
Nel gennaio 2025 è stata resa operativa la nuova cartella sanitaria elettronica per i medici del lavoro degli ambulatori PISLL che renderà più efficiente la sorveglianza sanitaria. Verrà data attuazione alle "Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di competenza della Regione e dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie Territoriali", approvate con DGR n. 231 del 15 marzo 2021, fino alla definizione e approvazione di un nuovo documento di indirizzo per il quinquennio 2026-2030. In attesa dell'approvazione del nuovo PRP, le azioni regionali sul tema della salute e sicurezza dei lavoratori saranno sviluppate in continuità con i principi e gli obiettivi del PRP 2020-2025. Entro il 31 marzo 2026 sarà necessario rendicontare le azioni 2025 del PRP; si ricorda che l'obiettivo del 2025 è raggiungere il 90% degli indicatori ministeriali presenti nel 14 programmi del PRP 2020-2024. Verrà posta attenzione al potenziamento dell'efficienza, anche tramite l'assunzione di personale ispettivo a tempo determinato, e alla standardizzazione delle modalità di svolgimento delle attività di controllo e vigilanza da parte degli operatori dei dipartimenti di prevenzione, al fine di rendere la stessa più agevole e trasparente e per fornire all'utenza garanzie di interventi imparziali; sarà inoltre favorita l'interazione dei servizi PISLL (Prevenzione Igiene e Salute nel Luoghi di Lavoro) toscani con gli altri enti competenti in materia di ispezioni in ambito regionale al fine dell'attuazione della vigilanza integrata e coordinata.
Con DGR n. 538 del 6/5/2024 è stato approvato un progetto regionale per il potenziamento dell'attività di vigilanza sui cantieri edili, che prevede a partire dal 2025, per tre anni, un aumento di 1.000 ispezioni l'anno su tutto il territorio regionale, tramite l'assunzione a tempo determinato per tre anni di 25 operatori del comparto e 8 dirigenti per i servizi PISLL.
Tramite l'*Osservatorio CeRIMP* (DGR n. 1182 del 16/10/2023), on line dal maggio 2024 (www.cerimp.it), sono resi maggiormente fruibili i dati elaborati da CeRIMP "Centro di riferimento regionale per l'analisi dei flussi informativi riguardanti gli infortuni e le malattie professionali o da lavoro". Si tratta di un Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione dei danni da lavoro, utilizzabile online e fruibile mediante tecnologie avanzate di consultazione e di elaborazioni personalizzate dei dati, tramite il quale è possibile acquisire informazioni corrette e aggiornate relativamente a infortuni sul lavoro e malattie professionali sul territorio regionale. Ai fini del potenziamento della cultura della sicurezza verso lavoratori, datori di lavoro e tutte le figure della prevenzione previste dalla norma,

saranno definiti e attuati anche attraverso SAFE gli obiettivi per la formazione e, ove necessario, attività di informazione e comunicazione. Infine, in attuazione della L.R. 57/2008 proseguiranno gli interventi di erogazione dei contributi, su istanza, ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro. Saranno ulteriormente rafforzate le misure di prevenzione delle aggressioni al personale sanitario e sociosanitario, anche attraverso l'efficace attività svolta dall'Osservatorio Regionale per la prevenzione delle aggressioni. Con DGR n. 1183 del 16/10/2023 è stato approvato un progetto regionale che ha stanziato 2,1 milioni di euro per due anni (2024 e 2025) per azioni di formazione/informazione, comunicazione e adeguamento infrastrutturale. Con DGR n. 950 del 15/07/2025 è stato approvato il Progetto per l'introduzione della figura sperimentale del "facilitatore" nei principali Pronto Soccorso delle Aziende del SSR per la prevenzione delle aggressioni al personale sanitario, che vedrà attuazione sull'annualità 2026. Per la prevenzione delle aggressioni nel corso del 2026 si porteranno avanti le azioni indicate nelle linee di indirizzo regionali, aggiornate con DGR n. 205/2025 e sarà valutata la possibilità di un ulteriore finanziamento, a integrazione di quanto già stanziato con DGR n. 1183/2023, valutati gli esiti del precedente progetto.
Sarà prestata attenzione anche alla salute e sicurezza negli ambienti di vita (scuole, palestre, piscine, ecc…) al fine di definire obiettivi condivisi e modalità omogenee di controllo da parte dei Servizi IPN (Igiene Pubblica e Nutrizione) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Territoriali. A tale scopo con Decreto n. 9756 del 8/5/2024 sono stati istituti appositi Gruppi di lavoro regionali che supportano il settore regionale competente in materia IPN e l'articolazione regionale IPN nel definire, programmare, attuare e monitorare le azioni di prevenzione in materia di igiene e salute pubblica. Sarà programmato un Piano regionale di controllo per i prodotti cosmetici e realizzato e aggiornato sul portale Agenti fisici (PAF) un manuale rivolto alle operatrici estetiche, associazioni di categoria e agenzie formative sui criteri di scelta, rischi associati e corrette modalità di impiego delle attrezzature ad uso estetico.
Nel 2026 sarà portata avanti anche una riorganizzazione delle attività in materia di sicurezza alimentare e veterinaria, per la quale con decreto 3363/2025 sono stati istituiti specifici gruppi di lavoro Regione-USL.

Nel 2026 proseguirà l'attuazione delle politiche regionali volte all'efficientamento energetico delle strutture sanitarie della Toscana, già avviate nel 2023 a sostegno delle politiche mirate alla transizione ecologica e al contrasto dei cambiamenti climatici per contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei fissati al 2030. Il perseguimento dell'obiettivo della riduzione del fabbisogno energetico consente di liberare risorse economiche che possono essere indirizzate a migliorare il livello dei servizi sanitari per la comunità e a migliorare contestualmente l'equilibrio economico dei bilanci delle aziende sanitarie.
Pertanto, nel maggio 2022 è stato costituito un apposito gruppo di lavoro interdirezionale tra la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale e la Direzione Ambiente ed Energia, con la finalità di attuare una strategia comune che, coinvolgendo le aziende sanitarie e ospedaliere toscane, possa in maniera sinergica raggiungere il comune obiettivo di una riduzione dei consumi energetici e ambientali, anche utilizzando le svariate forme di incentivo per l'efficientamento energetico a livello regionale, statale e comunitario (risorse POR CreO FESR, Conto Termico del GSE, Certificati bianchi del GSE).
Il gruppo di lavoro ha istituito un tavolo di monitoraggio permanente Regione-Energy Manager delle aziende sanitarie e ospedaliere toscane finalizzato a: monitoraggio consumi e analisi interventi e azioni realizzate, scambio di informazioni su possibilità e modalità di accesso a forme di finanziamento, aggiornamento normativo e condivisione delle informazioni.
In tale ambito di attività si inserisce l'approvazione avvenuta con DGR n. 450 del 28/04/23 di un protocollo di intesa tra Regione Toscana, gli energy manager delle aziende e il CET (Consorzio Energia Toscana) finalizzato a un monitoraggio aggiornato e costante, dei consumi e della spesa per l'approvvigionamento di energia termica ed elettrica impiegate negli immobili del sistema sanitario toscano, poiché si ritiene che il monitoraggio dei flussi energetici sia un'operazione indispensabile e fondamentale per definire i relativi interventi di risparmio e di efficientamento energetico.
Il gruppo di lavoro ha collaborato poi alla stesura di apposite linee guida, approvate con DGR n. 457 del 28/04/23 per fornire alle aziende del SSR raccomandazioni utili per la gestione delle Unità di Trattamento Aria (UTA) nei blocchi operatori, finalizzate ad ottenere un sostanziale abbattimento dei consumi energetici, attraverso la riduzione dell'aria immessa nella maggior parte delle aree del blocco operatorio in condizioni non operative e finalizzate a garantire i parametri ambientali attraverso la loro qualifica periodica nei tempi e modi previsti dalle Linee Guida Ispel 2009 e monitorare il livello di efficienza dei filtri terminali installati in tutto il blocco operatorio, preannunciandone con largo anticipo al manutentore la necessità di sostituzione degli stessi.
Il gruppo di lavoro è riunito periodicamente al fine di informare gli energy manager del SSR delle linee di finanziamento attivabili a livello nazionale ed europeo (fondi GSE, bandi POR-FESR, ecc…) e monitorare lo sviluppo e realizzazione di nuovi progetti.

La Regione ha infine promosso e continua a promuovere politiche di investimenti in sanità attraverso la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed

ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali. Prosegue l'attività di ottimizzazione della spesa sanitaria, sia della spesa corrente che di quella per investimenti. Se dal lato della spesa corrente l'obiettivo sarà essenzialmente quello di garantire una utilizzazione più efficiente ed efficace delle risorse disponibili, al fine di incrementare la quantità e la qualità dei servizi sanitari forniti, per quanto riguarda gli investimenti, questi saranno diretti soprattutto a garantire un costante aggiornamento delle tecnologie sanitarie utilizzate dalle aziende sanitarie per la diagnosi e la cura, nonché al mantenimento del patrimonio edilizio, di proprietà delle aziende stesse, in condizioni di efficienza, continuando, inoltre, ad adeguarlo alle evoluzioni normative in materia di sicurezza. Il finanziamento degli investimenti sarà garantito non solo dai contributi ex art. 20 della L.67/1988 provenienti dallo Stato e dai mutui stipulati dalle aziende sanitarie, ma anche da nuovi mutui che saranno contratti dalla Regione e, soprattutto, dai fondi del Recovery fund. Questi ultimi saranno destinati al ridisegno della sanità territoriale, attraverso la realizzazione di Case di Comunità, Centrali operative territoriali e ospedali di Comunità, ma anche per interventi di adeguamento alle norme antisismiche degli ospedali toscani. Proseguirà poi la realizzazione degli interventi avviati per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 che, finanziati dall'art. 2 del D.L. n. 34/2020, convertito nella L. n. 77/2020, vedranno un incremento di 193 posti letto di terapia intensiva e di 261 posti letto di terapia sub-intensiva oltre che un adeguamento dei pronto soccorso di alcuni ospedali. Per la realizzazione degli interventi appena elencati sono stati attribuiti dallo Stato alla Regione circa 79,2 milioni, che saranno poi realizzati e rendicontati a valere sulle risorse del Recovery fund.

Una priorità di particolare rilevanza è assunta dall'attuazione della programmazione del Piano Operativo (POR) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) della Missione 6 – Salute di cui al Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto il 31 maggio 2022.

Nell'ambito del PNRR - Missione 6, gli investimenti previsti, da attuarsi nel periodo 2022-2026, mirano al potenziamento e al riorientamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorarne l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica. In particolare, l'annualità 2026 sarà determinante ai fini del raggiungimento dei target finali previsti dalla programmazione "performance based" del CIS POR della Missione 6. Tale programmazione è articolata nelle seguenti Componenti:

- C1: "Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale" con l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali (quali le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità, essendo già entrata in funzione la totalità delle Centrali Operative Territoriali), rafforzando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari;
- C2: "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale" la quale comprende misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti (quale la sostituzione delle Grandi Apparecchiature obsolete), alla messa in sicurezza sismica delle strutture ospedaliere, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), e ad una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), nonché al potenziamento della ricerca scientifica e al rafforzamento delle competenze di cui è dotato il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).
  Parallelamente all'avanzamento degli interventi edilizia della rete sanitaria territoriale, quest'ultimo filone ha già visto una parziale realizzazione nel 2024 mediante il potenziamento dei flussi informativi sanitari (Sub Investimento C2I1.3.2 " 4 Nuovi flussi informativi Nazionali") e la trasformazione dell'architettura del Fascicolo Sanitario Elettronico per accettare i documenti sanitari nel nuovo formato digitale CDA2 con firma digitale PADES.

In tali ambiti, per il 2026, quindi risulta strategica l'attuazione degli investimenti in ICT (Information and Communication Technologies), progettati e definiti nel 2022 dal Settore Sanità digitale e innovazione, quali:

- il Sub Investimento C1I1.2.2 – "Centrali Operative Territoriali (COT) – Interconnessione";
- il Sub investimento C2I1.1.1 "Digitalizzazione DEA I e II livello";
- il Sub Investimento C2I1.3.1.2 b) "Adozione e utilizzo del FSE da parte delle Regioni", all'interno dell'intervento C2I1.3 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione";
- il Sub Investimento C2I1.2.3 – "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici" – 1.2.3.2. "Servizi di telemedicina", all'interno dell'intervento C2I1.2 "Casa come primo luogo di cura e Telemedicina".

Nel corso del 2026 è previsto un ulteriore sviluppo del processo di trasformazione digitale che ha caratterizzato l'ultimo triennio con il progetto "sanità digitale 100x100" ovvero la creazione di quell'ecosistema digitale unico regionale, che si compone di vari moduli e piattaforme, collegate tra loro, che offrono servizi sanitari digitali avanzati a tutti i cittadini realizzando così il c.d. citizen journey.

Il progetto SANITÀ (CENTO PER CENTO) DIGITALE, che ha visto alcuni aggiornamenti e rilasci nel corso del 2024, è composto ad oggi dal servizio di prenotazione prestazioni sanitarie (https://prenota.sanita.toscana.it), dal servizio consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (https://fascicolosanitario.regione.toscana.it/), dal servizio gestione

Celiachia, (https://celiachia.sanita.toscana.it/), dal servizio prenotazione per prelievi ed esami di Laboratorio Analisi, (https://zerocode.sanita.toscana.it/) dal servizio di televisita e di teleconsulto (https://televisita.sanita.toscana.it/) dal servizio di televisita-video-interpretariato con supporto LIS online (https://lis-ta.sanita.toscana.it/) dal servizio di orientamento ed accesso alle cure nei servizi sanitari territoriali, per gli stranieri presenti nel territorio toscano, (https://icare.sanita.toscana.it/it/), dall'applicazione sul percorso nascita, HAPPYMAMMA, per accompagnare le donne dall'inizio della gravidanza fino al primo anno di vita del bambino, fino alla guida ai servizi sanitari digitali con l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (non generativa) che accompagna l'utente con chatbot ed assistente umano digitale (https://www.salute.toscana.it/).
Tutti i servizi sono stati disegnati in ottica multicanale, che considera quindi in modo integrato ogni modalità di erogazione del servizio, digitale e fisica, ed in alcuni casi anche multilingua. Vengono quindi offerti ai cittadini sotto forma di web app (portali), di App per dispositivi mobili (Toscana Salute) e di chiosco (Totem).
Nel 2026 è inoltre prevista un'intensa attività su più aree tematiche, mirata a far evolvere una serie di servizi digitali regionali già in essere, accomunati dall'obiettivo di portare a una maggiore efficienza, a un'ottimizzazione se non un vero e proprio risparmio dei costi e ad una semplificazione d'uso per gli operatori del SST.
Tra questi possono essere citati come maggiormente rappresentativi:

- il termine dell'integrazione dell'AAM (Applicazione per la configurazione degli attributi associati agli utenti dei servizi applicativi regionali che, insieme ai tratti dell'utente ed ai ruoli presenti nell'anagrafe regionale, consente la definizione dei profili applicativi e le policy di accesso alle applicazioni software regionali) con i servizi Zerocode, scelta e revoca medico, CUP2.0;
- la revisione evolutiva dei servizi digitali a supporto del servizio civile regionale (SCR);
- lo sviluppo di servizi di prescrizione farmaceutica per gli assistiti nelle RSA toscane;
- la revisione evolutiva della piattaforma dedicata alla gestione dei Trapianti, sia nei suoi aspetti funzionali che in alcuni suoi lati architetturali;
- l'utilizzo degli strumenti digitali (portale di censimento ed APP) creati a supporto della campagna screening HCV;
- l'ulteriore sviluppo evolutivo dell'attuale portale dei servizi ZEROCODE con semplificazione dei percorsi per l'erogazione di AUSILI;
- il completamento del processo di integrazione di ulteriori sensori PGHD (oltre ai sensori flash di monitoraggio della glicemia) direttamente nel Fascicolo Sanitario Elettronico del singolo paziente;
- la Cartella clinica unica regionale;
- la dematerializzazione delle ricette per il trasporto sanitario e per il trasporto per persone con fragilità socio-economica.

Dopo la fase di realizzazione dell'architettura organizzativa del nuovo sistema di partecipazione del servizio sanitario regionale cosi come previsto dalla L.R. 75/2017 e con l'istituzione del Consiglio dei cittadini per la salute e dei comitati di partecipazione aziendali e zonali, si ritiene necessario favorire l'acquisizione da parte dei rappresentanti dei cittadini della capacità di raccogliere la loro voce con approcci metodologici e strumenti adeguati. La finalità è quella di affermare una cultura diffusa che consenta una autentica collaborazione dei cittadini ai processi di disegno e sviluppo dei servizi mediante il loro contributo al processo decisionale ed al monitoraggio dell'equità di accesso e della qualità e sicurezza delle cure.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Connected care e telemedicina

Implementare e sviluppare la *Connected care* e la telemedicina per interconnettere il paziente e tutti gli attori coinvolti nell'intero percorso di salute, in ospedale come nel territorio e fino al domicilio: dalla semplificazione e miglioramento della fruizione dei servizi sanitari digitali per il cittadino, all'accesso alle informazioni ed alla condivisione dei dati clinici tra tutti i professionisti coinvolti, fino ad arrivare al monitoraggio dello stato di salute, dell'aderenza alle terapie ed alla misura degli esiti.

Interventi

- Completamento del progetto PNRR M6C2 Investimento 1.3.1 "Fascicolo Sanitario Elettronico".
- Completamento del progetto PNRR M6C1 Inv. 1.2.3 "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici".
- Avvio del portale unico regionale dedicato alla libera professione.
- Completamento dei servizi di prescrizione DEMA per ausili e protesi.
- Completamento dei servizi di prescrizione DEMA farmaceutica per gli assistiti nelle RSA toscane.
- Completamento del progetto che prevede l'esecuzione di HOLTER in farmacia (Farmacia dei Servizi).

- Completamento del progetto di Diagnostica Ambulatoriale in telemedicina.

Obiettivo 2 - Realizzare e riqualificare le strutture sanitarie

Programmare investimenti in sanità per la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali, completamente digitali, interconnnesse ed interoperabili, adeguando le strutture sanitarie alle più moderne forme di accoglienza del paziente e alle nuove modalità di cura che comportano forme diverse di organizzazione del lavoro sanitario e degli spazi da destinare alle attività di ricovero, cura, e diagnosi. Per perseguire tale obiettivo assumono particolare rilevanza le risorse ex art. 20 della L. 67/1988 assegnate alla Regione con Delibere CIPE o Leggi finanziarie dello Stato. Dette risorse, già in gran parte programmate attraverso la stipula di Accordi di programma Stato-Regione, continueranno ad essere impiegate, anche nel 2026, per la realizzazione o il completamento di interventi in corso e l'acquisizione di nuove attrezzature sanitarie. Al contempo proseguirà la programmazione delle restanti risorse disponibili, non ancora finalizzate a precisi interventi.

Interventi

- Prosegue la realizzazione degli interventi previsti a carico dei finanziamenti statali dell'art. 20 della L 67/88, riparto 2008, sia quelli relativi ai 129,2 milioni che quelli ulteriori per 74,3 milioni, per i quali è stato firmato l'Accordo di programma con il Ministero della salute a novembre 2016.
- Prosegue l'attuazione dell'Accordo di programma con il Ministero della salute, sottoscritto a giugno 2022, per la realizzazione degli interventi previsti a carico dei finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, prima tranche, per un investimento complessivo di 279,8 milioni.
- Prosegue l'attuazione dell'Accordo di programma con il Ministero della salute, sottoscritto a marzo 2024, per la realizzazione degli interventi previsti a carico dei finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, seconda tranche, per un investimento complessivo di 61,2 milioni.
- Con Delibera di Giunta Regionale n. 398 del 08/04/2024 sono stati programmati gli interventi da finanziare con risorse statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2020, per un investimento complessivo di 112,2 milioni e siamo in attesa di sottoscrivere il necessario Accordo di programma con il Ministero della Salute.
- Con Delibera di Giunta Regionale n. 956 del 15/07/2025 sono stati programmati gli interventi da finanziare con risorse statali ex art. 20 della L 67/88, riparti 2021 e 2022, per un investimento complessivo di circa 176,8 milioni, cui farà seguito la sottoscrizione di un ulteriore Accordo di programma con il Ministero della Salute.
- Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti regionali ex l.r. 19 del 16/04/2019, misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale delle aziende sanitarie, autorizzando la concessione di un contributo complessivo di 150 milioni per il triennio 2019–2021.
- In merito al nuovo presidio ospedaliero S. Chiara a Cisanello (Pisa) proseguono i lavori per completare il trasferimento delle attività dell'Azienda ospedaliero universitaria Pisana e del Polo universitario, dal vecchio presidio di Pisa a Cisanello, in attuazione dell'Accordo di programma del 31/3/2005.
- In relazione al nuovo presidio ospedaliero di Livorno, da conseguire attraverso la realizzazione di una nuova struttura monoblocco nella zona della ex fabbrica Pirelli, integrata con alcuni padiglioni dell'ospedale storico da ristrutturare, l'AUSL Toscana Nord Ovest dispone delle risorse per la progettazione e, non appena sarà disponibile, verrà realizzato l'intervento a cura e spese di INAIL.
- Con riferimento all'ospedale di Prato, terminata la progettazione esecutiva, è stata espletata la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori per la costruzione della palazzina funzionale all'ampliamento dell'Ospedale, finanziato con 10 milioni a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, 8.861.991,85 euro con fondi ex art. 20 della L 67/88 ed euro 6.640.827,48 a carico dell'Azienda. L'aggiudicazione dei lavori è avvenuta ad aprile 2023, i lavori di costruzione dovrebbero essere terminati entro novembre 2025, mentre la conclusione, collaudo e attivazione della struttura entro maggio 2026.
- Sono in corso gli interventi di bonifica da amianto negli edifici delle Aziende sanitarie, finalizzati alla rimozione e allo smaltimento dello stesso, finanziati con la Delibera CIPE 11/2018 che ha stanziato risorse a valere sul fondo per lo sviluppo e la coesione sociale 2014-2020, per complessivi euro 10.130.193,75.
- Proseguono gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 e, in particolare, per definire un nuovo assetto della rete ospedaliera toscana, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 34/2020, convertito nella L. 77/2020, con un incremento di 193 posti letto di terapia intensiva e di 261 posti letto di terapia sub-intensiva, e un adeguamento dei pronto soccorso di alcuni ospedali, per la cui realizzazione sono stati attribuiti dallo Stato alla Regione circa 79,2 milioni.
- Sono programmati interventi per il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico e la digitalizzazione delle Aziende sanitarie, da finanziare con i fondi di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per un ammontare complessivo di 150 milioni, ripartito tra il Sub Investimento M6C2 - I1.1.1 Digitalizzazione DEA I e

II livello per un importo di euro 82,43 milioni per n. 19 progetti e per il Sub Investimento M6C2 - I1.1.2 Grandi apparecchiature sanitarie per un importo di euro 67,60 milioni, al fine di implementare la dotazione di apparecchiature diagnostiche.

- Proseguirà l'attività rivolta al potenziamento della rete sanitaria territoriale attraverso la realizzazione degli investimenti programmati dal POR PNRR Missione 6 – Salute: M6 C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona, M6C1I.1.2 Implementazione delle Centrali Operative Territoriali (COT) per cui il target PNRR è stato raggiunto il 31/12/2024 e che vede in programmazione ulteriori n. 2 interventi e M6C1I.1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità".
- Attuazione degli interventi per il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico e la digitalizzazione delle Aziende sanitarie, finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Linea di investimento M6.C2-I1.1.2 Grandi apparecchiature, per un ammontare complessivo di 167,6 milioni di euro.

Obiettivo 3 - Favorire l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza e il rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello regionale

Realizzare un sistema di strutture resilienti e all'avanguardia, che favoriscano il conseguimento degli obiettivi climatici attraverso l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e ospedaliere, la riduzione del consumo di energia, nonché l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, e che siano adeguate alla normativa in materia di sicurezza (prevenzione incendi, adeguamento sismico).

In tale ambito costituiscono una priorità gli interventi di adeguamento sismico e di miglioramento delle strutture ospedaliere in parte finanziati dal PNRR in parte, definanziati dal PNC (Piano Nazionale Complementare) a seguito dell'approvazione del Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito con legge 29 aprile 2024, n. 56, in favore del finanziamento di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

Ulteriori linee di finanziamento da parte dello Stato, finalizzate ad interventi di adeguamento sismico e miglioramento delle strutture sanitarie, già programmate ed in parte in corso di esecuzione, sono costituite dal Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ex art. 1, comma 1072, della legge n. 205/2017 ed ex art. 1, comma 95, della legge n. 145/2018.

Mentre, con riferimento all'efficientamento energetico delle strutture sanitarie, sono state recentemente programmati e saranno oggetto di prossima realizzazione interventi di edilizia sanitaria e di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico, finanziati con risorse statali assegnate con D.M. 29 settembre 2022 e previste dall'art. 1, comma 14 della legge n. 160/2019.

Sarà necessario aumentare la capacità di monitoraggio dei consumi e della spesa per l'approvvigionamento di energia termica ed elettrica impiegate negli immobili del sistema sanitario, al fine di definire puntuali ed efficaci interventi di risparmio e di efficientamento energetico.

Nell'ambito del programma degli interventi in "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" – Linea di investimento "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" del PNC, saranno realizzate le attività previste dalla DGR n. 71 del 30/01/2023.

Sempre relativamente alle azioni del PNC "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" - Investimento 1.2) Sviluppo e implementazione di 2 specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente-clima in siti contaminati selezionati di interesse nazionale, saranno sviluppate le azioni previste dalla DGR 400/2024 e dalla DGR 830/2024, con riferimento rispettivamente ai SIN di Massa Carrara/Orbetello e Livorno-Collesalvetti/Piombino.

Proseguirà inoltre l'attività del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS), istituito, in attuazione del DM 09/06/2022, con Delibera di Giunta Regionale n.1246 del 07/11/2022, e costituito, oltre che dalla Regione Toscana, con le Direzioni interessate (Direzione Sanità, welfare e coesione sociale; Direzione Agricoltura e sviluppo rurale; Direzione Ambiente ed energia; Direzione Difesa del suolo e protezione civile; Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale; Direzione Urbanistica) dalle tre Aziende sanitarie regionali (Azienda USL Toscana Nord Ovest, Azienda USL Toscana Sud Est, Azienda USL Toscana Centro) con i relativi Dipartimenti di Prevenzione, Laboratori di Sanità Pubblica e Servizi di Epidemiologia, dall'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana (ARS), dall'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO), dal CNR di Pisa (Istituto di Fisiologia Clinica e Istituto per i Processi Chimico-Fisici), dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) del Lazio e della Toscana. In particolare, proseguirà l'attività della cabina di regia e della Task Force tecnico-scientifica, istituita con il medesimo atto, come struttura tecnica a supporto del SRPS.

Interventi

- Perfezionamento tramite il supporto e la collaborazione con Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l. (CET) di uno strumento informativo di monitoraggio per l'acquisizione e la rielaborazione dei flussi dei consumi e della spesa per l'approvvigionamento di energia termica ed elettrica impiegate negli immobili del sistema sanitario toscano.
- Supporto alle aziende sanitarie e ospedaliere toscane per il potenziamento del ricorso alle svariate forme di incentivo per l'efficientamento energetico a livello regionale, statale e comunitario (risorse POR CreO FESR, Conto Termico del GSE, Certificati bianchi del GSE).
- Prosegue la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici delle Aziende sanitarie, finanziati con le risorse di cui al POR-FESR 2014-2020 che, ad oggi, ammontano a 15,9 milioni.
- In fase di avviamento la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici delle Aziende sanitarie, finanziati con le risorse di cui al POR-FESR 2021-2027 che, ad oggi, ammontano a 12,8 milioni.
- Acquisto di strumentazione, potenziamento e up grade dei laboratori di sanità pubblica e dei dipartimenti di prevenzione secondo il cronoprogramma previsto dalla DGR n. 71 del 30/01/2023, per il miglioramento del Sistema Nazionale e Regionale di Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici.
- Sviluppo delle azioni di studio e ricerca previste dalla linea di Investimento 1.2) del PNC "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" in attuazione della DGR n. 400/2024 e della DGR n. 830/2024, con riferimento rispettivamente ai SIN di Massa Carrara/Orbetello e Livorno-Collesalvetti/Piombino.
- Prosecuzione delle attività della cabina di regia e della Task Force tecnico-scientifica del SRPS (Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici).
- Realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza sismica delle strutture ospedaliere – Linee di investimento POR PNRR M6C2I1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", nonché ex PNC "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", a valere su finanziamento ex art. 20 della Legge 67/1988 (quota parte del riparto 2021).
- Prosegue la realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione incendi, previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della L 67/88, riparto 2012, per 5,7 milioni, assegnati con Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2016.
- Verranno avviati i lavori di messa in sicurezza sismica delle strutture sanitarie della ASL Toscana Centro e della ASL Toscana Nord ovest, finanziati con il Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese di cui all'art. 1 comma 1072 L. 205/2017, per un ammontare complessivo di 45 milioni.
- Ulteriori finanziamenti finalizzati al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese di cui all'art. 1 comma 95 della L. 145 del 30/12/2018 sono previsti per l'adeguamento sismico delle strutture dell'ospedale Le Scotte di Siena e Santa Verdiana di Castelfiorentino, per un ammontare complessivo di 43 milioni.

Obiettivo 4 - Potenziare la rete sanitaria territoriale

Potenziare e ammodernare la rete sanitaria territoriale, tenendo conto anche delle zone disagiate, montane, insulari e di confine, attraverso interventi in favore dei presidi ospedalieri "minori", degli ospedali di comunità e la ristrutturazione o la nuova realizzazione di case della comunità e di altre strutture per attività distrettuali, poliambulatori, centri diurni, centri Alzheimer, RSA rappresentano un'importante priorità nel 2026. Anche per perseguire questo obiettivo assumono particolare rilevanza le risorse ex art. 20 della L.67/1988 assegnate alla Regione con Delibere CIPE o Leggi finanziarie dello Stato. Dette risorse, già in gran parte programmate attraverso la stipula di Accordi di programma Stato-Regione, continueranno ad essere impiegate, anche nel 2026, per la realizzazione o il completamento di interventi in corso e l'acquisizione di nuove attrezzature sanitarie. Al contempo proseguirà la programmazione delle restanti risorse disponibili, non ancora finalizzate a precisi interventi.

Di particolare rilievo sono anche gli obiettivi di investimento previsti dal PNRR in termini di implementazione, ampliamento e riqualificazione delle strutture sanitarie come individuati dai target della pianificazione che ne vedrà il completamento e l'attivazione nel corso del 2026.

In tale ambito sono collocati altresì gli obiettivi degli investimenti previsti dal PNRR M6 relativi al potenziamento della infrastruttura informatica e tecnologica della rete sanitaria regionale, in particolare la completa realizzazione del sistema informativo unico regionale territoriale.

Ridisegno in ottica di integrazione territoriale e in ottica di integrazione università (AOU) e aziende territoriali (ASL). Potenziare e migliorare la rete sanitaria territoriale dei servizi per le persone private della libertà personale.

Interventi

- Potenziamento della rete sanitaria territoriale attraverso la realizzazione degli investimenti programmati dal POR PNRR Missione 6 – Salute: M6 C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona, M6C1I.1.2 Implementazione delle Centrali Operative Territoriali (COT) per cui il target PNRR è stato raggiunto il 31/12/2024, M6C1I.1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità". Tale intervento è finalizzato inoltre al raggiungimento dell'Obiettivo 2.

- Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della L 67/88, riparto 2008, sia quelli relativi ai 129,2 milioni che quelli ulteriori per 74,3 milioni, per i quali è stato firmato l'Accordo di programma con il Ministero della salute a novembre 2016. Tale intervento è finalizzato inoltre al raggiungimento dell'Obiettivo 2.
- Prosegue l'attuazione dell'Accordo di programma con il Ministero della salute, sottoscritto a giugno 2022, per la realizzazione degli interventi previsti a carico dei finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, prima tranche, per un investimento complessivo di 279,8 milioni. Tale intervento è finalizzato inoltre al raggiungimento dell'Obiettivo 2.
- Prosegue l'attuazione dell'Accordo di programma con il Ministero della salute, sottoscritto a marzo 2024, per la realizzazione degli interventi previsti a carico dei finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, seconda tranche, per un investimento complessivo di 61,2 milioni. Tale intervento è finalizzato inoltre al raggiungimento dell'Obiettivo 2.
- Con Delibera di Giunta Regionale n. 398 del 08/04/2024 sono stati programmati gli interventi da finanziare con risorse statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2020, per un investimento complessivo di 112,2 milioni e siamo in attesa di sottoscrivere il necessario Accordo di programma con il Ministero della Salute. Tale intervento è finalizzato inoltre al raggiungimento dell'Obiettivo 2.
- Con Delibera di Giunta Regionale n. 956 del 15/07/2025 sono stati programmati gli interventi da finanziare con risorse statali ex art. 20 della L 67/88, riparti 2021 e 2022, per un investimento complessivo di circa 176,8 milioni, cui farà seguito la sottoscrizione di un ulteriore Accordo di programma con il Ministero della Salute. Tale intervento è finalizzato inoltre al raggiungimento dell'Obiettivo 2.
- Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti regionali ex l.r. 19 del 16/04/2019, misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale delle aziende sanitarie, autorizzando la concessione di un contributo complessivo di 150 milioni per il triennio 2019–2021. Tale intervento è finalizzato inoltre al raggiungimento dell'Obiettivo 2.
- Approvazione atto di indirizzo per la validazione delle strutture attive come Case della Comunità.

Obiettivo 5 - Attuare il Piano Regionale di Prevenzione vaccinale in vigore e promuovere ulteriori campagne di vaccinazione/immunizzazione

La Regione Toscana si è impegnata ad incrementare le coperture vaccinali con particolare riguardo all'età pediatrica ed ha previsto anche l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro il Papilloma Virus per maschi e femmine adolescenti a partire dagli undici anni compiuti. Sono state avviate campagne comunicative volte a sensibilizzare i ragazzi e i genitori sull'importanza di questa vaccinazione; la campagna vaccinale verrà ulteriormente potenziata e finalizzata all'incremento delle coperture vaccinali. Con la DGRT n. 777/2024 è stato recepito il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-2025 e approvato il nuovo Calendario vaccinale della Regione Toscana, che ha aggiornato e potenziato l'offerta vaccinale, prevedendo l'offerta gratuita del vaccino anti Herpes Zoster ai soggetti appartenenti a tutte le categorie di rischio indicate nel calendario vaccinale e l'estensione della vaccinazione anti HPV a tutte le donne fino ai 30 anni d'età e ai soggetti che sono stati trattati per lesioni HPV correlate.

Nel 2026 si agirà in prosecuzione degli indirizzi del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-2025, fino all'entrata in vigore del nuovo piano nazionale, rispetto al quale sarà quindi rimodulato il calendario vaccinale regionale. Saranno certamente realizzate le campagne vaccinali anti influenzale e anti Covid-19 per la stagione 2025-2026, secondo quando previsto dalle Circolari del Ministero della Salute. L'obiettivo della campagna vaccinale antinfluenzale è quello di incrementare la copertura vaccinale in tutte le fasce d'età e in particolare negli ultrasessantenni e nelle persone affette da malattie croniche o condizioni patologiche che aumentano il rischio di complicanze.

In concomitanza delle campagna di vaccinazione anitinfluenzale, anche per la stagione 2025-2026 sarà avviata la campagna anti Covid-19, secondo quando previsto dalle Circolari emanate dal Ministero della Salute. Da metà ottobre 2024 è stata avviata, per la prima volta in Toscana, la campagna di immunizzazione per il Virus Respiratorio Sinciziale, per la quale è stato previsto il coinvolgimento dei Pediatri di Libera Scelta, dei punti nascita e dei Dipartimenti di prevenzione per garantire la protezione dei nati dal 1° aprile 2024 al 31 marzo 2025. Considerata l'ottima percentuale di adesione nella stagione 2024-2025 e i benefici ottenuti anche in termini di riduzione del tasso di ospedalizzazione dei bambini sotto l'anno di età, la medesima campagna sarà replicata anche nel 2025-2026 con la somministrazione ai bambini nati dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026.

La Giunta a novembre 2023 ha approvato il progetto "Sorveglianza virologica dell'influenza in Toscana - stagioni epidemiche 2023-2024 e 2024-2025" che è stato portato avanti grazie all'attività dei 69 medici sentinella coinvolti nel progetto e al Laboratorio di Virologia del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università degli Studi di Firenze. La sorveglianza proseguirà anche per la prossima stagione epidemica 2025-2026.

Interventi

- Prosecuzione della campagna di vaccinazione anti influenzale e anti Covid-19 per la stagione 2025-2026, secondo quando previsto dalle Circolari del Ministero della Salute.
- Prosecuzione della campagna di immunizzazione per il Virus Respiratorio Sinciziale per garantire la protezione dei nati dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026.
- Organizzazione per la stagione 2026-2027 della campagna di vaccinazione antinfluenzale, secondo le indicazioni ministeriali.
- Realizzazione di campagne comunicative di sensibilizzazione all'adesione alla vaccinazione.

Obiettivo 6 - Potenziare ed estendere le reti cliniche e sanitarie

L'implementazione di reti cliniche rappresenta una prospettiva di azione prioritaria della programmazione sanitaria regionale in quanto la definizione di specifici percorsi clinico-assistenziali per la presa in carico globale del paziente permette di garantire:

- equità di accesso a risposte con contenuti clinici avanzati anche per le collettività più distanti dai centri di alta specializzazione;
- maggiore tutela della sicurezza, dell'efficienza e della qualità delle prestazioni, anche attraverso la concentrazione della casistica per le risposte a maggiore complessità organizzativa e tecnologica;
- flessibilità organizzativa e produttiva adeguata, in modo da rispondere proattivamente ai cambiamenti dei bisogni sanitari;
- ridisegno in ottica di integrazione territoriale e in ottica di integrazione università (AOU) e aziende territoriali (ASL);
- la centralizzazione del paziente nel percorso di cura;
- la differenziazione dei contributi professionali;
- un utilizzo più efficiente delle risorse;
- la condivisione delle migliori pratiche e una maggiore circolazione delle informazioni, accelerando i processi di diffusione dell'innovazione.

Interventi

- Consolidamento e rafforzamento del servizio regionale di elisoccorso, parte integrante della rete di emergenza sanitaria territoriale, al fine di garantire la massima omogeneità ed efficacia del servizio.
- Sviluppo della collaborazione con il Soccorso Alpino e Speleologico Toscana, finalizzato ad ottimizzare l'efficacia degli interventi di soccorso negli ambienti montani, ipogei e nelle zone impervie del territorio regionale.
- Implementazione le azioni della Rete regionale Malattie Rare con particolare riferimento al Piano Nazionale Malattie Rare 2023/2026.
- Prosecuzione l'attività di aggiornamento e monitoraggio di protocolli e raccomandazioni per il percorso nascita e l'assistenza pediatrica con particolare riferimento alla diagnosi prenatale, agli screening neonatali e alle gravidanze a rischio.
- Attuazione della Legge regionale 21 agosto 2025, n. 53, "Prevenzione della morte cardiaca improvvisa giovanile".
- Attuazione della Legge regionale 8 agosto 2025, n. 44, "Rete pediatrica e ruolo dell'Azienda ospedaliera universitaria Meyer IRCSS. Modifiche alla l.r. 40/2005".
- Monitoraggio implementazione nuovo pannello screening neonatale di cui alla DGR n. 1149/2025 e attuazione.
- Nuovo accordo di collaborazione in materia con la Regione Umbria, di cui alla DGR n. 1426/2025.
- Sviluppo delle azioni di prevenzione, cura e riabilitazione in campo oncologico previste dal Documento Pluriennale di indirizzo in ambito oncologico approvato con DGR 399/2024.
- Sviluppo della rete regionale per i tumori rari nell'ambito della Rete Nazionale Tumori Rari, in stretta correlazione con la rete regionale per le malattie rare.
- Monitoraggio di efficienza della rete dei trapianti, attraverso specifici indicatori.
- Rinnovo delle autorizzazione dei programmi regionali di trapianto-completamento del documento regionale e relativi atti per la Rete Trauma maggiore.
- Prosecuzione delle azioni di monitoraggio e verifica dell'attività dei centri di rete di procreazione medicalmente assistita.
- Avvio dei Piani di Rete aggiornati per le reti tempo dipendenti Ictus, Trauma maggiore, Emergenza cardiologica ed Emergenza intraospedaliera.
- Consolidamento e prosecuzione delle attività relative alle reti cliniche già avviate.
- Attuazione della DGRT n. 472/2025 relativa alla governance delle reti cliniche.

- Prosecuzione delle attività inerenti la rete toscana infertilità (PMA).
- Revisione delle indicazioni di erogazione della diagnosi genetica preimpianto (PGT).
- Prosecuzione del monitoraggio delle attività di controllo delle cartelle cliniche e relative schede di dimissione e pubblicazione del nuovo PAC 2026-2027.
- Rinnovo del Coordinamento Triage Toscana – CoTT e prosecuzione delle attività.
- Prosecuzione del monitoraggio previsto dalla DGR n. 532 del 15/5/2023 "Indirizzi operativi per prevenire e gestire i fenomeni di overcrowding e boarding negli ospedali della Regione Toscana" mediante il nuovo portale istituito in collaborazione con ARS.
- Riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza psichiatrica per i minori e definizione della rete regionale per i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, articolata per livelli ed intensità di cura.
- Attivazione Hospice pediatrico, potenziamento del setting domiciliare delle reti di servizi per le Cure Palliative e la Terapia del Dolore, in attuazione degli obiettivi previsti per annum dal Piano regionale per le cure palliative.

Obiettivo 7 - Superare le criticità nella gestione delle liste di attesa

Le liste di attesa rappresentano un fenomeno percepito dai cittadini e dai pazienti come una forte criticità dei moderni sistemi sanitari pubblici, in quanto compromette l'accessibilità e la fruibilità delle prestazioni da erogare. L'abbattimento dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie è uno degli obiettivi prioritari del SSN e Regionale e l'erogazione dei servizi entro tempi appropriati, rispetto alla patologia e alle necessità di cura, rappresenta una componente strutturale dei LEA (Nuovo Sistema di Garanzia). La Regione Toscana si è impegnata negli anni nel Governo delle Liste di attesa prevedendo specifici piani di offerta delle prestazioni e strutturando un sistema unico regionale di accesso alle prenotazioni oltre che implementare un costante monitoraggio che permette un continuo adeguamento dell'offerta al variare della domanda. Nel 2026 proseguiranno le azioni di verifica del ruolo strategico dei coordinatori delle liste di attesa, dell'help desk di secondo livello oltre che lo sviluppo di azioni per l'abbattimento delle liste grazie a sinergie con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e con il coinvolgimento del Terzo settore attraverso percorsi di coprogettazione e coprogrammazione. Proseguiranno inoltre le forme di collaborazione e partecipazione a progettualità sul percorso chirurgico promosse dal Ministero della Salute.

Interventi

- Definizione obiettivi 2026: gli obiettivi 2026 saranno definiti in linea con quanto sarà previsto sia dal Tavolo nazionale adempimenti LEA, sia in base alle evidenze che emergeranno dalla Piattaforma nazionale Liste di attesa di recente istituzione. Gli stessi saranno dettagliati tenendo conto delle eventuali criticità che emergeranno. In linea generale dovrà essere garantita la presa in carico delle prescrizioni misurata attraverso il catchment index che misura la porzione di prescrizioni soddisfatte nel sistema sanitario regionale e il rispetto dei tempi massimi di attesa
- Prosecuzione dell'attività di monitoraggio: la Direzione regionale si è dotata di uno strumento di monitoraggio condiviso con le aziende al fine di rendere omogenee il calcolo degli indicatori su tutto il territorio regionale e che prevede il monitoraggio di tutto il ciclo di vita della ricetta, con valutazioni sull'appropriatezza prescrittiva, sul rispetto dei tempi di attesa e sulla reale capacità di risposta del sistema alla domanda di prestazioni. Inoltre con l'ausilio dell'IA sono in fase di sperimentazione l'analisi dei quesiti diagnostici in relazione al codice di priorità espresso dal medico all'atto della prenotazione.
- Prosecuzione delle attività di coordinamento dei responsabili aziendali delle liste di attesa: nel corso del 2026 saranno riconfermati momenti di condivisione dei risultati emergenti dall'analisi dei dati con i referenti aziendali. In particolare si ripropone quanto già attuato nel corso del 2023-2025, ossia un incontro mensile con i direttori sanitari delle aziende e i responsabili aziendali per le liste di attesa coordinato dal Direttore della Direzione sanità e un incontro con i responsabili aziendali coordinato dal RUAS regionale, per un totale di 24 incontri annui.
- Riorganizzazione delle agende in funzione del quesito diagnostico.
- Adozione di strumenti per la prescrizione appropriata (RAO).
- Rafforzamento dei percorsi di tutela attraverso la gestione delle preliste.
- Prosecuzione delle forme di collaborazione e partecipazione a progettualità sul percorso chirurgico promosse dal Ministero della Salute.

Obiettivo 8 - Sviluppare il Sistema di assistenza territoriale

In linea con gli obiettivi del PNRR, del DM 77/2022 e della DGRT 1508/2022 la Regione Toscana, nel corso del periodo di vigenza del piano, svilupperà un programma di ridisegno e potenziamento del sistema di assistenza

territoriale. Il nuovo modello organizzativo delle Case di Comunità, degli Ospedali di Comunità e dei servizi territoriali che si occupano di assistenza domiciliare, la telemedicina, la prevenzione, le cure palliative, la continuità assistenziale, l'integrazione dell'assistenza primaria con il nuovo modello organizzativo e il funzionamento e l'organizzazione del distretto sono gli ambiti principali da riorganizzare e da sviluppare nel nuovo sistema di assistenza territoriale. Rafforzare il ruolo della medicina generale, sia attraverso la figura del MMG (medico di medicina generale), quale punto di snodo tra il SSR e il paziente sia, attraverso le AFT (aggregazioni funzionali territoriali). Garantire la presenza di MMG e attività specialistiche ambulatoriali nelle zone disagiate, montane, insulari e di confine. Saranno inoltre promosse attività mirate a sostenere il sistema termale toscano, rafforzando la valenza sanitaria delle strutture termali e facilitando lo sviluppo presso tali strutture di ulteriori servizi.

Interventi

- Per quanto riguarda i Consultori: l'attuazione della DGR n. 674/2023 sul potenziamento dei servizi e della rete regionale, la definizione dell'articolazione aziendale delle strutture consultoriali per livello di intensità e specificità di cure e la ricognizione dei fabbisogni di personale, il programma di accesso gratuito alla contraccezione e per la prevenzione dell'IVG, il programma di prevenzione e presa in carico precoce del disagio psichico perinatale, la definizione e la fruizione dei "pacchetti salute" per la prevenzione della salute sessuale e riproduttiva, in particolare dei più giovani.
- Avvio con implementazione delle attività di prevenzione, cura, ricerca e formazione del Centro regionale per le Mutilazioni genitali femminili presso l'AOU Pisana e della correlata rete dei servizi territoriali, di cui alla DGR n. 258/2024.
- Implementazione degli Ospedali di Comunità e progressiva attivazione delle strutture.
- Per quanto riguarda la Salute Mentale: l'esame degli esiti della sperimentazione del servizio di psicologia di base, onde definire modalità e tempistica della progressiva estensione e messa a sistema; il potenziamento dei percorsi e dei servizi ambulatoriali territoriali ed in particolare, quelli del percorso per i disturbi del comportamento alimentare, dei disturbi del neuro-sviluppo dell'età evolutiva, dei percorsi di accesso ai servizi territoriali per le persone con disturbo dello spettro autistico, dei percorsi riabilitativi, incluse le terapie comportamentali più efficaci, e più in generale dei percorsi terapeutico-riabilitativi post acuzie.
- Per quanto riguarda le dipendenze da sostanze, alcol e comportamentali: il potenziamento della presa in carico di lungo periodo attraverso l'implementazione del sistema locale dei servizi sanitari e socio-sanitari, l'aggiornamento del sistema di accreditamento delle strutture riabilitative residenziali e semi-residenziali, l'aggiornamento delle prestazioni e delle tariffe, l'interazione tra SERD e gruppi di auto-aiuto.
- Convocazione Osservatori regionali per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti e minori.
- Monitoraggio e redazione atti per attuazione Accordo con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per progetti di cura e assistenza ai detenuti, con particolare attenzione ai disturbi psicologici di adattamento e comportamentali.
- Monitoraggio e redazione atti per attuazione progetti per l'etnoclinica nelle carceri.
- Attivazione Tavoli regionali per aggiornamento delle Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti.
- Monitoraggio e redazione atti per attuazione dei progetti per l'implementazione dell'assistenza psicologica nelle carceri.
- Monitoraggio e redazione atti per attuazione del progetto per il contrasto al disagio psicologico del personale operante negli Istituti penitenziari a cura del Centro Regionale Criticità Relazionali.
- Partecipazione a Tavoli nazionali per l'attuazione delle politiche in materia di assistenza sanitaria ai detenuti e ai pazienti psichiatrici autori di reato.
- Attivazione Tavoli regionali per il monitoraggio delle attività del Punto Unico Regionale per l'assistenza ai pazienti psichiatrici autori di reato.

Obiettivo 9 - Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie

Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie finalizzato a fornire risposta alla impossibilità di gestire a domicilio condizioni cliniche complesse non acute per le quali tuttavia il ricovero non è appropriato.

I setting di C.I. offrono infatti una risposta alla fase post-acuta in ambito territoriale, con mantenimento della caratterizzazione sanitaria, a supporto sia della fase di deospedalizzazione che della gestione delle acutizzazioni a domicilio. Oltre che per la collocazione territoriale le C.I., nel setting residenziale, si caratterizzano per la loro temporaneità, contenuta generalmente in 15-20 giorni, e funzionale, in attesa della predisposizione della presa in carico multidisciplinare, ad assicurare il consolidamento delle condizioni clinico-fisiche, a supportare la riattivazione

della persona, ad accompagnare il paziente con fragilità individuale o sociale nella prima fase del post-ricovero.
Il sistema di C.I. previsto dalla programmazione regionale comprende una gamma di servizi integrati, rivolti per lo più alle persone anziane e fragili, per supportare la dimissione tempestiva, favorire il recupero dopo un evento acuto o riacutizzato, evitare ricoveri ospedalieri inappropriati e ridurre l'utilizzo della lungodegenza e dell'istituzionalizzazione, favorendo un rapido turnover delle degenze al fine della re-integrazione nel nucleo familiare della persona assistita.

Interventi

- Consolidamento e progressive attivazioni degli Ospedali di Comunità costituisce uno degli obiettivi più importanti per lo sviluppo della residenzialità intermedia.

Obiettivo 10 - Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione e di promozione della salute Visione One Health coerente con Agenda 2030 ONU, in continuità con il PRP 2020-2025 e tenuto conto degli indirizzi del nuovo PRP 2026-2031

Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione, di promozione della salute per la riduzione dei fattori di rischio, il contrasto all'insorgere di patologie e delle recidive di malattia, la diagnosi precoce e lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e l'adozione di sani stili di vita, in un'ottica di genere e di prevenzione di contrasto delle disuguaglianze, in continuità con il PRP 2020-2025 e tenuto conto degli indirizzi del nuovo PNP 2026-2031. Favorire percorsi consapevoli di vita che valorizzino dunque le capabilities dell'individuo a tutte le età, sia come singolo che come parte di una collettività nella gestione proattiva in tutti gli ambiti di vita (sociale, economico, cittadino, culturale, di salute, ecc.) per sapere autogestirsi di fronte alla sfide sociali, fisiche ed emotive. Perseguire l'equità come strumento di coinvolgimento della comunità per individuare comuni obiettivi di salute, per potenziare le azioni di prevenzione e promozione della salute rivolte ai soggetti più a rischio e ai gruppi difficili da raggiungere, per aumentare la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative. Questi obiettivi dovranno tener conto del setting urbano indoor e outdoor che impatta sulla salute, dell'inquinamento atmosferico, degli incidenti stradali, di stili di vita non corretti che sono obiettivi imprescindibili dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, finalizzato a rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili, contribuendo anche a ridurre l'impatto delle MCNT. Le azioni già avviate dal PRP 2020-2025, correlate anche al programma "Guadagnare Salute" e "Toscana da Ragazzi", per essere ulteriormente ed opportunamente sviluppate, saranno garantite attraverso collaborazioni interdirezionali, con aziende/organismi pubblici e privati compreso il terzo settore, nell'ottica di One Health e della "salute in tutte le politiche" per garantire socialità, affettività consapevole, relazioni positive, attività fisica, sana alimentazione, inclusività ecc.. Un esempio fattivo, in tal senso, è la realizzazione di azioni trasversali anche nel 2026 dell'Accordo di collaborazione biennale, approvato con DGRT 540/2025 a favore dell'invecchiamento attivo che, attraverso processi intersettoriali ed azioni di sistema, favorisce l'adozione di uno stile di vita attivo, azioni di prevenzione, comportamenti consapevoli, il contrasto alla sedentarietà, la valorizzazione degli spazi pubblici e privati.
Azioni finalizzate a promuovere l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute (come il WHP - Workplace Health Promotion, il Progetto Pranzo sano fuori casa, gli interventi di diffusione delle linee di indirizzo sulla ristorazione collettiva) potranno avvalersi della collaborazione degli stakeholders interessati e degli altri enti, pubblici e privati coinvolti, perché tutti, con le proprie competenze e mezzi a disposizione, contribuiscano a creare opportunità e promuovere contesti favorevoli alla salute ed al benessere dei cittadini toscani.
Implementare in ambito di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare, efficaci ed efficienti sistemi di controllo secondo un approccio One Health, coinvolgendo, acquisendo e formando figure professionali (sanitarie e non sanitarie) necessarie a governare il sistema. Incentivare la collaborazione interdisciplinare tra medici veterinari, medici umani, tecnici della prevenzione, ambientali e tutte le figure utili per rafforzare la capacità di affrontare complessi rischi sanitari multidimensionali, con sistemi sanitari più resilienti attraverso anche lo scambio di dati. Incentrare la programmazione del Servizio Sanitario Regionale sull'integrazione sistemica di diverse discipline, in chiave olistica, come metodologia di lavoro.
È necessario il monitoraggio e la sorveglianza della fauna selvatica, per raccogliere informazioni utili a definire con chiarezza il ruolo epidemiologico della fauna selvatica e per sviluppare un sistema di rilevamento precoce delle malattie infettive di interesse zoonosico e veterinario (early detection), nonché per la corretta redazione dei piani di sorveglianza ed eradicazione al fine di tutelare la salute dell'uomo e degli animali domestici e selvatici.
Adeguare e armonizzare la normativa e gli indirizzi operativi regionali al nuovo assetto legislativo comunitario e nazionale per garantire un elevato livello di protezione della salute umana ed animale. Incentivare la conoscenza adeguata delle norme e degli standard internazionali in materia di controlli ufficiali con formazione sulla legislazione applicabile, conformemente all'ambito di competenza professionale, oltre che in merito agli obblighi derivanti dall'appartenenza alla UE, in particolare con un'appropriata formazione utile sia allo sviluppo di competenze per i nuovi obiettivi di salute globale, sia allo sviluppo di un metodo condiviso Regione-Territorio, al fine di elaborare un

nuovo sistema di verifica in linea con la nuova normativa. Perseguimento degli obiettivi comunitari anche attraverso misure integrate nei settori veterinario e fitosanitario per un elevato livello della protezione complessiva della salute dell'uomo, degli animali, dell'ambiente e della biodiversità. Garantire un elevato livello di salute umana, animale e vegetale, nonché di benessere degli animali nella filiera agroalimentare. Prevenire la diffusione di malattie infettive a partire dalle interfacce tra gli animali, l'uomo e gli ecosistemi in cui essi vivono.

Interventi

- Sviluppo azioni in continuità con i principi e gli obiettivi del PRP 2020-2025, in attesa dell'approvazione del nuovo PRP 2026-2030.
- Predisposizione di Accordi intersettoriali per garantire attività mirate di promozione della salute e di prevenzione nei setting scuola, comunità e mondo del lavoro, su base partecipata ed equa.
- Percorsi di formazione mirati a docenti, personale sanitario e stakeholders in ambito dei determinanti di salute.
- Costruire e diffondere con i mezzi opportuni adeguati strumenti di comunicazione in ambito di prevenzione e di promozione della salute.
- Monitoraggio degli esiti delle attività realizzate.
- Formazione per il personale sanitario e dei tecnici dei servizi territoriali in ambito di sicurezza alimentare e di promozione di sani stili di vita.
- Raccordo operativo l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana (IZSLT).

Obiettivo 11 - Potenziare la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita

Sviluppare interventi e piani mirati per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, la riduzione degli infortuni mortali, il potenziamento della cultura della sicurezza, tramite la formazione, l'informazione e le campagne di sensibilizzazione, il rafforzamento dei controlli del rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, il sostegno alle famiglie delle vittime di infortuni mortali, l'aumento della sorveglianza sanitaria dei lavoratori, la presa in carico della salute dei lavoratori ex esposti ad amianto e esposti ed ex esposti ad altre sostanze cancerogene occupazionali, attraverso percorsi sanitari omogenei.
Programmare interventi di vigilanza negli ambienti di vita (scuole, palestre, piscine, ecc…) e definire azioni omogenee di controllo.

Interventi

- Definizione degli obiettivi 2026 di ispezione e controllo dei servizi PISLL; monitoraggio periodico dello stato di attuazione.
- Definizione degli obiettivi 2026 dell'attività di vigilanza integrata e coordinata con gli altri enti preposti ai controlli in materia di sicurezza sul lavoro (Ispettorato Interregionale del Lavoro e Vigili del Fuoco); monitoraggio periodico dello stato di attuazione.
- Realizzazione confronto e coordinamento dell'attività con gli Enti competenti in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e con le parti sociali, al fine di condividere le principali strategie di intervento, tramite il Comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro (Comitato ex art. 7 D.Lgs. 81/08).
- Implementazione attività previste nelle "Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di competenza della Regione e dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie Territoriali", approvate con DGR 231 del 15 marzo 2021, fino alla definizione di un nuovo documento di indirizzo 2026-2030.
- Sviluppo azioni in continuità con i principi e gli obiettivi del PRP 2020-2025, in attesa dell'approvazione del nuovo PRP 2026-2030.
- Potenziamento delle misure di prevenzione delle aggressioni al personale sanitario e sociosanitario, anche attraverso l'attività dell'Osservatorio Regionale per la prevenzione delle aggressioni.
- Sviluppo del progetto per l'introduzione della figura sperimentale del "facilitatore" nei principali Pronto Soccorso delle Aziende del SSR per la prevenzione delle aggressioni al personale sanitario, approvato con DGR 950 del 15/07/2025.
- Attuazione attività formative programmate in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Erogazione contributi su istanza ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro in attuazione della L.R. 57/2008.
- Definizione di standard omogenei di vigilanza e controllo negli ambienti di vita da parte dei Servizi IPN (Igiene Pubblica e Nutrizione) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Territoriali.

Obiettivo 12 - Potenziare e valorizzare le risorse umane

Nell'ambito delle attività formative che coinvolgeranno i professionisti dipendenti del SSR nel 2026 riveste particolare importanza la formazione sulle infezioni correlate all'assistenza prevista dalla misura del PNRR M6 C 2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario sub misura "Corso di formazione in infezioni ospedaliere". Si prevede la formazione di complessivi 19.488 professionisti sanitari, di cui il 48% deve essere formato nel 2026 ognuno con un percorso formativo blended di 14 ore.

La Missione M6 C2.2 "Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed in particolare il sub-investimento 2.2c "Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: corso di formazione manageriale" prevede l'erogazione dei corsi di formazione della durata di 200 ore per l'acquisizione di competenze e abilità di management e digitali per 4.500 membri del personale del SSN. Questo investimento realizza un percorso di formazione rivolto ai manager e middle manager delle Aziende e degli Enti del SSN, per consentire loro di acquisire le competenze e abilità manageriali e digitali necessarie per affrontare le sfide attuali e future in un'ottica sostenibile, innovativa, flessibile e orientata al risultato.

Pertanto, nello specifico contesto della Regione Toscana, questa è stata chiamata, coerentemente con il proprio ruolo istituzionale, ad erogare i corsi per 277 professionisti selezionandoli fra i dipendenti in servizio, con esperienza lavorativa qualificata nel Servizio Sanitario Regionale ed in particolare nel coordinamento delle attività di assistenza territoriale di cui al DM 77/2022 e di età anagrafica opportunamente inferiore a quella prevista. Il 50% dei partecipanti ha concluso il percorso formativo entro il 30 giugno 2025.

Anche la misura PNNR "M6C2 1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione", sub investimento 1.3.1 b) Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni - Risorse per competenze digitali" prevede per l'anno 2026 l'attività programmata per raggiungere gli obiettivi previsti (milestone) dal Decreto 8 agosto 2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la Transizione al Digitale e del Ministero della Salute, allegato 2.

In particolare saranno realizzate le attività di formazione e comunicazione rivolte agli operatori del servizio sanitario toscano previste dai rispettivi piani operativi al fine di aumentare le competenze digitali sull'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico.

Con DPCM del 25 marzo 2025 viene recepito l'Accordo stipulato il 3 ottobre 2024 tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente la revisione del profilo dell'Operatore Socio Sanitario istituito con Accordo sancito il 22 febbraio 2001. A seguito di tale accordo proseguiranno i corsi per Operatore Socio Sanitario secondo quanto disposto dal nuovo profilo.

Con DPCM del 28 febbraio 2025 viene recepito l'Accordo stipulato il 3 ottobre 2024 tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'istituzione del profilo professionale di Assistente Infermiere.

A partire dal 2026 saranno presi gli accordi con le Aziende Sanitarie toscane per avviare la sperimentazione dei corsi utili al conseguimento della qualifica di Assistente Infermiere.

Interventi

- Per la misura del PNRR M6 C 2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario sub misura "Corso di formazione in infezioni ospedaliere" nel 2026 verrà completata la formazione dei professionisti previsti dalla milestone (19.488) con il corso già in erogazione negli anni 2024 e 2025.
- Per la misura PNNR "M6C2 1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione", sub investimento 1.3.1 b) Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni - Risorse per competenze digitali" nel 2026 sono previsti i seguenti interventi: erogazione della formazione a distanza a tutti i professionisti SSR già avviata nel 2025, erogazione del secondo modulo della formazione degli apicali (il primo è stato erogato nel 2025), erogazione della formazione al personale ICT.
- Per la misura del PNRR M6 C 2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario sub misura "Corso di formazione manageriale" nel 2026 verrà completata la formazione dei professionisti previsti (277) con le edizioni del corso già in erogazione negli anni 2024 e 2025.
- Proseguimento realizzazione dei corsi OSS attraverso le Aziende Sanitarie e gli Istituti Scolastici regionali sulla base del nuovo profilo previsto dall'Accordo.
- Attuazione dell'Accordo per l'Assistente infermiere: Individuazione del nuovo profilo e raccordo con le Aziende Sanitarie per l'avvio dei nuovi corsi.

Obiettivo 13 - Potenziare la ricerca e il trasferimento dei risultati

Investire nella ricerca, nell'innovazione e nella sperimentazione clinica, favorendo il necessario raccordo con i bisogni assistenziali (sia con riguardo alle aree orfane di ricerca, quali ad esempio le malattie rare, come pure alle aree di particolare rilievo nel contesto attuale, come la medicina personalizzata, l'antibiotico-resistenza, i vaccini

antipandemici, le terapie monoclonali, modelli organizzativi innovativi) e il trasferimento dei risultati, al fine di rendere disponibili ai cittadini l'accesso alle innovazioni più avanzate in regimi di costi sostenibili. Tale obiettivo sarà potenziato dall'implementazione degli interventi PNRR M6 C2 I2.1 in ambito di ricerca.

Interventi

- Gestione dei progetti transnazionali di ricerca finanziati. Monitoraggio dei progetti di ricerca finanziati con i bandi regionali.
- Avvio, gestione e monitoraggio dei progetti e dei programmi finanziati tramite i Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, partecipazione al prossimo Bando.
- Gestione dei progetti finanziati nell'ambito degli Avvisi del Ministero della Salute per la presentazione e selezione di progetti di ricerca da finanziare nell'ambito del PNRR Missione M6 "Salute" - Componente C2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale" - Investimento 2.1. "Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Proseguimento delle attività di implementazione attività UvaR in ambito di valorizzazione e supporto al trasferimento dei risultati della ricerca, supporto all'attività di sperimentazione clinica regionale e alle strategie di ricerca in materia di salute.
- Realizzazione di un evento di presentazione e diffusione dei risultati ottenuti dalle ricerche finanziate.
- Cofinanziamento e partecipazione alle Joint Transnational Calls 2026: ERDERA (Malattie Rare), EPTHCS, EPPerMed, TRANSCAN-4
- Valutazione dell'adesione ad altre azioni in ambito europeo
- Attività Rete Regionale Biobanche.
- Promozione progetti di sviluppo delle unità aziendali a supporto dello studio e sperimentazione clinica, con particolare riferimento ai Clinical Trial Centers e Offices/Task Force aziendali.
- Potenziamento e supporto alle attività dei Comitati Etici per la sperimentazione clinica.
- Attuazione della DGR n. 1415/2025 al fine di promuovere la partecipazione delle Associazioni dei pazienti ai progetti di ricerca.

Obiettivo 14 - Rafforzare le attività internazionali

Rafforzare e mettere in collegamento le reti di eccellenza regionale con le reti internazionali ed europee, così da poter sfruttare al meglio le opportunità di crescita del sistema anche attraverso finanziamenti esogeni.

Interventi

- Partecipazione a progettualità (es. TRANSCAN), reti europee (es. Euregha– reference network for European Regional and Local Health Authorities, Eurohealthnet–European Partnership for HealthEquity and Wellbeing) e programmi (es. ProMIS – Programma Mattone Internazionale Salute).
- Partecipazione alle European Partnership Horizon Europe THCS - Transforming Health and Care Systems, ERDERA on Rare Diseases, EP PerMED on Personalised Medicine.
- Co-scrittura del *Piano nazionale per la governance e la partecipazione italiana alle iniziative Europee per la salute globale 2026-2030*.
- Definizione e co-progettazione del Piano di Formazione Nazionale ProMIS.
- Implementazione di strumenti ed attività a supporto del coinvolgimento dei pazienti nella ricerca di livello transnazionale (PPI) e partecipazione alle relative attività dei gruppi di lavoro ERDERA e TRANSCAN-4.
- Attività di coordinamento relative a strumenti, programmi e piattaforme di ricerca e conoscenza europee collegate alla Mission on cancer – anche in collaborazione con ISPRO e il coordinamento della rete oncologica regionale – al fine di intercettare le molteplici opportunità offerte dalla CE e capitalizzare un opportuno posizionamento e ritorno sul territorio. Partecipazione Joint Actions del programma EU4Health.
- Progetto pilota da realizzare in collaborazione con ProMIS su Clean Energy Transition per supporto alle Aziende Sanitarie per progettazione e realizzazione interventi di efficientamento energetico, peer learning e scouting bandi europei sul tema, formazione dedicata.

Obiettivo 15 - Aumentare la partecipazione dei cittadini

Aumentare la partecipazione dei cittadini al sistema della qualificazione dell'accoglienza e alla qualificazione dei servizi sanitari.

In tale ambito: è prevista una piena integrazione della partecipazione di rappresentanti dei cittadini nei contesti istituzionali di analisi e programmazione delle risposte del SSR mediante la partecipazione a Tavoli tecnici e

Commissioni regionali; proseguirà e sarà implementato il progetto "Cantieri per la salute" in collaborazione con ANCI per sviluppare un modello di partecipazione integrata a livello locale estesa alla popolazione ed in grado di creare processi di co-programmazione e co-progettazione dei servizi; sarà promosso il "bando regionale per le buone pratiche di partecipazione" per migliorare accoglienza, umanizzazione dei servizi, empowerment individuale e di comunità; si svilupperà una sempre maggiore integrazione tra il sistema di partecipazione e la rete di ascolto, informazione e orientamento per realizzare strumenti di relazione/comunicazione ed accompagnare e orientare i pazienti nella fruizione dei servizi.

Interventi

- Prevedere una piena integrazione della partecipazione di rappresentanti dei cittadini nei contesti istituzionali di analisi e programmazione delle risposte del SSR mediante la partecipazione a Tavoli tecnici e Commissioni regionali.
- Proseguire e implementare il progetto "Cantieri per la salute" in collaborazione con ANCI per sviluppare un modello di partecipazione integrata a livello locale estesa alla popolazione ed in grado di creare processi di co-programmazione e co-progettazione dei servizi.
- Promuovere il "bando regionale per le buone pratiche di partecipazione" per migliorare accoglienza, umanizzazione dei servizi, empowerment individuale e di comunità.
- Sviluppare una sempre maggiore integrazione tra il sistema di partecipazione e la rete di ascolto, informazione e orientamento per realizzare strumenti di relazione/comunicazione ed accompagnare e orientare i pazienti nella fruizione dei servizi.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
ARS - Agenzia Regionale di Sanità
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.
Consorzio Metis

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
26. Politiche per la salute	1200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1205: Interventi per le famiglie	0,60	0,60	0,60
	1300: Tutela della salute	1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	11,31	9,85	5,81
		1302: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,08	0,04	0,01
		1305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	464,40	19,28	12,85
		1307: Ulteriori spese in materia sanitaria	4,35	3,60	3,60
	1400: Sviluppo economico e competitività	1403: Ricerca e innovazione	13,48	12,62	11,50
Totale			**494,22**	**45,99**	**34,36**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
26. Politiche per la salute	Regione Toscana fondi propri	78,99	32,40	27,42
	PNRR	17,32	-	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	397,91	13,59	6,94
Totale		**494,22**	**45,99**	**34,36**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
RESILIENZA – Telemedicina N. televisite ogni 100mila residenti	La delibera sulla Telemedicina, DGRT n. 464 del 6 aprile 2020, è stata emanata dalla Regione Toscana nel primissimo periodo di emergenza epidemica da Covid-19 con la finalità di potenziare i meccanismi di continuità assistenziale dei pazienti cronici e di limitare il contagio. Con essa, la Regione, ha fornito alle aziende sanitarie indicazioni omogenee e condivise sulle modalità di prescrizione, accesso, erogazione, registrazione e individuazione della spesa per le attività di Televisita e teleconsulto relative a 83 prestazioni sanitarie.	27,2	2021	Monitoraggio specialistica ambulatoriale (settore competente) da flusso SPA	Semestrale		32,64	1
Numero di strutture sanitarie realizzate o ristrutturate (non finanziate con PNRR o PNC)	Numero di interventi realizzati	0	2023	Regione Toscana	Annuale		20	2

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Adeguamento sismico	Numero di interventi realizzati	0	2023	Monitoraggio ReGiS Relazioni di monitoraggio PNRR M6 in relazione alla linea di intervento M6C2 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" PNRR	Annuale		7	3
Realizzazione Case della Comunità	Rapporto percentuale tra numero di strutture attivate sul territorio regionale nell'anno e numero complessivo delle strutture previste dai piani aziendali di sviluppo dell'assistenza territoriale di cui alla DGR 631/2024	21%	2024	Rilevazione regionale	Annuale		20%	4,8
Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	7%	2020	Elaborazioni su dati delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) – banche dati regionali e nazionali	Annuale		7%	4, 8
Standard LEA nelle cure palliative – presa in carico della rete (CP domiciliari + Hospice)	Cure palliative:raggiungimento standard LEA per PL e % presa in carico domiciliare ed hospice	< 65%	2020	RFC 191 e RFC 115	Annuale		> 35%	4, 8, 9
Coperture vaccinali (MPRV)	L'indicatore monitora l'andamento della vaccinazione antimorbillo-parotite-rosolia-varicella (MPRV) nei bambini a 24 mesi	95%	2022	SISPC	Annuale		95%	5
Tempi di Attesa del Piano Regionale Governo Liste di Attesa (PRGLA)	L'indicatore monitora il rispetto dei tempi massimi di attesa, sia per gli interventi chirurgici che per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, così come definiti nel PRGLA (Piano regionale Governo Liste di Attesa) approvato con DGR 604/2019	80,1% interventi chirurgici; 75,4% prime visite ambulatoriali; 82,0% prestazioni diagnostiche	2021	Cruscotti monitoraggio Liste di Attesa (specialistica e ospedaliera)	Quindicinale per la specialistica, mensile per l'ospedaliera		90,0%	7
Rinuncia a prestazioni sanitarie	Rinuncia a prestazioni sanitarie (ovvero visite o ad accertamenti specialistici) per regione - Anno 2017 (tasso standardizzato* per 100)	4,9	2017	Indicatore di equità NSG (Nuovo Sistema di garanzia)	Annuale	Si propone di confermare per gli anni di valutazione la % raggiunta nel 2017 poiché rappresenta uno dei valori migliori registrato a livello nazionale	4,9	7

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Intervento allarme-target dei mezzi di soccorso	75° percentile della distribuzione degli intervalli di tempo tra la ricezione della chiamata da parte della Centrale operativa e l'arrivo sul posto del primo mezzo di soccorso. Tempo espresso in minuti	18	2020	Banca dati nazionale e regionale	Annuale		18	6
Definizione dell'offerta di posti letto di cure intermedie (CI) residenziali	L'indicatore monitora la attivazione dei posti letto di cure intermedie, così come definiti nei setting LOW CARE e RESIDENZIALITA' SANITARIA INTERMEDIA con DGR n.909/2017 e con DGR n.818/2020	0,19 posti letto * 1000 residenti	2019	monitoraggio ad hoc (settore competente) poi anche Cruscotto monitoraggio piattaforma COVID – 19	Annuale	Indicatore che deve essere correlato alla realizzazione di posti letto in Ospedali di Comunità ODC	0,2 posti letto * 1000 residenti	9
Percentuale di indicatori del PRP 2020-2025 certificati	Gli indicatori sono relativi ai 14 programmi del PRP 2020-2025 (di cui 10 predefiniti e 4 liberi). La certificazione da parte del Ministero del raggiungimento della percentuale degli indicatori (trasversali e specifici) inseriti al 31/12 nella piattaforma ministeriale, avviene dopo il 31 Marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.	60%	2022	Piattaforma ministeriale ai fini del monitoraggio del PRP 2020-2025	Annuale		90%	10
Copertura territoriale delle imprese controllate	L'indicatore misura la copertura territoriale raggiunta con i controlli in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro presso Unità Locali. Essa comprende controlli di tipo ispettivo e di tipo documentale.	7,50%	2020	Scheda Flusso 78	Rilevazione unica	L'indicatore è calcolato con riferimento al flusso 78 rapportando i controlli al numero di PAT INAIL più aggiornato.	7,50%	11
Controllo dei cantieri edili	L'indicatore misura il numero di cantieri edili controllati con riferimento alla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Esso comprende controlli di tipo ispettivo e di tipo documentale.	4.160	2020	Scheda Flusso 78	Rilevazione unica	L'indicatore è calcolato con riferimento al flusso 78.	5.500	11
Capacità formativa	Numero dei corsi per Operatore Socio Sanitario al fine di qualificare più operatori a seguito dell'esigenza espressa dalle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private	37	2021	Banca dati regionale	Annuale		38	12
Corsi per Assistente Infermiere	L'indicatore misura la realizzazione degli accordi con le Aziende Sanitarie necessari per l'avvio dei corsi	0	2025	Banca dati regionale	Annuale	Gli accordi saranno raggiunti a seguito di approvazione della Delibera regionale	1	12

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Sviluppo della formazione sulla digitalizzazione	Numero di percorsi formativi erogati a livello regionale, al fine di creare una competenza di base omogenea sulla digitalizzazione	0	2021	FSR	Rilevazione unica	Presente target di legislatura	-	12
Field Weighted Citation Impact (FWCI) per dirigenti	L'indicatore B15.1.1A monitora l'attività di ricerca delle Aziende Ospedaliero-Universitarie (AOU) non focus-oriented. L'indicatore mostra il FWCI medio dei dirigenti medici, sia ospedalieri che universitari, quale personale aziendale maggiormente dedicato alla ricerca. Il FWCI indica la qualità degli articoli sulla base del numero di citazioni ottenute dagli stessi rapportato al numero medio di citazioni ottenuto da pubblicazioni dello stesso anno, stesso tipo (paper, review, ecc.) e stessa specialità. L'indicatore è riferito ai prodotti pubblicati nel triennio 2017-2019.	2,25	2021	https://performance.santannapisa.it Dati estratti da SciVal® database, Elsevier B.V., http://www.scival.com.	Annuale		2,25	13, 14

AREA 7

RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE

Progetto regionale 27
Interventi nella Toscana diffusa

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Le politiche regionali sono volte ai luoghi della Toscana diffusa a far sì che il pregio e il valore di tali territori possa pienamente esprimersi in un quadro complessivo d'intervento in cui le strategie orizzontali ed integrate di sviluppo territoriale previste dal PRS si intersecano con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).
A tal fine la Regione ha ritenuto di fondamentale importanza dotarsi di una specifica legge regionale, la L.R. 11/2025 "Valorizzazione della Toscana diffusa", diretta a dare ulteriore valorizzazione a tali territori di grande rilievo storico, culturale, paesistico, ambientale.
In termini normativi, conseguentemente all'approvazione della Legge 131/2025 "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane", si provvederà ad un intervento normativo finalizzato ad armonizzare la disciplina regionale ai contenuti di detta legge.
Facendo ricorso, in particolare, agli strumenti di programmazione negoziata, saranno rafforzati i servizi socio-sanitari sul territorio attraverso la loro declinazione in un'ottica di prossimità; verrà ampliata la funzionalità delle reti di telecomunicazione – tanto in termini di stabilità che di copertura delle stesse –, si incrementerà la disponibilità dei servizi di prima necessità.
Di seguito sono sinteticamente riportate le priorità delle politiche realizzate dalla Regione, grazie anche al contributo dei propri Enti strumentali, secondo la struttura della L.R. 11/2025, richiamando gli Obiettivi del presente PR e/o i Progetti regionali in cui i contenuti sono dettagliati; nell'ambito di questi ultimi sono infatti sviluppate tutte le tematiche comprese negli articoli di legge.
Sono inoltre descritte le principali priorità relative alla Strategia regionale per le Aree interne e alle politiche per la montagna, connesse e trasversali alle politiche per la Toscana diffusa.
Negli Obiettivi/Interventi del presente Progetto regionale sono programmate anche attività, non esplicitate nella legge regionale, ma che possono avere un impatto importante sui territori della Toscana diffusa (es. le politiche di gestione e sviluppo delle foreste).

Servizi essenziali
Sono previsti interventi in diversi ambiti ritenuti essenziali per lo sviluppo della vita nei e per i territori della Toscana diffusa, consentendo l'accesso alle infrastrutture e ai servizi.

Art. 4 – Infrastrutture per l'accessibilità e trasporto pubblico
Nell'ambito degli interventi di promozione dell'accessibilità al territorio regionale e quindi ai territori della Toscana diffusa, garantita sia da un'adeguata rete infrastrutturale che da un efficiente sistema di servizi di trasporto pubblico, si ricordano gli interventi portati avanti dal Progetto regionale 10 "Mobilità sostenibile", volti alla qualificazione del sistema dei servizi di TPL, con la prosecuzione del programma di rinnovo dei mezzi circolanti (autobus e treni a basso impatto ambientale, con specifiche risorse dedicate al rinnovo del parco autobus nelle aree deboli), alla continuità territoriale marittima ed aerea, alla promozione e realizzazione di infrastrutture per la mobilità ciclabile, alla promozione dell'infomobilità, nonché le politiche del Progetto regionale 11 "Infrastrutture e logistica" all'interno del quale la Regione porta avanti interventi di adeguamento e messa in sicurezza del sistema di viabilità, prevedendo inoltre nel 2026 la prosecuzione del nuovo bando per la sicurezza stradale a favore degli Enti locali avviato nel 2025.

Art. 5 – Accesso ai servizi e infrastrutture digitali
Le aree della Toscana diffusa richiedono l'adozione di politiche mirate rispetto alle specifiche esigenze e connotazioni sociali, economiche e ambientali di questi territori, tenendo conto che negli ultimi anni sono emerse due tendenze positive: il potenziamento e la diffusione dello *smart working* e un generale interesse per le aree rurali, soprattutto piccoli borghi e aree interne, ricchi di natura, storia e cultura. Proprio per questo stanno nascendo opportunità sempre più ibride e flessibili come i borghi *smart* e, con esse, una nuova mobilità che punta a fondere lavoro e tempo libero, scoperta del territorio, nuove esperienze e forme inconsuete di socialità (cfr. PR 2).
Al fine di garantire tali opportunità sono previste azioni specifiche destinate al territorio toscano ed alle aree della Toscana diffusa, per la connettività, per il lavoro da remoto, per la fruizione dei servizi pubblici, sociali e sanitari, per l'istruzione e la formazione (cfr. PR 1). In tale ambito si proseguirà in particolare l'attuazione del "Progetto pilota per il miglioramento della connettività radiomobile nei territori della Toscana diffusa", approvato con DGR n. 640/2025, che prevede, in collaborazione con i Comuni ed i consorzi/in-house operanti nel settore, la realizzazione

di infrastrutture passive al fine di dare copertura mobile alle aree caratterizzate da assenza o inadeguatezza del segnale.
Al fine di valorizzare la facilitazione digitale nei Comuni della Toscana diffusa, i Punti Digitale Facile, in attivazione ed attivati nel 2024, sono stati individuati, già negli avvisi emessi da Regione Toscana nel 2023-2024, con criteri che prevedevano una diffusione equilibrata in tutti i territori regionali.
Al fine di valorizzare la facilitazione digitale nei Comuni della Toscana diffusa, i Punti Digitale Facile in attivazione ed attivati nel 2024 sono stati individuati, già negli avvisi emessi da Regione Toscana nel 2023-2024, con criteri che prevedevano una diffusione equilibrata in tutti i territori regionali.
Avendo raggiunto in anticipo i target previsti e conseguentemente alle ulteriori richieste pervenute dal territorio, l'attività dei Punti di Facilitazione Digitale PNRR proseguirà secondo il nuovo Bando nazionale per Regioni virtuose. Regione Toscana ha aderito al nuovo finanziamento di Repubblica Digitale attraverso il Fondo Innovazione, sottoscrivendo l'accordo con DGR n. 1514 del 20/10/2025. I fondi saranno assegnati a seguito di avviso pubblico, deliberato con DGR n. 1515 del 20/10/2025, rivolto ai Punti Digitale Facili individuati precedentemente secondo la misura 1.7.2 M1C1 del PNRR.
Inoltre, per favorire l'erogazione dei servizi digitali, nel quadro delle azioni dedicate alla tutela dei consumatori (cfr. PR 12), la Regione ha lavorato con il Comitato regionale consumatori e utenti per favorire il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale nei territori della Toscana diffusa attraverso la diffusione, l'implementazione e il sostegno di sportelli gestiti dalle associazioni dei consumatori che svolgono attività di assistenza ai cittadini/e per l'accesso ai servizi.

Art. 6 – Diritto alla salute e inclusione sociale

Si provvederà inoltre a potenziare i servizi sociosanitari, che comprendono tutte quelle prestazioni che mirano a garantire il benessere fisico, mentale e sociale della popolazione.
La strategia per rafforzare tali servizi è cruciale per: assicurare l'accesso alle cure, in quanto si garantisce che anche le popolazioni in aree remote possano accedere a cure mediche tempestive e di qualità; supportare l'invecchiamento della popolazione, dato che con una popolazione sempre più anziana, è fondamentale sviluppare servizi di assistenza domiciliare e strutture residenziali adeguate; promuovere la salute e il benessere, attraverso l'attivazione di programmi di prevenzione, promozione della salute e supporto psicologico per prevenire il peggioramento delle condizioni di salute.
A tal fine, in raccordo con il Progetto regionale "26. Politiche per la salute", si prevedono interventi finalizzati:

- al potenziamento della telemedicina: l'implementazione di servizi di telemedicina consente di superare le barriere geografiche, permettendo ai residenti di tali aree di consultare specialisti e ricevere assistenza senza doversi spostare;
- alla creazione di Presidi Sanitari di Prossimità: sviluppare strutture sanitarie locali che forniscano servizi di base e fungano da punto di riferimento per la comunità, riducendo la necessità di spostarsi per le cure;
- alla formazione e incentivi per operatori sanitari: offrire incentivi e opportunità di formazione per attrarre e trattenere medici e infermieri di tali aree, garantendo una forza lavoro qualificata;
- alla collaborazione tra settori: integrare i servizi sanitari con quelli sociali, educativi e di trasporto per creare un sistema di supporto completo che affronti le diverse necessità delle comunità locali.

Grazie alla tecnologia si può, infatti, facilitare l'accesso ai servizi e migliorare la qualità dell'assistenza, riducendo al contempo i costi. Inoltre lo sviluppo di servizi sociosanitari può rafforzare il senso di comunità e migliorare la coesione sociale in questi territori.
Infine in relazione agli investimenti nella Toscana diffusa per favorire l'accessibilità universale, si ritiene che la programmazione delle risorse di cui alla L. 145/2018 – linea infrastrutture sociali – preveda una quota significativa da riservare ai territori della Toscana diffusa.

Art. 7 – Attività sportiva

Si intende promuovere e tutelare la salute e il benessere psicofisico anche attraverso lo sport, veicolo di valori educativi e sociali, di integrazione e socializzazione, in grado di favorire momenti di aggregazione, divertimento collettivo, contribuendo così al contrasto di fenomeni di disagio sociale.
A tal fine, in raccordo con il Progetto regionale "25. Politiche dello sport", si prevedono interventi finalizzati al mantenimento di stili di vita sani ed attivi e alla riduzione della sedentarietà anche attraverso:

- il sostegno ai soggetti, pubblici o privati, al fine di valorizzare il talento agonistico, tutelare le tradizioni e le vocazioni sportive locali nonché l'associazionismo e il volontariato sportivo;
- il sostegno ad eventi e manifestazioni sportive per coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti nei progetti che combattono gli stili di vita sedentari e le malattie croniche e per valorizzare interventi volti a garantire pari opportunità di accesso alla pratica sportiva;
- il sostegno finalizzato al miglioramento dell'impiantistica sportiva pubblica, attraverso opere di messa a norma, innovazione tecnologica e risparmio energetico, riduzione di impatto ambientale e accessibilità;
- la promozione dell'attività fisica finalizzata all'integrazione, al recupero della motricità, alla partecipazione a

competizioni sportive e alla vita sociale e culturale per le categorie fragili, le persone che vivono in condizioni di disagio e per i diversamente abili.

Art. 8 – Educazione e istruzione

Con l'obiettivo di favorire condizioni adeguate ad offrire pari opportunità di accesso allo studio e alla formazione, al lavoro e ai servizi digitali in tutto il territorio toscano, la Regione agisce attraverso i Progetti regionali 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", 13 "Città universitarie e sistema regionale della ricerca" e 19 "Diritto e qualità del lavoro", ponendo grande attenzione alle aree della Toscana diffusa.

Nell'ambito degli interventi educativi e scolastici viene sostenuta l'aggregazione dei servizi e dell'offerta, sia mediante le gestioni associate sia mediante l'operatività delle conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione per agevolare la programmazione e la realizzazione di servizi e attività dei comuni della Toscana diffusa (cfr. PR 12).

La Regione promuove misure orientate alle aree della Toscana diffusa anche grazie all'attività dell'ARDSU (cfr. PR 13) promuovendo campagne di comunicazione e progetti di orientamento dalla scuola verso l'università mirati alle scuole secondarie dei territori meno raggiunti dall'attività d'orientamento degli atenei regionali. Nell'ambito del bando per le borse DSU sono inoltre finanziati sussidi per gli studenti, privi di sufficienti mezzi economici, che provengono dai territori più distanti dalle città universitarie. Nell'A.A. 2024/2025 gli studenti residenti in comuni della Toscana diffusa che, grazie alla borsa di studio DSU, hanno la possibilità di accedere agli studi universitari in Toscana sono oltre 3.200.

Art. 9 – Orientamento, formazione professionale e lavoro

Con riferimento alla formazione per l'inserimento lavorativo, grazie all'assegno di formazione GOL (cfr. PR 12) si risponde alle esigenze di chi risiede in aree più distanti dai centri formativi più rilevanti. In aggiunta è opportuno sottolineare che l'applicazione alla varietà dei percorsi formativi regionali del disciplinare di cui alla DGR 988/2019, come recentemente modificato in ragione dell'incremento, rispetto al periodo pre-Covid, della percentuale di ore di formazione a distanza erogabili, facilita in maniera significativa la frequenza di coloro che risiedono nei territori della Toscana diffusa (cfr. PR 12 e PR 19). Infine, grazie al Piano di potenziamento della rete dei servizi pubblici per l'impiego (cfr. PR 19) la Regione in collaborazione con ARTI ha favorito:

- l'apertura di 28 sportelli territoriali, di cui 12 in aree montane e 2 in aree parzialmente montane, che rendono sempre più capillare e diffusa la possibilità di accesso alle politiche attive del lavoro per persone e imprese della Toscana diffusa;
- l'individuazione di personale qualificato nell'ambito dei CPI con l'incarico di perseguire il riequilibrio territoriale dell'area cui sono preposti contribuendo a promuovere il superamento della perifericità a livello locale;
- l'implementazione di servizi "on line" al fine di superare problemi di collegamento e trasporti con il supporto del facilitatore digitale.

Supporto ai territori

Sono previsti interventi, di concerto con le amministrazioni locali, per la conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico territoriale, con un'attenzione particolare a quello rurale.

Art. 10 – Pianificazione urbanistica sovracomunale (cfr. Obiettivo 2)

In raccordo al Progetto regionale 9 "Governo del territorio e paesaggio", proseguirà l'attuazione della "pianificazione di area vasta" così come previsto dalla L.R. 65/2014, mediante l'adozione e l'approvazione dei Piani strutturali intercomunali e dei Piani operativi intercomunali e la gestione di programmi di finanziamento.

Art. 11 – Rigenerazione urbana (cfr. Obiettivo 2)

In raccordo al Progetto regionale 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana", si promuove e si sostiene la realizzazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi a valere sulle risorse del nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027, al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo nelle aree diverse dalle urbane. In coerenza con gli orientamenti strategici e programmatici europei, statali e regionali, si sosterranno processi di rigenerazione urbana e dell'abitare nei luoghi meno popolosi della Toscana (cfr. PR 22).

La finalità è il miglioramento della qualità del tessuto urbano e sociale al fine di rendere più attrattivo e "vivibile" il territorio, fornendo al contempo funzioni di "presidio sociale" e favorirne il rilancio economico, contrastando anche i fenomeni di invecchiamento e di abbandono da parte della popolazione residente.

Art. 12 – Territorio rurale (cfr. Obiettivi 5, 6, 9)

Si favorisce lo sviluppo rurale intervenendo anche per ricostituire un equilibro faunistico, attualmente minacciato da una presenza eccessiva di ungulati, ma anche di specie predatorie, con evidenti ripercussioni negative sulle produzioni agricole, zootecniche e sulla sicurezza e vivibilità del territorio. Fanno parte del mondo rurale anche filiere come quella della pesca e dell'acquacoltura.

La Regione riveste un ruolo determinante nel poter contrastare lo spopolamento in ragione del fatto che essa esercita funzioni direttamente sul tema del paesaggio, dell'ambiente, dell'assetto e della tutela del territorio così come in tema di agricoltura e forestazione, sviluppo economico, servizi socio-sanitari e mobilità e riqualificazione

dei sistemi insediativi e in virtù del ruolo di interlocutore istituzionale fondamentale che svolge nei confronti degli enti locali. Su tutti questi aspetti, risulta di fondamentale importanza la programmazione FEASR. Il Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 destina importanti risorse per:

- il mantenimento dell'attività agricola e zootecnica nelle zone cosiddette svantaggiate, erogando pagamenti/indennità compensative;
- la cura, la prevenzione, il mantenimento dei boschi e la valorizzazione delle foreste per pubblica utilità, attraverso azioni che contribuiscono a preservare i servizi ecosistemici e a governare il territorio;
- l'implementazione della strategia per le aree interne *(cfr. Obiettivo 4);*
- il sostegno alla progettualità dal basso, attraverso il metodo Leader;
- la promozione dell'agricoltura "giovane" attraverso aiuti all'avviamento di nuove imprese, al fine di favorire il ricambio generazionale e il protagonismo giovanile in ambito agricolo per rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, anche attraverso la semplificazione dell'accesso alle agevolazioni previste. Particolare rilevanza assume anche il supporto alla diversificazione delle attività agricole e alla cooperazione nello sviluppo rurale. (cfr. PR 8)

In termini più generali, nei territori della Toscana diffusa sono attivi i Gruppi di Azione Locale (GAL), che attuano il metodo Leader, operano le Cooperative di Comunità e viene implementata la Strategia regionale per le Aree Interne; in tale direzione vanno anche gli interventi realizzati nel corso degli ultimi anni di supporto e stimolo all'economia collaborativa e risulta quindi essenziale rafforzare le sinergie tra Regione ed enti locali per la valorizzazione dei territori montani e più in generale quelli della Toscana diffusa. Ciò potrà avvenire attraverso i tavoli di confronto previsti dalla normativa regionale e costituiti presso la Giunta Regionale, quali la Conferenza permanente per la montagna – organo di cooperazione interistituzionale per le finalità di cui all'art. 85 della stessa L.R. 68/2011 – ed il Nucleo tecnico interdirezionale per la montagna.

Art. 13 – Resilienza energetica (cfr. Obiettivo 4)

Nell'ambito delle Aree interne, il programma regionale FESR, con riferimento alla Priorità 2 "Transizione ecologica, resilienza e biodiversità", ha articolato l'Obiettivo Specifico 2.1 e l'Obiettivo Specifico 2.2 in interventi mirati che contribuiscono, in linea con quanto stabilito dalla DGR n. 199/2022, al rafforzamento delle Strategie territoriali integrate nelle aree urbane e interne.

Le linee di finanziamento riguardanti l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche e del sistema produttivo, nonché le misure a sostegno di investimenti integrati per l'efficientamento energetico e la promozione delle energie rinnovabili, comprese le comunità energetiche, prevedono delle specifiche premialità per i progetti localizzati nei comuni classificati "area interna" (cfr. PR 7).

Tra i territori riconosciuti dalla Strategia nazionale per le Aree interne 2021-2027 nonché dalle Aree strategiche riconosciute dalla Regione Toscana ed individuate nell'Allegato A alla DGR n. 690/2022 per promuovere "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" sono ricompresi i 16 Comuni geotermici (Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Castelnuovo Val di Cecina, Chiusdino, Montecatini Val di Cecina, Monterotondo Marittimo, Monteverdi Marittimo, Montieri, Piancastagnaio, Pomarance, Radicofani, Radicondoli, Roccalbegna, San Casciano dei Bagni, Santa Fiora) i cui territori sono caratterizzati dalla presenza di 34 centrali di produzione elettrica da fonte geotermica sulla base di 8 concessioni minerarie di competenza regionale.

La Regione Toscana sostiene importanti azioni a supporto della transizione ecologica regionale con il PR 7 ed in particolare con l'Obiettivo 2 "Incrementare la diffusione di energie rinnovabili" è valorizzata la produzione di energia elettrica da fonte geotermica, per la quale la Regione Toscana è leader nazionale; ad oggi più del 32% della domanda di energia elettrica della Toscana è soddisfatta dalla produzione geotermica.

Sulla base della riforma del settore intervenuta con il D.Lgs. 22/2010 il titolare della concessione di coltivazione della risorsa geotermica è tenuto annualmente al versamento di contributi destinati ai Comuni geotermici ed alla Regione per la realizzazione di interventi compensativi di implementazione e valorizzazione del patrimonio infrastrutturale e delle attrezzature pubbliche dei territori geotermici, che alimentano il fondo geotermico gestito da Regione Toscana. L'utilizzo delle risorse del Fondo geotermico, nella misura definita dall'art. 7 co.2 della L.R. 45/1997, in coerenza con le finalità definite dall'art. 16 co.9 del D.Lgs. 22/2010, produce sui territori geotermici un complesso di azioni di miglioramento prestazionale e potenziamento della armatura infrastrutturale nonché delle attrezzature di interesse comune che nel loro insieme configurano una attività di territorializzazione della produzione energetica producendo valore aggiunto territoriale; questo agisce sulla precondizione dello sviluppo economico del territorio che è la Accessibilità ad esso, che significa poter facilmente muoversi al suo interno in un quadro di integrazione con i servizi di pubblico interesse e le attività produttive presenti, anche nel quadro degli interventi previsti dal piano regionale di sviluppo.

Art. 14 – Tutela della biocapacità e dei servizi ecosistemici (cfr. Obiettivo 10)

La Toscana ha bisogno di raccordare le aree montane e interne ai poli ad alta antropizzazione, urbanizzazione e concentrazione di attività produttive, nella consapevolezza della loro imprescindibile reciproca interdipendenza.

Così facendo sarà possibile andare oltre le idee stesse di centro e periferia a vantaggio di un modello in cui interventi di sviluppo, gestione dei servizi, mobilità, connettività e infrastrutturazione siano sensibili responsivi e adattivi rispetto alle specifiche esigenze locali. Tale è, ad esempio, il rapporto che lega la ricchezza ambientale dei territori montani ai territori "più ricchi" a valle, cui assicura acqua pura e aria pulita. I cosiddetti "servizi ecosistemici" richiedono cura dei luoghi in cui si generano, incorporano valore prodotto dall'agire concreto di chi in quei luoghi vive e se ne occupa, spesso per il solo fatto di viverci, e richiedono di essere affrontati non solo in termini di analisi ecologica ma anche sotto il profilo della valutazione economica. In quest'ottica, sotto il profilo attuativo, prosegue la collaborazione tra la Regione, ANCI Toscana e IRPET al fine, in particolare, di approfondire il tema dei servizi ecosistemici di rilevante interesse per quanto riguarda le relazioni ambientali ed economiche tra la montagna e i territori a valle.
Con le risorse FOSMIT è stato realizzato un bando per investimenti nei territori montani in materia di servizi ecosistemici articolato in due diverse linee di finanziamento aventi rispettivamente ad oggetto "la conoscenza e la ricerca inerente alla preservazione dei servizi ecosistemici nella Toscana diffusa e i sistemi di contabilità ambientale integrati alla contabilità economica" e "gli investimenti degli enti territoriali finalizzati alla tutela ed al miglioramento dei servizi ecosistemici, compresi sistemi di pagamento di cui all'articolo 70 della legge 28 dicembre 2015, n. 221".

Art. 15 – Interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico
I dati mostrano come nelle aree della Toscana diffusa, in funzione delle caratteristiche orografiche, idrografiche e sismogenetiche, del variegato sistema insediativo, nonché delle complesse e pesanti trasformazioni socio-economiche che si sono succedute dal secondo dopoguerra ad oggi, presentino un grado "molto elevato" ed "elevato" di rischio idrogeologico. Le situazioni, spesso emergenziali di fronte ai frequenti eventi catastrofici naturali che richiedono il ripristino di strutture e porzioni di territorio, rendono prioritari per queste zone azioni ed interventi di manutenzione e tutela (cfr. PR 6).
Il finanziamento di interventi di contrasto al rischio idraulico ed idrogeologico si basa appunto sul rischio, ovvero sulla combinazione della pericolosità delle aree con l'esposizione di persone, beni e infrastrutture oltre che della loro vulnerabilità. Per loro natura, gli interventi volti al contrasto del rischio idrogeologico, si attuano prevalentemente in zone montane, dove appunto si possono verificare movimenti gravitativi di versante. Si segnala che nell'ambito del PR FESR 2021-27 sono stati riconosciuti fondi da destinarsi alla difesa del suolo per le Aree Interne, che appunto tengono conto della marginalità geografica, ed in particolare ciò ha consentito di mettere in atto la sub-Azione 2.4.3.4 (cfr. Obiettivo 4).

Sostegno alla residenzialità e all'economia
Sono previsti interventi di sostegno alla residenzialità e all'economia insediativa.

Art. 17 – Sostegno all'acquisto residenziale (cfr. Obiettivo 3)
La Regione nell'ambito della progettualità per lo sviluppo locale sostiene, attraverso il FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane), azioni a favore dei territori montani e parzialmente montani fra cui rientra, fra l'altro, la misura di sostegno alla residenzialità con la concessione di contributi a fondo perduto a privati per l'acquisto in tali territori di immobili da adibire a residenza e dimora abituale. Con ulteriori risorse regionali la misura è estesa a tutti i territori della Toscana diffusa.

Art. 18 – Sostegno alla locazione residenziale (cfr. Obiettivo 3)
Sono previsti interventi per il sostegno all'abitabilità nei territori della Toscana diffusa, attraverso la concessione di contribuiti per il pagamento del canone di locazione. (cfr. PR 24)

Art. 19 – Sostegno a processi di sviluppo economico (cfr. Obiettivo 3)
È concreto l'impegno da parte della Regione Toscana sul fronte della promozione turistica anche dei territori della Toscana diffusa. A tal fine si ricordano le seguenti azioni: sviluppo del turismo outdoor attraverso la realizzazione e il potenziamento di itinerari turistici per escursionisti (cfr. PR 4); interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento degli impianti sciistici (cfr. PR 2); potenziamento, diversificazione e miglioramento della qualità dell'offerta turistica del territorio anche di tipo itinerante nei Comuni sotto i 10 mila abitanti (cfr. PR 2).
Sul piano del sostegno all'economia e della rivitalizzazione di queste aree, le cooperative e gli empori di comunità sono strumenti importanti per mantenere il livello essenziale dei servizi e per curare e valorizzare il territorio (cfr. PR 2), a partire dalle necessità delle comunità di far fronte ai processi di impoverimento, spopolamento e abbandono cui vanno soggetti, in particolare, i piccoli comuni di tali aree. A ciò si aggiungono interventi per migliorare l'attrattività o il reinsediamento di attività produttive (cfr. PR 2).
Nell'ambito del sostegno dei processi di sviluppo economico, nel 2026 sono previste attività di valorizzazione delle produzioni agroalimentari ai fini della promozione e della internazionalizzazione.

Art. 20 – Commercio
Sono previsti interventi a sostegno degli esercizi di vicinato nei centri o nuclei abitati non capoluogo dei territori della Toscana diffusa, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi di sostegno alle imprese localizzate in specifici

territori, previsti nel PR 2, Obiettivo 5, che comprende anche la realizzazione di progetti di investimento incentrati sull'economia collaborativa.
Inoltre, nel corso del 2026 prosegue l'attuazione della Legge regionale n. 4/2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani" per interventi a sostegno della nascita o riorganizzazione di attività economiche localizzate nei territori individuati dalla legge stessa (cfr. PR 2).
Sono previste premialità e riserve di risorse negli interventi di sostegno alle imprese (cfr. PR 2 e 3).
Sono previsti interventi di qualificazione e valorizzazione dell'offerta commerciale (cfr. PR 4).

Art. 21 – Elenco degli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio
Saranno attivate azioni al fine di individuare le modalità per la costituzione dell'elenco degli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio (L. 24/2024), i quali, insieme all'attività già esercitata dagli attuali 220 Coltivatori Custodi presenti in Toscana, riconosciuti ai sensi dell'art. 9 della L.R. 64/2004 (Regolamento di attuazione DPGR n. 12/2007) e riconosciuti conseguentemente anche come "Agricoltori custodi" ai sensi della L. 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", costituiscono un potenziale importantissimo di tutela del territorio regionale, dal punto di vista della difesa dal dissesto idrogeologico, della tutela della biodiversità selvatica e naturale, ma anche di quella di interesse agricolo e alimentare, costituendo un potenziale baluardo contro lo spopolamento e l'abbandono dei territori della "Toscana diffusa". Gli "agricoltori custodi" e gli "allevatori custodi" sia della della L. 24/2024 sia della L. 194/2015, dovranno svolgere, ognuno per le proprie competenze, ogni attività diretta a preservare il territorio stesso dagli effetti dell'abbandono delle attività agricole, nonché dello svuotamento dei piccoli insediamenti urbani e dei centri rurali e dal rischio idrogeologico.
È istituita anche la Giornata nazionale dell'agricoltura allo scopo di riconoscere il ruolo fondamentale dell'agricoltura volta al soddisfacimento dei bisogni primari dell'uomo nonché al benessere economico sociale e ambientale del Paese. In questa giornata, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, possono promuovere iniziative didattiche, percorsi di studio ed eventi dedicati al tema della agricoltura sostenibile.

Identità
Sono previsti interventi al fine tutela del patrimonio culturale e naturale, come elementi fondamentali dell'identità dei territori.

Art. 22 – Cultura e paesaggio (cfr. Obiettivi 1 e 2)
La cultura costituisce una grande ricchezza per la Toscana e, al contempo, un caposaldo della sua identità. In quest'ottica, oltre a puntare sull'incremento dei servizi bibliotecari, archivistici e alla lettura l'offerta culturale è declinata in termini di museo diffuso e di valorizzazione delle moltissime eccellenze ovunque presenti sul territorio toscano, nonché di capillare offerta di spettacolo, anche guardando al turismo culturale. (cfr. PR 14)
In questo ambito si inserisce anche la promozione della cooperazione fra i soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana, in un quadro di correlazione con le reti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare il sistema regionale e sostenere la produzione, la valorizzazione e la fruizione dei linguaggi contemporanei innovativi. (cfr. PR 14)
In raccordo al Progetto regionale 9 "Governo del territorio e paesaggio" saranno attivati Progetti di Paesaggio che, in attuazione degli obiettivi del PIT PPR (DCR n. 37/2015), costituiscono uno strumento per lo sviluppo delle realtà toscane lontane dai grandi centri urbani, diffuse sul territorio regionale. In tale ambito sono sostenute concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate, che conciliano la valorizzazione delle identità toscane con lo sviluppo turistico e economico.

Art. 23 – Tutela e valorizzazione della agrobiodiversità toscana
Prosegue il sostegno alle attività di tutela della biodiversità agraria attraverso azioni volte al recupero, caratterizzazione, conservazione, valorizzazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo della Toscana, allo scopo di non perdere l'importante patrimonio genetico di razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana. (cfr. PR 8).
Tale sistema si basa essenzialmente su:
- i Repertori regionali della L.R. 64/2004 che fa parte dell'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare d'Italia (L. 194/2015), in cui sono raccolte tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale e animale a rischio di estinzione di tutte le Regioni e Province Autonome italiane;
- la Rete regionale di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione della Toscana, che fa parte della Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;
- le Banche del germoplasma e/o centri di conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione (n. 10 in tutta la Toscana - https://www.regione.toscana.it/agrobiodiversità) che già fanno parte della suddetta Rete nazionale rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;
- i Coltivatori custodi della biodiversità che rappresentano i soggetti che si impegnano nella conservazione,

nell'ambito dell'azienda agricola, delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica della Toscana, già riconosciuti a livello nazionale come "Agricoltori custodi" ai sensi della L. 194/2015.

Art. 24 – Misure per il contrasto dell'abbandono di terreni e immobili

Al fine di promuovere azioni volte al recupero di terreni agricoli, aziende agricole, fabbricati a uso agricolo-forestale a rischio o che risultano abbandonati di proprietà pubblica e privata, anche nel 2026 prosegue l'implementazione della Banca della Terra (cfr. PR 8).

Si tratta di un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati a uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica sia privata compresi i cosiddetti terreni abbandonati o incolti che possono essere messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione. Le motivazioni della continua promozione di tale strumento possono essere riassunte in: rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito delle aree rurali; favorire l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e forestale; promuovere il contributo positivo dell'agricoltura e delle foreste all'ambiente e al territorio; salvaguardare la biodiversità, tutelare il paesaggio e la risorsa forestale; prevenire i dissesti idrogeologici e difendere le zone e le popolazioni di montagna dalle calamità naturali incrementando i livelli di sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio; valorizzare i terreni pubblici e privati attraverso un loro uso produttivo.

Politiche regionali connesse alla Toscana diffusa

Strategia regionale per le Aree interne (cfr. Obiettivo 4)

Prosegue l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI), avviata nel periodo di programmazione delle politiche di coesione 2014-2020 e confermata per il ciclo 2021-2027. La SNAI costituisce un'opportunità per la Regione sia per dare continuità e potenziare le strategie delle tre Aree interne "pilota" del 2014-2020, situate lungo la dorsale appenninica, sia per estendere l'opportunità delle strategie territoriali a tre nuove Aree della Toscana centro-meridionale, individuate nell'Allegato A alla DGR n. 690/2022. Le strategie territoriali espresse dalle comunità locali, secondo l'approccio SNAI, sono la modalità attuativa prescelta dall'Accordo di partenariato 2021-2027 dell'Italia per promuovere "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", ovvero nelle aree interne del Paese, in attuazione dell'Obiettivo Specifico OS 5.2 previsto dal Regolamento UE 2021/1058 del fondo FESR all'interno dell'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5). L'elemento caratterizzante delle strategie territoriali è la capacità di sviluppare una programmazione con un orizzonte di medio-lungo periodo, costruita intorno ad un insieme di progettualità condivise e concertate mediante una governance istituzionale multilivello, finalizzata al potenziamento dell'offerta qualitativa e quantitativa di servizi, per arginare il declino demografico e contrastare gli effetti della marginalità geografica, così da evitare che si inneschino spirali disfunzionali e involutive di definitiva compromissione dell'offerta di servizi di base. Al contempo le strategie puntano al rafforzamento e allo sviluppo del tessuto produttivo esistente, all'insediamento di nuove attività economiche e alla creazione di nuova occupazione con una prospettiva di crescita che rappresenta un'opportunità per l'intero territorio toscano.

Il sostegno alle strategie territoriali del ciclo di programmazione 2021-2027 si avvale in primo luogo delle risorse del programma regionale PR FESR, relative alla Priorità 4. "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" – Obiettivo Specifico OS 5.2, nonché delle risorse di altre Priorità del medesimo programma (Priorità 1. "Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività" e Priorità 2. "Transizione ecologica, resilienza e biodiversità") e del PR FSE+. Contribuisce altresì alle strategie il FEASR, secondo le modalità previste nel Complemento per lo sviluppo rurale approvato con Delibera di GR. n. 1534 del 27 dicembre 2022 e ss.mm.ii.

Relativamente alle risorse nazionali, il bilancio dello Stato ha destinato specifici finanziamenti al rafforzamento ed ampliamento della SNAI. In particolare con la delibera CIPESS n. 41/2022 sono state assegnate risorse a 43 nuove Aree interne del 2021-2027 e quote di risorse integrative alle 72 Aree interne del ciclo 2014-2020. Ulteriori risorse per interventi di prevenzione degli incendi boschivi nelle Aree interne 2014-2020 sono state assegnate con la delibera CIPESS n. 8/2022; è previsto, inoltre, il sostegno al progetto speciale "Isole minori" che coinvolge anche l'Arcipelago toscano. Con il D.L. 124/ 2023, convertito dalla legge n. 162 del 13 novembre 2023, sono state definite nuove regole per l'attuazione della SNAI che prevedono l'istituzione di una Cabina di Regia ed un documento programmatico, denominato «Piano strategico nazionale delle Aree interne» (PSNAI) che individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi socio-sanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato, disponibili allo scopo. Il PSNAI è stato approvato nel mese di aprile 2025 dalla Cabina di Regia presieduta dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR, con la partecipazione dei Ministeri.

Il sostegno alle strategie sarà accompagnato da un rafforzamento dell'attività di coordinamento e di facilitazione dell'interlocuzione tra le diverse Parti coinvolte (Aree, Amministrazioni Centrali, Settori regionali) affinché sia

garantito il tempestivo raccordo ed intervento per avviare processi di semplificazione e di accelerazione dell'azione amministrativa.
L'impegno dell'amministrazione regionale si rivolge non soltanto alle sei Aree strategiche, bensì a tutti i Comuni "interni", ovvero classificati "area interna" secondo la Mappatura nazionale "Mappa AI 2020" allegata all'Accordo di partenariato Italia per il 2021-2027. La DGR n.199/2022 dispone che sia assicurata dall'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei programmi sul territorio regionale a favore di tali Comuni, attraverso interventi non necessariamente subordinati alla formulazione di strategie d'area e prevedendo modalità adeguate come il riconoscimento di premialità o criteri preferenziali di selezione, volti a favorire la massima partecipazione di enti, imprese, cittadini di questi territori.
Per supportare e presidiare l'attuazione della Strategia regionale per le Aree interne, di cui le Strategie territoriali sono il nucleo principale, con la DGR n. 1268 del 06/11/2023 è stata individuata un'Autorità regionale responsabile per le Aree interne ed è stato istituito il Comitato di governance unico per le aree interne del territorio regionale.

Politiche per la montagna

Le politiche regionali per la montagna, al pari della Strategia per le Aree Interne, sono da leggere nel quadro della "valorizzazione della Toscana diffusa" di cui alla recente Legge regionale 4 febbraio 2025 n. 11. Attualmente, tenuto conto del fatto che è in corso di approvazione una nuova legge statale sui territori montani, la disciplina normativa toscana in materia è contenuta nella L.R. 68/2011, richiamata dalla citata legge 11/2025.
Tenuto conto della recente approvazione della Legge 12 settembre 2025, n. 131 Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane, si pone la necessità di rivedere la normativa regionale in materia, rendendola coerente, anche alla luce dei contenuti dei DPCM attuativi della legge medesima, con un quadro normativo nazionale oggi profondamente innovato.
Le politiche per la montagna, concertate con i Comuni montani, si avvalgono di risorse regionali e delle risorse statali del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) istituito dall'art. 1 comma 593 della L. 30 dicembre 2021, n. 234.
In particolare, la programmazione delle azioni da finanziare con la dotazione del FOSMIT per l'anno 2025 – assegnata a Regione Toscana (per complessivi euro 9.455.769,52) è definita, in coerenza con le regole dettate dal decreto ministeriale di riparto, con deliberazione di Giunta regionale, sentite le autonomie locali.
Sono in corso di attuazione:

- bando "Residenzialità nei territori della Toscana Diffusa 2025" quale iniziativa volta a contrastare lo spopolamento dei territori, mediante l'assegnazione di un contributo a fondo perduto al richiedente che sostenga la spesa per l'acquisto di un immobile da destinare a propria residenza abituale, in un territorio della Toscana Diffusa;
- interventi per la difesa del suolo e per la salvaguardia e valorizzazione della montagna nonché quelli relativi all'acquisto di attrezzature per le attività antighiaccio e sgombero neve;
- un Bando innovativo di promozione e di sostegno agli investimenti degli enti territoriali per la tutela ed il miglioramento dei servizi ecosistemici, ai sensi dell'art. 14 della predetta L.R. 11/2025.

Importante per la valorizzazione della montagna toscana in chiave non solo invernale e innevata, è la nuova L.R. 41/2025 che ha sostituito la precedente L.R. 93/1993. La nuova legge, oltre a riscrivere i procedimenti autorizzativi per le piste da sci e gli impianti di risalita, rende tali infrastrutture tra loro indipendenti (possono esistere piste da sci senza impianti di risalita, e viceversa), prevede che gli impianti di risalita a uso sportivo, ludico e turistico possano essere collocati in qualunque zona montana, anche se diversa dai quattro "Comprensori sciistici" toscani, a favore dei quali, in particolare, definisce misure strutturali di sostegno regionale.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Favorire l'offerta culturale

In raccordo con il Progetto regionale 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo", con una particolare attenzione a quelli dei territori della Toscana diffusa (art. 22 L.R 11/2025), sarà garantito a tutti i cittadini della Toscana l'accesso all'offerta culturale nel suo complesso, anche valorizzando una capillare offerta di spettacolo e il "museo diffuso". È nella direzione della rete allargata di eccellenze territoriali che dovrà essere auspicabilmente convogliata – anche attraverso iniziative affini all'esperienza degli "Uffizi Toscana" – una quota crescente dei flussi turistici, quella più attenta alla qualità del turismo culturale, ed anche con una maggiore capacità di spesa, evidenziando la Toscana come luogo di percorsi esperienziali individuali. Sarà dato sostegno a quei luoghi della cultura che svolgono il ruolo di salvaguardia dell'identità locale ed il senso di appartenenza ad una collettività civica, intervenendo sul patrimonio culturale sia materiale che immateriale, e

svolgendo una regia corredata anche da misure di supporto al definirsi di un "museo diffuso" la cui rete coinvolga opportunamente i territori.
Sarà incrementata la disponibilità dei servizi essenziali documentari e della lettura del Sistema documentario regionale e della lettura (biblioteche, archivi, librerie, servizi decentrati e mobili bibliotecari, di lettura etc.), connotandoli sempre più come servizi di prossimità a forte valenza identitaria, sociale e civile.
Le linee di intervento proposte si delineano peraltro in continuità e sinergia con i contenuti del PNRR nazionale per la parte afferente alla Cultura, in particolare con: Piano nazionale borghi, Potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, Edifici di culto, Recovery Art, Capacity building per gli operatori della cultura, Percorsi storici, turismo lento, Strategia digitale per il patrimonio culturale, Efficienza energetica nei cinema e nei teatri, Architettura e paesaggio rurale, Parchi e giardini storici.

Interventi

- Potenziare la funzione di coordinamento territoriale da parte degli istituti capofila delle reti documentarie locali per sostenere maggiormente le aree periferiche anche con l'adesione di biblioteche e archivi di queste aree alla rete documentaria locale di riferimento territoriale. (cfr. PR 14)
- Sostegno al rafforzamento di infrastrutture, patrimoni anche digitali e accessibili, servizi e personale (anche in esercizio associato) di biblioteche e archivi in raccordo al piano e programma della rete documentaria locale di riferimento territoriale, nell'ottica di sviluppo di un sistema di servizi diffusi e vicini alle persone e anche quali luoghi di conservazione, studio e valorizzazione della storia e della memoria dei propri territori. (cfr. PR 14)
- Impiego sistematico delle biblioteche e degli archivi quali risorse pubbliche in grado di intervenire sulla qualità della vita comunitaria, offrendo occasioni di miglioramento personale e crescita delle competenze (utilizzo di servizi regionali quali il Portale di ricerca BiblioToscana, la Biblioteca digitale-MediaLibraryOnline, l'Ecosistema digitale Cultura, Libri in rete-Prestito interbibliotecario, Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana, Polo regionale di documentazione interculturale con prestito di libri in lingua e di altre attività e interventi organizzati nell'ambito dell'educazione civica nelle scuole, della promozione della cittadinanza attiva e dell'apprendimento permanente). (cfr. PR 14)
- Sostegno a interventi e servizi di qualità di "lettura diffusa" che si configurino come "buone pratiche" e proseguimento della collaborazione alla nuova strategia educativa del Settore Istruzione della Regione, "LEGGERE: FORTE!", finalizzata a formare gli insegnanti di tutte le scuole toscane per leggere ad alta voce in classe. (cfr. PR 14)
- Presentazione delle biblioteche come luoghi di interesse e attrattiva per turisti italiani e stranieri in visita in Toscana, quali spazi di accoglienza in cui svolgere gratuitamente alcune attività connesse alla esperienza di visita in corso (promuovendo ad esempio l'accesso a Internet, la consultazione di giornali e riviste del proprio paese tramite la Biblioteca digitale-MediaLibraryOnline, la lettura dei libri in lingua mediante lo Scaffale circolante del Polo regionale di documentazione interculturale, l'accesso al patrimonio culturale toscano mediante l'Ecosistema digitale Cultura etc.). (cfr. PR 14)
- Sostegno alle funzioni ed alle attività dei Musei ed Ecomusei di rilevanza regionale riconosciuti ai sensi della L.R. 21/2010 e ss. mm. e ii., mediante l'erogazione di contributi ordinari ai sensi della Delibera 53/2024, di cui la maggioranza sono dislocati fuori dai capoluoghi di Provincia. (cfr. PR 14)
- Sviluppo dell'integrazione tra Sistema Museale Toscano e Sistema Museale Nazionale, con implementazione su più livelli delle attività in collaborazione con il Ministero competente a coinvolgere i musei di rilevanza regionale, in maggioranza dislocati fuori dai capoluoghi di Provincia. (cfr. PR 14)
- Sostegno alle funzioni ed alla qualificazione delle attività dei sistemi museali toscani ai sensi della L.R. 21/2010 e ss. mm. e ii, anche attraverso l'emanazione di uno specifico bando ad essi destinato che sosterrà, tra le varie attività, anche iniziative e allestimenti atti alla narrazione, attraverso una mediazione culturale aggiornata, della storia del territorio civico e delle sue vocazioni quale identità locale da conservare e trasmettere. (cfr. PR 14)
- Attività di promozione e aggiornamento (Edumusei, S-Passo al Museo) e campagne di comunicazione a favore dei musei della Toscana (Amico Museo, Notti dell'Archeologia) nonché delle azioni a supporto di pubblici dei musei a incremento dell'accessibilità, nell'ottica di una offerta culturale, fruitiva e di partecipazione sociale che copra tutto il territorio regionale e specialmente i centri fuori dal circuito dei "grandi attrattori". (cfr. PR 14)
- Sostegno attivo allo sviluppo delle professionalità di giovani nei musei di tutto il territorio regionale e specialmente dei centri fuori dal circuito dei "grandi attrattori", con l'attuazione delle attività 2026 dell'Azione 1.a.5. del FSE+ 2021-2027- "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali" attraverso l'attuazione dei progetti approvati da bando 2025 "Giovani professionisti crescono nei musei", destinati al sostegno alle transizioni nei Beni culturali che prevedono – come beneficiari richiedenti ammissibili – gli Enti pubblici e privati senza scopo di lucro configurati come capofila di Sistemi museali con

sede in Toscana, e – come destinatari fruitori finali delle misure a progetto – dei giovani sotto 30 anni privi di impiego a tempo indeterminato/determinato. (cfr. PR 14, 20)

- Prosecuzione in tutto il territorio regionale delle attività di valorizzazione del patrimonio etrusco, attivate nel 2025 in occasione dei 40 anni dall'"Anno degli Etruschi 1985" in base al progetto pluriennale "Etruschi 85-25" ideato da Regione Toscana, con iniziative espositive, di studio ex post sulla parabola conoscitiva degli Etruschi nel mondo contemporaneo, e con interventi digitali, anche in connessione al Portale Cultura Toscana, sul territorio regionale e specialmente nei musei posti in centri fuori dal circuito dei "grandi attrattori". (cfr. PR 14)
- Interventi sul patrimonio culturale sia materiale che immateriale, quali regia al definirsi di un "museo diffuso" la cui rete coinvolga opportunamente i territori, quali la prosecuzione delle attività comprese nella Convenzione fra Regione e Società Parchi Val di Cornia, ai sensi della L.R. 45/2025, per le strategie di consolidamento e sviluppo della gestione unitaria dei patrimoni.
- Sostegno attivo allo sviluppo delle professionalità di giovani presso le istituzioni attive e produttive nel campo delle arti visive contemporanee di tutto il territorio regionale e specialmente dei centri fuori dal circuito dei "grandi attrattori", con l'attuazione delle attività 2026 dell'Azione 1.a.5. del FSE+ 2021-2027- "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee" attraverso l'attuazione dei progetti approvati dal bando 2025 "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali e nelle arti contemporanee - Formazione professionalizzante nelle arti visive contemporanee", che prevedono – come beneficiari richiedenti ammissibili – i soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro, con sede legale e/o operativa in Toscana, attivi e produttivi nel campo delle arti visive contemporanee e – come destinatari fruitori finali delle misure a progetto – giovani sotto 30 anni, in possesso di un diploma di laurea magistrale/specialistica e disoccupati/e, inoccupati/e, inattivi/e e non impegnate/i in un percorso di studio e/o formazione. (cfr. PR 14 e PR 20).
- Favorire la realizzazione, nell'ambito degli strumenti di sostegno allo spettacolo, delle attività che si svolgono nei comuni della Toscana diffusa in coerenza con l'art. 22 L.R. 11/2025.
- Attivazione di interventi per una nuova offerta culturale in grado di promuovere lo sviluppo economico locale attraverso il sostegno attivo allo sviluppo del "welfare culturale" nel settore beni culturali e spettacolo di tutto il territorio regionale con l'attuazione dell'Azione 3.k.3. del FSE+ 2021-2027 *"Sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, tra cui gli enti del Terzo settore (associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc.)"* attraverso la realizzazione dei progetti che prevedano - come beneficiari richiedenti ammissibili gli Enti pubblici facenti parte della coalizione Aree interne, e come destinatari fruitori finali delle misure a progetto, persone con disabilità, cittadini/e, famiglie, giovani, terzo settore, anche in stretta connessione con quanto previsto dall'art. 21 Legge regionale 11/2025. (cfr. PR 14)
- Sostegno ai progetti dell'Azione 1.a.15 del FSE+ 2021-2027 "Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nello spettacolo dal vivo" attraverso Avvisi che prevedano – come beneficiari richiedenti ammissibili – soggetti pubblici e privati, in forma singola o associata, volti al sostegno di progetti destinati alla formazione culturale e professionale di giovani artisti e tecnici. In tale ambito saranno sostenute azioni, anche sulla base di proposte progettuali di interesse regionale, volte alla formazione "learn by doing" che possa determinare possibilità di occupazione professionale in ambito specialistico per le arti sceniche e i "mestieri" del palcoscenico, che necessitano di competenze specifiche difficilmente rintracciabili in ambiti generici di formazione professionale anche in stretta connessione con quanto previsto dall'art. 22 della L.R. 11/2025. (cfr. PR 14)
- Sostegno alle associazioni Pro Loco mediante l'istituzione del registro regionale delle associazioni pro-loco e la concessione di contributi per progetti presentati tramite apposito avviso pubblico in attuazione della L.R. 54/2025. (cfr. PR 14)
- Sostegno alla funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie, dagli altri enti ecclesiastici e dalle associazioni cattoliche, con particolare riferimento alle azioni rivolte ai minori, agli adolescenti e ai giovani, attraverso l'emanazione di un avviso finalizzato al finanziamento di progetti rivolti alla valorizzazione degli oratori e delle attività oratoriali. (cfr. PR 20)
- Sostegno e valorizzazione delle attività e delle manifestazioni di rievocazione storica e conservazione del patrimonio ad esse afferente, secondo la normativa vigente. Realizzazione del bando annuale finalizzato al sostegno alle manifestazioni di rievocazione storica – L.R. 27/2021, secondo il calendario delle stesse manifestazioni di rievocazione storica di cui all'art 3. della medesima Legge regionale. (cfr. PR 14)

Obiettivo 2 - Rigenerazione urbana e Progetti di Paesaggio

In raccordo con il PR 9 "Governo del territorio e paesaggio", saranno promosse e sostenute strategie di sviluppo territoriale finalizzate a dare sostegno ai territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e

integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale.
I Progetti di Territorio previsti dalla L.R. 65/2014 quali i Progetti di Paesaggio che attuano gli obiettivi del Piano regionale di Indirizzo Territoriale con valenza di piano Paesaggistico (PIT), approvato con DCR n. 37/2015, costituiscono uno strumento per lo sviluppo di quelle realtà toscane lontane dai grandi centri urbani, diffuse sul territorio regionale.
In raccordo con il PR 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana", al fine di incidere sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, contrastando i fenomeni di abbandono, saranno promossi e sostenuti interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi anche nelle aree urbane di minore dimensione, appartenenti alle aree interne, montane e della Toscana diffusa.
In particolare, saranno sostenuti interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi all'interno della definizione delle strategie territoriali per le aree interne del PR FESR 2021-2027 (v. Obiettivo 4), di cui alle DGR n. 1476/22 e DGR n. 94/2024, finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano, prevenire il degrado, recuperare aree "critiche" e immobili abbandonati o sottoutilizzati per destinarli a nuove funzioni a servizio della collettività, promuovere il recupero dei borghi, valorizzare gli spazi aperti e di connessione urbana, rendendo più attrattivo e "vivibile" il territorio. Con decreto n. 4239 del 04.03.2025 viene approvata l'ammissione a finanziamento a valere sulla sub-azione 5.2.1.2 "Progetti integrati Aree interne. Riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi" per le operazioni dei comuni di Manciano, Licciana Nardi (in coalizione con Filattiera) e Roccalbegna. A seguito della sottoscrizione, tra Regione Toscana ed i Comuni/Coalizione di comuni di ogni Strategia territoriale, degli I.T.I. - Investimenti Territoriali Integrati, con decreto n. 22286 del 20/10/2025 vengono impegnate le risorse a favore di ciascun soggetto beneficiario al fine dell'attuazione degli interventi.
A seguito dell'approvazione con DGR n. 516 del 2/5/2022 del Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e ANCI Toscana – che individua quali ambiti di utilizzo delle risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 destinate ai Comuni anche la rigenerazione urbana, si proseguirà il sostegno agli interventi di rigenerazione urbana nei Comuni di piccole e medie dimensioni, sia con popolazione fino a 15.000 abitanti, in attuazione del programma di investimento approvato con DGR n. 559/2021 e DGR n. 792/2022, sia con popolazione fino a 20.000 abitanti, in attuazione del programma di investimento approvato con DGR n. 137 del 20.02.2023, e DGR n. 406 del 18/04/2023 e DGR n. 905 del 29.07.2024. Saranno, inoltre, attivate le nuove progettualità di rigenerazione urbana a seguito delle risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 disponibili a valere sull'annualità 2026, in attuazione dello specifico programma di finanziamento rivolto ai comuni della Toscana diffusa, approvato con DGR n. 240 del 03/03/2025 e del relativo bando approvato con DD n. 6969 del 04/04/2025, come incrementato con DGR n. 697 del 03/06/2025.
Verrà così data attuazione alla legge regionale n. 11 del 04/02/2025 "Valorizzazione della Toscana Diffusa", con particolare riferimento all'art. 11 "Rigenerazione urbana". Il programma di finanziamento di cui alla sopra richiamata DGR n. 240/2025 destina 2,9 milioni di euro di risorse regionali per interventi di rigenerazione urbana nella Toscana Diffusa, incrementati delle ulteriori risorse a valere sulla L. 145/2018 che, a seguito della ripartizione approvata con DGR n. 330 del 17/03/2025 ammontano a 5 milioni di euro, per un totale di risorse destinate pari a 7,9 milioni di euro, che hanno consentito il finanziamento di 15 proposte, di cui al DD n. 12974 del 16/10/2025 di approvazione della graduatoria. Si potrà procedere con lo scorrimento della graduatoria finanziando ulteriori interventi a valere sulle risorse regionali disponibili sulle annualità 2027 e 2028, pari a 5,8 milioni.
Sono inoltre destinate ulteriori risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione della programmazione 2021/27 a favore di interventi di rigenerazione urbana nei Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e dei Comuni con popolazione tra 5.001 e 20.000 abitanti, di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 41/2023 e all'Accordo per la coesione per i fondi FSC 2021/2027, sottoscritto il 13/3/2024 tra Governo e Regione, nonché alla DGR di attuazione n. 991 del 02/09/2024[4].

[4] Nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo e Coesione sottoscritta da Regione Toscana e Governo FSC 2021-2027 (Delibera CIPESS 28/2024), si sono finanziati i seguenti interventi, con l'indicazione del soggetto beneficiario e il contributo FSC:

- per la Linea rigenerazione urbana (fscri_ri_17_05) per comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti:
  - "*Ristrutturazione interna edile e impiantistica del palazzo comunale di Montieri per ridestinazione a servizi culturali e multifunzionali*" – Comune di Montieri, 392.716,81 euro
  - *"Intervento di miglioramento e adeguamento antisismico immobile pubblico in fraz. Massa Sassorosso da adibire ad attività socio-museali-culturali"* – Comune di Villa Collemandina. 600.000 euro
  - *"intervento di riqualificazione dell'edificio denominato "Canonica di Murlo" finalizzato al potenziamento dei servizi associati ai percorsi di mobilità sostenibile, volto alla valorizzazione del sistema verde, tramite opere di restauro e risanamento conservativo"* – Comune di Murlo, 600.000 euro
  - *"Lavori di rigenerazione urbana dell'immobile ex scuola di Piazza delle Fiere"* – Comune di Castiglion Fibocchi, 600.000 euro
  - "*Riqualificazione e valorizzazione spazi di concessione urbana nel Comune di Minucciano – 1° stralcio funzionale*" – Comune di Minucciano, 512.200 euro
  - *"Riqualificazione di via San Francesco"* – Comune di Pieve a Fosciana, 183.023,18 euro

A valere su risorse del PR FSE+ 2021-27 saranno realizzati percorsi partecipativi, innovativi e inclusivi per la rigenerazione urbana (attività 3.k.2), volti ad accompagnare lo sviluppo e l'attuazione delle strategie territoriali in aree interne del PR FESR 2021-2027 ed i processi di riqualificazione e rigenerazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi della "Toscana diffusa" e a favorire la rivitalizzazione dei luoghi, facendo emergere pratiche sociali inclusive e aggregative su cui fare leva, al fine di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi e, al contempo, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive ed inclusive.
In attuazione della DGR n. 471 del 15/04/2025, che approva lo schema di Accordo ai sensi dell'art.15 della L.241/90 per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana, a valere su risorse PR FSE+ 2021-202, verranno individuati e realizzati gli interventi dell'Attività 3.k.2. del PR FSE+ che concorrono all'attuazione delle strategie territoriali delle Aree interne del PR FESR 2021-2027 e che saranno integrati negli I.T.I. (Investimenti Territoriali Integrati) delle Aree interne interessate.

Interventi

In raccordo al PR 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana" saranno attivati i seguenti interventi:

- Attivazione delle procedure per il sostegno alla realizzazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi, nell'ambito delle strategie territoriali in aree interne del Programma regionale FESR 2021-2027 (v. Obiettivo 4), al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo in aree diverse dalle urbane, in attuazione dell'obiettivo specifico OS 5.2 "*Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane*" e in sinergia con il PR FSE+ 2021-27. Avvio e realizzazione secondo cronoprogrammi degli interventi che attueranno le strategie territoriali nelle Aree interne del ciclo 2021-2027 a seguito della procedura negoziale tra Regione e coalizioni locali, con riferimento alla sub azione 5.2.1.2 "Progetti integrati Aree interne. Riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi".
- Attivazione delle procedure per lo sviluppo di processi partecipativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza, degli attori locali tra cui gli Enti del terzo settore (Associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc) di cui all'attività 3.k.2 "Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana" del PR FSE+ (OP4 – OS 4.11). Avvio e realizzazione delle attività previste secondo cronoprogrammi.
- Attuazione del programma pluriennale di investimenti aggiuntivi, di cui all'art. 1 comma 134 della L. 145/2018 e smi, in tema di rigenerazione urbana *(art. 11 L.R. 11/2025)*.
- Completamento degli interventi di rigenerazione urbana in aree interne della Toscana, di cui al Programma di finanziamento approvato con DGR n. 175/2019 e DGR n. 80/2020 *(art. 11 L.R. 11/2025)*.
- Completamento degli interventi di rigenerazione urbana nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, di cui al Programma di finanziamento approvato con DGR n. 559/2021, DGR n. 792/2022, DGR n. 1117/2022 - DD n. 19098/21, 20409/2022, 21095/2022 *(art. 11 L.R. 11/2025).*
- Realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana nei comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti, di cui al Programma di finanziamento approvato con DGR n. 137/2023 e DGR n. 406/2023, DD 4836/2023 e DD 19520/2023: Fosciandora, Bagnone, Mulazzo, San Romano in Garfagnana, Filattiera, Fabbriche di Vergemoli,

---

- *"Riqualificazione del centro storico di Ansana: intervento di straordinaria manutenzione del selciato in pietra della viabilità interna"* – Comune di Pescaglia, 48.000 euro
- "*Rigenerazione e valorizzazione di Piazza Garibaldi e relativa connessione urbana*" – Comune di San Casciano dei Bagni, 480.000 euro
- *"Intervento di riqualificazione di Parco Montauti a Castellina M.ma"* – Comune di Castellina Marittima, 576.000 euro
- *"Riqualificazione di via delle Carbonaie a San Quirico d'Orcia* – Comune di San Quirico D'Orcia, 600.000 euro
- *"Lavori di riqualificazione di Piazza Giuseppe Mazzini – intervento di rigenerazione urbana e dell'abitare del centro storico di Rassina con abbattimento delle barriere architettoniche – 3° lotto funzionale"* – Comune di Castel Focognano, 336.000 euro
- *"Restauro e riqualificazione giardini viali e alberature del parco urbano di piazza Dante Alighieri"* – Comune di Pienza, 342.704,00 euro
- *"Rigenerazione urbana della frazione di Cogna"* – Comune di Piazza al Serchio, 57.296,00 euro

- per la Linea rigenerazione urbana (fscri_ri_17_07) per comuni con popolazione tra 5.001 e 20.000 abitanti:
  - "*Piano Integrato di Rigenerazione Urbana del passeggio Garibaldi, valorizzazione e fruizione di spazi pubblici e aree verdi*" – Comune di Torrita di Siena, 600.000 euro
  - "*Progetto definitivo di rigenerazione urbana del complesso edilizio ex Opera pia Contessa Nella a Roccstrada – 1° Stralcio*" – Comune di Roccastrada, 600.000 euro
  - "*Progetto di recupero Cinema Teatro per nuova Biblioteca e finalità culturali*" – Comune di Pieve a Nievole, 600.000 euro
  - "*Progetto per la riqualificazione formale e funzionale pavimentazione e arredo urbano di Piazza Cecina del Comune di Larciano*" – Comune di Larciano, 424.000 euro
  - "*Progetto di rigenerazione dei margini del centro storico di Pontremoli: "Il parco fluviale dei ponti storici*" – Comune di Pontremoli, 600.000 euro
  - "*Palazzo comunale di Massa – Restauro, ristrutturazione, recupero e miglioramento energetico, da destinarsi anche ad emergenze abitative*" – Comune di Massa e Cozzile, 332.904,00 euro
  - "*Restauro del piano seminterrato del Circolo dei Forestieri e recupero della piazza posteriore del Teatro Accademico con la passeggiata storica lungo il Torrente Lima*" – Comune di Bagni di Lucca, 304.000 euro
  - "*Ristrutturazione edificio ex Bagnetti finalizzata alla realizzazione di uffici comunali*" – Comune di Gavorrano, 600.000 euro
  - "*Riqualificazione di Piazza Baldaccio Bruni in Anghiari (AR)*" – Comune di Anghiari, 600.000 euro

Buonconvento, Arcidosso, Suvereto, Lucignano, Civitella in Val di Chiana, Castagneto Carducci, Castelnuovo di Garfagnana, Massa Marittima, Castelfranco di Sotto, Loro Ciuffenna, Coreglia Antelminelli *(art. 11 L.R. 11/2025).*

- Realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana nei comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti, di cui al Programma di finanziamento sopra richiamato, in esito allo scorrimento della graduatoria di cui al DD 23919 di ottobre 2024: Peccioli, Molazzana, Marradi, Civitella Paganico, Fauglia, Zeri, Sillano Giuncugnano, Sestino, Riparbella, Castelnuovo di Val di Cecina, Gallicano, Marciano della Chiana, Careggine, Talla, Barga, Carmignano, San Marcello Piteglio, Sansepolcro, Castiglione della Pescaia, Foiano della Chiana, Chianciano Terme, Rignano sull'Arno *(art. 11 L.R. 11/2025)*.
- Avvio degli interventi di rigenerazione urbana nei Comuni della Toscana Diffusa, di cui al Programma di finanziamento sopra richiamato approvato con DGR n. 240/2025, in esito all'approvazione della graduatoria di cui al DD n. 21974 del 16/10/2025: Fosdinovo, Castelnuovo di Garfagnana, Barga, Fosciandora, Piazza al Serchio, Rufina, Massa Marittima, Lucignano, San Romano in Garfagnana, Terranuova Bracciolini, Villa Collemandina, Pratovecchio Stia, Rosignano Marittino, Chiusi della Verna, Minucciano *(art. 11 L.R. 11/2025)*.
- Attivazione delle procedure per lo scorrimento della graduatoria sopra richiamata a valere sulle risorse regionali disponibili sulle annualità 2027 e 2028, per complessivi 10 milioni di euro *(art. 11 L.R. 11/2025)*.
- Attivazione degli interventi di rigenerazione urbana di cui al sopra richiamato Programma di finanziamento approvato con DGR n. 137/2023 e DGR n. 406/2023, DD 4836/2023 e DD 19520/2023 a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione FCS 2021/27 a favore dei comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti (dotazione FSC di 5.330.939,99 euro) e dei Comuni con popolazione tra 5.001 e 20.000 abitanti (dotazione FSC di 4.660.904,00 euro) nei comuni di: Montieri, Villa Collemandina, Murlo, Castiglion Fibocchi, Minucciano, Pieve Fosciana, Pescaglia, San Casciano dei Bagni, Castellina Marittima, San Quirico d'Orcia Castel Focognano, Pienza, Piazza al Serchio, Torrita di Siena, Roccastrada, Pieve a Nievole, Larciano, Pontremoli, Massa e Cozzile, Bagni di Lucca, Gavorrano, Anghiari.
- Nell'ambito di azioni di rigenerazione urbana, saranno avviati/proseguiranno interventi finanziati con contributi straordinari previsti dalle seguenti leggi regionali:
  - Con L.R. 59/2024 collegato alla legge di stabilità 2025 sono stati previsti dei contributi straordinari per interventi di rigenerazione urbana a favore dei seguenti comuni:
    - Piazza al Serchio per sostenere le spese relative all'intervento di rigenerazione urbana del centro storico di Borsigliana, nel territorio del medesimo Comune;
    - Pieve Fosciana per sostenere le spese relative all'intervento di riqualificazione della sponda nord del lago di Pontecosi;
    - Vaiano per concorrere alle spese per un intervento di rigenerazione urbana dell'area interessata dal fosso Trescelle, angolo viale F.lli Rosselli, nel territorio del Comune.
  - Con L.R. 23/2025 collegato alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025-2027 sono stati previsti dei contributi straordinari per interventi di rigenerazione urbana a favore dei seguenti comuni:
    - Castel San Niccolò per sostenere le spese relative a interventi di riqualificazione dell'area ex Ferrel.
    - Piazza al Serchio per sostenere le spese relative alla riqualificazione e valorizzazione dell'area adiacente ai "Doglioni" e "Borgo Sala".
    - Tresana per sostenere le spese relative a interventi di riqualificazione del borgo di Villecchia.
    - Villa Collemandina per sostenere le spese relative alla progettazione esecutiva inerente alla realizzazione di un parcheggio pubblico.
  - Con legge regionale 45/2025 collegato alla terza variazione al bilancio di previsione 2025-2027 sono stati previsti dei contributi straordinari per interventi di rigenerazione urbana a favore dei seguenti comuni:
    - Sansepolcro per sostenere le spese relative alla realizzazione di un parcheggio pubblico in via Buitoni
    - Gavorrano per sostenere le spese relative alla realizzazione dell'intervento di ristrutturazione dell'edificio Ex Bagnetti finalizzata alla realizzazione di ufficio comunali.
    - Roccastrada per sostenere le spese relative a interventi di rigenerazione urbana nel complesso edilizio ex opera Pia Contessa Nella
    - Terranuova Bracciolini per sostenere le spese relative a interventi di riqualificazione del parco pubblico "Tiziano Terzani".
- Attivazione di progettualità nell'ambito del programma di ripresa e resilienza delle aree interne e montane e della Toscana attraverso interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi, rendendo più attrattivo e "vivibile" il territorio anche al fine di contrastare i fenomeni di abbandono.

Inoltre, in raccordo al PR 9 "Governo del territorio e paesaggio" saranno attivati i seguenti interventi:

- Valorizzazione degli strumenti previsti dalle norme regionali vigenti quali la pianificazione di area vasta (art. 10 L.R. 11/2025) e i Progetti di Paesaggio (art. 22 L.R. 11/2025), finalizzati anche all'individuazione di comuni

"eligibili" sulle diverse linee di finanziamento, al fine di rafforzare il legame tra pianificazione e attuazione degli interventi.
- Promozione di Progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo esistente, sviluppo e potenziamento del sistema infrastrutturale, sostegno alla difesa del suolo).

Obiettivo 3 - Interventi per l'abitabilità e per l'economia

Si rileva l'importanza di sostenere coloro che intendano acquistare casa per risiedere stabilmente in aree che più di altre risentono sul piano demografico effetti di marginalità geografica nonché, sul fronte dei servizi di prima necessità quali sportelli postali e bancari, distributori di carburante e farmacie, di favorirne la diffusione all'interno delle aree medesime. In quest'ottica, con Decreto n. 12500 del 06/06/2024, è stata approvato il "Bando Residenzialità in montagna 2024" in attuazione della DGR n. 618 del 27/05/2024, che di detto bando approvava gli elementi essenziali, ed in conseguenza alla precedente DGR n. 1419 del 4/12/2023 con la quale si è provveduto ad individuare le azioni – tra cui appunto quella di contrasto allo spopolamento – da attuare attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) assegnate alla Regione Toscana per l'anno 2023. Con la L.R. 11/2025 "Valorizzazione della Toscana Diffusa" si è inteso dedicare uno specifico capo (Capo IV Sostegno alla residenzialità e all'economia") ad interventi per sostenere l'abitabilità nei territori della Toscana diffusa. A seguito della legge saranno attuati nuovi bandi sia per l'acquisto che per la locazione di immobili a fini abitativi su tali territori.

In raccordo al PR 24 "Edilizia Residenziale Pubblica – Disagio abitativo", la Regione intende proseguire l'azione di sostegno alle famiglie che si trovano in alloggi in locazione a canoni di mercato e di sostegno alle famiglie che si trovano in situazione di sfratto per morosità incolpevole.

Con L.R. 11/2025 sono stati altresì previsti contributi per l'insediamento ed il mantenimento, anche mediante l'acquisizione, degli esercizi di vicinato di cui all'art. 15 della legge regionale 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del Commercio), in particolare nei centri o nuclei abitati non capoluogo dei territori della Toscana diffusa.

In raccordo con il PR 2 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione" e come previsto nello stesso PR con il PR 3 "Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo" la Regione intende proseguire l'azione di sostegno alle PMI che investono in attività innovative. L'intervento potrà concretizzarsi anche mediante acquisizione di servizi e tecnologie per la transizione digitale con sperimentazione di forme di economia collaborativa, nonché interventi di sostegno alle cooperative e agli empori di comunità quali strumenti per mantenere il livello essenziale dei servizi e per curare e valorizzare il territorio nonché migliorarne l'attrattività o il reinsediamento di attività produttive. Infine si incentivano, attraverso assegnazione di punteggi premiali, interventi per il sostegno alla creazione e al consolidamento di startup innovative, oltre che a riserve di risorse per interventi finalizzati a sostenere progetti in investimenti materiali e immateriali per rafforzare la competitività delle imprese localizzate in tali aree.

Interventi

- Prosegue l'attuazione del bando "Residenzialità in montagna" per la concessione di contributi a fondo perduto ai privati che acquistino un immobile da adibire a residenza e dimora abituale in un comune totalmente montano della Toscana con popolazione inferiore a 5.000 abitanti finalizzato a contrastare il fenomeno dello spopolamento dei territori montani attraverso scorrimento della graduatoria a seguito di rinunce (da aprile 2025 si è proceduto a scorrere le graduatorie a seguito di rinunce o mancato acquisto entro i termini previsti dal bando - DGR 399/2025 e DGR 945/2025, DD nn. 7201/2025 12923/2025, 16984/2025, 19575/2025).
- Prosecuzione dell'attuazione del bando "Residenzialità nei territori della toscana diffusa 2025", ai sensi degli artt. 17 e 28 della L.R. 11/2025 per la concessione di contributi a fondo perduto ai privati che acquistino un immobile da adibire a residenza e dimora abituale, approvato ad Agosto 2025 (DGR n. 1221/2025, DD n. 18724/2025) e finalizzato a favorire ed incentivare il ripopolamento e la rivitalizzazione socio-economica dei territori della Toscana Diffusa, mettendo a disposizione un incentivo di massimo 10 mila euro a chi acquista e trasferisce la propria residenza nei territori della Toscana Diffusa. La dotazione finanziaria ammonta a 3,25 milioni di risorse una quota delle quali, pari a 2,5 miioni di risorse FOSMIT 2024, è riservata al più ristretto ambito dei comuni interamente montani aventi popolazione fino a 10.000 abitanti.
- La Regione ha disposto l'utilizzo delle risorse previste per il 2025 relative ai contributi per il pagamento del canone di locazione e per la prevenzione degli sfratti per morosità incolpevole, mediante erogazione dei contributi tramite i Comuni. Con DD n. 15307/2025 sono state erogate, per il sostegno all'affitto risorse complessive pari a € 2.500.000,00, di cui € 750.000,00 destinati ai comuni della Toscana Diffusa. Si prevede

il rinnovo dell'azione di sostegno al pagamento del canone di locazione e per la prevenzione degli sfratti per morosità incolpevole a valere su nuove risorse che si renderanno disponibili.
- Attivazione di percorsi innovativi e sperimentali finalizzati alla promozione e al sostegno delle attività economiche collocate in aree di pregio o di particolare fragilità e alla realizzazione di iniziative di rivitalizzazione di tali aree attraverso l'incentivo al riutilizzo temporaneo di locali rimasti non utilizzati, di azioni di sostegno a nuove attività commerciali, culturali, artigianali, sociali e la realizzazione di eventi di promozione e animazione. (cfr. PR 4). *[Sviluppo Toscana SPA]*
- Premialità e riserve di risorse previste negli interventi di sostegno alle imprese previsti nell'ambito del PR 2 e del PR 3.

Obiettivo 4 - Strategia regionale per le aree interne

Nella programmazione 2021-2027 le tre Aree interne pilota del ciclo 2014-2020 ("Casentino – Valtiberina"; "Garfagnana – Lunigiana – Media Valle – Appennino Pistoiese"; "Valdarno e Valdisieve – Mugello – Val Bisenzio") e tre nuove Aree interne ("Alta Valdera – Alta Valdicecina – Colline Metallifere – Valdimerse", "Amiata Valdorcia – Amiata Grossetana – Colline del Fiora" e "Valdichiana Senese"), che comprendono 115 Comuni toscani individuati nell'Allegato A alla Delibera GR n. 690/2022, sono coinvolte nell'elaborazione e nell'attuazione di strategie territoriali integrate, a norma del Reg.(UE) 2021/1060, volte a rispondere alle esigenze e alle potenzialità di sviluppo del territorio, a partire dalla condivisione di obiettivi comuni ed attraverso la cooperazione interistituzionale. Le risorse del PR FESR 2021-2027 per le strategie territoriali costituiscono il primo nucleo di riferimento per sostenere le progettualità espresse dalle sei Aree interne.

Vi concorrono in particolare le risorse della Priorità 4 "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" del Programma, che comprende l'Obiettivo specifico 5.2 volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane, mediante il sostegno di interventi quali: il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e architettonico, il recupero di spazi da destinare a finalità culturali e sociali, per sostenere e rafforzare luoghi identitari per le comunità locali (Azione 5.2.1.1); la riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi per migliorare e innovare il tessuto urbano, recuperare aree critiche e immobili abbandonati o sottoutilizzati per destinarli a nuove funzioni per la collettività, promuovere il recupero dei borghi (Azione 5.2.1.2); la micro-infrastrutturazione di spazi e immobili pubblici per l'attrattività o il reinsediamento di attività produttive e commerciali, anche nelle forme di economia della cooperazione e di turismo sostenibile (Azione 5.2.1.3). Vi concorrono inoltre le risorse della Priorità 2 *"Transizione ecologica, resilienza e biodiversità"* Obiettivo specifico RSO 2.4. *"Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici"* attraverso le sub-azioni 2.4.1.1 *"Prevenzione Sismica negli edifici Pubblici"* – Strategia Aree Interne e 2.4.3.4 - *"Interventi di protezione contro il rischio idrogeologico da frana"*. Tenendo conto della marginalità geografica dei territori afferenti le sei aree interne, tutte le risorse complessive di quest'ultima sub-azione sono state destinate a concorrere alle loro strategie. Le strategie prevedono altresì altre tipologie di intervento quali: misure di aiuto alle imprese (Priorità 1. "Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività" del PR FESR), interventi per l'efficienza e la sostenibilità energetica degli immobili pubblici, per la sicurezza del territorio e degli edifici pubblici, per la tutela della natura e della biodiversità, nonché il sostegno alla realizzazione di progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per le Comunità Energetiche Rinnovabili (Priorità 2. "Transizione ecologica, resilienza e biodiversità" del PR FESR). In complementarietà con gli interventi finanziati dal FESR, il PR FSE+ promuove e sostiene progetti per l'inclusione sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, per il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità.

La realizzazione degli interventi delle Strategie territoriali, individuati mediante procedura negoziale tra la Regione e le sei Aree e finanziati dai PR FESR e FSE+, avviene mediante specifici strumenti attuativi ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, cosiddetti Investimenti Territoriali Integrati – I.T.I, contenenti gli accordi che definiscono gli obblighi e gli adempimenti della Regione e di ciascuna coalizione delle Aree interne, in conformità ai pertinenti regolamenti dei fondi comunitari.

Nel percorso di elaborazione delle strategie i Comuni delle sei Aree sono accompagnati dal supporto qualificato di ANCI Toscana, grazie alla collaborazione attivata con la Regione nell'ambito dell'attuazione del "Protocollo d'intesa per l'implementazione e lo sviluppo delle politiche per la montagna e per le Aree interne, di contrasto e di prevenzione del fenomeno dello spopolamento" (DGR n. 760/2022) siglato a luglio 2022 con durata triennale.

Nel disegno complessivo unitario di ciascuna Strategia territoriale si integrano, inoltre, le progettualità sostenute dal FEASR. In particolare, vista la sovrapposizione pressoché totale dei territori interessati dalle Strategie territoriali e dal metodo LEADER è attribuita, ai Gruppi di Azione Locale (GAL) la funzione della gestione della quota di risorse FEASR destinata al finanziamento delle stesse Strategie (un milione di euro per ciascuna). I GAL saranno dunque

concretamente impegnati anche in tali attività con il risultato che la piena sinergia e complementarietà tra il metodo LEADER e la Strategia regionale per le aree interne consenta ai diretti interessati di poter beneficiare della loro competenza e prossimità.

Con riferimento alle risorse nazionali per le aree interne lo Stato ha confermato l'attenzione per l'ampliamento e il rafforzamento della SNAI prevedendo specifici stanziamenti destinati a: interventi per il contrasto degli incendi boschivi nelle Aree interne (Delibera CIPESS n. 8 del 14 aprile 2022); il finanziamento di un progetto speciale "Isole Minori" gestito dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, sulla base di un documento-quadro di indirizzo predisposto in raccordo con le singole Regioni interessate (Delibera CIPESS n. 42 del 2 agosto 2022); l'integrazione e il rafforzamento degli interventi programmati negli Accordi di programma quadro sottoscritti con 72 Aree interne selezionate nel ciclo 2014-2020 mediante quote di 300 mila euro ciascuna ed il finanziamento di 43 nuove Aree per il 2021-2027, cui sono destinate quote di 4 milioni di euro ciascuna (Delibera CIPESS n. 41 del 2 agosto 2022).

Le due Aree strategiche della Toscana cui è assegnato il finanziamento dello Stato per il 2021-2027 sono "Alta Valdera – Alta Valdicecina – Colline Metallifere – Valdimerse" e "Amiata Valdorcia – Amiata Grossetana – Colline del Fiora".

A tal riguardo, con il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, è stato introdotto un documento programmatico denominato «Piano strategico nazionale delle Aree interne» (PSNAI), che individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche cui destinare le risorse del bilancio dello Stato disponibili allo scopo. Il Piano è stato approvato ad aprile 2025 dalla Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree interne, presieduta dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR, con la partecipazione dei Ministeri: sono state modificate la governance e le modalità operative della precedente delibera CIPESS n. 41/2022, ferme restando le assegnazioni già disposte che tuttavia si articolano in una quota del Fondo Sviluppo e Coesione e in una quota del Fondo di Rotazione. Il Piano stabilisce, inoltre, le procedure per la definizione delle Strategie d'Area ai fini dell'utilizzo delle risorse statali, mediante la stipula di Accordi di programma-quadro (APQ).

Nelle tre Aree pilota 2014-2020 prosegue l'attuazione delle progettualità previste nelle Strategie d'Area di cui agli APQ sottoscritti, intervenendo sul potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali di salute, istruzione e mobilità, oltre che sullo sviluppo economico. Per queste Aree, le strategie territoriali 2021-2027 si pongono in continuità strategica con la precedente programmazione.

Con riguardo ai 164 comuni toscani classificati "area interna", inoltre, la Strategia regionale delineata con Delibera di GR 199 del 28 febbraio 2022 ha fissato l'obiettivo che sia assicurata dall'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei programmi sul territorio regionale, attraverso interventi non necessariamente subordinati alla elaborazione di strategie territoriali e promossi attraverso criteri premiali, bandi dedicati e altre modalità.

Nel disegno complessivo il FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi la Pesca e L'Acquacoltura) concorre a tale obiettivo attraverso il finanziamento degli interventi che saranno proposti dal GALPA (Gruppi Azione Locale Pesca Acquacoltura) Toscana in attuazione della propria Strategia di Sviluppo Locale approvata dalla Regione nel corso del 2023 (cfr. PR 28).

Interventi

- Sostegno alle Aree interne - in attuazione del POR FSE + 2021-2027 - per progetti di educazione permanente non formale della popolazione adulta maggiorenne da parte delle biblioteche e archivi mediante le Strategie territoriali integrate in Aree Interne 2021-2027.
- Sostegno all'attuazione delle Strategie territoriali delle Aree interne attraverso la riqualificazione dei sistemi insediativi nell'ambito del ciclo di programmazione europea 2021-2027, a valere sulla sub-azione 5.2.1.2 "Progetti integrati Aree interne. Riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi", finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano, prevenire il degrado, recuperare aree "critiche" e immobili abbandonati o sottoutilizzati per destinarli a nuove funzioni a servizio della collettività, promuovere il recupero dei borghi, valorizzare gli spazi aperti e di connessione urbana. Attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento dei comuni di Manciano, Licciana Nardi (in coalizione con Filattiera) e Roccalbegna, di cui al DD di impegno delle risorse n. 22286 del 20/10/2025. (cfr. PR 22)
- Sostegno alle aree interne per l'efficientamento energetico e per l'implementazione di fonti rinnovabili (cfr. PR 7), cogliendo le sfide sempre più ambiziose che l'UE sta ponendo per la neutralità carbonica. Le linee principali di finanziamento in tutta la programmazione 2021-2027, in attuazione del Programma Regionale FESR, riguardano in modo sinergico l'obiettivo OS 2.1 "Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra", per il sostegno all'efficientamento energetico di edifici pubblici, RSA e imprese, e l'obiettivo OS 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001" per interventi di produzione energetica da fonti rinnovabili per edifici pubblici, RSA e imprese. Sono previsti criteri

di premialità per interventi in comuni classificati "area interna" e riserve di risorse per le strategie territoriali in aree interne sulle linee di finanziamento riferite agli immobili pubblici.
- PR FESR 2021-2027 sub-azione 2.4.3.4 "Interventi di protezione contro il rischio idrogeologico da frana": vi è un primo programma di 31 interventi per un importo complessivo di € 10.641.856,83 ed una seconda programmazione di interventi, in via di definizione, che tiene conto delle ulteriori risorse aggiuntive, pari a € 6.869.720,00, resesi disponibili e destinate alla sub-azione 2.4.3.4. con la DGRT n. 567 del 05/05/2025.
- PR FESR 2021-2027 sub-azione 2.4.1.1 – Interventi di prevenzione sismica negli edifici pubblici – Strategia Aree Interne.

Obiettivo 5 - Favorire lo sviluppo locale

Favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del Sistema Montagna e della progettualità degli enti montani, parzialmente montani con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazione di maggior svantaggio. Si tratta di interventi per promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile, la tutela dell'ecosistema e la promozione della qualità della vita e dei servizi essenziali a valere sui fondi per la montagna regionali e statali (FOSMIT).

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'approccio LEADER continuerà a essere protagonista nelle zone rurali eligibili a questo metodo di programmazione dal basso, attraverso l'implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) relative al periodo di programmazione 2023-2027, secondo linee d'intervento e modalità di attuazione ancora più in grado che in passato, grazie alle lezioni apprese nel corso delle programmazioni, di esaltare e potenziare il valore aggiunto del metodo LEADER e della sua peculiare caratteristica di costituire la più diretta e immediata espressione delle specificità di un determinato territorio e dei suoi attori, impegnati a progettare su misura la propria linea di sviluppo.

Le stesse SSL saranno, tra l'altro, integrate con i Piani di Sviluppo Rurale d'Area (PSRA), quali strumenti di programmazione della quota aggiuntiva di risorse FEASR destinata ai territori interessati anche da una Strategia d'area interna e gestita dai GAL in modo perfettamente sinergico e complementare.

Allo stesso tempo, ai fini dello sviluppo economico locale nel 2026 trovano compimento gli interventi a favore dei territori della Toscana diffusa, volti a valorizzare le produzioni agroalimentari ai fini della promozione e internazionalizzazione.

Interventi

- Nel corso del 2026 proseguirà l'attuazione della programmazione 2023-2027 del fondo FEASR e in particolare quella relativa al metodo LEADER, con la pubblicazione dei bandi previsti all'interno delle Strategie di Sviluppo Locale 23-27. Queste sono state approvate dalla Giunta regionale dapprima a fine 2023 contestualmente al riconoscimento dei relativi GAL proponenti e aggiornate in ultimo nel 2025 per provvedere alla loro integrazione con i Piani di Sviluppo Rurale d'Area (strumenti di programmazione della quota aggiuntiva di risorse FEASR destinata ai territori interessati anche da una Strategia d'area interna) e con la relativa dotazione finanziaria. *[ARTEA]*
- Data la pressoché totale sovrapposizione dei territori interessati dalle Strategie territoriali locali per le aree interne con i territori eligibili al metodo LEADER, la programmazione delle due tipologie di Strategie (aree interne e Strategie di Sviluppo Locale LEADER) avverrà in modo sinergico e complementare per quanto attiene gli interventi finanziabili con i fondi FEASR. In particolare, il contributo del FEASR si concretizzerà sia attraverso l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale di cui al metodo LEADER insistenti sul perimetro delle Strategie d'area, sia direttamente attraverso la gestione da parte dei GAL di una quota FEASR ulteriore rispetto alle Strategie di Sviluppo Locale LEADER. *[ARTEA]* (art. 12 co. 1 lett e) L.R. 11/2025).
- Attività di valorizzazione delle produzioni agroalimentari ai fini della promozione e della internazionalizzazione di cui all'art. 28, co.3, della L.R. 11/2025.
- Nel 2026 proseguirà l'attuazione del bando FOSMIT 2 per interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna a favore degli enti montani (Unioni e comuni montani e parzialmente montani).
  Proseguirà inoltre l'attuazione del Bando per acquisto di mezzi e/o attrezzature per lo svolgimento delle attività antighiaccio e sgombero neve su strada" sia con risorse FOSMIT che regionali attraverso lo scorrimento della graduatoria in essere di cui al decreto 28810 del 23/12/2024.
- Revisione della normativa regionale relativa al tema della montagna alla luce dei contenuti dei DPCM attuativi della Legge 12 settembre 2025, n. 131 "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane".

Obiettivo 6 - Garantire l'equilibrio idrogeologico e forestale

Continua l'impegno della Regione nella realizzazione degli interventi per la prevenzione delle calamità e in particolare dei dissesti idrogeologici e degli incendi boschivi in linea anche con quanto previsto dalla Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030 e dalla Strategia forestale nazionale.

Interventi

- Erogazione di contributi a copertura dei costi ammissibili per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. *[ARTEA]*
- Proseguono gli interventi volti a sostenere i costi per il ripristino e la prevenzione del dissesto e dei rischi naturali e antropici nelle aree forestali (fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico) al fine di rafforzarne la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui sono destinate (principalmente protezione del suolo dall'erosione, protezione della qualità delle risorse idriche, fissazione e stoccaggio della CO2), nonché di garantire la pubblica incolumità, anche in attuazione della programmazione comunitaria e della Strategia Forestale Nazionale – SFN. *[ARTEA]*
- Proseguono gli interventi per la copertura dei costi per la realizzazione di investimenti finalizzati ad adempiere agli impegni ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali e boschive della zona interessata o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine. *[ARTEA]*
- Gestione, mantenimento valorizzazione del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale con il finanziamento delle attività di manutenzione, miglioramento del patrimonio boschivo e delle infrastrutture anche tramite gli Enti competenti in materia di forestazione e anche attraverso il raccordo con Ente Terre Regionali Toscane. *[ARTEA, Ente Terre Regionali Toscane]*
- Azioni di formazione, informazione finalizzata alla lotta attiva agli incendi boschivi e alla gestione del PAFR. *[ARTEA]*
- Prosecuzione dell'attuazione degli interventi pubblici forestali finalizzati alla prevenzione del rischio incendi boschivi previsti dai Piani Specifici di Prevenzione AIB di cui all'art. 74 bis della L.R. 39/00. *[ARTEA]*
- Rafforzare le forme associative di gestione del bosco già costituite e favorire la costituzione di nuove, anche attraverso le iniziative previste ai sensi della L.R. 39/00 (ad esempio: Comunità del bosco, Foresta modello, Comunità Antincendi boschivi – Firewise; Associazioni fondiarie; Cooperative di comunità; ecc.). *[ARTEA] (art. 12 co. 1 lett. f) L.R. 11/2025)*

Obiettivo 7 - Gestione e sviluppo aree forestali

Azioni e interventi pilota per la gestione forestale sostenibile mediante il coinvolgimento delle imprese locali in attuazione di quanto previsto dall'art. 63 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale". Completamento della predisposizione del nuovo Piano Forestale Regionale (PFR) e dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT) come previsto dal D.Lgs. 34/2018 "Testo Unico in materia di Foreste e Filiere Forestali" (TUFF) attraverso i fondi della SFN (Strategia Forestale Nazionale) e del Fondo per le foreste italiane.

Per quanto riguarda l'adozione del nuovo PFR, previsto dalla L.R. 39/00 (Legge Forestale della Toscana), si segnala che dopo l'approvazione dell'informativa preliminare al Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale e l'approvazione da parte dalla Giunta regionale del "Documento di avvio del procedimento", è in corso è in fase di predisposizione la Proposta di Piano. Se ne prevede l'approvazione entro la fine del 2026.

Continua l'attività per la redazione dei PFIT, che sono uno strumento di pianificazione forestale regionale di area vasta, delle proprietà pubbliche, private previsti dalla L.R. 39/00 (Legge Forestale della Toscana).

Nel 2026, anche attraverso l'attuazione di alcuni degli interventi dello Sviluppo rurale finanziati con il FEASR, si realizzeranno gli investimenti per la gestione e sviluppo delle aree e delle infrastrutture forestali risultanti dalle attività di promozione avviate negli anni precedenti. Questi interventi incideranno soprattutto nelle aree interne e montane essendo queste quelle maggiormente interessate da boschi, nonché sulla prevenzione dei danni alle foreste e sull'aumento della resilienza dei boschi.

Inoltre, nel corso del 2026, si continuerà con le nuove attività di formazione e qualificazione degli operatori forestali, anche attraverso la realizzazione del progetto For.Italy 2 – Formazione per l'Italia, in continuità con quanto realizzato con la prima edizione del progetto, nonché continuerà l'impegno di Regione Toscana nella gestione del Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello.

Interventi

- Completare le attività di pianificazione forestale di area vasta, integrata, multidisciplinare e interterritoriale, in attuazione del Fondo Foreste 2021 del MIPAAF e della SFN. *[ARTEA]*
- Proseguire con le attività di pianificazione forestale delle proprietà pubbliche, private e collettive in linea con i principi e i criteri della Gestione Forestale Sostenibile – GFS. *[ARTEA]*
- Attività di diffusione della Gestione Forestale Sostenibile nei boschi pubblici e privati. *[ARTEA]*
- Completamento e attivazione di studi e ricerche applicate sulla valorizzazione e salvaguardia dei boschi toscani e delle aree forestali.
- Continuare nell'attività di promozione della certificazione forestale in attuazione della SFN. *[ARTEA]*
- Completamento e adozione della carta forestale della Toscana in attuazione della SFN.
- Approvazione del nuovo Piano Forestale Regionale 2026/2030.
- Attuare interventi finalizzati a garantire, attraverso la tutela attiva, la salvaguardia e la perpetuazione degli ecosistemi forestali caratterizzati da alto valore ecologico e paesaggistico. *[ARTEA]*
- Attuare le attività finalizzate a individuazione e valorizzazione i boschi vetusti e approvazione delle disposizioni regionali in merito. *[ARTEA]*
- Approvazione della revisione del "Registro dei materiali di base" e promozione dell'attività vivaistica forestale.
- Proseguire l'attività di coordinamento ed attuazione del programma pluriannuale delle attività previste dal Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello, in sinergia con la Rete Internazionale delle Foreste Modello (gestita dal Governo Canadese).
- Iniziative di diffusione e promozione dell'approccio "Foresta Modello", partecipazione a progettazione e attuazione degli stessi nell'ambito dei programmi EU e attuazione del programma internazionale Canada's Global Forest Leadership Program. *[ARTEA]*
- Rafforzare la competenza, formazione e qualificazione degli operatori forestali e delle imprese forestali locali coinvolte nella filiera in attuazione della SFN. *[ARTEA]*
- Progettazione, coordinamento e attuazione in qualità di capofila della 2^ edizione del Progetto Nazionale For.Italy – Formazione per l'Italia.

Obiettivo 8 - Equilibrio faunistico del territorio

Azioni e interventi rivolti al soccorso della fauna selvatica e ittica in difficoltà (art. 38 L.R. 3/94 e L.R. 7/2005), al contrasto delle specie faunistiche aliene (art. 84 L.R. 30/15) e al potenziamento delle attività svolte dalle Polizie delle Province Toscane e della Città Metropolitana di Firenze (L.R. 70/19), oltre ad azioni previste dalla normativa vigente in materia faunistica venatoria (L.R. 3/94) tra cui indennizzi per i danni da fauna selvatica alla produzione agricola. Gestione degli istituti ittici, incubatoi e vigilanza ittica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (L.R. 7/2005). Attività di monitoraggio (faunistico, sanitario, genetico, ecc.), sorveglianza e controllo.

Interventi

- Interventi volti al sostegno delle aziende agricole per la prevenzione e l'indennizzo di danni causati alle produzioni agricole ed alle relative opere dalla fauna selvatica.
- Iniziative di interesse regionale in ambito ambientale e faunistico anche attraverso il supporto tecnico scientifico di Università ed istituti competenti.
- Interventi, iniziative ed attività di sostegno per la gestione faunistico-venatoria del territorio, tra cui attività di monitoraggio (sanitario, genetico, ecc.), sorveglianza e controllo ai sensi della vigente normativa.
- Interventi volti a garantire le attività di soccorso della fauna selvatica ed ittica in difficoltà.
- Proseguono le attività legate all'informatizzazione e digitalizzazione delle procedure in materia faunistico venatoria (banca dati dei cacciatori toscani, tesserino venatorio elettronico, informatizzazione procedure, raccolta e gestione dati, ecc.).
- Attività legate alla gestione dei tesserini venatori cartacei e del tesserino elettronico digitale (APP).
- Interventi per la gestione degli istituti ittici, incubatoi e vigilanza ittica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Interventi per la gestione degli istituti e delle strutture faunistiche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Interventi a sostegno dell'attività di vigilanza e controllo svolta dalle polizie provinciali e dalla polizia della città metropolitana di Firenze in materia di caccia e pesca in attuazione della L.R. 70/2019.
- Interventi a supporto di attività procedimentali in ambito faunistico venatorio e promozione della cultura della sicurezza secondo quanto disposto dall'art. 5 bis della L.R. 3/1994.
- Interventi per il controllo e contenimento della fauna alloctona (aliena).

- Interventi di contrasto alla Peste Suina Africana in accordo con il Commissario Straordinario alla PSA anche attraverso strumenti informatici dedicati.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'art. 2 comma 2b L.R. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio. Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a nessun beneficiario ed economie, rimangono nella disponibilità del DEFR e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per interventi in ambito agricolo

Obiettivo 9 - Sostegno all'attività agricola

Nel 2026 con il FEASR verrà dato seguito alle azioni di tutela delle zone svantaggiate, che comprendono le zone montane e altre zone soggette a svantaggi naturali, attraverso l'erogazione agli agricoltori di un pagamento compensativo annuale per ettaro di SAU (superficie agricola utilizzata) all'interno delle zone svantaggiate, ai sensi dell'art. 32 del Reg UE 1305/2013, al fine di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in queste zone e garantire così un maggior presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto idrogeologico.

Interventi

- Prosegue l'erogazione di un pagamento a ettaro di SAU all'interno delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, al fine di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in queste zone con valori superiori a quelli delle annualità precedenti. *[ARTEA] (art. 12 co. 2 lett. a) L.R. 11/2025).*

Obiettivo 10 - Tutela della biocapacità e dei servizi ecosistemici

I benefici prodotti dal patrimonio ambientale dei territori della Toscana diffusa ricadono ben al di là di questi stessi territori andando a vantaggio, sotto forma di beni e servizi, anche di chi risiede in essi. È necessario perciò essere consapevoli di quanto tutti noi siamo dipendenti da questo patrimonio quanto ad approvvigionamento idrico, contributo alla qualità dell'aria, contrasto ai fenomeni di erosione nonché del fatto che è necessario sostenerne la conservazione e il miglioramento anche attraverso una valutazione economica degli stessi. La Regione, conscia di quanto i servizi ecosistemici siano importanti per la società toscana nel suo complesso, ha previsto possibilità di intraprendere azioni per promuovere conoscenza e ricerca per la loro preservazione e lo sviluppo di sistemi di contabilità ambientale integrati alla contabilità economica, investimenti degli enti territoriali finalizzati alla tutela ed al miglioramento dei servizi stessi e azioni in favore dei comuni sottoposti a vincoli per la salvaguardia delle risorse naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica.

Interventi

- Prosegue l'attuazione del bando "Tutela e miglioramento dei servizi ecosistemici" (compresi sistemi di pagamento di cui all'art. 70 della legge 28/12/2015, n. 221), rivolto agli enti montani (Unioni e comuni montani e parzialmente montani) ai sensi dell'art. 14 comma 2 lett. b) della L.R. 11/2025 a valere sulle risorse FOSMIT.

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità
Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
Direzione Attività Produttive
Direzione Tutela dell'Ambiente ed energia
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA – Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
IRPET – Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
Ente Terre Regionali Toscane
Ente Parco Regionale della Maremma
Ente Parco Regionale delle Apuane
Sviluppo Toscana S.p.A
A.R.R.R. S.p.A. – Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
27. Interventi nella Toscana diffusa	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102: Segreteria generale	0,02	0,04	-
	0800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801: Urbanistica e assetto del territorio	-	10,00	-
	0900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,14	-	-
		0907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	5,87	1,00	1,00
	1400: Sviluppo economico e competitività	1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,28	0,24	0,04
	1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	16,06	10,73	9,85
		1602: Caccia e pesca	2,99	3,39	2,99
		1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,05	0,05	0,10
Totale (1)			**25,40**	**25,45**	**13,99**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
27. Interventi nella Toscana diffusa	Regione Toscana fondi propri	14,49	24,78	13,77
	FESR	0,28	0,24	0,04
	FEASR	0,05	0,05	0,10
	Stato e altre fonti di finanziamento	10,59	0,38	0,08
Totale (1)		**25,40**	**25,45**	**13,99**

Note

(1) Nelle tabelle sono riportate soltanto le risorse già individuate in termini programmatici per i territori della Toscana diffusa e per le politiche inserite esclusivamente nel presente Progetto regionale. Le risorse afferenti agli altri Progetti regionali citati nel testo sono valorizzate nell'ambito delle relative schede-PR.

(2) Le risorse del PR FESR 2021-2027 programmate per le Strategie territoriali delle aree interne non sono qui totalmente rappresentate perché valorizzate in altri Progetti regionali di politiche settoriali. L'ammontare complessivo è pari a 103,92 milioni di euro, dei quali 68,3 di contributi per interventi infrastrutturali (Priorità 4 "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" e Priorità 2 "Transizione ecologica, resilienza e biodiversità"), 28,15 milioni per il sostegno alle imprese mediante riserve sui bandi regionali (Priorità 1. "Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività"), 6 milioni di riserva sul bando per interventi di produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche (Priorità 2) ed infine 1,47 milioni per iniziative di sviluppo locale correlate e funzionali all'attuazione delle strategie.
Alle Strategie territoriali delle Aree interne concorre anche il PR FSE+ 2021-2027 con risorse pari a 6,6 mln (DGR n. 94 del 12/02/2024) di cui 970 mila euro per la Priorità 2 "Istruzione e formazione" e 5,6 milioni per la Priortà 3 "Inclusione sociale".

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero di interventi di rigenerazione urbana nei comuni interessati da programmi di finanziamento regionali	Interventi di rigenerazione urbana realizzati nelle aree urbane dei comuni di piccole e medie dimensioni, con riferimento alle aree interne, montane, costiere e della Toscana diffusa, interessati da programmi di finanziamento regionali	0	2020	Regione Toscana	Annuale		32	2
Contributi assegnati	Numero dei contributi assegnati a seguito dell'intervento sulla residenzialità	-	-	Fonte interna: dati da bando forniti dalla Direzione Programmazione Bilancio che ne cura l'attuazione	Annuale	Non sono attualmente programmati bandi per l'annualità 2026.	-	3
Finanziamento di strategie territoriali integrate in almeno metà dei comuni classificati Aree interne	[n. comuni classificati Area Interna coinvolti in Strategie territoriali integrate / n. comuni classificati Area Interna]	17%	2020	Banca Dati atti regionali e Sistemi informativi dei fondi europei	Rilevazione unica	Il Valore iniziale è calcolato sulla Classificazione RT 2014 delle Aree interne e il numeratore considera i Comuni in "area progetto" coinvolti nelle tre Strategie d'area adottate nel 2014-2020 per le quali è stato sottoscritto l'Accordo di programma quadro. Il Target (>50% nel 2027) si riferisce alla Classificazione nazionale aggiornata delle Aree interne valevole per il ciclo di programmazione 2021-2027. (Mappa AI 2020, allegata all'Accordo di partenariato dell'Italia per le politiche di coesione 2021-2027).	-	4
Finanziamento ai territori montani tramite bandi fondo montagna	% di comuni finanziati con fondo montagna su totale dei comuni montani e parzialmente montani	-	-	Fonte interna: dati da bando forniti dalla Direzione che ne cura l'attuazione	Annuale	Il target si riferisce al nuovo Bando 2024.	80%	5

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Spesa pubblica sostenuta per il ripristino delle foreste danneggiate	Rilevazione della spesa pubblica sostenuta (EURO)	19.245.973	2022	Sistema informativo ARTEA	Annuale	Si precisa che i target di riferimento (per il sistema di monitoraggio e valutazione dell'Unione europea a valere sul FEASR 14/22) sono fissati alla fine del 2025 e vengono rilevati nel 2026; di conseguenza non esistono target intermedi annuali, tuttavia ogni anno è possibile rilevare l'avanzamento cumulativo di ciascun indicatore di spesa. In buona sostanza per la Spesa pubblica sostenuta per il ripristino delle foreste danneggiate a fine programmazione si punta a raggiungere euro 20.989.580 di spesa, che sarà trasmessa alla UE entro giugno 2026.	20.989.580	6
Produzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici pubblici	Conteggio numero esemplari prodotti annualmente negli incubatoi pubblici	0	2020	Enti pubblici gestori degli incubatoi ittici	Annuale		400.000	8
Ettari sostenuti per il superamento degli svantaggi derivanti da vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Rilevazione degli ettari (ha)	145.434	2022	Sistema informativo ARTEA	Annuale	Si precisa che i target di riferimento (per il sistema di monitoraggio e valutazione dell'unione europea a valere sul FEASR 14/22) sono fissati alla fine del 2025 e vengono rilevati nel 2026. Si precisa che nel caso delle misure a superficie si rileva il valore degli ettari coperti ogni anno e viene preso a riferimento il miglior dato annuale conseguito. Il valore di 159.000 risulta essere il valore "considerato migliore" fino alla fine della programmazione 2014-2022 del PSR. Si precisa infine che il dato al 2025 viene trasmesso alla UE entro giugno 2026.	159.000	9

Progetto regionale 28
Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

1. PRIORITÀ PER IL 2026

La Toscana ha una notevole estensione delle proprie coste, che presentano una significativa variabilità ambientale ed elementi di pregio (aree protette e spiagge bandiera blu: 17 nel 2021); ciò rappresenta una fondamentale risorsa economica per il territorio complessivamente inteso sia per il ruolo che l'industria turistica ha nell'economia toscana, anche in ottica di turismo integrato, sia per la presenza di altri settori trainanti per la Toscana come la cantieristica da diporto e le attività portuali.
Per questo motivo la "Toscana della costa e delle isole" necessita, nell'insieme, di un approccio complessivo dedicato e allo stesso tempo contiene tanta diversità che, nel rispetto del quadro generale, ha bisogno di essere affrontata per temi e articolazioni geografiche.

Se la tutela ambientale nelle sue diverse articolazioni costituisce, al pari delle azioni di contenimento dell'erosione costiera e di tutela dell'assetto idrogeologico, un tema comune a questa parte del territorio, altri aspetti sono specificamente legati a determinate zone e richiedono interventi mirati (es. il tema dell'assistenza sanitaria sulle isole). Occorre prevedere un momento istituzionale per ricondurre ad una visione unica le politiche riguardanti la generalità dei territori costieri affinché ognuna di esse possa trovare con le altre, sul piano orizzontale, una proficua integrazione reciproca e al tempo stesso, su quello verticale, raccordarsi in maniera fluida con azioni specifiche con le quali sarà chiamata a rispondere a problematiche ed esigenze puntuali.

Il settore della pesca marittima professionale riveste grande importanza e garantisce una produzione di circa 11 mila tonnellate. Esso è rappresentato da circa 600 barche dislocate in una ampia serie di porti, approdi, canali, piccoli ripari lungo una costa di 400 km (600 km se si comprendono le isole dell'arcipelago) e interessa ambiti diversi, dalla pesca costiera artigianale a quella industriale e all'acquacoltura comprendente gli allevamenti di specie di acqua salmastra e gli allevamenti di specie di acqua dolce. Il settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico opera a livello industriale ed è ben rappresentato e rilevante dal punto di vista occupazionale.

Riguardo all'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria sulle isole, il progetto nazionale prevede la possibilità di intervento sia per le isole minori dell'Arcipelago Toscano, sia per le aree remote, collinari e montane, situate nel contesto della complessa conformazione orografica della regione. Questo ha determinato la necessità di individuare aree target differenziate (Elba e Capraia, Giglio e Giannutri, Mugello) e di sviluppare dei sotto-progetti specifici, omogenei tra loro per filosofia di interventi, ma nel contempo flessibili e capaci di adattarsi anche a sostenere gli incrementi di domanda nelle zone soggette a forte oscillazione demografica nel corso dell'anno a causa dei flussi turistici, in particolare sui servizi della emergenza-urgenza.
La Regione, in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie, ha definito un Progetto articolato in tre sotto-progetti specifici per ognuna delle aree target selezionate e individuato modelli organizzativi di riferimento afferenti a tre macro aree assistenziali: a) Assistenza territoriale; b) Integrazione ospedale-territorio; c) Emergenza-urgenza.
Il progetto intende assicurare la risposta ai bisogni di salute secondo gli universali standard di qualità e appropriatezza, sviluppando il sistema complessivo dei servizi in una logica di rete che valorizzi al massimo le potenzialità che possono derivare dall'integrazione fra differenti livelli di cura e punti di cura, sia ospedalieri che territoriali. Il miglioramento complessivo dei servizi potrà agire da volano di sviluppo per le comunità e i territori di riferimento, ad esempio attraverso la modulazione dell'offerta di servizi in base alla variabilità stagionale della domanda determinata dai flussi turistici particolarmente evidenti nei territori insulari.
Il progetto individua precise linee strategiche su cui focalizzare lo sviluppo di azioni in un'ottica di risposta in rete, declinata per punti e livelli di erogazione di assistenza.
Inoltre dal 2023 è attivo il progetto "Anch'io all'Elba" che rafforza l'assistenza sanitaria fornendo sostegno ai medici, provenienti da altre ASL Toscane, che si rendono disponibili a lavorare nell'isola per una settimana.

Per quanto riguarda il Programma Italia-Francia Marittimo 2021-2027 le risorse sono destinate a sostenere la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero, rafforzandone crescita sostenibile, resilienza, connettività, inclusione sociale e cooperazione a livello istituzionale e sociale. Le 5 Priorità strategiche individuate per il corrente ciclo di programmazione comunitaria sono: 1) modernizzazione intelligente e sostenibile, 2) resilienza e efficienza dal punto di vista delle risorse, 3) connessione fisica e digitale, efficienza in capitale sociale e qualità del capitale umano e 5) migliorare la governance transfrontaliera. Accanto e in aggiunta alle Priorità si pongono le cosiddette tematiche di natura trasversale quali la digitalizzazione, la condizione di insularità, la neutralità climatica, la transizione ecologica ed industriale; al contempo, il Programma mira a sostenere le

cosiddette filiere prioritarie transfrontaliere che includono la nautica e la cantieristica navale, il turismo innovativo e sostenibile, le biotecnologie "blu e verdi" e le energie rinnovabili "blu e verdi". Nel 2024-2025 sono state implementate le attività dei 40 interventi finanziati nel 2023 con il I avviso a valere sulle 5 priorità del Programma per un valore complessivo di circa 77 milioni di euro. All'inizio del 2024 è stato lanciato il II avviso per la presentazione di proposte progettuali a valere sulle priorità 1, 2, 3, e 4 per un valore di circa 85,3 milioni di euro. Alla fine del 2024 sono stati finanziati 38 interventi a valere sul II avviso per un valore di circa 78 milioni di euro. A febbraio del 2025 sono iniziate le attività dei progetti finanziati con il II avviso. Nel 2025 è stato lanciato il III avviso per la presentazione di proposte progettuali a valere sulle priorità 2 per un valore di circa 5 milioni di euro. L'avviso si è concluso il 14 aprile 2025 ed è stato finanziato un progetto. Nel 2025-2026 saranno lanciati il IV avviso dedicato alla priorità 5 per incoraggiare le azioni *people to people* e il V avviso per progetti semplici.
Complessivamente, l'Area di cooperazione si trova al di sotto della media Europea quanto a competitività a causa, tra l'altro della bassa propensione degli attori economici ad investire in ricerca e sviluppo. Inoltre, le imprese dimostrano limitata capacità di acquisire servizi di qualità, peraltro presenti a macchia di leopardo nell'area. Si rileva, poi, una scarsa propensione all'interno del tessuto produttivo all'aggregazione e alla collaborazione sia nel mondo imprenditoriale, sia tra questo e altri attori rilevanti. Le difficoltà sono ancora più marcate nelle isole.
Al fine di favorire la cooperazione e i raggruppamenti di imprese la Regione Toscana sostiene attraverso appositi interventi il supporto degli empori di comunità e degli empori polifunzionali nelle aree insulari (cfr. PR 2).
Il digitale rappresenta il motore fondamentale dell'economia nel mondo e deve diventare il vettore dello sviluppo e della crescita anche per le piccole comunità, di tutte quelle aree periferiche (aree interne, aree montane, aree insulari) caratterizzate da un processo di spopolamento forte e da una perdita costante di capitale sociale e risorse umane. In queste aree occorre pensare ad un nuovo approccio di progettazione di sviluppo locale che veda come elementi fondanti l'*innovazione* e la *digital transformation*, drivers in grado di innescare processi virtuosi di crescita sociale ed economica. Si tratta di ripensare le possibili funzioni dei piccoli borghi attraverso una loro strutturazione come laboratori viventi di tradizioni e di accoglienza che, con l'utilizzo del digitale e di nuove tecnologie, (borghi *smart)* (cfr. PR 3) li abilitino ad essere in grado di offrire servizi analoghi a quelli delle città, con la differenza di avere un contesto ambientale e sociale caratterizzato per maggiore sostenibilità. Bisogna utilizzare le risorse ambientali e culturali locali oltre che le vocazioni territoriali specifiche perché tali borghi diventino luoghi della conoscenza, luoghi di studio e ricerca, nonché luoghi di elaborazione di idee innovative.
Vi è, tuttavia, un trend positivo delle filiere prioritarie del Programma che trovano nei settori della Specializzazione Intelligente dei territori, un ulteriore potenziale per lo sviluppo e la crescita.
La ricchezza e la diversità naturale e culturale dell'Area di cooperazione è eccezionale (numerosi siti classificati nella Rete Natura 2000). Il territorio è però fortemente vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico, esposto ai rischi ambientali e antropici con ancora forti disomogeneità sia nelle competenze, sia nei protocolli per la prevenzione e la gestione dei rischi. I trend industriali e i livelli di inquinamento dell'Area di cooperazione hanno determinato il degrado continuo degli ecosistemi nel Mediterraneo (la perdita e il degrado degli habitat), l'aumento dell'erosione costiera (cfr. PR 6), la contaminazione dei sedimenti, la diffusione di specie invasive, ecc..
L'attenzione che la Regione ha riguardo al tema della erosione costiera è dimostrato dal costante impegno proprio finalizzato alla tutela, al ripristino e al recupero della fascia costiera dall'azione abrasiva provocata dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento, rendendo quindi questi territori meno vulnerabili e più resilienti (cfr. PR 6).
Il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, in particolare l'aumento della quota di fonti di energia rinnovabili nel mix energetico, è fondamentale entro una strategia condivisa a livello europeo. Il Programma 2021-2027 riparte da azioni già avviate nella precedente programmazione 2014-2020: promozione dell'utilizzo di carburanti alternativi, gestione dei rifiuti e dei reflui in mare, azioni di incentivo dell'economia circolare, tutela dell'ecosistema marino (cfr. PR 7), sostenendo la mobilità sostenibile, la sicurezza in mare, il rafforzamento delle azioni di prevenzione e di governance dei rischi ambientali.
L'accessibilità è una componente chiave dell'attrattiva dei territori. Complice una minore accessibilità e connettività, nonché una base economica più debole, le isole al pari delle aree scarsamente popolate e di quelle montuose devono affrontare sfide importanti per combattere un isolamento e una fragilità aggravate dalla crisi sanitaria. L'accessibilità via mare e il trasporto marittimo (cfr. PR 10) hanno, conseguentemente, grande importanza sia per i residenti che per lo sviluppo dell'economia e del turismo. Il primo gennaio 2025 ha preso avvio la vigenza del contratto ponte, prorogato a tutto il 2026, per la gestione dei servizi marittimi per il collegamento con le isole dell'arcipelago toscano. Nel 2026 proseguirà il nuovo contratto per il collegamento dei servizi aerei per la continuità territoriale da e per l'Isola d'Elba, avviato nel 2025 e vigente dal 15 aprile 2025 fino al 14 aprile 2028.
Porti turistici, nodi di interscambio, piattaforme intermodali e connesse infrastrutture, trasporti marittimi, raccordi ferroviari con i porti e interporti, rientrano tra la molteplicità delle infrastrutture e della logistica via mare che rappresentano quelle variabili che incidono in modo significativo sulle dinamiche di sviluppo e competitività dell'Arcipelago toscano in grado anche di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo oltre che turistico (cfr. PR 11).

Promuovere istruzione e formazione è cruciale per favorire il progresso economico e sociale, soprattutto in un contesto come quello attuale dove il fenomeno dei NEET (*Not in Education, Employment, Training*) appare come una nuova forma di sofferenza e di esclusione sociale.
L'Area di cooperazione presenta un significativo potenziale in termini di mercato del lavoro. La sfida, in questo ambito, è quella di rafforzare sistemi di incontro domanda-offerta e di permettere la mobilità all'interno di tutto lo spazio del Programma anche se si deve tener conto di una diversità effettiva del quadro giuridico e istituzionale nell'Area di cooperazione che come tutte le differenze normative e amministrative tra le due parti del confine sono percepite svantaggiose ai fini di una maggiore cooperazione tra i due Stati. Migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate, in chiave collettiva, così come il dialogo e lo scambio tra le popolazioni dei due Paesi diventa essenziale per rafforzare le basi della cooperazione, della solidarietà e della costruzione di un'identità comune nell'Area del Programma.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Promuovere lo sviluppo dei territori marittimi
Il mare, la costa e le isole richiedono di essere approcciati, a livello programmatorio, come un unico insieme, così da poter presidiare e intervenire sui singoli temi e sulle diverse singolarità e peculiarità dei luoghi attraverso azioni che siano tanto dedicate e specificamente mirate quanto integrate e calibrate entro una prospettiva globale consapevole di ogni interconnessione, sinergia mutuo equilibrio.
Per il 2026 non sono previsti interventi.

Obiettivo 2 - Promuovere interventi per pesca e acquacoltura
Nel 2026 opererà il FEAMPA che consentirà l'attuazione di nuovi interventi attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per il periodo di programmazione 2021-2027. Dette risorse sono finalizzate all'attuazione di 3 priorità (1. Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2. Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE; 3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura).
Nel corso del 2026 saranno attuati i progetti di cui alle domande ammesse a contributo nel corso del 2025 in relazione ai bandi regionali delle Priorità 1 e 2. Saranno inoltre finanziati ulteriori interventi attuativi delle Priorità 1 e 2:

- Ob. Specifico 1.1 "Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale", Intervento 2" Promuovere le condizioni per settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente sostenibili, competitivi e attraenti " – Azione 3 "Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori" con Finalità specifica: ammodernamento porti pescherecci;
- Ob. Specifico 1.2 "Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci" - Intervento 3 "Contribuire alla neutralità climatica" – Azione 1 "Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici";
- Ob. Specifico 2.1 "Promuovere attività di acquacoltura sostenibile in particolare rafforzando la competitività della produzione e assicurando che le attività siano sostenibili sotto il profilo ambientale nel lungo termine", Intervento 2 "Promuovere le condizioni per settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente sostenibili, competitivi e attraenti"– Azione 5 "Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore acquacoltura";
- Ob. Specifico 2.1 Promuovere attività di acquacoltura sostenibile in particolare rafforzando la competitività della produzione e assicurando che le attività siano sostenibili sotto il profilo ambientale nel lungo termine" - Intervento 9 "Salute e benessere animali" - Azione 6 "Salute e compatibilità ambientale dei prodotti dell'acquacoltura";
- Ob. Specifico 2.2 "Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, nonché la trasformazione di questi prodotti" - Intervento 2 "Promuovere le condizioni per settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente sostenibili, competitivi e attraenti" - Azione 2 "Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura";

- Ob. Specifico 2.2 "Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, nonché la trasformazione di questi prodotti" – Intervento 3 "Contribuire alla neutralità climatica" - Azione 1 "Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura".

In presenza di specifiche richieste potranno inoltre essere attivate azioni FEAMPA essenzialmente rivolte al miglioramento della tracciabilità dei prodotti della pesca (os 1.1 azione 4) alla sostituzione/adeguamento degli attrezzi da pesca con la finalità di rendere più sostenibile l'attività di prelievo (selettività attrezzi) e all'ammodernamento dei sistemi di propulsione; potranno inoltre essere messi in atto interventi compensativi, sia attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie che nazionali nelle disponibilità del Bilancio regionale, in favore delle imprese ittiche che hanno subito danni da specie protette o da eventi eccezionali anche oggetto di specifiche ordinanze regionali/nazionali. Detti interventi compensativi potranno essere affiancati da azioni finalizzate al finanziamento di progetti pilota e di studi e ricerche riguardanti a esempio il contenimento della diffusione del granchio blu.

Nel corso del 2026, proseguiranno le azioni relative alla Priorità 3 attraverso il finanziamento degli interventi che saranno proposti dal GAL denominato "GALPA Toscana" in attuazione della propria Strategia di Sviluppo Locale approvata dalla Regione nel corso del 2023. Oltre alle azioni della Priorità 3 si prevedono sia interventi di comunicazione volti alla promozione del settore ittico regionale che per lo sviluppo degli impianti di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico.

In presenza del piano di gestione per la pesca del rossetto, proseguirà l'azione di coordinamento con la Regione Liguria e gli altri soggetti impegnati nella gestione di detto Piano.

Interventi

- Gestione delle fasi procedurali dei bandi finalizzate a favorire l'attuazione da parte dei beneficiari dei progetti selezionati in relazione ai bandi FEAMPA 2024:
  - Priorità 1. – bandi settore pesca professionale - Obiettivo Specifico 1.1 – Azione 3. Investimenti in infrastrutture nei porti pescherecci esistenti
  - Priorità 1. – bandi settore pesca professionale - Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1. Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici attraverso la sostituzione o l'ammodernamento di un motore principale o ausiliario di un peschereccio
  - Priorità 2 – Bando settore acquacoltura - Obiettivo specifico 2.1 – Azione 5. Migliorare la competitività, la sostenibilità, la redditività e la resilienza delle imprese acquicole e promuovere la ricerca, l'innovazione, la conoscenza ed il suo trasferimento
  - Priorità 2 – Bando settore acquacoltura - Obiettivo specifico 2.1 – Azione 6. Rafforzare la competitività della produzione acquicola, garantendo nel contempo che le attività siano sostenibili nel lungo termine dal punto di vista ambientale
  - Priorità 2 – Bando settore trasformazione e commercializzazione – Obiettivo Specifico 2.2 – Azione 2. Sostenere la capacità produttiva e gestionale delle imprese di trasformazione e commercio
  - Priorità 2 – Bando settore trasformazione e commercializzazione – Obiettivo Specifico 2.2 – Azione 1. Sviluppo di sistemi a maggior efficienza energetica per la riduzione dei costi energetici e degli impatti sull'ambiente, l'uso di fonti rinnovabili in combinazione con sistemi di ricircolo, un approccio circolare alla gestione dei rifiuti.
- Priorità 3 – Proseguimento delle attività realizzate attraverso il finanziamento degli interventi che saranno proposti dal GAL denominato "GALPA Toscana" in attuazione della propria Strategia di Sviluppo Locale approvata dalla Regione nel corso del 2023.

Obiettivo 3 - Garantire l'assistenza sanitaria sulle isole

Cooperazione fra i diversi presidi territoriali ed ospedalieri con i rispettivi punti e livelli di erogazione di servizi e prestazioni. Le zone target sono le due isole di Elba e Capraia che, secondo il progetto pilota nazionale, costituiscono rispettivamente un'isola di tipo B e A; i principali obiettivi che i progetti regionali perseguono sono stati individuati nell'ambito del progetto pilota il quale, ormai concluso, agevolerà l'individuazione di precise linee strategiche su cui focalizzare lo sviluppo di azioni in un'ottica di risposta in rete.

Interventi

- Azioni per il miglioramento complessivo dei servizi che potrà agire da volano di sviluppo per le comunità e i territori di riferimento, ad esempio attraverso la modulazione dell'offerta di servizi in base alla variabilità stagionale della domanda determinata dai flussi turistici particolarmente evidenti nei territori insulari.

Obiettivo 4 - Dare attuazione al Programma di cooperazione Italia-Francia Marittimo

In stretta continuità con le azioni intraprese nel 2014-2020, il Programma intende sostenere la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero attorno alle seguenti 5 macro-sfide e ad un imperativo comune, la dimensione marittima del Programma:

1. *Innovazione, competitività e crescita sostenibile al centro.* Tale sfida è legata alla crescita sostenibile, la competitività delle PMI, lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
2. *Il territorio ed il suo ambiente al centro.* Questa sfida è dedicata all'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, in una visione ecosistemica; al miglioramento della protezione della natura e la biodiversità, delle infrastrutture verdi, in particolare nell'ambiente urbano, e alla riduzione dell'inquinamento e alla promozione della transizione verso un'economia circolare
3. *L'accessibilità al centro.* La sfida è incentrata sullo sviluppo e potenziamento di una mobilità, regionale e locale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale, compreso un migliore accesso alle TEN-T e alla mobilità transfrontaliera
4. *Il capitale umano al centro.* Questa sfida risponde all'obiettivo di migliorare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità.
5. *La coesione transfrontaliera al centro.* La sfida è dedicata al miglioramento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e delle parti interessate; al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione promuovendo la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni al fine di risolvere gli ostacoli giuridici e di altro tipo nell'area transfrontaliera; costruire la fiducia reciproca, in particolare incoraggiando le azioni *people to people*.

Interventi

- Nel corso del 2026 verrà data attuazione, attraverso l'implementazione dei progetti approvati con il I, II, III avviso e quelli che verranno finanziati con il IV ed il V avviso, alle priorità previste dal Programma:
  - PRIORITÀ 1 "Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile", orientata a rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (Obiettivo Specifico 1.3) e sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (Obiettivo Specifico 1.4);
  - PRIORITÀ 2 "Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse", orientata a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (Obiettivo Specifico 2.4.), promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (Obiettivo Specifico 2.6) e a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (Obiettivo Specifico 2.7);
  - PRIORITÀ 3 "Un'area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente", orientata a sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN T e la mobilità transfrontaliera (Obiettivo Specifico 3.2);
  - PRIORITÀ 4 "Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale che si distingue per la qualità del suo capitale umano", orientata a rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale (Obiettivo Specifico 4.1) e a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (Obiettivo Specifico 4.6);
  - PRIORITÀ 5 "Una migliore governance transfrontaliera" orientata a migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e degli stakeholders (Obiettivo Specifico ISO 6.1), al potenziamento di una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere (Obiettivo Specifico ISO 6.2), accrescere la fiducia reciproca, in particolare mediante l'incentivazione di azioni che prevedono contatti tra persone "People-to-People" (Obiettivo Specifico ISO 6.3).

3. GOALS AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	*2028*
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	6,04	7,27	1,27
	1900: Relazioni internazionali	1902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	40,04	29,01	25,75
Totale			**46,08**	**36,28**	**27,02**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	*2028*
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	FESR (*)	40,04	29,01	25,75
	FEAMPA	6,04	7,27	1,27
Totale		**46,08**	**36,28**	**27,02**

(*) Le risorse sono relative all'IFM 2021-2027.

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Numero domande di aiuto ammesse-	Bando regionale misure FEAMPA – numero domande di aiuto ammesse	31	2024	portale ARTEA (DUA)	Annuale		20	2
Numero di soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Indicatore RCR104 riferito all'OS 2.7 del Programma per azioni orientate a **r**afforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	0	2021	Monitoraggio programma		No rilevazioni intermedie. È previsto solo il target finale 2029, valore 5	-	4
Numero di strategie o piani d'azione comuni	Indicatore RCR79 riferito all'OS 2.4 del Programma per azioni orientate a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	0	2021	Monitoraggio programma		No rilevazioni intermedie. È previsto solo il target finale 2029, valore 7	-	4

Progetto regionale 29
Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

1. PRIORITÀ PER IL 2026

Relazioni internazionali

L'azione internazionale della Regione Toscana nel corso del 2026 punterà ad arricchire le relazioni internazionali della Regione in termini di partecipazione alle reti europee e internazionali di enti locali e in termini di rafforzamento della presenza nelle istanze dell'Unione Europea che danno voce alle autorità locali. Saranno rafforzate le relazioni create nel corso degli ultimi anni con enti territoriali omologhi europei, con particolare riferimento alle regioni francesi.

Cooperazione allo sviluppo

Per ciò che riguarda la cooperazione allo sviluppo, l'azione della Regione Toscana si dovrà svolgere nel quadro delle priorità stabilite dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021-2023 del MAECI, con il quale il Governo italiano rielabora il proprio intervento tenendo conto di uno *"scenario post-Covid-19 che conferma la visione strategica della Cooperazione italiana: favorire lo sviluppo creando opportunità e valorizzando l'expertise dell'Italia in settori strategici per il nostro Paese. Le priorità restano la lotta alle disuguaglianze, l'attenzione alle fasce più vulnerabili, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, la valorizzazione del ruolo delle donne e dei giovani, la tutela dell'ambiente, il sostegno alla crescita."*

Nel Documento vengono poi indicate le priorità geografiche, individuate nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1 della Legge 125/2014; la scelta del MAECI si orienta in particolare verso Egitto, Tunisia, Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Mozambico, Afghanistan, Myanmar, Giordania, Iraq, Libano, Territori Palestinesi, Albania, Cuba, El Salvador.

Nel 2022 è stato approvato, con DGR n. 421 del 11/04/2022, il "Documento di orientamento per la cooperazione internazionale della Regione Toscana per il periodo 2022/2024", che fissa il quadro di riferimento degli interventi per i prossimi anni, definendo priorità geografiche e tematiche[5]. Nel 2026 si prevede di predisporre un aggiornamento del Documento che definisca gli orientamenti della cooperazione alla luce di un quadro internazionale sostanzialmente mutato negli ultimi due anni.

Rimane comunque come fondamentale elemento di contesto l'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite. Gli obiettivi e i target che questa stabilisce orienteranno l'azione della cooperazione con riferimento particolare ai problemi legati alla povertà crescente, ai bisogni di salute, ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità dello sviluppo.

La localizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) sarà inoltre il contesto di riferimento per la declinazione delle iniziative di sostegno allo sviluppo economico locale e ai processi di decentramento istituzionale, finalizzati al rafforzamento della dimensione territoriale dello sviluppo.

In continuità con l'impegno degli ultimi anni, sarà prioritario mantenere alta l'attenzione sul rapporto tra migrazione e sviluppo e sul coinvolgimento delle comunità dei migranti nelle iniziative di cooperazione.

Attività a favore dei Toscani nel mondo

Le attività internazionali della Regione Toscana si sono espresse nel corso degli anni anche attraverso l'interazione con le comunità dei nostri corregionali all'estero, organizzati in associazioni diffuse in tutto il mondo e che costituiscono l'espressione di un forte legame con la terra d'origine.

Nel 2026 sarà operativo il nuovo Consiglio dei Toscani nel Mondo, nominato dopo le elezioni regionali del 2025. Il nuovo Consiglio procederà all'aggiornamento del documento di orientamento delle attività per la nuova legislatura. In considerazione dei nuovi elementi di contesto, relativi sia al ruolo dell'associazionismo dei corregionali all'estero, sia alla crescita del fenomeno della nuova mobilità, si darà corso ad una modifica del titolo IV della legge 26/2009 che disciplina le attività a favore dei Toscani nel mondo.

Allo stesso tempo sarà messo in primo piano l'approfondimento di nuovi fenomeni e nuove necessità, relative sia alle caratteristiche della migrazione dall'Italia verso l'estero, sia al ruolo che questa migrazione può svolgere nei Paesi di destinazione.

[5] http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/RicercaAttiPagG.xml

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Promuovere e rafforzare la rete di relazioni internazionali
Promozione e rafforzamento della rete di relazioni internazionali e di rapporti partenariali in quei settori che sono al centro dell'agenda politica regionale e che vedono la Regione impegnata in un contesto complesso e fortemente interconnesso, come, ad esempio, la tutela dell'ambiente, la ricerca, la tutela dei diritti e l'Agenda 2030.

Interventi

- Attività conseguenti agli impegni assunti con la sottoscrizione di Intese con Regione Centro Valle della Loira, Regione del Sud e Corsica, anche nel quadro del Trattato del Quirinale, attivando forme di scambio e cooperazione finalizzate alla costruzione di progettazioni comuni a valere su finanziamenti dei programmi europei.
- Proseguimento degli scambi con la Regione di Kiev, nel quadro dell'intesa sottoscritta nel 2024. Azioni di scambio culturale e interventi di ospitalità a favore dei bambini ucraini.
- Azioni di supporto agli organi istituzionali della Regione nella gestione delle relazioni di rilievo internazionale, incluse le relazioni con le istituzioni dell'UE, e nella definizione di accordi ed intese internazionali.

Obiettivo 2 - Promuovere la cooperazione per il sostegno allo sviluppo sostenibile nei paesi partner
Azioni di cooperazione internazionale centrate sul sostegno ai processi di sviluppo locale sostenibile e di rafforzamento democratico, in collaborazione con gli attori del territorio, con le regioni europee e con le associazioni europee di enti territoriali che operano in cooperazione allo sviluppo. Tali azioni saranno condotte nel quadro di progettazioni finanziate da fondi nazionali e internazionali focalizzate sulle priorità geografiche e tematiche definite dal Documento di orientamento.

Interventi

- Prosecuzione delle azioni progettuali dirette al rafforzamento della cultura della solidarietà e dello scambio tra i territori toscani e i territori dei paesi partner sui temi dell'istitutional building, dello sviluppo locale, della promozione dell'occupazione di giovani e donne e del cosviluppo. Sarà inoltre sviluppata un'azione di sensibilizzazione sul territorio toscano relativamente al tema della relazione tra conflitti e processi di sviluppo.
- Partecipazione in qualità di partner al progetto SUMUD "Resilienza, innovazione e sostenibilità per le micro-piccole-medie imprese artigianali, agricole e turistiche in Tunisia". L'iniziativa progettuale SUMUD si rivolge alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e imprese sociali tunisine che operano nel turismo, artigianato e agricoltura allo scopo di aumentarne la resilienza di fronte alla crisi economica che colpisce il Paese. La Regione Toscana svolgerà un'azione di rafforzamento delle capacità di governance delle autorità locali e di definizione e implementazione di politiche locali socio-economiche.
- Attività relative al Progetto JADEITE, nel quadro del programma INTERREG NEXT MED, nei Paesi coinvolti: Libano, Palestina, Tunisia e Giordania. Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea per un importo di circa 1 milione e duecentomila euro, si focalizza sui processi partecipativi finalizzati alla definizione delle politiche per la transizione verde nelle aree coinvolte dei 4 Paesi e della Toscana.
- Azioni di raccordo e coordinamento degli attori toscani della cooperazione attraverso i Tavoli tematici regionali previsti dal "Documento di orientamento per la cooperazione internazionale della Regione Toscana per il periodo 2022/2024". L'attività dei Tavoli sarà finalizzata alla redazione di proposte progettuali.
- Azioni di scouting delle opportunità di finanziamento a livello nazionale ed europeo finalizzate alla redazione e presentazione di proposte progettuali in qualità di capofila. Presentazione di due proposte progettuali, una relativa alla Tunisia e una relativa al Senegal, a valere sul fondo per le Regioni messo a disposizione dal MAECI.
- Partecipazione alle attività delle istanze nazionali dove si raccordano e coordinano le iniziative di cooperazione delle regioni e degli altri attori.

Obiettivo 3 - Promuovere il ruolo delle comunità dei Toscani nel Mondo
Valorizzazione del ruolo delle comunità dei toscani nel mondo, come soggetti in grado di promuovere la Toscana all'estero, sul piano culturale ed economico. Attivare strumenti di contatto e collaborazione con i soggetti della nuova mobilità, soprattutto in Europa.

Interventi

- Sostegno e prosecuzione delle attività del Consiglio dei Toscani nel mondo, che sarà rinnovato a seguito delle elezioni regionali del 2025. Governance del Consiglio, riunioni on line/in presenza. Implementazione del Documento di orientamento per la promozione delle comunità dei Toscani nel mondo e la valorizzazione delle

loro associazioni. Implementazione di adeguati strumenti di informazione e comunicazione a supporto delle associazioni.
- Realizzazione di progetti di valorizzazione del ruolo della nuova migrazione. Realizzazione di corsi di lingua a favore delle comunità dei toscani all'estero.
- Riforma della normativa regionale sulle attività a favore delle comunità dei Toscani nel mondo.
- Partecipazione alle riunioni del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'estero) anche in funzione dell'attivazione di collaborazioni, progetti e scambi su temi di comune interesse, come il turismo delle radici e la nuova migrazione.
- Realizzazione di tirocini aziendali formativi a favore di giovani di origine toscana nell'ambito del bando "Borse Olla".
- Attività di comunicazione, attraverso l'uso di canali social e di una news letter trimestrale diffusa tramite invio e mail.
- Realizzazione della Giornata annuale dei Toscani nel mondo, come momento di scambio e riflessione sui temi della migrazione del passato e del presente.

3. GOALS DI AGENDA 2030

4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

6. QUADRO DELLE RISORSE (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

Progetto regionale	Missione	Programma	2026	2027	2028
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	1900: Relazioni internazionali	1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,34	0,53	-
Totale			**0,34**	**0,53**	**-**

Progetto regionale	Fonte di finanziamento	2026	2027	2028
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	Regione Toscana fondi propri	0,13	-	-
	Stato e altre fonti di finanziamento	0,21	0,53	-
Totale		**0,34**	**0,53**	**-**

7. INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Descrizione	Valore iniziale	Anno di rilevazione del valore iniziale	Fonte dati	Frequenza nella rilevazione	Note	Target per l'anno 2026	Obiettivo specifico a cui si collega l'Indicatore
Partecipazione alle reti internazionali e alle istanze di coordinamento delle attività internazionali	Iniziative specifiche delle reti e dei coordinamenti	5	2022	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale		6	1
Progettazioni sostenute nelle aree e nelle tematiche prioritarie	Progetti finanziati a favore dei soggetti del territorio e partecipazione a bandi di donor esterni in qualità di capofila e partner	17	2020	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	I valori target devono intendersi come dato cumulato a partire dal 2021	20	2
Borse di studio a favore dei giovani di origine toscana	Partecipazione dei giovani di origine italiana a tirocini formativi in Toscana.	14	2018	Regione Toscana: elaborazione interna	Annuale	I valori target devono intendersi come dato cumulato a partire dal 2021	50	3